



REPUBBLICA ITALIANA

BOLLETTINO UFFICIALE

REGIONE DEL VENETO

Venezia, martedì 1 ottobre 2013

Anno XLIV - N. 83



Dolcè (Vr), Panorama sulla Val d'Adige.

La Val d'Adige è, geologicamente, un anfiteatro morenico glaciale scavato dal fiume omonimo e colmato nei secoli dall'azione erosiva degli agenti atmosferici sui monti che affiancano la valle e dai depositi alluvionali del fiume stesso. I terreni risultano essere assai diversificati per origine, costituzione, stratigrafia e profondità. Il paesaggio è caratterizzato dalle numerose anse dell'Adige e da colline terrazzate adibite alla coltivazione della vite. La parte veronese ne rappresenta il tratto finale e comprende i territori dei Comuni di Brentino Belluno, Dolcè (foto) e Rivoli Veronese.

(Atlante dei siti Natura 2000 del Veneto - Direzione regionale pianificazione territoriale e parchi - foto Maurizio Sighele)

Direzione - Redazione

Dorsoduro 3901, 30123 Venezia - Tel. 041 279 2862 - 2900 - Fax. 041 279 2905

Sito internet: <http://bur.regione.veneto.it> e-mail: uff.bur@regione.veneto.it

Direttore Responsabile avv. Mario Caramel

SOMMARIO

PARTE SECONDA

Sezione prima

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE

n. **120** del 12 settembre 2013

Autorizzazione a costituirsi nel giudizio avanti alla Commissione Tributaria Provinciale di Padova - rubricato al n. di R.G. 825/2013 - proposto da Lorenzo Gollin contro la Regione del Veneto ed Equitalia Nord s.p.a. per l'annullamento, previa sospensiva, della cartella di pagamento n. 07720130006643969 riguardante l'omesso pagamento della tassa automobilistica per l'anno 2008... 1
[Affari legali e contenzioso]

n. **121** del 12 settembre 2013

DPGR 16 luglio 2013, n. 99 "Individuazione delle organizzazioni e associazioni designatrici dei componenti del Consiglio della Camera di Commercio, Industria, Artigianato ed Agricoltura di Vicenza"; precisazione dati contenuti nell'allegato A, pag. 10/11 - settore - Organizzazioni sindacali. 2
[Designazioni, elezioni e nomine]

n. **122** del 12 settembre 2013

Nomina dei componenti del Consiglio della Camera di Commercio, Industria, Artigianato ed Agricoltura di Vicenza. D.M. 4 agosto 2011, n. 156, articolo 10. 4
[Designazioni, elezioni e nomine]

n. **123** del 12 settembre 2013

Nomina del componente in rappresentanza delle organizzazioni sindacali in seno al Consiglio della Camera di Commercio, Industria, Artigianato ed Agricoltura di Padova. (D.M. 4 agosto 2011, n. 156, art. 10). 7
[Designazioni, elezioni e nomine]

DECRETI DEL DIRIGENTE DELLA DIREZIONE COMPETITIVITA' SISTEMI AGROALIMENTARI

n. **25** del 12 giugno 2013

L.R. 40/2003 ARTT. 57, 58. Fondo di rotazione del settore primario. DGR 998 del 18 marzo 2005. DGR 16 DEL 20 GENNAIO 2009. Impegno di spesa a favore di Veneto Sviluppo S.p.A. per la liquidazione del ristoro dei costi sostenuti per la gestione operativa del Fondo. Anno 2011..... 11
[Enti regionali o a partecipazione regionale]

n. **36** del 30 agosto 2013

OP APO VENETO FRIULANA. Autorizzazione a delegare la fatturazione ad associati - anno 2013..... 12
[Agricoltura]

DECRETI DEL DIRIGENTE DELLA DIREZIONE DEMANIO PATRIMONIO E SEDI

n. 123 del 17 luglio 2013

Nomina del personale interno preposto alle attività di progettazione, direzione lavori e accertamento della regolare esecuzione relativamente all'appalto biennale di lavori di manutenzione ordinaria e straordinaria di pronto intervento presso le Sedi della Giunta Regionale in Venezia, Mestre e Marghera, afferenti alla categoria delle "Opere da Fabbro". Impegno della spesa di euro 4.182,06 per incentivi. D.Lgs. 163/06 - D.P.R. 207/10. 13
[Demanio e patrimonio]

n. 127 del 19 luglio 2013

Nomina del personale interno preposto alle attività di progettazione, direzione lavori e accertamento della regolare esecuzione relativamente all'appalto biennale di lavori di manutenzione ordinaria e straordinaria di pronto intervento presso le Sedi della Giunta Regionale in Venezia, Mestre e Marghera, afferenti alla categoria delle "Opere Edili ed Affini". Impegno della spesa di euro 6.998,67 per incentivi. D.Lgs. 163/06 - D.P.R. 207/10. 18
[Demanio e patrimonio]

DECRETI DEL DIRIGENTE DELLA DIREZIONE FORMAZIONE

n. 854 del 11 settembre 2013

L.R. 19/2002 e s.m.i. - Elenco regionale degli Organismi di Formazione accreditati. Cancellazione dall'elenco regionale degli Organismi di Formazione accreditati dell'Ente: ITS L. EINAUDI - codice Ente n. 4281. 23
[Formazione professionale e lavoro]

n. 855 del 11 settembre 2013

L.R. 19/2002 e s.m.i. - Elenco regionale degli Organismi di Formazione accreditati. Cancellazione dall'elenco regionale degli Organismi di Formazione accreditati dell'Ente: IPSIA C. SCARPA - codice Ente n. 2688. 24
[Formazione professionale e lavoro]

n. 856 del 11 settembre 2013

L.R. 19/2002 e s.m.i. - Elenco regionale degli Organismi di Formazione accreditati. Cancellazione dall'elenco regionale degli Organismi di Formazione accreditati dell'Ente: IIS LEONARDO DA VINCI - codice Ente n. 2721. 25
[Formazione professionale e lavoro]

n. 857 del 11 settembre 2013

L.R. 19/2002 e s.m.i. - Elenco regionale degli Organismi di Formazione accreditati. Cancellazione dall'elenco regionale degli Organismi di Formazione accreditati dell'Ente: IPS ENRICO FERMI - codice Ente n. 2729. 26
[Formazione professionale e lavoro]

n. 858 del 11 settembre 2013

L.R. 19/2002 e s.m.i. - Elenco regionale degli Organismi di Formazione accreditati. Cancellazione dall'elenco regionale degli Organismi di Formazione accreditati dell'Ente: ITCS D. CESTARI - codice Ente n. 2150. 27
[Formazione professionale e lavoro]

n. **859** del 11 settembre 2013

L.R. 19/2002 e s.m.i. - Elenco regionale degli Organismi di Formazione accreditati.
Cancellazione dall'elenco regionale degli Organismi di Formazione accreditati dell'Ente: IIS G.
MARCHESINI - codice Ente n. 2139..... 28
[Formazione professionale e lavoro]

n. **860** del 11 settembre 2013

L.R. 19/2002 e s.m.i. - Elenco regionale degli Organismi di Formazione accreditati e DGR n.
3289 del 21/12/2010. Cancellazione dall'elenco regionale degli Organismi di Formazione accreditati
dell'Ente GI FORMAZIONE SRL - codice Ente n. 4144..... 29
[Formazione professionale e lavoro]

n. **862** del 13 settembre 2013

L.R. 19/2002 e s.m.i. - Elenco regionale degli Organismi di Formazione accreditati.
Cancellazione dall'elenco regionale degli Organismi di Formazione accreditati dell'Ente: ITIS P.
LEVI - codice ente n. 2147..... 30
[Formazione professionale e lavoro]

DECRETI DEL DIRIGENTE DELLA DIREZIONE INFRASTRUTTURE

n. **201** del 16 settembre 2013

Programma di eliminazione dei passaggi a livello su linee ferroviarie in Comune di Venezia.
Realizzazione delle opere viarie sostitutive del passaggio a livello alla progressiva Km. 4 743 della
linea ferroviaria Mestre-Trieste, a servizio di Via Vallon. Rettifica parziale al decreto n. 45/620103
del 09/03/2012..... 31
[Espropriazioni, occupazioni d'urgenza e servitù]

DECRETI DEL DIRIGENTE DELLA DIREZIONE ISTRUZIONE

n. **299** del 06 agosto 2013

DGR n. 769 del 21/05/2013 'Interventi a sostegno dei progetti di rilevanza regionale e/o
nazionale finalizzati all'integrazione e promozione dell'offerta formativa scolastica in Veneto [L.R.
n. 11 del 14/04/2001 (art. 138, comma 1, lett. f)]'. Progetto 'Mostra scientifica sperimentando
tredicesima edizione' - Impegno di spesa..... 32
[Istruzione scolastica]

n. **336** del 13 settembre 2013

Programma Operativo FSE 2007-2013 Asse Capitale umano - 2B4I1 Dgr n. 1739 del
26/10/2011, progetti "Assegni di ricerca". Anno 2011. Approvazione del rendiconto
2105/1/10/1739/2011 presentato da Universita' degli studi di Padova. (Codice ente 2105). (Codice
Smupr 17611)..... 34
[Programmi e progetti (comunitari, nazionali e regionali)]

n. **337** del 13 settembre 2013

Programma Operativo FSE 2007-2013 Asse Capitale umano - 2B4I1 Dgr n. 1739 del
26/10/2011, progetti "Assegni di ricerca". Anno 2011. Approvazione del rendiconto
2105/1/11/1739/2011 presentato da Universita' degli studi di Padova. (Codice ente 2105). (Codice
Smupr 17612)..... 36
[Programmi e progetti (comunitari, nazionali e regionali)]

n. 338 del 13 settembre 2013	
Programma Operativo FSE 2007-2013 Asse Capitale umano - 2B4I1 Dgr n. 1739 del 26/10/2011, progetti "Assegni di ricerca". Anno 2011. Approvazione del rendiconto 2105/1/16/1739/2011 presentato da Università degli studi di Padova. (Codice ente 2105). (Codice Smupr 17614).....	38
[Programmi e progetti (comunitari, nazionali e regionali)]	
n. 339 del 13 settembre 2013	
Programma Operativo FSE 2007-2013 Asse Capitale umano - 2B4I1 Dgr n. 1739 del 26/10/2011, progetti "Assegni di ricerca". Anno 2011. Approvazione del rendiconto 2105/1/19/1739/2011 presentato da Università degli studi di Padova. (Codice ente 2105). (Codice Smupr 17617).....	40
[Programmi e progetti (comunitari, nazionali e regionali)]	
n. 340 del 13 settembre 2013	
Programma Operativo FSE 2007-2013 Asse Capitale umano - 2B4I1 Dgr n. 1739 del 26/10/2011, progetti "Assegni di ricerca". Anno 2011. Approvazione del rendiconto 2105/1/20/1739/2011 presentato da Università degli studi di Padova. (Codice ente 2105). (Codice Smupr 17619).....	42
[Programmi e progetti (comunitari, nazionali e regionali)]	
n. 341 del 13 settembre 2013	
Programma Operativo FSE 2007-2013 Asse Capitale umano - 2B4I1 Dgr n. 1739 del 26/10/2011, progetti "Assegni di ricerca". Anno 2011. Approvazione del rendiconto 2105/1/32/1739/2011 presentato da Università degli studi di Padova. (Codice ente 2105). (Codice Smupr 17626).....	44
[Programmi e progetti (comunitari, nazionali e regionali)]	
n. 342 del 13 settembre 2013	
Programma Operativo FSE 2007-2013 Asse Capitale umano - 2B4I1 Dgr n. 1739 del 26/10/2011, progetti "Assegni di ricerca". Anno 2011. Approvazione del rendiconto 2105/1/40/1739/2011 presentato da Università degli studi di Padova. (Codice ente 2105). (Codice Smupr 17632).....	46
[Programmi e progetti (comunitari, nazionali e regionali)]	
n. 343 del 13 settembre 2013	
Programma Operativo FSE 2007-2013 Asse Capitale umano - 2B4I1 Dgr n. 1739 del 26/10/2011, progetti "Assegni di ricerca". Anno 2011. Approvazione del rendiconto 2105/1/41/1739/2011 presentato da Università degli studi di Padova. (Codice ente 2105). (Codice Smupr 17633).....	48
[Programmi e progetti (comunitari, nazionali e regionali)]	

DECRETI DEL DIRIGENTE DELLA DIREZIONE LAVORI PUBBLICI

n. 1009 del 05 luglio 2013	
Aggiudicazione definitiva del servizio di "Supporto allo svolgimento del Workpackage 2 "Raccolta e normalizzazione dati" e del Workpackage 4 "Sperimentazione e Accompagnamento" di un caso di P.P.P." relativo al Progetto comunitario Profili (CB122) - Impegno di spesa euro 20.570,00=. D.G.R. n.1479 del 20/09/2011, DGR n.1860 del 18/09/2012, D.Lgs. 163/2006, D.P.R.	

207/2010, DGR n.2401 del 27 novembre 2012 - CUP: D47H10001290003 - CIG: 517673B54. 50
[Programmi e progetti (comunitari, nazionali e regionali)]

n. **1116** del 01 agosto 2013

Aggiudicazione definitiva del servizio di analisi e valutazione degli output di progetto e supporto alla definizione di accordi transnazionali di natura tecnica relativi al progetto CULTEMA. Impegno di spesa di Euro 7.260,00. DGR n. 1738 del 14 agosto 2012, DGR 741 del 7 giugno 2011 D.Lgs 163/2006, D.P.R. 207/2010, DGR n. 2401 del 27 novembre 2012 CUP: H19E10004520007- CIG: 5196334677..... 53
[Programmi e progetti (comunitari, nazionali e regionali)]

DECRETI DEL DIRIGENTE DELLA DIREZIONE PROMOZIONE TURISTICA INTEGRATA

n. **63** del 07 agosto 2013

Variazione dei lavori fino alla concorrenza di un quinto dell'importo dell'appalto nella procedura di cottimo fiduciario relativa all'acquisizione dei servizi necessari per la realizzazione dello stand della Regione Veneto a Vinitaly 2013. Impegno di spesa. CIG ZB20B1CD37 - Z660B1CD52..... 56
[Turismo]

n. **64** del 07 agosto 2013

Progetto di eccellenza turistica "Valorizzazione e promozione integrata della Pedemontana Veneta". Promozione e comunicazione del territorio pedemontano a vinitaly 2013. Legge 27 dicembre 2006, n. 296 e 18 giugno 2009, n. 69. DDGR n. 2428 del 14 ottobre 2010 e n. 1825 dell'8 novembre 2011. CIG 5200727FAC..... 58
[Turismo]

DECRETI DEL DIRIGENTE DELLA DIREZIONE STRADE AUTOSTRADE E CONCESSIONI

n. **9** del 12 settembre 2013

Atto di cessione di credito tra la Società Superstrada Pedemontana Veneta srl (cedente) e la società SACE FCT Spa (cessionaria). CUP H51B03000050009. CIG 041155FD2. D.Lgs. n. 163/2006, art. 117 ed art. 45 della L.R. 39/2001. Accettazione 60
[Trasporti e viabilità]

DECRETI DEL DIRIGENTE DELLA DIREZIONE TUTELA AMBIENTE

n. **189** del 12 settembre 2013

SISTEMI TERRITORIALI S.p.A. - "Miglioramento infrastrutturale del sistema idroviario dell'Italia del Nord - 2009 - IT-91405 S nel settore delle reti transeuropee dei trasporti (TEN-T) di cui alla decisione C (2010) 4173 del 16/06/2010 della Commissione Europea". Risoluzione di punti singolari di ostacolo alla navigazione di V classe CEMT lungo la linea navigabile Fissero-Tartaro-Canalbiano. Allargamenti localizzati per agevolare le manovre di sorpasso ed incrocio dei convogli e dragaggi di tratti del canale finalizzato a garantire il fondale di m 3,50 - Comuni di localizzazione: Melara, Castelnuovo Bariano, Giacciano con Barucchella, Trecenta, Bagnolo di Po, Canda, Castelnuglielmo, San Bellino, Fratta Polesine, Pincara, Villamarzana, Frassinelle Polesine, Arqua' Polesine, Polesella, Bosaro, Rovigo, Ceregnano, Gavello, Adria, Loreo e Porto Viro (RO), Cerea, Legnago, Villa Bartolomea e Castagnaro (VR) - Verifica di assoggettabilità ai sensi dell'art.

20 del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii. Assoggettamento alla procedura di V.I.A.....	61
[Ambiente e beni ambientali]	

DECRETI DEL DIRIGENTE DELL' UNITA' DI PROGETTO CACCIA E PESCA

n. 52 del 16 settembre 2013

Dipartimento di Biologia - Unità di Etologia dell'Università di Pisa. Autorizzazione ad effettuare la cattura e il marcaggio a scopo di ricerca scientifica di esemplari di Alzavola (Anas crecca) e di Canapiglia (Anas strepera), per il periodo compreso tra ottobre 2013 e febbraio 2017. L.R. 50/1993, art.4, comma 2. 63

[Caccia e pesca]

DECRETI DEL DIRIGENTE DELL' UNITA' DI PROGETTO GENIO CIVILE DI ROVIGO

n. 335 del 13 settembre 2013

R.D. 523/1904. Concessione demaniale ed autorizzazione per la realizzazione di itinerari e percorsi attrezzati per valorizzazione di ambienti di pregio naturalistico-ambientale-storico in sinistra idraulica del Fiume Canalbianco in Comune di Bagnolo di Po (RO) e contestuale nulla osta idraulico al taglio piante e decespugliamento. Pratica CB_SA00039. Comune di Bagnolo di Po..... 64

[Acque]

n. 336 del 13 settembre 2013

R.D. 523/1904. Rinnovo della concessione idraulica per adibire a viabilità pubblica alcuni tratti di sommità arginale sinistra del Fiume Canalbianco, denominate Via Presciane, Via Cà Peretto e Via Cà Moro in Comune di San Bellino. Pratica CB_SA00003. Comune di San Bellino..... 66

[Acque]

n. 337 del 13 settembre 2013

R.D. 523/1904. Concessione idraulica relativa alla posa in opera di una tubazione in acciaio diametro 300 mm a cavaliere dell'argine sinistro del Fiume Canalbianco per lo scolo delle acque a monte della Botte Bentivoglio nonché la costruzione di un nuovo impianto idrovoro con scarico nell'argine sinistro del Fiume Canalbianco mediante due tubazioni in acciaio di diametro DN900 mm e di una rampa a servizio dell'impianto nel Comune di Giacciano con Baruchella. Pratica CB_AT00132. Consorzio di Bonifica Adige Po..... 68

[Acque]

n. 338 del 13 settembre 2013

R.D. 523/1904 - Concessione di terreno demaniale ad uso sfalcio di prodotti erbosi relativa al lotto nr. 20/C in Sx Po della Tolle st. 27-48 e argine II difesa a mare st. 17-32 di ha 25.22.09 località Polesine Camerini situati nel territorio comunale di Porto Tolle (RO)- (Pratica n° PO_SF00069) Ditta: Azienda Agricola di Serioni Patrizia Ariano nel Polesine (RO)..... 70

[Acque]

n. 339 del 17 settembre 2013

Concessione di bene demaniale ad uso sfalcio prodotti erbosi costituente il Lotto 3/A in dx del fiume Po di Maistra fra gli stanti 48-61 e argine 2^ linea difesa a mare Boccasette-Cà Zuliani fra gli stanti 0-2 di Ha 14.22.36 in comune di Porto Tolle (RO). Pratica: PO_SF00050 Ditta: FERRO

ERIC Cà Venier Porto Tolle (RO) Rettifica/riduzione superficie. 72
[Acque]

n. 340 del 17 settembre 2013

R.D. 523/1904 - Concessione demaniale per l'utilizzo del piazzale ubicato sulla sommità arginale dx del fiume Po di Maistra fra gli stanti 58 e 59 per la posa temporanea di cassoni per lo smaltimento del materiale di risulta proveniente dai lavori di demolizione di opere abusive, in località Boccasette in comune di Porto Tolle (RO). Pratica: ex PO_PA00149 Ditta: FERRO SANDRO - Porto Tolle (RO)..... 74
[Acque]

DECRETI DEL DIRIGENTE DELL' UNITA' DI PROGETTO GENIO CIVILE DI TREVISO

n. 554 del 22 agosto 2013

Concessione preferenziale di derivazione d'acqua dalla falda sotterranea ad uso irriguo in Comune di RESANA per moduli 0.005 - T.U. 1775/1933 D.P.R. 238/1999 D.Lgs 152/2006 D.G.R. 594/2010. Concessionario: FABBIAN Antonio - RESANA. Pratica n. 4875..... 75
[Acque]

n. 572 del 23 agosto 2013

RICHIEDENTE : Comune di Fregona SEDE : Fregona Via Mezzavilla Centro C.F./P.IVA : 84002070260 CONCESSIONE : interventi di messa in sicurezza delle Grotte del Caglieron e dei percorsi - sostituzione di un tratto delle passerelle esistenti in Comune di Fregona. PRATICA : C06166 RILASCIO DI CONCESSIONE SUL DEMANIO IDRICO. 76
[Acque]

n. 574 del 23 agosto 2013

RICHIEDENTE: Caruso Leonardo SEDE : Vittorio Veneto Via Rindola Bassa. C.F./P.IVA: (omissis). CONCESSIONE: sanatoria tombinamento di un tratto del corso d'acqua demaniale Rio Pesaro in località Rindola del Comune di Vittorio Veneto fgl. 50 mapp.le 14. PRATICA: C07235. RILASCIO DI CONCESSIONE SUL DEMANIO IDRICO. 77
[Acque]

n. 583 del 26 agosto 2013

L.R. 09.08.1988 n. 41; DGR 3163/2005. Domanda pervenuta in data 11.07.2013 prot. n. 296699 per ottenere la concessione idraulica per intervento di regimazione e manutenzione idraulica mediante asporto di mc 39.908 di materiale litoide dal fiume Piave nel territorio del Comune di Susegana. Richiedente: Consorzio Regimazione Idraulica Fiumi - C.R.I.F. Pratica P01098. 78
[Acque]

n. 629 del 05 settembre 2013

L.R. 06.04.2012 n. 13 D. Lgs. 163/2006 D.G.R. n. 906 del 22.05.2012 D.G.R. n. 2025 del 29.11.2011. Sistemazione delle opere idrauliche appartenenti alla rete idrografica di competenza regionale. Lavori di difesa sponale con risagomatura e ricalibratura idraulica dell'alveo del fiume Piave con movimentazione e asporto materiale litoide compreso il sito storico "Isola dei Morti" Importo complessivo euro 1.200.000,00. Int. N. TV02 Prog. N. 797 CUP: H82J12000110002 - CIG:5083870E3A AGGIUDICAZIONE DEFINITIVA. 81
[Acque]

n. **630** del 10 settembre 2013

Rinnovo concessione di derivazione acqua dalla falda sotterranea ad uso irriguo in Comune di Castelfranco Veneto per moduli 0.0048. Concessionario: Crocetta Cesarina - Castelfranco Veneto. Pratica n. 1361..... 83
[Acque]

n. **631** del 10 settembre 2013

Rinnovo concessione di derivazione acqua dalla falda sotterranea ad uso irriguo in Comune di Castelfranco Veneto per moduli 0.016 Concessionario: Società Agricola Il Portico S.S. di Murarotto Diego e C. - Castelfranco Veneto Pratica n. 1382. 84
[Acque]

n. **632** del 10 settembre 2013

Rinnovo concessione di derivazione acqua dalla falda sotterranea ad uso irrigazione aree verdi in Comune di Castelfranco Veneto per moduli 0.0024 Concessionario: Ristorante Rino Fior di Fior Egidio & C. snc - Castelfranco Veneto Pratica n. 1424..... 85
[Acque]

n. **633** del 10 settembre 2013

Rinnovo concessione di derivazione acqua dalla falda sotterranea ad uso igienico sanitario in Comune di Castelfranco Veneto per moduli 0.0002. Concessionario: Barban srl - Castelfranco Veneto Pratica n. 1434..... 86
[Acque]

n. **634** del 10 settembre 2013

Rinnovo concessione di derivazione acqua dalla falda sotterranea ad uso igienico e assimilato in Comune di Castelfranco Veneto per moduli 0.008. Concessionario: Zandonà Luigi srl - Castelfranco Veneto Pratica n. 1447..... 87
[Acque]

n. **635** del 10 settembre 2013

Rinnovo concessione di derivazione acqua dalla falda sotterranea ad uso igienico sanitario in Comune di Castelfranco Veneto per moduli 0.004. Concessionario: Ferro Anna & Franca snc - Castelfranco Veneto Pratica n. 1460..... 88
[Acque]

n. **636** del 10 settembre 2013

Rinnovo concessione di derivazione d' acqua dalla falda sotterranea ad uso industriale in Comune di CASTELFRANCO VENETO per moduli 0.001 pari a mc annui 3.800. Concessionario: SIL LAVANDERIA S.r.l. - CASTELFRANCO VENETO. Pratica n. 1464. 89
[Acque]

n. **637** del 10 settembre 2013

Rinnovo concessione di derivazione acqua dalla falda sotterranea ad uso igienico sanitario in Comune di Cimadolmo per moduli 0.0001. Concessionario: Ostan snc Trasporti di A. & C. - Cimadolmo Pratica n. 1487..... 90
[Acque]

n. **638** del 10 settembre 2013

Rinnovo concessione di derivazione acqua da un pozzo ad uso irriguo - agricolo in Comune di

Conegliano per moduli 0.0088 Concessionario: Bressan Mario - Conegliano Pratica n. 1539..... 91
[Acque]

n. **639** del 10 settembre 2013

Rinnovo concessione di derivazione acqua dalla falda sotterranea ad uso irrigazione verde pubblico (parco W.A. Mozart) in Comune di Conegliano per moduli 0.001. Concessionario: Comune di Conegliano Pratica n. 1542. 92
[Acque]

n. **640** del 10 settembre 2013

Rinnovo concessione di derivazione d'acqua dalla falda sotterranea ad uso assimilato all'igienico per impianti sportivi ed irrigazione verde pubblico in via Vital in Comune di CONEGLIANO per moduli 0.00026. Concessionario: Comune di CONEGLIANO - CONEGLIANO. Pratica n. 1544... 93
[Acque]

n. **641** del 10 settembre 2013

Rinnovo concessione di derivazione acqua dalla falda sotterranea ad uso irriguo in Comune di Fontanelle per moduli 0.0004. Concessionario: Modanese Olindo - Fontanelle Pratica n. 1600..... 94
[Acque]

n. **642** del 10 settembre 2013

Rinnovo concessione di derivazione acqua dalla falda sotterranea ad uso irriguo in Comune di Gaiarine per moduli 0.00044 .Concessionario: De Nardi Giorgio s.a. Fungaia De Nardi s.s. - Gaiarine Pratica n. 1641..... 95
[Acque]

n. **643** del 10 settembre 2013

Rinnovo concessione di derivazione acqua dalla falda sotterranea ad uso irriguo in Comune di Gaiarine per moduli 0.00068 .Concessionario: Busetto Regina c/o Scottà Claudio - Brugnera Pratica n. 1643..... 96
[Acque]

n. **644** del 10 settembre 2013

Rinnovo concessione di derivazione d'acqua dalla falda sotterranea ad uso industriale in Comune di GODEGA DI SANT'URBANO per moduli 0.0048 pari a mc annui 14.400. Concessionario: POLLAMI LILIANA s.r.l. - GODEGA DI SANT'URBANO. Pratica n. 1653. 97
[Acque]

n. **645** del 10 settembre 2013

Rinnovo concessione di derivazione d'acqua dalla falda sotterranea mediante n. 2 pozzi ad uso industriale in Comune di MARENO DI PIAVE per moduli 0.00032 pari a mc annui 1000. Concessionario: CANTINA MARENO Società Cooperativa Agricola - MARENO DI PIAVE. Pratica n. 1738..... 98
[Acque]

n. **646** del 10 settembre 2013

Rinnovo concessione di derivazione acqua dalla falda sotterranea mediante n. 3 pozzi di cui n. 1 ad uso assimilato all'igienico e n. 2 irrigui in Comune di Mareno di Piave per moduli 0.01144. Concessionario: Azienda Agricola Venturin Arcangelo - Mareno di Piave. Pratica n. 1749..... 99
[Acque]

n. **647** del 10 settembre 2013

Rinnovo concessione di derivazione d'acqua dalla falda sotterranea ad uso industriale in Comune di MARENO DI PIAVE per moduli 0.00007 pari a mc annui 210. Concessionario: Latteria di Soligo s.a.c. - FARRA DI SOLIGO. Pratica n. 1750. 100
[Acque]

n. **648** del 10 settembre 2013

Rinnovo concessione di derivazione acqua dalla falda sotterranea ad uso antincendio e igienico in Comune di Mareno di Piave per moduli 0.0003. Concessionario: Immobiliare M.D. srl - Mareno di Piave Pratica n. 1751..... 101
[Acque]

n. **649** del 10 settembre 2013

Rinnovo concessione di derivazione acqua dalla falda sotterranea ad uso irrigazione area verde in Comune di Motta di Livenza per moduli 0.0008. Concessionario: Steel Trattamenti Termici srl - Motta di Livenza Pratica n. 1881..... 102
[Acque]

n. **650** del 10 settembre 2013

Rinnovo concessione di derivazione acqua dalla falda sotterranea ad uso produzione vinicola in Comune di di Orsago per moduli 0.00302 .Concessionario: Cantina Sociale di Orsago Soc. Coop. Agricola - Orsago Pratica n. 1163..... 103
[Acque]

n. **651** del 10 settembre 2013

L.R. 09.08.1988 n. 41 ; D. Lgs 31.03.1998 n. 112 ; L.R. 13.04.2001 n. 11 . Domanda pervenuta in data 30.08.2013 prot. n. 363069 per ottenere la concessione idraulica per utilizzo di mq. 1.900 terreno demaniale ad uso pubblico (campo solare), in golena del fiume Piave in Comune di VIDOR. Rif. catastali: Comune di VIDOR Fogli 7-11 mappale fronte 5. Richiedente: Comune di VIDOR Pratica P01100. 104
[Acque]

n. **652** del 11 settembre 2013

PAR FSC (EX FAS) 2007 - 2013. DGR n. 1215 del 16.7.2013. "Interventi per la laminazione delle piene del fiume Monticano alla confluenza con il fosso Borniola in Comune di Fontanelle". Importo complessivo Euro 1.800.000,00. Affidamento incarico professionale allo Studio B&M Ingegneria - Associazione professionale ing. Francesco Boghetto ing. Andrea Mori di Treviso per "Integrazione documentazione progettuale relativa al progetto preliminare". Importo complessivo Euro 22.147,84. CIG: ZDE0B66AC6..... 105
[Consulenze e incarichi professionali]

n. **653** del 11 settembre 2013

OPCM n. 3906/2010 - OCDPC n. 43/2013. O.C. n. 18/2011, Allegato C Intervento n. 1. "Consulenze e indagini funzionali agli interventi di messa in sicurezza idraulica". Affidamento incarico professionale Ing. Luigi D'Apaos di Padova per "Studio per l'inquadramento dei fenomeni di trasporto solido del fiume Piave in provincia di Treviso". Importo complessivo Euro 26.174,72. CUP: H55C13000280001 - CIG: ZBE0B2B3EB..... 107
[Consulenze e incarichi professionali]

n. **654** del 12 settembre 2013

Decreto legislativo 9 aprile 2008 n. 81 e successivo decreto legislativo 3 agosto 2009, n. 106.

Disposizioni in materia di tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro. Dottoressa Marisa Fagnoni con Studio Medico in Treviso e residente a Villorba (TV), (omissis). Affidamento dell'incarico di Medico Competente per l'anno 2014. CIG: ZF30B67556. Importo euro 9.074,60. .. 110
[Acque]

n. **655** del 12 settembre 2013

Decreto legislativo 9 aprile 2008 n. 81 e successivo decreto legislativo 3 agosto 2009, n. 106. Disposizioni in materia di tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro. Dottoressa Marisa Fagnoni con Studio Medico in Treviso e residente a Villorba (TV), (omissis). Affidamento dell'incarico al Medico Competente per la formazione e informazione del personale per l'anno 2014. CIG: Z390B67535. Importo euro 3.642,00. 113
[Consulenze e incarichi professionali]

n. **656** del 12 settembre 2013

Decreto legislativo 9 aprile 2008 n. 81 e successivo decreto legislativo 3 agosto 2009, n. 106. Disposizioni in materia di tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro. Tecnico incaricato: ing. Paolo Pizzai via Zecchette, 24 - Treviso. Affidamento al Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione dell'incarico per la formazione e informazione del personale regionale per l'anno 2014. CIG: Z2C0B675AO. Importo euro 8.305,44. 116
[Consulenze e incarichi professionali]

n. **657** del 12 settembre 2013

Decreto legislativo 9 aprile 2008 n. 81 e successivo decreto legislativo 3 agosto 2009, n. 106. Disposizioni in materia di tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro. Tecnico incaricato: ing. Paolo Pizzai via Zecchette, 24 - Treviso. Affidamento dell'incarico di Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione per l'anno 2014. CIG: Z450B67580. Importo euro 9.941,36..... 119
[Consulenze e incarichi professionali]

n. **658** del 12 settembre 2013

Decreto legislativo 9 aprile 2008 n. 81 e successivo decreto legislativo 3 agosto 2009, n. 106. Disposizioni in materia di tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro. Laboratorio BIOS srl dott. Giuseppe Martorana soc. unipersonale - viale Nino Bixio, 21 - Treviso. Sorveglianza sanitaria: esami clinici ed accertamenti vari. CIG: Z990B6749C. Importo euro 1.036,60. 122
[Consulenze e incarichi professionali]

n. **659** del 16 settembre 2013

Rinnovo concessione di derivazione d'acqua dalla falda sotterranea tramite 2 pozzi ad uso irriguo in Comune di Santa Lucia di Piave per moduli 0.00106. Concessionario: Az.Agr. Bellussi Agostino e Lamberto s.s. - Vazzola. Pratica n. 1156 124
[Acque]

n. **660** del 16 settembre 2013

Rinnovo concessione di derivazione d'acqua dalla falda sotterranea tramite quattro pozzi ad uso industriale in Comune di Vazzola per moduli 0.136 pari a mc annui 410.000. Concessionario: Timavo & Tivene s.r.l. - Vazzola. Pratica n. 2891. 125
[Acque]

n. **661** del 16 settembre 2013

Rinnovo concessione di derivazione d'acqua dalla falda sotterranea tramite quattro pozzi ad uso irriguo e igienico in Comune di Vazzola per moduli 0.00186. Concessionario: Az.Agr. Bellussi

Agostino e Lamberto s.s. Pratica n. 1155. 126
[Acque]

n. **662** del 16 settembre 2013

Rinnovo concessione di derivazione d'acqua dal fiume Resteggia ad uso irriguo in Comune di Godega di Sant'Urbano per moduli 2. Concessionario: Comune di Gaiarine - Gaiarine. Pratica n. 915..... 127
[Acque]

n. **663** del 16 settembre 2013

Rinnovo concessione di derivazione d'acqua dalla falda sotterranea ad uso irrigazione aree verdi in Comune di Motta di Livenza per moduli 0.004. Concessionario: L'Evì Immobiliare srl - Motta di Livenza. Pratica n. 1886..... 128
[Acque]

n. **664** del 16 settembre 2013

Rinnovo concessione di derivazione d'acqua dalla falda sotterranea ad uso industriale in Comune di Motta di Livenza per moduli 0.0064 pari a mc annui 19.200. Concessionario: Latteria e Caseificio Moro s.r.l. - Motta di Livenza. Pratica n. 1889..... 129
[Acque]

n. **665** del 16 settembre 2013

Rinnovo concessione di derivazione d'acqua dalla falda sotterranea ad uso irriguo in Comune di Orsago per moduli 0.006. Concessionario: Dal Bo Egidio - Orsago. Pratica n. 1977..... 130
[Acque]

n. **666** del 16 settembre 2013

Rinnovo concessione di derivazione d'acqua dalla falda sotterranea ad uso industriale in Comune di Orsago per moduli 0.0005 pari a mc annui 1.500. Concessionario: Conceria Grumati di Grumati P & C snc - Orsago. Pratica n. 1979..... 131
[Acque]

n. **667** del 16 settembre 2013

Rinnovo concessione di derivazione d'acqua dalla falda sotterranea tramite n. 2 pozzi ad uso irriguo in Comune di Orsago per moduli 0.005. Concessionario: Collodel Nilla - Orsago. Pratica n. 1984..... 132
[Acque]

n. **668** del 16 settembre 2013

Rinnovo concessione di derivazione d'acqua dalla falda sotterranea ad uso irriguo in Comune di Orsago per moduli 0.008. Concessionario: Cei Gianpietro - Orsago. Pratica n. 1989. 133
[Acque]

n. **669** del 16 settembre 2013

Rinnovo concessione di derivazione d'acqua dalla falda sotterranea ad uso zootecnico in Comune di Orsago per moduli 0.007. Concessionario: Palù Antonio - Orsago Pratica n. 1994..... 134
[Acque]

n. **670** del 16 settembre 2013

Rinnovo concessione di derivazione d'acqua dalla falda sotterranea ad uso irriguo in Comune di Orsago per moduli 0.0014. Concessionario: Ceschel Angela - Orsago Pratica n. 1998..... 135
[Acque]

n. **671** del 16 settembre 2013

Rinnovo concessione di derivazione d'acqua dalla falda sotterranea ad uso irriguo in Comune di Orsago per moduli 0.004. Concessionario: Pavan Ariella - Godega di Sant'Urbano. Pratica n. 1996..... 136
[Acque]

DECRETI DEL DIFENSORE CIVICO

n. **3** del 10 settembre 2013

Funzioni del personale dell'Ufficio del Difensore Civico Regionale. 137
[Designazioni, elezioni e nomine]

DELIBERAZIONI DELL'UFFICIO DI PRESIDENZA DEL CONSIGLIO REGIONALE

n. **102** del 10 settembre 2013

Modifica della determinazione del numero dei componenti delle Commissioni consiliari permanenti, a norma degli articoli 16 e 17 del Regolamento del Consiglio regionale. 140
[Consiglio regionale]

n. **103** del 10 settembre 2013

Approvazione delle "Linee guida programmatiche 2013-2015" e delle "Direttive per la gestione 2014"..... 142
[Consiglio regionale]

Sezione seconda

DELIBERAZIONI DELLA GIUNTA REGIONALE

n. **1589** del 10 settembre 2013

Trasporto Pubblico Locale ferroviario nella Regione del Veneto. Riorganizzazione del settore ferroviario..... 153
[Trasporti e viabilità]

n. **1626** del 10 settembre 2013

Iniziativa commemorativa: "La Protezione Civile e il Vajont, prevenzione, soccorso, memoria". Approvazione dell'iniziativa e concessione di un contributo a favore della "Fondazione Vajont 9 ottobre 1963 - onlus"..... 217
[Protezione civile e calamità naturali]

n. **1629** del 17 settembre 2013

Programma 2011 del Centro Nazionale per la Prevenzione e il Controllo delle Malattie (CCM). "Sorveglianza epidemiologica e controllo della strongiloidiasi in aree endemiche delle Regioni Veneto, Friuli Venezia Giulia e Lombardia". Codice Unico di Progetto (CUP) H78G11001330001. Approvazione Atto Aggiuntivo per concessione di proroga della scadenza del progetto. 223
[Sanità e igiene pubblica]

n. **1630** del 17 settembre 2013

Sanità. Area del Comparto. Approvazione protocollo di intesa del 3 settembre 2013 per la determinazione delle tariffe da corrispondere al personale infermieristico e tecnico sanitario di radiologia medica che effettua prestazioni aggiuntive ai sensi dell'articolo 1 del D.L. 12 novembre 2001, n. 402, convertito nella L. 8 gennaio 2002, n. 1, in applicazione dei provvedimenti attuativi della D.G.R. n. 320/2013. 227
[Sanità e igiene pubblica]

n. **1632** del 17 settembre 2013

Autorizzazione a costituirsi nel giudizio promosso avanti alla Commissione Tributaria Provinciale di Padova contro la Regione del Veneto per l'annullamento, previa sospensiva, della cartella esattoriale n. 07720130006652764 riguardante l'omesso pagamento della tassa automobilistica per l'anno 2007. 232
[Affari legali e contenzioso]

n. **1633** del 17 settembre 2013

N. 13 autorizzazioni alla proposizione di cause e/o costituzione in giudizio in ricorsi e/o citazioni proposti avanti gli organi di Giustizia Amministrativa, Ordinaria e Tributaria..... 233
[Affari legali e contenzioso]

n. **1634** del 17 settembre 2013

Non costituzione in giudizio in numero 2 ricorsi avanti Autorità Giudiziarie proposti c/Regione del Veneto ed altri. 234
[Affari legali e contenzioso]

n. **1635** del 17 settembre 2013

Approvazione del piano di riparto dei contributi per le attività museali - anno 2013. Art. 19, L.R. 5 settembre 1984 n.50: "Norme in materia di musei, biblioteche e archivi di enti locali o di interesse locale". Conferma della DGR n. 85/CR del 16 luglio 2013..... 235
[Cultura e beni culturali]

n. **1636** del 17 settembre 2013

Contributi per le biblioteche di ente locale e di interesse locale anno 2013. Esercizio finanziario 2013. Conferma della DGR n. 83/CR del 16/07/2013. Artt. 36 e 45, comma 1, L.R. 50/1984..... 259
[Cultura e beni culturali]

n. **1637** del 17 settembre 2013

Riparto dei contributi ordinari a favore degli archivi di ente locale e dichiarati di interesse locale. Es. fin. 2013. Conferma della DGR n. 86/CR del 16 luglio 2013. L.R. 50/1984, art. 42. 268
[Cultura e beni culturali]

n. **1639** del 17 settembre 2013

Assemblea ordinaria dell'Associazione Informest del 27 giugno 2013 alle ore 12.00. Ratifica del decreto del Presidente della Giunta regionale n. 88 del 25 giugno 2013..... 274
[Enti regionali o a partecipazione regionale]

n. **1640** del 17 settembre 2013

Variazione al bilancio di previsione 2013 e pluriennale 2013 - 2015 ai sensi dell'articolo 22 della L.R. 29 novembre 2001, n. 39. Modifica della ripartizione in capitoli delle unità previsionali di base del documento allegato al bilancio di previsione 2013 ai sensi dell'articolo 9 della L.R. 39/2001. (Provvedimento di variazione n. 59) // COMPETENZA..... 276
[Bilancio e contabilità regionale]

n. **1641** del 17 settembre 2013

Misure dirette a favorire la liquidità agli Enti Locali, articolo 1, comma 7, D.L. 8 aprile 2013, n. 35. Prelievo dal Fondo di riserva di cassa ai sensi dell'art. 19 della L.R. 29/11/2001, n. 39. (Provvedimento di variazione n. 60) // FONDO DI RISERVA DI CASSA. 282
[Bilancio e contabilità regionale]

n. **1642** del 17 settembre 2013

Direttive per la formulazione delle proposte di budget per l'anno 2014..... 293
[Bilancio e contabilità regionale]

n. **1643** del 17 settembre 2013

Prelevamento dal Fondo di riserva di cassa del Bilancio di previsione 2013, ai sensi dell'art. 19 - 3° comma - della L.R. 29 novembre 2001, n. 39 (Provvedimento di variazione n. 61). 312
[Bilancio e contabilità regionale]

n. **1644** del 17 settembre 2013

Ditta "Gosalda S.P.A" - Autorizzazione alla costruzione e all'esercizio dell' "Impianto idroelettrico Gosalda" nel Comune di Gosaldo (BL), ai sensi dell'articolo 12, commi 3 e 4, del decreto legislativo 29 dicembre 2003, n. 387. Approvazione del Piano di Reinserimento e Recupero Ambientale..... 327
[Difesa del suolo]

n. **1645** del 17 settembre 2013

Approvazione del Piano regionale delle attività di pianificazione e gestione forestale per l'anno 2013. Legge regionale 13 settembre 1978, n. 52, art. 35 come modificato dalla Legge regionale 25 luglio 2008, n. 9. Deliberazione della Giunta regionale n. 88/CR del 16 luglio 2013..... 364
[Foreste ed economia montana]

n. **1646** del 17 settembre 2013

Accordo di Programma Quadro "Tutela delle Acque e gestione integrata delle risorse idriche". Riparto delle risorse disponibili a valere sui trasferimenti di cui all'art. 144, comma 17 della Legge 23.12.2000, n. 388 e sulle economie accertate ad avvenuta ultimazione di interventi inclusi nell'Accordo. 409
[Ambiente e beni ambientali]

n. **1647** del 17 settembre 2013

ACEGAS-APS S.p.A. - Interventi strutturali ed infrastrutturali per l'adeguamento al Piano di Tutela delle Acque (PTA) del depuratore di Abano Terme. Comune di localizzazione: Abano Terme (PD). Giudizio favorevole di V.I.A. e contestuale approvazione ed autorizzazione, ai sensi del

D.Lgs. 152/06 e ss.mm.ii. e dell'art. 23 della L.R. 10/99 e ss.mm.ii. (D.G.R. 1539/2011).
Contestuale rilascio dell'autorizzazione paesaggistica, ai sensi del D.Lgs. 42/2004..... 415

[Ambiente e beni ambientali]

n. **1648** del 17 settembre 2013

Programma Operativo Regionale obiettivo Competitività Regionale e Occupazione parte FESR, 2007-2013 - Asse 1 Azione 1.1.3 "Contributi per l'utilizzo da parte delle imprese di strutture qualificate per l'attività di ricerca". Codice azione 2A113. Nuova suddivisione delle risorse finanziarie..... 443

[Programmi e progetti (comunitari, nazionali e regionali)]

n. **1650** del 17 settembre 2013

Programma Promozionale del Settore Secondario anno 2012. L.R. 24 dicembre 2004, n.33.
Approvazione nuove progettualità..... 446

[Settore secondario]

n. **1651** del 17 settembre 2013

Criteri per la ripartizione del Fondo per il sostegno al pagamento del canone di affitto dell'abitazione principale - anno 2011. Deliberazione della Giunta regionale del 30 luglio 2013, n. 1373. Proroga termine..... 451

[Edilizia abitativa]

n. **1652** del 17 settembre 2013

Autorizzazione Unica ai sensi della Legge 9 aprile 2002 n. 55, all'installazione di una caldaia ausiliaria (generatore di vapore ausiliario - GVR) presso la centrale di Marghera Levante (VE) Proponente Edison S.p.A. con sede legale in Milano. Intesa ai sensi dell'art. 1 comma 2 della L. 55/2002. 452

[Ambiente e beni ambientali]

n. **1653** del 17 settembre 2013

Concessione ed impegno di spesa finanziamento Programma controlli funzionali anno 2013. DGR n. 2403 del 27.11.2012, Allegato A) Procedimento amministrativo. Art. 65 - Tenuta dei Libri genealogici e svolgimento dei controlli funzionali. Legge regionale 12.12.2003, n. 40 - Nuove norme per gli interventi in agricoltura. 454

[Agricoltura]

n. **1654** del 17 settembre 2013

IPA Adriatico 2007-2013 - Progetto ECOSEA (cod.2°ord/0236) - (CUP H75C12000630007). Affidamento in economia del servizio di supporto tecnico scientifico inerente il progetto di cooperazione territoriale ECOSEA attraverso l'individuazione di un esperto senior. Avvio procedura per l'affidamento del servizio ai sensi del D.Lgs. n. 163/2006, del D.P.R. n. 207/2010 e della DGR n. 2401 del 27 novembre 2012..... 460

[Programmi e progetti (comunitari, nazionali e regionali)]

n. **1655** del 17 settembre 2013

PSR 2007-2013. DGR n. 4083/2009. Misura 341- PIAR "05 - Basso Piave". Quarto provvedimento: Misura 323/a - Azione 2 Recupero, riqualificazione e valorizzazione del patrimonio storico-architettonico: riapertura termini per la presentazione della domanda di aiuto..... 464

[Programmi e progetti (comunitari, nazionali e regionali)]

n. **1656** del 17 settembre 2013

"Autorizzazione e accreditamento delle strutture sanitarie, socio sanitarie e sociali". Rilascio dell'accREDITAMENTO istituzionale della Comunità Alloggio per persone con disabilità "Handy Hope" con sede in Vazzola TV Via Madonna di Loreto 1 e revoca della DGR n. 1900 del 18 settembre 2012 (L.R. n. 22/2002)..... 469

[Servizi sociali]

n. **1657** del 17 settembre 2013

Interventi per la valorizzazione delle manifestazioni storiche e palii. Esercizio finanziario 2013. Approvazione del Registro delle manifestazioni storiche di interesse locale per il 2014. L.R. 8.11.2010, n. 22 - art. 3, comma 1. 472

[Cultura e beni culturali]

n. **1660** del 17 settembre 2013

Rettifica alla DGR n. 1393 del 30.07.2013 avente per oggetto "Integrazioni alla DGR n.614 del 03.05.2013 avente per oggetto "Stagione venatoria 2013/2014. Approvazione calendario venatorio regionale (art. 16 L.R. n. 50/93)"". 474

[Caccia e pesca]

PARTE SECONDA

CIRCOLARI, DECRETI, ORDINANZE, DELIBERAZIONI

Sezione prima

DECRETI DEL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 120 del 12 settembre 2013

Autorizzazione a costituirsi nel giudizio avanti alla Commissione Tributaria Provinciale di Padova - rubricato al n. di R.G. 825/2013 - proposto da Lorenzo Gollin contro la Regione del Veneto ed Equitalia Nord s.p.a. per l'annullamento, previa sospensiva, della cartella di pagamento n. 07720130006643969 riguardante l'omesso pagamento della tassa automobilistica per l'anno 2008.

[Affari legali e contenzioso]

Luca Zaia

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 121 del 12 settembre 2013

DPGR 16 luglio 2013, n. 99 "Individuazione delle organizzazioni e associazioni designatrici dei componenti del Consiglio della Camera di Commercio, Industria, Artigianato ed Agricoltura di Vicenza"; precisazione dati contenuti nell'allegato A, pag. 10/11 - settore - Organizzazioni sindacali.

[Designazioni, elezioni e nomine]

Note per la trasparenza:
Il provvedimento precisa con riferimento ai parametri "consistenza numerica" e "ampiezza e diffusione delle strutture operative" i dati relativi alle Organizzazioni sindacali assegnatarie del seggio in rappresentanza dei lavoratori.

Il Presidente

VISTA la legge 29 dicembre 1993, n. 580 "Riordinamento delle Camere di Commercio, Industria, Artigianato e Agricoltura" e successive modificazioni e integrazioni.

VISTO il Decreto del Ministero dello Sviluppo economico 4 agosto 2011, n. 156 con il quale, in attuazione dell'articolo 12 citato, è stato adottato il regolamento relativo alla designazione e nomina dei componenti del consiglio ed all'elezione dei membri della giunta delle Camere di Commercio.

RICHIAMATO il proprio decreto 16 luglio 2013, n. 99, con il quale sono state individuate le organizzazioni e associazioni designatrici dei componenti del Consiglio della Camera di Commercio, Industria, Artigianato ed Agricoltura di Vicenza.

CONSIDERATO che nell'allegato A, del sopra richiamato decreto, alla pag. 10/11 - settore Organizzazioni sindacali - sono stati erroneamente riportati, per mero errore materiale di trascrizione, i dati relativi alla consistenza numerica" e "ampiezza e diffusione delle strutture operative", delle singole Organizzazioni sindacali CISL, CGIL e UIL.

CONSIDERATO, altresì, che tale refuso non comporta variazioni nell'attribuzione del seggio relativo al settore, che rimane assegnato all'apparentamento composto dalle organizzazioni sindacali CISL, CGIL e UIL.

RITENUTO, comunque, di procedere alla corretta indicazione del "numero degli iscritti" e del "numero delle sedi" relativi al settore "Organizzazioni Sindacali" di cui all'allegato A - pag. 10/11 - del DPGR 16 luglio 2013, n. 99.

decreta

1. di precisare, per i motivi espressi in premessa, i dati "numero degli iscritti" e "ampiezza diffusione" contenuti nell'allegato A, pag. 10/11 - settore Organizzazioni sindacali - del decreto del Presidente della Giunta regionale n. 99 del 16 luglio 2013, nel seguente modo:

	punteggio massimo	100	punteggio massimo	100	punteggio massimo	100	
ORGANIZZAZIONI	N. ISCRITTI	punti	AMPIEZZA DIFFUSIONE	punti	SERVIZI RESI E ATTIVITA' SVOLTE	punti	TOTALE PUNTEGGIO
CISL	22.786		16 SEDI		Consulenza e assistenza in materia previdenziale, assistenziale, sanitaria, sociale, fiscale e assicurativa; tutela dei lavoratori; pratiche di invalidità e malattie professionali; assistenza lavoratori immigrati		
CGIL	20.034		24 SEDI				
UIL	11.535		16 SEDI				
CISL + CGIL + UIL	54.355	100,00	56 SEDI	100,00		100,00	300,00

2. di dare atto che la correzione così come sopra indicata non comporta modifiche all'attribuzione del seggio per il settore "Organizzazioni sindacali" assegnato all'apparentamento CISL, CGIL e UIL, come riportato nel DPGR 16 luglio 2013, n. 99;

3. di notificare il presente provvedimento alle organizzazioni sindacali interessate e alla Camera di Commercio Industria, Artigianato ed Agricoltura di Vicenza;
4. di incaricare la Direzione regionale Commercio dell'esecuzione del presente atto;
5. di dare atto che avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso avanti il Tribunale Amministrativo Regionale entro 60 giorni dell'avvenuta conoscenza ovvero, alternativamente, avanti il Capo dello Stato entro 120 giorni;
6. di pubblicare integralmente il presente decreto nel Bollettino ufficiale della Regione.

Luca Zaia

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 122 del 12 settembre 2013

Nomina dei componenti del Consiglio della Camera di Commercio, Industria, Artigianato ed Agricoltura di Vicenza. D.M. 4 agosto 2011, n. 156, articolo 10.

[Designazioni, elezioni e nomine]

Note per la trasparenza:

Il provvedimento nomina i consiglieri in rappresentanza delle organizzazioni imprenditoriali e sindacali, delle associazioni dei consumatori e dei liberi professionisti della Camera di Commercio di Vicenza.
--

Il Presidente

VISTA la legge 29 dicembre 1993, n. 580 "Riordinamento delle Camere di Commercio, Industria, Artigianato e Agricoltura" come modificata dal decreto legislativo 15 febbraio 2010, n. 23 "Riforma dell'ordinamento relativo alle camere di commercio, industria, artigianato e agricoltura, in attuazione dell'articolo 53, della legge 23 luglio 2009, n. 99" ed in particolare gli articoli 10 e 12, concernenti rispettivamente la composizione e la costituzione del Consiglio camerale.

VISTO il Decreto del Ministero dello Sviluppo Economico 4 agosto 2011, n. 156 (di seguito denominato D.M.) con il quale, in attuazione dell'articolo 12 citato, è stato adottato il regolamento relativo alla designazione e nomina dei componenti del consiglio ed all'elezione dei membri della giunta delle Camere di Commercio.

VISTA la deliberazione del Consiglio della Camera di Commercio, Industria, Artigianato e Agricoltura di Vicenza 5 marzo 2013 n. 1, di modifica dello Statuto dell'Ente, contenente la ripartizione dei seggi tra i settori economici e la determinazione del numero dei consiglieri spettanti a ciascun settore.

VISTA la nota del 4 aprile 2013, con la quale il Presidente della C.C.I.A.A. di Vicenza ha comunicato di aver dato avvio alla procedura di rinnovo del Consiglio Camerale di detta Camera.

RICHIAMATO il proprio precedente decreto 16 luglio 2013 n. 99, con il quale, ai fini del rinnovo del Consiglio della C.C.I.A.A. di Vicenza ed in adempimento di quanto disposto dall'articolo 9, del D.M. 156/2011, si è provveduto all'individuazione delle Organizzazioni imprenditoriali e alla determinazione delle Associazioni dei Consumatori ed Organizzazioni sindacali cui spetta designare i componenti il Consiglio camerale in rappresentanza dei rispettivi settori.

VISTE le note protocollate in data 24 luglio 2013, con le quali, ai sensi dell'articolo 9, comma 1, lett. d) del D.M. 156/2011, la Regione Veneto ha notificato tali determinazioni a tutte le organizzazioni e associazioni che hanno effettuato validamente la trasmissione della documentazione in vista del rinnovo del Consiglio camerale.

VISTA la nota prot. 317256 del 25 luglio 2013, con la quale, ai sensi dell'articolo 9, comma 1, lett. e) del D.M. 156/2011, la Regione Veneto ha richiesto al presidente della Consulta provinciale istituita presso la Camera di Commercio, la designazione del rappresentante dei liberi professionisti in seno al Consiglio camerale.

VISTE le designazioni trasmesse - entro il termine di cui all'articolo 10, comma 1, del D.M. 156/2011 - dalle organizzazioni e associazioni individuate nel D.P.G.R. sopra richiamato e dalla Consulta provinciale dei liberi professionisti.

VERIFICATO, sulla base delle attestazioni e documentazioni acquisite, il possesso da parte dei designati dei requisiti di cui all'articolo 13 della legge 580/1993, la disponibilità alla nomina e allo svolgimento del rispettivo incarico e l'inesistenza delle cause ostative di cui al comma 2, del medesimo articolo.

VERIFICATA, altresì, la conformità delle designazioni pervenute al criterio delle pari opportunità tra uomo e donna, ai sensi dell'articolo 10, comma 6, del D.M. 156/2011.

decreta

1. di nominare, ai sensi dell'art. 10 del D.M. 156/2011, componenti del Consiglio della Camera di Commercio, Industria, Artigianato, Agricoltura di Vicenza in rappresentanza dei settori previsti dallo statuto camerale i signori:

AGRICOLTURA - 2 SEGGI

CERANTOLA MARTINO PASQUALI GIOVANNI	Designati dall'Organizzazione COLDIRETTI VI (di cui 1 per le piccole imprese)
---	---

ARTIGIANATO - 6 SEGGI

BONOMO AGOSTINO DE LOTTO PIETRO FRANCESCO BERTOLDO FIORELLA CAVION GIANLUCA GARLANI RUGGERO ZANOTTO PAOLA	Designati dalle Organizzazioni Imprenditoriali apparentate ai sensi dell'art. 4 del D.M. 156/2011 CONFINDUSTRIA VI, CONFCOMMERCIO VI e CONFARTIGIANATO VI, apparentate
--	---

INDUSTRIA - 8 SEGGI

LORENZIN FLAVIO	Designato dall'Organizzazione APINDUSTRIA VI
ZIGLIOTTO GIUSEPPE FERRARO SILVIA DALLA VECCHIA LAURA MARIANI PAOLO PIASERICO CLAUDIA VESCOVI ANTONIO MARIOTTO RODOLFO	Designati dalle Organizzazioni Imprenditoriali apparentate ai sensi dell'art. 4 del D.M. 156/2011 CONFINDUSTRIA VI, CONFCOMMERCIO VI e CONFARTIGIANATO VI, apparentate (di cui 1 per le piccole imprese)

COMMERCIO - 5 SEGGI

CADORE TERESA PAOLA CARLI ANGELA MAZZARINI GIULIANO REBECCA SERGIO CHIARELLO PAOLO	Designati dalle Organizzazioni Imprenditoriali apparentate ai sensi dell'art. 4 del D.M. 156/2011 CONFINDUSTRIA VI, CONFCOMMERCIO VI e CONFARTIGIANATO VI, apparentate (di cui 1 per le piccole imprese)
--	--

COOPERAZIONE - 1 SEGGIO

FONTANA ANGELO	Designato dall' Organizzazione CONFCOOPERATIVE VICENZA
----------------	---

TURISMO - 1 SEGGIO

BOSCHIERO ERNESTO	Designato dalle Organizzazioni Imprenditoriali apparentate ai sensi dell'art. 4 del D.M. 156/2011 CONFINDUSTRIA VI, CONFCOMMERCIO VI e CONFARTIGIANATO VI, apparentate
-------------------	---

TRASPORTI e SPEDIZIONI - 1 SEGGIO

PIVA VIRGINIO	Designato dalle Organizzazioni Imprenditoriali apparentate ai sensi dell'art. 4 del D.M. 156/2011 CONFINDUSTRIA VI, CONFCOMMERCIO VI e CONFARTIGIANATO VI, apparentate
---------------	---

SERVIZI ALLE IMPRESE - 5 SEGGI

COGO LUIS ALBERTO
FARESIN MARIA
TERESA
GURISATTI PAOLO
PELLIZZARO MIRKA
VALERI DANIELE

Designati dalle Organizzazioni Imprenditoriali apparentate ai sensi dell'art. 4 del D.M. 156/2011
CONFINDUSTRIA VI, CONFCOMMERCIO VI, CONFARTIGIANATO VI, FEDERAZIONE ITALIANA AGENTI IMMOBILIARI PROFESSIONALI (F.I.A.I.P.), COLDIRETTI VI e CONFSCOOPERATIVE VI, apparentate

BANCHE e ASSICURAZIONI - 1 SEGGIO

TIBALDO GIORGIO

Designato dalle Organizzazioni Imprenditoriali apparentate ai sensi dell'art. 4 del D.M. 156/2011
ASSOCIAZIONE BANCARIA ITALIANA (ABI) e ASSOCIAZIONE NAZIONALE IMPRESE ASSICURATRICI (ANIA)

ORGANIZZAZIONI SINDACALI DEI LAVORATORI - 1 SEGGIO

REFOSCO GIANFRANCO

Designato dalle organizzazioni sindacali apparentate ai sensi dell'art. 4 del D.M. 156/2011
C.G.I.L., C.I.S.L. e U.I.L.

ASSOCIAZIONI TUTELA DEGLI INTERESSI CONSUMATORI E UTENTI - 1 SEGGIO

GUIOTTO LUIGI

Designato dalle Associazioni dei Consumatori apparentate ai sensi dell'art. 4 del D.M. 156/2011
ADICONSUM, ADOC e FEDERCONSUMATORI

LIBERI PROFESSIONISTI - 1 SEGGIO

MANTOVANI FABIO

Designato dalla Consulta provinciale dei liberi professionisti c/o la CCIAA di Vicenza

2. di notificare il presente decreto a tutti gli interessati, alle organizzazioni imprenditoriali e sindacali e alle associazioni dei consumatori che hanno partecipato al procedimento, alla Camera di Commercio di Vicenza e al Ministero dello Sviluppo Economico.
3. di incaricare la Direzione regionale Commercio dell'esecuzione del presente atto.
4. di dare atto che avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso avanti il Tribunale Amministrativo Regionale entro 60 giorni dell'avvenuta conoscenza ovvero, alternativamente, avanti il Capo dello Stato entro 120 giorni.
5. di pubblicare integralmente nel Bollettino Ufficiale della Regione Veneto il presente provvedimento.

Luca Zaia

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 123 del 12 settembre 2013

Nomina del componente in rappresentanza delle organizzazioni sindacali in seno al Consiglio della Camera di Commercio, Industria, Artigianato ed Agricoltura di Padova. (D.M. 4 agosto 2011, n. 156, art. 10).

[Designazioni, elezioni e nomine]

Note per la trasparenza:
Il provvedimento nomina il componente in rappresentanza dei lavoratori in seno al Consiglio della Camera di Commercio di Padova.

Il Presidente

VISTA la legge 29 dicembre 1993, n. 580 "Riordinamento delle Camere di Commercio, Industria, Artigianato e Agricoltura" come modificata dal decreto legislativo 15 febbraio 2010, n. 23 "Riforma dell'ordinamento relativo alle camere di commercio, industria, artigianato e agricoltura, in attuazione dell'articolo 53, della legge 23 luglio 2009, n. 99" ed in particolare gli articoli 10 e 12, concernenti rispettivamente la composizione e la costituzione del Consiglio camerale.

VISTO il Decreto del Ministero dello Sviluppo economico 4 agosto 2011, n. 156 (di seguito denominato D.M.) con il quale, in attuazione dell'articolo 12 citato, è stato adottato il regolamento relativo alla designazione e nomina dei componenti del consiglio ed all'elezione dei membri della giunta delle Camere di Commercio.

RICHIAMATO il proprio precedente decreto 28 marzo 2013 n. 35, con il quale, ai fini del rinnovo del Consiglio della C.C.I.A.A. di Padova ed in adempimento di quanto disposto dall'articolo 9, del D.M. 156/2011, si è provveduto all'individuazione delle organizzazioni imprenditoriali e alla determinazione delle Associazioni dei Consumatori cui spetta designare i componenti il Consiglio camerale in rappresentanza dei rispettivi settori.

RILEVATO che con il suddetto decreto n. 35 del 28 marzo 2013, non si è proceduto alla determinazione dell'Organizzazione sindacale cui spetta la designazione del componente in rappresentanza dei lavoratori, in quanto nessuna Organizzazione ha presentato domanda di partecipazione.

RICHIAMATO il proprio decreto 3 maggio 2013, n. 57, con il quale si è provveduto a dare avvio ad una procedura specifica per l'assegnazione del seggio spettante alle "Organizzazioni sindacali dei lavoratori" nell'ambito del rinnovando Consiglio della Camera di Commercio, Industria, Artigianato e Agricoltura di Padova, al fine di assicurare la rappresentanza di tali organizzazioni in seno al Consiglio, ai sensi del comma 6, dell'art. 10, della legge 580/1993.

RICHIAMATO, altresì, il proprio decreto 21 maggio 2013, n. 60 con il quale sono stati nominati i componenti del Consiglio della CCIAA di Padova, rinviando ad un successivo provvedimento la nomina del componente in rappresentanza delle "Organizzazioni sindacali dei lavoratori".

RICHIAMATO, infine, il D.P.G.R. 9 luglio 2013, n. 94 con il quale sono state individuate le organizzazioni sindacali designatrici del componente in rappresentanza dei lavoratori.

VISTA la designazione trasmessa - entro il termine di cui all'articolo 10, comma 1, del D.M. 156/2011 - con nota del 7 agosto 2013, registrata al protocollo regionale in data 9 agosto 2013 al n. 341403/600102, dalle organizzazioni sindacali, appresentate, C.G.I.L., C.I.S.L. e U.I.L., individuate nel D.P.G.R. sopra richiamato.

VERIFICATO, sulla base delle attestazioni e documentazioni acquisite, il possesso dei requisiti personali, la disponibilità alla nomina e allo svolgimento del relativo incarico e l'inesistenza delle cause ostative di cui al comma 2, dell'articolo 13, della legge 580/1993.

decreta

1. di nominare componente del Consiglio della Camera di Commercio, Industria, Artigianato, Agricoltura di Padova in rappresentanza delle "Organizzazioni sindacali dei lavoratori", il signor Christian Ferrari;

2. di prendere atto che, a seguito della nomina di cui al punto precedente la composizione del Consiglio della Camera di Commercio, Industria, Artigianato, Agricoltura di Padova, è la seguente:

AGRICOLTURA - 2 SEGGI

CALAON
MARCO
D'ASCANIO CLAUDIO

Designati dalle Organizzazioni Imprenditoriali apparentate ai sensi dell'art. 4 del D.M. 156/2011
COLDIRETTI PD, CONFEDERAZIONE ITALIANA AGRICOLTORI (C.I.A.) PD e CONFAGRICOLTURA PD
(di cui 1 per le piccole imprese)

ARTIGIANATO - 6 SEGGI

BEO SEVERINO
BOSCHETTO ROBERTO
GELAIN SERGIO
LUISE NICOLETTA
NIZZARDO VINCENZO
PERETTO GUGLIELMINA

Designati dalle Organizzazioni Imprenditoriali apparentate ai sensi dell'art. 4 del D.M. 156/2011
APAC-CLAAI, UNIONE PROVINCIALE ARTIGIANI (U.P.A.) PD, ASCOM PD, CONFESERCENTI PD, CONFAPI PD, CONFEDERAZIONE NAZIONALE DELL'ARTIGIANATO (C.N.A.) PD e ARTIGIANATO PADOVANO PMI

INDUSTRIA - 6 SEGGI

CHIODI ISABELLA
MARCHETTI
CRISTINA
RAVAGNAN MARIO
BEDESCHI GUGLIELMO

Designati dall'Organizzazione
CONFINDUSTRIA PADOVA
(di cui 1 per le piccole imprese)

DE MARCHI GALDINO
FAVARON MORENO

Designati dalle Organizzazioni Imprenditoriali apparentate ai sensi dell'art. 4 del D.M. 156/2011
CONFSERVIZI VENETO, APAC-CLAAI, CONFEDERAZIONE NAZIONALE DELL'ARTIGIANATO (C.N.A.) PD, ARTIGIANATO PADOVANO PMI, UNIONE PROVINCIALE ARTIGIANI (U.P.A.) PD, ASCOM PD e CONFAPI PD

COMMERCIO - 6 SEGGI

BERTIN PATRIZIO
CAGNOTTO MARIA LUISA
DELL'UOMO SILVIA
PASQUALETTI FRANCO
ZILIO FERNANDO
ROSSI NICOLA

Designati dalle Organizzazioni Imprenditoriali apparentate ai sensi dell'art. 4 del D.M. 156/2011
ASCOM PD, CONFAPI PD, CONFESERCENTI PD, ARTIGIANATO PADOVANO PMI, UNIONE PROVINCIALE ARTIGIANI (U.P.A.) PD, USARCI ARA e CONFEDERAZIONE NAZIONALE DELL'ARTIGIANATO (C.N.A.) PD
(di cui 1 per le piccole imprese)

COOPERAZIONE - 1 SEGGIO

CAMPAGNARO UGO

Designato dalle Organizzazioni Imprenditoriali apparentate ai sensi dell'art. 4 del D.M. 156/2011
A.G.C.I. INTERPROVINCIALE PD-VE-RO e CONFCOOPERATIVE PADOVA

TURISMO - 2 SEGGI

ALAJMO ERMINIO
PICCOLO ANTONIO

Designati dalle Organizzazioni Imprenditoriali apparentate ai sensi dell'art. 4 del D.M. 156/2011
ARTIGIANATO PADOVANO PMI, CONFESERCENTI PD, ASCOM PD, CONFEDERAZIONE NAZIONALE DELL'ARTIGIANATO (C.N.A.) PD, UNIONE PROVINCIALE ARTIGIANI (U.P.A.) PD e ASSCIAZIONE PROVINCIALE PUBBLICI ESERCIZI (APPE)

TRASPORTI e SPEDIZIONI - 1 SEGGIO

GASTALDI GUERRINO

Designato dalle Organizzazioni Imprenditoriali apparentate ai sensi dell'art. 4 del D.M. 156/2011
ARTIGIANATO PADOVANO PMI, CONF SERVIZI VENETO, A.G.C.I. INTERPROVINCIALE PD-VE-RO, CONFEDERAZIONE NAZIONALE DELL'ARTIGIANATO (C.N.A.) PD, ASSOCIAZIONE TERRITORIALE AUTOTRASPORTATORI CORRIERI E SPEDIZIONIERI (A.T.A.C.S.), CONF COOPERATIVE PADOVA e UNIONE PROVINCIALE ARTIGIANI (U.P.A.) PD

SERVIZI ALLE IMPRESE - 5 SEGGI

POTTI GIANNI
CETERA ANTONIO LEONARDO

Designati dall'Organizzazione
CONFINDUSTRIA PADOVA

SATTIN CHIARA
TOSCANI LAMBERTO
TREVISAN CARLO

Designati dalle Organizzazioni Imprenditoriali apparentate ai sensi dell'art. 4 del D.M. 156/2011
CONFEDERAZIONE ITALIANA AGRICOLTORI (C.I.A.) PD, FEDERAZIONE ITALIANA AGENTI IMMOBILIARI PROFESSIONALI (F.I.A.I.P.), CONF API PD, COLDIRETTI PD, ARTIGIANATO PADOVANO PMI, CONF AGRICOLTURA PD, CONFEDERAZIONE NAZIONALE DELL'ARTIGIANATO (C.N.A.) PD, A.G.C.I. INTERPROVINCIALE PD-VE-RO, CONFESERCENTI PD, ASCOM PD, CONF COOPERATIVE PD e UNIONE PROVINCIALE ARTIGIANI (U.P.A.) PD

BANCHE e ASSICURAZIONI - 1 SEGGIO

AGOSTINI RUGGERO

Designato dalle Organizzazioni Imprenditoriali apparentate ai sensi dell'art. 4 del D.M. 156/2011
ASSOCIAZIONE BANCARIA ITALIANA (ABI) e ASSOCIAZIONE NAZIONALE IMPRESE ASSICURATRICI (ANIA)

ORGANIZZAZIONI SINDACALI DEI LAVORATORI - 1 SEGGIO

CHRISTIAN FERRARI

Designato dalle Organizzazioni sindacali apparentate ai sensi dell'art. 4 del D.M. 156/2011
C.G.I.L., C.I.S.L. e U.I.L.

ASSOCIAZIONI TUTELA DEGLI INTERESSI CONSUMATORIE UTENTI - 1 SEGGIO

FERRERO MARCO

Designato dalle Associazioni dei Consumatori apparentate ai sensi dell'art. 4 del D.M. 156/2011
ADICONSUM, LEGA CONSUMATORI FEDERCONSUMATORI e ADUSBEF

LIBERI PROFESSIONISTI - 1 SEGGIO

BENVENUTI LORENZO

Designato dalla Consulta provinciale dei liberi professionisti c/o la CCIAA di Padova

3. di notificare il presente atto all'interessato, alle organizzazioni sindacali che hanno effettuato validamente la trasmissione della documentazione di cui agli articoli 3 e 4 del D.M. 156 del 2011, e alla Camera di Commercio Industria Artigianato ed Agricoltura di Padova;
4. di incaricare la Direzione regionale Commercio dell'esecuzione del presente atto;
5. di dare atto che avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso avanti il Tribunale Amministrativo Regionale entro 60 giorni dell'avvenuta conoscenza ovvero, alternativamente, avanti il Capo dello Stato entro 120 giorni.
6. di pubblicare integralmente nel Bollettino Ufficiale della Regione Veneto il presente provvedimento.

Luca Zaia

DECRETI DEL DIRIGENTE DELLA DIREZIONE COMPETITIVITA' SISTEMI AGROALIMENTARI

DECRETO DEL DIRIGENTE DELLA DIREZIONE COMPETITIVITA' SISTEMI AGROALIMENTARI n. 25 del 12 giugno 2013

L.R. 40/2003 ARTT. 57, 58. Fondo di rotazione del settore primario. DGR 998 del 18 marzo 2005. DGR 16 DEL 20 GENNAIO 2009. Impegno di spesa a favore di Veneto Sviluppo S.p.A. per la liquidazione del ristoro dei costi sostenuti per la gestione operativa del Fondo. Anno 2011.

[Enti regionali o a partecipazione regionale]

Note per la trasparenza:

Con il presente decreto si provvede all'impegno e alla liquidazione del compenso a Veneto Sviluppo S.p.A. per la gestione, nell'anno 2011, del Fondo di rotazione del Settore primario di cui alla L.R. 40/2003, art. 57 e 58).

Il Dirigente

VISTA la legge regionale 12 dicembre 2003, n. 40 e successive modificazioni ed integrazioni ed in particolare gli articoli 57, comma 2, lettera a) e l'articolo 58;

VISTA la deliberazione della Giunta Regionale n. 3469 del 5 novembre 2004 - Credito innovativo nel settore agricolo ed agroalimentare. Disciplina dei rapporti con Veneto Sviluppo S.p.A.:

VISTA la deliberazione della Giunta Regionale n. 998 del 18 marzo 2005 - Concorso alle spese generali di funzionamento e compenso per le attività svolte su incarico della Regione del Veneto (L.R. 47/75 e L.R. 19/04);

VISTA la legge regionale 9 febbraio 2001, n. 5, art. 5;

VISTE le leggi regionali 3 maggio 1975, n. 47 e 13 agosto 2004, n. 19;

VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 16 del 20 gennaio 2009 - Veneto Sviluppo S.p.A. - Ristoro dei costi sostenuti per le attività svolte a favore della Regione Veneto (L.R. 47/75 e L.R. 19/04). Revisione modalità di determinazione previste dalla DGR n. 998 del 18 marzo 2005;

VISTA la deliberazione della Giunta Regionale n. 2043 dell'11/10/2012 - Veneto Sviluppo S.p.A. - Concorso alle spese sostenute per le attività svolte su incarico della Regione del Veneto (L.R. 19/04). Esercizio 2011;

VISTA la legge regionale 5 aprile 2013, n. 3 che approva il Bilancio di previsione per l'anno 2013;

CONSIDERATO che l'attività svolta da Veneto Sviluppo S.p.A. di gestione del Fondo di rotazione del Settore primario, di cui agli articoli 57 e 58 della L.R. 40/2003, ha respiro pluriennale e, pertanto, necessita di una remunerazione periodica finalizzata al ristoro dei costi sostenuti per l'attività;

decreta

1. di impegnare ed erogare a favore di Veneto Sviluppo S.p.A.: - Via delle Industrie 19/D - 30175 Marghera - Venezia - (P.IVA 00854750270) la somma di Euro 97.235,35 quale ristoro dei costi sostenuti per la gestione operativa del Fondo di rotazione del settore primario per l'anno 2011;
2. di imputare la spesa di cui al punto 1. al capitolo 100528 (SIOPE 2.03.02. 2324) denominato "Fondo di rotazione per iniziative nel settore agricolo ed agroalimentare e fondo di rotazione per l'innovazione tecnologica (art. 57, lett. a), art. 58, l.r. 12/12/2003, n. 40)", UPB U0049 del bilancio di previsione 2013, che presenta la sufficiente disponibilità;
3. di dare atto che la spesa di cui si dispone l'impegno con il presente atto non rientra nelle tipologie soggette a limitazioni ai sensi della L.R. 1/2011;
4. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'articolo 23 del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33;
5. di pubblicare il presente decreto nel Bollettino ufficiale della Regione.

Andrea Comacchio

DECRETO DEL DIRIGENTE DELLA DIREZIONE COMPETITIVITA' SISTEMI AGROALIMENTARI n. 36 del 30 agosto 2013

OP APO VENETO FRIULANA. Autorizzazione a delegare la fatturazione ad associati - anno 2013.

[Agricoltura]

Note per la trasparenza:

Su istanza dell'OP APO VENETO FRIULANA, si concede l'autorizzazione alla stessa a delegare, nell'ambito della commercializzazione diretta, la fatturazione ai soci Funghi Valbrenta sca, Centro di raccolta San Zeno sca e Consorzio cooperativo ortofrutticolo di Mason vicentino sca per l'anno 2013.

Il Dirigente

(omissis)

decreta

1. di concedere l'autorizzazione all'OP APO VENETO FRIULANA a delegare, nell'ambito della commercializzazione diretta, la fatturazione ai soci Funghi Valbrenta sca di Cismon del Grappa (VI), Centro di raccolta San Zeno sca di San Zeno di Cassola (VI) e Consorzio cooperativo ortofrutticolo di Mason vicentino sca di Mason vicentino (VI), per l'anno 2013;
2. di stabilire che il presente decreto venga trasmesso all'OP APO VENETO FRIULANA e ad AVEPA per gli adempimenti di rispettiva competenza;
3. di dare atto che il presente decreto non comporta spesa a carico del bilancio regionale;
4. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto alla pubblicazione ai sensi dell'articolo 23 del Dlgs 33/2013;
5. di pubblicare il dispositivo del presente decreto nel Bollettino ufficiale della Regione.

Andrea Comacchio

DECRETI DEL DIRIGENTE DELLA DIREZIONE DEMANIO PATRIMONIO E SEDI

DECRETO DEL DIRIGENTE DELLA DIREZIONE DEMANIO PATRIMONIO E SEDI n. 123 del 17 luglio 2013

Nomina del personale interno preposto alle attività di progettazione, direzione lavori e accertamento della regolare esecuzione relativamente all'appalto biennale di lavori di manutenzione ordinaria e straordinaria di pronto intervento presso le Sedi della Giunta Regionale in Venezia, Mestre e Marghera, afferenti alla categoria delle "Opere da Fabbro". Impegno della spesa di euro 4.182,06 per incentivi. D.Lgs. 163/06 - D.P.R. 207/10.

[Demanio e patrimonio]

Note per la trasparenza:
Con il presente provvedimento si procede alla individuazione del personale tecnico interno preposto alle attività di progettazione, direzione lavori e accertamento della regolare esecuzione relativo alla definizione ed esecuzione dell'appalto biennale di lavori finalizzato alla manutenzione ordinaria e straordinaria di pronto intervento delle opere da fabbro sulle Sedi della Giunta Regionale in Venezia, Mestre e Marghera.

Il Dirigente

Premesso che la Direzione Demanio, Patrimonio e Sedi, per il tramite del Servizio Sedi Regionali e Manutenzione, provvede, fra l'altro, alla manutenzione ordinaria delle Sedi centrali della Giunta Regionale, mediante appalti di durata di norma biennale, definiti per singole categorie di opere (opere da fabbro, opere edili ed affini, opere da dipintore, da elettricista, etc.) ed affidati, previe procedure di gara ad evidenza pubblica, a operatori economici specializzati nei relativi settori.

Visto il Programma Triennale per il periodo 2012-2014 e l'Elenco Annuale dei lavori pubblici di competenza regionale da realizzarsi nel 2013, nel quale, fra i vari interventi da attuarsi, è prevista l'esecuzione di lavori di manutenzione ordinaria presso le Sedi della Giunta Regionale - opere diverse, per un ammontare complessivo delle varie categorie di opere pari ad Euro 1.733.800,00.

Rilevato che l'appalto in essere di durata biennale relativo ai lavori per la manutenzione ordinaria e straordinaria di pronto intervento presso le Sedi della Giunta Regionale in Venezia, Mestre e Marghera - afferente alla categoria delle "*Opere da Fabbro*", aggiudicato con Decreto n. 262 del 25.11.2011 alla Ditta Sicur Emme di Castello F. & C. S.n.c. con sede in Monselice (Pd), è prossimo alla scadenza contrattuale, in ragione pure delle somme residue ancora disponibili di appalto.

Dato atto che dovendosi garantire con continuità la manutenzione ordinaria e straordinaria di pronto intervento afferente alla categoria di opere in questione presso le Sedi Regionali, e tenendo conto dell'iter per rendere esecutivi gli interventi con un nuovo appalto, risulta necessario e non procrastinabile avviare le procedure per la progettazione.

Vista la relazione del 2.7.2013 redatta dal Responsabile del Procedimento del Servizio Sedi Regionali e Manutenzione, depositata agli atti d'ufficio, ove, per quanto riguarda le opere da fabbro, si propone l'attivazione di una nuova procedura di appalto di durata biennale, con specifiche clausole atte a regolamentare la particolare natura degli interventi da attuarsi - "*interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria di pronto intervento, non predeterminati nel numero, ma che saranno attuati in base alle necessità della Stazione Appaltante, con le caratteristiche tecniche, qualitative e quantitative definite di volta in volta con ordini di lavoro*" -, nonché si individua la documentazione di progetto da elaborarsi, da porre a base di gara per l'affidamento dei lavori.

Vista la relativa stima sommaria dei costi da assumere a riferimento per la predisposizione del progetto da porre a base di gara, di importo complessivo presunto pari a Euro 369.050,00 I.V.A. esclusa, come di seguito indicato, salvo diverse risultanze a completamento dell'attività di progettazione:

	STIMA SOMMARIA DEI COSTI:				
	LAVORI:				
A.1)	Importo massimo presunto per l'esecuzione di lavori e servizi <u>a misura</u> di manutenzione ordinaria, straordinaria di pronto intervento e di manutenzione programmata, <u>soggetto a ribasso di gara</u>	Euro.	298.000,00		
A.2)	Importo presunto per l'attuazione dei piani di sicurezza <u>a misura</u> , <u>non soggetto a ribasso d'asta</u>	Euro.	7.000,00		
A)	IMPORTO DEI LAVORI (A.1 + A.2):			Euro.	<u>305.000,00</u>
	SOMME A DISPOSIZIONE DELL'AMMINISTRAZIONE:				
B.1)	I.V.A. su lavori e servizi (21% di A)	Euro.	64.050,00		
B)	Sommano (B.1)			Euro.	<u>64.050,00</u>
	IMPORTO MASSIMO PRESUNTO DI PROGETTO (A + B):			Euro.	369.050,00

Dato atto, quindi, dell'esigenza di avviare le procedure per la predisposizione del progetto sino al livello definitivo, trattandosi di lavori di manutenzione, nonché dei documenti da porre base di gara per l'individuazione dell'operatore economico a cui affidare i lavori, e che a tal fine occorre individuare dei tecnici interni al Servizio Sedi Regionali e Manutenzione in possesso dei requisiti e dell'esperienza professionale necessaria per seguire le fasi della progettazione, della direzione lavori e dell'accertamento della regolare esecuzione

Ritenuto che il termine ultimo per la presentazione del progetto viene stabilito in giorni 15 consecutivi dalla data del presente provvedimento, e che la spesa da prevedersi nel progetto dovrà essere contenuta entro l'importo massimo riportato nel quadro economico sopraindicato inerente la stima sommaria dei costi.

Vista la scheda d'incarico a firma del Responsabile Unico del Procedimento, che **allegato A** al presente provvedimento ne costituisce parte integrante e sostanziale, riguardante la designazione del personale preposto alla progettazione, direzione dei lavori e accertamento della regolare esecuzione dei lavori in parola, nonché la determinazione dei relativi incentivi previsti dall'art. 92, co. 5 del D. Lgs 163/06 e s.m. e i..

Preso atto che all'individuazione del personale preposto alla gestione del coordinamento della sicurezza in fase di progettazione ed esecuzione si procederà dopo l'affidamento dei lavori, qualora si verifichino le condizioni di cui all'art. 90, co. 3, 4 e 5, del D. Lgs. 81/2008.

Visto il Regolamento approvato con DGR n. 2711/02, avente ad oggetto "*Applicazione dell'articolo 18 della Legge 11.2.1994, n.109 e s.m. e i. Incentivi e spese per la progettazione*".

Visto l'Accordo decentrato per il personale delle categorie A-D in ordine all'erogazione dell'incentivo di cui all'art. 18 della Legge 109/94 e successive modifiche siglato il 25.07.02 (DGR 2704 del 30.09.02).

Vista la circolare del Segretario Generale della Programmazione del 20 novembre 2002, n. 24945.

Visto l'art. 92 del D.Lgs. 163/06 e s.m.i, avente ad oggetto "*Corrispettivi ed incentivi per la progettazione*".

Vista la DGR n. 874/07, avente ad oggetto "*D.G.R.V. 30/09/2002, n. 2711. Approvazione del Regolamento Regionale 14 ottobre 2002, n. 4 recante Applicazione dell'articolo 18 della Legge 11.2.1994, n. 109 e s.m e i. Incentivi e spese per la progettazione. Recepimento delle modifiche legislative intervenute.*".

Considerato che la spesa di Euro 6.998,67 prevista per incentivi di progettazione, calcolata tenendo conto delle riduzioni del 10% per lavori di manutenzione e del 25% per progetto definitivo, può essere impegnata sulla u.p.b. 23, capitolo di spesa 100482 del bilancio di previsione 2013, avente ad oggetto "*Spese per la manutenzione ordinaria dei locali ed impianti, nonché dei beni mobili ed apparecchiature*", che presenta sufficiente disponibilità.

Vista la DGR n. 1803/2009 di conferimento dell'incarico di Responsabile del Procedimento del Servizio Sedi Regionali e Manutenzione.

- Vista la L.R. 1/1997;
- Vista la L.R. 39/2001;
- Visto il D.Lgs. 163/2006 e s.m. e i.;
- Visto il D.P.R. 207/2010;

- Vista la documentazione agli atti.

decreta

1. di approvare la relazione del 2.7.2013 predisposta dal Responsabile del Procedimento del Servizio Sedi Regionali e Manutenzione, inerente l'attivazione della procedura per la predisposizione dei documenti di progetto e da porre a base di gara e le clausole essenziali che regoleranno la particolare natura degli interventi da attuarsi, per l'effettuazione dell'appalto di lavori di durata biennale inerenti la manutenzione ordinaria e straordinaria di pronto intervento presso le Sedi della Giunta Regionale in Venezia, Mestre e Marghera, afferenti alla categoria delle Opere da Fabbro;
2. di approvare la scheda d'incarico che **allegato A** al presente provvedimento ne costituisce parte integrante e sostanziale, a firma del Responsabile del Procedimento del Servizio Sedi Regionali e Manutenzione, concernente la nomina del personale preposto alle attività di progettazione sino al livello definitivo, alla direzione lavori e all'accertamento della regolare esecuzione, e la determinazione dei relativi incentivi, ai sensi dell'art. 92 - co. 5 del D. Lgs. 163/06 e s.m. e i., precisato che il termine ultimo per la presentazione del progetto viene stabilito in giorni 15 consecutivi dalla data del presente provvedimento, e che la spesa da prevedersi nel progetto medesimo dovrà essere contenuta entro l'importo massimo di euro 305.000,00 IVA esclusa;
3. di impegnare la spesa di Euro 4.182,06 per incentivi di progettazione a carico del cap. 100482 "Spese per la manutenzione ordinaria dei locali ed impianti, nonché dei beni mobili ed apparecchiature" del bilancio di previsione 2013, codice SIOPE 1351;
4. di demandare alla Direzione per la Ragioneria e i Tributi le necessarie e conseguenti registrazioni contabili a carico del capitolo di entrata 8391 "*Fondo incentivi per la progettazione e pianificazione (art. 18 legge 109/94)*" e del capitolo di spesa 5006 "*Compensi incentivanti per la progettazione e la pianificazione (ex art.18 legge 109/94)*";
5. di dare atto che la spesa di cui si dispone l'impegno con il presente atto non rientra nelle tipologie soggette a limitazioni ai sensi della L.R. 1/2011;
6. di trasmettere il presente provvedimento a tutti i soggetti interessati;
7. di rinviare a successivo provvedimento l'approvazione dei documenti di progetto, dei documenti da porsi a base di gara, e dei criteri di aggiudicazione per l'affidamento dei lavori;
8. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'art. 23 del D.Lgs. del 14/3/2013 n. 33;
9. di pubblicare integralmente il presente decreto nel Bollettino ufficiale della Regione.

Gian Luigi Carrucciu



REGIONE DEL VENETO

giunta regionale

Allegato A al Decreto n. 123 del 17.07.2013

pag. 1/2

SCHEDA DI INCARICO

INDIVIDUAZIONE DEL PERSONALE DIPENDENTE COINVOLTO NELLE ATTIVITA' DI PROGETTAZIONE E DELLA PREVISIONE DI SPESA PER INCENTIVI

(Art. 92 D.Lgs. 163/06 e s.m.i. - DGR n. 874/07 - DGR 2711/02 - Regolamento Regionale 14 ottobre 2002, n. 4)

DATI GENERALI			
Segreteria:	Segreteria Regionale per le Infrastrutture	Struttura:	Direzione Regionale Demanio, Patrimonio e Sedi
Servizio:	Servizio Sedi Regionali e Manutenzione		
Titolo del Progetto:	Lavori di manutenzione ordinaria e straordinaria di pronto intervento presso le Sedi della Giunta Regionale in Venezia, Mestre e Marghera, afferenti alla categoria delle "Opere da Fabbro".		
Provvedimento di finanziamento:			
Capitolo:	100482 del bilancio di previsione dell'anno 2013		
Importo complessivo del progetto (a base di calcolo per la quantificazione degli incentivi):	€ 305.000,00		
Termine entro cui devono essere consegnati gli elaborati di progetto:	Entro 15 gg. dalla data del presente provvedimento		

DETERMINAZIONE ALIQUOTA DELL'INCENTIVO PER LA PROGETTAZIONE					
(ALLEGATO I – Aliquote dell'incentivo alla progettazione - articolo 2, co. 3 del Regolamento n. 4 del 10/10/2002 aggiornato come da All. A Dgr 874/2007)					
1. Classe dell'opera:	I	10. Aliquota da applicarsi, al netto delle riduzioni per manutenzione (6.-9.):	1,73%		
2. Categoria:	b	11. Riduzione per sola esecuzione progetto preliminare (Si/No):	NO		
3. Descrizione:	Costruzioni edilizie di importanza costruttiva corrente	12. Riduzione per progetto preliminare (%):	70%	Applicata	0%
4. Importo complessivo del progetto (a base di calcolo per la quantificazione degli incentivi):	€ 305.000,00	13. Aliquota percentuale della riduzione per progetto preliminare (10.*12.):	0,00%		
5. Soglia di riferimento importo complessivo dei lavori per individuazione aliquota:	Inferiore a €. 500.000,00	14. Aliquota da applicarsi, al netto delle riduzioni per progetto preliminare (10.-13.):	1,73%		
6. Aliquota percentuale da applicarsi in relazione alla tipologia ed alla soglia di importo dei lavori:	1,92%	15. Riduzione per progetto definitivo (Si/No):	SI		
7. Riduzione per manutenzione (Si/No):	SI	16. Riduzione per progetto definitivo (%):	25%	Applicata	25%
8. Riduzione per manutenzione (%):	10%	17. Aliquota percentuale della riduzione per progetto definitivo (10.*16.):	0,43%		
9. Aliquota percentuale della riduzione per manutenzione (6.*8.):	0,19%	18. Aliquota da applicarsi, al netto delle riduzioni per progetto definitivo (10.-13.-17.):	1,30%		

INDIVIDUAZIONE FASI OGGETTO DI INCENTIVO PER LA PROGETTAZIONE			
(ALLEGATO II – Riparto dell'incentivo tra le figure professionali - Regolamento n. 4 del 10/10/2002)			
Fase a) Responsabile del Procedimento	Si	Riduzione per collab. di consulenti esterni	No
Fase b) Redazione del Progetto Preliminare e Definitivo	Si	Riduzione per collab. di consulenti esterni	No
Fase c) Redazione del Piano di Sicurezza	No	Riduzione per collab. di consulenti esterni	No
Fase d) Direzione Lavori	Si	Riduzione per collab. di consulenti esterni	No
Fase e) Coordinatore della Sicurezza in fase di Esecuzione	No	Riduzione per collab. di consulenti esterni	No
Fase f) Collaudo / Regolare Esecuzione	Si	Riduzione per collab. di consulenti esterni	No
Eventuali attività da affidare a professionisti esterni all'Amministrazione Regionale e relativo importo da corrispondere	No	Importo da corrispondere	€ 0,00

Allegato A al Decreto n. 123 del 17.07.2013

pag. 2/2

INDIVIDUAZIONE DEL PERSONALE DIPENDENTE E DELLE RELATIVE QUOTE DEGLI INCENTIVI

(ALLEGATO II – Riparto dell'incentivo tra le figure professionali - articolo 6, co. 3 lett. f del Regolamento n. 4 del 10/10/2002)

Formula calcolo incentivo (.4*Aliq.Rif.*Quota max*Aliq. Applicata)

a) Responsabile del Procedimento		Quota max applicabile dell'incentivo totale= 5%		Aliq. Rif.	10.	1,73%
Ruolo	Nominativo	Aliquote min. - max.	Aliquota applicata	Incentivo		
Responsabile del Procedimento	Riolfatto Marco	0% - 100% del 5%	100% del 5%	€ 263,5		
Totale				€ 263,5		

b) Redazione del Progetto		Quota max applicabile dell'incentivo totale= 36%		Aliq. Rif.	18.	1,30%
Ruolo	Nominativo	Aliquote min. - max.	Aliquota applicata	Incentivo		
Progettista	Riolfatto Marco	30% - 50% del 36%	50% del 36%	€ 711,50		
Collaboratore Principale	Martinelli Manuel	20% - 35% del 36%	25% del 36%	€ 355,75		
Collaboratore	Facco Sonia	12% - 17% del 36%	20% del 36%	€ 284,60		
Esecutore	Lucia Soranzo	5% - 10% del 36%	5% del 36%	€ 71,15		
Altre Collaborazioni	Trevisan Giuseppina	5% - 10% del 36%	5% del 36%	€ 71,15		
Totale				€ 1.494,16		

c) Redazione del Piano di Sicurezza		Quota max applicabile dell'incentivo totale= 3%		Aliq. Rif.	10.	1,73%
Ruolo	Nominativo	Aliquote min. - max.	Aliquota applicata	Incentivo		
Coordinatore della Sicurezza in fase di Progettazione *	Non necessario	100% del 3%	100% del 3%	€ 158,1		
* Attività da non espletarsi				Totale € 158,1		

d) Direzione Lavori		Quota max applicabile dell'incentivo totale= 36%		Aliq. Rif.	10.	1,73%
Ruolo	Nominativo	Aliquote min. - max.	Aliquota applicata	Incentivo		
Direttore dei lavori	Riolfatto Marco	40% - 70% del 36%	50% del 36%	€ 948,67		
Assistente alla Direzione Lavori	Martinelli Manuel	20% - 50% del 36%	20% del 36%	€ 379,47		
Ispettore di cantiere	Facco Sonia	20% - 50% del 36%	10% del 36%	€ 189,73		
Collaboratore alla Direzione Lavori	Ragazzo Franco	20% - 50% del 36%	5% del 36%	€ 94,87		
Collaboratore alla Direzione Lavori	Soranzo Lucia	20% - 50% del 36%	5% del 36%	€ 94,87		
Collaboratore alla Direzione Lavori	Dal Corso Roberta	20% - 50% del 36%	5% del 36%	€ 94,87		
Collaboratore alla Direzione Lavori	Baldan Michela	20% - 50% del 36%	5% del 36%	€ 94,87		
Totale				€ 1.897,34		

e) Coordinatore della Sicurezza in fase di Esecuzione		Quota max applicabile dell'incentivo totale= 10%		Aliq. Rif.	10.	1,73%
Ruolo	Nominativo	Aliquote min. - max.	Aliquota applicata	Incentivo		
Coordinatore della Sicurezza in fase di Esecuzione *	Non necessario	100% del 10%	100% del 10%	€ 527,0		
* Attività da non espletarsi				Totale € 527,0		

f) Collaudo / Regolare Esecuzione		Quota max applicabile dell'incentivo totale= 10%		Aliq. Rif.	10.	1,73%
Ruolo	Nominativo	Aliquote min. - max.	Aliquota applicata	Incentivo		
Collaudatore / Accertatore della Regolare Esecuzione	Riolfatto Marco	100% del 10%	100% del 10%	€ 527,0		
Totale				€ 527,0		

RIEPILOGO INCENTIVI PER LA PROGETTAZIONE	
19. Importo dell'incentivo totale (somma di tutti gli incentivi):	€ 4.867,21
20. Quota dell'incentivo da liquidarsi a favore del personale dipendente per attività da espletarsi :	€ 4.182,06
21. Quota dell'incentivo da NON liquidarsi a favore del personale dipendente per attività da NON espletarsi, da versare su altro Capitolo di entrata :	€ 685,15
22. Aliquota finale delle attività da espletarsi (20./4.):	1,3712%

Venezia, 04/07/2013

DIREZIONE DEMANIO PATRIMONIO E SEDI
 Servizio Sedi Regionali e Manutenzione
 Il Responsabile del Procedimento
 Arch. Marco Riolfatto

DECRETO DEL DIRIGENTE DELLA DIREZIONE DEMANIO PATRIMONIO E SEDI n. 127 del 19 luglio 2013

Nomina del personale interno preposto alle attività di progettazione, direzione lavori e accertamento della regolare esecuzione relativamente all'appalto biennale di lavori di manutenzione ordinaria e straordinaria di pronto intervento presso le Sedi della Giunta Regionale in Venezia, Mestre e Marghera, afferenti alla categoria delle "Opere Edili ed Affini". Impegno della spesa di euro 6.998,67 per incentivi. D.Lgs. 163/06 - D.P.R. 207/10.

[Demanio e patrimonio]

Note per la trasparenza:

Con il presente provvedimento si procede alla individuazione del personale tecnico interno preposto alle attività di progettazione, direzione lavori e accertamento della regolare esecuzione relativo alla definizione ed esecuzione dell'appalto biennale di lavori finalizzato alla manutenzione ordinaria e straordinaria di pronto intervento delle opere edili ed affini sulle Sedi della Giunta Regionale in Venezia, Mestre e Marghera.

Il Dirigente

Premesso che la Direzione Demanio, Patrimonio e Sedi, per il tramite del Servizio Sedi Regionali e Manutenzione, provvede, fra l'altro, alla manutenzione ordinaria delle Sedi centrali della Giunta Regionale, mediante appalti di durata di norma biennale, definiti per singole categorie di opere (opere edili ed affini, opere da dipintore, da elettricista, etc.) ed affidati, previe procedure di gara ad evidenza pubblica, a operatori economici specializzati nei relativi settori.

Visto il Programma Triennale per il periodo 2012-2014 e l'Elenco Annuale dei lavori pubblici di competenza regionale da realizzarsi nel 2013, nel quale, fra i vari interventi da attuarsi, è prevista l'esecuzione di lavori di manutenzione ordinaria presso le Sedi della Giunta Regionale - opere diverse, per un ammontare complessivo delle varie categorie di opere pari ad Euro 1.733.800,00.

Rilevato che l'appalto in essere di durata biennale relativo ai lavori per la manutenzione ordinaria e straordinaria di pronto intervento presso le Sedi della Giunta Regionale in Venezia, Mestre e Marghera - afferente alla categoria delle "Opere Edili ed Affini", aggiudicato con Decreto n. 264 del 25.11.2011 alla Ditta Bincoletto Mario S.r.l. con sede in San Donà di Piave (Ve), è prossimo alla scadenza contrattuale, in ragione pure delle somme residue ancora disponibili di appalto.

Dato atto che dovendosi garantire con continuità la manutenzione ordinaria e straordinaria di pronto intervento afferente alla categoria di opere in questione presso le Sedi Regionali, e tenendo conto dell'iter per rendere esecutivi gli interventi con un nuovo appalto, risulta necessario e non procrastinabile avviare le procedure per la progettazione.

Vista la relazione del 2.7.2013 redatta dal Responsabile del Procedimento del Servizio Sedi Regionali e Manutenzione, depositata agli atti d'ufficio, ove, per quanto riguarda le opere edili ed affini, si propone l'attivazione di una nuova procedura di appalto di durata biennale, con specifiche clausole atte a regolamentare la particolare natura degli interventi da attuarsi - "interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria di pronto intervento, non predeterminati nel numero, ma che saranno attuati in base alle necessità della Stazione Appaltante, con le caratteristiche tecniche, qualitative e quantitative definite di volta in volta con ordini di lavoro" -, nonché si individua la documentazione di progetto da elaborarsi, da porre a base di gara per l'affidamento dei lavori.

Vista la relativa stima sommaria dei costi da assumere a riferimento per la predisposizione del progetto da porre a base di gara, di importo complessivo presunto pari a Euro 490.000,00 I.V.A. esclusa, come di seguito indicato, salvo diverse risultanze a completamento dell'attività di progettazione:

STIMA SOMMARIA DEI COSTI:					
	LAVORI:				
A.1)	Importo massimo presunto per l'esecuzione di lavori <u>a misura</u> di manutenzione ordinaria e straordinaria di pronto intervento, <u>soggetto a ribasso di gara</u>	Euro.	480.000,00		
A.2)	Importo presunto per l'attuazione dei piani di sicurezza <u>a misura, non soggetto a ribasso d'asta</u>	Euro.	10.000,00		
A)	IMPORTO DEI LAVORI (A.1 + A.2):			Euro.	490.000,00
	SOMME A DISPOSIZIONE DELL'AMMINISTRAZIONE:				
B.1)	I.V.A. su lavori ed opere (21% di A)	Euro.	102.900,00		

B)	Sommano (B.1)			Euro.	102.900,00
	IMPORTO MASSIMO PRESUNTO DI PROGETTO (A + B):			Euro.	592.900,00

Dato atto, quindi, dell'esigenza di avviare le procedure per la predisposizione del progetto sino al livello definitivo, trattandosi di lavori di manutenzione, nonché dei documenti da porre base di gara per l'individuazione dell'operatore economico a cui affidare i lavori, e che a tal fine occorre individuare dei tecnici interni al Servizio Sedi Regionali e Manutenzione in possesso dei requisiti e dell'esperienza professionale necessaria per seguire le fasi della progettazione, della direzione lavori e dell'accertamento della regolare esecuzione

Ritenuto che il termine ultimo per la presentazione del progetto viene stabilito in giorni 15 consecutivi dalla data del presente provvedimento, e che la spesa da prevedersi nel progetto dovrà essere contenuta entro l'importo massimo riportato nel quadro economico sopraindicato inerente la stima sommaria dei costi.

Vista la scheda d'incarico a firma del Responsabile Unico del Procedimento, che **allegato A** al presente provvedimento ne costituisce parte integrante e sostanziale, riguardante la designazione del personale preposto alla progettazione, direzione dei lavori e accertamento della regolare esecuzione dei lavori in parola, nonché la determinazione dei relativi incentivi previsti dall'art. 92, co. 5 del D. Lgs 163/06 e s.m. e i..

Preso atto che all'individuazione del personale preposto alla gestione del coordinamento della sicurezza in fase di progettazione ed esecuzione si procederà dopo l'affidamento dei lavori, qualora si verifichino le condizioni di cui all'art. 90, co. 3, 4 e 5, del D. Lgs. 81/2008.

Visto il Regolamento approvato con DGR n. 2711/02, avente ad oggetto "*Applicazione dell'articolo 18 della Legge 11.2.1994, n.109 e s.m. e i. Incentivi e spese per la progettazione*".

Visto l'Accordo decentrato per il personale delle categorie A-D in ordine all'erogazione dell'incentivo di cui all'art. 18 della Legge 109/94 e successive modifiche siglato il 25.07.02 (DGR 2704 del 30.09.02).

Vista la circolare del Segretario Generale della Programmazione del 20 novembre 2002, n. 24945.

Visto l'art. 92 del D.Lgs. 163/06 e s.m.i, avente ad oggetto "*Corrispettivi ed incentivi per la progettazione*".

Vista la DGR n. 874/07, avente ad oggetto "*D.G.R.V. 30/09/2002, n. 2711. Approvazione del Regolamento Regionale 14 ottobre 2002, n. 4 recante Applicazione dell'articolo 18 della Legge 11.2.1994, n. 109 e s.m e i. Incentivi e spese per la progettazione. Recepimento delle modifiche legislative intervenute.*".

Considerato che la spesa di Euro 6.998,67 prevista per incentivi di progettazione, calcolata tenendo conto delle riduzioni del 10% per lavori di manutenzione e del 25% per progetto definitivo, può essere impegnata sulla u.p.b. 23, capitolo di spesa 100482 del bilancio di previsione 2013, avente ad oggetto "*Spese per la manutenzione ordinaria dei locali ed impianti, nonché dei beni mobili ed apparecchiature*", che presenta sufficiente disponibilità.

Vista la DGR n. 1803/2009 di conferimento dell'incarico di Responsabile del Procedimento del Servizio Sedi Regionali e Manutenzione.

- Vista la L.R. 1/1997;
- Vista la L.R. 39/2001;
- Visto il D.Lgs. 163/2006 e s.m. e i.;
- Visto il D.P.R. 207/2010;
- Vista la documentazione agli atti.

decreta

1. di approvare la relazione del 2.7.2013 predisposta dal Responsabile del Procedimento del Servizio Sedi Regionali e Manutenzione, inerente l'attivazione della procedura per la predisposizione dei documenti di progetto e da porre a base di gara e le clausole essenziali che regoleranno la particolare natura degli interventi da attuarsi, per l'effettuazione dell'appalto di lavori di durata biennale inerenti la manutenzione ordinaria e straordinaria di pronto intervento presso le Sedi della Giunta Regionale in Venezia, Mestre e Marghera, afferenti alla categoria delle Opere Edili ed Affini;
2. di approvare la scheda d'incarico che **allegato A** al presente provvedimento ne costituisce parte integrante e sostanziale, a firma del Responsabile del Procedimento del Servizio Sedi Regionali e Manutenzione, concernente la nomina del personale preposto alle attività di progettazione sino al livello definitivo, alla direzione lavori e

all'accertamento della regolare esecuzione, e la determinazione dei relativi incentivi, ai sensi dell'art. 92 - co. 5 del D. Lgs. 163/06 e s.m. e i., precisato che il termine ultimo per la presentazione del progetto viene stabilito in giorni 15 consecutivi dalla data del presente provvedimento, e che la spesa da prevedersi nel progetto medesimo dovrà essere contenuta entro l'importo massimo di euro 490.000,00 IVA esclusa;

3. di impegnare la spesa di Euro 6.998,67 per incentivi di progettazione a carico del cap. 100482 "Spese per la manutenzione ordinaria dei locali ed impianti, nonché dei beni mobili ed apparecchiature" del bilancio di previsione 2013, codice SIOPE 1351;
4. di demandare alla Direzione per la Ragioneria e i Tributi le necessarie e conseguenti registrazioni contabili a carico del capitolo di entrata 8391 "*Fondo incentivi per la progettazione e pianificazione (art. 18 legge 109/94)*" e del capitolo di spesa 5006 "*Compensi incentivanti per la progettazione e la pianificazione (ex art.18 legge 109/94)*";
5. di dare atto che la spesa di cui si dispone l'impegno con il presente atto non rientra nelle tipologie soggette a limitazioni ai sensi della L.R. 1/2011;
6. di trasmettere il presente provvedimento a tutti i soggetti interessati;
7. di rinviare a successivo provvedimento l'approvazione dei documenti di progetto, dei documenti da porsi a base di gara, e dei criteri di aggiudicazione per l'affidamento dei lavori.
8. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'art. 23 del D.Lgs. del 14/3/2013 n. 33;
9. di pubblicare integralmente il presente decreto nel Bollettino ufficiale della Regione.

Gian Luigi Carrucciu



REGIONE DEL VENETO

giunta regionale

Allegato A al Decreto n. 127 del 19.07.2013

pag. 1/2

SCHEDA DI INCARICO

INDIVIDUAZIONE DEL PERSONALE DIPENDENTE COINVOLTO NELLE ATTIVITA' DI PROGETTAZIONE E DELLA PREVISIONE DI SPESA PER INCENTIVI

(Art. 92 D.Lgs. 163/06 e s.m.i. - DGR n. 874/07 - DGR 2711/02 - Regolamento Regionale 14 ottobre 2002, n. 4)

DATI GENERALI			
Segreteria:	Segreteria Regionale per le Infrastrutture	Struttura:	Direzione Regionale Demanio, Patrimonio e Sedi
Servizio:	Servizio Sedi Regionali e Manutenzione		
Titolo del Progetto:	Lavori di manutenzione ordinaria e straordinaria di pronto intervento presso le Sedi della Giunta Regionale in Venezia, Mestre e Marghera, afferenti alla categoria delle "Opere Edili ed Affini".		
Provvedimento di finanziamento:			
Capitolo:	100482 del bilancio di previsione dell'anno 2013		
Importo complessivo del progetto (a base di calcolo per la quantificazione degli incentivi):	€ 490.000,00		
Termine entro cui devono essere consegnati gli elaborati di progetto:	Entro 30 gg. dalla data del presente provvedimento		

DETERMINAZIONE ALIQUOTA DELL'INCENTIVO PER LA PROGETTAZIONE (ALLEGATO I – Aliquote dell'incentivo alla progettazione - articolo 2, co. 3 del Regolamento n. 4 del 10/10/2002 aggiornato come da All. A Dgr 874/2007)					
1. Classe dell'opera:	I	10. Aliquota da applicarsi, al netto delle riduzioni per manutenzione (6.-9.):	1,80%		
2. Categoria:	d	11. Riduzione per sola esecuzione progetto preliminare (Si/No):	NO		
3. Descrizione:	Costruzioni di rilevante importanza tecnica ed architettonica	12. Riduzione per progetto preliminare (%):	70%	Applicata	0%
4. Importo complessivo del progetto (a base di calcolo per la quantificazione degli incentivi):	€ 490.000,00	13. Aliquota percentuale della riduzione per progetto preliminare (10.*12.):	0,00%		
5. Soglia di riferimento importo complessivo dei lavori per individuazione aliquota:	Inferiore a €. 500.000,00	14. Aliquota da applicarsi, al netto delle riduzioni per progetto preliminare (10.-13.):	1,80%		
6. Aliquota percentuale da applicarsi in relazione alla tipologia ed alla soglia di importo dei lavori:	2,00%	15. Riduzione per progetto definitivo (Si/No):	SI		
7. Riduzione per manutenzione (Si/No):	SI	16. Riduzione per progetto definitivo (%):	25%	Applicata	25%
8. Riduzione per manutenzione (%):	10%	17. Aliquota percentuale della riduzione per progetto definitivo (10.*16.):	0,45%		
9. Aliquota percentuale della riduzione per manutenzione (6.*8.):	0,20%	18. Aliquota da applicarsi, al netto delle riduzioni per progetto definitivo (10.-13.-17.):	1,35%		

INDIVIDUAZIONE FASI OGGETTO DI INCENTIVO PER LA PROGETTAZIONE (ALLEGATO II – Riparto dell'incentivo tra le figure professionali - Regolamento n. 4 del 10/10/2002)			
Fase a) Responsabile del Procedimento	Si	Riduzione per collab. di consulenti esterni	No
Fase b) Redazione del Progetto Preliminare e Definitivo	Si	Riduzione per collab. di consulenti esterni	No
Fase c) Redazione del Piano di Sicurezza	No	Riduzione per collab. di consulenti esterni	No
Fase d) Direzione Lavori	Si	Riduzione per collab. di consulenti esterni	No
Fase e) Coordinatore della Sicurezza in fase di Esecuzione	No	Riduzione per collab. di consulenti esterni	No
Fase f) Collaudo / Regolare Esecuzione	Si	Riduzione per collab. di consulenti esterni	No
Eventuali attività da affidare a professionisti esterni all'Amministrazione Regionale e relativo importo da corrispondere	No	Importo da corrispondere	€ 0,00

Allegato A al Decreto n. 127 del 19.07.2013

pag. 2/2

**INDIVIDUAZIONE DEL PERSONALE DIPENDENTE E DELLE RELATIVE QUOTE DEGLI INCENTIVI (ALLEGATO II –
Riparto dell'incentivo tra le figure professionali - articolo 6, co. 3 lett. f del Regolamento n. 4 del 10/10/2002) Formula calcolo
incentivo (.4*Aliq.Rif.*Quota max*Aliq. Applicata)**

a) Responsabile del Procedimento		Quota max applicabile dell'incentivo totale= 5%		Aliq. Rif.	10.	1,80%
Ruolo	Nominativo	Aliquote min. - max.	Aliquota applicata	Incentivo		
Responsabile del Procedimento	Riolfatto Marco	0% - 100% del 5%	100% del 5%	€ 441,00		
Totale				€ 441,00		

b) Redazione del Progetto		Quota max applicabile dell'incentivo totale= 36%		Aliq. Rif.	18.	1,35%
Ruolo	Nominativo	Aliquote min. - max.	Aliquota applicata	Incentivo		
Progettista	Riolfatto Marco	30% - 50% del 36%	50% del 36%	€ 1.190,70		
Collaboratore Principale	Martinelli Manuel	20% - 35% del 36%	25% del 36%	€ 595,35		
Collaboratore	Facco Sonia	12% - 17% del 36%	20% del 36%	€ 476,28		
Esecutore	Lucia Soranzo	5% - 10% del 36%	5% del 36%	€ 119,07		
Altre Collaborazioni	Trevisan Giuseppina	5% - 10% del 36%	5% del 36%	€ 119,07		
Totale				€ 2.500,47		

c) Redazione del Piano di Sicurezza		Quota max applicabile dell'incentivo totale= 3%		Aliq. Rif.	10.	1,80%
Ruolo	Nominativo	Aliquote min. - max.	Aliquota applicata	Incentivo		
Coordinatore della Sicurezza in fase di Progettazione *	Non necessario	100% del 3%	100% del 3%	€ 264,60		
* Attività da non espletarsi				Totale € 264,60		

d) Direzione Lavori		Quota max applicabile dell'incentivo totale= 36%		Aliq. Rif.	10.	1,80%
Ruolo	Nominativo	Aliquote min. - max.	Aliquota applicata	Incentivo		
Direttore dei lavori	Riolfatto Marco	40% - 70% del 36%	50% del 36%	€ 1.587,60		
Assistente alla Direzione Lavori	Martinelli Manuel	20% - 50% del 36%	20% del 36%	€ 635,04		
Ispettore di cantiere	Facco Sonia	20% - 50% del 36%	10% del 36%	€ 317,52		
Collaboratore alla Direzione Lavori	Ragazzo Franco	20% - 50% del 36%	5% del 36%	€ 158,76		
Collaboratore alla Direzione Lavori	Soranzo Lucia	20% - 50% del 36%	5% del 36%	€ 158,76		
Collaboratore alla Direzione Lavori	Dal Corso Roberta	20% - 50% del 36%	5% del 36%	€ 158,76		
Collaboratore alla Direzione Lavori	Baldan Michela	20% - 50% del 36%	5% del 36%	€ 158,76		
Totale				€ 3.175,20		

e) Coordinatore della Sicurezza in fase di Esecuzione		Quota max applicabile dell'incentivo totale= 10%		Aliq. Rif.	10.	1,80%
Ruolo	Nominativo	Aliquote min. - max.	Aliquota applicata	Incentivo		
Coordinatore della Sicurezza in fase di Esecuzione *	Non necessario	100% del 10%	100% del 10%	€ 882,00		
* Attività da non espletarsi				Totale € 882,00		

f) Collaudo / Regolare Esecuzione		Quota max applicabile dell'incentivo totale= 10%		Aliq. Rif.	10.	1,80%
Ruolo	Nominativo	Aliquote min. - max.	Aliquota applicata	Incentivo		
Collaudatore / Accertatore della Regolare Esecuzione	Riolfatto Marco	100% del 10%	100% del 10%	€ 882,00		
Totale				€ 882,00		

RIEPILOGO INCENTIVI PER LA PROGETTAZIONE		
19. Importo dell'incentivo totale (somma di tutti gli incentivi):	€ 8.145,27	
20. Quota dell'incentivo da liquidarsi a favore del personale dipendente <u>per attività da espletarsi</u> :	€ 6.998,67	
21. Quota dell'incentivo da NON liquidarsi a favore del personale dipendente <u>per attività da NON espletarsi, da versare su altro Capitolo di entrata</u> :	€ 1.146,60	
22. Aliquota finale delle attività da espletarsi (20./4.):	1,4283%	

Venezia, 04/07/2013

DIREZIONE DEMANIO PATRIMONIO E SEDI
Servizio Sedi Regionali e Manutenzione
Il Responsabile del Procedimento
Arch. Marco Riolfatto

DECRETI DEL DIRIGENTE DELLA DIREZIONE FORMAZIONE

DECRETO DEL DIRIGENTE DELLA DIREZIONE FORMAZIONE n. 854 del 11 settembre 2013

L.R. 19/2002 e s.m.i. - Elenco regionale degli Organismi di Formazione accreditati. Cancellazione dall'elenco regionale degli Organismi di Formazione accreditati dell'Ente: ITS L. EINAUDI - codice Ente n. 4281.*[Formazione professionale e lavoro]*

Note per la trasparenza:

Cancellazione di un Organismo di Formazione accreditato dall'elenco regionale di cui alla L.R. 19/2002 e s.m.i.

Il Dirigente

- Vista la L.R. 19/2002 e s.m.i.: 'Istituzione dell'elenco regionale degli Organismi di Formazione accreditati';
- Visto l'elenco regionale degli Organismi di Formazione accreditati, istituito ai sensi della L.R. 19/2002 e s.m.i. con Decreto del Dirigente Regionale della Formazione n. 1242 del 30 ottobre 2003 e s.m.i.;
- Accertato che risulta attualmente iscritto nell'elenco regionale degli Organismi di Formazione accreditati, al numero A0573, l'Organismo di Formazione ITS L. EINAUDI (codice fiscale 83005830266, codice Ente n. 4281), con sede legale e sede operativa in VIA J. SANSOVINO, 6- MONTEBELLUNA (TV), accreditata per l'ambito dell'Orientamento;
- Vista la Delibera della Giunta Regionale n.2893 del 28/12/2012 della Direzione Istruzione sul Dimensionamento scolastico, con la quale l'Organismo di Formazione veniva accorpato all'IPSIA C. SCARPA cod. ente 2688 di MONTEBELLUNA (TV) creando una nuova istituzione scolastica con un nuovo codice fiscale;
- Preso atto della cessazione dell'Ente accreditato in oggetto;
- Ritenuto di dover procedere alla cancellazione dell'Ente ITS L. EINAUDI di MONTEBELLUNA (TV) e di dover modificare, pertanto, l'elenco regionale degli Organismi di Formazione accreditati;
- Viste le LL.RR. nn. 1/97, 19/02 e s.m.i.;
- Visto il DDR n. 1242/2003 e s.m.i.;

decreta

1. di cancellare dall'elenco regionale degli Organismi di Formazione accreditati l'Ente ITS L. EINAUDI (codice fiscale 83005830266, codice Ente n. 4281), già iscritto nell'elenco al numero A0573, con sede legale e sede operativa, accreditata per l'ambito dell'Orientamento, in VIA J. SANSOVINO, 6- MONTEBELLUNA (TV).
2. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'articolo 23 del D.Lgs n. 33/2013.
3. di pubblicare per intero il presente decreto nel Bollettino ufficiale della Regione.

Santo Romano

DECRETO DEL DIRIGENTE DELLA DIREZIONE FORMAZIONE n. 855 del 11 settembre 2013

L.R. 19/2002 e s.m.i. - Elenco regionale degli Organismi di Formazione accreditati. Cancellazione dall'elenco regionale degli Organismi di Formazione accreditati dell'Ente: IPSIA C. SCARPA - codice Ente n. 2688.

[Formazione professionale e lavoro]

Note per la trasparenza:

Cancellazione di un Organismo di Formazione accreditato dall'elenco regionale di cui alla L.R. 19/2002 e s.m.i.

Il Dirigente

- Vista la L.R. 19/2002 e s.m.i.: 'Istituzione dell'elenco regionale degli Organismi di Formazione accreditati';
- Visto l'elenco regionale degli Organismi di Formazione accreditati, istituito ai sensi della L.R. 19/2002 e s.m.i. con Decreto del Dirigente Regionale della Formazione n. 1242 del 30 ottobre 2003 e s.m.i.;
- Accertato che risulta attualmente iscritto nell'elenco regionale degli Organismi di Formazione accreditati, al numero A0191, l'Organismo di Formazione IPSIA C. SCARPA (codice fiscale 92016300268, codice Ente n. 2688), con sede legale e sede operativa in VIA MONTE VALBELLA, 12 - MONTEBELLUNA (TV), accreditata per l'ambito della Formazione Superiore;
- Vista la Delibera della Giunta Regionale n.2893 del 28/12/2012 della Direzione Istruzione sul Dimensionamento scolastico, con la quale l'Organismo di Formazione veniva accorpato all'ITS L. EINAUDI cod. ente 4281 di MONTEBELLUNA (TV) creando una nuova istituzione scolastica con un nuovo codice fiscale;
- Preso atto della cessazione dell'Ente accreditato in oggetto;
- Ritenuto di dover procedere alla cancellazione dell'Ente IPSIA C. SCARPA di MONTEBELLUNA (TV) e di dover modificare, pertanto, l'elenco regionale degli Organismi di Formazione accreditati;
- Viste le LL.RR. nn. 1/97, 19/02 e s.m.i.;
- Visto il DDR n. 1242/2003 e s.m.i.;

decreta

1. di cancellare dall'elenco regionale degli Organismi di Formazione accreditati l'Ente IPSIA C. SCARPA (codice fiscale 92016300268, codice Ente n. 2688), già iscritto nell'elenco al numero A0191, con sede legale e sede operativa, accreditata per l'ambito della Formazione Superiore, in VIA MONTE VALBELLA, 12 - MONTEBELLUNA (TV).
2. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'articolo 23 del D.Lgs n. 33/2013.
3. di pubblicare per intero il presente decreto nel Bollettino ufficiale della Regione.

Santo Romano

DECRETO DEL DIRIGENTE DELLA DIREZIONE FORMAZIONE n. 856 del 11 settembre 2013

L.R. 19/2002 e s.m.i. - Elenco regionale degli Organismi di Formazione accreditati. Cancellazione dall'elenco regionale degli Organismi di Formazione accreditati dell'Ente: IIS LEONARDO DA VINCI - codice Ente n. 2721.

[Formazione professionale e lavoro]

Note per la trasparenza:

Cancellazione di un Organismo di Formazione accreditato dall'elenco regionale di cui alla L.R. 19/2002 e s.m.i.

Il Dirigente

- Vista la L.R. 19/2002 e s.m.i.: 'Istituzione dell'elenco regionale degli Organismi di Formazione accreditati';
- Visto l'elenco regionale degli Organismi di Formazione accreditati, istituito ai sensi della L.R. 19/2002 e s.m.i. con Decreto del Dirigente Regionale della Formazione n. 1242 del 30 ottobre 2003 e s.m.i.;
- Accertato che risulta attualmente iscritto nell'elenco regionale degli Organismi di Formazione accreditati, al numero A0330, l'Organismo di Formazione IIS LEONARDO DA VINCI (codice fiscale 80014670246, codice Ente n. 2721), con sede legale e sede operativa in VIA VERONESE, 3 - NOVENTA VICENTINA (VI), accreditata per gli ambiti della Formazione Superiore e dell'Orientamento;
- Vista la Delibera della Giunta Regionale n.2893 del 28/12/2012 della Direzione Istruzione sul Dimensionamento scolastico, con la quale l'Organismo di Formazione veniva accorpato all'IS UMBERTO MASOTTO di NOVENTA VICENTINA (VI) creando una nuova istituzione scolastica con un nuovo codice fiscale;
- Preso atto della cessazione dell'Ente accreditato in oggetto;
- Ritenuto di dover procedere alla cancellazione dell'Ente IIS LEONARDO DA VINCI di NOVENTA VICENTINA (VI) e di dover modificare, pertanto, l'elenco regionale degli Organismi di Formazione accreditati;
- Viste le LL.RR. nn. 1/97, 19/02 e s.m.i.;
- Visto il DDR n. 1242/2003 e s.m.i.;

decreta

1. di cancellare dall'elenco regionale degli Organismi di Formazione accreditati l'Ente IIS LEONARDO DA VINCI (codice fiscale 80014670246, codice Ente n. 2721), già iscritto nell'elenco al numero A0330, con sede legale e sede operativa, accreditata per gli ambiti della Formazione Superiore e dell'Orientamento, in VIA VERONESE, 3 - NOVENTA VICENTINA (VI).
2. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'articolo 23 del D.Lgs n. 33/2013.
3. di pubblicare per intero il presente decreto nel Bollettino ufficiale della Regione.

Santo Romano

DECRETO DEL DIRIGENTE DELLA DIREZIONE FORMAZIONE n. 857 del 11 settembre 2013

L.R. 19/2002 e s.m.i. - Elenco regionale degli Organismi di Formazione accreditati. Cancellazione dall'elenco regionale degli Organismi di Formazione accreditati dell'Ente: IPS ENRICO FERMI - codice Ente n. 2729.

[Formazione professionale e lavoro]

Note per la trasparenza:

Cancellazione di un Organismo di Formazione accreditato dall'elenco regionale di cui alla L.R. 19/2002 e s.m.i.

Il Dirigente

- Vista la L.R. 19/2002 e s.m.i.: 'Istituzione dell'elenco regionale degli Organismi di Formazione accreditati';
- Visto l'elenco regionale degli Organismi di Formazione accreditati, istituito ai sensi della L.R. 19/2002 e s.m.i. con Decreto del Dirigente Regionale della Formazione n. 1242 del 30 ottobre 2003 e s.m.i.;
- Accertato che risulta attualmente iscritto nell'elenco regionale degli Organismi di Formazione accreditati, al numero A0559, l'Organismo di Formazione IPS ENRICO FERMI (codice fiscale 80055250239, codice Ente n. 2729), con sede legale e sede operativa in PIAZZALE R. GUARDINI, 2 - VERONA, accreditata per l'ambito della Formazione Superiore;
- Vista la Delibera della Giunta Regionale n.2893 del 28/12/2012 della Direzione Istruzione sul Dimensionamento scolastico, con la quale l'Organismo di Formazione veniva accorpato all'IT G. FERRARIS di VERONA creando una nuova istituzione scolastica con un nuovo codice fiscale;
- Preso atto della cessazione dell'Ente accreditato in oggetto;
- Ritenuto di dover procedere alla cancellazione dell'Ente IPS ENRICO FERMI di VERONA e di dover modificare, pertanto, l'elenco regionale degli Organismi di Formazione accreditati;
- Viste le LL.RR. nn. 1/97, 19/02 e s.m.i.;
- Visto il DDR n. 1242/2003 e s.m.i.;

decreta

1. di cancellare dall'elenco regionale degli Organismi di Formazione accreditati l'Ente IPS ENRICO FERMI (codice fiscale 80055250239, codice Ente n. 2729), già iscritto nell'elenco al numero A0559, con sede legale e sede operativa, accreditata per l'ambito della Formazione Superiore, in PIAZZALE R. GUARDINI, 2 - VERONA.
2. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'articolo 23 del D.Lgs n. 33/2013.
3. di pubblicare per intero il presente decreto nel Bollettino ufficiale della Regione.

Santo Romano

DECRETO DEL DIRIGENTE DELLA DIREZIONE FORMAZIONE n. 858 del 11 settembre 2013

L.R. 19/2002 e s.m.i. - Elenco regionale degli Organismi di Formazione accreditati. Cancellazione dall'elenco regionale degli Organismi di Formazione accreditati dell'Ente: ITCS D. CESTARI - codice Ente n. 2150.

[Formazione professionale e lavoro]

Note per la trasparenza:
Cancellazione di un Organismo di Formazione accreditato dall'elenco regionale di cui alla L.R. 19/2002 e s.m.i.

Il Dirigente

- Vista la L.R. 19/2002 e s.m.i.: 'Istituzione dell'elenco regionale degli Organismi di Formazione accreditati';
- Visto l'elenco regionale degli Organismi di Formazione accreditati, istituito ai sensi della L.R. 19/2002 e s.m.i. con Decreto del Dirigente Regionale della Formazione n. 1242 del 30 ottobre 2003 e s.m.i.;
- Accertato che risulta attualmente iscritto nell'elenco regionale degli Organismi di Formazione accreditati, al numero A0418, l'Organismo di Formazione ITCS D. CESTARI (codice fiscale 91002120276, codice Ente n. 2150), con sede legale e sede operativa in BORGO SAN GIOVANNI, 12/A - CHIOGGIA (VE), accreditata per gli ambiti della Formazione Superiore e dell'Orientamento;
- Vista la Delibera della Giunta Regionale n.2893 del 28/12/2012 della Direzione Istruzione sul Dimensionamento scolastico, con la quale l'Organismo di Formazione veniva accorpato all'IT A. RIGHI di CHIOGGIA (VE) e all'IP GIORGIO CINI di CHIOGGIA (VE) creando una nuova istituzione scolastica con un nuovo codice fiscale;
- Preso atto della cessazione dell'Ente accreditato in oggetto;
- Ritenuto di dover procedere alla cancellazione dell'Ente ITCS D. CESTARI di CHIOGGIA (VE) e di dover modificare, pertanto, l'elenco regionale degli Organismi di Formazione accreditati;
- Viste le LL.RR. nn. 1/97, 19/02 e s.m.i.;
- Visto il DDR n. 1242/2003 e s.m.i.;

decreta

1. di cancellare dall'elenco regionale degli Organismi di Formazione accreditati l'Ente ITCS D. CESTARI (codice fiscale 91002120276, codice Ente n. 2150), già iscritto nell'elenco al numero A0418, con sede legale e sede operativa, accreditata per gli ambiti della Formazione Superiore e dell'Orientamento, in BORGO SAN GIOVANNI, 12/A - CHIOGGIA (VE).
2. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'articolo 23 del D.Lgs n. 33/2013.
3. di pubblicare per intero il presente decreto nel Bollettino ufficiale della Regione.

Santo Romano

DECRETO DEL DIRIGENTE DELLA DIREZIONE FORMAZIONE n. 859 del 11 settembre 2013

L.R. 19/2002 e s.m.i. - Elenco regionale degli Organismi di Formazione accreditati. Cancellazione dall'elenco regionale degli Organismi di Formazione accreditati dell'Ente: IIS G. MARCHESINI - codice Ente n. 2139.

[Formazione professionale e lavoro]

Note per la trasparenza:

Cancellazione di un Organismo di Formazione accreditato dall'elenco regionale di cui alla L.R. 19/2002 e s.m.i.

Il Dirigente

- Vista la L.R. 19/2002 e s.m.i.: 'Istituzione dell'elenco regionale degli Organismi di Formazione accreditati';
- Visto l'elenco regionale degli Organismi di Formazione accreditati, istituito ai sensi della L.R. 19/2002 e s.m.i. con Decreto del Dirigente Regionale della Formazione n. 1242 del 30 ottobre 2003 e s.m.i.;
- Accertato che risulta attualmente iscritto nell'elenco regionale degli Organismi di Formazione accreditati, al numero A0192, l'Organismo di Formazione IIS G. MARCHESINI (codice fiscale 80004410298, codice Ente n. 2139), con sede legale e sede operativa in VIALE ALFIERI, 43 - ROVIGO, accreditata per l'ambito della Formazione Superiore;
- Vista la Delibera della Giunta Regionale n.2893 del 28/12/2012 della Direzione Istruzione sul Dimensionamento scolastico, con la quale l'Organismo di Formazione veniva accorpato all'IT F. VIOLA di ROVIGO creando una nuova istituzione scolastica con un nuovo codice fiscale;
- Preso atto della cessazione dell'Ente accreditato in oggetto;
- Ritenuto di dover procedere alla cancellazione dell'Ente IIS G. MARCHESINI di ROVIGO e di dover modificare, pertanto, l'elenco regionale degli Organismi di Formazione accreditati;
- Viste le LL.RR. nn. 1/97, 19/02 e s.m.i.;
- Visto il DDR n. 1242/2003 e s.m.i.;

decreta

1. di cancellare dall'elenco regionale degli Organismi di Formazione accreditati l'Ente IIS G. MARCHESINI (codice fiscale 80004410298, codice Ente n. 2139), già iscritto nell'elenco al numero A0192, con sede legale e sede operativa, accreditata per l'ambito della Formazione Superiore, in VIALE ALFIERI, 43 - ROVIGO.
2. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'articolo 23 del D.Lgs n. 33/2013.
3. di pubblicare per intero il presente decreto nel Bollettino ufficiale della Regione.

Santo Romano

DECRETO DEL DIRIGENTE DELLA DIREZIONE FORMAZIONE n. 860 del 11 settembre 2013

L.R. 19/2002 e s.m.i. - Elenco regionale degli Organismi di Formazione accreditati e DGR n. 3289 del 21/12/2010. Cancellazione dall'elenco regionale degli Organismi di Formazione accreditati dell'Ente GI FORMAZIONE SRL - codice Ente n. 4144.

[Formazione professionale e lavoro]

Note per la trasparenza:
Cancellazione di un Organismo di Formazione accreditato dall'elenco regionale di cui alla L.R. 19/2002 e s.m.i.

Il Dirigente

- Vista la L.R. 19/2002 e s.m.i.: 'Istituzione dell'elenco regionale degli Organismi di Formazione accreditati';
- Visto l'elenco regionale degli Organismi di Formazione accreditati, istituito ai sensi della L.R. 19/2002 e s.m.i. con Decreto del Dirigente Regionale della Formazione n. 1242 del 30 ottobre 2003 e s.m.i.;
- Accertato che risulta attualmente iscritto nell'elenco regionale, al numero A0551, l'Organismo di Formazione GI FORMAZIONE SRL (codice fiscale 13420280151, codice Ente n. 4144), con sede legale in PIAZZA IV NOVEMBRE 5 a MILANO e sede operativa, accreditata per l'ambito della FORMAZIONE CONTINUA, in VIA SAN CRISPINO, 10 a PADOVA;
- Vista la nota pervenuta presso questa Direzione in data 09/09/2013 nostro protocollo n. 373990/61.02.01.14, con la quale l'Organismo di Formazione comunicava la rinuncia all'iscrizione all'Elenco regionale degli Organismi di Formazione accreditati ai sensi della L.R. 19/2002 e s.m.i.;
- Ritenuto di dover prendere atto della rinuncia dell'Organismo di Formazione GI FORMAZIONE SRL e, di dover procedere, pertanto, alla modifica dell'elenco regionale degli Organismi di Formazione accreditati;
- Viste le LL.RR. nn. 1/97, 19/02 e s.m.i.;
- Vista la DGR n. 3289/2010;
- Visto il DDR n. 1242/2003 e s.m.i.;

decreta

1. di cancellare dall'elenco regionale degli Organismi di Formazione accreditati l'Ente GI FORMAZIONE SRL (codice fiscale 13420280151, codice Ente n. 4144), già iscritto nell'elenco al numero A0551, con sede legale in PIAZZA IV NOVEMBRE 5 a MILANO e sede operativa, accreditata per l'ambito della FORMAZIONE CONTINUA, in VIA SAN CRISPINO, 10 a PADOVA;
2. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'articolo 23 del D.Lgs n. 33/2013;
3. di pubblicare per intero il presente decreto nel Bollettino ufficiale della Regione.

Santo Romano

DECRETO DEL DIRIGENTE DELLA DIREZIONE FORMAZIONE n. 862 del 13 settembre 2013

L.R. 19/2002 e s.m.i. - Elenco regionale degli Organismi di Formazione accreditati. Cancellazione dall'elenco regionale degli Organismi di Formazione accreditati dell'Ente: ITIS P. LEVI - codice ente n. 2147.

[Formazione professionale e lavoro]

Note per la trasparenza:
Cancellazione di un Organismo di Formazione accreditato dall'elenco regionale di cui alla L.R. 19/2002 e s.m.i.

Il Dirigente

- Vista la L.R. 19/2002 e s.m.i.: 'Istituzione dell'elenco regionale degli Organismi di Formazione accreditati';
- Visto l'elenco regionale degli Organismi di Formazione accreditati, istituito ai sensi della L.R. 19/2002 e s.m.i. con Decreto del Dirigente Regionale della Formazione n. 1242 del 30 ottobre 2003 e s.m.i.;
- Accertato che risulta attualmente iscritto nell'elenco regionale degli Organismi di Formazione accreditati, al numero A0237, l'Organismo di Formazione ITIS P. LEVI (codice fiscale 90019720276, codice Ente n. 2147), con sede legale e sede operativa in VIA G. MATTEOTTI, 42A/1 - MIRANO (VE), accreditata per l'ambito della Formazione Superiore;
- Vista la Delibera della Giunta Regionale n. 2893 del 28/12/2012 della Direzione Istruzione sul Dimensionamento scolastico e successivo Decreto del Dirigente della Direzione Istruzione n. 61 del 26 febbraio 2013, con la quale l'Organismo di Formazione veniva accorpato all'IS G. PONTI di MIRANO (VE) creando una nuova istituzione scolastica con un nuovo codice fiscale;
- Preso atto della cessazione dell'Ente accreditato in oggetto;
- Ritenuto di dover procedere alla cancellazione dell'Ente ITIS P. LEVI di MIRANO (VE) e di dover modificare, pertanto, l'elenco regionale degli Organismi di Formazione accreditati;
- Viste le LL.RR. nn. 1/97, 19/02 e s.m.i.;
- Visto il DDR n. 1242/2003 e s.m.i.;

decreta

1. di cancellare dall'elenco regionale degli Organismi di Formazione accreditati l'Ente ITIS P. LEVI (codice fiscale 90019720276, codice Ente n. 2147), già iscritto nell'elenco al numero A0237, con sede legale e sede operativa, accreditata per l'ambito della Formazione Superiore, in VIA G. MATTEOTTI, 42A/1 - MIRANO (VE).
2. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'articolo 23 del D.Lgs n. 33/2013.
3. di pubblicare per intero il presente decreto nel Bollettino ufficiale della Regione.

Santo Romano

DECRETI DEL DIRIGENTE DELLA DIREZIONE INFRASTRUTTURE

DECRETO DEL DIRIGENTE DELLA DIREZIONE INFRASTRUTTURE n. 201 del 16 settembre 2013

Programma di eliminazione dei passaggi a livello su linee ferroviarie in Comune di Venezia. Realizzazione delle opere viarie sostitutive del passaggio a livello alla progressiva Km. 4 743 della linea ferroviaria Mestre-Trieste, a servizio di Via Vallon. Rettifica parziale al decreto n. 45/620103 del 09/03/2012.

[Espropriazioni, occupazioni d'urgenza e servitù]

Note per la trasparenza:
Il presente provvedimento rettifica l'individuazione catastale dell'area di proprietà del Sig. Pivrotto Fabio nell'ambito delle procedure di esproprio del Programma di eliminazione dei passaggi a livello su linee ferroviarie in Comune di Venezia.

Il Dirigente

(omissis)

decreta

Art. 1) di rettificare parzialmente il decreto del Dirigente regionale della Direzione Infrastrutture n. 45/620103 del 09/03/2012, per quanto in premessa indicato, nella parte relativa all'identificazione catastale dell'area di cui all'Art. 2) indicando qui di seguito l'esatta individuazione catastale del bene trasferito al Sig. Pivrotto Fabio:

Comune di Venezia, CT: Sez. E, fg. 7, mapp. 1637, Ente urbano, CF: Sez. ME, fg. 7, mapp. 1637, sub.1, Area urbana, superficie mq. 125;

Art. 2) che a seguito di quanto disposto dall'Art. 1) del presente decreto viene trasferita la proprietà dell'immobile censito in Comune di Venezia, CT: Sez. E, fg. 7, mapp. 1637, Ente urbano, CF: Sez. ME, fg. 7, mapp. 1637, sub.1, Area urbana, superficie mq. 125 dall'attuale intestatario Comune di Venezia, C.F. 00339370272, al precedente proprietario Sig. Pivrotto Fabio nato a Venezia il 01/04/1971, C.F. PVRFBA71D01L736E;

Art. 3) che rimangono confermati tutti gli altri contenuti e le disposizioni facenti parte del decreto del Dirigente regionale della Direzione Infrastrutture n. 45/620103 emesso in data 09/03/2012;

Art. 4) che questa Autorità espropriante provvederà senza indugio, a sua cura e spese ex art. 23 del DPR 327/2001, alle formalità necessarie per la registrazione, trascrizione e voltura catastale del presente decreto nonché alla trasmissione al proprietario mediante raccomandata con ricevuta di ritorno;

Art. 5) di trasmettere l'estratto del presente provvedimento per la pubblicazione nel B.U.R. del Veneto, ai sensi dell'art. 23, comma 5, del DPR 327/2001, dando atto che l'opposizione da parte di eventuali terzi dovrà essere presentata alla Regione del Veneto, Direzione Infrastrutture, Via Baseggio 5, 30174 Mestre (VE), entro 30 giorni successivi alla pubblicazione.

Stefano Angelini

DECRETI DEL DIRIGENTE DELLA DIREZIONE ISTRUZIONE

DECRETO DEL DIRIGENTE DELLA DIREZIONE ISTRUZIONE n. 299 del 06 agosto 2013

DGR n. 769 del 21/05/2013 'Interventi a sostegno dei progetti di rilevanza regionale e/o nazionale finalizzati all'integrazione e promozione dell'offerta formativa scolastica in Veneto [L.R. n. 11 del 14/04/2001 (art. 138, comma 1, lett. f)]'. Progetto 'Mostra scientifica sperimentando tredicesima edizione' - Impegno di spesa.

[Istruzione scolastica]

Note per la trasparenza:

Con il presente provvedimento viene assegnato all'Istituto d'Istruzione Superiore 'Scalcerle' di Padova un contributo regionale la realizzazione degli interventi previsti dalla DGR n. 769 del 21/05/2013, impegnando, ai sensi dell'art 42 c. 1 della L.R. n. 39 del 2001, le somme a tal fine necessarie.
--

Il Dirigente

PREMESSO CHE la DGR n. 769 del 21/05/2013 *'Interventi a sostegno dei progetti di rilevanza regionale e/o nazionale finalizzati all'integrazione e promozione dell'offerta formativa scolastica in Veneto [L.R. n. 11 del 14/04/2001 (art. 138, comma 1, lett. f)]'* la Giunta regionale ha indicato gli indirizzi generali per l'assegnazione di contributi destinati alla realizzazione di progetti d'integrazione e promozione dell'offerta formativa scolastica, specificando requisiti tecnici e le procedure da seguire per accedere al contributo;

PREMESSO CHE la sopracitata DGR prevede che possano accedere ai contributi regionali tutte le Istituzioni scolastiche, di ogni ordine e grado, che abbiano sede nella Regione del Veneto;

PREMESSO CHE con la suddetta deliberazione la Regione del Veneto ha determinato in Euro 30.000,00 l'importo massimo delle obbligazioni di spesa che possono essere assunte per l'erogazione di contributi regionali in esame, delegando l'assunzione dei relativi impegni di spesa a successivi atti del Dirigente regionale della Direzione Istruzione;

PREMESSO CHE la DGR n. 769 del 21/05/2013 dispone che, nell'ambito degli interventi previsti, possa essere assegnato a ciascun progetto ammesso un contributo economico nel limite massimo del 50% della spesa complessivamente sostenuta per la realizzazione del progetto, e per un importo comunque non superiore ad Euro 2.000,00;

CONSIDERATO CHE la citata DGR prevede che le proposte progettuali possono essere presentate dalle indicate Istituzioni scolastiche, sia individualmente che tra loro associate, a far data dalla pubblicazione della DGR n. 769 del 21/05/2013 sul sito istituzionale della Regione del Veneto;

PREMESSO INOLTRE CHE gli indirizzi generali per l'assegnazione di contributi regionali di cui alla citata DGR n. 769 del 21/05/2013, pubblicata sul sito istituzionale della Regione del Veneto e sul BURVET n. 48 del 07/06/2013, stabiliscono che i contributi devono essere valutati secondo l'ordine di arrivo;

VISTA la nota registrata al protocollo regionale in data 30/07/2013 con prot. n. 322771, con la quale l'Istituto d'Istruzione Superiore 'Scalcerle' di Padova ha presentato il progetto *'Mostra scientifica sperimentando - tredicesima edizione'*, chiedendo contestualmente di accedere all'assegnazione di contributi regionali, ai sensi della DGR n. 769 del 21/05/2013;

CONSTATATO CHE, come previsto dagli indirizzi generali determinati nella citata delibera, il progetto presentato è espressamente finalizzato a sviluppare le competenze tecnico scientifiche degli studenti, con l'obiettivo di favorirne l'accesso al mondo del lavoro;

CONSTATATO INOLTRE CHE, come previsto negli indirizzi generali di cui alla citata delibera, le attività scientifiche ed educative proposte sono coerenti con il Piano dell'Offerta Formativa (POF) approvato dall'istituzione scolastica proponente;

VERIFICATO CHE, come indicato nella relazione illustrativa allegata alla richiesta di contributo, il progetto *de quo* è realizzato in collaborazione con la Direzione Generale dell'Ufficio Scolastico Regionale per il Veneto, l'Università degli Studi di Padova, il Consiglio Nazionale delle Ricerche (in breve: CNR), i Laboratori Nazionali di Legnaro, la Sezione di Padova dell'Istituto Nazionale di Fisica Nucleare (in breve: INFN) e con l'Associazione per l'Insegnamento della Fisica (in breve: AIF), come da protocollo d'intesa stipulato tra i suddetti soggetti in data 20/12/2012;

RITENUTO pertanto che, per le ragioni sopra esposte, sussista il requisito dell'obiettivo rilevanza regionale e nazionale;

VISTO il bilancio di previsione del progetto, allegato alla richiesta di contributo, dal quale emerge che per la realizzazione del progetto *"Mostra scientifica sperimentando - tredicesima edizione"* l'Istituto d'Istruzione Superiore *'Scalcerle'* di Padova prevede di sostenere una spesa complessiva prevista di Euro 96.200,00;

RITENUTO quindi di poter assegnare un contributo economico dell'importo massimo di Euro 2.000.00, in applicazione dei criteri sopra enunciati;

PRESO ATTO CHE per la realizzazione degli indicati interventi la citata DGR prevede che la copertura finanziaria delle obbligazioni di spesa assunte, nell'indicato importo complessivo massimo di Euro 30.000,00, debba essere disposta a carico dei fondi stanziati sul capitolo 100171 denominato *'Istruzione scolastica, funzioni della Regione per la promozione, la programmazione ed il sostegno'* del bilancio d'esercizio 2013 che presenta sufficiente disponibilità (codice SIOPE 1.05.01.1512);

RITENUTO quindi di poter procedere con l'impegno di spesa della somma sopra quantificata in favore dell'Istituto d'Istruzione Superiore *'Scalcerle'* di Padova;

VISTA la L.R. 31 dicembre 2012, n. 54 *'Legge regionale per l'ordinamento e le attribuzioni delle strutture della Giunta regionale in attuazione della legge regionale statutaria 17 aprile 2012, n. 1 'Statuto del Veneto'*;

VISTA la L.R. 29 novembre 2001, n. 39 *'Ordinamento del bilancio e della contabilità della Regione'*, ed in particolare l'art. 42, comma 1;

VISTA la DGR n. 677 del 14/05/2013 *'Decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33 "Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione delle informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni". Adempimenti'*;

VISTA la nota prot n. 293229 del 09/07/2013 'DGR n. 1050 del 28/06/2013. Adempimenti di cui agli artt. 4, 5 e 6 del D.L. 18/10/2012 n. 179, convertito in legge 17/12/2012, n. 122. Disposizioni relative alle comunicazioni telematiche tra le Regione, i cittadini e le imprese: trasmissione dei documenti regionali tramite posta elettronica certificata';

TUTTO quanto sopra premesso e considerato il Dirigente regionale della Direzione Istruzione

decreta

1. di impegnare, per le finalità indicate in premessa, e che costituiscono parte sostanziale del presente provvedimento, la somma di Euro 2.000,00 in favore dell'Istituto d'Istruzione Superiore *'Scalcerle'* di Padova (C.F. 80014580288), a valere sul capitolo n. 100171 del bilancio annuale di previsione per l'anno 2013, che presenta la sufficiente disponibilità (codice SIOPE 1.05.01.1512);
2. di stabilire che il contributo verrà erogato a conclusione delle attività ed a seguito di presentazione di:
 - a. un'idonea relazione tecnica consuntiva sull'attività svolta, attestante il regolare svolgimento e compimento della stessa;
 - b. dettagliato rendiconto finanziario delle spese sostenute, corredato da dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà, ai sensi dell'art. 47 del DPR 445/2000, che attesti che le spese ivi dichiarate sono correlate all'attività in oggetto.

da inviarsi entrambe entro e non oltre 90 giorni dalla conclusione delle attività e fermo restando che la somma liquidata non dovrà comunque superare il 50% delle spese complessivamente sostenute dal beneficiario per la realizzazione del progetto;

3. di trasmettere il presente provvedimento all'Istituto d'Istruzione Superiore *'Scalcerle'* di Padova;
4. di dare atto che la spesa di cui si dispone l'impegno con il presente atto non rientra nelle tipologie soggette a limitazioni ai sensi della L.R. n. 1 del 2011;
5. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi degli articoli 26 e 27 del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33;
6. di informare che avverso il presente provvedimento può essere proposto ricorso giurisdizionale al Tribunale Amministrativo Regionale (T.A.R.) del Veneto oppure, in alternativa, ricorso straordinario al Capo dello Stato, rispettivamente entro 60 e 120 giorni, decorrenti dalla data di notificazione o avvenuta conoscenza del medesimo;
7. di disporre la pubblicazione per intero del presente provvedimento nel Bollettino Ufficiale della Regione.

Enzo Bacchiega

DECRETO DEL DIRIGENTE DELLA DIREZIONE ISTRUZIONE n. 336 del 13 settembre 2013

Programma Operativo FSE 2007-2013 Asse Capitale umano - 2B4I1 Dgr n. 1739 del 26/10/2011, progetti "Assegni di ricerca". Anno 2011. Approvazione del rendiconto 2105/1/10/1739/2011 presentato da Università' degli studi di Padova. (Codice ente 2105). (Codice Smupr 17611).

[Programmi e progetti (comunitari, nazionali e regionali)]

Note per la trasparenza:

Il provvedimento approva il rendiconto delle attività effettivamente svolte per la realizzazione di progetti finanziati nell'ambito della tipologia progettuale "Assegni di Ricerca". Anno 2011.

Il Dirigente

PREMESSO CHE:

- La Dgr n. 1739 del 26/10/2011 ha approvato il bando per la presentazione di progetti nell'ambito dell'Azione FSE "Assegni di Ricerca 2011";;

- Con la medesima DGR n. 1739 del 26/10/2011 sono state approvate le disposizioni in ordine alla gestione e rendicontazione delle attività relative alla tipologia progettuale;

- Il DDR n. 388 del 02/11/2011 ha approvato la modulistica e la guida alla progettazione;

- Il DDR n. 393 del 8/11/2011 ha designato i componenti della commissione di valutazione;

- Il DDR n. 434 del 20/12/2011 ha approvato il nuovo modello di atto di adesione per aggiornarlo alla normativa vigente;

- Il DDR n. 439 del 22/12/2011 ha approvato le risultanze dell'istruttoria svolta sui progetti presentati in adesione al bando e ha deliberato il finanziamento degli interventi approvati, concedendo all'ente UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI PADOVA un contributo per un importo pubblico complessivo di Euro 24.000,00 per la realizzazione del progetto 2105/1/10/1739/2011;

- Il medesimo DDR ha assunto un impegno di spesa di Euro 1.486.722,90 a carico dei capitoli n. 101333 e n. 101334 del Bilancio Regionale 2011 secondo la seguente ripartizione:

capitolo 101334 per la quota FSE (48,70%) di Euro 724.008,67

capitolo 101333 per la quota FDR (51,30%) di Euro 762.714,23;

- Ai sensi dell'art. 11, comma 4 bis della L.R. 10/90 e successive modificazioni ed integrazione, nonché ai sensi del D.Lgs 163 del 12/04/06 e s.m.i., con DDR n. 2082 del 12/12/2008 il Dirigente della Direzione Lavoro ha affidato alla società ITER AUDIT S.r.l, mediante regolare gara d'appalto, il servizio di controllo della documentazione contabile e certificazione dei rendiconti di spesa relativi alle attività imputabili al FSE OB - CRO POR Regione Veneto - programmazione 2007/2013, Regione Veneto e a valere su risorse regionali; conseguentemente, è compito e responsabilità della predetta Società eseguire le verifiche della documentazione di spesa del soggetto beneficiario, certificandone alla Regione del Veneto gli esiti, in conformità a quanto previsto dagli artt. 1, 3, 6 del richiamato contratto d'appalto;

- Con DGR 589 del 10/05/2011 la Giunta Regionale ha approvato la ripetizione del servizio in capo ad ITER AUDIT S.r.l. ai sensi dell'art. 57, comma 5, lettera b) del D.lgs n. 163/2006 e della DGR n. 1269 del 26/05/2008;

- Il Dirigente della Direzione Formazione ha comunicato alla Società Iter Audit con nota prot n. 128788 del 25/03/2013 una sospensione dell'esecuzione del contratto approvato con DGR 589 del 10/05/2011, individuando altri termini e condizioni per effettuare il controllo;

- Con nota del 04/04/2013 (prot. regionale n. 159069 del 15/04/2013), la Società Iter Audit Srl, ha confermato la disponibilità allo svolgimento dell'attività di controllo e rendicontazione accettando i termini e le condizioni comunicati;

CONSIDERATO CHE:

- E' stato sottoscritto il previsto Atto di Adesione;

- il soggetto beneficiario ha presentato alla Regione del Veneto polizza fidejussoria a garanzia del regolare
- in relazione al progetto di che trattasi non sono stati corrisposti al soggetto beneficiario in questione rimborsi e anticipazioni;
- E' stato visto il rendiconto presentato da UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI PADOVA;
- La Società incaricata sopra menzionata ha consegnato alla Regione del Veneto, la relazione di certificazione in ordine alle risultanze finali della rendicontazione relativa al corso in esame, presentata dal beneficiario in questione attestando un importo ammissibile di complessivi Euro 23.999,88;
- Il soggetto beneficiario ha accettato le risultanze contabili di cui alla predetta relazione, apponendo la propria sottoscrizione in calce alla copia della relazione stessa, per accettazione;
- Verificata la regolarità della predetta relazione di certificazione della Società, sotto l'aspetto della correttezza formale;

Ritenuto, quindi, di approvare il rendiconto di spesa presentato dal soggetto beneficiario in questione per il progetto in esame secondo le risultanze della citata relazione della Società incaricata;

Vista la L.R. 1/97 e successive modificazioni ed integrazioni, in ordine alle modalità delle procedure amministrative e attribuzioni dei dirigenti;

decreta

1. di approvare il rendiconto presentato da UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI PADOVA (codice ente 2105) per un importo ammissibile di Euro 23.999,88 a carico della Regione del Veneto secondo le risultanze della relazione di certificazione trasmessa dalla Società incaricata, relativa al progetto 2105/1/10/1739/2011, DGR n.1739 del 26/10/2011;
2. di dare atto che non sono stati corrisposti al beneficiario rimborsi e anticipazioni;
3. di liquidare a UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI PADOVA l'importo a saldo di Euro 23.999,88 a carico dei capitoli n.101334 e n. 101333 del DDR n.439 del 22-12-2011;
4. di comunicare a UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI PADOVA il presente decreto;
5. di inviare copia del presente decreto alla Direzione Ragioneria per le operazioni contabili di competenza;
6. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi degli articoli 26 e 27 del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33;
7. di pubblicare il presente decreto per intero nel Bollettino ufficiale della Regione.

Avverso i vizi del presente decreto è ammesso ricorso avanti il Tribunale Amministrativo Regionale entro 60 giorni dell'avvenuta conoscenza ovvero, alternativamente, avanti il Capo dello Stato entro 120 giorni, salva rimanendo la competenza del Giudice Ordinario, entro i limiti prescrizionali, per l'impugnazione del provvedimento.

Enzo Bacchiega

DECRETO DEL DIRIGENTE DELLA DIREZIONE ISTRUZIONE n. 337 del 13 settembre 2013

Programma Operativo FSE 2007-2013 Asse Capitale umano - 2B4I1 Dgr n. 1739 del 26/10/2011, progetti "Assegni di ricerca". Anno 2011. Approvazione del rendiconto 2105/1/11/1739/2011 presentato da Universita' degli studi di Padova. (Codice ente 2105). (Codice Smupr 17612).

[Programmi e progetti (comunitari, nazionali e regionali)]

Note per la trasparenza:

Il provvedimento approva il rendiconto delle attività effettivamente svolte per la realizzazione di progetti finanziati nell'ambito della tipologia progettuale "Assegni di Ricerca". Anno 2011.

Il Dirigente

PREMESSO CHE:

- La Dgr n. 1739 del 26/10/2011 ha approvato il bando per la presentazione di progetti nell'ambito dell'Azione FSE "Assegni di Ricerca 2011";;

- Con la medesima DGR n. 1739 del 26/10/2011 sono state approvate le disposizioni in ordine alla gestione e rendicontazione delle attività relative alla tipologia progettuale;

- Il DDR n. 388 del 02/11/2011 ha approvato la modulistica e la guida alla progettazione;

- Il DDR n. 393 del 8/11/2011 ha designato i componenti della commissione di valutazione;

- Il DDR n. 434 del 20/12/2011 ha approvato il nuovo modello di atto di adesione per aggiornarlo alla normativa vigente;

- Il DDR n. 439 del 22/12/2011 ha approvato le risultanze dell'istruttoria svolta sui progetti presentati in adesione al bando e ha deliberato il finanziamento degli interventi approvati, concedendo all'ente UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI PADOVA un contributo per un importo pubblico complessivo di Euro 24.000,00 per la realizzazione del progetto 2105/1/11/1739/2011;

- Il medesimo DDR ha assunto un impegno di spesa di Euro 1.486.722,90 a carico dei capitoli n. 101333 e n. 101334 del Bilancio Regionale 2011 secondo la seguente ripartizione:

capitolo 101334 per la quota FSE (48,70%) di Euro 724.008,67

capitolo 101333 per la quota FDR (51,30%) di Euro 762.714,23;

- Ai sensi dell'art. 11, comma 4 bis della L.R. 10/90 e successive modificazioni ed integrazione, nonché ai sensi del D.Lgs 163 del 12/04/06 e s.m.i., con DDR n. 2082 del 12/12/2008 il Dirigente della Direzione Lavoro ha affidato alla società ITER AUDIT S.r.l, mediante regolare gara d'appalto, il servizio di controllo della documentazione contabile e certificazione dei rendiconti di spesa relativi alle attività imputabili al FSE OB - CRO POR Regione Veneto - programmazione 2007/2013, Regione Veneto e a valere su risorse regionali; conseguentemente, è compito e responsabilità della predetta Società eseguire le verifiche della documentazione di spesa del soggetto beneficiario, certificandone alla Regione del Veneto gli esiti, in conformità a quanto previsto dagli artt. 1, 3, 6 del richiamato contratto d'appalto;

- Con DGR 589 del 10/05/2011 la Giunta Regionale ha approvato la ripetizione del servizio in capo ad ITER AUDIT S.r.l. ai sensi dell'art. 57, comma 5, lettera b) del D.lgs n. 163/2006 e della DGR n. 1269 del 26/05/2008;

- Il Dirigente della Direzione Formazione ha comunicato alla Società Iter Audit con nota prot n. 128788 del 25/03/2013 una sospensione dell'esecuzione del contratto approvato con DGR 589 del 10/05/2011, individuando altri termini e condizioni per effettuare il controllo;

- Con nota del 04/04/2013 (prot. regionale n. 159069 del 15/04/2013), la Società Iter Audit Srl, ha confermato la disponibilità allo svolgimento dell'attività di controllo e rendicontazione accettando i termini e le condizioni comunicati;

CONSIDERATO CHE:

- E' stato sottoscritto il previsto Atto di Adesione;

- in relazione al progetto di che trattasi non sono stati corrisposti al soggetto beneficiario in questione rimborsi e anticipazioni;
- In data 26/03/2013, il competente ufficio ha provveduto ad effettuare una ispezione in itinere, rilevando nel verbale la regolare esecuzione del progetto;
- E' stato visto il rendiconto presentato da UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI PADOVA;
- La Società incaricata sopra menzionata ha consegnato alla Regione del Veneto, la relazione di certificazione in ordine alle risultanze finali della rendicontazione relativa al corso in esame, presentata dal beneficiario in questione attestando un importo ammissibile di complessivi Euro 23.999,88;
- Il soggetto beneficiario ha accettato le risultanze contabili di cui alla predetta relazione, apponendo la propria sottoscrizione in calce alla copia della relazione stessa, per accettazione;
- Verificata la regolarità della predetta relazione di certificazione della Società, sotto l'aspetto della correttezza formale;

Ritenuto, quindi, di approvare il rendiconto di spesa presentato dal soggetto beneficiario in questione per il progetto in esame secondo le risultanze della citata relazione della Società incaricata;

Vista la L.R. 1/97 e successive modificazioni ed integrazioni, in ordine alle modalità delle procedure amministrative e attribuzioni dei dirigenti;

decreta

1. di approvare il rendiconto presentato da UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI PADOVA (codice ente 2105) per un importo ammissibile di Euro 23.999,88 a carico della Regione del Veneto secondo le risultanze della relazione di certificazione trasmessa dalla Società incaricata, relativa al progetto 2105/1/11/1739/2011, DGR n.1739 del 26/10/2011;
2. di dare atto che non sono stati corrisposti al beneficiario rimborsi e anticipazioni;
3. di liquidare a UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI PADOVA l'importo a saldo di Euro 23.999,88 a carico dei capitoli n. 101334 e n. 101333 del DDR n.439 del 22-12-2011;
4. di comunicare a UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI PADOVA il presente decreto;
5. di inviare copia del presente decreto alla Direzione Ragioneria per le operazioni contabili di competenza;
6. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi degli articoli 26 e 27 del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33;
7. di pubblicare il presente decreto per intero nel Bollettino ufficiale della Regione.

Avverso i vizi del presente decreto è ammesso ricorso avanti il Tribunale Amministrativo Regionale entro 60 giorni dell'avvenuta conoscenza ovvero, alternativamente, avanti il Capo dello Stato entro 120 giorni, salva rimanendo la competenza del Giudice Ordinario, entro i limiti prescrizionali, per l'impugnazione del provvedimento.

Enzo Bacchiega

DECRETO DEL DIRIGENTE DELLA DIREZIONE ISTRUZIONE n. 338 del 13 settembre 2013

Programma Operativo FSE 2007-2013 Asse Capitale umano - 2B4I1 Dgr n. 1739 del 26/10/2011, progetti "Assegni di ricerca". Anno 2011. Approvazione del rendiconto 2105/1/16/1739/2011 presentato da Universita' degli studi di Padova. (Codice ente 2105). (Codice Smupr 17614).

[Programmi e progetti (comunitari, nazionali e regionali)]

Note per la trasparenza:

Il provvedimento approva il rendiconto delle attività effettivamente svolte per la realizzazione di progetti finanziati nell'ambito della tipologia progettuale "Assegni di Ricerca". Anno 2011.

Il Dirigente

PREMESSO CHE:

- La Dgr n. 1739 del 26/10/2011 ha approvato il bando per la presentazione di progetti nell'ambito dell'Azione FSE "Assegni di Ricerca 2011";

- Con la medesima DGR n. 1739 del 26/10/2011 sono state approvate le disposizioni in ordine alla gestione e rendicontazione delle attività relative alla tipologia progettuale;

- Il DDR n. 388 del 02/11/2011 ha approvato la modulistica e la guida alla progettazione;

- Il DDR n. 393 del 8/11/2011 ha designato i componenti della commissione di valutazione;

- Il DDR n. 434 del 20/12/2011 ha approvato il nuovo modello di atto di adesione per aggiornarlo alla normativa vigente;

- Il DDR n. 439 del 22/12/2011 ha approvato le risultanze dell'istruttoria svolta sui progetti presentati in adesione al bando e ha deliberato il finanziamento degli interventi approvati, concedendo all'ente UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI PADOVA un contributo per un importo pubblico complessivo di Euro 24.000,00 per la realizzazione del progetto 2105/1/16/1739/2011;

- Il medesimo DDR ha assunto un impegno di spesa di Euro 1.486.722,90 a carico dei capitoli n. 101333 e n. 101334 del Bilancio Regionale 2011 secondo la seguente ripartizione:

capitolo 101334 per la quota FSE (48,70%) di Euro 724.008,67

capitolo 101333 per la quota FDR (51,30%) di Euro 762.714,23;

- Ai sensi dell'art. 11, comma 4 bis della L.R. 10/90 e successive modificazioni ed integrazione, nonché ai sensi del D.Lgs 163 del 12/04/06 e s.m.i., con DDR n. 2082 del 12/12/2008 il Dirigente della Direzione Lavoro ha affidato alla società ITER AUDIT S.r.l, mediante regolare gara d'appalto, il servizio di controllo della documentazione contabile e certificazione dei rendiconti di spesa relativi alle attività imputabili al FSE OB - CRO POR Regione Veneto - programmazione 2007/2013, Regione Veneto e a valere su risorse regionali; conseguentemente, è compito e responsabilità della predetta Società eseguire le verifiche della documentazione di spesa del soggetto beneficiario, certificandone alla Regione del Veneto gli esiti, in conformità a quanto previsto dagli artt. 1, 3, 6 del richiamato contratto d'appalto;

- Con DGR 589 del 10/05/2011 la Giunta Regionale ha approvato la ripetizione del servizio in capo ad ITER AUDIT S.r.l. ai sensi dell'art. 57, comma 5, lettera b) del D.lgs n. 163/2006 e della DGR n. 1269 del 26/05/2008;

- Il Dirigente della Direzione Formazione ha comunicato alla Società Iter Audit con nota prot n. 128788 del 25/03/2013 una sospensione dell'esecuzione del contratto approvato con DGR 589 del 10/05/2011, individuando altri termini e condizioni per effettuare il controllo;

- Con nota del 04/04/2013 (prot. regionale n. 159069 del 15/04/2013), la Società Iter Audit Srl, ha confermato la disponibilità allo svolgimento dell'attività di controllo e rendicontazione accettando i termini e le condizioni comunicati;

CONSIDERATO CHE:

- E' stato sottoscritto il previsto Atto di Adesione;

- in relazione al progetto di che trattasi non sono stati corrisposti al soggetto beneficiario in questione e anticipazioni;
- In data 21/03/2013, il competente ufficio ha provveduto ad effettuare una ispezione in itinere, rilevando nel verbale la regolare esecuzione del progetto;
- E' stato visto il rendiconto presentato da UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI PADOVA;
- La Società incaricata sopra menzionata ha consegnato alla Regione del Veneto, la relazione di certificazione in ordine alle risultanze finali della rendicontazione relativa al corso in esame, presentata dal beneficiario in questione attestando un importo ammissibile di complessivi Euro 23.999,88;
- Il soggetto beneficiario ha accettato le risultanze contabili di cui alla predetta relazione, apponendo la propria sottoscrizione in calce alla copia della relazione stessa, per accettazione;
- Verificata la regolarità della predetta relazione di certificazione della Società, sotto l'aspetto della correttezza formale;

Ritenuto, quindi, di approvare il rendiconto di spesa presentato dal soggetto beneficiario in questione per il progetto in esame secondo le risultanze della citata relazione della Società incaricata;

Vista la L.R. 1/97 e successive modificazioni ed integrazioni, in ordine alle modalità delle procedure amministrative e attribuzioni dei dirigenti;

decreta

1. di approvare il rendiconto presentato da UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI PADOVA (codice ente 2105) per un importo ammissibile di Euro 23.999,88 a carico della Regione del Veneto secondo le risultanze della relazione di certificazione trasmessa dalla Società incaricata, relativa al progetto 2105/1/16/1739/2011, DGR n.1739 del 26/10/2011;
2. di dare atto che non sono stati corrisposti al beneficiario rimborsi e anticipazioni;
3. di liquidare a UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI PADOVA l'importo a saldo di Euro 23.999,88 a carico dei capitoli n.101334 e n. 101333 del DDR n.439 del 22-12-2011;
4. di comunicare a UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI PADOVA il presente decreto;
5. di inviare copia del presente decreto alla Direzione Ragioneria per le operazioni contabili di competenza;
6. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi degli articoli 26 e 27 del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33;
7. di pubblicare il presente decreto per intero nel Bollettino ufficiale della Regione.

Avverso i vizi del presente decreto è ammesso ricorso avanti il Tribunale Amministrativo Regionale entro 60 giorni dell'avvenuta conoscenza ovvero, alternativamente, avanti il Capo dello Stato entro 120 giorni, salva rimanendo la competenza del Giudice Ordinario, entro i limiti prescrizionali, per l'impugnazione del provvedimento.

Enzo Bacchiega

DECRETO DEL DIRIGENTE DELLA DIREZIONE ISTRUZIONE n. 339 del 13 settembre 2013

Programma Operativo FSE 2007-2013 Asse Capitale umano - 2B4I1 Dgr n. 1739 del 26/10/2011, progetti "Assegni di ricerca". Anno 2011. Approvazione del rendiconto 2105/1/19/1739/2011 presentato da Universita' degli studi di Padova. (Codice ente 2105). (Codice Smupr 17617).

[Programmi e progetti (comunitari, nazionali e regionali)]

Note per la trasparenza:

Il provvedimento approva il rendiconto delle attività effettivamente svolte per la realizzazione di progetti finanziati nell'ambito della tipologia progettuale "Assegni di Ricerca". Anno 2011.

Il Dirigente

PREMESSO CHE:

- La Dgr n. 1739 del 26/10/2011 ha approvato il bando per la presentazione di progetti nell'ambito dell'Azione FSE "Assegni di Ricerca 2011";;

- Con la medesima DGR n. 1739 del 26/10/2011 sono state approvate le disposizioni in ordine alla gestione e rendicontazione delle attività relative alla tipologia progettuale;

- Il DDR n. 388 del 02/11/2011 ha approvato la modulistica e la guida alla progettazione;

- Il DDR n. 393 del 8/11/2011 ha designato i componenti della commissione di valutazione;

- Il DDR n. 434 del 20/12/2011 ha approvato il nuovo modello di atto di adesione per aggiornarlo alla normativa vigente;

- Il DDR n. 439 del 22/12/2011 ha approvato le risultanze dell'istruttoria svolta sui progetti presentati in adesione al bando e ha deliberato il finanziamento degli interventi approvati, concedendo all'ente UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI PADOVA un contributo per un importo pubblico complessivo di Euro 24.000,00 per la realizzazione del progetto 2105/1/19/1739/2011;

- Il medesimo DDR ha assunto un impegno di spesa di Euro 1.486.722,90 a carico dei capitoli n. 101333 e n. 101334 del Bilancio Regionale 2011 secondo la seguente ripartizione:

capitolo 101334 per la quota FSE (48,70%) di Euro 724.008,67

capitolo 101333 per la quota FDR (51,30%) di Euro 762.714,23;

- Ai sensi dell'art. 11, comma 4 bis della L.R. 10/90 e successive modificazioni ed integrazione, nonché ai sensi del D.Lgs 163 del 12/04/06 e s.m.i., con DDR n. 2082 del 12/12/2008 il Dirigente della Direzione Lavoro ha affidato alla società ITER AUDIT S.r.l, mediante regolare gara d'appalto, il servizio di controllo della documentazione contabile e certificazione dei rendiconti di spesa relativi alle attività imputabili al FSE OB - CRO POR Regione Veneto - programmazione 2007/2013, Regione Veneto e a valere su risorse regionali; conseguentemente, è compito e responsabilità della predetta Società eseguire le verifiche della documentazione di spesa del soggetto beneficiario, certificandone alla Regione del Veneto gli esiti, in conformità a quanto previsto dagli artt. 1, 3, 6 del richiamato contratto d'appalto;

- Con DGR 589 del 10/05/2011 la Giunta Regionale ha approvato la ripetizione del servizio in capo ad ITER AUDIT S.r.l. ai sensi dell'art. 57, comma 5, lettera b) del D.lgs n. 163/2006 e della DGR n. 1269 del 26/05/2008;

- Il Dirigente della Direzione Formazione ha comunicato alla Società Iter Audit con nota prot n. 128788 del 25/03/2013 una sospensione dell'esecuzione del contratto approvato con DGR 589 del 10/05/2011, individuando altri termini e condizioni per effettuare il controllo;

- Con nota del 04/04/2013 (prot. regionale n. 159069 del 15/04/2013), la Società Iter Audit Srl, ha confermato la disponibilità allo svolgimento dell'attività di controllo e rendicontazione accettando i termini e le condizioni comunicati;

CONSIDERATO CHE:

- E' stato sottoscritto il previsto Atto di Adesione;

- in relazione al progetto di che trattasi non sono stati corrisposti al soggetto beneficiario in questione rimborsi e anticipazioni;
- E' stato visto il rendiconto presentato da UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI PADOVA;
- In data 21/03/2013, il competente ufficio ha provveduto ad effettuare una ispezione in itinere, rilevando nel verbale la regolare esecuzione del progetto;
- La Società incaricata sopra menzionata ha consegnato alla Regione del Veneto, la relazione di certificazione in ordine alle risultanze finali della rendicontazione relativa al corso in esame, presentata dal beneficiario in questione attestando un importo ammissibile di complessivi Euro 23.999,88;
- Il soggetto beneficiario ha accettato le risultanze contabili di cui alla predetta relazione, apponendo la propria sottoscrizione in calce alla copia della relazione stessa, per accettazione;
- Verificata la regolarità della predetta relazione di certificazione della Società, sotto l'aspetto della correttezza formale;

Ritenuto, quindi, di approvare il rendiconto di spesa presentato dal soggetto beneficiario in questione per il progetto in esame secondo le risultanze della citata relazione della Società incaricata;

Vista la L.R. 1/97 e successive modificazioni ed integrazioni, in ordine alle modalità delle procedure amministrative e attribuzioni dei dirigenti;

decreta

1. di approvare il rendiconto presentato da UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI PADOVA (codice ente 2105) per un importo ammissibile di Euro 23.999,88 a carico della Regione del Veneto secondo le risultanze della relazione di certificazione trasmessa dalla Società incaricata, relativa al progetto 2105/1/19/1739/2011, DGR n.1739 del 26/10/2011;
2. di dare atto che non sono stati corrisposti al beneficiario rimborsi e anticipazioni;
3. di liquidare a UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI PADOVA l'importo a saldo di Euro 23.999,88 a carico dei capitoli n. 101334 e n. 101333 del DDR n.439 del 22-12-2011;
4. di comunicare a UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI PADOVA il presente decreto;
5. di inviare copia del presente decreto alla Direzione Ragioneria per le operazioni contabili di competenza;
6. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi degli articoli 26 e 27 del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33;
7. di pubblicare il presente decreto per intero nel Bollettino ufficiale della Regione.

Avverso i vizi del presente decreto è ammesso ricorso avanti il Tribunale Amministrativo Regionale entro 60 giorni dell'avvenuta conoscenza ovvero, alternativamente, avanti il Capo dello Stato entro 120 giorni, salva rimanendo la competenza del Giudice Ordinario, entro i limiti prescrizionali, per l'impugnazione del provvedimento.

Enzo Bacchiega

DECRETO DEL DIRIGENTE DELLA DIREZIONE ISTRUZIONE n. 340 del 13 settembre 2013

Programma Operativo FSE 2007-2013 Asse Capitale umano - 2B4I1 Dgr n. 1739 del 26/10/2011, progetti "Assegni di ricerca". Anno 2011. Approvazione del rendiconto 2105/1/20/1739/2011 presentato da Universita' degli studi di Padova. (Codice ente 2105). (Codice Smupr 17619).

[Programmi e progetti (comunitari, nazionali e regionali)]

Note per la trasparenza:

Il provvedimento approva il rendiconto delle attività effettivamente svolte per la realizzazione di progetti finanziati nell'ambito della tipologia progettuale "Assegni di Ricerca". Anno 2011.

Il Dirigente

PREMESSO CHE:

- La Dgr n. 1739 del 26/10/2011 ha approvato il bando per la presentazione di progetti nell'ambito dell'Azione FSE "Assegni di Ricerca 2011";;

- Con la medesima DGR n. 1739 del 26/10/2011 sono state approvate le disposizioni in ordine alla gestione e rendicontazione delle attività relative alla tipologia progettuale;

- Il DDR n. 388 del 02/11/2011 ha approvato la modulistica e la guida alla progettazione;

- Il DDR n. 393 del 8/11/2011 ha designato i componenti della commissione di valutazione;

- Il DDR n. 434 del 20/12/2011 ha approvato il nuovo modello di atto di adesione per aggiornarlo alla normativa vigente;

- Il DDR n. 439 del 22/12/2011 ha approvato le risultanze dell'istruttoria svolta sui progetti presentati in adesione al bando e ha deliberato il finanziamento degli interventi approvati, concedendo all'ente UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI PADOVA un contributo per un importo pubblico complessivo di Euro 24.000,00 per la realizzazione del progetto 2105/1/20/1739/2011;

- Il medesimo DDR ha assunto un impegno di spesa di Euro 1.486.722,90 a carico dei capitoli n. 101333 e n. 101334 del Bilancio Regionale 2011 secondo la seguente ripartizione:

capitolo 101334 per la quota FSE (48,70%) di Euro 724.008,67

capitolo 101333 per la quota FDR (51,30%) di Euro 762.714,23;

- Ai sensi dell'art. 11, comma 4 bis della L.R. 10/90 e successive modificazioni ed integrazione, nonché ai sensi del D.Lgs 163 del 12/04/06 e s.m.i., con DDR n. 2082 del 12/12/2008 il Dirigente della Direzione Lavoro ha affidato alla società ITER AUDIT S.r.l, mediante regolare gara d'appalto, il servizio di controllo della documentazione contabile e certificazione dei rendiconti di spesa relativi alle attività imputabili al FSE OB - CRO POR Regione Veneto - programmazione 2007/2013, Regione Veneto e a valere su risorse regionali; conseguentemente, è compito e responsabilità della predetta Società eseguire le verifiche della documentazione di spesa del soggetto beneficiario, certificandone alla Regione del Veneto gli esiti, in conformità a quanto previsto dagli artt. 1, 3, 6 del richiamato contratto d'appalto;

- Con DGR 589 del 10/05/2011 la Giunta Regionale ha approvato la ripetizione del servizio in capo ad ITER AUDIT S.r.l. ai sensi dell'art. 57, comma 5, lettera b) del D.lgs n. 163/2006 e della DGR n. 1269 del 26/05/2008;

- Il Dirigente della Direzione Formazione ha comunicato alla Società Iter Audit con nota prot n. 128788 del 25/03/2013 una sospensione dell'esecuzione del contratto approvato con DGR 589 del 10/05/2011, individuando altri termini e condizioni per effettuare il controllo;

- Con nota del 04/04/2013 (prot. regionale n. 159069 del 15/04/2013), la Società Iter Audit Srl, ha confermato la disponibilità allo svolgimento dell'attività di controllo e rendicontazione accettando i termini e le condizioni comunicati;

CONSIDERATO CHE:

- E' stato sottoscritto il previsto Atto di Adesione;

- in relazione al progetto di che trattasi non sono stati corrisposti al soggetto beneficiario in questione rimborsi anticipazioni;
- E' stato visto il rendiconto presentato da UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI PADOVA;
- In data 21/03/2013, il competente ufficio ha provveduto ad effettuare una ispezione in itinere, rilevando nel verbale la regolare esecuzione del progetto;
- La Società incaricata sopra menzionata ha consegnato alla Regione del Veneto, la relazione di certificazione in ordine alle risultanze finali della rendicontazione relativa al corso in esame, presentata dal beneficiario in questione attestando un importo ammissibile di complessivi Euro 23.999,88;
- Il soggetto beneficiario ha accettato le risultanze contabili di cui alla predetta relazione, apponendo la propria sottoscrizione in calce alla copia della relazione stessa, per accettazione;
- Verificata la regolarità della predetta relazione di certificazione della Società, sotto l'aspetto della correttezza formale;

Ritenuto, quindi, di approvare il rendiconto di spesa presentato dal soggetto beneficiario in questione per il progetto in esame secondo le risultanze della citata relazione della Società incaricata;

Vista la L.R. 1/97 e successive modificazioni ed integrazioni, in ordine alle modalità delle procedure amministrative e attribuzioni dei dirigenti;

decreta

1. di approvare il rendiconto presentato da UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI PADOVA (codice ente 2105) per un importo ammissibile di Euro 23.999,88 a carico della Regione del Veneto secondo le risultanze della relazione di certificazione trasmessa dalla Società incaricata, relativa al progetto 2105/1/20/1739/2011, DGR n. 1739 del 26/10/2011;
2. di dare atto che non sono stati corrisposti al beneficiario rimborsi e anticipazioni;
3. di liquidare a UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI PADOVA l'importo a saldo di Euro 23.999,88 a carico dei capitoli n.101334 e n. 101333 del DDR n.439 del 22-12-2011;
4. di comunicare a UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI PADOVA il presente decreto;
5. di inviare copia del presente decreto alla Direzione Ragioneria per le operazioni contabili di competenza;
6. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi degli articoli 26 e 27 del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33;
7. di pubblicare il presente decreto per intero nel Bollettino ufficiale della Regione.

Avverso i vizi del presente decreto è ammesso ricorso avanti il Tribunale Amministrativo Regionale entro 60 giorni dell'avvenuta conoscenza ovvero, alternativamente, avanti il Capo dello Stato entro 120 giorni, salva rimanendo la competenza del Giudice Ordinario, entro i limiti prescrizionali, per l'impugnazione del provvedimento.

Enzo Bacchiega

DECRETO DEL DIRIGENTE DELLA DIREZIONE ISTRUZIONE n. 341 del 13 settembre 2013

Programma Operativo FSE 2007-2013 Asse Capitale umano - 2B4I1 Dgr n. 1739 del 26/10/2011, progetti "Assegni di ricerca". Anno 2011. Approvazione del rendiconto 2105/1/32/1739/2011 presentato da Universita' degli studi di Padova. (Codice ente 2105). (Codice Smupr 17626).

[Programmi e progetti (comunitari, nazionali e regionali)]

Note per la trasparenza:

Il provvedimento approva il rendiconto delle attività effettivamente svolte per la realizzazione di progetti finanziati nell'ambito della tipologia progettuale "Assegni di Ricerca". Anno 2011.

Il Dirigente

PREMESSO CHE:

- La Dgr n. 1739 del 26/10/2011 ha approvato il bando per la presentazione di progetti nell'ambito dell'Azione FSE "Assegni di Ricerca 2011";;

- Con la medesima DGR n. 1739 del 26/10/2011 sono state approvate le disposizioni in ordine alla gestione e rendicontazione delle attività relative alla tipologia progettuale;

- Il DDR n. 388 del 02/11/2011 ha approvato la modulistica e la guida alla progettazione;

- Il DDR n. 393 del 8/11/2011 ha designato i componenti della commissione di valutazione;

- Il DDR n. 434 del 20/12/2011 ha approvato il nuovo modello di atto di adesione per aggiornarlo alla normativa vigente;

- Il DDR n. 439 del 22/12/2011 ha approvato le risultanze dell'istruttoria svolta sui progetti presentati in adesione al bando e ha deliberato il finanziamento degli interventi approvati, concedendo all'ente UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI PADOVA un contributo per un importo pubblico complessivo di Euro 24.000,00 per la realizzazione del progetto 2105/1/32/1739/2011;

- Il medesimo DDR ha assunto un impegno di spesa di Euro 1.486.722,90 a carico dei capitoli n. 101333 e n. 101334 del Bilancio Regionale 2011 secondo la seguente ripartizione:

capitolo 101334 per la quota FSE (48,70%) di Euro 724.008,67

capitolo 101333 per la quota FDR (51,30%) di Euro 762.714,23;

- Ai sensi dell'art. 11, comma 4 bis della L.R. 10/90 e successive modificazioni ed integrazione, nonché ai sensi del D.Lgs 163 del 12/04/06 e s.m.i., con DDR n. 2082 del 12/12/2008 il Dirigente della Direzione Lavoro ha affidato alla società ITER AUDIT S.r.l, mediante regolare gara d'appalto, il servizio di controllo della documentazione contabile e certificazione dei rendiconti di spesa relativi alle attività imputabili al FSE OB - CRO POR Regione Veneto - programmazione 2007/2013, Regione Veneto e a valere su risorse regionali; conseguentemente, è compito e responsabilità della predetta Società eseguire le verifiche della documentazione di spesa del soggetto beneficiario, certificandone alla Regione del Veneto gli esiti, in conformità a quanto previsto dagli artt. 1, 3, 6 del richiamato contratto d'appalto;

- Con DGR 589 del 10/05/2011 la Giunta Regionale ha approvato la ripetizione del servizio in capo ad ITER AUDIT S.r.l. ai sensi dell'art. 57, comma 5, lettera b) del D.lgs n. 163/2006 e della DGR n. 1269 del 26/05/2008;

- Il Dirigente della Direzione Formazione ha comunicato alla Società Iter Audit con nota prot n. 128788 del 25/03/2013 una sospensione dell'esecuzione del contratto approvato con DGR 589 del 10/05/2011, individuando altri termini e condizioni per effettuare il controllo;

- Con nota del 04/04/2013 (prot. regionale n. 159069 del 15/04/2013), la Società Iter Audit Srl, ha confermato la disponibilità allo svolgimento dell'attività di controllo e rendicontazione accettando i termini e le condizioni comunicati;

CONSIDERATO CHE:

- E' stato sottoscritto il previsto Atto di Adesione;

- in relazione al progetto di che trattasi non sono stati corrisposti al soggetto beneficiario in questione rimborsi e anticipazioni;
- E' stato visto il rendiconto presentato da UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI PADOVA;
- In data 26/03/2013, il competente ufficio ha provveduto ad effettuare una ispezione in itinere, rilevando nel verbale la regolare esecuzione del progetto;
- La Società incaricata sopra menzionata ha consegnato alla Regione del Veneto, la relazione di certificazione in ordine alle risultanze finali della rendicontazione relativa al corso in esame, presentata dal beneficiario in questione attestando un importo ammissibile di complessivi Euro 23.999,88;
- Il soggetto beneficiario ha accettato le risultanze contabili di cui alla predetta relazione, apponendo la propria sottoscrizione in calce alla copia della relazione stessa, per accettazione;
- Verificata la regolarità della predetta relazione di certificazione della Società, sotto l'aspetto della correttezza formale;

Ritenuto, quindi, di approvare il rendiconto di spesa presentato dal soggetto beneficiario in questione per il progetto in esame secondo le risultanze della citata relazione della Società incaricata;

Vista la L.R. 1/97 e successive modificazioni ed integrazioni, in ordine alle modalità delle procedure amministrative e attribuzioni dei dirigenti;

decreta

1. di approvare il rendiconto presentato da UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI PADOVA (codice ente 2105) per un importo ammissibile di Euro 23.999,88 a carico della Regione del Veneto secondo le risultanze della relazione di certificazione trasmessa dalla Società incaricata, relativa al progetto 2105/1/32/1739/2011, DGR n.1739 del 26/10/2011;
2. di dare atto che non sono stati corrisposti al beneficiario rimborsi e anticipazioni;
3. di liquidare a UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI PADOVA l'importo a saldo di Euro 23.999,88 a carico dei capitoli n. 101334 e n. 101333 del DDR n.439 del 22-12-2011;
4. di comunicare a UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI PADOVA il presente decreto;
5. di inviare copia del presente decreto alla Direzione Ragioneria per le operazioni contabili di competenza;
6. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi degli articoli 26 e 27 del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33;
7. di pubblicare il presente decreto per intero nel Bollettino ufficiale della Regione.

Avverso i vizi del presente decreto è ammesso ricorso avanti il Tribunale Amministrativo Regionale entro 60 giorni dell'avvenuta conoscenza ovvero, alternativamente, avanti il Capo dello Stato entro 120 giorni, salva rimanendo la competenza del Giudice Ordinario, entro i limiti prescrizionali, per l'impugnazione del provvedimento.

Enzo Bacchiega

DECRETO DEL DIRIGENTE DELLA DIREZIONE ISTRUZIONE n. 342 del 13 settembre 2013

Programma Operativo FSE 2007-2013 Asse Capitale umano - 2B4I1 Dgr n. 1739 del 26/10/2011, progetti "Assegni di ricerca". Anno 2011. Approvazione del rendiconto 2105/1/40/1739/2011 presentato da Universita' degli studi di Padova. (Codice ente 2105). (Codice Smupr 17632).

[Programmi e progetti (comunitari, nazionali e regionali)]

Note per la trasparenza:

Il provvedimento approva il rendiconto delle attività effettivamente svolte per la realizzazione di progetti finanziati nell'ambito della tipologia progettuale "Assegni di Ricerca". Anno 2011.

Il Dirigente

PREMESSO CHE:

- La Dgr n. 1739 del 26/10/2011 ha approvato il bando per la presentazione di progetti nell'ambito dell'Azione FSE "Assegni di Ricerca 2011";;

- Con la medesima DGR n. 1739 del 26/10/2011 sono state approvate le disposizioni in ordine alla gestione e rendicontazione delle attività relative alla tipologia progettuale;

- Il DDR n. 388 del 02/11/2011 ha approvato la modulistica e la guida alla progettazione;

- Il DDR n. 393 del 8/11/2011 ha designato i componenti della commissione di valutazione;

- Il DDR n. 434 del 20/12/2011 ha approvato il nuovo modello di atto di adesione per aggiornarlo alla normativa vigente;

- Il DDR n. 439 del 22/12/2011 ha approvato le risultanze dell'istruttoria svolta sui progetti presentati in adesione al bando e ha deliberato il finanziamento degli interventi approvati, concedendo all'ente UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI PADOVA un contributo per un importo pubblico complessivo di Euro 24.000,00 per la realizzazione del progetto 2105/1/40/1739/2011;

- Il medesimo DDR ha assunto un impegno di spesa di Euro 1.486.722,90 a carico dei capitoli n. 101333 e n. 101334 del Bilancio Regionale 2011 secondo la seguente ripartizione:

capitolo 101334 per la quota FSE (48,70%) di Euro 724.008,67

capitolo 101333 per la quota FDR (51,30%) di Euro 762.714,23;

- Ai sensi dell'art. 11, comma 4 bis della L.R. 10/90 e successive modificazioni ed integrazione, nonché ai sensi del D.Lgs 163 del 12/04/06 e s.m.i., con DDR n. 2082 del 12/12/2008 il Dirigente della Direzione Lavoro ha affidato alla società ITER AUDIT S.r.l, mediante regolare gara d'appalto, il servizio di controllo della documentazione contabile e certificazione dei rendiconti di spesa relativi alle attività imputabili al FSE OB - CRO POR Regione Veneto - programmazione 2007/2013, Regione Veneto e a valere su risorse regionali; conseguentemente, è compito e responsabilità della predetta Società eseguire le verifiche della documentazione di spesa del soggetto beneficiario, certificandone alla Regione del Veneto gli esiti, in conformità a quanto previsto dagli artt. 1, 3, 6 del richiamato contratto d'appalto;

- Con DGR 589 del 10/05/2011 la Giunta Regionale ha approvato la ripetizione del servizio in capo ad ITER AUDIT S.r.l. ai sensi dell'art. 57, comma 5, lettera b) del D.lgs n. 163/2006 e della DGR n. 1269 del 26/05/2008;

- Il Dirigente della Direzione Formazione ha comunicato alla Società Iter Audit con nota prot n. 128788 del 25/03/2013 una sospensione dell'esecuzione del contratto approvato con DGR 589 del 10/05/2011, individuando altri termini e condizioni per effettuare il controllo;

- Con nota del 04/04/2013 (prot. regionale n. 159069 del 15/04/2013), la Società Iter Audit Srl, ha confermato la disponibilità allo svolgimento dell'attività di controllo e rendicontazione accettando i termini e le condizioni comunicati;

CONSIDERATO CHE:

- E' stato sottoscritto il previsto Atto di Adesione;

- in relazione al progetto di che trattasi non sono stati corrisposti al soggetto beneficiario in questione rimborsi e anticipazioni;
- E' stato visto il rendiconto presentato da UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI PADOVA;
- La Società incaricata sopra menzionata ha consegnato alla Regione del Veneto, la relazione di certificazione in ordine alle risultanze finali della rendicontazione relativa al corso in esame, presentata dal beneficiario in questione attestando un importo ammissibile di complessivi Euro 23.999,88;
- Il soggetto beneficiario ha accettato le risultanze contabili di cui alla predetta relazione, apponendo la propria sottoscrizione in calce alla copia della relazione stessa, per accettazione;
- Verificata la regolarità della predetta relazione di certificazione della Società, sotto l'aspetto della correttezza formale;

Ritenuto, quindi, di approvare il rendiconto di spesa presentato dal soggetto beneficiario in questione per il progetto in esame secondo le risultanze della citata relazione della Società incaricata;

Vista la L.R. 1/97 e successive modificazioni ed integrazioni, in ordine alle modalità delle procedure amministrative e attribuzioni dei dirigenti;

decreta

1. di approvare il rendiconto presentato da UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI PADOVA (codice ente 2105) per un importo ammissibile di Euro 23.999,88 a carico della Regione del Veneto secondo le risultanze della relazione di certificazione trasmessa dalla Società incaricata, relativa al progetto 2105/1/40/1739/2011, DGR n.1739 del 26/10/2011;
2. di dare atto che non sono stati corrisposti al beneficiario rimborsi e anticipazioni;
3. di liquidare a UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI PADOVA l'importo a saldo di Euro 23.999,88 a carico dei capitoli n.101334 e n. 101333 del DDR n.439 del 22-12-2011;
4. di comunicare a UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI PADOVA il presente decreto;
5. di inviare copia del presente decreto alla Direzione Ragioneria per le operazioni contabili di competenza;
6. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi degli articoli 26 e 27 del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33;
7. di pubblicare il presente decreto per intero nel Bollettino ufficiale della Regione.

Avverso i vizi del presente decreto è ammesso ricorso avanti il Tribunale Amministrativo Regionale entro 60 giorni dell'avvenuta conoscenza ovvero, alternativamente, avanti il Capo dello Stato entro 120 giorni, salva rimanendo la competenza del Giudice Ordinario, entro i limiti prescrizionali, per l'impugnazione del provvedimento.

Enzo Bacchiega

DECRETO DEL DIRIGENTE DELLA DIREZIONE ISTRUZIONE n. 343 del 13 settembre 2013

Programma Operativo FSE 2007-2013 Asse Capitale umano - 2B4I1 Dgr n. 1739 del 26/10/2011, progetti "Assegni di ricerca". Anno 2011. Approvazione del rendiconto 2105/1/41/1739/2011 presentato da Universita' degli studi di Padova. (Codice ente 2105). (Codice Smupr 17633).

[Programmi e progetti (comunitari, nazionali e regionali)]

Note per la trasparenza:

Il provvedimento approva il rendiconto delle attività effettivamente svolte per la realizzazione di progetti finanziati nell'ambito della tipologia progettuale "Assegni di Ricerca". Anno 2011.

Il Dirigente

PREMESSO CHE:

- La Dgr n. 1739 del 26/10/2011 ha approvato il bando per la presentazione di progetti nell'ambito dell'Azione FSE "Assegni di Ricerca 2011";;

- Con la medesima DGR n. 1739 del 26/10/2011 sono state approvate le disposizioni in ordine alla gestione e rendicontazione delle attività relative alla tipologia progettuale;

- Il DDR n. 388 del 02/11/2011 ha approvato la modulistica e la guida alla progettazione;

- Il DDR n. 393 del 8/11/2011 ha designato i componenti della commissione di valutazione;

- Il DDR n. 434 del 20/12/2011 ha approvato il nuovo modello di atto di adesione per aggiornarlo alla normativa vigente;

- Il DDR n. 439 del 22/12/2011 ha approvato le risultanze dell'istruttoria svolta sui progetti presentati in adesione al bando e ha deliberato il finanziamento degli interventi approvati, concedendo all'ente UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI PADOVA un contributo per un importo pubblico complessivo di Euro 24.000,00 per la realizzazione del progetto 2105/1/41/1739/2011;

- Il medesimo DDR ha assunto un impegno di spesa di Euro 1.486.722,90 a carico dei capitoli n. 101333 e n. 101334 del Bilancio Regionale 2011 secondo la seguente ripartizione:

capitolo 101334 per la quota FSE (48,70%) di Euro 724.008,67

capitolo 101333 per la quota FDR (51,30%) di Euro 762.714,23;

- Ai sensi dell'art. 11, comma 4 bis della L.R. 10/90 e successive modificazioni ed integrazione, nonché ai sensi del D.Lgs 163 del 12/04/06 e s.m.i., con DDR n. 2082 del 12/12/2008 il Dirigente della Direzione Lavoro ha affidato alla società ITER AUDIT S.r.l, mediante regolare gara d'appalto, il servizio di controllo della documentazione contabile e certificazione dei rendiconti di spesa relativi alle attività imputabili al FSE OB - CRO POR Regione Veneto - programmazione 2007/2013, Regione Veneto e a valere su risorse regionali; conseguentemente, è compito e responsabilità della predetta Società eseguire le verifiche della documentazione di spesa del soggetto beneficiario, certificandone alla Regione del Veneto gli esiti, in conformità a quanto previsto dagli artt. 1, 3, 6 del richiamato contratto d'appalto;

- Con DGR 589 del 10/05/2011 la Giunta Regionale ha approvato la ripetizione del servizio in capo ad ITER AUDIT S.r.l. ai sensi dell'art. 57, comma 5, lettera b) del D.lgs n. 163/2006 e della DGR n. 1269 del 26/05/2008;

- Il Dirigente della Direzione Formazione ha comunicato alla Società Iter Audit con nota prot n. 128788 del 25/03/2013 una sospensione dell'esecuzione del contratto approvato con DGR 589 del 10/05/2011, individuando altri termini e condizioni per effettuare il controllo;

- Con nota del 04/04/2013 (prot. regionale n. 159069 del 15/04/2013), la Società Iter Audit Srl, ha confermato la disponibilità allo svolgimento dell'attività di controllo e rendicontazione accettando i termini e le condizioni comunicati;

CONSIDERATO CHE:

- E' stato sottoscritto il previsto Atto di Adesione;

- in relazione al progetto di che trattasi non sono stati corrisposti al soggetto beneficiario in questione rimborsi e anticipazioni;
- E' stato visto il rendiconto presentato da UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI PADOVA;
- In data 21/03/2013, il competente ufficio ha provveduto ad effettuare una ispezione in itinere, rilevando nel verbale la regolare esecuzione del progetto;
- La Società incaricata sopra menzionata ha consegnato alla Regione del Veneto, la relazione di certificazione in ordine alle risultanze finali della rendicontazione relativa al corso in esame, presentata dal beneficiario in questione attestando un importo ammissibile di complessivi Euro 23.999,88;
- Il soggetto beneficiario ha accettato le risultanze contabili di cui alla predetta relazione, apponendo la propria sottoscrizione in calce alla copia della relazione stessa, per accettazione;
- Verificata la regolarità della predetta relazione di certificazione della Società, sotto l'aspetto della correttezza formale;

Ritenuto, quindi, di approvare il rendiconto di spesa presentato dal soggetto beneficiario in questione per il progetto in esame secondo le risultanze della citata relazione della Società incaricata;

Vista la L.R. 1/97 e successive modificazioni ed integrazioni, in ordine alle modalità delle procedure amministrative e attribuzioni dei dirigenti;

decreta

1. di approvare il rendiconto presentato da UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI PADOVA (codice ente 2105) per un importo ammissibile di Euro 23.999,88 a carico della Regione del Veneto secondo le risultanze della relazione di certificazione trasmessa dalla Società incaricata, relativa al progetto 2105/1/41/1739/2011, DGR n. 1739 del 26/10/2011;
2. di dare atto che non sono stati corrisposti al beneficiario rimborsi e anticipazioni;
3. di liquidare a UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI PADOVA l'importo a saldo di Euro 23.999,88 a carico dei capitoli n.101334 e n. 101333 del DDR n.439 del 22-12-2011;
4. di comunicare a UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI PADOVA il presente decreto;
5. di inviare copia del presente decreto alla Direzione Ragioneria per le operazioni contabili di competenza;
6. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi degli articoli 26 e 27 del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33;
7. di pubblicare il presente decreto per intero nel Bollettino ufficiale della Regione.

Avverso i vizi del presente decreto è ammesso ricorso avanti il Tribunale Amministrativo Regionale entro 60 giorni dell'avvenuta conoscenza ovvero, alternativamente, avanti il Capo dello Stato entro 120 giorni, salva rimanendo la competenza del Giudice Ordinario, entro i limiti prescrizionali, per l'impugnazione del provvedimento.

Enzo Bacchiega

DECRETI DEL DIRIGENTE DELLA DIREZIONE LAVORI PUBBLICI

DECRETO DEL DIRIGENTE DELLA DIREZIONE LAVORI PUBBLICI n. 1009 del 05 luglio 2013

Aggiudicazione definitiva del servizio di "Supporto allo svolgimento del Workpackage 2 "Raccolta e normalizzazione dati" e del Workpackage 4 "Sperimentazione e Accompagnamento" di un caso di P.P.P." relativo al Progetto comunitario Profili (CB122) - Impegno di spesa euro 20.570,00=. D.G.R. n.1479 del 20/09/2011, DGR n.1860 del 18/09/2012, D.Lgs. 163/2006, D.P.R. 207/2010, DGR n.2401 del 27 novembre 2012 - CUP: D47H10001290003 - CIG: 517673B54.

[Programmi e progetti (comunitari, nazionali e regionali)]

Note per la trasparenza:

Il presente provvedimento dispone l'aggiudicazione del servizio di "Supporto allo svolgimento del Workpackage 2 "Raccolta e normalizzazione dati" e del Workpackage 4 "Sperimentazione e Accompagnamento" di un caso di P.P.P", affidato a seguito dello svolgimento della relativa procedura negoziata mediante cottimo fiduciario svoltasi sulla base della disciplina regionale in materia di affidamenti in economia, disponendo il conseguente impegno di spesa.

Il Dirigente

PREMESSO che:

- con decisione C (2007) 6584 del 20 dicembre 2007 la Commissione Europea ha adottato il Programma Operativo (PO) "Programma per la Cooperazione transfrontaliera Italia - Slovenia" nel quadro del nuovo obiettivo 3 "Cooperazione territoriale", cofinanziato dall'Unione Europea con il fondo Europeo di sviluppo regionale (FERS) e della successiva modificazione dello stesso programma con decisione (CE) C (2010) 2343 del 20 aprile 2010;
- con provvedimento n. 1479 del 20/09/2011 la Giunta Regionale ha deliberato di dare avvio al progetto "PROFILI" Cod. Prog. CB122 del quale la Regione del Veneto - Direzione Lavori Pubblici è il Lead Partner, nell'ambito del Programma per la cooperazione transfrontaliera Italia-Slovenia 2007/2013, cofinanziato dall'Unione Europea con il Fondo Europeo di Sviluppo Regionale (FESR);
- con la medesima deliberazione n. 1479 del 20/09/2011 la Giunta Regionale ha autorizzato il Dirigente Regionale della Direzione Lavori pubblici ad avviare le attività tecniche e di gestione del citato progetto comunitario e ad adottare i conseguenti adempimenti amministrativi e di spesa;

RICHIAMATA la Deliberazione n. 1860 del 18/09/2012 con cui la Giunta Regionale ha deliberato di istituire nuovi capitoli di spesa da assegnare alla Direzione Lavori Pubblici in qualità di Lead Partner del progetto PROFILI, segnatamente i capitoli n. 101779 e n. 101780 per complessivi Euro 57.200,00 per l'anno 2012 e Euro 1.101.017,50 per l'anno 2013.

PRESO ATTO che:

- con D.D.R. n. 729 del 10 maggio 2013 era stata indetta un'indagine esplorativa finalizzata all'attuazione di una successiva procedura negoziata di cottimo fiduciario, da aggiudicarsi mediante il criterio dell'offerta al prezzo più basso, per un importo a base di gara pari ad Euro 21.172,00, ai fini dell'affidamento in appalto del servizio di "Supporto allo svolgimento del Workpackage 2 "Raccolta e normalizzazione dati" e del Workpackage 4 "Sperimentazione e Accompagnamento" di un caso di P.P.P relativamente al progetto comunitario PROFILI;
- a seguito degli esiti della predetta indagine esplorativa (come da operazioni verbalizzate in data 3 giugno 2013) sono state acquisite al protocollo regionale le seguenti istanze di partecipazione:
- istanza a cura della Ditta TOLOMEO srl, corrente in Cinto Caomaggiore (VE), Via Roma, 100;
- istanza a cura della Ditta Sistemi Operativi srl, corrente in Venezia - Marghera, Piazza Municipio 21;
- che, in ragione della riscontrata idoneità a poter ricevere invito a partecipare alla procedura negoziata di cottimo fiduciario, le medesime ditte sono state destinatarie della Lettera di invito in data 11 giugno 2013;
- entro il termine prefissato (24 giugno 2013, h. 12) ha fatto pervenire offerta la sola Ditta TOLOMEO srl, corrente in Cinto Caomaggiore (VE), Via Roma, 100;
- a seguito dell'espletamento della gara (come da operazioni verbalizzate in data 26 giugno 2013) l'unico concorrente Ditta Tolomeo srl corrente in Cinto Caomaggiore (VE), Via Roma, 100 ha offerto di eseguire il servizio in parola per un importo, in ribasso, pari ad Euro 17.000,00;

DATO ATTO che è stata avviata la procedura per l'acquisizione delle certificazioni attestanti il possesso dei requisiti di carattere generale di cui all'art. 38 del D. Lgs. 163/2006 e smi;

ATTESO che con il presente provvedimento è pertanto possibile procedere all'aggiudicazione definitiva della gara in oggetto per l'importo di Euro 17.000,00, oltre ad IVA 21% per un totale di Euro 20.570,00;

DATO ATTO che con il presente provvedimento va assunto l'impegno della spesa sopra indicata a favore di TOLOMEO SRL con sede a Cinto Caomaggiore (VE) Via Roma 100, C.F. 03666710276 a carico dei fondi stanziati sui capitoli di uscita n. 101779 ad oggetto "progetto di cooperazione transfrontaliera interreg IV Italia-Slovenia (2007-2013) "PROFILI" - Quota Comunitaria (Reg.To CEE 05/07/200, N. 1080 - DEL. CIPE 15/06/2007, N. 1080)" e n. 101780 ad oggetto "progetto di cooperazione transfrontaliera interreg IV Italia-Slovenia (2007-2013) "PROFILI" - Quota Statale (Reg.To CEE 05/07/200, N. 1080 - DEL. CIPE 15/06/2007, N. 36)" istituiti con D.G.R. n. 1077 del 26/07/2011, secondo la seguente ripartizione:

- Capitolo n. 101779: Euro 17.484,5 - SIOPE 2 01 03 2138;
- Capitolo n. 101780: Euro 3.085,5 - SIOPE 2 01 03 2138;

DATO ATTO che la correlata posta di entrata risulta interamente riscossa;

VISTI

- il D. Lgs. 12 aprile 2006, n. 163;
- il D.P.R. 5 ottobre 2010, n. 207;
- la L. R. 4 febbraio 1980, n. 6;
- la D.G.R. n. 2401 del 27 novembre 2012;
- la L. R. 10 gennaio 1997, n. 1;
- la D.G.R. n. 4031 del 22 dicembre 2009;
- la D.G.R. n. 2000 del 3 agosto 2010;
- la D.G.R. n. 741 del 7 giugno 2011;
- la D.G.R. n. 1479 del 20 settembre 2011;
- la D.G.R. n. 1860 del 18 settembre 2012;

decreta

1. di approvare gli esiti della procedura negoziata mediante cottimo fiduciario espletata ai sensi della disciplina regionale sugli affidamenti in economia, come da ultimo modificata con D.G.R.V. n. 2401 del 27 novembre 2012, per l'affidamento del servizio di di "Supporto allo svolgimento del Workpackage 2 "Raccolta e normalizzazione dati" e del Workpackage 4 "Sperimentazione e Accompagnamento" di un caso di P.P.P" relativo al Progetto comunitario Profili (CB122) indetta con proprio Decreto dirigenziale n. 729 del 10 maggio 2013, in attuazione della D.G.R. n. 1479/2011, come risultanti dai verbali delle operazioni di gara citati nella premessa;
2. di aggiudicare definitivamente il servizio suindicato a TOLOMEO SRL con sede a Cinto Caomaggiore (VE) Via Roma 100, C.F. 03666710276, subordinatamente all'esito positivo delle verifiche sul possesso dei requisiti di carattere generale di cui all'art. 38 del D. Lgs. 163/2006 e ss.mm.ii, per l'importo di Euro 17.000,00 (IVA 21% esclusa) alle condizioni economiche e tecniche offerte;
3. di impegnare a favore di TOLOMEO SRL con sede a Cinto Caomaggiore (VE) Via Roma 100, C.F. 03666710276 la spesa di Euro 20.570,00 sui capitoli di n. 101779 ad oggetto "progetto di cooperazione transfrontaliera interreg IV Italia-Slovenia (2007-2013) "PROFILI" - Quota Comunitaria (Reg.To CEE 05/07/200, N. 1080 - DEL. CIPE 15/06/2007, N. 1080)" e n. 101780 ad oggetto "progetto di cooperazione transfrontaliera interreg IV Italia-Slovenia (2007-2013) "PROFILI" - Quota Statale (Reg.To CEE 05/07/200, N. 1080 - DEL. CIPE 15/06/2007, N. 36)" istituiti con D.G.R. n. 1077 del 26/07/2011, secondo la seguente ripartizione:

- ◆ Capitolo n. 101779: Euro 17.484,5 - SIOPE 2 01 03 2138;
- ◆ Capitolo n. 101780: Euro 3.085,5 - SIOPE 2 01 03 2138;

4. di dare atto che la correlata posta in entrata risulta interamente riscossa;
5. di dare atto che la spesa di cui si dispone l'impegno con il presente atto non rientra nelle tipologie soggette a limitazioni ai sensi della L.R. 1/2011;

6. di avviare l'esecuzione della prestazione sotto riserve di legge per la sussistenza di ragioni di interesse pubblico dettate dall'esigenza di evitare la perdita di finanziamenti comunitari;
7. di procedere con il definitivo affidamento del servizio e con gli adempimenti conseguenti al presente atto;
8. avverso i vizi del presente decreto è ammesso ricorso avanti il Tribunale Amministrativo Regionale entro 30 giorni dall'avvenuta conoscenza;
9. di pubblicare integralmente il presente decreto nel Bollettino ufficiale della Regione;
10. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'articolo 23 del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33.

Stefano Talato

DECRETO DEL DIRIGENTE DELLA DIREZIONE LAVORI PUBBLICI n. 1116 del 01 agosto 2013

Aggiudicazione definitiva del servizio di analisi e valutazione degli output di progetto e supporto alla definizione di accordi transnazionali di natura tecnica relativi al progetto CULTEMA. Impegno di spesa di Euro 7.260,00. DGR n. 1738 del 14 agosto 2012, DGR 741 del 7 giugno 2011 D.Lgs 163/2006, D.P.R. 207/2010, DGR n. 2401 del 27 novembre 2012 CUP: H19E10004520007- CIG: 5196334677.

[Programmi e progetti (comunitari, nazionali e regionali)]

Note per la trasparenza:

Il presente provvedimento di aggiudicazione definitiva approva gli esiti della procedura negoziata di cottimo fiduciario espletata per l'affidamento del servizio di analisi e valutazione degli output di progetto e supporto alla definizione di accordi transnazionali di natura tecnica relativi al progetto CULTEMA. Il provvedimento assume altresì il relativo impegno di spesa.

Il Dirigente

PREMESSO che:

- con decisione C(2007)6590 la Commissione europea ha adottato il 20/12/2007 il nuovo Programma operativo "Sud Est Europa"(SEE) per il periodo 2007-2013, cofinanziato dal Fondo europeo di sviluppo regionale (FESR), dallo strumento di assistenza di preadesione (IPA) e dallo strumento di prossimità e partenariato (ENPI);
- la Direzione regionale Lavori pubblici, con il sostegno della Giunta regionale mediante Deliberazione n. 4031 del 22 dicembre 2009 e successiva Deliberazione n. 2000 del 3 agosto 2010, ha preso parte alla seconda chiamata a presentare proposte progettuali quale lead partner del progetto "Cultural value for sustainable territorial governance and marketing (CULTEMA)";
- con Deliberazione n. 741 del 7 giugno 2011 la Giunta regionale, nel prendere atto dell'approvazione del Progetto CULTEMA e degli altri progetti finanziati con il Programma SEE, ha autorizzato i dirigenti regionali delle strutture titolari dei progetti approvati alla sottoscrizione dei documenti necessari ad avviare e a svolgere le attività tecniche e di gestione del progetto e ad adottare i conseguenti atti di adempimento amministrativo e di spesa;
- il Work Package 6-WP6 'follow up strategic actions: Skilling, Quality, Laboratory Network', prevede azioni di networking all'interno del partenariato volte al raggiungimento di accordi per assicurare il follow up del progetto attraverso azioni di 'quality assessment' e azioni di formazione;

RICHIAMATA la Deliberazione n. 1738 del 14 agosto 2012 con la quale la Giunta regionale:

- ha approvato l'iniziativa di attivare una procedura per l'affidamento del servizio concernente l'analisi e la valutazione dei risultati del progetto CULTEMA e di training per lo sviluppo futuro degli stessi, entro un limite massimo di spesa di euro 12.000,00, corrispondente alle risorse finanziarie stanziare nel budget di progetto;
- ha ritenuto conveniente ed opportuno, in ragione della soglia di importo e della riconducibilità delle prestazioni alle voci di spesa di cui all'art. 10, punto 15) della D.G.R. 354 in data 6 marzo 2012, sostituita con identico contenuto della citata disposizione, dalla D.G.R. n. 2401 del 27 novembre 2012, procedere all'acquisizione in economia del predetto servizio ai sensi dell'art. 125 del D.Lgs. 12 aprile 2006, n. 163 e s.m.i., con le modalità precisate nel suddetto provvedimento regionale, incaricando il Dirigente della Direzione Regionale Lavori Pubblici della predisposizione degli atti necessari all'espletamento della procedura;

RICHIAMATE ALTRESÌ le note in data 16 ottobre 2012 e B40/2-262/2013/K/1 in data 21 gennaio 2013, con cui il Segretariato Tecnico Congiunto del Programma Europa Sud Orientale ha comunicato la riduzione e la rimodulazione del budget di progetto, determinando il limite di spesa per l'attività in argomento in Euro 9.000,00 (importo a base di gara Euro 7.151,94 oltre I.V.A. ed oneri previdenziali);

DATO ATTO che, in attuazione del summenzionato provvedimento della Giunta regionale n. 1738/2012, con proprio Decreto n. 923 del 19 giugno 2013 è stata indetta Procedura negoziata mediante cottimo fiduciario per l'affidamento del servizio di analisi e valutazione degli output di progetto e di supporto alla definizione di accordi transnazionali di natura tecnica relativi al progetto CULTEMA, importo a base di gara Euro 7.151,94, con approvazione dei seguenti allegati:

- "Schema lettera d'invito", recante le prescrizioni di gara e le condizioni tecnico-economiche del servizio (Allegato A decreto dirigenziale n. 923/2013);
- "Schema offerta economica" (Allegato B decreto dirigenziale n. 923/2013);
- "Schema dichiarazioni" (Allegato C decreto dirigenziale n. 923/2013);

DATO ATTO che in data 20 giugno 2013 sono state inviate a mezzo fax le lettere d'invito ai seguenti operatori economici individuati in base alle caratteristiche di idoneità in relazione al servizio da affidare desunte dai curriculum acquisiti mediante indagine di mercato condotta a mezzo posta elettronica:

- STUDIO LEGALE AVVOCIATI ANTONIO DE CICCO, RICCARDO NODARI, TOMMASO CAPRIOGLIO con sede a Roma (nota prot. n. 264145 del 20 giugno 2013);
- CONSORZIO STARTING4 con sede a Padova (nota prot. n. 264154 del 20 giugno 2013);
- SMARANDA ILEANA SANDULESCU con sede a Roma (nota prot. n. 264160 del 20 giugno 2013);

DATO ALTRESÌ ATTO che tutti i concorrenti hanno ricevuto l'invito come documentato dai rapporti di trasmissione dei fax conservati agli atti;

ACCERTATO che entro il termine stabilito dalla lettera d'invito per la presentazione delle offerte, fissato per le ore 12.00 del giorno 2 luglio 2013, sono pervenute due offerte da parte dei seguenti operatori economici:

- CONSORZIO STARTING4 con sede a Padova;
- STUDIO LEGALE DE CICCO NODARI CAPRIOGLIO con sede a Roma;

VISTO il verbale delle operazioni di gara in data 5 luglio 2013, dal quale è risultato aggiudicatario provvisorio l'operatore economico CONSORZIO STARTING4, che ha presentato l'offerta più vantaggiosa, per un importo di Euro 6.000,00 rispetto all'importo a base di gara;

VISTE le autodichiarazioni in ordine ai requisiti di carattere generale rese dall'operatore economico CONSORZIO STARTING4;

DATO ATTO dell'avvio delle conseguenti verifiche d'ufficio, disposte ai sensi dell'art. 38, comma 3, del D.Lgs. 163/2006, mediante richiesta delle certificazioni alle amministrazioni competenti con note in data 9 e 10 luglio 2013, nonché tramite richiesta del documento unico di regolarità contributiva e consultazione del casellario informatico dell'Autorità per la Vigilanza sui Contratti Pubblici di Lavori, Servizi e Forniture;

RITENUTO di procedere alla approvazione degli esiti di gara e all'aggiudicazione definitiva a favore del CONSORZIO STARTING4 con sede in Via Dei Fabbri, 9- Padova (PD), P. I.V.A. 04492920287, già aggiudicatario provvisorio, subordinando l'efficacia dell'aggiudicazione all'esito delle suindicate verifiche sul possesso dei requisiti morali, professionali, dandone comunicazione ai sensi dell'art. 79 del D.Lgs. 163/2006;

PRESO ATTO che il quadro economico di spesa per la realizzazione dell'iniziativa, viene così a determinarsi:

A)	analisi e valutazione degli output di progetto e supporto alla definizione di accordi transnazionali di natura tecnica relativi al progetto CULTEMA (al netto del ribasso offerto)	Euro	6.000,00
B)	IVA 21%	Euro	1.260,00
	TOTALE	Euro	7.260,00

DATO ATTO che con il presente provvedimento va assunto l'impegno della spesa sopra indicata a favore di CONSORZIO STARTING4 con sede in Via Dei Fabbri, 9- Padova (PD), P. I.V.A. 04492920287, a carico dei fondi stanziati sui capitoli di uscita n. 101623 "Progetto di Cooperazione Transnazionale (2007-2013) South East Europe (SEE) "CULTEMA" Quota statale" e n. 101624 "Progetto di Cooperazione Transnazionale (2007-2013) South East Europe (SEE) "CULTEMA" Quota comunitaria", UPB U0171 "Edilizia, Patrimonio culturale ed edifici di culto", istituiti con D.G.R. n. 1077 del 26/07/2011, del bilancio regionale di previsione, esercizio 2013, che presenta sufficiente disponibilità, secondo la seguente ripartizione:

- Capitolo n. 101623: Euro 1.089,00 - SIOPE 2 01 03 2138;
- Capitolo n. 101624: Euro 6.171,00- SIOPE 2 01 03 2138;

DATO ATTO che la correlata posta di entrata risulta interamente riscossa;

VISTI:

- il D.Lgs. 12 aprile 2006, n. 163;
- il D.P.R. 5 ottobre 2010, n. 207;

- la L.R. 4 febbraio 1980, n. 6;
- la D.G.R. n. 2401 del 27 novembre 2012;
- la L.R. 10 gennaio 1997, n. 1;
- la D.G.R. n. 4031 del 22 dicembre 2009;
- la D.G.R. n. 2000 del 3 agosto 2010;
- la D.G.R. n. 741 del 7 giugno 2011;
- la D.G.R. n. 1077 del 26 luglio 2011;
- la D.G.R. n. 1738 del 14 agosto 2012;
- il proprio Decreto n. 923 del 19 giugno 2013,

decreta

1. di approvare gli esiti della procedura negoziata di cottimo fiduciario espletata ai sensi dell'articolo 125 del D.Lgs. 163/2006 e s.m.i. e della D.G.R. n. 2401/2012, per l'affidamento del servizio di analisi e valutazione degli *output* di progetto e supporto alla definizione di accordi transnazionali di natura tecnica relativi al progetto CULTEMA, indetta con proprio Decreto dirigenziale n. 923 del 19 giugno 2013, in attuazione della D.G.R. n. 1738 del 14 agosto 2012, come risultanti dal verbale delle operazioni di gara citato nella premessa;
2. di aggiudicare definitivamente il servizio suindicato a CONSORZIO STARTING4 con sede in Via Dei Fabbri, 9- Padova (PD), P. I.V.A. 04492920287 per l'importo di Euro 6.000,00 (IVA 21% esclusa) alle condizioni economiche offerte, subordinando l'efficacia dell'aggiudicazione al completamento delle verifiche sul possesso dei requisiti morali e professionali;
3. di approvare il quadro economico indicato in premessa per la realizzazione dell'iniziativa, redatto sulla base delle risultanze del suddetto affidamento, ammontante a complessivi Euro 7.260,00;
4. di impegnare a favore del CONSORZIO STARTING4, con sede a Padova la spesa di Euro 7.260,00 sui capitoli di uscita n. 101623 "Progetto di Cooperazione Transnazionale (2007-2013) South East Europe (SEE) "CULTEMA" Quota statale" e n. 101624 "Progetto di Cooperazione Transnazionale (2007-2013) South East Europe (SEE) "CULTEMA" Quota comunitaria", UPB U0171 "Edilizia, Patrimonio culturale ed edifici di culto", istituiti con D.G.R. n. 1077 del 26/07/2011, del bilancio regionale di previsione, esercizio 2013, che presenta sufficiente disponibilità, secondo la seguente ripartizione:
 - Capitolo n. 101623: Euro 1.089,00 - SIOPE 2 01 03 2138;
 - Capitolo n. 101624: Euro 6.171,00- SIOPE 2 01 03 2138;
5. di dare atto che la correlata posta in entrata risulta interamente riscossa;
6. di dare atto che la spesa di cui si dispone l'impegno con il presente atto non rientra nelle tipologie soggette a limitazioni ai sensi della L.R. 1/2011;
7. di avviare l'esecuzione della prestazione sotto riserve di legge per la sussistenza di ragioni di interesse pubblico dettate dall'esigenza di evitare la perdita di finanziamenti comunitari;
8. di procedere con il definitivo affidamento del servizio e con gli adempimenti conseguenti al presente atto;
9. avverso i vizi del presente decreto è ammesso ricorso avanti il Tribunale Amministrativo Regionale entro 30 giorni dall'avvenuta conoscenza;
10. di pubblicare integralmente il presente decreto nel Bollettino ufficiale della Regione;
11. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'articolo 23 del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33.

Stefano Talato

DECRETI DEL DIRIGENTE DELLA DIREZIONE PROMOZIONE TURISTICA INTEGRATA

DECRETO DEL DIRIGENTE DELLA DIREZIONE PROMOZIONE TURISTICA INTEGRATA n. 63 del 07 agosto 2013

Variazione dei lavori fino alla concorrenza di un quinto dell'importo dell'appalto nella procedura di cottimo fiduciario relativa all'acquisizione dei servizi necessari per la realizzazione dello stand della Regione Veneto a Vinitaly 2013. Impegno di spesa. CIG ZB20B1CD37 - Z660B1CD52.

[Turismo]

Note per la trasparenza:
Impegno dell'importo complessivo di Euro 16.832,13 a favore di Tosetto srl e VeronaFiere Ente autonomo per le Fiere di Verona per variazione di lavori fino alla concorrenza di un quinto dell'importo dell'appalto nella procedura di cottimo fiduciario e per l'acquisizione di ingressi ridotti .

Il Dirigente

PREMESSO che, con delibera n. 527 del 3 aprile 2012, la Giunta Regionale ha approvato il Programma Promozionale delle Produzioni venete, Settore Primario 2012, ai sensi dell'articolo 1 della Legge regionale n. 15 del 4 agosto 2006;

PREMESSO che all'Azione 2) "Iniziative promozionali in Italia", del Programma Promozionale è prevista la partecipazione alla manifestazione fieristica Vinitaly 2013;

PREMESSO che con la stessa dgr 527/2012 la Giunta Regionale assegna al dirigente della Direzione Promozione turistica Integrata la gestione tecnica, amministrativa e finanziaria dei procedimenti amministrativi previsti dal Programma Promozionale;

CONSIDERATO che con decreto n. 82 del 20 dicembre 2012 il dirigente regionale della Direzione Promozione turistica Integrata ha aggiudicato nella procedura di cottimo fiduciario CIG 4761475D75 alla ditta Tosetto srl i servizi necessari per la realizzazione dello stand della Regione veneto a Vinitaly 2013 per un importo di 95.000 euro al netto di IVA;

CONSIDERATO che con nota prot. 250105 del 12 giugno 2013 il dirigente regionale della Direzione Promozione turistica Integrata ha richiesto alla ditta aggiudicatrice dell'appalto e agli enti con cui collabora il consuntivo per la realizzazione di lavori integrativi resisi necessari in corso d'opera per l'allestimento dell'area veneta al Vinitaly 2013;

CONSIDERATO che si è reso necessario acquisire dall'Ente Fiere di Verona gli ingressi ridotti per gli operatori invitati allo stand regionale e alle degustazioni guidate presso lo stand;

VISTI i consuntivi di spesa presentati da Tosetto srl per un importo di Euro 10.285,00 e da VeronaFiere Ente autonomo per le Fiere di Verona per un importo di Euro 6.547,13;

CONSIDERATO che l'importo dei lavori integrativi da parte della Ditta Tosetto srl non supera il quinto dell'importo dell'appalto nella procedura di cottimo fiduciario CIG 4761475D75;

VISTO il DPR 5 ottobre 2010 n. 207 ed il decreto legislativo 12 aprile 2006 n. 163;

VISTA la legge regionale n. 12/91 e successive modifiche ed integrazioni;

VISTA la legge regionale 10 gennaio 1997 n. 1 "Ordinamento delle funzioni e delle strutture della Regione";

VISTA la legge regionale n. 39 del 29 novembre 2001 "Ordinamento del bilancio e della contabilità della Regione";

VISTA la legge regionale n. 4 del 5 aprile 2013, con cui è stato approvato il bilancio regionale di previsione per l'esercizio finanziario 2013;

decreta

1. di concedere, per le motivazioni in premessa esposte, un importo di Euro 10.285,00 a favore della ditta Tosetto srl c.f. 02676980275 per la realizzazione di lavori integrativi resisi necessari in corso d'opera per l'allestimento dell'area

- veneta al Vinitaly 2013 ed un importo di Euro 6.547,13 a favore di VeronaFiere Ente autonomo per le Fiere di Verona c.f. 00233750231 per l'acquisizione di ingressi ridotti;
2. di impegnare l'importo complessivo di euro 16.832,13, sul capitolo 30020 dell'esercizio finanziario corrente, che offre la necessaria disponibilità economica - Codice SIOPE 1.03.01 1364;
 3. di liquidare gli importi di cui al punto 1 ai rispettivi beneficiari previa presentazione alla Giunta regionale - Direzione promozione turistica integrata di regolare fattura da presentarsi entro 60 giorni dalla conclusione delle attività svolte e comunque non oltre il 31 dicembre 2013;
 4. di dare atto che la tipologia di spesa di cui si dispone l'impegno con il presente atto non rientra alle limitazioni di cui alla legge regionale n. 1/2011;
 5. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'articolo 23 del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33;
 6. di pubblicare integralmente il presente provvedimento nel Bollettino ufficiale della Regione.

Claudio De Donatis

DECRETO DEL DIRIGENTE DELLA DIREZIONE PROMOZIONE TURISTICA INTEGRATA n. 64 del 07 agosto 2013

Progetto di eccellenza turistica "Valorizzazione e promozione integrata della Pedemontana Veneta". Promozione e comunicazione del territorio pedemontano a vinitaly 2013. Legge 27 dicembre 2006, n. 296 e 18 giugno 2009, n. 69. DDGR n. 2428 del 14 ottobre 2010 e n. 1825 dell'8 novembre 2011. CIG 5200727FAC.

[Turismo]

Note per la trasparenza:

Si dà corso al progetto di valorizzazione del territorio della Pedemontana veneta mediante la realizzazione di portali rappresentanti l'area della pedemontana in occasione della manifestazione "Vinitaly 2013" di Verona. Importo di spesa impegnato: Euro 71.264,16.

Il Dirigente

VISTA la Legge regionale 4 novembre 2002 n. 33 "Testo Unico delle Leggi regionali in materia di Turismo" la quale prevede che la Regione svolga funzioni di promozione in Italia e all'estero del sistema turistico regionale mediante attività di informazione e promozione dei diversi segmenti turistici;

VISTO il provvedimento n. 586 del 3 maggio 2013 con cui la Giunta Regionale ha approvato, ai sensi dall'articolo 15, comma 1, della legge regionale 4 novembre 2002, n. 33, il Piano esecutivo annuale di promozione turistica per l'anno 2013;

VISTA La Legge 27 dicembre 2006, n. 296, art. 1, così come modificata dalla Legge 18 giugno 2009, n. 69, art. 18, che prevede che lo Stato possa finanziare interventi finalizzati allo sviluppo del settore turismo e al suo posizionamento competitivo quale fattore produttivo di interesse nazionale al fine di consentire la realizzazione di progetti di eccellenza per lo sviluppo e la promozione del sistema turistico nazionale, nonché il recupero della sua competitività sul piano internazionale;

CONSIDERATO che con provvedimento n. 2428 del 14 ottobre 2010 la Giunta regionale ha approvato, ai sensi della Legge 27 dicembre 2006, n. 296, così come modificata dalla Legge 18 giugno 2009, n. 69, il Progetto di eccellenza "Valorizzazione e promozione integrata della Pedemontana veneta - progetto di qualificazione del territorio delle Prealpi venete per lo sviluppo delle attività turistiche, delle tradizioni storiche, culturali e delle produzioni tipiche ed artigianali" finalizzato allo sviluppo e alla promozione dell'area compresa tra le montagne e la pianura delle province di Treviso, Vicenza e Verona;

CONSIDERATO che l'obiettivo primario del Progetto è la creazione, lo sviluppo e l'affermazione di un nuovo prodotto turistico che coniuga tutta la fascia della cosiddetta "Pedemontana Veneta" che da est a ovest interessa i territori delle Province di Treviso, di Vicenza e di Verona e si colloca fra la Pianura Padana e le Alpi, territorio di colline e falsipiani che si distende su 126 comuni in un'area oggi non ancora scoperta dai turisti ma foriera di notevoli possibilità di crescita;

CONSIDERATO che con provvedimento n. 1825 dell'8 novembre 2011 la Giunta regionale ha approvato il Piano Esecutivo del Progetto "Valorizzazione e promozione integrata della Pedemontana veneta", che prevede alla Linea di intervento 2) "Promozione della Pedemontana" l'azione 1) "Promozione e comunicazione del territorio pedemontano", stanziando un budget operativo di euro 420.000,00, ridotto a Euro 390.000,00 a seguito dell'accantonamento operato ai sensi dell'art. 14, comma 2, del decreto legge n. 78/2010 per attività di promozione anche in occasione di importanti manifestazioni fieristiche;

CONSIDERATA che nell'area della Pedemontana è inserito il territorio di produzione delle due più importanti produzioni a Denominazione di Origine controllata del Veneto, il Prosecco DOCG e i vini della Valpolicella DOC tra cui l'Amarone DOCG. I due Consorzi di tutela partecipano con i propri produttori alla manifestazione Vinitaly 2013, la manifestazione più importante a livello internazionale del settore che si svolge a Verona. La presenza di queste produzioni di eccellenza diviene un'ottima opportunità di promozione dell'area della Pedemontana che può essere concretizzata con la personalizzazione dei padiglioni dove saranno presenti i Consorzi e attraverso la realizzazione di totem informativi;

CONSIDERATO che è stato richiesto all'Ente Fiere di Verona, proprietario dei padiglioni e unico concessionario per la personalizzazione degli stessi, di realizzare e personalizzare i portali di ingresso al padiglione 7B dove erano collocati i Consorzi della Pedemontana che oltre a richiamarsi al territorio della Pedemontana sono stati realizzati in linea con la grafica che rivestiva tutto il padiglione dedicato al Veneto e dove, per motivi di spazio, non hanno trovato collocazione i Consorzi del Prosecco e della Valpolicella;

PRESO ATTO che l'Ente Fiera di Verona ha presentato con nota n.77916 del 20 febbraio 2013 un preventivo complessivo di Euro 71.500,00 ritenuto congruo;

VERIFICATA la realizzazione di quanto richiesto da parte dell'Ente Fiere di Verona in occasione della partecipazione regionale alla manifestazione VINITALY 2013;

VISTA la fattura n. 2013V007163 del 15 aprile 2013 per la realizzazione di quanto richiesto;

RITENUTO pertanto di impegnare l'importo di euro 71.264,16 a favore dell'Ente Autonomo per le Fiere di Verona per la realizzazione e personalizzazione di n. 4 portali di circa mt 15 per 11 di altezza dei padiglioni dove sono stati ospitati i Consorzi vinicoli della Pedemontana;

DATO ATTO che la spesa complessiva di euro 71.264,16 (I.V.A. e ogni altro onere incluso) farà carico per Euro 7.264,16 al capitolo 101891 "Iniziative per la promozione e valorizzazione del turismo veneto e dei prodotti turistici (art. 19, comma 2, lettera E) l.r. 14/06/2013 n. 11)" e per Euro 64.000,00 al capitolo 101867 "Azioni regionali per lo sviluppo e la promozione del sistema turistico (Art. 1, comma 1228, L. 27/12/2006, N. 296)" del bilancio di previsione dell'esercizio finanziario corrente e che offrono entrambi la necessaria disponibilità - codice SIOPE 1 -03-01-1364;

VISTI le leggi regionali 4 novembre 2002, n. 33 e 10 gennaio 1997, n. 1, 29 novembre 2001, n. 39, 5 aprile 2013, n. 3, 5 aprile 2013, n. 4, 14 giugno 2013, n. 11, il provvedimento della Giunta regionale n. 586 del 3 maggio 2013, nonché la documentazione agli atti;

decreta

1. di impegnare e contestualmente liquidare, per le motivazioni in premessa esposte, a favore dell'Ente Autonomo per le Fiere di Verona c.f. 00233750231, giusta fattura n. 2013V007163 l'importo complessivo di euro 71.264,16 (I.V.A. e ogni altro onere incluso) per la realizzazione di n. 4 portali di mt 15 per 11 con immagini della Pedemontana veneta nei padiglioni di Vinitaly 2013 ;
2. di imputare la spesa di euro 71.264,16, per Euro 7.264,16 al capitolo 101891 "Iniziative per la promozione e valorizzazione del turismo veneto e dei prodotti turistici (art. 19, comma 2, lettera E) l.r. 14/06/2013 n. 11)" e per Euro 64.000,00 al capitolo 101867 "Azioni regionali per lo sviluppo e la promozione del sistema turistico (Art. 1, comma 1228, L. 27/12/2006, N. 296)" del bilancio di previsione dell'esercizio finanziario corrente che offrono entrambi la necessaria disponibilità economica - codice SIOPE 1 -03-01-1364;
3. di dare atto che trattasi di impegno di spesa su reiscrizioni in c/avanzo corrispondenti a risorse già riscosse nel capitolo d'entrata 100625 "Assegnazione statale per la realizzazione di progetti per lo sviluppo e la promozione del sistema turistico";
4. di dare atto che la spesa di cui si dispone l'impegno con il presente atto non rientra nelle tipologie soggette a limitazioni ai sensi della L.R. 1/2011;
5. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'art 23 e 27 del decreto legislativo 14 marzo 2013, n.33;
6. di dare atto che il presente provvedimento viene pubblicato integralmente nel Bollettino Ufficiale della Regione Veneto.

Claudio De Donatis

DECRETI DEL DIRIGENTE DELLA DIREZIONE STRADE AUTOSTRADE E CONCESSIONI

DECRETO DEL DIRIGENTE DELLA DIREZIONE STRADE AUTOSTRADE E CONCESSIONI n. 9 del 12 settembre 2013

Atto di cessione di credito tra la Società Superstrada Pedemontana Veneta srl (cedente) e la società SACE FCT Spa (cessionaria). CUP H51B03000050009. CIG 041155FD2. D.Lgs. n. 163/2006, art. 117 ed art. 45 della L.R. 39/2001.

Accettazione

[Trasporti e viabilità]

Note per la trasparenza:
Nel rispetto dell'ordinamento contabile regionale il presente decreto accetta la cessione del credito di Euro. 14.762.000,00 disposta da parte della società di progetto Superstrada Pedemontana Veneta, concessionaria per la progettazione definitiva ed esecutiva nonché per la costruzione e della gestione della Superstrada Pedemontana Veneta, a favore della società SACE FCT S.p.A.

Il Dirigente

(omissis)

decreta

1. di accettare, ai sensi dell'art. 45 della L.r. 39/2001, la cessione, da parte della Società Superstrada Pedemontana Veneta s.r.l., con sede legale in Torino, P. Iva 10201260014, del credito pecuniario vantato nei confronti della Regione del Veneto, rappresentato dalla fattura n. 3/2013 del 4.07.2013, dell'importo di Euro 14.762.000,00, a favore della società SACE FCT S.p.A., con sede in Milano, C.F. 06560010966, giusta atto di cessione stipulato in data 30.07.2013, Rep. 52159, Racc. 9427, Notaio Anna Colombo di Torino, notificato alla Giunta Regionale in data 01.08.2013, prot. n. 327122;
2. di disporre che il pagamento della somma di cui al precedente punto 1. sia accreditato alla Società SACE FCT S.p.A. con sede in Milano, C.F. 06560010966, quale soggetto cessionario del credito, giusta impegno regionale n. 2077 in data 01.08.2013, Cap. 100176;
3. di dare atto che la società cessionaria SACE FCT S.p.A. rientra tra i soggetti per i quali non è richiesta la documentazione prevista dalla vigente normativa antimafia, in quanto intermediario finanziario i cui organi di amministrazione e controllo sono sottoposti per disposizioni di legge o regolamento (art. 109 D.Lgs. n. 385/93) alla verifica di particolari requisiti tali da escludere la sussistenza di una delle cause di sospensione, di decadenza o di divieto di cui all'art. 10 della Legge 31.05.1965, n. 575;
4. di trasmettere copia autentica del presente provvedimento alla società cedente e alla società cessionaria;
5. di pubblicare per estratto il presente provvedimento sul Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto.

Giuseppe Fasiol

DECRETI DEL DIRIGENTE DELLA DIREZIONE TUTELA AMBIENTE

DECRETO DEL DIRIGENTE DELLA DIREZIONE TUTELA AMBIENTE n. 189 del 12 settembre 2013

SISTEMI TERRITORIALI S.p.A. - "Miglioramento infrastrutturale del sistema idroviario dell'Italia del Nord - 2009 - IT-91405 S nel settore delle reti transeuropee dei trasporti (TEN-T) di cui alla decisione C (2010) 4173 del 16/06/2010 della Commissione Europea". Risoluzione di punti singolari di ostacolo alla navigazione di V classe CEMT lungo la linea navigabile Fissero-Tartaro-Canalbianco. Allargamenti localizzati per agevolare le manovre di sorpasso ed incrocio dei convogli e dragaggi di tratti del canale finalizzato a garantire il fondale di m 3,50 - Comuni di localizzazione: Melara, Castelnuovo Bariano, Giacciano con Barucchella, Trecenta, Bagnolo di Po, Canda, Castलगлиelmo, San Bellino, Fratta Polesine, Pincara, Villamarzana, Frassinelle Polesine, Arqua' Polesine, Polesella, Bosaro, Rovigo, Ceregnano, Gavello, Adria, Loreo e Porto Viro (RO), Cerea, Legnago, Villa Bartolomea e Castagnaro (VR) - Verifica di assoggettabilit  ai sensi dell'art. 20 del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii. Assoggettamento alla procedura di V.I.A.

[Ambiente e beni ambientali]

Note per la trasparenza:
Il presente provvedimento assoggetta alla procedura di V.I.A. il progetto, presentato da Sistemi Territoriali S.p.A., per il miglioramento infrastrutturale della linea navigabile Fissero - Tartaro - Canalbianco, mediante la realizzazione di dragaggi, casse di colmata e allargamenti localizzati.

Il Dirigente

VISTA l'istanza di verifica, ai sensi del succitato art. 20 del D.Lgs. n. 152/06 e ss.mm.ii., del 06/06/2013 di Sistemi Territoriali Spa, acquisita con prot. n. 240561 del 06/06/2013, relativa all'intervento in oggetto specificato;

CONSIDERATO che il progetto prevede una serie di interventi per il miglioramento infrastrutturale della linea navigabile Fissero - Tartaro - Canalbianco, mediante la realizzazione di dragaggi, casse di colmata e allargamenti localizzati;

CONSIDERATO che l'intervento, complessivamente, prevede movimenti terra per un volume superiore a 500.000 mc;

VISTO l'art. 20 del D.Lgs. 152/06 e ss.mm.ii.;

VISTA la L.R. n.10 del 26 marzo 1999 "Disciplina dei contenuti e delle procedure di valutazione d'impatto ambientale";

VISTA la D.G.R. n. 575 del 3 maggio 2013 "Adeguamento alla sopravvenuta normativa nazionale e regionale delle disposizioni applicative concernenti le procedure di valutazione di impatto ambientale di cui alla D.G.R. n. 1539 del 27 settembre 2011 e sua contestuale revoca";

PRESO ATTO che il proponente ha provveduto, ai sensi dell'art. 20, comma 2 del D.Lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii, al deposito di copia integrale degli atti presso i Comuni di localizzazione dell'intervento e alla pubblicazione di un sintetico avviso dell'avvenuta trasmissione nel Bollettino Ufficiale della Regione Veneto nonch  all'albo pretorio dei Comuni interessati, a seguito del quale l'Unit  Complessa V.I.A. ha comunicato, con nota prot. n. 268549 del 24/06/2013, l'avvio del procedimento a decorrere dal 17/06/2013;

SENTITA la Commissione Regionale V.I.A., la quale, nella seduta del 31 luglio 2013, considerate le caratteristiche tipologiche e dimensionali dell'intervento, valutato che possa comportare impatti significativi negativi sulle componenti ambientali, ha ritenuto di doverlo assoggettare alla procedura di V.I.A., di cui al D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii.

decreta

1. Di prendere atto del parere espresso dalla Commissione Regionale VIA nella seduta del 31 luglio 2013 in merito al progetto, cos  come descritto nella documentazione allegata alla predetta istanza di verifica, e di assoggettarlo alla procedura di V.I.A. di cui al Titolo III della Parte II del D. Lgs. n. 152/06 e ss.mm.ii.
2. Avverso il presente provvedimento,   ammesso ricorso giurisdizionale al Tribunale Amministrativo Regionale (TAR) oppure in via alternativa al Presidente della Repubblica, nei termini e nelle modalit  previste dal Decreto Legislativo n  104/2010.

3. Di notificare il presente provvedimento a "Sistemi Territoriali S.p.A.", con sede legale in Padova (PD), Piazza Zanellato 5, C.A.P. 35131, PEC: sistemiterritorialispa@legalmail.it e di comunicare l'avvenuta adozione dello stesso alla Provincia di Verona, alla Provincia di Rovigo e alla Difesa del Suolo - Autorità di Bacino Interregionale dei fiumi Fissero - Tartaro - Canabianco;
4. Di pubblicare integralmente il presente decreto nel Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto.

Alessandro Benassi

DECRETI DEL DIRIGENTE DELL' UNITA' DI PROGETTO CACCIA E PESCA

DECRETO DEL DIRIGENTE DELL' UNITA' DI PROGETTO CACCIA E PESCA n. 52 del 16 settembre 2013

Dipartimento di Biologia - Unità di Etologia dell'Università di Pisa. Autorizzazione ad effettuare la cattura e il marcaggio a scopo di ricerca scientifica di esemplari di Alzavola (*Anas crecca*) e di Canapiglia (*Anas strepera*), per il periodo compreso tra ottobre 2013 e febbraio 2017. L.R. 50/1993, art.4, comma 2.

[Caccia e pesca]

Note per la trasparenza:

Si autorizza il Dipartimento di Biologia - Unità di Etologia dell'Università di Pisa alla cattura e marcaggio, per il periodo compreso tra ottobre 2013 e febbraio 2017, di esemplari di Alzavola (<i>Anas crecca</i>) e di Canapiglia (<i>Anas strepera</i>) sul territorio regionale a scopo di ricerca scientifica.
--

Il Dirigente

- VISTO l'art. 4, comma 2 della L.R. 9.12.1993 n. 50, che detta disposizioni in ordine alla concessione di autorizzazioni per la cattura e l'utilizzazione di mammiferi ed uccelli a scopo scientifico;
- VISTA la richiesta datata 30/07/2013, del Dipartimento di Biologia - Unità di Etologia dell'Università di Pisa a firma del Prof. N. Emilio Baldaccini e dei Dott.ri. Dimitri Giunghi e Lorenzo Vanni, intesa ad ottenere l'autorizzazione per la cattura e marcaggio a scopo di ricerca scientifica, di n. 5 individui di Alzavola (*Anas crecca*) per ciascun anno di attività (tot. 25 individui) e n. 5 individui di Canapiglia (*Anas strepera*) per ciascun anno di attività (tot. 25 individui) sul territorio regionale, per il periodo compreso tra ottobre 2013 e febbraio 2017;
- VISTO il parere favorevole espresso dall'I.S.P.R.A. con nota n. 32539 del 06/08/2013, alla quale si fa rinvio per le prescrizioni e le raccomandazioni ivi riportate;
- VISTO il comma 2 dell'art. 28 della legge regionale n. 1/1997;

decreta

1. il Dipartimento di Biologia - Unità di Etologia dell'Università di Pisa è autorizzato a svolgere, nella regione Veneto, la cattura e il marcaggio a scopo di ricerca scientifica, di n. 5 individui di Alzavola (*Anas crecca*) per ciascun anno di attività (tot. 25 individui) e n. 5 individui di Canapiglia (*Anas strepera*) per ciascun anno di attività (tot. 25 individui) sul territorio regionale, per il periodo compreso tra ottobre 2013 e febbraio 2017;
2. al Dipartimento di Biologia - Unità di Etologia dell'Università di Pisa è fatto obbligo:
 - ◆ di osservare le prescrizioni e le raccomandazioni impartite dall'I.S.P.R.A. con riferimento in particolare al parere favorevole reso con nota prot. n. 32539 del 06/08/2013;
 - ◆ di segnalare preventivamente, alla Provincia competente per territorio, le date e le località ove intende svolgere l'attività di cattura temporanea;
 - ◆ di trasmettere, al termine del programma di attività, alla Regione Veneto - Unità di Progetto Caccia e Pesca, nonché all'I.S.P.R.A. di Ozzano Emilia (BO), una relazione concernente l'attività svolta completa di consuntivo delle catture effettuate, suddivise per classe di età (adulti/giovani);
3. l'inosservanza delle clausole suesposte comporta la revoca dell'autorizzazione.
4. il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'art. 23 del D. Lgs 14 marzo 2013 n. 33;
5. il presente Decreto verrà pubblicato integralmente sul Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto;
6. copia del presente provvedimento sarà trasmessa al Dipartimento - Unità di Etologia dell'Università di Pisa, all'I.S.P.R.A. e alle Amministrazioni provinciali del Veneto per i compiti di vigilanza.

Mario Richieri

DECRETI DEL DIRIGENTE DELL' UNITA' DI PROGETTO GENIO CIVILE DI ROVIGO

DECRETO DEL DIRIGENTE DELL' UNITA' DI PROGETTO GENIO CIVILE DI ROVIGO n. 335 del 13 settembre 2013

R.D. 523/1904. Concessione demaniale ed autorizzazione per la realizzazione di itinerari e percorsi attrezzati per valorizzazione di ambienti di pregio naturalistico-ambientale-storico in sinistra idraulica del Fiume Canalbianco in Comune di Bagnolo di Po (RO) e contestuale nulla osta idraulico al taglio piante e decespugliamento. Pratica CB_SA00039. Comune di Bagnolo di Po.

[Acque]

Note per la trasparenza:

Con il presente decreto si rilascia la concessione demaniale di cui all'oggetto, richiesta l'11.5.2012 dal Comune di Bagnolo di Po nel rispetto della procedura di cui al DGR 2509/2003 e con l'applicazione del canone calcolato ai sensi del DGR 1997/2004.

Il Dirigente

VISTA l'istanza dell'11.5.2012 con la quale il Comune di Bagnolo di Po (C.F. 82001890290) con sede a Bagnolo di Po (RO), Piazza G. Marconi 19, ha chiesto il rilascio della concessione demaniale ed autorizzazione per la realizzazione di itinerari e percorsi attrezzati per valorizzazione di ambienti di pregio naturalistico-ambientale-storico in sinistra idraulica del Fiume Canalbianco in Comune di Bagnolo di Po (RO) e contestuale nulla osta idraulico al taglio piante e decespugliamento;

VISTO il parere favorevole espresso dalla Commissione Tecnica Regionale Decentrata LL.PP. Rovigo con voto n. 16 nell'adunanza del 13.2.2013;

CONSIDERATO che il Comune ha costituito cauzione nei modi e forme di legge;

VISTO che il 3.9.2013 è stato sottoscritto dalle parti interessate il disciplinare contenente gli obblighi e le condizioni cui il Comune dovrà attenersi;

RITENUTO che la concessione sia ammissibile nei riguardi della polizia idraulica;

VISTO il T.U. n. 523 del 25.7.1904;

VISTO il comma 2 dell'art. 10 della L. n. 537 del 24.12.1993;

VISTA la L.R. n. 11 del 13.4.2001;

VISTA la D.G.R.V. n. 1997 del 25.6.2004

decreta

1 - di concedere, nei limiti delle disponibilità dell'Amministrazione concedente, salvi quindi ed impregiudicati i diritti dei terzi, si concede alla Comune di Bagnolo di Po (C.F. 82001890290) con sede a Bagnolo di Po (RO), Piazza G. Marconi 19, il rilascio della concessione demaniale ed dell'autorizzazione per la realizzazione di itinerari e percorsi attrezzati per valorizzazione di ambienti di pregio naturalistico-ambientale-storico in sinistra idraulica del Fiume Canalbianco in Comune di Bagnolo di Po (RO) e contestuale nulla osta idraulico al taglio piante e decespugliamento, con le modalità stabilite nel disciplinare del 3.9.2013 iscritto al n. 3233 di Rep. di questa Struttura, che forma parte integrante del presente decreto;

2 - di determinare la durata della concessione in dieci anni con decorrenza dalla data del presente decreto. La concessione potrà tuttavia essere revocata in ogni tempo, quando, a giudizio insindacabile dell'Amministrazione concedente, ciò sia ritenuto necessario a tutela dei superiori interessi idraulici. La revoca o la decadenza della concessione, non fornirà al concessionario diritto alcuno ad indennizzi di sorta e comporterà l'obbligo al concessionario medesimo di ridurre in pristino, a sua cura e spese, entro il termine che gli verrà assegnato, il bene oggetto della concessione;

3 - di determinare il canone annuo, relativo al 2013, in Euro 101,24 (Euro centouno/24) come previsto all'art. 6 del disciplinare citato. Il canone sarà attribuito in conto entrata per l'esercizio corrente e per gli esercizi futuri per tutta la durata della concessione; il concessionario dovrà impegnarsi ad accettare l'aggiornamento di detto canone in ragione di quelle che saranno

le disposizioni dell'Amministrazione ed a pagarlo in forma anticipata; lo stesso dicasi dell'ammontare della cauzione;

4 - di far decadere il concessionario dal diritto di godimento del bene demaniale, con l'obbligo della riduzione in pristino stato dello stesso a proprie cure e spese, in caso di violazione delle norme di polizia idraulica, di cessione dell'uso del bene, o di mancato pagamento anche di una sola rata di canone;

5 - di far carico al concessionario di tutte le spese, comprese eventualmente quelle di registrazione;

6 - di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi della lettera a) dell'art. 23 del D.Lgs. n. 33 del 14.3.2013;

7 - di stabilire che il presente sia pubblicato integralmente nel Bollettino Ufficiale della Regione Veneto.

Adriano Camuffo

DECRETO DEL DIRIGENTE DELL' UNITA' DI PROGETTO GENIO CIVILE DI ROVIGO n. 336 del 13 settembre 2013

R.D. 523/1904. Rinnovo della concessione idraulica per adibire a viabilità pubblica alcuni tratti di sommità arginale sinistra del Fiume Canalbianco, denominate Via Presciane, Via Cà Peretto e Via Cà Moro in Comune di San Bellino. Pratica CB_SA00003. Comune di San Bellino

[Acque]

Note per la trasparenza:

Con il presente decreto si assente, ad istanza del concessionario, il rinnovo per dieci anni al Comune di San Bellino della concessione di cui all'oggetto.

Il Dirigente

VISTA l'istanza del 18.12.2012 con la quale il Comune di San Bellino (C.F. 93006330299) con sede a San Bellino (RO), Piazza E. Galvani 1, ha chiesto il rinnovo della concessione idraulica per adibire a viabilità pubblica alcuni tratti di sommità arginale sinistra del Fiume Canalbianco, denominate Via Presciane, Via Cà Peretto e Via Cà Moro in Comune di San Bellino;

VISTO il nulla osta idraulico del 19.6.2013;

CONSIDERATO che il Comune ha costituito cauzione nei modi e forme di legge;

VISTO che il 3.9.2013 è stato sottoscritto dalle parti interessate il disciplinare contenente gli obblighi e le condizioni cui il Comune dovrà attenersi;

RITENUTO che la concessione sia ammissibile nei riguardi della polizia idraulica;

VISTO il T.U. n. 523 del 25.7.1904;

VISTO il comma 2 dell'art. 10 della L. n. 537 del 24.12.1993;

VISTA la L.R. n. 11 del 13.4.2001;

VISTA la D.G.R.V. n. 1997 del 25.6.2004

decreta

1 - di concedere, nei limiti delle disponibilità dell'Amministrazione concedente, salvi quindi ed impregiudicati i diritti dei terzi, al Comune di San Bellino (C.F. 93006330299) con sede a San Bellino (RO), Piazza E. Galvani 1, il rinnovo della concessione idraulica per adibire a viabilità pubblica alcuni tratti di sommità arginale sinistra del Fiume Canalbianco, denominate Via Presciane, Via Cà Peretto e Via Cà Moro in Comune di San Bellino, con le modalità stabilite nel disciplinare del 3.9.2013 iscritto al n. 3232 di Rep. di questa Struttura, che forma parte integrante del presente decreto;

2 - di determinare la durata della concessione in dieci anni con decorrenza dalla data del presente decreto. La concessione potrà tuttavia essere revocata in ogni tempo, quando, a giudizio insindacabile dell'Amministrazione concedente, ciò sia ritenuto necessario a tutela dei superiori interessi idraulici. La revoca o la decadenza della concessione, non fornirà al concessionario diritto alcuno ad indennizzi di sorta e comporterà l'obbligo al concessionario medesimo di ridurre in pristino, a sua cura e spese, entro il termine che gli verrà assegnato, il bene oggetto della concessione;

3 - di determinare il canone annuo, relativo al 2013, in Euro 183,14 (Euro centottantatre/14) come previsto all'art. 6 del disciplinare citato. Il canone sarà attribuito in conto entrata per l'esercizio corrente e per gli esercizi futuri per tutta la durata della concessione; il concessionario dovrà impegnarsi ad accettare l'aggiornamento di detto canone in ragione di quelle che saranno le disposizioni dell'Amministrazione ed a pagarlo in forma anticipata; lo stesso dicasi dell'ammontare della cauzione;

4 - di far decadere il concessionario dal diritto di godimento del bene demaniale, con l'obbligo della riduzione in pristino stato dello stesso a proprie cure e spese, in caso di violazione delle norme di polizia idraulica, di cessione dell'uso del bene, o di mancato pagamento anche di una sola rata di canone;

5 - di far carico al concessionario di tutte le spese, comprese eventualmente quelle di registrazione;

6 - di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi della lettera a) dell'art. 23 del D.Lgs. n. 33 del 14.3.2013;

7 - di stabilire che il presente sia pubblicato integralmente nel Bollettino Ufficiale della Regione Veneto.

Adriano Camuffo

DECRETO DEL DIRIGENTE DELL' UNITA' DI PROGETTO GENIO CIVILE DI ROVIGO n. 337 del 13 settembre 2013

R.D. 523/1904. Concessione idraulica relativa alla posa in opera di una tubazione in acciaio diametro 300 mm a cavaliere dell'argine sinistro del Fiume Canalbianco per lo scolo delle acque a monte della Botte Bentivoglio nonché la costruzione di un nuovo impianto idrovoro con scarico nell'argine sinistro del Fiume Canalbianco mediante due tubazioni in acciaio di diametro DN900 mm e di una rampa a servizio dell'impianto nel Comune di Giacciano con Baruchella. Pratica CB_AT00132. Consorzio di Bonifica Adige Po.

[Acque]

Note per la trasparenza:

Con il presente decreto si rilascia la concessione demaniale di cui all'oggetto, richiesta il 10.4.2012 dal Consorzio di Bonifica Adige Po nel rispetto della procedura di cui al D.G.R. 2509/2003 e con l'applicazione del canone calcolato ai sensi del DGR 1997/2004.

Il Dirigente

VISTA l'istanza del 10.4.2012 con la quale il Consorzio di Bonifica Adige Po (C.F. 93030520295) con sede a Rovigo, Piazza Garibaldi 8, ha chiesto il rilascio della concessione idraulica relativa alla posa in opera di una tubazione in acciaio diametro 300 mm a cavaliere dell'argine sinistro del Fiume Canalbianco per lo scolo delle acque a monte della Botte Bentivoglio nonché la costruzione di un nuovo impianto idrovoro con scarico nell'argine sinistro del Fiume Canalbianco mediante due tubazioni in acciaio di diametro DN900 mm e di una rampa a servizio dell'impianto nel Comune di Giacciano con Baruchella;

VISTO il parere favorevole espresso dalla Commissione Tecnica Regionale Decentrata LL.PP. Rovigo con voto n. 168 nell'adunanza del 4.11.2005;

VISTO che il 6.9.2013 è stato sottoscritto dalle parti interessate il disciplinare contenente gli obblighi e le condizioni a cui il Consorzio dovrà attenersi ;

RITENUTO che la concessione sia ammissibile nei riguardi della polizia idraulica;

VISTO il T.U. n. 523 del 25.7.1904;

VISTO il comma 2 dell'art. 10 della L. n. 537 del 24.12.1993;

VISTA la L.R. n. 11 del 13.4.2001;

VISTA la D.G.R.V. n. 1997 del 25.6.2004

decreta

1 - di concedere, nei limiti delle disponibilità dell'Amministrazione concedente, salvi quindi ed impregiudicati i diritti dei terzi, al Consorzio di Bonifica Adige Po (C.F. 93030520295) con sede a Rovigo, Piazza Garibaldi 8, la concessione idraulica relativa alla posa in opera di una tubazione in acciaio diametro 300 mm a cavaliere dell'argine sinistro del Fiume Canalbianco per lo scolo delle acque a monte della Botte Bentivoglio nonché la costruzione di un nuovo impianto idrovoro con scarico nell'argine sinistro del Fiume Canalbianco mediante due tubazioni in acciaio di diametro DN900 mm e di una rampa a servizio dell'impianto nel Comune di Giacciano con Baruchella, con le modalità stabilite nel disciplinare del 6.9.2013 iscritto al n. 3235 di Rep. di questa Struttura, che forma parte integrante del presente decreto;

2 - di determinare la durata della concessione in dieci anni con decorrenza dalla data del presente decreto. La concessione potrà tuttavia essere revocata in ogni tempo, quando, a giudizio insindacabile dell'Amministrazione concedente, ciò sia ritenuto necessario a tutela dei superiori interessi idraulici. La revoca o la decadenza della concessione, non fornirà al concessionario diritto alcuno ad indennizzi di sorta e comporterà l'obbligo al concessionario medesimo di ridurre in pristino, a sua cura e spese, entro il termine che gli verrà assegnato, il bene oggetto della concessione;

3 - di disporre la gratuità del canone annuo, come previsto dall'art. 5 del disciplinare citato, ai sensi della D.G.R. n. 3753 del 5.12.2006;

4 - di far decadere il concessionario dal diritto di godimento del bene demaniale, con l'obbligo della riduzione in pristino stato dello stesso a proprie cure e spese, in caso di violazione delle norme di polizia idraulica, di cessione dell'uso del bene;

5 - di far carico al concessionario di tutte le spese, comprese eventualmente quelle di registrazione;

6 - di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi della lettera a) dell'art. 23 del D.Lgs. n. 33 del 14.3.2013;

7 - di stabilire che il presente sia pubblicato integralmente nel Bollettino Ufficiale della Regione Veneto.

Adriano Camuffo

DECRETO DEL DIRIGENTE DELL' UNITA' DI PROGETTO GENIO CIVILE DI ROVIGO n. 338 del 13 settembre 2013

R.D. 523/1904 - Concessione di terreno demaniale ad uso sfalcio di prodotti erbosi relativa al lotto nr. 20/C in Sx Po della Tolle st. 27-48 e argine II difesa a mare st. 17-32 di ha 25.22.09 località Polesine Camerini situati nel territorio comunale di Porto Tolle (RO)- (Pratica n° PO_SF00069) Ditta: Azienda Agricola di Serioni Patrizia Ariano nel Polesine (RO).

[Acque]

Note per la trasparenza:
Con il presente decreto si rilascia la concessione demaniale di cui all'oggetto all'Azienda Agricola di Serioni Patrizia, a seguito di licitazione privata esperita in data 11.06.2013 nel rispetto della procedura di cui alla DGR n. 783/2005.

Il Dirigente

PREMESSO che la Concessione per l'utilizzo del bene demaniale indicato in oggetto, rilasciata da questo Ufficio alla Società Agricola Tenuta Cà Negra con sede nel Comune di Loreo (RO) con Decreto n° 298 del 28.05.2007 e Disciplinare n° 1609 di Rep. del 23.05.2007, è scaduta il 26.04.2013;

VISTO che l'Ufficio del Genio Civile di Rovigo, ai sensi della D.G.R. n° 783 dell'11.03.2005, con nota del 22.04.2013 ha provveduto alla pubblicazione dell'Avviso per l'esercizio del diritto di preferenza e di prelazione per lo sfalcio di prodotti erbosi relativa al lotto nr. 20/C in Sx Po della Tolle st. 27-48 e argine II difesa a mare st. 17-32 di ha 25.22.09 località Polesine Camerini situati nel territorio comunale di Porto Tolle (RO) -

VISTO che entro il termine del 10.05.2013, fissato dal succitato Avviso, nessuna Ditta ha esercitato di diritto di preferenza né di prelazione;

VISTO che l'Ufficio del Genio Civile di Rovigo, ai sensi della D.G.R. n° 783 dell'11.03.2005, con nota del 14.05.2013 ha provveduto con Avviso Pubblico ad invitare le Ditte interessate a presentare la richiesta di partecipazione alla gara mediante licitazione privata per l'assegnazione del bene demaniale indicato in oggetto;

VISTO che entro il termine del 24.05.2013 previsto dal succitato Avviso Pubblico ha richiesto di partecipare alla gara due Ditte:

1. Azienda Agricola di Serioni Patrizia Via Gozzi, 6 Ariano nel Polesine (RO),
2. Bel Po di Bellettato Nicola Via Correggiari, 1 Ferrara,

le quali sono state ammesse a partecipare alla licitazione privata con nota prot. n. 222896 del 27.05.2013 per l'importo a base d'asta di Euro 750,83 (settecentocinquanta/83) con offerta in aumento;

VISTO che entro il termine del 11.06.2013, previsto dal succitato invito, è pervenuta l'offerta dell'Azienda Agricola di Serioni Patrizia invitata;

VISTO che in data 11.06.2013 alle ore 12.30 l'Ufficio del Genio Civile di Rovigo ha esperito la licitazione privata per l'assegnazione della Concessione per sfalcio di prodotti erbosi relativa al lotto nr. 20/C in Sx Po della Tolle st. 27-48 e argine II difesa a mare st. 17-32 di ha 25.22.09 località Polesine Camerini situati nel territorio comunale di Porto Tolle (RO) e che l'offerta presentata dall'Azienda Agricola di Serioni Patrizia Via Gozzi, 6 Ariano nel Polesine (RO), (omissis - P.IVA 01286250293) che ha offerto per la citata concessione la somma totale di Euro 1050,00 (millecinquanta/00) risulta vantaggiosa per l'Amministrazione Regionale;

CONSIDERATO che la Ditta ha costituito cauzione nei modi e forme di legge;

VISTO che in data 03.09.2013 è stato sottoscritto dalle parti interessate il disciplinare contenente gli obblighi e le condizioni a cui la Ditta dovrà attenersi ;

RITENUTO che la concessione sia ammissibile nei riguardi della polizia idraulica;

VISTO il T.U. n. 523 del 25.07.1904 ;

VISTA la L. n. 537 del 24.12.1993, art. 10, comma 2;

VISTA la L.R. n. 11 del 13.04.2001;

VISTA la D.G.R.V. n. 783 del 11.03.2005;

VISTA la D.G.R.V. n. 1997 del 25.06.2004

decreta

1 - Nei limiti delle disponibilità dell'Amministrazione concedente, salvi quindi ed impregiudicati i diritti dei terzi, si concede all'Azienda Agricola di Serioni Patrizia Via Gozzi, 6 Ariano nel Polesine (RO), (omissis - P.IVA 01286250293) la Concessione di terreno demaniale ad uso sfalcio di prodotti erbosi relativa al lotto nr. 20/C in Sx Po della Tolle st. 27-48 e argine II difesa a mare st. 17-32 di ha 25.22.09 località Polesine Camerini situati nel territorio comunale di Porto Tolle (RO), con le modalità stabilite nel disciplinare del 03.09.2013 iscritto al n. 3231 di Rep. di questa Struttura che forma parte integrante del presente decreto.

2 - La concessione ha la durata di anni 6 (sei) con decorrenza dalla data del presente decreto. Essa potrà tuttavia essere revocata in ogni tempo, quando, a giudizio insindacabile dell'Amministrazione concedente, ciò sia ritenuto necessario a tutela dei superiori interessi idraulici. La revoca o la decadenza della concessione, non fornirà al concessionario diritto alcuno ad indennizzi di sorta e comporterà l'obbligo al concessionario medesimo di ridurre in pristino, a sua cura e spese, entro il termine che gli verrà assegnato, il bene oggetto della concessione.

3 - Il canone annuo, relativo al 2013 è di Euro 1050,00 (millecinquanta/00) come previsto all'art. 12 del disciplinare citato e sarà attribuito in conto entrata per l'esercizio corrente e per gli esercizi futuri per tutta la durata della concessione; il concessionario dovrà impegnarsi ad accettare l'aggiornamento di detto canone in ragione di quelle che saranno le disposizioni dell'Amministrazione ed a pagarlo in forma anticipata; lo stesso dicasi dell'ammontare della cauzione.

4 - In caso di violazione delle norme di polizia idraulica, di cessione dell'uso del bene, o di mancato pagamento anche di una sola rata di canone, il concessionario decade dal diritto di godimento del bene demaniale, con l'obbligo della riduzione in pristino stato dello stesso a proprie cure e spese.

5 - Tutte le spese, comprese eventualmente quelle di registrazione, sono a totale carico del concessionario.

6 - Di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi della lettera a) dell'art. 23 del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33;

7 - Di stabilire che il presente sia pubblicato integralmente nel Bollettino Ufficiale della Regione Veneto.

Adriano Camuffo

DECRETO DEL DIRIGENTE DELL' UNITA' DI PROGETTO GENIO CIVILE DI ROVIGO n. 339 del 17 settembre 2013

Concessione di bene demaniale ad uso sfalcio prodotti erbosi costituente il Lotto 3/A in dx del fiume Po di Maistra fra gli stanti 48-61 e argine 2^ linea difesa a mare Boccasette-Cà Zuliani fra gli stanti 0-2 di Ha 14.22.36 in comune di Porto Tolle (RO). Pratica: PO_SF00050 Ditta: FERRO ERIC Cà Venier Porto Tolle (RO) Rettifica/riduzione superficie.

[Acque]

Note per la trasparenza:

Con il presente decreto si procede alla revoca parziale con riduzione di superficie della concessione demaniale di cui all'oggetto, richiesta in data 13.01.2011 dal Sig. Ferro Eric nel rispetto della procedura di cui alla D.G.R. n. 783 dell'11.03.2005.
--

Il Dirigente

PREMESSO che con decreto n. 71 del 04.03.2011 è stata rilasciata alla Ditta FERRO ERIC (*omissis*) residente in Via Calatafimi, 6 - Cà Venier - Porto Tolle (RO) la concessione di bene demaniale ad uso sfalcio prodotti erbosi costituente il Lotto 3/A in dx del fiume Po di Maistra fra gli stanti 48-61 e argine 2^ linea difesa a mare Boccasette-Cà Zuliani fra gli stanti 0-2 di Ha 17.38.38 in comune di Porto Tolle (RO), con le modalità stabilite nel disciplinare del 24.02.2011 iscritto al n. 2644 di Rep. di questa Struttura, che forma parte integrante del decreto;

VISTO che, in data 20.12.2012, sono state trasferite dall'A.I.P.O di Rovigo all'Ufficio del Genio Civile le competenze idrauliche relative all'argine dx del Canale di Scarico - tratto Idrovore Cà Zuliani-Boccasette e che, in data 15.04.2013, sui mappali trasferiti, sono iniziati, ad opera del Genio Civile, i lavori di sistemazione del Canale di Scarico su cui insiste parzialmente la concessione in argomento;

VISTO che per i precitati sopravvenuti superiori interessi idraulici, con decorrenza 15.04.2013, la superficie demaniale ad uso sfalcio prodotti erbosi ricadente sull'argine dx Canale di Scarico - tratto ricompreso tra Idrovore Cà Zuliani-Boccasette in Località Boccasette, in Comune di Porto Tolle, verrà ridotta definitivamente, per una superficie complessiva di Ha 3.16.02;

CONSIDERATO che alla fine dei lavori di sistemazione del Canale di Scarico, i mappali non saranno più disponibili perché lo sfalcio dell'argine è tra le condizioni d'offerta della gara dei lavori e sarà effettuato dall'impresa aggiudicataria;

VISTA la nota prot. 381021 del 12.09.2013 con la quale l'ufficio del Genio Civile di Rovigo comunicava alla Ditta concessionaria che per sopravvenuti superiori interessi idraulici con decorrenza 15.04.2013 la superficie di bene demaniale ad uso sfalcio prodotti erbosi costituente il Lotto 3/A in dx del fiume Po di Maistra fra gli stanti 48-61 e argine 2^ linea difesa a mare Boccasette-Cà Zuliani fra gli stanti 0-2 di Ha 17.38.38 in comune di Porto Tolle (RO) sarebbe stata ridotta per una superficie complessiva di Ha 3.16.02;

CONSIDERATO che la superficie in concessione ad uso sfalcio prodotti erbosi pari originariamente ad Ha 17.38.38, viene ridefinita, pertanto, in Ha 14.22.36 complessivi;

VISTO conseguentemente che deve essere adeguato anche il canone concessorio indicato all'art. 10 del disciplinare n. 2644 del 24.02.2011;

RITENUTO necessario modificare il decreto e disciplinare sopra richiamati, relativamente alla riduzione della superficie dell'argine dx canale di scarico - tratto tra Idrovore Cà Zuliani-Boccasette di Ha 3.16.02 nel comune di Porto Tolle (RO);

RITENUTO che la concessione sia ammissibile nei riguardi della polizia idraulica;

VISTO il T.U. n. 523 del 25.07.1904;

VISTA la L. n. 537 del 24.12.1993, art. 10, comma 2;

VISTA la L.R. n. 11 del 13.04.2001;

VISTA la D.G.R.V. n. 783 del 11.03.2005;

VISTA la D.G.R.V. n. 1997 del 25.06.2004

decreta

1 - Nei limiti delle disponibilità dell'Amministrazione concedente, salvi quindi ed impregiudicati i diritti dei terzi, si rettifica e si riduce alla Ditta FERRO ERIC (*omissis*) residente in Via Calatafimi, 6 - Cà Venier - Porto Tolle (RO) la concessione di bene demaniale ad uso sfalcio prodotti erbosi costituente il Lotto 3/A in dx del fiume Po di Maistra fra gli stanti 48-61 e argine 2^ linea difesa a mare Boccasette-Cà Zuliani fra gli stanti 0-2 di Ha 17.38.38 in comune di Porto Tolle (RO) per una superficie di Ha 3.16.02 rimanendo un totale complessivo sfalciabile di Ha 14.22.36.

2 - La durata della concessione rimane invariata e scadrà il 03.03.2017.

3 - Il canone concessorio previsto all'art. 10 del disciplinare rep. n. 2644 del 24.02.2011 viene modificato per l'anno 2013 a Eurouro 426,87.

4 - Si confermano le restanti disposizioni riportate nel decreto n. 71 del 04.03.2011 e relativo disciplinare rep. n. 2644 del 24.02.2011.

5 - In caso di violazione delle norme di polizia idraulica, di cessione dell'uso del bene, o di mancato pagamento anche di una sola rata di canone, il concessionario decade dal diritto di godimento del bene demaniale, con l'obbligo della riduzione in pristino stato dello stesso a proprie cure e spese.

6 - Tutte le spese, comprese eventualmente quelle di registrazione, sono a totale carico del concessionario.

7 - Di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi della lettera a) dell'art. 23 del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33.

8 - Di stabilire che il presente decreto sia pubblicato integralmente nel Bollettino Ufficiale della Regione Veneto.

Adriano Camuffo

DECRETO DEL DIRIGENTE DELL' UNITA' DI PROGETTO GENIO CIVILE DI ROVIGO n. 340 del 17 settembre 2013

R.D. 523/1904 - Concessione demaniale per l'utilizzo del piazzale ubicato sulla sommità arginale dx del fiume Po di Maistra fra gli stanti 58 e 59 per la posa temporanea di cassoni per lo smaltimento del materiale di risulta proveniente dai lavori di demolizione di opere abusive, in località Boccasette in comune di Porto Tolle (RO). Pratica: ex PO_PA00149 Ditta: FERRO SANDRO - Porto Tolle (RO).

[Acque]

Note per la trasparenza:

Con il presente decreto si rilascia la concessione demaniale di cui all'oggetto, richiesta in data 27.06.2013 dal Sig. Ferro Sandro nel rispetto della procedura di cui al DGR 2509/2003.

Il Dirigente

VISTA l'istanza in data 27.06.2013 con la quale la Ditta FERRO SANDRO (*omissis*) residente a Porto Tolle (RO) (*omissis*) - Loc. Cà Venier ha chiesto la concessione demaniale per l'utilizzo del piazzale ubicato sulla sommità arginale dx del fiume Po di Maistra fra gli stanti 58 e 59 per la posa temporanea di cassoni per lo smaltimento del materiale di risulta proveniente dai lavori di demolizione di opere abusive, in località Boccasette in comune di Porto Tolle (RO);

VISTO il parere favorevole espresso dall'A.I.P.O con un'unica nota n. 21017 del 12.07.2013 sia per la concessione di utilizzo del piazzale in oggetto e sia per l'autorizzazione all'esecuzione dei lavori di demolizione di strutture non autorizzate ubicate in destra idraulica del Po di Maistra fra gli stanti 58 e 61 in località Boccasette in comune di Porto Tolle (RO);

VISTO che in data 10.09.2013 è stato sottoscritto dalle parti interessate il disciplinare contenente gli obblighi e le condizioni a cui la Ditta dovrà attenersi ;

RITENUTO che la concessione sia ammissibile nei riguardi della polizia idraulica;

VISTO il T.U. n. 523 del 25.07.1904 ;

VISTA la L. n. 537 del 24.12.1993, art. 10, comma 2;

VISTA la L.R. n. 11 del 13.04.2001;

VISTA la D.G.R.V. n. 1997 del 25.06.2004

decreta

1. Nei limiti delle disponibilità dell'Amministrazione concedente, salvi quindi ed impregiudicati i diritti dei terzi, si concede alla Ditta FERRO SANDRO (*omissis*) residente a Porto Tolle (RO) (*omissis*) - Loc. Cà Venier la concessione demaniale per l'utilizzo del piazzale ubicato sulla sommità arginale dx del fiume Po di Maistra fra gli stanti 58 e 59 per la posa temporanea di cassoni per lo smaltimento del materiale di risulta proveniente dai lavori di demolizione di opere abusive, in località Boccasette in comune di Porto Tolle (RO), con le modalità stabilite nel disciplinare del 10.09.2013 iscritto al n. 3238 di Rep. di questa Struttura, che forma parte integrante del presente decreto.
2. La concessione ha la durata di mesi 3 (tre) a decorrere dalla data del 05.08.2013. Essa potrà tuttavia essere revocata in ogni tempo, quando, a giudizio insindacabile dell'Amministrazione concedente, ciò sia ritenuto necessario a tutela dei superiori interessi idraulici. La revoca o la decadenza della concessione, non fornirà al concessionario diritto alcuno ad indennizzi di sorta e comporterà l'obbligo al concessionario medesimo di ridurre in pristino, a sua cura e spese, entro il termine che gli verrà assegnato, il bene oggetto della concessione.
3. Il canone è gratuito, come previsto all'art. 5 del disciplinare citato.
4. In caso di violazione delle norme di polizia idraulica o di cessione dell'uso del bene, il concessionario decade dal diritto di godimento del bene demaniale, con l'obbligo della riduzione in pristino stato dello stesso a proprie cure e spese.
5. Di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi della lettera a) dell'art. 23 del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33;
6. Di stabilire che il presente sia pubblicato integralmente nel Bollettino Ufficiale della Regione Veneto.

Adriano Camuffo

DECRETI DEL DIRIGENTE DELL' UNITA' DI PROGETTO GENIO CIVILE DI TREVISO

DECRETO DEL DIRIGENTE DELL' UNITA' DI PROGETTO GENIO CIVILE DI TREVISO n. 554 del 22 agosto 2013

Concessione preferenziale di derivazione d'acqua dalla falda sotterranea ad uso irriguo in Comune di RESANA per moduli 0.005 - T.U. 1775/1933 D.P.R. 238/1999 D.Lgs 152/2006 D.G.R. 594/2010. Concessionario: FABBIAN Antonio - RESANA. Pratica n. 4875.

[Acque]

Note per la trasparenza:
Rilascio concessione derivazione d'acqua di falda sotterranea.

Il Dirigente

VISTA la domanda in data 30.11.2007 della ditta FABBIAN Antonio, intesa ad ottenere la concessione preferenziale di derivazione d'acqua indicata in oggetto;

VISTI gli atti dell'istruttoria esperita secondo la normativa vigente;

VISTO il T.U. sulle acque e sugli impianti elettrici n. 1775 del 11.12.1933 e successive modificazioni ed integrazioni;

VISTI il D.P.R. 238/1999, la L.R. 11/2001, il D.Lgs 152/2006 e la D.G.R. 597/2010;

VISTO il disciplinare n. 6833 di repertorio del 12.08.2013 contenente gli obblighi e le condizioni cui deve essere vincolata la concessione stessa

decreta

ART. 1 - Salvi i diritti dei terzi è assentita alla Ditta FABBIAN Antonio (*omissis*) con sede a RESANA, via Colombara n. 17, la concessione di derivazione d'acqua dalla falda sotterranea ad uso irriguo nel Comune di RESANA (fg. 21 mapp. 299) per complessivi moduli medi 0.005 Pari a l/s 0.5.

ART. 2 - La concessione è accordata per un periodo di sette anni decorrente dalla data del presente decreto, subordinatamente all'osservanza delle condizioni contenute nel citato disciplinare in data 12.08.2013 n. 6833 di repertorio e verso il pagamento del canone annuo di Euro 46,72 calcolato ai sensi della vigente normativa, da adeguarsi per le annualità successive ai sensi di legge.

ART. 3 - Di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'art. 23 lett. a) del D.Lgs. n. 33 del 14.03.2013.

ART. 4 - Di pubblicare il presente decreto in formato integrale nel Bollettino Ufficiale della Regione Veneto.

Alvise Luchetta

DECRETO DEL DIRIGENTE DELL' UNITA' DI PROGETTO GENIO CIVILE DI TREVISO n. 572 del 23 agosto 2013

RICHIEDENTE : Comune di Fregona SEDE : Fregona Via Mezzavilla Centro C.F./P.IVA : 84002070260
CONCESSIONE : interventi di messa in sicurezza delle Grotte del Caglieron e dei percorsi - sostituzione di un tratto delle passerelle esistenti in Comune di Fregona. PRATICA : C06166 RILASCIO DI CONCESSIONE SUL DEMANIO IDRICO.

[Acque]

Note per la trasparenza:
Rilascio di concessione sul demanio idrico

Il Dirigente

VISTA la domanda pervenuta in data 09.02.2007 prot. n. 78833 per ottenere la concessione sul demanio idrico avente per oggetto: interventi di messa in sicurezza delle Grotte del Caglieron e dei percorsi - sostituzione di un tratto delle passerelle esistenti in Comune di Fregona;

VISTO il voto n. 42 in data 26.02.2007 con cui la C.T.R.D. aveva espresso parere favorevole al rilascio della concessione in oggetto;

CONSIDERATO che il richiedente ha sottoscritto il Disciplinare n. 6786 di rep. in data 06.08.2013 a garanzia del ripristino delle condizioni preesistenti in caso di mancato rinnovo e ha costituito la cauzione definitiva;

VISTO il T.U. 25 luglio 1904, n. 523;

VISTA la L. 24 dicembre 1993, n. 537, art. 10, comma 2;

VISTO il D.Lgs. 31 marzo 1998 n. 112;

VISTA la D.G.R.V. 8 agosto 2003, n. 2509;

VISTA la D.G.R.V. 25 giugno 2004, n. 1997;

VISTA la Legge Regionale 13 aprile 2001 n. 11;

ACCERTATA la regolarità degli atti presentati;

RITENUTO che la concessione sia ammissibile nei riguardi della Polizia Idraulica;

decreta

ART. 1 - E' rilasciata al richiedente Comune di Fregona con sede in Fregona Via Mezzavilla Centro - C.F./P.IVA: 84002070260, la concessione sul demanio idrico Grotte del Caglieron sulla base del Disciplinare n. 6786 di rep. in data 06.08.2013 di cui si richiama integralmente il contenuto;

ART. 2 - La presente concessione avrà termine il 31.12.2037;

ART. 3 - Di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'art. 23, lett. a, del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33;

ART. 4 - Di pubblicare il presente decreto in formato integrale nel bollettino Ufficiale della Regione.

Alvise Luchetta

DECRETO DEL DIRIGENTE DELL' UNITA' DI PROGETTO GENIO CIVILE DI TREVISO n. 574 del 23 agosto 2013

RICHIEDENTE: Caruso Leonardo SEDE : Vittorio Veneto Via Rindola Bassa. C.F./P.IVA: (omissis). CONCESSIONE: sanatoria tombinamento di un tratto del corso d'acqua demaniale Rio Pesaro in località Rindola del Comune di Vittorio Veneto fgl. 50 mapp.le 14. PRATICA: C07235. RILASCIO DI CONCESSIONE SUL DEMANIO IDRICO.

[Acque]

Note per la trasparenza:
Rilascio di concessione sul demanio idrico

Il Dirigente

VISTA la domanda pervenuta in data 21.05.2013 prot. n. 214080 per ottenere la concessione sul demanio idrico avente per oggetto: sanatoria tombinamento di un tratto del corso d'acqua demaniale Rio Pesaro in località Rindola del Comune di Vittorio Veneto fgl. 50 mapp.le 14;

VISTO il voto n. 167 in data 20.06.2013 con cui la C.T.R.D. ha espresso parere favorevole al rilascio della concessione in oggetto;

CONSIDERATO che il richiedente ha sottoscritto il Disciplinare n. 6753 di rep. in data 05.08.2013 a garanzia del ripristino delle condizioni preesistenti in caso di mancato rinnovo e ha costituito la cauzione definitiva;

VISTO il T.U. 25 luglio 1904, n. 523;

VISTA la L. 24 dicembre 1993, n. 537, art. 10, comma 2;

VISTO il D.Lgs. 31 marzo 1998 n. 112;

VISTA la D.G.R.V. 8 agosto 2003, n. 2509;

VISTA la D.G.R.V. 25 giugno 2004, n. 1997;

VISTA la Legge Regionale 13 aprile 2001 n. 11;

ACCERTATA la regolarità degli atti presentati;

RITENUTO che la concessione sia ammissibile nei riguardi della Polizia Idraulica;

decreta

ART. 1 - E' rilasciata al richiedente Caruso Leonardo con sede in Vittorio Veneto Via Rindola Bassa - (*omissis*), la concessione sul demanio idrico Ruio di Pesaro sulla base del Disciplinare n. 6753 di rep. in data 05.08.2013 di cui si richiama integralmente il contenuto;

ART. 2 - La presente concessione avrà termine il 31.12.2023;

ART. 3 - Di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'art. 23, lett. a, del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33;

ART. 4 - Di pubblicare il presente decreto in formato integrale nel bollettino Ufficiale della Regione.

Alvise Luchetta

DECRETO DEL DIRIGENTE DELL' UNITA' DI PROGETTO GENIO CIVILE DI TREVISO n. 583 del 26 agosto 2013

L.R. 09.08.1988 n. 41; DGR 3163/2005. Domanda pervenuta in data 11.07.2013 prot. n. 296699 per ottenere la concessione idraulica per intervento di regimazione e manutenzione idraulica mediante asporto di mc 39.908 di materiale litoide dal fiume Piave nel territorio del Comune di Susegana. Richiedente: Consorzio Regimazione Idraulica Fiumi - C.R.I.F. Pratica P01098.

[Acque]

Note per la trasparenza:
Concessione idraulica con asporto di materiale litoide dal fiume Piave.

Il Dirigente

VISTA la L.R. 41/1988 che disciplina la polizia idraulica e l'estrazione di materiali litoidi dai corsi d'acqua di competenza regionale;

VISTA la DGR n. 4003 del 30.8.1994 "Circolare regionale inerente gli interventi di manutenzione nei corsi d'acqua: aspetti tecnici ed ambientali";

VISTA la DGR n.3163 del 25.10.2005 "R.D. 1775/1933 - D.Lvo 112/98 - L.R.41/88. Interventi di regimazione e manutenzione degli alvei dei corsi d'acqua regionali con asportazione di materiale - D.G.R. 918/2004" ed in particolare il punto d) interventi non rilevanti;

PRESO ATTO della nota di indirizzo e coordinamento del Distretto Idrografico dei Fiumi Piave, Sile e Livenza del 22.02.2008 prot. 100373 con la quale viene individuato il C.R.I.F. (Consorzio Regimazione Idraulica Fiumi) per l'affidamento di interventi non rilevanti di estrazione di materiali inerti per la provincia di Treviso;

VISTA la domanda in data 11.07.2013 prot. n. 296699, con la quale la ditta C.R.I.F. (Consorzio Regimazione Idraulica Fiumi), con sede in Cimadolmo (TV), Piazza C. Battisti n. 19 (cod. fisc. 00798190260), ha chiesto la concessione per l'esecuzione dell' intervento di regimazione e manutenzione idraulica mediante asporto di mc 39.908 di materiale litoide dal fiume Piave nel territorio del Comune di Susegana;

VISTO il progetto allegato a firma del geom. Attilio Brotto datato giugno 2013;

VISTA la relazione per la Valutazione di Incidenza Ambientale allegata al suddetto progetto a firma del dott. Egidio Cadamuro datata 9 luglio 2013, in applicazione della DGR n.3173 del 10.10.2006 relativamente alla direttiva comunitaria 92/43/CEE e al DPR 357/1997 "Rete Natura 2000";

CONSIDERATO che l'intervento di cui trattasi rientra, ai sensi della DGR 30.8.1994 n. 4003, nella fattispecie di manutenzione dei corsi d'acqua, non comporta modificazioni significative dell'assetto morfologico del corso d'acqua, non impegna le sponde o aree vegetate e pertanto non necessita dell'acquisizione dell'autorizzazione inerente la protezione dei beni paesaggistici di cui al D.Lgs 22.1.2004 n. 42 ;

CONSIDERATO che l'intervento prevede la rimozione di materiale di recente deposito e che non è prevista attività di scavo a quote diverse da quelle già impegnate dai manufatti esistenti, la concessione di cui trattasi non è da assoggettare alla verifica preventiva dell'interesse archeologico di cui all'art.95 del D.L.vo 163/2006;

VISTO il parere favorevole espresso dalla C.T.R.D. (Commissione Tecnica Regionale Decentrata) in materia di Lavori Pubblici con voto n. 217, del 25.07.2013;

CONSIDERATO che l'intervento è compatibile con l'attuale situazione idraulica della zona interessata e con effetti non rilevanti sul regime idraulico e sulla dinamica del trasporto solido del corso d'acqua;

STABILITO in Euro 4,77 al mc l'importo che il concessionario dovrà corrispondere all'Ufficio del Genio Civile di Treviso per ogni mc. di materiale litoide asportato, con le modalità che verranno impartite dall'Ufficio concedente;

PRESO ATTO che la ditta ha provveduto al pagamento della somma di Euro 80,00 a titolo di rimborso forfettario di spese per l'istruttoria della pratica;

PRESO ATTO che la ditta ha provveduto al pagamento della prima rata del canone di importo pari a Euro 25.741,51 come richiesto con nota di questo Ufficio del 21.08.2013 prot. 352385/63.05 (il canone complessivo, salvo conguaglio, è di Euro 190.361,16 - mc 39.908 x Euro 4,77 al mc anno 2013);

VISTO il R.D. 25.7.1904 n. 523;

VISTI i DD.PP.RR. 15.1.1972 n. 8, 24.7.1977 n. 616;

VISTO il D.Lgs. del 12.7.1993 n. 275;

VISTO il D.Lgs. n. 42 del 22.1.2004;

VISTA la DGR 6.4.2004 n.918;

decreta

1 - di approvare il progetto datato giugno 2013 a firma del geom. Attilio Brotto e Valutazione di Incidenza Ambientale datata 9 luglio 2013 a firma del Dott. Egidio Cadamuro, che formano parte integrante del presente decreto, relativo alla realizzazione dell'intervento di regimazione e manutenzione idraulica mediante asporto di mc 39.908 di materiale litoide dal fiume Piave nel territorio del Comune di Susegana;

2 - di approvare la procedura di valutazione di incidenza connessa al suddetto progetto di cui alla DGR n. 3173 del 10.10.2006 relativamente alla direttiva comunitaria 92/43/CEE e DPR 357/1997 "Rete Natura 2000";

3 - di rilasciare, nei limiti della disponibilità dell'Amm.ne concedente e fatti salvi i diritti dei terzi, alla ditta C.R.I.F. (Consorzio Regimazione Idraulica Fiumi), con sede in Cimadolmo (TV), Piazza C. Battisti n. 19 (cod. fisc. 00798190260), l'autorizzazione all'estrazione e all'asporto del materiale inerte, per il quantitativo di mc 39.908, alle condizioni previste dalle leggi di cui alle premesse ed agli obblighi stabiliti ai punti seguenti, in conformità al suddetto progetto;

3 bis - di stabilire in Euro 4,77 al mc l'importo che il concessionario dovrà corrispondere all'Ufficio del Genio Civile di Treviso per ogni mc. di materiale litoide asportato;

3 ter - di stabilire che le rimanenti 5 rate del canone di importo pari ad Euro 31.726,86 cadauna devono essere versate, sul conto corrente intestato al Genio Civile di Treviso, in anticipo rispetto all'asporto del volume di materiale litoide corrispondente all'importo pagato;

4 - di stabilire che i lavori dovranno iniziare entro 30 (trenta) giorni dalla data del presente decreto e dovranno concludersi entro 90 (novanta) giorni naturali e consecutivi, salvo motivata proroga concessa da questo Ufficio regionale;

5 - di stabilire, in particolare, che dovranno essere osservate le seguenti prescrizioni:

- a) prima di iniziare i lavori, dovrà essere data comunicazione scritta all'Ufficio del Genio Civile di Treviso del giorno di inizio dell'attività con relativa nota di accettazione;
- b) l'area di estrazione dovrà essere delimitata opportunamente in contraddittorio con l'Ufficio del Genio Civile di Treviso, in conformità ai sopraccitati atti tecnici, con picchetti idonei riferiti a caposaldi naturalizzati esterni all'area di intervento che dovranno rimanere in sito per tutta la durata dell'intervento nonché posizionato apposito cartello di cantiere;
- c) l'estrazione dovrà essere effettuata dalle 8,00 alle 12,00 e dalle 13,00 alle 17,00;
- d) è vietata la cessione a terzi, sotto qualsiasi forma, dell'esercizio dell'autorizzazione;
- e) il prelievo dovrà avvenire, con soli mezzi mobili, in superficie, iniziando dal centro dell'alveo, parallelamente allo scorrimento dell'acqua, in genere da valle verso monte, e procedendo verso le sponde artificiali o naturali, mantenendosi da queste, da ponti, da particolari opere d'arte e da manufatti idraulici in genere, ad una distanza tale da non pregiudicare la stabilità delle stesse, come previsto nel progetto. Per situazioni emergenti che modificassero lo stato dei luoghi, ad insindacabile giudizio dell'Amm.ne, potranno essere modificate le modalità di intervento fino a poter ridurre l'intervento fermo restando il diritto del concessionario alla restituzione del maggiore canone versato o all'integrazione anche differita del materiale;
- f) nessuna opera avente carattere di stabilità dovrà essere costruita entro l'alveo, né - a meno di separato specifico provvedimento della competente Amm.ne - è consentita l'occupazione di suolo demaniale per l'accatastamento dei materiali scavati, o per l'installazione di impianti anche se necessari per la lavorazione degli inerti, od attingimenti di acqua per il lavaggio degli stessi;
- g) è fatto obbligo assoluto per la sicurezza idraulica, ad ogni sospensione dei lavori per evenienza di piene od anche di modeste morbide, di trasportare fuori della zona d'alveo tutti i macchinari di servizio, le

attrezzature ed i mezzi d'opera impiegati per l'escavo in modo da non arrecare impedimento al libero deflusso dell'acqua; di tali sospensioni dovrà essere data comunicazione scritta all'Ufficio del Genio Civile dalla quale risulti, inoltre, lo stato dei lavori eseguiti;

h) sono vietate escavazioni disomogenee che diano luogo a buche o ad accumuli in alveo ed altresì la formazione di cumuli di scarto, la costruzione di sbarramenti effettuati - anche a carattere provvisorio - con materiali scavati in alveo o con materiali di altra natura e provenienza;

i) qualora venissero rinvenuti reperti archeologici o paleoarcheologici la D.L. è tenuta alla immediata sospensione dei lavori e alla comunicazione della

scoperta al Ministero per i Beni e le Attività Culturali - Area per i Beni Culturali e Paesaggistici - Soprintendenza ai BB.AA. ed Architettionici del Veneto Orientale, entro 24 ore, ai sensi del D.L.vo n. 42 del 22.1.2004.

l) sono a carico della Ditta le indennità spettanti a terzi per danni inerenti e conseguenti all'inosservanza delle prescrizioni riportate nel presente provvedimento, l'esecuzione di tutti i lavori di manutenzione ordinaria e straordinaria delle rampe di accesso o la riparazione dei danni che eventualmente fossero stati arrecati alle opere di difesa, alle sponde dell'alveo a causa, anche indiretta, dello scavo e trasporto del materiale;

m) l'Amm.ne Reg.le resta esonerata da qualsiasi responsabilità civile o penale, per danni che potessero derivare per causa delle acque alle persone, animali o cose mobili ed immobili insistenti sul greto del corso d'acqua interessato, come pure per piene anche eccezionali e per qualsiasi altra causa naturale, artificiale, o in conseguenza di lavori che l'Amm.ne Reg.le dovesse eseguire o autorizzare lungo l'asta superiore od inferiore del corso d'acqua di cui trattasi e nelle immediate adiacenze della zona autorizzata all'escavo;

n) l'Amm.ne Reg.le, nel pubblico interesse e per il buon regime idraulico del corso d'acqua, senza che la ditta possa pretendere alcunché, può, in qualsiasi momento, modificare o revocare la presente autorizzazione o imporre nuove e diverse condizioni, eseguire o far eseguire accertamenti tecnici a spese della parte;

o) a lavori ultimati la sistemazione dell'alveo deve avvenire secondo le indicazioni grafiche degli elaborati presentati e le disposizioni dell'Ufficio del Genio Civile di Treviso, in particolare dovrà essere allontanato il materiale di scarto ed eventuali relitti emersi dalle operazioni di scavo dall'alveo stesso e dalle zone golenali;

p) dovranno essere ripristinate eventuali piste di accesso, secondo lo stato originario;

q) l'Ufficio del Genio Civile verifica la quantità asportata e comunica al C.R.I.F. l'importo relativo al saldo del canone il quale dovrà essere versato con le modalità impartite dal medesimo Ufficio;

r) la verifica ed il controllo del quantitativo di materiale estratto ed asportato viene effettuato dal p.i. Francesco Fortin;

6 - di stabilire che, fatto salvo quanto ritenuto ammissibile nei limiti dell'errore valutabile in considerazione della tipologia delle lavorazioni, ai sensi dell'art. 13 del D.L.vo n. 275 del 12.07.1993, i prelievi di materiali dall'alveo di corsi d'acqua effettuati per quantitativi e tipologie diversi da quelli concessi danno luogo ad azione di risarcimento per danno ambientale a favore dello Stato; gli stessi prelievi sono altresì puniti con una sanzione amministrativa di valore pari a cinque volte il canone di concessione da applicarsi ai volumi estratti in difformità dalla concessione e comunque non inferiore ad Euro 1.549,37. E' fatta salva l'irrogazione delle sanzioni penali applicabili ai sensi delle vigenti disposizioni;

7 - Trattandosi di lavori in concessione, ogni adempimento in materia di sicurezza del lavoro rimane nell'esclusiva competenza del concessionario con esonero di qualsivoglia responsabilità da parte del concedente;

8 - di stabilire che l'inosservanza di quanto stabilito con il presente provvedimento comporta la revoca della concessione;

9 - di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'art. 23, lett. a, del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33;

10 - di pubblicare il presente decreto in formato integrale nel Bollettino Ufficiale della Regione.

Alvise Luchetta

DECRETO DEL DIRIGENTE DELL' UNITA' DI PROGETTO GENIO CIVILE DI TREVISO n. 629 del 05 settembre 2013

L.R. 06.04.2012 n. 13 D. Lgs. 163/2006 D.G.R. n. 906 del 22.05.2012 D.G.R. n. 2025 del 29.11.2011. Sistemazione delle opere idrauliche appartenenti alla rete idrografica di competenza regionale. Lavori di difesa spondale con risagomatura e ricalibratura idraulica dell'alveo del fiume Piave con movimentazione e asporto materiale litoide compreso il sito storico "Isola dei Morti" Importo complessivo euro 1.200.000,00. Int. N. TV02 Prog. N. 797 CUP: H82J12000110002 - CIG:5083870E3A AGGIUDICAZIONE DEFINITIVA

[Acque]

Note per la trasparenza:
Il provvedimento aggiudica definitivamente all'Impresa Adriastrade srl con sede in Monfalcone (GO), i lavori affidati in via provvisoria a seguito di procedura negoziata del 10 luglio 2013.

Il Dirigente

VISTA la D.G.R. 906/2012 con la quale è stato destinato per l'anno 2012 lo stanziamento complessivo di Euro 21.000.000,00 per la sistemazione delle opere idrauliche appartenenti alla rete idrografica regionale principale.

VISTO il decreto del Dirigente della Direzione Regionale Difesa del Suolo n. 203 del giorno 11 giugno 2012 con il quale è stato approvato l'elenco degli interventi proposti dalle U.P. Genio Civile Regionale comprendente anche l'intervento in oggetto indicato.

VISTO che nel succitato DDR 203/2012 è stato previsto di affidare i lavori in oggetto attraverso il meccanismo della compensazione ex D.G.R. 2025/2011.

VISTO il proprio decreto n. 466 del 16 luglio 2012 con il quale è stato approvato il progetto n. 797 relativo ai lavori in oggetto indicati per l'importo complessivo di Euro 1.200.000,00 così suddiviso: importo lavori Euro 780.180,99; oneri per la sicurezza Euro 18.000,00, IVA al 21% Euro 167.618,01 e somme a disposizione Euro 234.201,00.

VISTO il decreto del Dirigente della Direzione Difesa del Suolo n. 506 del 17 dicembre 2012 con il quale sono state impegnate le somme a disposizione per incentivo art. 92 D. Lgs. 163/2006, per espropri e per imprevisti sugli espropri sul capitolo 101665 del bilancio 2012.

VISTO che per l'esecuzione di detti lavori l'Unità di Progetto Genio Civile di Treviso con nota prot. n. 242580/63.05 del 7 giugno 2013 ha invitato n. 15 operatori economici ad una procedura negoziata secondo quanto previsto dall'art. 122 comma 7 del D. Lgs. 163/2006 smi.

VISTO che è stata adottata la procedura negoziata secondo quanto disposto dalla D.G.R. 906/2012.

VISTO il verbale di gara redatto in data 10 luglio 2013 con il quale i lavori in oggetto sono stati aggiudicati provvisoriamente all'Impresa Adriastrade srl con sede in via Grota del Diau Zot - Zona Industriale Lisert - Monfalcone (GO) - C.F. 00434220315 per l'importo offerto per lavori di Euro 679.535,32 (seicentosettantatanove milacinquecentotrentacinque/32) corrispondente ad un ribasso del 12,90030%.

CONSIDERATO che l'Unità di Progetto Genio Civile di Treviso ha verificato, acquisendo la necessaria documentazione i requisiti di ordine generale dichiarati all'Impresa Adriastrade srl in sede di gara.

VISTO il D. Lgs. 163/2006 smi

VISTO il DPR 207/2010

VISTA la DGR 2025/2011

VISTA la DGR 906/2012

VISTO il DDR 203/201

decreta

1. E' aggiudicata in via definitiva l'esecuzione dei lavori di difesa spondale con risagomatura e ricalibratura idraulica dell'alveo del fiume Piave con movimentazione e asporto materiale litoide compreso il sito storico "Isola dei Morti" all'Impresa Adriastrade srl con sede in Monfalcone (GO) via Grota del Diau Zot - Zona Industriale Lisert - C.F. 00434220315.
2. I lavori vengono aggiudicati per un importo complessivo di Euro 697.535,32 (seicento novanta settemila cinquecento trenta cinque/35) corrispondente a quanto offerto per lavori di Euro 679.535,32 pari al ribasso del 12,90030% sommato agli oneri per la sicurezza di Euro 18.000,00.
3. Di stipulare con il succitato operatore economico, aggiudicatario definitivo, il successivo contratto d'appalto.
4. Di dare atto che il presente decreto è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'art. 23 del Decreto Legislativo 14 marzo 2013, n. 33.
5. Di pubblicare il presente decreto in formato integrale nel Bollettino Ufficiale della Regione.

Alvise Luchetta

DECRETO DEL DIRIGENTE DELL' UNITA' DI PROGETTO GENIO CIVILE DI TREVISO n. 630 del 10 settembre 2013

Rinnovo concessione di derivazione acqua dalla falda sotterranea ad uso irriguo in Comune di Castelfranco Veneto per moduli 0.0048. Concessionario: Crocetta Cesarina - Castelfranco Veneto. Pratica n. 1361.

[Acque]

Note per la trasparenza:
Rinnovo concessione d'acqua di falda sotterranea

Il Dirigente

VISTO il decreto n.640 del 30.06.2010 con il quale questo Ufficio ha rilasciato la concessione di derivazione d'acqua in oggetto;

VISTA la domanda in data 27.06.2013 della ditta CROCETTA Cesarina, intesa ad ottenere il rinnovo della medesima concessione;

VISTI gli atti dell'istruttoria esperita a norma di legge;

VISTO il T.U. sulle acque e sugli impianti elettrici, approvato con R.D. n. 1775 del 11.12.1933 e successive modificazioni ed integrazioni;

VISTI il D.Lgs. n.112/98 e la L.R. n. 11/01;

VISTO il disciplinare n. 6856 di repertorio del 14.08.2013 contenente gli obblighi e le condizioni cui deve essere vincolata la concessione stessa

decreta

ART. 1 - Salvi i diritti dei terzi è assentito alla Ditta CROCETTA Cesarina (*omissis*) con sede a CASTELFRANCO VENETO, Via Sabbionare n. 32, il rinnovo della concessione di derivazione acqua dalla falda sotterranea ad uso irriguo nel Comune di CASTELFRANCO VENETO per moduli 0.0048.

ART. 2 - Il rinnovo della concessione è accordato per un periodo di sette anni decorrente dalla data del 29.06.2013, subordinatamente all'osservanza delle condizioni contenute nel citato disciplinare in data 14.08.2013 n. 6856 di repertorio e verso il pagamento del canone annuo di Euro 46,72 calcolato ai sensi della vigente normativa da adeguarsi per le annualità successive ai sensi di legge.

ART. 3 - Di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'art. 23 lett. a) del D.Lgs. n. 33 del 14.03.2013.

ART. 4 - Di pubblicare il presente decreto in formato integrale nel Bollettino Ufficiale della Regione Veneto.

Alvise Luchetta

DECRETO DEL DIRIGENTE DELL' UNITA' DI PROGETTO GENIO CIVILE DI TREVISO n. 631 del 10 settembre 2013

Rinnovo concessione di derivazione acqua dalla falda sotterranea ad uso irriguo in Comune di Castelfranco Veneto per moduli 0.016 Concessionario: Società Agricola Il Portico S.S. di Murarotto Diego e C. - Castelfranco Veneto Pratica n. 1382.

[Acque]

Note per la trasparenza:
Rinnovo concessione d'acqua di falda sotterranea.

Il Dirigente

VISTO il decreto n.575 del 15.06.2010 con il quale questo Ufficio ha rilasciato la concessione di derivazione d'acqua in oggetto;

VISTA la domanda in data 02.07.2013 della ditta SOCIETA' AGRICOLA IL PORTICO S.S. DI MURAROTTO Diego e C., intesa ad ottenere il rinnovo della medesima concessione;

VISTI gli atti dell'istruttoria esperita a norma di legge;

VISTO il T.U. sulle acque e sugli impianti elettrici, approvato con R.D. n. 1775 del 11.12.1933 e successive modificazioni ed integrazioni;

VISTI il D.Lgs. n.112/98 e la L.R. n. 11/01;

VISTO il disciplinare n. 6862 di repertorio del 20.08.2013 contenente gli obblighi e le condizioni cui deve essere vincolata la concessione stessa

decreta

ART. 1 - Salvi i diritti dei terzi è assentito alla Ditta SOCIETA' AGRICOLA IL PORTICO S.S. DI MURAROTTO Diego e C. (C.F. n. 04219910264) con sede a CASTELFRANCO VENETO, Via Casoni n. 6/a, il rinnovo della concessione di derivazione d'acqua dalla falda sotterranea ad uso irriguo nel Comune di CASTELFRANCO VENETO per moduli 0.016.

ART. 2 - Il rinnovo della concessione è accordato per un periodo di sette anni decorrente dalla data del 14.06.2013, subordinatamente all'osservanza delle condizioni contenute nel citato disciplinare in data 20.08.2013 n. 6862 di repertorio e verso il pagamento del canone annuo di Euro 46,72 calcolato ai sensi della vigente normativa da adeguarsi per le annualità successive ai sensi di legge.

ART. 3 - Di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'art. 23 lett. a) del D.Lgs. n. 33 del 14.03.2013.

ART. 4 - Di pubblicare il presente decreto in formato integrale nel Bollettino Ufficiale della Regione Veneto.

Alvise Luchetta

DECRETO DEL DIRIGENTE DELL' UNITA' DI PROGETTO GENIO CIVILE DI TREVISO n. 632 del 10 settembre 2013

Rinnovo concessione di derivazione acqua dalla falda sotterranea ad uso irrigazione aree verdi in Comune di Castelfranco Veneto per moduli 0.0024 Concessionario: Ristorante Rino Fior di Fior Egidio & C. snc - Castelfranco Veneto Pratica n. 1424.

[Acque]

Note per la trasparenza:
Rinnovo concessione d'acqua di falda sotterranea

Il Dirigente

VISTO il decreto n.582 del 16.06.2010 con il quale questo Ufficio ha rilasciato la concessione di derivazione d'acqua in oggetto;

VISTA la domanda in data 07.06.2013 della ditta RISTORANTE RINO FIOR di FIOR Egidio & C. s.n.c., intesa ad ottenere il rinnovo della medesima concessione;

VISTI gli atti dell'istruttoria esperita a norma di legge;

VISTO il T.U. sulle acque e sugli impianti elettrici, approvato con R.D. n. 1775 del 11.12.1933 e successive modificazioni ed integrazioni;

VISTI il D.Lgs. n.112/98 e la L.R. n. 11/01;

VISTO il disciplinare n. 6678 di repertorio del 08.07.2013 contenente gli obblighi e le condizioni cui deve essere vincolata la concessione stessa

decreta

ART. 1 - Salvi i diritti dei terzi è assentito alla Ditta RISTORANTE RINO FIOR di FIOR Egidio & C. s.n.c. (C.F. n. 02359220262) con sede a CASTELFRANCO VENETO, Via Montebelluna n. 27, il rinnovo della concessione di derivazione d'acqua dalla falda sotterranea ad uso irrigazione aree verdi nel Comune di CASTELFRANCO VENETO per moduli 0.00240 .

ART. 2 - Il rinnovo della concessione è accordato per un periodo di sette anni decorrente dalla data del 15.06.2013, subordinatamente all'osservanza delle condizioni contenute nel citato disciplinare in data 08.07.2013 n. 6678 di repertorio e verso il pagamento del canone annuo di Euro 250,92 calcolato ai sensi della vigente normativa da adeguarsi per le annualità successive ai sensi di legge.

ART. 3 - Di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'art. 23 lett. a) del D.Lgs. n. 33 del 14.03.2013.

ART. 4 - Di pubblicare il presente decreto in formato integrale nel Bollettino Ufficiale della Regione Veneto.

Alvise Luchetta

DECRETO DEL DIRIGENTE DELL' UNITA' DI PROGETTO GENIO CIVILE DI TREVISO n. 633 del 10 settembre 2013

Rinnovo concessione di derivazione acqua dalla falda sotterranea ad uso igienico sanitario in Comune di Castelfranco Veneto per moduli 0.0002. Concessionario: Barban srl - Castelfranco Veneto Pratica n. 1434.

[Acque]

Note per la trasparenza:
Rinnovo concessione d'acqua di falda sotterranea

Il Dirigente

VISTO il decreto n.585 del 16.06.2010 con il quale questo Ufficio ha rilasciato la concessione di derivazione d'acqua in oggetto;

VISTA la domanda in data 07.06.2013 della ditta BARBAN S.r.l., intesa ad ottenere il rinnovo della medesima concessione;

VISTI gli atti dell'istruttoria esperita a norma di legge;

VISTO il T.U. sulle acque e sugli impianti elettrici, approvato con R.D. n. 1775 del 11.12.1933 e successive modificazioni ed integrazioni;

VISTI il D.Lgs. n.112/98 e la L.R. n. 11/01;

VISTO il disciplinare n. 6760 di repertorio del 06.08.2013 contenente gli obblighi e le condizioni cui deve essere vincolata la concessione stessa

decreta

ART. 1 - Salvi i diritti dei terzi è assentito alla Ditta BARBAN S.r.l. (C.F. n. 01998460263) con sede a CASTELFRANCO VENETO, Via del Lavoro n. 22/a, il rinnovo della concessione di derivazione d' acqua dalla falda sotterranea ad uso igienico sanitario nel Comune di CASTELFRANCO VENETO per moduli 0.0002.

ART. 2 - Il rinnovo della concessione è accordato per un periodo di sette anni decorrente dalla data del 15.06.2013, subordinatamente all'osservanza delle condizioni contenute nel citato disciplinare in data 06.08.2013 n. 6760 di repertorio e verso il pagamento del canone annuo di Euro 250,92 calcolato ai sensi della vigente normativa da adeguarsi per le annualità successive ai sensi di legge.

ART. 3 - Di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'art. 23 lett. a) del D.Lgs. n. 33 del 14.03.2013.

ART. 4 - Di pubblicare il presente decreto in formato integrale nel Bollettino Ufficiale della Regione Veneto.

Alvise Luchetta

DECRETO DEL DIRIGENTE DELL' UNITA' DI PROGETTO GENIO CIVILE DI TREVISO n. 634 del 10 settembre 2013

Rinnovo concessione di derivazione acqua dalla falda sotterranea ad uso igienico e assimilato in Comune di Castelfranco Veneto per moduli 0.008. Concessionario: Zandonà Luigi srl - Castelfranco Veneto Pratica n. 1447.

[Acque]

Note per la trasparenza:
Rinnovo concessione d'acqua di falda sotterranea.

Il Dirigente

VISTO il decreto n.605 del 18.06.2010 con il quale questo Ufficio ha rilasciato la concessione di derivazione d'acqua in oggetto;

VISTA la domanda in data 10.06.2013 della ditta ZANDONA' LUIGI S.r.l., intesa ad ottenere il rinnovo della medesima concessione;

VISTI gli atti dell'istruttoria esperita a norma di legge;

VISTO il T.U. sulle acque e sugli impianti elettrici, approvato con R.D. n. 1775 del 11.12.1933 e successive modificazioni ed integrazioni;

VISTI il D.Lgs. n.112/98 e la L.R. n. 11/01;

VISTO il disciplinare n. 6843 di repertorio del 14.08.2013 contenente gli obblighi e le condizioni cui deve essere vincolata la concessione stessa

decreta

ART. 1 - Salvi i diritti dei terzi è assentito alla Ditta ZANDONA' LUIGI S.r.l. (C.F. n. 00343240263) con sede a CASTELFRANCO VENETO, Via Circonvallazione Est n. 25, il rinnovo della concessione di derivazione d' acqua dalla falda sotterranea ad uso igienico e assimilato nel Comune di CASTELFRANCO VENETO per moduli 0.008.

ART. 2 - Il rinnovo della concessione è accordato per un periodo di sette anni decorrente dalla data del 17.06.2013, subordinatamente all'osservanza delle condizioni contenute nel citato disciplinare in data 14.08.2013 n. 6843 di repertorio e verso il pagamento del canone annuo di Euro 250,92 calcolato ai sensi della vigente normativa da adeguarsi per le annualità successive ai sensi di legge.

ART. 3 - Di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'art. 23 lett. a) del D.Lgs. n. 33 del 14.03.2013.

ART. 4 - Di pubblicare il presente decreto in formato integrale nel Bollettino Ufficiale della Regione Veneto.

Alvise Luchetta

DECRETO DEL DIRIGENTE DELL' UNITA' DI PROGETTO GENIO CIVILE DI TREVISO n. 635 del 10 settembre 2013

Rinnovo concessione di derivazione acqua dalla falda sotterranea ad uso igienico sanitario in Comune di Castelfranco Veneto per moduli 0.004. Concessionario: Ferro Anna & Franca snc - Castelfranco Veneto Pratica n. 1460.

[Acque]

Note per la trasparenza:
Rinnovo concessione d'acqua di falda sotterranea

Il Dirigente

VISTO il decreto n.639 del 30.06.2010 con il quale questo Ufficio ha rilasciato la concessione di derivazione d'acqua in oggetto;

VISTA la domanda in data 05.06.2013 della ditta FERRO ANNA & FRANCA S.N.C., intesa ad ottenere il rinnovo della medesima concessione;

VISTI gli atti dell'istruttoria esperita a norma di legge;

VISTO il T.U. sulle acque e sugli impianti elettrici, approvato con R.D. n. 1775 del 11.12.1933 e successive modificazioni ed integrazioni;

VISTI il D.Lgs. n.112/98 e la L.R. n. 11/01;

VISTO il disciplinare n. 6681 di repertorio del 08.07.2013 contenente gli obblighi e le condizioni cui deve essere vincolata la concessione stessa

decreta

ART. 1 - Salvi i diritti dei terzi è assentito alla Ditta FERRO ANNA & FRANCA S.N.C. (C.F. n. 01103270268) con sede a Castelfranco Veneto, Borgo Padova n. 103, il rinnovo della concessione di derivazione d'acqua dalla falda sotterranea ad uso igienico sanitario nel Comune di CASTELFRANCO VENETO per moduli 0.004.

ART. 2 - Il rinnovo della concessione è accordato per un periodo di sette anni decorrente dalla data del 29.06.2013, subordinatamente all'osservanza delle condizioni contenute nel citato disciplinare in data 08.07.2013 n. 6681 di repertorio e verso il pagamento del canone annuo di Euro 250,92 calcolato ai sensi della vigente normativa da adeguarsi per le annualità successive ai sensi di legge.

ART. 3 - Di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'art. 23 lett. a) del D.Lgs. n. 33 del 14.03.2013.

ART. 4 - Di pubblicare il presente decreto in formato integrale nel Bollettino Ufficiale della Regione Veneto.

Alvise Luchetta

DECRETO DEL DIRIGENTE DELL' UNITA' DI PROGETTO GENIO CIVILE DI TREVISO n. 636 del 10 settembre 2013

Rinnovo concessione di derivazione d' acqua dalla falda sotterranea ad uso industriale in Comune di CASTELFRANCO VENETO per moduli 0.001 pari a mc annui 3.800. Concessionario: SIL LAVANDERIA S.r.l. - CASTELFRANCO VENETO. Pratica n. 1464.

[Acque]

Note per la trasparenza:
Rinnovo concessione d'acqua di falda sotterranea

Il Dirigente

VISTO il decreto n.586 del 16.06.2010 con il quale questo Ufficio ha rilasciato la concessione di derivazione d'acqua in oggetto;

VISTA la domanda in data 18.06.2013 della ditta SIL LAVANDERIA S.r.l., intesa ad ottenere il rinnovo della medesima concessione;

VISTI gli atti dell'istruttoria esperita a norma di legge;

VISTO il T.U. sulle acque e sugli impianti elettrici, approvato con R.D. n. 1775 del 11.12.1933 e successive modificazioni ed integrazioni;

VISTI il D.Lgs. n.112/98 e la L.R. n. 11/01;

VISTO il disciplinare n. 6863 di repertorio del 20.08.2013 contenente gli obblighi e le condizioni cui deve essere vincolata la concessione stessa

decreta

ART. 1 - Salvi i diritti dei terzi è assentito alla Ditta SIL LAVANDERIA S.r.l. (C.F. n. 03377950260) con sede a CASTELFRANCO VENETO, Via Priuli n. 15, il rinnovo della concessione di derivazione d' acqua dalla falda sotterranea ad uso industriale nel Comune di CASTELFRANCO VENETO per moduli 0.001 pari a mc annui 3'800.

ART. 2 - Il rinnovo della concessione è accordato per un periodo di sette anni decorrente dalla data del 15.06.2013, subordinatamente all'osservanza delle condizioni contenute nel citato disciplinare in data 20.08.2013 n. 6863 di repertorio e verso il pagamento del canone annuo di Euro 1'167,74 calcolato ai sensi della vigente normativa da adeguarsi per le annualità successive ai sensi di legge.

ART. 3 - Di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'art. 23 lett. a) del D.Lgs. n. 33 del 14.03.2013.

ART. 4 - Di pubblicare il presente decreto in formato integrale nel Bollettino Ufficiale della Regione Veneto.

Alvise Luchetta

DECRETO DEL DIRIGENTE DELL' UNITA' DI PROGETTO GENIO CIVILE DI TREVISO n. 637 del 10 settembre 2013

Rinnovo concessione di derivazione acqua dalla falda sotterranea ad uso igienico sanitario in Comune di Cimadolmo per moduli 0.0001. Concessionario: Ostan snc Trasporti di A. & C. - Cimadolmo Pratica n. 1487.

[Acque]

Note per la trasparenza:
Rinnovo concessione d'acqua di falda sotterranea

Il Dirigente

VISTO il decreto n.637 del 30.06.2010 con il quale questo Ufficio ha rilasciato la concessione di derivazione d'acqua in oggetto;

VISTA la domanda in data 25.06.2013 della ditta OSTAN S.n.c. Trasporti di A.& C., intesa ad ottenere il rinnovo della medesima concessione;

VISTI gli atti dell'istruttoria esperita a norma di legge;

VISTO il T.U. sulle acque e sugli impianti elettrici, approvato con R.D. n. 1775 del 11.12.1933 e successive modificazioni ed integrazioni;

VISTI il D.Lgs. n.112/98 e la L.R. n. 11/01;

VISTO il disciplinare n. 6840 di repertorio del 14.08.2013 contenente gli obblighi e le condizioni cui deve essere vincolata la concessione stessa

decreta

ART. 1 - Salvi i diritti dei terzi è assentito alla Ditta OSTAN S.n.c. Trasporti di A.& C. (C.F. n. 00856210265) con sede a CIMADOLMO, Via Tezze n. 12, il rinnovo della concessione di derivazione d'acqua dalla falda sotterranea ad uso igienico sanitario nel Comune di CIMADOLMO per moduli 0.0001.

ART. 2 - Il rinnovo della concessione è accordato per un periodo di sette anni decorrente dalla data del 29.06.2013, subordinatamente all'osservanza delle condizioni contenute nel citato disciplinare in data 14.08.2013 n. 6840 di repertorio e verso il pagamento del canone annuo di Euro 250,92 calcolato ai sensi della vigente normativa da adeguarsi per le annualità successive ai sensi di legge.

ART. 3 - Di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'art. 23 lett. a) del D.Lgs. n. 33 del 14.03.2013.

ART. 4 - Di pubblicare il presente decreto in formato integrale nel Bollettino Ufficiale della Regione Veneto.

Alvise Luchetta

DECRETO DEL DIRIGENTE DELL' UNITA' DI PROGETTO GENIO CIVILE DI TREVISO n. 638 del 10 settembre 2013

Rinnovo concessione di derivazione acqua da un pozzo ad uso irriguo - agricolo in Comune di Conegliano per moduli 0.0088 Concessionario: Bressan Mario - Conegliano Pratica n. 1539.

[Acque]

Note per la trasparenza:
Rinnovo concessione d'acqua di falda sotterranea.

Il Dirigente

VISTO il decreto n.672 del 01.07.2010 con il quale questo Ufficio ha rilasciato la concessione di derivazione d'acqua in oggetto;

VISTA la domanda in data 27.06.2013 della ditta BRESSAN Mario, intesa ad ottenere il rinnovo della medesima concessione;

VISTI gli atti dell'istruttoria esperita a norma di legge;

VISTO il T.U. sulle acque e sugli impianti elettrici, approvato con R.D. n. 1775 del 11.12.1933 e successive modificazioni ed integrazioni;

VISTI il D.Lgs. n.112/98 e la L.R. n. 11/01;

VISTO il disciplinare n. 6859 di repertorio del 14.08.2013 contenente gli obblighi e le condizioni cui deve essere vincolata la concessione stessa

decreta

ART. 1 - Salvi i diritti dei terzi è assentito alla Ditta BRESSAN Mario (*omissis*) con sede a CONEGLIANO, Via Cavour n. 19, il rinnovo della concessione di derivazione d'acqua da un pozzo ad uso irriguo - agricolo nel Comune di CONEGLIANO per moduli 0.0088.

ART. 2 - Il rinnovo della concessione è accordato per un periodo di sette anni decorrente dalla data del 30.06.2013, subordinatamente all'osservanza delle condizioni contenute nel citato disciplinare in data 14.08.2013 n. 6859 di repertorio e verso il pagamento del canone annuo di Euro 46,72 calcolato ai sensi della vigente normativa da adeguarsi per le annualità successive ai sensi di legge.

ART. 3 - Di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'art. 23 lett. a) del D.Lgs. n. 33 del 14.03.2013.

ART. 4 - Di pubblicare il presente decreto in formato integrale nel Bollettino Ufficiale della Regione Veneto.

Alvise Luchetta

DECRETO DEL DIRIGENTE DELL' UNITA' DI PROGETTO GENIO CIVILE DI TREVISO n. 639 del 10 settembre 2013

Rinnovo concessione di derivazione acqua dalla falda sotterranea ad uso irrigazione verde pubblico (parco W.A. Mozart) in Comune di Conegliano per moduli 0.001. Concessionario: Comune di Conegliano Pratica n. 1542.

[Acque]

Note per la trasparenza:
Rinnovo concessione d'acqua di falda sotterranea.

Il Dirigente

VISTO il decreto n.671 del 01.07.2010 con il quale questo Ufficio ha rilasciato la concessione di derivazione d'acqua in oggetto;

VISTA la domanda in data 13.06.2013 della ditta Comune di CONEGLIANO, intesa ad ottenere il rinnovo della medesima concessione;

VISTI gli atti dell'istruttoria esperita a norma di legge;

VISTO il T.U. sulle acque e sugli impianti elettrici, approvato con R.D. n. 1775 del 11.12.1933 e successive modificazioni ed integrazioni;

VISTI il D.Lgs. n.112/98 e la L.R. n. 11/01;

VISTO il disciplinare n. 6835 di repertorio del 14.08.2013 contenente gli obblighi e le condizioni cui deve essere vincolata la concessione stessa

decreta

ART. 1 - Salvi i diritti dei terzi è assentito alla Ditta Comune di CONEGLIANO (C.F. n. 82002490264) con sede a CONEGLIANO, Piazza Cima n. 8, il rinnovo della concessione di derivazione d'acqua dalla falda sotterranea ad uso irrigazione verde pubblico (parco W.A.Mozart) nel Comune di CONEGLIANO per moduli 0.001.

ART. 2 - Il rinnovo della concessione è accordato per un periodo di sette anni decorrente dalla data del 30.06.2013, subordinatamente all'osservanza delle condizioni contenute nel citato disciplinare in data 14.08.2013 n. 6835 di repertorio e verso il pagamento del canone annuo di Euro 250,92 calcolato ai sensi della vigente normativa da adeguarsi per le annualità successive ai sensi di legge.

ART. 3 - Di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'art. 23 lett. a) del D.Lgs. n. 33 del 14.03.2013.

ART. 4 - Di pubblicare il presente decreto in formato integrale nel Bollettino Ufficiale della Regione Veneto.

Alvise Luchetta

DECRETO DEL DIRIGENTE DELL' UNITA' DI PROGETTO GENIO CIVILE DI TREVISO n. 640 del 10 settembre 2013

Rinnovo concessione di derivazione d'acqua dalla falda sotterranea ad uso assimilato all'igienico per impianti sportivi ed irrigazione verde pubblico in via Vital in Comune di CONEGLIANO per moduli 0.00026. Concessionario: Comune di CONEGLIANO - CONEGLIANO. Pratica n. 1544.

[Acque]

Note per la trasparenza:
Rinnovo concessione d'acqua di falda sotterranea.

Il Dirigente

VISTO il decreto n.660 del 01.07.2010 con il quale questo Ufficio ha rilasciato la concessione di derivazione d'acqua in oggetto;

VISTA la domanda in data 13.06.2013 della ditta Comune di CONEGLIANO, intesa ad ottenere il rinnovo della medesima concessione;

VISTI gli atti dell'istruttoria esperita a norma di legge;

VISTO il T.U. sulle acque e sugli impianti elettrici, approvato con R.D. n. 1775 del 11.12.1933 e successive modificazioni ed integrazioni;

VISTI il D.Lgs. n.112/98 e la L.R. n. 11/01;

VISTO il disciplinare n. 6834 di repertorio del 14.08.2013 contenente gli obblighi e le condizioni cui deve essere vincolata la concessione stessa

decreta

ART. 1 - Salvi i diritti dei terzi è assentito alla Ditta Comune di CONEGLIANO (C.F. n. 82002490264) con sede a CONEGLIANO, Piazza Cima n. 8, il rinnovo della concessione di derivazione d'acqua dalla falda sotterranea ad uso assimilato all'igienico per impianti sportivi ed irrigazione verde pubblico in via Vital nel Comune di CONEGLIANO per moduli 0.00026.

ART. 2 - Il rinnovo della concessione è accordato per un periodo di sette anni decorrente dalla data del 30.06.2013, subordinatamente all'osservanza delle condizioni contenute nel citato disciplinare in data 14.08.2013 n. 6834 di repertorio e verso il pagamento del canone annuo di Euro 250,92 calcolato ai sensi della vigente normativa da adeguarsi per le annualità successive ai sensi di legge.

ART. 3 - Di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'art. 23 lett. a) del D.Lgs. n. 33 del 14.03.2013.

ART. 4 - Di pubblicare il presente decreto in formato integrale nel Bollettino Ufficiale della Regione Veneto.

Alvise Luchetta

DECRETO DEL DIRIGENTE DELL' UNITA' DI PROGETTO GENIO CIVILE DI TREVISO n. 641 del 10 settembre 2013

Rinnovo concessione di derivazione acqua dalla falda sotterranea ad uso irriguo in Comune di Fontanelle per moduli 0.0004. Concessionario: Modanese Olindo - Fontanelle Pratica n. 1600.

[Acque]

Note per la trasparenza:
Rinnovo concessione d'acqua di falda sotterranea.

Il Dirigente

VISTO il decreto n.669 del 01.07.2010 con il quale questo Ufficio ha rilasciato la concessione di derivazione d'acqua in oggetto;

VISTA la domanda in data 11.06.2013 della ditta MODANESE Olindo, intesa ad ottenere il rinnovo della medesima concessione;

VISTI gli atti dell'istruttoria esperita a norma di legge;

VISTO il T.U. sulle acque e sugli impianti elettrici, approvato con R.D. n. 1775 del 11.12.1933 e successive modificazioni ed integrazioni;

VISTI il D.Lgs. n.112/98 e la L.R. n. 11/01;

VISTO il disciplinare n. 6838 di repertorio del 14.08.2013 contenente gli obblighi e le condizioni cui deve essere vincolata la concessione stessa

decreta

ART. 1 - Salvi i diritti dei terzi è assentito alla Ditta MODANESE Olindo (*omissis*) con sede a FONTANELLE, Via Sali n. 12, il rinnovo della concessione di Derivazione acqua da falda sotterranea ad uso irriguo per serre nel Comune di FONTANELLE per moduli 0.0004.

ART. 2 - Il rinnovo della concessione è accordato per un periodo di sette anni decorrente dalla data del 30.06.2013, subordinatamente all'osservanza delle condizioni contenute nel citato disciplinare in data 14.08.2013 n. 6838 di repertorio e verso il pagamento del canone annuo di Euro 46,72 calcolato ai sensi della vigente normativa da adeguarsi per le annualità successive ai sensi di legge.

ART. 3 - Di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'art. 23 lett. a) del D.Lgs. n. 33 del 14.03.2013.

ART. 4 - Di pubblicare il presente decreto in formato integrale nel Bollettino Ufficiale della Regione Veneto.

Alvise Luchetta

DECRETO DEL DIRIGENTE DELL' UNITA' DI PROGETTO GENIO CIVILE DI TREVISO n. 642 del 10 settembre 2013

Rinnovo concessione di derivazione acqua dalla falda sotterranea ad uso irriguo in Comune di Gaiarine per moduli 0.00044 .Concessionario: De Nardi Giorgio s.a. Fungaia De Nardi s.s. - Gaiarine Pratica n. 1641.

[Acque]

Note per la trasparenza:
Rinnovo concessione d'acqua di falda sotterranea.

Il Dirigente

VISTO il decreto n.668 del 01.07.2010 con il quale questo Ufficio ha rilasciato la concessione di derivazione d'acqua in oggetto;

VISTA la domanda in data 07.06.2013 della ditta DE NARDI GIORGIO S.A. FUNGAIA DE NARDI S.S., intesa ad ottenere il rinnovo della medesima concessione;

VISTI gli atti dell'istruttoria esperita a norma di legge;

VISTO il T.U. sulle acque e sugli impianti elettrici, approvato con R.D. n. 1775 del 11.12.1933 e successive modificazioni ed integrazioni;

VISTI il D.Lgs. n.112/98 e la L.R. n. 11/01;

VISTO il disciplinare n. 6685 di repertorio del 08.07.2013 contenente gli obblighi e le condizioni cui deve essere vincolata la concessione stessa

decreta

ART. 1 - Salvi i diritti dei terzi è assentito alla Ditta DE NARDI GIORGIO S.A. FUNGAIA DE NARDI S.S. (*omissis*) con sede a GAIARINE, Strada del Braid n. 7, il rinnovo della concessione di derivazione d'acqua dalla falda sotterranea ad uso irriguo nel Comune di GAIARINE per moduli 0.00044.

ART. 2 - Il rinnovo della concessione è accordato per un periodo di sette anni decorrente dalla data del 30.06.2013, subordinatamente all'osservanza delle condizioni contenute nel citato disciplinare in data 08.07.2013 n. 6685 di repertorio e verso il pagamento del canone annuo di Euro 46,72 calcolato ai sensi della vigente normativa da adeguarsi per le annualità successive ai sensi di legge.

ART. 3 - Di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'art. 23 lett. a) del D.Lgs. n. 33 del 14.03.2013.

ART. 4 - Di pubblicare il presente decreto in formato integrale nel Bollettino Ufficiale della Regione Veneto.

Alvise Luchetta

DECRETO DEL DIRIGENTE DELL' UNITA' DI PROGETTO GENIO CIVILE DI TREVISO n. 643 del 10 settembre 2013

Rinnovo concessione di derivazione acqua dalla falda sotterranea ad uso irriguo in Comune di Gaiarine per moduli 0.00068 .Concessionario: Busetto Regina c/o Scottà Claudio - Brugnera Pratica n. 1643.

[Acque]

Note per la trasparenza:
Rinnovo concessione d'acqua di falda sotterranea.

Il Dirigente

VISTO il decreto n.667 del 01.07.2010 con il quale questo Ufficio ha rilasciato la concessione di derivazione d'acqua in oggetto;

VISTA la domanda in data 20.06.2013 della ditta Busetto Regina c/o SCOTTA' CLAUDIO , intesa ad ottenere il rinnovo della medesima concessione;

VISTI gli atti dell'istruttoria esperita a norma di legge;

VISTO il T.U. sulle acque e sugli impianti elettrici, approvato con R.D. n. 1775 del 11.12.1933 e successive modificazioni ed integrazioni;

VISTI il D.Lgs. n.112/98 e la L.R. n. 11/01;

VISTO il disciplinare n. 6839 di repertorio del 14.08.2013 contenente gli obblighi e le condizioni cui deve essere vincolata la concessione stessa

decreta

ART. 1 - Salvi i diritti dei terzi è assentito alla Ditta Busetto Regina c/o SCOTTA' CLAUDIO (*omissis*) con sede a BRUGNERA, Via dei Soldi n. 3, il rinnovo della concessione di derivazione d'acqua dalla falda sotterranea ad uso irriguo nel Comune di GAIARINE per moduli 0.00068.

ART. 2 - Il rinnovo della concessione è accordato per un periodo di sette anni decorrente dalla data del 30.06.2013, subordinatamente all'osservanza delle condizioni contenute nel citato disciplinare in data 14.08.2013 n. 6839 di repertorio e verso il pagamento del canone annuo di Euro 46,72 calcolato ai sensi della vigente normativa da adeguarsi per le annualità successive ai sensi di legge.

ART. 3 - Di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'art. 23 lett. a) del D.Lgs. n. 33 del 14.03.2013.

ART. 4 - Di pubblicare il presente decreto in formato integrale nel Bollettino Ufficiale della Regione Veneto.

Alvise Luchetta

DECRETO DEL DIRIGENTE DELL' UNITA' DI PROGETTO GENIO CIVILE DI TREVISO n. 644 del 10 settembre 2013

Rinnovo concessione di derivazione d'acqua dalla falda sotterranea ad uso industriale in Comune di GODEGA DI SANT'URBANO per moduli 0.0048 pari a mc annui 14.400. Concessionario: POLLAMI LILIANA s.r.l. - GODEGA DI SANT'URBANO. Pratica n. 1653.

[Acque]

Note per la trasparenza:
Rinnovo concessione d'acqua di falda sotterranea

Il Dirigente

VISTO il decreto n.587 del 16.06.2010 con il quale questo Ufficio ha rilasciato la concessione di derivazione d'acqua in oggetto;

VISTA la domanda in data 11.06.2013 della ditta POLLAMI LILIANA s.r.l., intesa ad ottenere il rinnovo della medesima concessione;

VISTI gli atti dell'istruttoria esperita a norma di legge;

VISTO il T.U. sulle acque e sugli impianti elettrici, approvato con R.D. n. 1775 del 11.12.1933 e successive modificazioni ed integrazioni;

VISTI il D.Lgs. n.112/98 e la L.R. n. 11/01;

VISTO il disciplinare n. 6844 di repertorio del 14.08.2013 contenente gli obblighi e le condizioni cui deve essere vincolata la concessione stessa

decreta

ART. 1 - Salvi i diritti dei terzi è assentito alla Ditta POLLAMI LILIANA s.r.l. (C.F. n. 00191310267) con sede a GODEGA DI SANT'URBANO, Via Bibano di Sotto n. 70/I, il rinnovo della concessione di derivazione d'acqua dalla falda sotterranea ad uso industriale nel Comune di GODEGA DI SANT'URBANO per moduli 0.0048 pari a mc annui 14'400.

ART. 2 - Il rinnovo della concessione è accordato per un periodo di sette anni decorrente dalla data del 15.06.2013, subordinatamente all'osservanza delle condizioni contenute nel citato disciplinare in data 14.08.2013 n. 6844 di repertorio e verso il pagamento del canone annuo di Euro 2'335,49 calcolato ai sensi della vigente normativa da adeguarsi per le annualità successive ai sensi di legge.

ART. 3 - Di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'art. 23 lett. a) del D.Lgs. n. 33 del 14.03.2013.

ART. 4 - Di pubblicare il presente decreto in formato integrale nel Bollettino Ufficiale della Regione Veneto.

Alvise Luchetta

DECRETO DEL DIRIGENTE DELL' UNITA' DI PROGETTO GENIO CIVILE DI TREVISO n. 645 del 10 settembre 2013

Rinnovo concessione di derivazione d'acqua dalla falda sotterranea mediante n. 2 pozzi ad uso industriale in Comune di MARENO DI PIAVE per moduli 0.00032 pari a mc annui 1000. Concessionario: CANTINA MARENO Società Cooperativa Agricola - MARENO DI PIAVE. Pratica n. 1738.

[Acque]

Note per la trasparenza:
Rinnovo concessione d'acqua di falda sotterranea.

Il Dirigente

VISTO il decreto n.619 del 29.06.2010 con il quale questo Ufficio ha rilasciato la concessione di derivazione d'acqua in oggetto;

VISTA la domanda in data 04.06.2013 della ditta CANTINA MARENO Società Cooperativa Agricola, intesa ad ottenere il rinnovo della medesima concessione;

VISTI gli atti dell'istruttoria esperita a norma di legge;

VISTO il T.U. sulle acque e sugli impianti elettrici, approvato con R.D. n. 1775 del 11.12.1933 e successive modificazioni ed integrazioni;

VISTI il D.Lgs. n.112/98 e la L.R. n. 11/01;

VISTO il disciplinare n. 6631 di repertorio del 03.07.2013 contenente gli obblighi e le condizioni cui deve essere vincolata la concessione stessa

decreta

ART. 1 - Salvi i diritti dei terzi è assentito alla Ditta CANTINA MARENO Società Cooperativa Agricola (C.F. n. 00202200267) con sede a MARENO DI PIAVE, Via Madonnetta n. 51, il rinnovo della concessione di derivazione d'acqua dalla falda sotterranea mediante n. 2 pozzi ad uso industriale nel Comune di MARENO DI PIAVE per moduli 0.00032 pari a mc annui 1.000.

ART. 2 - Il rinnovo della concessione è accordato per un periodo di sette anni decorrente dalla data del 28.06.2013, subordinatamente all'osservanza delle condizioni contenute nel citato disciplinare in data 03.07.2013 n. 6631 di repertorio e verso il pagamento del canone annuo di Euro 583,87 calcolato ai sensi della vigente normativa da adeguarsi per le annualità successive ai sensi di legge.

ART. 3 - Di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'art. 23 lett. a) del D.Lgs. n. 33 del 14.03.2013.

ART. 4 - Di pubblicare il presente decreto in formato integrale nel Bollettino Ufficiale della Regione Veneto.

Alvise Luchetta

DECRETO DEL DIRIGENTE DELL' UNITA' DI PROGETTO GENIO CIVILE DI TREVISO n. 646 del 10 settembre 2013

Rinnovo concessione di derivazione acqua dalla falda sotterranea mediante n. 3 pozzi di cui n. 1 ad uso assimilato all'igienico e n. 2 irrigui in Comune di Mareno di Piave per moduli 0.01144. Concessionario: Azienda Agricola Venturin Arcangelo - Mareno di Piave. Pratica n. 1749.

[Acque]

Note per la trasparenza:
Rinnovo concessione d'acqua di falda sotterranea.

Il Dirigente

VISTO il decreto n.615 del 29.06.2010 con il quale questo Ufficio ha rilasciato la concessione di derivazione d'acqua in oggetto;

VISTA la domanda in data 11.06.2013 della ditta Az. Agr. Venturin Arcangelo, intesa ad ottenere il rinnovo della medesima concessione;

VISTI gli atti dell'istruttoria esperita a norma di legge;

VISTO il T.U. sulle acque e sugli impianti elettrici, approvato con R.D. n. 1775 del 11.12.1933 e successive modificazioni ed integrazioni;

VISTI il D.Lgs. n.112/98 e la L.R. n. 11/01;

VISTO il disciplinare n. 6851 di repertorio del 14.08.2013 contenente gli obblighi e le condizioni cui deve essere vincolata la concessione stessa

decreta

ART. 1 - Salvi i diritti dei terzi è assentito alla Ditta Az. Agr. Venturin Arcangelo (*omissis*) con sede a MARENO DI PIAVE, Via Donà delle Rose n. 4, il rinnovo della concessione di derivazione d'acqua dalla falda sotterranea tramite n. 3 pozzi di cui n. 1 ad uso assimilato all'igienico e n. 2 irrigui nel Comune di MARENO DI PIAVE per moduli 0.01144.

ART. 2 - Il rinnovo della concessione è accordato per un periodo di sette anni decorrente dalla data del 28.06.2013, subordinatamente all'osservanza delle condizioni contenute nel citato disciplinare in data 14.08.2013 n. 6851 di repertorio e verso il pagamento del canone annuo di Euro 250,92 calcolato ai sensi della vigente normativa da adeguarsi per le annualità successive ai sensi di legge.

ART. 3 - Di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'art. 23 lett. a) del D.Lgs. n. 33 del 14.03.2013.

ART. 4 - Di pubblicare il presente decreto in formato integrale nel Bollettino Ufficiale della Regione Veneto.

Alvise Luchetta

DECRETO DEL DIRIGENTE DELL' UNITA' DI PROGETTO GENIO CIVILE DI TREVISO n. 647 del 10 settembre 2013

Rinnovo concessione di derivazione d'acqua dalla falda sotterranea ad uso industriale in Comune di MARENO DI PIAVE per moduli 0.00007 pari a mc annui 210. Concessionario: Latteria di Soligo s.a.c. - FARRA DI SOLIGO. Pratica n. 1750.

[Acque]

Note per la trasparenza:
Rinnovo concessione d'acqua di falda sotterranea

Il Dirigente

VISTO il decreto n.662 del 01.07.2010 con il quale questo Ufficio ha rilasciato la concessione di derivazione d'acqua in oggetto;

VISTA la domanda in data 11.06.2013 della ditta Latteria di Soligo s.a.c., intesa ad ottenere il rinnovo della medesima concessione;

VISTI gli atti dell'istruttoria esperita a norma di legge;

VISTO il T.U. sulle acque e sugli impianti elettrici, approvato con R.D. n. 1775 del 11.12.1933 e successive modificazioni ed integrazioni;

VISTI il D.Lgs. n.112/98 e la L.R. n. 11/01;

VISTO il disciplinare n. 6778 di repertorio del 06.08.2013 contenente gli obblighi e le condizioni cui deve essere vincolata la concessione stessa

decreta

ART. 1 - Salvi i diritti dei terzi è assentito alla Ditta Latteria di Soligo s.a.c. (C.F. n. 00178340261) con sede a FARRA DI SOLIGO, Via I° Settembre - Soligof n. 32, il rinnovo della concessione di derivazione d'acqua dalla falda sotterranea ad uso industriale nel Comune di MARENO DI PIAVE per moduli 0.00007 pari a mc annui 210.

ART. 2 - Il rinnovo della concessione è accordato per un periodo di sette anni decorrente dalla data del 30.06.2013, subordinatamente all'osservanza delle condizioni contenute nel citato disciplinare in data 06.08.2013 n. 6778 di repertorio e verso il pagamento del canone annuo di Euro 583,87 calcolato ai sensi della vigente normativa da adeguarsi per le annualità successive ai sensi di legge.

ART. 3 - Di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'art. 23 lett. a) del D.Lgs. n. 33 del 14.03.2013.

ART. 4 - Di pubblicare il presente decreto in formato integrale nel Bollettino Ufficiale della Regione Veneto.

Alvise Luchetta

DECRETO DEL DIRIGENTE DELL' UNITA' DI PROGETTO GENIO CIVILE DI TREVISO n. 648 del 10 settembre 2013

Rinnovo concessione di derivazione acqua dalla falda sotterranea ad uso antincendio e igienico in Comune di Mareno di Piave per moduli 0.0003. Concessionario: Immobiliare M.D. srl - Mareno di Piave Pratica n. 1751.

[Acque]

Note per la trasparenza:
Rinnovo concessione d'acqua di falda sotterranea.

Il Dirigente

VISTO il decreto n.663 del 01.07.2010 con il quale questo Ufficio ha rilasciato la concessione di derivazione d'acqua in oggetto;

VISTA la domanda in data 18.06.2013 della ditta IMMOBILIARE M.D. S.r.l., intesa ad ottenere il rinnovo della medesima concessione;

VISTI gli atti dell'istruttoria esperita a norma di legge;

VISTO il T.U. sulle acque e sugli impianti elettrici, approvato con R.D. n. 1775 del 11.12.1933 e successive modificazioni ed integrazioni;

VISTI il D.Lgs. n.112/98 e la L.R. n. 11/01;

VISTO il disciplinare n. 6849 di repertorio del 14.08.2013 contenente gli obblighi e le condizioni cui deve essere vincolata la concessione stessa

decreta

ART. 1 - Salvi i diritti dei terzi è assentito alla Ditta IMMOBILIARE M.D. S.r.l. (C.F. n. 03555320260) con sede a MARENO DI PIAVE, Via Distrettuale n. 78, il rinnovo della concessione di derivazione d'acqua dalla falda sotterranea ad uso antincendio e igienico nel Comune di MARENO DI PIAVE per moduli 0.0003.

ART. 2 - Il rinnovo della concessione è accordato per un periodo di sette anni decorrente dalla data del 30.06.2013, subordinatamente all'osservanza delle condizioni contenute nel citato disciplinare in data 14.08.2013 n. 6849 di repertorio e verso il pagamento del canone annuo di Euro 250,92 calcolato ai sensi della vigente normativa da adeguarsi per le annualità successive ai sensi di legge.

ART. 3 - Di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'art. 23 lett. a) del D.Lgs. n. 33 del 14.03.2013.

ART. 4 - Di pubblicare il presente decreto in formato integrale nel Bollettino Ufficiale della Regione Veneto.

Alvise Luchetta

DECRETO DEL DIRIGENTE DELL' UNITA' DI PROGETTO GENIO CIVILE DI TREVISO n. 649 del 10 settembre 2013

Rinnovo concessione di derivazione acqua dalla falda sotterranea ad uso irrigazione area verde in Comune di Motta di Livenza per moduli 0.0008. Concessionario: Steel Trattamenti Termici srl - Motta di Livenza Pratica n. 1881.

[Acque]

Note per la trasparenza:
Rinnovo concessione d'acqua di falda sotterranea.

Il Dirigente

VISTO il decreto n.534 del 10.06.2010 con il quale questo Ufficio ha rilasciato la concessione di derivazione d'acqua in oggetto;

VISTA la domanda in data 07.06.2013 della ditta STEEL TRATTAMENTI TERMICI S.r.l., intesa ad ottenere il rinnovo della medesima concessione;

VISTI gli atti dell'istruttoria esperita a norma di legge;

VISTO il T.U. sulle acque e sugli impianti elettrici, approvato con R.D. n. 1775 del 11.12.1933 e successive modificazioni ed integrazioni;

VISTI il D.Lgs. n.112/98 e la L.R. n. 11/01;

VISTO il disciplinare n. 6693 di repertorio del 08.07.2013 contenente gli obblighi e le condizioni cui deve essere vincolata la concessione stessa

decreta

ART. 1 - Salvi i diritti dei terzi è assentito alla Ditta STEEL TRATTAMENTI TERMICI S.r.l. (C.F. n. 02070260266) con sede a MOTTA DI LIVENZA, Via Lazio n. 1/B, il rinnovo della concessione di derivazione d'acqua dalla falda sotterranea ad uso irrigazione area verde nel Comune di MOTTA DI LIVENZA per moduli 0.0008.

ART. 2 - Il rinnovo della concessione è accordato per un periodo di sette anni decorrente dalla data del 09.06.2013, subordinatamente all'osservanza delle condizioni contenute nel citato disciplinare in data 08.07.2013 n. 6693 di repertorio e verso il pagamento del canone annuo di Euro 250,92 calcolato ai sensi della vigente normativa da adeguarsi per le annualità successive ai sensi di legge.

ART. 3 - Di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'art. 23 lett. a) del D.Lgs. n. 33 del 14.03.2013.

ART. 4 - Di pubblicare il presente decreto in formato integrale nel Bollettino Ufficiale della Regione Veneto.

Alvise Luchetta

DECRETO DEL DIRIGENTE DELL' UNITA' DI PROGETTO GENIO CIVILE DI TREVISO n. 650 del 10 settembre 2013

Rinnovo concessione di derivazione acqua dalla falda sotterranea ad uso produzione vinicola in Comune di di Orsago per moduli 0.00302 .Concessionario: Cantina Sociale di Orsago Soc. Coop. Agricola - Orsago Pratica n. 1163.
[Acque]

Note per la trasparenza:
Rinnovo concessione d'acqua di falda sotterranea.

Il Dirigente

VISTO il decreto n.621 del 29.06.2010 con il quale questo Ufficio ha rilasciato la concessione di derivazione d'acqua in oggetto;

VISTA la domanda in data 12.06.2013 della ditta CANTINA SOCIALE DI ORSAGO SOC.COOP. AGRICOLA, intesa ad ottenere il rinnovo della medesima concessione;

VISTI gli atti dell'istruttoria esperita a norma di legge;

VISTO il T.U. sulle acque e sugli impianti elettrici, approvato con R.D. n. 1775 del 11.12.1933 e successive modificazioni ed integrazioni;

VISTI il D.Lgs. n.112/98 e la L.R. n. 11/01;

VISTO il disciplinare n. 6777 di repertorio del 06.08.2013 contenente gli obblighi e le condizioni cui deve essere vincolata la concessione stessa

decreta

ART. 1 - Salvi i diritti dei terzi è assentito alla Ditta CANTINA SOCIALE DI ORSAGO SOC.COOP. AGRICOLA (C.F. n. 00192460269) con sede a ORSAGO, Via Pontebbana n. 24/A, il rinnovo della concessione di Derivazione acqua da falda sotterranea ad uso produzione vinicola. nel Comune di ORSAGO per moduli 0.00302.

ART. 2 - Il rinnovo della concessione è accordato per un periodo di sette anni decorrente dalla data del 28.06.2013, subordinatamente all'osservanza delle condizioni contenute nel citato disciplinare in data 06.08.2013 n. 6777 di repertorio e verso il pagamento del canone annuo di Euro 250,92 calcolato ai sensi della vigente normativa da adeguarsi per le annualità successive ai sensi di legge.

ART. 3 - Di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'art. 23 lett. a) del D.Lgs. n. 33 del 14.03.2013.

ART. 4 - Di pubblicare il presente decreto in formato integrale nel Bollettino Ufficiale della Regione Veneto.

Alvise Luchetta

DECRETO DEL DIRIGENTE DELL' UNITA' DI PROGETTO GENIO CIVILE DI TREVISO n. 651 del 10 settembre 2013

L.R. 09.08.1988 n. 41 ; D. Lgs 31.03.1998 n. 112 ; L.R. 13.04.2001 n. 11 . Domanda pervenuta in data 30.08.2013 prot. n. 363069 per ottenere la concessione idraulica per utilizzo di mq. 1.900 terreno demaniale ad uso pubblico (campo solare), in golena del fiume Piave in Comune di VIDOR. Rif. catastali: Comune di VIDOR Fogli 7-11 mappale fronte 5. Richiedente: Comune di VIDOR Pratica P01100.

[Acque]

Note per la trasparenza:
Concessione di terreno demaniale ad uso pubblico.

Il Dirigente

VISTA la domanda in oggetto;

VISTO il voto n. 234 in data 06.09.2013 con cui la C.T.R.D. ha espresso parere favorevole al rilascio della concessione in oggetto;

VISTO il disciplinare n. 6933 di repertorio del 10.09.2013 contenente gli obblighi e le condizioni cui deve essere vincolata la concessione stessa;

VISTO il R.D. 25.07.1904 n. 523 e successive modifiche e integrazioni, T.U. di leggi sulle opere idrauliche;

VISTA la Legge Regionale 09.08.1988 n. 41;

VISTA la Legge 24.12.1993 n. 537, art. 10, comma 2;

VISTO il Decreto Legislativo 31.03.1998 n. 112;

VISTA la Legge Regionale 13.04.2001 n. 11;

VISTA la D.G.R.V. 08.08.2003 n. 2509;

VISTA la D.G.R.V. 25.06.2004 n. 1997;

VISTO il piano stralcio per l'assetto idrogeologico dei bacini idrografici dei fiumi Isonzo, Tagliamento, Livenza, Piave, Brenta-Bacchiglione (PAI - 4 bacini) contenente le misure di salvaguardia ai fini della sicurezza idraulica e della prevenzione del rischio idraulico, adottato dall'Autorità di Bacino dei fiumi dell'alto adriatico con delibera n. 3 in data 09.11.2012;

ACCERTATA la regolarità degli atti presentati;

decreta

ART. 1 - E' rilasciata al richiedente Comune di VIDOR con sede in VIDOR Piazza F. Zadra;

C.F./P.IVA - 83003650260 - 01213550260, la concessione idraulica per utilizzo di mq. 1.900 terreno demaniale ad uso pubblico (campo solare), in golena del fiume Piave in Comune di VIDOR, subordinatamente all'osservanza delle condizioni contenute nel Disciplinare n. 6933 di rep. in data 10.09.2013;

ART. 2 - La concessione è accordata fino al 31.12.2019, e verso il pagamento del canone annuo (2013) di Euro 101,24 calcolato ai sensi della vigente normativa da adeguarsi per le annualità successive ai sensi di legge;

ART. 3 - Di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'art. 23, lett. a, del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33;

ART. 4 - Di pubblicare il presente decreto in formato integrale nel Bollettino Ufficiale della Regione.

Alvise Luchetta

DECRETO DEL DIRIGENTE DELL' UNITA' DI PROGETTO GENIO CIVILE DI TREVISO n. 652 del 11 settembre 2013

PAR FSC (EX FAS) 2007 - 2013. DGR n. 1215 del 16.7.2013. "Interventi per la laminazione delle piene del fiume Monticano alla confluenza con il fosso Borniola in Comune di Fontanelle". Importo complessivo Euro 1.800.000,00. Affidamento incarico professionale allo Studio B&M Ingegneria - Associazione professionale ing. Francesco Boghetto ing. Andrea Mori di Treviso per "Integrazione documentazione progettuale relativa al progetto preliminare". Importo complessivo Euro 22.147,84. CIG: ZDE0B66AC6.

[Consulenze e incarichi professionali]

Note per la trasparenza:
Con il presente provvedimento viene affidato l'incarico allo Studio B&M Ingegneria di Treviso per integrare la documentazione progettuale relativa al progetto preliminare.

Il Dirigente

PREMESSO:

- che con delibera n. 1215 del 16.7.2013 la Giunta Regionale ha approvato il programma degli interventi da avviare nell'ambito della prima tranche delle risorse assegnate alla Regione Veneto con il PAR FSC (ex FAS) 2007 - 2013;
- che nell'allegato A della citata delibera è ricompreso per il Genio Civile di Treviso l'intervento relativo a "Interventi per la laminazione delle piene del fiume Monticano alla confluenza con il fosso Borniola in Comune di Fontanelle" per l'importo complessivo di Euro 1.800.000,00;
- che con Decreto del Dirigente dell'Unità di Progetto "Distretto Idrografico dei fiumi Piave, Livenza e Sile" n. 10 in data 3.4.2009 è stato affidato allo Studio "B&M Ingegneria - Associazione professionale ing. Francesco Boghetto - ing. Andrea Mori" di Treviso, l'incarico relativo alla progettazione definitiva ed esecutiva dei lavori di "Laminazione delle piene del fiume Monticano alla confluenza con il fosso Bormiola in Comune di Fontanelle (TV)";
- che con delibera n. 2361 del 28.9.2010 la Giunta Regionale ha modificato l'assetto organizzativo Regionale e che, tra l'altro, è stata soppressa la Direzione Distretto Bacino Idrografico Piave, Livenza, Sile, pertanto, le relative funzioni ricadenti nel territorio della provincia di Treviso sono di competenza dell'Unità di Progetto del Genio Civile di Treviso;
- che è in essere la relativa Convenzione con lo Studio B&M Ingegneria, sottoscritta in data 28 maggio 2009 rep. n. 6, dove non è ancora stato sviluppato il progetto esecutivo in quanto l'intervento non è ancora stato finanziato;
- che nel frattempo è stata segnalata la necessità di realizzare una vasca di laminazione posta a monte dell'abitato di Fontanelle, a suo tempo non prevista nel progetto preliminare sviluppato dallo Studio e consegnato nel 2005;

PRESO ATTO che vi è urgenza di ampliare il preliminare con l'inserimento della cassa di espansione citata;

PRESO ALTRESI' ATTO della carenza in organico di personale tecnico e in considerazione del fatto che quello in servizio risulta impegnato in altre attività in corso di espletamento, per cui si è ritenuto necessario avvalersi di personale esterno all'Amministrazione;

ACCERTATA quindi la necessità di affidare all'esterno tale incarico per i motivi sopra esposti;

VISTO il Decreto del Dirigente Regionale della Direzione Lavori Pubblici n. 1193 del 13.8.2.2013 con il quale è stato approvato l'aggiornamento dell'elenco dei consulenti e prestatori di servizi attinenti l'architettura e l'ingegneria per l'affidamento di incarichi per un corrispettivo stimato di importo inferiore a Euro 100.000,00 (IVA esclusa);

CONSIDERATO che, per lo specifico incarico in parola, si è ritenuto di rivolgersi allo Studio "B&M Ingegneria - Associazione professionale ing. Francesco Boghetto - ing. Andrea Mori" di Treviso, per l'esperienza e la particolare conoscenza dei luoghi, maturata in precedenti lavori simili, nonché per continuità alla progettazione già affidata; e che risulta iscritto al suddetto elenco al n. 80;

PRESO ATTO che lo Studio "B&M Ingegneria - Associazione professionale ing. Francesco Boghetto - ing. Andrea Mori", codice fiscale e partita IVA 03784150264, con Studio in Treviso Vicolo Biscaro 1, interpellato al riguardo, ha manifestato la piena disponibilità ad assumere l'incarico professionale impegnandosi a fornire le prestazioni richieste per l'importo complessivo di Euro 22.147,84 (Euro 17.600,00 + CNPAIA 4% Euro 704,00 + IVA 21 % sul totale Euro 3,843,84), come da offerta economica in data 24.5.2013 che il sottoscritto ritiene congrua in considerazione dell'importo delle opere e dell'urgenza richiesta;

CONSIDERATO che l'Unità di Progetto del Genio Civile di Treviso non ha proceduto alla verifica dei requisiti previsti dalla normativa vigente e dichiarati dallo Studio "B&M Ingegneria" in data 9.9.2013, a eccezione della regolarità contributiva, in quanto trattasi di incarico affidato per "Integrazione documentazione progettuale relativa al progetto preliminare" già predisposto a suo tempo dallo Studio;

CONSIDERATO, pertanto, che si ritiene di affidare allo Studio "B&M Ingegneria - Associazione professionale ing. Francesco Boghetto - ing. Andrea Mori", di comprovata esperienza e qualificazione professionale, l'incarico sopradescritto relativo a "Integrazione documentazione progettuale relativa al progetto preliminare" dell'intervento in oggetto, del quale si è già acquisito il relativo curriculum vitae, di cui all'allegato B del presente provvedimento;

VISTO l'art. 125 - comma 11 del D. Lgs. 163/2006 e s.m.i.;

decreta

1. Di affidare l'incarico professionale per "Integrazione documentazione progettuale relativa al progetto preliminare" relativa a "Interventi per la laminazione delle piene del fiume Monticano alla confluenza con il fosso Borniola in Comune di Fontanelle" allo Studio "B&M Ingegneria - Associazione professionale ing. Francesco Boghetto - ing. Andrea Mori", codice fiscale e partita IVA 03784150264, con Studio in Treviso Vicolo Biscaro 1.
2. Di approvare lo schema di Convenzione in ordine all'espletamento dell'incarico in argomento, allegato A al presente decreto.
3. Di allegare il curriculum vitae dello Studio B&M Ingegneria - Associazione professionale ing. Francesco Boghetto - ing. Andrea Mori", allegato B al presente decreto.
4. Agli oneri derivanti dall'espletamento dell'incarico, pari complessivamente a Euro 22.147,84 (Euro 17.600,00 + CNPAIA 4% Euro 704,00 + IVA 21 % sul totale Euro 3,843,84) si farà fronte con i fondi previsti nell'apposito capitolo di bilancio regionale, da impegnarsi con successivo decreto del Dirigente della Direzione Difesa del Suolo.
5. La relativa convenzione verrà stipulata dal Dirigente Responsabile dell'Unità di Progetto Genio Civile di Treviso.
6. Il presente provvedimento dovrà essere pubblicato ai sensi dell'art. 15 del D.Lgs 14.3.2013 n. 33.
7. Il presente decreto sarà pubblicato integralmente nel Bollettino Ufficiale delle Regione del Veneto omettendo gli allegati di cui ai precedenti punti 2 e 3.

Alvise Luchetta

Allegati (*omissis*)

DECRETO DEL DIRIGENTE DELL' UNITA' DI PROGETTO GENIO CIVILE DI TREVISO n. 653 del 11 settembre 2013

OPCM n. 3906/2010 - OCDPC n. 43/2013. O.C. n. 18/2011, Allegato C Intervento n. 1. "Consulenze e indagini funzionali agli interventi di messa in sicurezza idraulica". Affidamento incarico professionale Ing. Luigi D'Alpaos di Padova per "Studio per l'inquadramento dei fenomeni di trasporto solido del fiume Piave in provincia di Treviso". Importo complessivo Euro 26.174,72. CUP: H55C13000280001 - CIG: ZBE0B2B3EB .

[Consulenze e incarichi professionali]

Note per la trasparenza:
Con il presente provvedimento viene affidato l'incarico all'Ing. Luigi D'Alpaos per effettuare lo studio in oggetto sul fiume Piave, interessato dagli eventi alluvionali di cui alla ex OPCM 3906.

Il Dirigente

PREMESSO:

- che con Decreto n. 236, in data 2 novembre 2010, il Presidente della Regione del Veneto, ai sensi dell'art. 106, comma 1, lett. a), della L.R. 13 aprile 2001, n. 11, ha dichiarato lo stato di crisi in ordine agli eccezionali eventi alluvionali che hanno colpito il territorio della Regione Veneto nei giorni dal 31 ottobre al 2 novembre 2010;
- che con Decreto in data 5 novembre 2010 il Presidente del Consiglio dei Ministri ha dichiarato lo stato di emergenza in relazione agli eccezionali eventi alluvionali che hanno colpito il territorio della Regione Veneto nei giorni dal 31 ottobre al 2 novembre;
- che con Ordinanza n. 3906, in data 13 novembre 2010, il Presidente del Consiglio dei Ministri, di intesa con la Regione del Veneto, ha nominato il Presidente della Regione Commissario delegato per il superamento dell'emergenza di cui trattasi e ha dettato disposizioni per la realizzazione delle iniziative finalizzate alla sollecita attuazione degli interventi;
- che il Commissario Delegato per il superamento dell'emergenza ex OPCM 3906/2010 con propria ordinanza n. 18 del 14 giugno 2011 ha, tra l'altro, approvato gli elenchi relativi a ulteriori interventi urgenti e indifferibili necessari per la messa in sicurezza dei territori interessati, di cui all'art. 1, comma 3, dell'OPCM 3906/2010, presentati dai soggetti attuatori Dirigenti delle Unità di Progetto del Genio Civile e inoltre ha provveduto all'impegno della somma complessiva di Euro 25.580.000,00, di cui Euro 100.000,00 per i lavori dell'Unità di Progetto del Genio Civile di Treviso, assegnata a valere sulla contabilità speciale n. 5458, aperta presso la Banca d'Italia - Agenzia di Venezia;
- che fra gli interventi riportati nell'Allegato C) dell'Ordinanza 18/2011, di competenza del soggetto attuatore Dirigente Unità di Progetto Genio Civile di Treviso, è ricompreso al n. 1 "Consulenze e indagini funzionali agli interventi di messa in sicurezza idraulica" per l'importo complessivo di Euro 100.000,00;
- che, pertanto, sono stati affidati degli incarichi per Consulenze e/o indagini, ecc. nei corsi d'acqua interessati dagli eventi alluvionali di cui all'OPCM 3906/2010;
- che risulta necessario affidare un terzo e ultimo incarico per effettuare uno "Studio per l'inquadramento dei fenomeni di trasporto solido del fiume Piave in provincia di Treviso";

PRESO ATTO:

- che con Ordinanza del Presidente del Consiglio dei Ministri n. 3960 del 17 agosto 2011, il Prefetto di Verona è stato nominato Commissario Delegato in sostituzione del Presidente della Regione del Veneto per il superamento della situazione di criticità in atto nel territorio della Regione Veneto e autorizzato ad avvalersi del personale della struttura già operante ai sensi dell'OPCM n. 3906/2010 e s.m.i;
- che il Presidente del Consiglio dei Ministri, con Decreto in data 2 novembre 2011, ha disposto la proroga dello stato di emergenza sino al 30 novembre 2012;
- che, ai sensi dell'art. 3, comma 2 del D.L. n. 59/2012, convertito con modificazioni nella Legge 12 luglio 2012, n. 100 l'attività Commissariale è cessata in data 30 novembre 2012;
- che con OCDPC n. 43 del 24 gennaio 2013, pubblicata sulla GU n. 28 del 2.2.2013, veniva individuata la Regione del Veneto quale amministrazione competente al coordinamento delle attività necessarie al completamento degli interventi da eseguirsi per fronteggiare i danni conseguenti agli eccezionali eventi alluvionali che hanno colpito il territorio regionale nei giorni dal 31 ottobre al 2 novembre 2010;
- che all'art. 1, comma 2 del provvedimento di cui al punto precedente veniva individuato il Dirigente dell'Unità di Progetto Sicurezza e Qualità quale responsabile delle iniziative finalizzate al definitivo subentro della Regione del Veneto nel coordinamento degli interventi integralmente finanziati e nelle attività occorrenti per il proseguimento in regime ordinario delle iniziative in corso. A tale scopo, il successivo comma 5 autorizzava il medesimo Dirigente all'utilizzo delle risorse disponibili sulla apposita contabilità speciale n. 5458 che viene allo stesso intestata;

- che con Decreto del Presidente della Giunta Regionale n. 24 in data 5 marzo 2013 sono state definite le modalità per consentire l'attuazione delle funzioni attribuite con l'OCDPC n. 43/2013 e in particolare, in continuità con quanto svolto nell'ambito dell'attività commissariale, sono stati individuati i Dirigenti Responsabili delle Strutture del Genio Civile Regionale quali referenti, tra l'altro, per il Settore Interventi;
- che con nota n. 120051/16 in data 19 marzo 2013 del Dirigente dell'Unità di Progetto Sicurezza e Qualità sono state definite le modalità di subentro della strutture regionali ordinariamente competenti alla realizzazione delle opere di cui alle Ordinanze Commissariali n. 5, 12, 18 e 25 del 2011;

CONSIDERATO:

- che il fiume Piave in provincia di Treviso, grossomodo fra la traversa di Pederobba e Ponte di Piave, a seguito delle eccezionali precipitazioni atmosferiche verificatesi nei giorni dal 31 ottobre al 2 novembre 2010 è stato interessato da eventi di piena di notevole intensità, dove si sono verificati accumuli di materiale litoide che hanno costituito elementi di rischio per la stabilità delle strutture arginali per la sicurezza delle golene e delle infrastrutture viarie;
- che si sono resi necessari interventi in somma urgenza volti al ripristino delle condizioni di sicurezza delle aree golenali occupate da insediamenti agricoli e industriali, nonché delle infrastrutture viarie di collegamento;
- che il ripetersi di eventi di analoga intensità, con tempi di ritorno di 2-5 anni, impone la necessità di approfondire l'evoluzione del corso d'acqua, con un confronto tra lo stato attuale con le situazioni documentate in passato, e monitorarne l'evoluzione futura con metodologie riconosciute dai più recenti studi sulla modellazione idraulica, onde prevenire possibili rischi ai territori rivieraschi;
- che per quanto sopra esposto, il Genio Civile di Treviso ha ritenuto di procedere a uno Studio per l'inquadramento dei fenomeni di trasporto solido del fiume Piave in provincia di Treviso al fine di accertare le quantità di materiale che mediamente possono pervenire al tratto di fiume in esame e l'indicazione dei tratti da assoggettare a particolari monitoraggio, tenuto conto delle opere presenti e del comportamento morfodinamico risultante dalle indagini;
- che è necessario acquisire elementi utili sui criteri da seguire e sulle metodologie da utilizzare per la realizzazione di interventi di manutenzione in alveo e/o di regimazione del trasporto solido lungo il corso del fiume Piave nella parte non canalizzata che interessa la Provincia di Treviso;
- che detto Studio costituisce il necessario approfondimento delle conoscenze delle caratteristiche idrauliche del fiume Piave, che risulta tra i fiumi di maggior rischio idraulico per l'intera provincia di Treviso interessata dagli eventi in argomento;
- che l'Ufficio non dispone di personale con idonee specializzazioni in particolare sotto il profilo idrologico e idromeccanico, nonché di adeguata strumentazione (software e hardware) e che, pertanto, si rende indispensabile il ricorso all'affidamento di un servizio di supporto esterno;
- che con Decreto del Dirigente Regionale della Direzione Lavori Pubblici n. 1193 del 13.8.2013 è stato approvato l'aggiornamento dell'elenco dei consulenti e prestatori di servizi attinenti l'architettura e l'ingegneria per l'affidamento di incarichi per un corrispettivo stimato di importo inferiore a Euro 100.000,00 (IVA esclusa);
- che, per lo specifico incarico in parola, da un'indagine di mercato effettuata, si è ritenuto di rivolgersi all'Ing. Luigi D'Alpaos di Padova, per l'esperienza, la specifica professionalità e la particolare conoscenza dei luoghi, maturata in precedenti lavori simili e disponibile a effettuare le relative operazioni e che risulta iscritto al suddetto elenco al n. 281 per le attività identificate con la lettera G;
- che l'Ing. Luigi D'Alpaos con sede a Padova - Riviera dei Mugnai, 24, (omissis) partita IVA 00453360281, interpellato al riguardo, ha manifestato la piena disponibilità ad assumere l'incarico professionale impegnandosi a fornire le prestazioni richieste per l'importo complessivo di Euro 26.174,72 (Euro 20.000,00 + contributo INPS 4% Euro 800,00 + CNPAIA 4% Euro 832,00 + IVA 21 % sul totale Euro 4.542,72), come da offerta economica pervenuta in data 11.12.2012 prot. n. 563089/63.05, che il sottoscritto ritiene congrua in considerazione dell'importo delle prestazioni e dell'urgenza richiesta;
- che l'Unità di Progetto del Genio Civile di Treviso ha verificato, acquisendo la necessaria documentazione, i requisiti previsti dalla normativa vigente e dichiarati dal Professionista succitato in data 4.12.2012;
- che si ritiene, pertanto, di affidare all'ing. Luigi D'Alpaos, docente universitario di comprovata esperienza e qualificazione professionale, l'incarico sopradescritto relativo a "Studio per l'inquadramento dei fenomeni di trasporto solido del fiume Piave in provincia di Treviso", del quale si è già acquisito il relativo curriculum vitae, di cui all'allegato B del presente provvedimento;
- che l'affidamento dell'incarico in oggetto rientra nella fattispecie prevista dall'art. 125;

VISTA l'Ordinanza del Presidente del Consiglio dei Ministri n. 3906 del 13 novembre 2010 e s.m.i.;

VISTA l'Ordinanza del Capo Dipartimento della Protezione Civile n. 43 del 24 gennaio 2013;

VISTO l'art. 125 - comma 11 del D. Lgs. 163/2006 e s.m.i. e il "Provvedimento disciplinante le procedure di acquisizione di servizi, forniture e lavori in economia" approvato dalla Giunta Regionale con D.G.R. n. 354 del 6.3.2012 e successivamente modificato con D.G.R. n. 2401 del 27.11.2012;

decreta

1. Di affidare l'incarico professionale per "Studio per l'inquadramento dei fenomeni di trasporto solido del fiume Piave in provincia di Treviso" all'Ing. Luigi D'ALPAOS con sede a Padova - Riviera dei Mugnai, 24, (omissis) partita IVA 00453360281.
2. Di approvare lo schema di Convenzione in ordine all'espletamento dell'incarico in argomento, allegato A al presente decreto.
3. Di allegare il curriculum vitae dell'ing. Luigi D'Alpaos, allegato B al presente decreto.
4. Agli oneri derivanti dall'espletamento dell'incarico, pari complessivamente a Euro 26.174,72 (Euro 20.000,00 + contributo INPS 4% Euro 800,00 + CNPAIA 4% Euro 832,00 + IVA 21 % sul totale Euro 4.542,72) si farà fronte con i fondi a valere sulla contabilità speciale n. 5458, aperta presso la Banca d'Italia - Sezione di Tesoreria Provinciale di Venezia.
5. La relativa convenzione verrà stipulata dal Dirigente Responsabile dell'Unità di Progetto Genio Civile di Treviso.
6. Il presente provvedimento dovrà essere pubblicato ai sensi dell'art. 15 del D.Lgs 14.3.2013 n. 33.
7. Il presente decreto sarà pubblicato integralmente nel Bollettino Ufficiale delle Regione del Veneto omettendo gli allegati di cui ai precedenti punti 2 e 3.

Alvise Luchetta

Allegati (*omissis*)

DECRETO DEL DIRIGENTE DELL' UNITA' DI PROGETTO GENIO CIVILE DI TREVISO n. 654 del 12 settembre 2013

Decreto legislativo 9 aprile 2008 n. 81 e successivo decreto legislativo 3 agosto 2009, n. 106. Disposizioni in materia di tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro. Dottoressa Marisa Fagnoni con Studio Medico in Treviso e residente a Villorba (TV), (omissis). Affidamento dell'incarico di Medico Competente per l'anno 2014. CIG: ZF30B67556. Importo euro 9.074,60.

[Acque]

Note per la trasparenza:
Con il presente provvedimento viene affidato l'incarico di medico competente per l'anno 2014 ai sensi del D.lgs 81/2008. (In applicazione della D.G.R. n. 677 del 14.05.2013 - paragrafo 3.1.5. del compendio).

Il Dirigente

VISTA la deliberazione di Giunta Regionale 1332 dell'11.05.2010 con la quale sono stati individuati i "Datori di Lavoro" nell'ambito regionale con ripartizione degli incarichi e delle funzioni di cui al Decreto legislativo 9 aprile 2008 n. 81 e successivo decreto legislativo 3 agosto 2009, n. 106, inerente disposizioni in materia di tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro;

CONSIDERATO che per le strutture periferiche regionali nell'ambito della Provincia di Treviso, Servizi Forestali esclusi, è stato nominato quale datore di lavoro il Dirigente dell'Unità di Progetto del Genio Civile di Treviso e che tra le discrezionalità nei compiti attribuiti dalle suindicate disposizioni al suddetto datore di lavoro vi è anche di procedere alla designazione del medico competente il quale dovrà provvedere sia all'attività di sorveglianza sanitaria sia all'attivazione delle misure a tutela dei lavoratori;

VISTO il decreto legislativo 9 aprile 2008 n. 81 e successive modifiche ed integrazioni, recante le nuove norme in materia di tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro, abrogativo nel contempo dei due suddetti decreti legislativi nn. 626 e 242 rispettivamente in data 19 settembre 1994 e 19 marzo 1996, giusto art. 304;

CONSIDERATO comunque che nello stesso provvedimento rimane sempre compreso nel "sistema di promozione della salute e sicurezza" la suddetta figura di Medico Competente secondo quanto previsto dagli artt. 2 e 38;

VISTA la deliberazione n. 924 del 18.06.2013 con la quale la Giunta Regionale ha assegnato, ai fini dell'applicazione di quanto previsto dal recente D.Lgs. 81/2008, un budget di spesa per il 2013 per ciascun Dirigente Datore di Lavoro per le sedi di ogni singola provincia da imputarsi sul capitolo 100484 del bilancio di previsione per il 2013 " Spese per la gestione della sicurezza sui luoghi di lavoro e per la gestione della qualità (D.L.gs 09.04.2008, n. 81)", da utilizzarsi mediante appositi decreti;

CONSIDERATO che per il Dirigente dell'Unità di Progetto del Genio Civile di Treviso, Datore di Lavoro della Provincia di Treviso, è stata assegnata la somma di Euro 32.000,00;

CONSIDERATO altresì che con decreto del suddetto dirigente n.0549 in data 18.09.2012 era stato affidato alla dottoressa Marisa Fagnoni, con Studio Medico in Treviso, nata a Quarrata (PT) in data 27.09.1951 - (omissis) e residente a Villorba (TV) (omissis), iscritta all'Albo dei Medici Chirurghi della Provincia di Treviso al n. 1743, Specialista in Medicina del Lavoro, l'incarico di Medico Competente per l'anno 2013, di cui ai decreti in epigrafe, per le strutture regionali periferiche ubicate nella Provincia di Treviso, per l'importo complessivo di Euro 9.074,60;

VISTA la nota del 03.09.2013, pervenuta all'Unità di Progetto del Genio Civile di Treviso in pari data, con la quale la dottoressa Marisa Fagnoni ha presentato la propria offerta relativa alla prestazione di medico competente ai sensi del D.Lgs 81/2008 e successive modifiche ed integrazioni per l'anno 2014, per l'importo complessivo di Euro 9.074,60 , comprensivo di ritenute di acconto ed IVA , relativamente alle sole voci cui spetta, con incluso il proprio "curriculum vitae";

CONSTATATA la validità delle prestazioni fin qui offerte dal suddetto tecnico e la necessità di procedere in modo continuativo ed omogeneo sulla linea programmatica già impostata all'inizio e ritenuta ottimale al conseguimento degli obiettivi dettati dalla norma in argomento;

ACCERTATA la validità delle stesse nell'ambito di analoghe prestazioni professionali nel territorio di competenza sia sotto l'aspetto economico e sia per quello professionale specifico;

RICONFERMATA la particolare competenza del servizio da svolgersi, e quindi l'indispensabilità di rivolgersi a personale esterno competente ed abilitato a ciò, in quanto lo scrivente non dispone di figure con tali proprietà, sì da poterlo espletare con

il personale e mezzi a disposizione nell'ambito dell'Ufficio stesso, ciò anche data la specificità della legislazione in materia di sicurezza a tutela della salute dei lavoratori;

RITENUTO pertanto di aderire alla richieste del professionista per la validità di tale offerta;

ATTESTATA la validità delle stesse sia dal punto di vista delle proposte operative che economiche, ritenute congrue nella spesa come sopra ripartita;

RITENUTO pertanto di accogliere l'offerta di cui sopra provvedendo ad affidare l'incarico di Medico Competente per l'anno 2014, secondo quanto previsto da D.Lvo 81/2008, in materia di tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro per la Provincia di Treviso, alla dottoressa Marisa Fagnoni , con Studio Medico in Treviso, nata a Quarrata (PT) in data 27.09.1951 - (omissis) e residente a Villorba (TV) (omissis), iscritta all'Albo dei Medici Chirurghi della Provincia di Treviso al n. 1743, della quale si è acquisito il relativo "curriculum vitae", da allegarsi come parte integrante del presente provvedimento;

VISTO che l'art. 125 comma 8 del D.Lgs. 163/2006 che stabilisce le modalità per gli affidamenti diretti da parte del responsabile del procedimento;

VISTA la D.G.R. n. 354 del 06.03.2012;

CONSIDERATO che per regolare i rapporti contrattuali verrà stipulata apposita convenzione da parte del Dirigente dell'Unità Periferica del Genio Civile di Treviso, secondo quanto stabilito dalle vigenti disposizioni in materia, previa verifica dei requisiti di legge, atto nel quale sono comprese le modalità di pagamento a favore del tecnico incaricato;

CONSIDERATO che la suddetta spesa complessiva di Euro 9.074,60 per incarico di Medico Competente per l'anno 2014 viene a essere impegnata sul capitolo 100484 del bilancio di previsione per il 2013 " Spese per la gestione della sicurezza sui luoghi di lavoro e per la gestione della qualità (D.L.gs 09.04.2008, n. 81)", che presenta sufficiente disponibilità;

DI DARE atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi degli artt. 15 e 23 del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33;

DI PROVVEDERE al caricamento del presente provvedimento nell'apposito applicativo informatico secondo quanto indicato nell'allegato A della D.G.R. n. 677/2013;

DI PUBBLICARE il presente decreto nel Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto in forma integrale;

VISTA la deliberazione della Giunta Regionale n. 631 del 07 maggio 2013 con la quale si approvano le direttive per la gestione del bilancio 2013;

VISTA la legge regionale 07.11.2003 n. 27;

VISTO il decreto legislativo 9 aprile 2008, n. 81;

VISTO il decreto legislativo 3 agosto 2009, n. 106;

VISTA la D.G.R. n. 1244 del 23.03.2010;

VISTA la D.G.R. n. 677 del 14.05.2013;

VISTA la D.G.R. n. 924 del 18.06.2013;

decreta

ARTICOLO 1. E' affidato per il periodo 01.01.2014 - 31.12.2014 alla dottoressa Marisa Fagnoni , con Studio Medico in Treviso, nata a Quarrata (PT) in data 27.09.1951 - (omissis) e residente a Villorba (TV) (omissis), iscritta all'Albo dei Medici Chirurghi della Provincia di Treviso al n. 1743, Specialista in Medicina del Lavoro, l'incarico di Medico Competente, secondo quanto previsto dagli artt. 2 e 38 del D.Lvo 81/2008 e successive modifiche ed integrazioni, in materia di tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro per la Provincia di Treviso, per l'importo complessivo di Euro 9.074,60 , comprensivo di ritenute di acconto e IVA, relativamente alle sole voci cui spetta.

ARTICOLO 2. E' impegnata la suddetta spesa di Euro 9.074,60 per incarico di Medico Competente per l'anno 2014 sul capitolo 100484 del bilancio di previsione per il 2013 " Spese per la gestione della sicurezza sui luoghi di lavoro e per la gestione della qualità (D.L.gs 09.04.2008, n. 81)", che presenta sufficiente disponibilità, fondi assegnati con deliberazione della Giunta Regionale n. 924 del 18.06.2013.

ARTICOLO 3: Di inviare il presente decreto all'Unità di Progetto Sicurezza e Qualità per il visto di monitoraggio dell'impegno di spesa e l'inoltro alla Direzione ragioneria per l'assunzione di spesa.

ARTICOLO 4. L'Unità di Progetto del Genio Civile di Treviso provvederà alla stipulazione con il suddetto professionista delle/a convenzione regolante i rapporti in oggetto, ai sensi delle vigenti disposizioni in materia,atto nel quale sono comprese le modalità di pagamento a favore del tecnico incaricato .

ARTICOLO 5. Si attesta che la spesa di cui si dispone l'impegno con il presente atto non rientra nelle tipologie soggette a limitazioni ai sensi della L.R. 1/2001.

ARTICOLO 6. Di allegare il relativo "curriculum vitae", al presente provvedimento, formandone quindi parte integrante.

ARTICOLO 7. Di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi degli artt. 15 e 23 del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33.

ARTICOLO 8. Di provvedere al caricamento del presente provvedimento nell'apposito applicativo informatico secondo quanto indicato nell'allegato A della D.G.R. n. 677/2013.

ARTICOLO 9. Di pubblicare il presente decreto nel BURVET in forma integrale.

Alvise Luchetta

DECRETO DEL DIRIGENTE DELL' UNITA' DI PROGETTO GENIO CIVILE DI TREVISO n. 655 del 12 settembre 2013

Decreto legislativo 9 aprile 2008 n. 81 e successivo decreto legislativo 3 agosto 2009, n. 106. Disposizioni in materia di tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro. Dottoressa Marisa Fagnoni con Studio Medico in Treviso e residente a Villorba (TV), (omissis). Affidamento dell'incarico al Medico Competente per la formazione e informazione del personale per l'anno 2014. CIG: Z390B67535. Importo euro 3.642,00.

[Consulenze e incarichi professionali]

Note per la trasparenza:
Con il presente provvedimento viene affidato l'incarico al medico competente per la formazione e informazione del personale per l'anno 2014 ai sensi del D.lgs 81/2008. (In applicazione della D.G.R. n. 677 del 14.05.2013 - paragrafo 3.1.5. del compendio).

Il Dirigente

VISTA la deliberazione di Giunta Regionale 1332 dell'11.05.2010 con la quale sono stati individuati i "Datori di Lavoro" nell'ambito regionale con ripartizione degli incarichi e delle funzioni di cui al Decreto legislativo 9 aprile 2008 n. 81 e successivo decreto legislativo 3 agosto 2009, n. 106, inerente disposizioni in materia di tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro;

CONSIDERATO che per le strutture periferiche regionali nell'ambito della Provincia di Treviso, Servizi Forestali esclusi, è stato nominato quale datore di lavoro il Dirigente dell'Unità di Progetto del Genio Civile di Treviso e che tra le discrezionalità nei compiti attribuiti dalle suindicate disposizioni al suddetto datore di lavoro vi è anche di procedere alla designazione del medico competente il quale dovrà provvedere alla formazione del personale regionale per l'anno 2014;

VISTO il decreto legislativo 9 aprile 2008 n. 81 e successive modifiche ed integrazioni, recante le nuove norme in materia di tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro, abrogativo nel contempo dei due suddetti decreti legislativi nn. 626 e 242 rispettivamente in data 19 settembre 1994 e 19 marzo 1996, giusto art. 304;

CONSIDERATO comunque che nello stesso provvedimento rimane sempre compreso nel "sistema di promozione della salute e sicurezza" la suddetta figura di Medico Competente, con compiti di formazione e informazione al personale, secondo quanto previsto dagli artt. 2 e 38, ai fini della formazione ed informazione del personale regionale per l'anno 2014 ;

VISTA la deliberazione n. 924 del 18.06.2013 con la quale la Giunta Regionale ha assegnato, ai fini dell'applicazione di quanto previsto dal recente D.Lgs. 81/2008, un budget di spesa per il 2013 per ciascun Dirigente Datore di Lavoro per le sedi di ogni singola provincia da imputarsi sul capitolo 100484 del bilancio di previsione per il 2013 " Spese per la gestione della sicurezza sui luoghi di lavoro e per la gestione della qualità (D.L.gs 09.04.2008, n. 81)", da utilizzarsi mediante appositi decreti;

CONSIDERATO che per il Dirigente dell'Unità di Progetto del Genio Civile di Treviso, Datore di Lavoro della Provincia di Treviso, è stata assegnata la somma di Euro 32.000,00;

CONSIDERATO altresì che con decreto del suddetto dirigente n.0549 in data 18.09.2012 era stato affidato alla dottoressa Marisa Fagnoni, con Studio Medico in Treviso, nata a Quarrata (PT) in data 27.09.1951 - (omissis) e residente a Villorba (TV) (omissis), iscritta all'Albo dei Medici Chirurghi della Provincia di Treviso al n. 1743, Specialista in Medicina del Lavoro, l'incarico quale Medico Competente per la formazione ed informazione del personale per l'anno 2013, di cui al decreto in epigrafe per le strutture regionali periferiche ubicate nella Provincia di Treviso, per l'importo complessivo di Euro 3.592,00;

VISTA la nota del 03.09.2013, pervenuta all'Unità di Progetto del Genio Civile di Treviso in pari data, con la quale la dottoressa Marisa Fagnoni ha presentato la propria offerta relativa alla formazione ed informazione del personale per l'anno 2014 ai sensi del D.Lgs 81/2008 e successive modifiche ed integrazioni, per l'importo complessivo di Euro 3.642,00, comprensivo di ritenute di acconto ed IVA, relativamente alle sole voci cui spetta;

CONSTATATA la validità delle prestazioni fin qui offerte dal suddetto tecnico e la necessità di procedere in modo continuativo ed omogeneo sulla linea programmatica già impostata all'inizio e ritenuta ottimale al conseguimento degli obiettivi dettati dalla norma in argomento;

ACCERTATA la validità delle stesse nell'ambito di analoghe prestazioni professionali nel territorio di competenza sia sotto l'aspetto economico e sia per quello professionale specifico;

RICONFERMATA la particolare competenza del servizio da svolgersi, e quindi l'indispensabilità di rivolgersi a personale esterno competente ed abilitato a ciò, in quanto lo scrivente non dispone di figure con tali proprietà, sì da poterlo espletare con il personale e mezzi a disposizione nell'ambito dell'Ufficio stesso, ciò anche data la specificità della legislazione in materia di sicurezza a tutela della salute dei lavoratori;

RITENUTO pertanto di aderire alla richieste del professionista per la validità di tale offerta;

ATTESTATA la validità delle stesse sia dal punto di vista delle proposte operative che economiche, ritenute congrue nella spesa come sopra ripartita;

RITENUTO pertanto di accogliere l'offerta di cui sopra provvedendo ad affidare l'incarico al Medico per la Formazione e Informazione per l'anno 2014, secondo quanto previsto da D.Lvo 81/2008, in materia di tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro per la Provincia di Treviso, alla dottoressa Marisa Fagnoni, con Studio Medico in Treviso, nata a Quarrata (PT) in data 27.09.1951 - (omissis) e residente a Villorba (TV) (omissis), iscritta all'Albo dei Medici Chirurghi della Provincia di Treviso al n. 1743, della quale si è acquisito il relativo "curriculum vitae", da allegarsi come parte integrante del presente provvedimento;

VISTO che l'art. 125 comma 8 del D.Lgs. 163/2006 che stabilisce le modalità per gli affidamenti diretti da parte del responsabile del procedimento;

VISTA la D.G.R. n. 354 del 06.03.2012;

CONSIDERATO che per regolare i rapporti contrattuali verrà stipulata apposita convenzione da parte del Dirigente dell'Unità Periferica del Genio Civile di Treviso, secondo quanto stabilito dalle vigenti disposizioni in materia, atto nel quale sono comprese le modalità di pagamento a favore del tecnico incaricato;

CONSIDERATO che la suddetta spesa complessiva di Euro 3.642,00 per incarico di Medico Competente per l'anno 2014 viene a essere impegnata sul capitolo 100484 del bilancio di previsione per il 2013 " Spese per la gestione della sicurezza sui luoghi di lavoro e per la gestione della qualità (D.L.gs 09.04.2008, n. 81)", che presenta sufficiente disponibilità;

DI DARE atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi degli artt. 15 e 23 del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33;

DI PROVVEDERE al caricamento del presente provvedimento nell'apposito applicativo informatico secondo quanto indicato nell'allegato A della D.G.R. n. 677/2013;

DI pubblicare il presente decreto nel Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto in forma integrale;

VISTA la deliberazione della Giunta Regionale n. 631 del 07 maggio 2013 con la quale si approvano le direttive per la gestione del bilancio 2013;

VISTA la legge regionale 07.11.2003 n. 27;

VISTO il decreto legislativo 9 aprile 2008, n. 81;

VISTO il decreto legislativo 3 agosto 2009, n. 106;

VISTA la D.G.R. n. 1244 del 23.03.2010;

VISTA la D.G.R. n. 677 del 14.05.2013;

VISTA la D.G.R. n. 924 del 18.06.2013;

decreta

ARTICOLO 1. E' affidato per il periodo 01.01.2014 - 31.12.2014 alla dottoressa Marisa Fagnoni con Studio Medico in Treviso, nata a Quarrata (PT) in data 27.09.1951 - (omissis) e residente a Villorba (TV) (omissis), iscritta all'Albo dei Medici Chirurghi della Provincia di Treviso al n. 1743, Specialista in Medicina del Lavoro, l'incarico quale Medico Competente per la formazione informazione al personale, secondo quanto previsto dagli artt. 2 e 38 del D.Lvo 81/2008 e successive modifiche ed integrazioni, in materia di tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro per la Provincia di Treviso, per l'importo complessivo di Euro 3.642,00, comprensivo di ritenute di acconto e IVA, relativamente alle sole voci cui spetta.

ARTICOLO 2. E' impegnata la suddetta spesa di Euro 3.642,00 per incarico di Medico Competente per l'anno 2014 sul capitolo 100484 del bilancio di previsione per il 2013" Spese per la gestione della sicurezza sui luoghi di lavoro e per la gestione della qualità (D.L.gs 09.04.2008, n. 81)", che presenta sufficiente disponibilità, fondi assegnati con deliberazione della Giunta Regionale n. 924 del 18.06.2013.

ARTICOLO 3: Di inviare il presente decreto all'Unità di Progetto Sicurezza e Qualità per il visto di monitoraggio dell'impegno di spesa e l'inoltro alla Direzione ragioneria per l'assunzione di spesa.

ARTICOLO 4. L'Unità di Progetto del Genio Civile di Treviso provvederà alla stipulazione con il suddetto professionista della convenzione regolante i rapporti in oggetto, ai sensi delle vigenti disposizioni in materia,atto nel quale sono comprese le modalità di pagamento a favore del tecnico incaricato .

ARTICOLO 5. Di allegare il relativo "curriculum vitae", al presente provvedimento formandone parte integrante.

ARTICOLO 6. Si attesta che la spesa di cui si dispone l'impegno con il presente atto non rientra nelle tipologie soggette a limitazioni ai sensi della L.R. 1/2001.

ARTICOLO 7. Di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi degli artt. 15 e 23 del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33.

ARTICOLO 8. Di provvedere al caricamento del presente provvedimento nell'apposito applicativo informatico secondo quanto indicato nell'allegato A della D.G.R. n. 677/2013.

ARTICOLO 9. Di pubblicare il presente decreto nel Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto, in forma integrale.

Alvise Luchetta

DECRETO DEL DIRIGENTE DELL' UNITA' DI PROGETTO GENIO CIVILE DI TREVISO n. 656 del 12 settembre 2013

Decreto legislativo 9 aprile 2008 n. 81 e successivo decreto legislativo 3 agosto 2009, n. 106. Disposizioni in materia di tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro. Tecnico incaricato: ing. Paolo Pizzaia via Zecchette, 24 - Treviso. Affidamento al Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione dell'incarico per la formazione e informazione del personale regionale per l'anno 2014. CIG: Z2C0B675AO. Importo euro 8.305,44.

[Consulenze e incarichi professionali]

Note per la trasparenza:
Con il presente provvedimento viene affidato l'incarico al Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione dell'incarico per la formazione e informazione del personale regionale per l'anno 2014 ai sensi del D.lgs 81/2008. (In applicazione della D.G.R. n. 677 del 14.05.2013 - paragrafo 3.1.5. del compendio).

Il Dirigente

VISTA la deliberazione di Giunta Regionale 1332 dell'11.05.2010 con la quale sono stati individuati i "Datori di Lavoro" nell'ambito regionale con ripartizione degli incarichi e delle funzioni di cui al Decreto legislativo 9 aprile 2008 n. 81 e successivo decreto legislativo 3 agosto 2009, n. 106, inerente disposizioni in materia di tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro;

CONSIDERATO che per le strutture periferiche regionali nell'ambito della Provincia di Treviso, Servizi Forestali esclusi, è stato nominato quale datore di lavoro il Dirigente dell'Unità di Progetto del Genio Civile di Treviso e che tra le discrezionalità nei compiti attribuiti dalle suindicate disposizioni al suddetto datore di lavoro vi è anche quella di potersi avvalere di consulenze esterne con tecnici abilitati e specificatamente competenti in materia di sicurezza e salute dei lavoratori al fine di svolgere il compito di Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione;

VISTO il decreto legislativo 9 aprile 2008 n. 81 e successive modifiche ed integrazioni, recante le nuove norme in materia di tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro, abrogativo nel contempo dei due suddetti decreti legislativi nn. 626 e 242 rispettivamente in data 19 settembre 1994 e 19 marzo 1996, giusto art. 304;

CONSIDERATO che nel suddetto dispositivo rimane comunque sempre compresa nel "sistema sicurezza" la suddetta figura di RSPP secondo quanto previsto dagli artt. 2 e 32 nonché dell'obbligo da parte del Datore di Lavoro di procedere alla Formazione e Informazione in materia dei/ai lavoratori;

VISTA la deliberazione n. 924 del 18.06.2013 con la quale la Giunta Regionale ha assegnato, ai fini dell'applicazione di quanto previsto dal D.Lgs. 81/2008, un budget di spesa per ciascun Dirigente Datore di Lavoro per le sedi di ogni singola provincia da imputarsi sul capitolo 100484 del bilancio di previsione per il 2013 " Spese per la gestione della sicurezza sui luoghi di lavoro e per la gestione della qualità (D.L.vo 19.09.1994, n. 626)", da utilizzarsi mediante appositi decreti;

CONSIDERATO che per il Dirigente dell'Unità di Progetto del Genio Civile di Treviso, Datore di Lavoro della Provincia di Treviso, è stata assegnata la somma di Euro 32.000,00;

CONSIDERATO altresì che con decreto del suddetto dirigente-datore n.0548 in data 18.09.2012 è stato affidato all'ing. Paolo Pizzaia, nato a Treviso(TV) in data 28.06.1973 - (omissis) e residente a Treviso(TV) (omissis), iscritto all'Ordine degli Ingegneri di Treviso al n. 2200, l'incarico per l'anno 2013 quale Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione in materia di miglioramento della sicurezza e salute dei lavoratori sul luogo di lavoro della formazione e informazione ai lavoratori regionali, di cui ai decreti in epigrafe per le strutture regionali periferiche ubicate nella Provincia di Treviso, per l'importo complessivo di Euro Euro 8.305,44.;

VISTA la nota del 05.09.2013, pervenuta all'Unità di Progetto del Genio Civile di Treviso in pari data protocollo n. 370768, con la quale l'ing. Paolo Pizzaia ha presentato la propria offerta relativa alla prestazione di Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione ai sensi del D.Lgs 81/2008 e successive modifiche ed integrazioni per l'anno 2014, per l'importo complessivo di Euro 8.305,44, di cui netti 6.600,00 oltre a CNPAIA 4% (Euro 264,00) e IVA 21% (Euro 1.441,44), unitamente al proprio "curriculum vitae";

CONSTATATA la validità delle prestazioni fin qui offerte dal suddetto tecnico e la necessità di procedere in modo continuativo ed omogeneo sulla linea programmatica già impostata all'inizio e ritenuta ottimale al conseguimento degli obiettivi dettati dalla norma in argomento;

ACCERTATA la validità delle stesse nell'ambito di analoghe prestazioni professionali nel territorio di competenza sia sotto l'aspetto economico e sia per quello professionale specifico;

RICONFERMATA l'oggettiva difficoltà di poter espletare tali competenze solamente con il personale e mezzi a disposizione nell'ambito dell'Ufficio stesso, dovuta sia alla molteplicità delle incombenze da espletare sia alla specificità della legislazione in materia di sicurezza a tutela della salute dei lavoratori;

RITENUTO pertanto di aderire alla richiesta del professionista per la validità della stessa offerta;

ATTESTATA la validità della stessa, sia dal punto di vista delle proposte operative che economiche, ritenute congrue nella spesa soprariportata;

RITENUTO pertanto di accogliere l'offerta provvedendo ad affidare il suddetto incarico all'ing. Paolo Pizzaia, nato a Treviso (TV) in data 28.06.1973 - (*omissis*) e residente a Treviso(TV) (*omissis*), iscritto all'Ordine degli Ingegneri di Treviso al n. 2200, del quale si è acquisito il relativo "curriculum vitae", da allegarsi come parte integrante del presente provvedimento;

VISTO che l'art. 125 comma 8 del D.Lgs. 163/2006 che stabilisce le modalità per gli affidamenti diretti da parte del responsabile del procedimento;

VISTA la D.G.R. n. 354 del 06.03.2012;

CONSIDERATO che per regolare i rapporti contrattuali verrà stipulata apposita convenzione da parte del Dirigente dell'Unità Periferica del Genio Civile di Treviso, secondo quanto stabilito dalle vigenti disposizioni in materia, previa riverifica dei requisiti di legge, atto nel quale sono comprese le modalità di pagamento a favore del tecnico incaricato;

CONSIDERATO che la suddetta spesa complessiva di Euro 8.305,44, di cui netti 6.600,00 oltre a CNPAIA 4% (Euro 264,00) e IVA 21% (Euro 1.441,44) per incarico al Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione per la formazione e informazione del personale regionale per l'anno 2014 viene a essere impegnata sul capitolo 100484 del bilancio di previsione per il 2013 " Spese per la gestione della sicurezza sui luoghi di lavoro e per la gestione della qualità (D.L.vo 19.09.1994, n. 626)", che presenta sufficiente disponibilità;

DI DARE atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi degli artt. 15 e 23 del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33;

DI PROVVEDERE al caricamento del presente provvedimento nell'apposito applicativo informatico secondo quanto indicato nell'allegato A della D.G.R. n. 677/2013;

DI PUBBLICARE il presente decreto nel Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto in forma integrale;

VISTA la deliberazione della Giunta Regionale n. 631 del 07 maggio 2013 con la quale si approvano le direttive per la gestione del bilancio 2013;

VISTA la legge regionale 07.11.2003 n. 27;

VISTO il decreto legislativo 9 aprile 2008, n. 81;

VISTO il decreto legislativo 3 agosto 2009, n. 106;

VISTA la D.G.R. n. 1244 del 23.03.2010;

VISTA la D.G.R. n. 677 del 14.05.2013;

VISTA la D.G.R. n. 924 del 18.06.2013;

decreta

ARTICOLO 1. E' affidato per il periodo 01.01.2014 - 31.12.2014 all'ing. Paolo Pizzaia, nato a Treviso(TV) in data 28.06.1973 - (*omissis*) e residente a Treviso(TV) (*omissis*) iscritto all'Ordine degli Ingegneri di Treviso al n. 2200, l'incarico quale Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione per la formazione e informazione del personale regionale, secondo quanto previsto dagli artt. 2 e 32 del D.Lvo 81/2008 e successive modifiche ed integrazioni, in materia di tutela della salute e

della sicurezza nei luoghi di lavoro per la Provincia di Treviso, per l'importo complessivo di Euro 8.305,44, di cui netti 6.600,00 oltre a CNPAIA 4% (Euro 264,00) e IVA 21% (Euro 1.441,44).

ARTICOLO 2. E' impegnata la suddetta spesa di Euro 8.305,44 per incarico di Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione per l'anno 2013 sul capitolo 100484 del bilancio di previsione per il 2013" "Spese per la gestione della sicurezza sui luoghi di lavoro e per la gestione della qualità (D.L.gs 09.04.2008, n. 81)", che presenta sufficiente disponibilità, fondi assegnati con deliberazione della Giunta Regionale n. 924 del 18.06.2013.

ARTICOLO 3: Di inviare il presente decreto all'Unità di Progetto Sicurezza e Qualità per il visto di monitoraggio dell'impegno di spesa e l'inoltro alla Direzione ragioneria per l'assunzione di spesa.

ARTICOLO 4. L'Unità di Progetto del Genio Civile di Treviso provvederà alla stipulazione con il suddetto professionista della convenzione regolante i rapporti in oggetto, ai sensi delle vigenti disposizioni in materia,atto nel quale sono comprese le modalità di pagamento a favore del tecnico incaricato.

ARTICOLO 5. Si attesta che la spesa di cui si dispone l'impegno con il presente atto non rientra nelle tipologie soggette a limitazioni ai sensi della L.R. 1/2001.

ARTICOLO 6. Di allegare il relativo "curriculum vitae", al presente provvedimento e formandone parte integrante.

ARTICOLO 7. Di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi degli artt. 15 e 23 del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33.

ARTICOLO 8. Di provvedere al caricamento del presente provvedimento nell'apposito applicativo informatico secondo quanto indicato nell'allegato A della D.G.R. n. 677/2013.

ARTICOLO 9. Di pubblicare il presente decreto nel Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto in forma integrale.

Alvise Luchetta

DECRETO DEL DIRIGENTE DELL' UNITA' DI PROGETTO GENIO CIVILE DI TREVISO n. 657 del 12 settembre 2013

Decreto legislativo 9 aprile 2008 n. 81 e successivo decreto legislativo 3 agosto 2009, n. 106. Disposizioni in materia di tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro. Tecnico incaricato: ing. Paolo Pizzaia via Zecchette, 24 - Treviso. Affidamento dell'incarico di Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione per l'anno 2014. CIG: Z450B67580. Importo euro 9.941,36.

[Consulenze e incarichi professionali]

Note per la trasparenza:

Con il presente provvedimento viene affidato l'incarico di Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione per l'anno 2014 ai sensi del D.lgs 81/2008. (In applicazione della D.G.R. n. 677 del 14.05.2013 - paragrafo 3.1.5. del compendio).

Il Dirigente

VISTA la deliberazione di Giunta Regionale 1332 dell'11.05.2010 con la quale sono stati individuati i "Datori di Lavoro" nell'ambito regionale con ripartizione degli incarichi e delle funzioni di cui al Decreto legislativo 9 aprile 2008 n. 81 e successivo decreto legislativo 3 agosto 2009, n. 106, inerente disposizioni in materia di tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro;

CONSIDERATO che per le strutture periferiche regionali nell'ambito della Provincia di Treviso, Servizi Forestali esclusi, è stato nominato quale datore di lavoro il Dirigente dell'Unità di Progetto del Genio Civile di Treviso e che tra le discrezionalità nei compiti attribuiti dalle suindicate disposizioni al suddetto datore di lavoro vi è anche quella di potersi avvalere di consulenze esterne con tecnici abilitati e specificatamente competenti in materia di sicurezza e salute dei lavoratori al fine di svolgere il compito di Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione;

VISTO il decreto legislativo 9 aprile 2008 n. 81 e successive modifiche ed integrazioni, recante le nuove norme in materia di tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro, abrogativo nel contempo dei due suddetti decreti legislativi nn. 626 e 242 rispettivamente in data 19 settembre 1994 e 19 marzo 1996, giusto art. 304;

CONSIDERATO che nel suddetto dispositivo rimane comunque sempre compresa nel "sistema sicurezza" la suddetta figura di RSPP secondo quanto previsto dagli artt. 2 e 32 nonché dell'obbligo da parte del Datore di Lavoro di procedere alla Formazione e Informazione in materia dei/ai lavoratori;

VISTA la deliberazione n. 924 del 18.06.2013 con la quale la Giunta Regionale ha assegnato, ai fini dell'applicazione di quanto previsto dal D.Lgs. 81/2008, un budget di spesa per ciascun Dirigente Datore di Lavoro per le sedi di ogni singola provincia da imputarsi sul capitolo 100484 del bilancio di previsione per il 2013 " Spese per la gestione della sicurezza sui luoghi di lavoro e per la gestione della qualità (D.L.vo 19.09.1994, n. 626)", da utilizzarsi mediante appositi decreti;

CONSIDERATO che per il Dirigente dell'Unità di Progetto del Genio Civile di Treviso, Datore di Lavoro della Provincia di Treviso, è stata assegnata la somma di Euro 32.000,00;

CONSIDERATO altresì che con decreto del suddetto dirigente-datore n.0548 in data 18.09.2012 è stato affidato all'ing. Paolo Pizzaia, nato a Treviso (TV) in data 28.06.1973 - (*omissis*) e residente a Treviso(TV) (*omissis*), iscritto all'Ordine degli Ingegneri di Treviso al n. 2200, l'incarico per l'anno 2013 di Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione in materia di miglioramento della sicurezza e salute dei lavoratori sul luogo di lavoro di cui ai decreti in epigrafe per le strutture regionali periferiche ubicate nella Provincia di Treviso, per l'importo complessivo di Euro 9.941,36;

VISTA la nota del 05.09.2013, pervenuta all'Unità di Progetto del Genio Civile di Treviso in pari data protocollo n. 370768, con la quale l'ing. Paolo Pizzaia ha presentato la propria offerta relativa alla prestazione di Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione ai sensi del D.Lgs 81/2008 e successive modifiche ed integrazioni per l'anno 2014, per l'importo complessivo di Euro 9.941,36, di cui netti 7.900,00, oltre a CNPAIA 4% (Euro 316,00) e IVA 21% (Euro 1.725,36), unitamente al proprio "curriculum vitae";

CONSTATATA la validità delle prestazioni fin qui offerte dal suddetto tecnico e la necessità di procedere in modo continuativo ed omogeneo sulla linea programmatica già impostata all'inizio e ritenuta ottimale al conseguimento degli obiettivi dettati dalla norma in argomento;

ACCERTATA la validità delle stesse nell'ambito di analoghe prestazioni professionali nel territorio di competenza sia sotto l'aspetto economico e sia per quello professionale specifico;

RICONFERMATA l'oggettiva difficoltà di poter espletare tali competenze solamente con il personale e mezzi a disposizione nell'ambito dell'Ufficio stesso, dovuta sia alla molteplicità delle incombenze da espletare sia alla specificità della legislazione in materia di sicurezza a tutela della salute dei lavoratori;

RITENUTO pertanto di aderire alla richiesta del professionista per la validità della stessa offerta;

ATTESTATA la validità della stessa, sia dal punto di vista delle proposte operative che economiche, ritenute congrue nella spesa sopraripartata;

RITENUTO pertanto di accogliere l'offerta provvedendo ad affidare il suddetto incarico all'ing. Paolo Pizzaia, nato a Treviso (TV) in data 28.06.1973 e residente a Treviso(TV) (*omissis*), iscritto all'Ordine degli Ingegneri di Treviso al n. 2200, del quale si è acquisito il relativo "curriculum vitae", da allegarsi come parte integrante del presente provvedimento;

VISTO che l'art. 125 comma 8 del D.Lgs. 163/2006 che stabilisce le modalità per gli affidamenti diretti da parte del responsabile del procedimento;

VISTA la D.G.R. n. 354 del 06.03.2012;

CONSIDERATO che per regolare i rapporti contrattuali verrà stipulata apposita convenzione da parte del Dirigente dell'Unità Periferica del Genio Civile di Treviso, secondo quanto stabilito dalle vigenti disposizioni in materia, previa verifica dei requisiti di legge, atto nel quale sono comprese le modalità di pagamento a favore del tecnico incaricato;

CONSIDERATO che la suddetta spesa complessiva di Euro 9.941,36 per incarico di Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione per l'anno 2014 viene a essere impegnata sul capitolo 100484 del bilancio di previsione per il 2013 " Spese per la gestione della sicurezza sui luoghi di lavoro e per la gestione della qualità (D.L.vo 19.09.1994, n. 626)", che presenta sufficiente disponibilità;

DI DARE atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi degli artt. 15 e 23 del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33;

DI PROVVEDERE al caricamento del presente provvedimento nell'apposito applicativo informatico secondo quanto indicato nell'allegato A della D.G.R. n. 677/2013;

DI PUBBLICARE il presente decreto nel Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto in forma integrale;

VISTA la deliberazione della Giunta Regionale n. 631 del 07 maggio 2013 con la quale si approvano le direttive per la gestione del bilancio 2013;

VISTA la legge regionale 07.11.2003 n. 27;

VISTO il decreto legislativo 9 aprile 2008, n. 81;

VISTO il decreto legislativo 3 agosto 2009, n. 106;

VISTA la D.G.R. n. 1244 del 23.03.2010;

VISTA la D.G.R. n. 677 del 14.05.2013;

VISTA la D.G.R. n. 924 del 18.06.2013;

decreta

ARTICOLO 1. E' affidato per il periodo 01.01.2014 - 31.12.2014 all'ing. Paolo Pizzaia, nato a Treviso (TV) in data 28.06.1973 - (*omissis*) e residente a Treviso (TV) (*omissis*) iscritto all'Ordine degli Ingegneri di Treviso al n. 2200, l'incarico di Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione, secondo quanto previsto dagli artt. 2 e 32 del D.Lvo 81/2008 e successive modifiche ed integrazioni, in materia di tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro per la Provincia di Treviso, per l'importo complessivo di Euro 9.941,36, di cui netti 7.900,00, oltre a CNPAIA 4% (Euro 316,00) e IVA 21% (Euro 1.725,36).

ARTICOLO 2. E' impegnata la suddetta spesa di Euro 9.941,36 per incarico di Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione per l'anno 2013 sul capitolo 100484 del bilancio di previsione per il 2013 "Spese per la gestione della sicurezza sui luoghi di lavoro e per la gestione della qualità (D.L.gs 09.04.2008, n. 81)", che presenta sufficiente disponibilità, fondi

assegnati con deliberazione della Giunta Regionale n. 924 del 18.06.2013.

ARTICOLO 3: Di inviare il presente decreto all'Unità di Progetto Sicurezza e Qualità per il visto di monitoraggio dell'impegno di spesa e l'inoltro alla Direzione ragioneria per l'assunzione di spesa.

ARTICOLO 4. L'Unità di Progetto del Genio Civile di Treviso provvederà alla stipulazione con il suddetto professionista della convenzione regolante i rapporti in oggetto, ai sensi delle vigenti disposizioni in materia, atto nel quale sono comprese le modalità di pagamento a favore del tecnico incaricato.

ARTICOLO 5. Si attesta che la spesa di cui si dispone l'impegno con il presente atto non rientra nelle tipologie soggette a limitazioni ai sensi della L.R. 1/2001.

ARTICOLO 6. Di allegare il relativo "curriculum vitae", al presente provvedimento e formandone parte integrante.

ARTICOLO 7. Di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi degli artt. 15 e 23 del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33.

ARTICOLO 8. Di provvedere al caricamento del presente provvedimento nell'apposito applicativo informatico secondo quanto indicato nell'allegato A della D.G.R. n. 677/2013.

ARTICOLO 9. Di pubblicare il presente decreto nel Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto in forma integrale.

Alvise Luchetta

DECRETO DEL DIRIGENTE DELL' UNITA' DI PROGETTO GENIO CIVILE DI TREVISO n. 658 del 12 settembre 2013

Decreto legislativo 9 aprile 2008 n. 81 e successivo decreto legislativo 3 agosto 2009, n. 106. Disposizioni in materia di tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro. Laboratorio BIOS srl dott. Giuseppe Martorana soc. unipersonale - viale Nino Bixio, 21 - Treviso. Sorveglianza sanitaria: esami clinici ed accertamenti vari. CIG: Z990B6749C. Importo euro 1.036,60.

[Consulenze e incarichi professionali]

Note per la trasparenza:

Con il presente provvedimento viene affidato l'incarico per prestazioni relative ad esami ed accertamenti sanitari vari dei lavoratori delle sedi periferiche regionali della provincia di Treviso, ai sensi del D.lgs 81/2008. (In applicazione della D.G.R. n. 677 del 14.05.2013 - paragrafo 3.1.5. del compendio).
--

Il Dirigente

VISTA la deliberazione di Giunta Regionale 1332 dell'11.05.2010 con la quale sono stati individuati i "Datori di Lavoro" nell'ambito regionale con ripartizione degli incarichi e delle funzioni di cui al Decreto legislativo 9 aprile 2008 n. 81 e successivo decreto legislativo 3 agosto 2009, n. 106, inerente disposizioni in materia di tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro;

CONSIDERATO che per le strutture periferiche regionali nell'ambito della Provincia di Treviso, Servizi Forestali esclusi, è stato nominato quale datore di lavoro il Dirigente dell'Unità di Progetto del Genio Civile di Treviso e che tra le discrezionalità nei compiti attribuiti dalle suindicate disposizioni al suddetto datore di lavoro vi è anche di procedere alla designazione del medico competente il quale dovrà provvedere alla formazione del personale regionale per l'anno 2014;

VISTO il decreto legislativo 9 aprile 2008 n. 81 e successive modifiche ed integrazioni, recante le nuove norme in materia di tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro, abrogativo nel contempo dei due suddetti decreti legislativi nn. 626 e 242 rispettivamente in data 19 settembre 1994 e 19 marzo 1996, giusto art. 304;

CONSIDERATO comunque che nello stesso provvedimento rimane sempre compreso nel "sistema di promozione della salute e sicurezza" la suddetta figura di Medico Competente, , secondo quanto previsto dagli artt. 2 e 38, ivi comprese le connesse incombenze per la sorveglianza sanitaria del personale;

VISTA la deliberazione n. 924 del 18.06.2013 con la quale la Giunta Regionale ha assegnato, ai fini dell'applicazione di quanto previsto dal recente D.Lgs. 81/2008, un budget di spesa per il 2013 per ciascun Dirigente Datore di Lavoro per le sedi di ogni singola provincia da imputarsi sul capitolo 100484 del bilancio di previsione per il 2013 " Spese per la gestione della sicurezza sui luoghi di lavoro e per la gestione della qualità (D.L.gs 09.04.2008, n. 81)", da utilizzarsi mediante appositi decreti;

CONSIDERATO che per il Dirigente dell'Unità di Progetto del Genio Civile di Treviso, Datore di Lavoro della Provincia di Treviso, è stata assegnata la somma di Euro 32.000,00;

RAVVISATA la necessità di provvedere ad impegnare un'adeguata somma da destinarsi ad esami ed analisi cliniche e vaccinazioni nell'ambito della prevista sorveglianza sanitaria al fine di garantire tutela della salute e sicurezza per specifiche attività di mansioni, come già avvenuto in passato su indicazioni del medico competente;

VISTO il preventivo in data 06.09.2013 pervenuto il 09.09.2013 prot. n. 373155 con il quale il Dirigente dell'Unità di Progetto del Genio Civile di Treviso ha inoltrato al convenzionato Laboratorio BIOS srl dott. Giuseppe Martorana soc. unipersonale - viale Nino Bixio, 21 - Treviso - P.IVA e Cod. Fisc. 04354330260, comprensivo del tariffario per esami ed accertamenti sanitari vari, su precise indicazioni del Medico competente;

PRESO ATTO delle successive indicazioni del medico competente circa il fabbisogno da individuare all'interno di tale tariffario e computato nella somma di Euro 1.036,60 da corrispondersi, a seconda delle prestazioni richieste ed offerte;

RITENUTO infine di provvedere in merito onde garantire i necessari fondi per una corretta sorveglianza sanitaria a garanzia e tutela della salute e sicurezza dei lavoratori delle sedi periferiche regionali della provincia di Treviso;

ATTESTATO che il suddetto laboratorio è accreditato ULSS 9;

ATTESTATA la validità delle stesse sia dal punto di vista delle proposte operative che economiche, ritenute congrue nella spesa come sopra ripartita;

RITENUTO pertanto di accogliere tale l'offerta provvedendo nel contempo ad affidare al Laboratorio BIOS srl dott. Giuseppe Martorana soc. unipersonale - viale Nino Bixio, 21 - Treviso - P.IVA e Cod. Fisc. 04354330260, tali incombenze sanitarie;

VISTO che l'art. 125 comma 8 del D.Lgs. 163/2006 che stabilisce le modalità per gli affidamenti diretti da parte del responsabile del procedimento;

VISTA la D.G.R. n. 354 del 06.03.2012;

CONSIDERATO che la suddetta spesa complessiva di Euro 1.036,60 viene a essere impegnata sul capitolo 100484 del bilancio di previsione per il 2013 " Spese per la gestione della sicurezza sui luoghi di lavoro e per la gestione della qualità (D.L.gs 09.04.2008, n. 81)", che presenta sufficiente disponibilità;

DI DARE atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'art. 23 del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33;

DI PROVVEDERE al caricamento del presente provvedimento nell'apposito applicativo informatico secondo quanto indicato nell'allegato A della D.G.R. n. 677/2013;

DI pubblicare il presente decreto nel Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto in forma integrale;

VISTA la deliberazione della Giunta Regionale n. 631 del 07 maggio 2013 con la quale si approvano le direttive per la gestione del bilancio 2013;

VISTA la legge regionale 07.11.2003 n. 27;

VISTO il decreto legislativo 9 aprile 2008, n. 81;

VISTO il decreto legislativo 3 agosto 2009, n. 106;

VISTA la D.G.R. n. 1244 del 23.03.2010;

VISTA la D.G.R. n. 677 del 14.05.2013;

VISTA la D.G.R. n. 924 del 18.06.2013;

decreta

ARTICOLO 1. E' disposta la somma di Euro 1.036,60 a favore del Laboratorio BIOS srl dott. Giuseppe Martorana soc. unipersonale - viale Nino Bixio, 21 - Treviso - P.IVA e Cod. Fisc. 04354330260 del Comune di Treviso per prestazioni relative ad esami ed accertamenti sanitari vari dei lavoratori delle sedi periferiche regionali della provincia di Treviso, al fine di garantire una corretta sorveglianza sanitaria a tutela della salute e sicurezza secondo quanto previsto dagli artt. 2 e 38 del D.Lvo 81/2008 e successive modifiche ed integrazioni.

ARTICOLO 2. E' impegnata la suddetta spesa di Euro 1.036,60 da utilizzarsi per sorveglianza sanitaria mediante esami clinici ed accertamenti vari sul capitolo 100484 del bilancio di previsione per il 2013" Spese per la gestione della sicurezza sui luoghi di lavoro e per la gestione della qualità (D.L.gs 09.04.2008, n. 81)", che presenta sufficiente disponibilità, fondi assegnati con deliberazione della Giunta Regionale n. 924 del 18.06.2013.

ARTICOLO 3: Di inviare il presente decreto all'Unità di Progetto Sicurezza e Qualità per il visto di monitoraggio dell'impegno di spesa e l'inoltro alla Direzione ragioneria per l'assunzione di spesa.

ARTICOLO 4. Si attesta che la spesa di cui si dispone l'impegno con il presente atto non rientra nelle tipologie soggette a limitazioni ai sensi della L.R. 1/2001.

ARTICOLO 5. Di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'art. 23 del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33.

ARTICOLO 6. Di provvedere al caricamento del presente provvedimento nell'apposito applicativo informatico secondo quanto indicato nell'allegato A della D.G.R. n. 677/2013.

ARTICOLO 7. Di pubblicare il presente decreto nel Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto, in forma integrale.

Alvise Luchetta

DECRETO DEL DIRIGENTE DELL' UNITA' DI PROGETTO GENIO CIVILE DI TREVISO n. 659 del 16 settembre 2013

Rinnovo concessione di derivazione d'acqua dalla falda sotterranea tramite 2 pozzi ad uso irriguo in Comune di Santa Lucia di Piave per moduli 0.00106. Concessionario: Az.Agr. Bellussi Agostino e Lamberto s.s. - Vazzola. Pratica n. 1156

[Acque]

Note per la trasparenza:
Rinnovo concessione d'acqua di falda sotterranea.

Il Dirigente

VISTO il decreto n.616 del 29.06.2010 con il quale questo Ufficio ha rilasciato la concessione di derivazione d'acqua in oggetto;

VISTA la domanda in data 12.06.2013 della ditta Az. Agr. Bellussi Agostino e Lamberto s.s., intesa ad ottenere il rinnovo della medesima concessione;

VISTI gli atti dell'istruttoria esperita a norma di legge;

VISTO il T.U. sulle acque e sugli impianti elettrici, approvato con R.D. n. 1775 del 11.12.1933 e successive modificazioni ed integrazioni;

VISTI il D.Lgs. n.112/98 e la L.R. n. 11/01;

VISTO il disciplinare n. 6770 di repertorio del 06.08.2013 contenente gli obblighi e le condizioni cui deve essere vincolata la concessione stessa

decreta

ART. 1 - Salvi i diritti dei terzi è assentito alla Ditta Az. Agr. Bellussi Agostino e Lamberto s.s. (C.F. n. 00342630266) con sede a VAZZOLA, Borgo Bellussi n. 26, il rinnovo della concessione di derivazione d'acqua dalla falda sotterranea tramite 2 pozzi ad uso irriguo nel Comune di SANTA LUCIA DI PIAVE per moduli 0.00106.

ART. 2 - Il rinnovo della concessione è accordato per un periodo di sette anni decorrente dalla data del 28.06.2013, subordinatamente all'osservanza delle condizioni contenute nel citato disciplinare in data 06.08.2013 n. 6770 di repertorio e verso il pagamento del canone annuo di Euro 46,72 calcolato ai sensi della vigente normativa da adeguarsi per le annualità successive ai sensi di legge.

ART. 3 - Di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'art. 23 lett. a) del D.Lgs. n. 33 del 14.03.2013.

ART. 4 - Di pubblicare il presente decreto in formato integrale nel Bollettino Ufficiale della Regione Veneto.

Alvise Luchetta

DECRETO DEL DIRIGENTE DELL' UNITA' DI PROGETTO GENIO CIVILE DI TREVISO n. 660 del 16 settembre 2013

Rinnovo concessione di derivazione d'acqua dalla falda sotterranea tramite quattro pozzi ad uso industriale in Comune di Vazzola per moduli 0.136 pari a mc annui 410.000. Concessionario: Timavo & Tivene s.r.l. - Vazzola. Pratica n. 2891.

[Acque]

Note per la trasparenza:
Rinnovo concessione d'acqua di falda sotterranea.

Il Dirigente

VISTO il decreto n.600 del 18.06.2010 con il quale questo Ufficio ha rilasciato la concessione di derivazione d'acqua in oggetto;

VISTA la domanda in data 04.06.2013 della ditta TIMAVO & TIVENE s.r.l., intesa ad ottenere il rinnovo della medesima concessione;

VISTI gli atti dell'istruttoria esperita a norma di legge;

VISTO il T.U. sulle acque e sugli impianti elettrici, approvato con R.D. n. 1775 del 11.12.1933 e successive modificazioni ed integrazioni;

VISTI il D.Lgs. n.112/98 e la L.R. n. 11/01;

VISTO il disciplinare n. 6656 di repertorio del 05.07.2013 contenente gli obblighi e le condizioni cui deve essere vincolata la concessione stessa

decreta

ART. 1 - Salvi i diritti dei terzi è assentito alla Ditta TIMAVO & TIVENE s.r.l. (C.F. n. 05027860963) con sede a VAZZOLA, Via C. Battisti n. 71, il rinnovo della concessione di derivazione acqua dalla falda sotterranea tramite quattro pozzi ad uso industriale nel Comune di VAZZOLA per moduli 0.136 pari a mc annui 410;000.

ART. 2 - Il rinnovo della concessione è accordato per un periodo di sette anni decorrente dalla data del 17.06.2013, subordinatamente all'osservanza delle condizioni contenute nel citato disciplinare in data 05.07.2013 n. 6656 di repertorio e verso il pagamento del canone annuo di Euro 4;182,16 calcolato ai sensi della vigente normativa da adeguarsi per le annualità successive ai sensi di legge.

ART. 3 - Di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'art. 23 lett. a) del D.Lgs. n. 33 del 14.03.2013.

ART. 4 - Di pubblicare il presente decreto in formato integrale nel Bollettino Ufficiale della Regione Veneto.

Alvise Luchetta

DECRETO DEL DIRIGENTE DELL' UNITA' DI PROGETTO GENIO CIVILE DI TREVISO n. 661 del 16 settembre 2013

Rinnovo concessione di derivazione d'acqua dalla falda sotterranea tramite quattro pozzi ad uso irriguo e igienico in Comune di Vazzola per moduli 0.00186. Concessionario: Az.Agr. Bellussi Agostino e Lamberto s.s. Pratica n. 1155.
[Acque]

Note per la trasparenza:
Rinnovo concessione d'acqua di falda sotterranea.

Il Dirigente

VISTO il decreto n.614 del 29.06.2010 con il quale questo Ufficio ha rilasciato la concessione di derivazione d'acqua in oggetto;

VISTA la domanda in data 12.06.2013 della ditta Az. Agr. Bellussi Agostino e Lamberto s.s., intesa ad ottenere il rinnovo della medesima concessione;

VISTI gli atti dell'istruttoria esperita a norma di legge;

VISTO il T.U. sulle acque e sugli impianti elettrici, approvato con R.D. n. 1775 del 11.12.1933 e successive modificazioni ed integrazioni;

VISTI il D.Lgs. n.112/98 e la L.R. n. 11/01;

VISTO il disciplinare n. 6774 di repertorio del 06.08.2013 contenente gli obblighi e le condizioni cui deve essere vincolata la concessione stessa

decreta

ART. 1 - Salvi i diritti dei terzi è assentito alla Ditta Az. Agr. Bellussi Agostino e Lamberto s.s. (C.F. n. 00342630266) con sede a VAZZOLA, Borgo Bellussi n. 26, il rinnovo della concessione di derivazione d'acqua dalla falda sotterranea tramite 4 pozzi ad uso irriguo e igienico nel Comune di VAZZOLA per moduli 0.00186.

ART. 2 - Il rinnovo della concessione è accordato per un periodo di sette anni decorrente dalla data del 28.06.2013, subordinatamente all'osservanza delle condizioni contenute nel citato disciplinare in data 06.08.2013 n. 6774 di repertorio e verso il pagamento del canone annuo di Euro 250,92 calcolato ai sensi della vigente normativa da adeguarsi per le annualità successive ai sensi di legge.

ART. 3 - Di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'art. 23 lett. a) del D.Lgs. n. 33 del 14.03.2013.

ART. 4 - Di pubblicare il presente decreto in formato integrale nel Bollettino Ufficiale della Regione Veneto.

Alvise Luchetta

DECRETO DEL DIRIGENTE DELL' UNITA' DI PROGETTO GENIO CIVILE DI TREVISO n. 662 del 16 settembre 2013

Rinnovo concessione di derivazione d'acqua dal fiume Resteggia ad uso irriguo in Comune di Godega di Sant'Urbano per moduli 2. Concessionario: Comune di Gaiarine - Gaiarine. Pratica n. 915.

[Acque]

Note per la trasparenza:
Rinnovo concessione d'acqua di falda sotterranea.

Il Dirigente

VISTO il decreto n.5974 del 20.01.1997 con il quale questo Ufficio ha rilasciato la concessione di derivazione d'acqua in oggetto;

VISTA la domanda in data 07.05.2013 della ditta Comune di GAIARINE, intesa ad ottenere il rinnovo della medesima concessione;

VISTI gli atti dell'istruttoria esperita a norma di legge;

VISTO il T.U. sulle acque e sugli impianti elettrici, approvato con R.D. n. 1775 del 11.12.1933 e successive modificazioni ed integrazioni;

VISTI il D.Lgs. n.112/98 e la L.R. n. 11/01;

VISTO il disciplinare n. 6923 di repertorio del 26.08.2013 contenente gli obblighi e le condizioni cui deve essere vincolata la concessione stessa

decreta

ART. 1 - Salvi i diritti dei terzi è assentito alla Ditta Comune di GAIARINE (C.F. n. 82001070265) con sede a GAIARINE, Piazza Vittorio Emanuele II n. 9, il rinnovo della concessione di derivazione d'acqua dal fiume Resteggia ad uso irriguo nel Comune di GODEGA DI SANT'URBANO per moduli 2.

ART. 2 - Il rinnovo della concessione è accordato per un periodo di sette anni decorrente dalla data del 19.01.2012, subordinatamente all'osservanza delle condizioni contenute nel citato disciplinare in data 26.08.2013 n. 6923 di repertorio e verso il pagamento del canone annuo di Euro 196,26 calcolato ai sensi della vigente normativa da adeguarsi per le annualità successive ai sensi di legge.

ART. 3 - Di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'art. 23 lett. a) del D.Lgs. n. 33 del 14.03.2013.

ART. 4 - Di pubblicare il presente decreto in formato integrale nel Bollettino Ufficiale della Regione Veneto.

Alvise Luchetta

DECRETO DEL DIRIGENTE DELL' UNITA' DI PROGETTO GENIO CIVILE DI TREVISO n. 663 del 16 settembre 2013

Rinnovo concessione di derivazione d'acqua dalla falda sotterranea ad uso irrigazione aree verdi in Comune di Motta di Livenza per moduli 0.004. Concessionario: L'Evi Immobiliare srl - Motta di Livenza. Pratica n. 1886.

[Acque]

Note per la trasparenza:
Rinnovo concessione d'acqua di falda sotterranea.

Il Dirigente

VISTO il decreto n.526 del 10.06.2010 con il quale questo Ufficio ha rilasciato la concessione di derivazione d'acqua in oggetto;

VISTA la domanda in data 04.06.2013 della ditta L'EVI IMMOBILIARE SRL, intesa ad ottenere il rinnovo della medesima concessione;

VISTI gli atti dell'istruttoria esperita a norma di legge;

VISTO il T.U. sulle acque e sugli impianti elettrici, approvato con R.D. n. 1775 del 11.12.1933 e successive modificazioni ed integrazioni;

VISTI il D.Lgs. n.112/98 e la L.R. n. 11/01;

VISTO il disciplinare n. 6828 di repertorio del 12.08.2013 contenente gli obblighi e le condizioni cui deve essere vincolata la concessione stessa.

decreta

ART. 1 - Salvi i diritti dei terzi è assentito alla Ditta L'EVI IMMOBILIARE SRL (C.F. n. 04459390268) con sede a MOTTA DI LIVENZA, Via Callalta Capoluogo n. 12/A, il rinnovo della concessione di derivazione d'acqua dalla falda sotterranea ad uso irrigazione aree verdi nel Comune di MOTTA DI LIVENZA per moduli 0.004.

ART. 2 - Il rinnovo della concessione è accordato per un periodo di sette anni decorrente dalla data del 09.06.2013, subordinatamente all'osservanza delle condizioni contenute nel citato disciplinare in data 12.08.2013 n. 6828 di repertorio e verso il pagamento del canone annuo di Euro 250,92 calcolato ai sensi della vigente normativa da adeguarsi per le annualità successive ai sensi di legge.

ART. 3 - Di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'art. 23 lett. a) del D.Lgs. n. 33 del 14.03.2013.

ART. 4 - Di pubblicare il presente decreto in formato integrale nel Bollettino Ufficiale della Regione Veneto.

Alvise Luchetta

DECRETO DEL DIRIGENTE DELL' UNITA' DI PROGETTO GENIO CIVILE DI TREVISO n. 664 del 16 settembre 2013

Rinnovo concessione di derivazione d'acqua dalla falda sotterranea ad uso industriale in Comune di Motta di Livenza per moduli 0.0064 pari a mc annui 19.200. Concessionario: Latteria e Caseificio Moro s.r.l. - Motta di Livenza. Pratica n. 1889.

[Acque]

Note per la trasparenza:
Rinnovo concessione d'acqua di falda sotterranea.

Il Dirigente

VISTO il decreto n.527 del 10.06.2010 con il quale questo Ufficio ha rilasciato la concessione di derivazione d'acqua in oggetto;

VISTA la domanda in data 03.06.2013 della ditta Latteria e Caseificio Moro s.r.l., intesa ad ottenere il rinnovo della medesima concessione;

VISTI gli atti dell'istruttoria esperita a norma di legge;

VISTO il T.U. sulle acque e sugli impianti elettrici, approvato con R.D. n. 1775 del 11.12.1933 e successive modificazioni ed integrazioni;

VISTI il D.Lgs. n.112/98 e la L.R. n. 11/01;

VISTO il disciplinare n. 6761 di repertorio del 06.08.2013 contenente gli obblighi e le condizioni cui deve essere vincolata la concessione stessa

decreta

ART. 1 - Salvi i diritti dei terzi è assentito alla Ditta Latteria e Caseificio Moro s.r.l. (C.F. n. 00302410261) con sede a MOTTA DI LIVENZA, Via Postumia n. 28/1, il rinnovo della concessione di derivazione d'acqua dalla falda sotterranea ad uso industriale nel Comune di MOTTA DI LIVENZA per moduli 0.0064 pari a mc annui 19.200.

ART. 2 - Il rinnovo della concessione è accordato per un periodo di sette anni decorrente dalla data del 09.06.2013, subordinatamente all'osservanza delle condizioni contenute nel citato disciplinare in data 06.08.2013 n. 6761 di repertorio e verso il pagamento del canone annuo di Euro 2.335,49 calcolato ai sensi della vigente normativa da adeguarsi per le annualità successive ai sensi di legge.

ART. 3 - Di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'art. 23 lett. a) del D.Lgs. n. 33 del 14.03.2013.

ART. 4 - Di pubblicare il presente decreto in formato integrale nel Bollettino Ufficiale della Regione Veneto.

Alvise Luchetta

DECRETO DEL DIRIGENTE DELL' UNITA' DI PROGETTO GENIO CIVILE DI TREVISO n. 665 del 16 settembre 2013

Rinnovo concessione di derivazione d'acqua dalla falda sotterranea ad uso irriguo in Comune di Orsago per moduli 0.006. Concessionario: Dal Bo Egidio - Orsago. Pratica n. 1977.

[Acque]

Note per la trasparenza:
Rinnovo concessione d'acqua di falda sotterranea.

Il Dirigente

VISTO il decreto n.525 del 10.06.2010 con il quale questo Ufficio ha rilasciato la concessione di derivazione d'acqua in oggetto;

VISTA la domanda in data 05.06.2013 della ditta DAL BO Egidio, intesa ad ottenere il rinnovo della medesima concessione;

VISTI gli atti dell'istruttoria esperita a norma di legge;

VISTO il T.U. sulle acque e sugli impianti elettrici, approvato con R.D. n. 1775 del 11.12.1933 e successive modificazioni ed integrazioni;

VISTI il D.Lgs. n.112/98 e la L.R. n. 11/01;

VISTO il disciplinare n. 6687 di repertorio del 08.07.2013 contenente gli obblighi e le condizioni cui deve essere vincolata la concessione stessa

decreta

ART. 1 - Salvi i diritti dei terzi è assentito alla Ditta DAL BO Egidio (omissis) con sede a ORSAGO, Via Filippo Corridoni n. 51, il rinnovo della concessione di derivazione d'acqua dalla falda sotterranea ad uso irriguo nel Comune di ORSAGO per moduli 0.006.

ART. 2 - Il rinnovo della concessione è accordato per un periodo di sette anni decorrente dalla data del 09.06.2013, subordinatamente all'osservanza delle condizioni contenute nel citato disciplinare in data 08.07.2013 n. 6687 di repertorio e verso il pagamento del canone annuo di Euro 46,72 calcolato ai sensi della vigente normativa da adeguarsi per le annualità successive ai sensi di legge.

ART. 3 - Di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'art. 23 lett. a) del D.Lgs. n. 33 del 14.03.2013.

ART. 4 - Di pubblicare il presente decreto in formato integrale nel Bollettino Ufficiale della Regione Veneto.

Alvise Luchetta

DECRETO DEL DIRIGENTE DELL' UNITA' DI PROGETTO GENIO CIVILE DI TREVISO n. 666 del 16 settembre 2013

Rinnovo concessione di derivazione d'acqua dalla falda sotterranea ad uso industriale in Comune di Orsago per moduli 0.0005 pari a mc annui 1.500. Concessionario: Conceria Grumati di Grumati P & C snc - Orsago. Pratica n. 1979.

[Acque]

Note per la trasparenza:
Rinnovo concessione d'acqua di falda sotterranea.

Il Dirigente

VISTO il decreto n. 553 del 14.06.2010 con il quale questo Ufficio ha rilasciato la concessione di derivazione d'acqua in oggetto;

VISTA la domanda in data 06.06.2013 della ditta Conceria GRUMATI di Grumati P. & C. S.n.c., intesa ad ottenere il rinnovo della medesima concessione;

VISTI gli atti dell'istruttoria esperita a norma di legge;

VISTO il T.U. sulle acque e sugli impianti elettrici, approvato con R.D. n. 1775 del 11.12.1933 e successive modificazioni ed integrazioni;

VISTI il D.Lgs. n. 112/98 e la L.R. n. 11/01;

VISTO il disciplinare n. 6691 di repertorio del 08.07.2013 contenente gli obblighi e le condizioni cui deve essere vincolata la concessione stessa

decreta

ART. 1 - Salvi i diritti dei terzi è assentito alla Ditta Conceria GRUMATI di Grumati P. & C. S.n.c. (C.F. n. 01587190263) con sede a ORSAGO, Via Pontebbana n. 5, il rinnovo della concessione di derivazione d'acqua dalla falda sotterranea ad uso industriale nel Comune di ORSAGO per moduli 0.0005 pari a mc annui 1.500.

ART. 2 - Il rinnovo della concessione è accordato per un periodo di sette anni decorrente dalla data del 13.06.2013, subordinatamente all'osservanza delle condizioni contenute nel citato disciplinare in data 08.07.2013 n. 6691 di repertorio e verso il pagamento del canone annuo di Euro 583,87 calcolato ai sensi della vigente normativa da adeguarsi per le annualità successive ai sensi di legge.

ART. 3 - Di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'art. 23 lett. a) del D.Lgs. n. 33 del 14.03.2013.

ART. 4 - Di pubblicare il presente decreto in formato integrale nel Bollettino Ufficiale della Regione Veneto.

Alvise Luchetta

DECRETO DEL DIRIGENTE DELL' UNITA' DI PROGETTO GENIO CIVILE DI TREVISO n. 667 del 16 settembre 2013

Rinnovo concessione di derivazione d'acqua dalla falda sotterranea tramite n. 2 pozzi ad uso irriguo in Comune di Orsago per moduli 0.005. Concessionario: Collodel Nilla - Orsago. Pratica n. 1984.

[Acque]

Note per la trasparenza:
Rinnovo concessione d'acqua di falda sotterranea.

Il Dirigente

VISTO il decreto n.557 del 14.06.2010 con il quale questo Ufficio ha rilasciato la concessione di derivazione d'acqua in oggetto;

VISTA la domanda in data 05.07.2013 della ditta Collodel Nilla, intesa ad ottenere il rinnovo della medesima concessione;

VISTI gli atti dell'istruttoria esperita a norma di legge;

VISTO il T.U. sulle acque e sugli impianti elettrici, approvato con R.D. n. 1775 del 11.12.1933 e successive modificazioni ed integrazioni;

VISTI il D.Lgs. n.112/98 e la L.R. n. 11/01;

VISTO il disciplinare n. 6897 di repertorio del 21.08.2013 contenente gli obblighi e le condizioni cui deve essere vincolata la concessione stessa

decreta

ART. 1 - Salvi i diritti dei terzi è assentito alla Ditta Collodel Nilla (*omissis*) con sede a ORSAGO, Via Mazzini n. 5, il rinnovo della concessione di derivazione d'acqua dalla falda sotterranea tramite n. 2 pozzi ad uso irriguo nel Comune di ORSAGO per moduli 0.005.

ART. 2 - Il rinnovo della concessione è accordato per un periodo di sette anni decorrente dalla data del 13.06.2013, subordinatamente all'osservanza delle condizioni contenute nel citato disciplinare in data 21.08.2013 n. 6897 di repertorio e verso il pagamento del canone annuo di Euro 46,72 calcolato ai sensi della vigente normativa da adeguarsi per le annualità successive ai sensi di legge.

ART. 3 - Di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'art. 23 lett. a) del D.Lgs. n. 33 del 14.03.2013.

ART. 4 - Di pubblicare il presente decreto in formato integrale nel Bollettino Ufficiale della Regione Veneto.

Alvise Luchetta

DECRETO DEL DIRIGENTE DELL' UNITA' DI PROGETTO GENIO CIVILE DI TREVISO n. 668 del 16 settembre 2013

Rinnovo concessione di derivazione d'acqua dalla falda sotterranea ad uso irriguo in Comune di Orsago per moduli 0.008. Concessionario: Cei Gianpietro - Orsago. Pratica n. 1989.

[Acque]

Note per la trasparenza:
Rinnovo concessione d'acqua di falda sotterranea.

Il Dirigente

VISTO il decreto n.551 del 14.06.2010 con il quale questo Ufficio ha rilasciato la concessione di derivazione d'acqua in oggetto;

VISTA la domanda in data 04.06.2013 della ditta Cei Gianpietro, intesa ad ottenere il rinnovo della medesima concessione;

VISTI gli atti dell'istruttoria esperita a norma di legge;

VISTO il T.U. sulle acque e sugli impianti elettrici, approvato con R.D. n. 1775 del 11.12.1933 e successive modificazioni ed integrazioni;

VISTI il D.Lgs. n.112/98 e la L.R. n. 11/01;

VISTO il disciplinare n. 6830 di repertorio del 12.08.2013 contenente gli obblighi e le condizioni cui deve essere vincolata la concessione stessa

decreta

ART. 1 - Salvi i diritti dei terzi è assentito alla Ditta Cei Gianpietro (*omissis*) con sede a ORSAGO, Via Cal de Caval n. 3/A, il rinnovo della concessione di derivazione d'acqua dalla falda sotterranea ad uso irriguo nel Comune di ORSAGO per moduli 0.008.

ART. 2 - Il rinnovo della concessione è accordato per un periodo di sette anni decorrente dalla data del 13.06.2013, subordinatamente all'osservanza delle condizioni contenute nel citato disciplinare in data 12.08.2013 n. 6830 di repertorio e verso il pagamento del canone annuo di Euro 46,72 calcolato ai sensi della vigente normativa da adeguarsi per le annualità successive ai sensi di legge.

ART. 3 - Di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'art. 23 lett. a) del D.Lgs. n. 33 del 14.03.2013.

ART. 4 - Di pubblicare il presente decreto in formato integrale nel Bollettino Ufficiale della Regione Veneto.

Alvise Luchetta

DECRETO DEL DIRIGENTE DELL' UNITA' DI PROGETTO GENIO CIVILE DI TREVISO n. 669 del 16 settembre 2013

Rinnovo concessione di derivazione d'acqua dalla falda sotterranea ad uso zootecnico in Comune di Orsago per moduli 0.007. Concessionario: Palù Antonio - Orsago Pratica n. 1994.

[Acque]

Note per la trasparenza:
Rinnovo concessione d'acqua di falda sotterranea.

Il Dirigente

VISTO il decreto n.559 del 14.06.2010 con il quale questo Ufficio ha rilasciato la concessione di derivazione d'acqua in oggetto;

VISTA la domanda in data 11.06.2013 della ditta Palù Antonio, intesa ad ottenere il rinnovo della medesima concessione;

VISTI gli atti dell'istruttoria esperita a norma di legge;

VISTO il T.U. sulle acque e sugli impianti elettrici, approvato con R.D. n. 1775 del 11.12.1933 e successive modificazioni ed integrazioni;

VISTI il D.Lgs. n.112/98 e la L.R. n. 11/01;

VISTO il disciplinare n. 6831 di repertorio del 12.08.2013 contenente gli obblighi e le condizioni cui deve essere vincolata la concessione stessa

decreta

ART. 1 - Salvi i diritti dei terzi è assentito alla Ditta Palù Antonio (*omissis*) con sede a ORSAGO, Via Boscarin n. 39, il rinnovo della concessione di derivazione d'acqua dalla falda sotterranea ad uso zootecnico nel Comune di ORSAGO per moduli 0.007.

ART. 2 - Il rinnovo della concessione è accordato per un periodo di sette anni decorrente dalla data del 13.06.2013, subordinatamente all'osservanza delle condizioni contenute nel citato disciplinare in data 12.08.2013 n. 6831 di repertorio e verso il pagamento del canone annuo di Euro 125,46 calcolato ai sensi della vigente normativa da adeguarsi per le annualità successive ai sensi di legge.

ART. 3 - Di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'art. 23 lett. a) del D.Lgs. n. 33 del 14.03.2013.

ART. 4 - Di pubblicare il presente decreto in formato integrale nel Bollettino Ufficiale della Regione Veneto.

Alvise Luchetta

DECRETO DEL DIRIGENTE DELL' UNITA' DI PROGETTO GENIO CIVILE DI TREVISO n. 670 del 16 settembre 2013

Rinnovo concessione di derivazione d'acqua dalla falda sotterranea ad uso irriguo in Comune di Orsago per moduli 0.0014. Concessionario: Ceschel Angela - Orsago Pratica n. 1998.

[Acque]

Note per la trasparenza:
Rinnovo concessione d'acqua di falda sotterranea.

Il Dirigente

VISTO il decreto n.561 del 14.06.2010 con il quale questo Ufficio ha rilasciato la concessione di derivazione d'acqua in oggetto;

VISTA la domanda in data 10.06.2013 della ditta CESCHEL Angela, intesa ad ottenere il rinnovo della medesima concessione;

VISTI gli atti dell'istruttoria esperita a norma di legge;

VISTO il T.U. sulle acque e sugli impianti elettrici, approvato con R.D. n. 1775 del 11.12.1933 e successive modificazioni ed integrazioni;

VISTI il D.Lgs. n.112/98 e la L.R. n. 11/01;

VISTO il disciplinare n. 6690 di repertorio del 08.07.2013 contenente gli obblighi e le condizioni cui deve essere vincolata la concessione stessa

decreta

ART. 1 - Salvi i diritti dei terzi è assentito alla Ditta CESCHEL Angela (*omissis*) con sede a ORSAGO, Via Partigiani n. 10, il rinnovo della concessione di derivazione d'acqua dalla falda sotterranea ad uso irriguo nel Comune di ORSAGO per moduli 0.0014.

ART. 2 - Il rinnovo della concessione è accordato per un periodo di sette anni decorrente dalla data del 13.06.2013, subordinatamente all'osservanza delle condizioni contenute nel citato disciplinare in data 08.07.2013 n. 6690 di repertorio e verso il pagamento del canone annuo di Euro 46,72 calcolato ai sensi della vigente normativa da adeguarsi per le annualità successive ai sensi di legge.

ART. 3 - Di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'art. 23 lett. a) del D.Lgs. n. 33 del 14.03.2013.

ART. 4 - Di pubblicare il presente decreto in formato integrale nel Bollettino Ufficiale della Regione Veneto.

Alvise Luchetta

DECRETO DEL DIRIGENTE DELL' UNITA' DI PROGETTO GENIO CIVILE DI TREVISO n. 671 del 16 settembre 2013

Rinnovo concessione di derivazione d'acqua dalla falda sotterranea ad uso irriguo in Comune di Orsago per moduli 0.004. Concessionario: Pavan Ariella - Godega di Sant'Urbano. Pratica n. 1996.

[Acque]

Note per la trasparenza:
Rinnovo concessione d'acqua di falda sotterranea.

Il Dirigente

VISTO il decreto n.555 del 14.06.2010 con il quale questo Ufficio ha rilasciato la concessione di derivazione d'acqua in oggetto;

VISTA la domanda in data 04.06.2013 della ditta PAVAN Ariella, intesa ad ottenere il rinnovo della medesima concessione;

VISTI gli atti dell'istruttoria esperita a norma di legge;

VISTO il T.U. sulle acque e sugli impianti elettrici, approvato con R.D. n. 1775 del 11.12.1933 e successive modificazioni ed integrazioni;

VISTI il D.Lgs. n.112/98 e la L.R. n. 11/01;

VISTO il disciplinare n. 6825 di repertorio del 12.08.2013 contenente gli obblighi e le condizioni cui deve essere vincolata la concessione stessa

decreta

ART. 1 - Salvi i diritti dei terzi è assentito alla Ditta PAVAN Ariella (*omissis*) con sede a GODEGA DI SANT'URBANO, Via Salvatoronda n. 25, il rinnovo della concessione di derivazione d'acqua dalla falda sotterranea ad uso irriguo nel Comune di ORSAGO per moduli 0.004.

ART. 2 - Il rinnovo della concessione è accordato per un periodo di sette anni decorrente dalla data del 13.06.2013, subordinatamente all'osservanza delle condizioni contenute nel citato disciplinare in data 12.08.2013 n. 6825 di repertorio e verso il pagamento del canone annuo di Euro 46,72 calcolato ai sensi della vigente normativa da adeguarsi per le annualità successive ai sensi di legge.

ART. 3 - Di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'art. 23 lett. a) del D.Lgs. n. 33 del 14.03.2013.

ART. 4 - Di pubblicare il presente decreto in formato integrale nel Bollettino Ufficiale della Regione Veneto.

Alvise Luchetta

DECRETI DEL DIFENSORE CIVICO

DECRETO DEL DIFENSORE CIVICO n. 3 del 10 settembre 2013

Funzioni del personale dell'Ufficio del Difensore Civico Regionale.

[Designazioni, elezioni e nomine]

Il Difensore civico

Considerato che, secondo la legge istitutiva, il Difensore Civico Regionale non soggiace ad alcuna forma di controllo gerarchico e funzionale ed è perciò qualificato come autorità amministrativa indipendente;

Ritenuto che tale prerogativa è rimarcata anche dalla normativa sul procedimento amministrativo, estendibile per quanto di ragione alle autorità indipendenti, secondo cui l'organo adottante l'atto finale non può discostarsi dalle risultanze dell'istruttoria se non adeguatamente motivando;

Atteso che secondo la legge istitutiva il personale dell'Ufficio dipende funzionalmente dal Difensore Civico Regionale e che questi organizza l'attività secondo criteri di competenza funzionale;

Considerato che vanno rimarcate le attribuzioni al fine del corretto esperimento dell'attività prevista sia dall'ordinamento regionale sia da quello statale il cui ritardo o inadempimento rileva sotto il profilo della omissione penale vertendosi in ambito di "ragioni di giustizia";

Atteso che la predetta condizione è valorizzata dall'imminente riassetto del sito web dell'Ufficio del Difensore Civico Regionale in una prospettiva di trasparenza dell'azione amministrativa e dall'accesso delle funzioni del Difensore Civico Regionale al sistema multimediale;

visto l'art. 63, 1° comma, lett. a) Statuto Regionale del Veneto;

viste le attribuzioni del Difensore Civico Regionale che derivano dalle seguenti leggi:

1. L. R. 6 giugno 1988 n. 28 "Istituzione del Difensore Civico" (funzioni di garanzia verso amministrazioni regionali e enti locali);
2. L. R. del 23 aprile 2004 n. 11 "(Norme per il governo del territorio e in materia di paesaggio)", art. 30 (funzioni sostitutive di adempimenti urbanistici a fronte di impossibilità di operare da parte di organi consiliari e giuntali per incompatibilità dei rispettivi componenti);
3. D. Lgs 18 agosto 2000 n. 267 ("Testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali") artt. 127 e 136 (controllo eventuale e controllo sostitutivo);
4. L. 7 agosto 1990 n. 241 ("Legge sul procedimento amministrativo") artt. 22 e ss., (decisioni del ricorso gerarchico improprio in materia di accesso ai documenti amministrativi o riesame);
5. L. 15 maggio 1997 n. 127 ("Misure urgenti per lo snellimento dell'attività amministrativa e dei procedimenti di decisione e di controllo") art. 16 (funzioni di garanzia verso Amministrazioni Periferiche dello Stato);
6. L. 5 febbraio 1992 n. 104 ("Legge quadro per l'assistenza, l'integrazione sociale e i diritti delle persone handicappate") art. 36 (costituzione di parte civile del Difensore Civico regionale in procedimenti penali per i reati di cui agli articoli 527 e 628 del codice penale, nonché per i delitti non colposi contro la persona, di cui al titolo XII del libro II del codice penale, e per i reati di cui alla legge 20 febbraio 1958, n. 75);
7. T.U. Corte dei conti (R.D. 12/07/1934 n. 1214) art. 53, comma 3°;

8. L. 14/01/1994 n. 20, art. 1, comma 3°;

9. art. 331 c.p.p.;

Visto il combinato disposto degli artt. 1, 2° comma, e 14, 1° e 3° comma della L. R. n. 28 del 6 giugno 1988;

Vista la L. 07/08/1990 n. 241 e in particolare l'art. 6, lett. e), secondo periodo;

Visto il D.Lgs. 02/07/2010 n. 104 art. 41;

Visto l'art. 144 c.p.c.;

Visto l'art. 328, 1° comma, c. p.;

Vista la sentenza della Corte Costituzionale del 25 maggio/ 6 aprile 2004 n. 112;

Visto il parere della Avvocatura Generale dello Stato del 23/10/2001 prot. n. 116905;

Dispone le attribuzioni in appresso:

DIRIGENTE Avv. Giovanni Dalla Pria. Responsabile del procedimento. Materie trattate: tutti i rami del diritto amministrativo con particolare riguardo a: urbanistica/edilizia, appalti pubblici, contributi pubblici, tasse e tributi, controllo legittimità atti degli enti locali, funzione consultiva verso pubbliche amministrazioni, cura dei ricorsi giurisdizionali a TAR e Giudice Ordinario, rapporti con Procura della Repubblica per profili penali e Procura della Corte dei Conti per risvolti erariali correlati ai rilievi di legittimità del Difensore Civico, responsabilità del procedimento di redazione della relazione annuale a Presidenti della Camera e Senato per controllo di legittimità sugli atti delle amministrazioni periferiche dello Stato ex art. 16 L. 127/97 e del procedimento di redazione della Relazione annuale al Consiglio Regionale del Veneto ex art. 13 L.R. n. 28/1998, rapporti con Avvocatura Regionale e Avvocatura dello Stato per questioni di contenzioso e precontenzioso, funzioni sostitutive correlate a mancata adozione dei provvedimenti di equilibrio di bilancio ex art. 193 T.U.E.L. come da Circ. Min. Interno 8 marzo 2007 nFL. 5/2007

STAFF 1: POSIZIONE ORGANIZZATIVA CAT. D/5 Dott. Mag. Roberto Maria Merlo de Fornasari. Responsabile dell'istruttoria. Materie trattate: tutti i rami del diritto amministrativo con particolare riguardo a: trasparenza amministrativa, diritto di accesso, semplificazione, assistenza sociale, edilizia residenziale pubblica, ordine pubblico, controllo legittimità atti amministrativi degli enti locali, funzioni sostitutive ordinarie e relative a incompatibilità in ambito di organi consiliari o giuntali riferite a provvedimenti urbanistici, disfunzioni amministrative, servizi pubblici, svolgimento di funzioni vicarie di coordinamento giuridico in caso di assenza o impedimento del Dirigente.

STAFF 2: POSIZIONE ORGANIZZATIVA CAT D/6 Avv. Carlotta Forestan. Responsabile dell'istruttoria. Materie trattate: tutti i rami del diritto amministrativo con particolare riferimento a: sanità, servizi pubblici, disfunzioni amministrative, tasse e tributi, assistenza sociale, risarcibilità di danni a fronte di atti amministrativi illegittimi o di comportamenti *contra legem*; questioni afferenti i rapporti tra diritto comunitario e diritto amministrativo.

STAFF 3: POSIZIONE ORGANIZZATIVA CAT D/2 Avv. Simonetta Vascellari. Responsabile dell'istruttoria. Materie trattate: tutti i rami del diritto amministrativo con particolare riguardo a: urbanistica/edilizia, appalti e contratti pubblici, tasse e tributi, ordine pubblico, contributi pubblici, servizi pubblici, disfunzioni amministrative, trasparenza amministrativa, controllo legittimità atti amministrativi enti locali, funzioni sostitutive, profili di risarcibilità del danno a fronte di atti amministrativi illegittimi e comportamenti *contra legem*, esercizio di funzioni di informatica giuridica, rapporti con Procura della Repubblica per profili penali e Procura della Corte dei conti correlati ai rilievi di legittimità del Difensore Civico, funzione consultiva verso pubbliche amministrazioni, questioni afferenti a rapporti tra diritto comunitario e diritto amministrativo.

ISTRUTTORE DIRETTIVO CAT: D/1 Geom. Nadia Furlan. Materie: urbanistica e edilizia, servizi pubblici, istruttoria preordinata a commissariamenti presso enti locali, disfunzioni amministrative, gestione del programma di statistica giuridica.

ISTRUTTORE AMMINISTRATIVO CAT C/3 Analista Contabile Laura Papette. Materie: esecuzione dei rilievi e degli atti di controllo, contabilità pubblica, gestione istruttoria del fondo del difensore civico; rapporti con ufficio contabilità del Consiglio Regionale; adempimenti correlati a gestione albo fornitori istruttoria di istanze e ricorsi amministrativi in materia di accesso agli atti; adempimenti correlati a gestione delle Commissioni Miste Conciliative, cura adempimenti per missioni del Difensore Civico.

COLLABORATORE AMMINISTRATIVO CAT. B/3 Sig. Stefania Grieco. Gestione Segreteria dell'Ufficio: cura protocollo in arrivo; inserimento informatico delle istanze del Dirigente; rapporti con Consiglio Regionale per funzionamento della sede; gestione contabilità per fondo del Difensore Civico, reperimento istanze dall'archivio generale del Consiglio Regionale ed esenzione per ZTL. Profili esecutivi dei doveri di riservatezza e segretezza.

COLLABORATORE AMMINISTRATIVO CAT. B/4 Sig. Olga Acerboni. Gestione Segreteria dell'Ufficio: cura del protocollo in uscita; adempimenti per materiale trasmissione postale; rapporti con Ufficio Economato per ritiro e rendicontazione di buoni posto. Profili esecutivi dei doveri di riservatezza e segretezza.

ASSISTENTE AMMINISTRATIVO DEL DIFENSORE CIVICO ex art. 14, comma 2 bis L.R. 28/1988 e s.m.i.. Funzioni di segreteria particolare del Difensore Civico anche con profili di ricerca giuridica amministrativa.

Il personale sovraindicato è tenuto al segreto d'ufficio ai sensi della legge istitutiva e ne risponde, unitamente agli obblighi procedurali, secondo le leggi civili, penali e amministrative.

Roberto Pellegrini

DELIBERAZIONI DELL'UFFICIO DI PRESIDENZA DEL CONSIGLIO REGIONALE

DELIBERAZIONE DELL'UFFICIO DI PRESIDENZA DEL CONSIGLIO REGIONALE n. 102 del 10 settembre 2013

Modifica della determinazione del numero dei componenti delle Commissioni consiliari permanenti, a norma degli articoli 16 e 17 del Regolamento del Consiglio regionale.

[Consiglio regionale]

A seguito del passaggio del Consigliere Santino Bozza dal Gruppo consiliare Liga Veneta Lega Nord Padania al Gruppo consiliare Misto, si rende necessario modificare la determinazione del numero dei componenti delle Commissioni consiliari, a norma degli articoli 16 e 17 del Regolamento.

Il Presidente del Gruppo consiliare Liga Veneta Lega Nord Padania, con nota acquisita al protocollo il 3 settembre 2013, n. 15577 e successiva nota protocollo n. 15891 del 9 settembre 2013 ha comunicato le nuove designazioni del Gruppo nelle commissioni consiliari.

Nelle more della comunicazione delle nuove designazioni del Presidente del Gruppo consiliare Misto, si rende necessario modificare come segue il numero dei componenti delle Commissioni consiliari permanenti Quarta e Quinta, come già determinato con deliberazione dell'Ufficio di presidenza n. 58 del 19 giugno 2013, rimanendo immutato il numero dei componenti delle rimanenti Commissioni:

Quarta Commissione consiliare permanente: 12 componenti;

Quinta Commissione consiliare permanente: 20 componenti;

immutato il numero dei componenti delle rimanenti Commissioni consiliari permanenti e della Commissione speciale per le relazioni internazionali ed i rapporti comunitari.

Tutto ciò premesso, il Relatore propone di sottoporre all'approvazione dell'Ufficio di Presidenza il seguente provvedimento.

L'Ufficio di Presidenza

- richiamata la propria deliberazione n. 58 del 19 giugno 2013, relativa alla determinazione del numero dei componenti delle Commissioni consiliari permanenti;
- visti gli articoli 16 e 17 del Regolamento del Consiglio regionale;
- viste le designazioni presentate dal Presidente del Gruppo consiliare Liga Veneta Lega Nord Padania;
- preso atto della proposta del Presidente;
- ritenuto di dover provvedere nel senso proposto;
- a voti unanimi e palesi;

delibera

- 1) di rideterminare, come segue, il numero dei componenti delle seguenti Commissioni consiliari:

Quarta Commissione consiliare permanente: 12 componenti;

Quinta Commissione consiliare permanente: 20 componenti;

- 2) di dare atto pertanto che il numero dei componenti delle Commissioni consiliari risulta, nel complesso, determinato come segue:

Prima Commissione consiliare permanente:	18 componenti;
Seconda Commissione consiliare permanente:	15 componenti;
Terza Commissione consiliare permanente:	11 componenti;
Quarta Commissione consiliare permanente:	12 componenti;
Quinta Commissione consiliare permanente:	20 componenti;
Sesta Commissione consiliare permanente:	14 componenti;
Settima Commissione consiliare permanente:	12 componenti;
Commissione speciale per le relazioni internazionali ed i rapporti comunitari	13 componenti;

- 3) di pubblicare nel BURVET la presente deliberazione in forma integrale, a cura della Segreteria generale.

DELIBERAZIONE DELL'UFFICIO DI PRESIDENZA DEL CONSIGLIO REGIONALE n. 103 del 10 settembre 2013

Approvazione delle "Linee guida programmatiche 2013-2015" e delle "Direttive per la gestione 2014".

[Consiglio regionale]

L'articolo 10 della legge regionale 31 dicembre 2012, n. 53 "Autonomia del Consiglio regionale", disciplina le funzioni dell'Ufficio di presidenza in materia di indirizzo e controllo:

Art. 10 - Competenze dell'Ufficio di presidenza.

1. L'Ufficio di presidenza definisce gli indirizzi politico-amministrativi mediante l'approvazione di:

- a) linee guida programmatiche per il periodo di durata del proprio mandato e ne dà comunicazione al Consiglio regionale;
- b) direttive per la gestione e di un programma operativo.

2. L'Ufficio di presidenza approva il programma operativo, predisposto sulla base delle linee guida e direttive di cui al comma 1, con il quale sono assegnati alle strutture amministrative del Consiglio regionale gli obiettivi e le risorse per la gestione.

3. L'Ufficio di presidenza verifica la rispondenza dei risultati dell'attività amministrativa e della gestione agli indirizzi impartiti.

4. Il regolamento interno di amministrazione e organizzazione disciplina i contenuti e le modalità di predisposizione e approvazione delle linee guida, delle direttive e del programma operativo.

[...]

Tale norma è attuata tenendo anche conto di quanto precedentemente disposto dagli articoli 5 e 20 del Regolamento interno per l'amministrazione, la contabilità e i servizi in economia del Consiglio regionale, approvato con la deliberazione del Consiglio regionale del Veneto n. 27 del 25 giugno 2008:

Art. 5 - Funzioni in materia di indirizzo e controllo dell'Ufficio di Presidenza.

1. All'Ufficio di Presidenza del Consiglio regionale, compete:

- a) definire gli obiettivi, determinare i programmi e dettare le direttive della gestione amministrativa;
- b) verificare i risultati della gestione amministrativa, l'attuazione dei programmi e la rispondenza dell'attività svolta alle direttive impartite;
- c) assegnare ai dirigenti responsabili delle strutture organizzative le risorse necessarie al raggiungimento degli obiettivi individuati per gli interventi, i programmi e i progetti finanziati nell'ambito degli stanziamenti di previsione della spesa;
- d) promuovere iniziative volte alla valorizzazione del ruolo e dell'immagine del Consiglio regionale;
- e) disporre sull'affidamento di incarichi professionali e di consulenza o ricerca.

Art. 20 - Metodica di budget.

1. Il Consiglio regionale adotta la metodica di budget allo scopo di pervenire, su base annuale, alla formulazione di previsioni articolate per centri di responsabilità relativamente ai risultati da conseguire, alle attività da realizzare, alle risorse finanziarie da acquisire e da impiegare, ai fattori operativi da utilizzare.

2. Il processo di formulazione del budget si avvia con l'emanazione da parte dell'Ufficio di Presidenza del documento di direttive.

3. Il processo di formulazione del budget si conclude con la formalizzazione e l'attribuzione da parte dell'Ufficio di Presidenza del budget a ciascun centro di responsabilità; l'insieme dei budget assegnati ai centri di responsabilità, unitamente al fondo di riserva, costituiscono il budget del Consiglio regionale.

4. La metodica di budget rappresenta la base per la formulazione del bilancio annuale di previsione.

Occorre precisare che l'articolo 10 della lr 53/2012, formalmente applicato per la prima volta con la presente deliberazione, si è limitato a legificare e razionalizzare una prassi in essere fin dal 2006. Infatti, da quella data, pur non essendo previste dal citato Regolamento, linee guida di medio periodo hanno sempre accompagnato le direttive annuali della gestione.

Pertanto, nel nuovo processo di programmazione e controllo disegnato dalla lr 53/2012, le direttive della gestione amministrativa costituiscono una diretta ed operativa traduzione in obiettivi specifici della funzione di indirizzo esplicitata dall'Ufficio di presidenza con l'adozione delle linee guida valide per la durata del mandato dell'Ufficio di presidenza medesimo che, come è noto, è fissato dallo Statuto del 2012 in trenta mesi.

Il documento di direttive è altresì finalizzato alla formulazione di previsioni articolate per centri di responsabilità relativamente ai risultati da conseguire e alle attività da realizzare sulla base delle risorse disponibili.

Una volta approvate le direttive da parte dell'Ufficio di presidenza, i centri di responsabilità provvedono all'elaborazione e formalizzazione delle proposte di budget e delle risorse necessarie per il loro conseguimento. Tali proposte costituiscono la base per l'elaborazione del bilancio annuale di previsione, nonché del bilancio pluriennale.

La formalizzazione definitiva dei budget, a seguito dell'approvazione del bilancio di previsione, sancisce l'assegnazione degli stanziamenti a ciascun centro di responsabilità, attraverso il programma operativo di cui al sopra riportato comma 2 dell'articolo 10 della lr 53/2012.

Con il presente provvedimento sono dunque approvate le "Linee guida programmatiche 2013-2015" (predisposte in continuità con le "Linee guida per la progettazione e programmazione dei servizi e delle attività delle strutture dell'Assemblea regionale" approvate con la deliberazione n. 107 del 3 agosto 2010 e aggiornate con la deliberazione n. 35 del 2 agosto 2012) e le conseguenti "Direttive per la gestione 2014" (che tengono conto delle direttive assegnate negli anni precedenti della nona legislatura regionale)

Si evidenzia che in ordine al sistema di gestione per la qualità del Consiglio regionale del Veneto le direttive per la gestione costituiscono gli obiettivi per la qualità nell'anno 2014 (punto 5.4 ISO 9001:2008).

Tutto ciò premesso, il Relatore propone di sottoporre all'approvazione dell'Ufficio di Presidenza il seguente provvedimento.

L'Ufficio di Presidenza

- udito il relatore, il quale dà atto che le strutture competenti hanno dichiarato che la pratica è stata regolarmente istruita con l'osservanza delle norme regionali e statali in materia;
- visto l'articolo 10 della lr 53/2012;
- visto il Regolamento interno per l'amministrazione, la contabilità e i servizi in economia del Consiglio regionale, approvato con la deliberazione del Consiglio regionale del Veneto n. 27 del 25 giugno 2008;
- ritenuto di dover provvedere nel senso proposto;
- a voti unanimi e palesi dei presenti;

delibera

- 1) di approvare le "Linee guida programmatiche 2013-2015" di cui all'allegato A che forma parte integrante del presente provvedimento;
- 2) di approvare le "Direttive per la gestione nell'anno 2014" di cui all'allegato B che forma parte integrante del presente provvedimento;
- 3) di pubblicare nel BURVET la presente deliberazione in forma integrale, a cura della Segreteria generale.

Allegato A

LINEE GUIDA PROGRAMMATICHE 2013-2015

Articolo 10, comma 1, lettera a), della legge regionale 30 dicembre 2012, n. 53

Approvate con la deliberazione dell'Ufficio di presidenza n. 103 del 10 settembre 2013

0. PREMESSA

La nona legislatura regionale ha avuto inizio e sta proseguendo in un contesto economico e sociale caratterizzato dall'acuirsi di una crisi che non trova precedenti negli ultimi 80 anni e che, dopo aver messo in discussione l'affidabilità e l'esistenza delle istituzioni finanziarie, coinvolge direttamente gli stessi Stati.

In Europa la crisi mette in gioco assieme all'Unione europea anche i sistemi-paese e i sistemi-regione che più di altri dipendono dalla governance europea, evidenziando una relazione diretta tra economia, società, finanza e istituzioni pubbliche.

La crisi obbliga tutti i livelli istituzionali ed in primis le assemblee legislative a completare con coerenza e serietà un percorso di riforma generale della pubblica amministrazione tesa a modificare il rapporto tra costi ed efficienza, confermando le positività dei servizi resi, ma riuscendo anche ad individuare gli ambiti maggiormente critici.

Dopo l'approvazione del nuovo Statuto del Veneto, entrato in vigore il 17 aprile 2012, dopo l'importante riforma del Regolamento approvata alla fine del 2011 e dopo l'approvazione della legge di autonomia del Consiglio (lr 53/2012), l'Assemblea legislativa regionale ha dinnanzi a sé, nell'ultima parte della nona legislatura, un'importante fase di riforme dell'assetto istituzionale interno (tra le quali, l'istituzione del Consiglio delle autonomie locali e della Commissione di garanzia statutaria).

Con le sopra richiamate approvazioni del nuovo Statuto e della modifica regolamentare il Consiglio regionale ha saputo dare una risposta importante alla domanda di rendimento delle istituzioni regionali proveniente dalla società. Se a ciò si aggiunge l'approvazione nel luglio 2012 del nuovo Piano socio-sanitario, dopo 16 anni dal precedente, si può legittimamente affermare che la prima parte della nona legislatura è stata davvero produttiva e importante per la riaffermazione del ruolo centrale dell'assemblea legislativa nella vita del Veneto e dei veneti.

Agli organi dell'assemblea regionale ed alle strutture che li supportano ed assistono è richiesto quindi l'impegno di continuare con questo passo anche nell'ultima parte della legislatura, in un contesto politico-istituzionale inedito. Contesto caratterizzato da un repentino e profondo mutamento degli equilibri tra le istituzioni che, ai sensi dell'articolo 114 della Costituzione, costituiscono la Repubblica. Le norme introdotte nel biennio 2011-2012 (ma ulteriormente rafforzate anche nel corso del 2013) per contenere la crisi della finanza pubblica hanno inciso profondamente nell'autonomia delle regioni ordinarie riducendola ai minimi storici dalla loro costituzione.

La Corte costituzionale, laddove chiamata a pronunciarsi, ha accolto gli interventi del legislatore statale – che si richiamano alla situazione di eccezionale gravità economico-finanziaria, nella quale tutti gli enti del settore pubblico allargato sono chiamati a contenere il fabbisogno finanziario e a contribuire alla riduzione del debito pubblico – quali espressioni di

principi fondamentali in materia di coordinamento della finanza ed in termini di esigenza di tutela dell'unità economica della Repubblica, affermando come tali interventi non derogano al riparto delle competenze fissato dal Titolo V della Parte seconda della Costituzione, né limitano le garanzie costituzionali di autonomia degli enti territoriali, quand'anche il legislatore statale imponga vincoli alle politiche di bilancio, purché solo con disciplina di principio e modalità di coordinamento finanziario.

La posta in gioco per le Regioni – e soprattutto per i consigli regionali – è, se non la loro sopravvivenza, la loro rilevanza nel nuovo ordinamento istituzionale interno ed europeo che si sta materialmente configurando.

Per le ragioni così brevemente riassunte le strutture di supporto dell'Assemblea debbono confermare anche nell'ultima parte della legislatura un impegno orientato in tre direzioni:

- migliorare ulteriormente la qualità, l'efficacia e la tempestività delle procedure e dei processi decisionali;
- rappresentare un valore aggiunto e non un costo per la comunità regionale;
- contribuire a restituire fiducia nelle istituzioni pubbliche.

In ordine al sistema di gestione per la qualità del Consiglio regionale del Veneto, le presenti linee guida costituiscono la politica della qualità delle strutture che assicurano i servizi di assistenza, consulenza e supporto al funzionamento e alle attività istituzionali dell'assemblea regionale (punto 5.3 ISO 9001:2008).

1. L'ASSEMBLEA LEGISLATIVA NELLA GOVERNANCE REGIONALE

L'obiettivo primario del Consiglio regionale nella nona legislatura è quello di valorizzare e rafforzare le proprie funzioni di regolazione e normazione, di indirizzo politico e di controllo dell'azione di governo, ricollocando l'assemblea regionale in una posizione centrale nei processi di governance del Veneto.

Tali funzioni debbono poggiare, in particolare, su una rinnovata capacità:

- 1) di esercizio della rappresentanza generale della comunità regionale al fine di garantire una compiuta espressione dei diversi valori, dei bisogni e degli interessi in essa presenti;
- 2) di comunicazione del proprio ruolo di organo legislativo dell'istituzione regionale e come tale di luogo di ascolto e incontro, centro di equilibrio del complessivo sistema delle autonomie amministrative, funzionali e sociali.

2. ASCOLTARE PER RAPPRESENTARE, CONOSCERE PER DECIDERE

L'assemblea regionale abbisogna di nuove modalità e strumenti di ascolto della società veneta, ai fini della tempestiva rilevazione dei bisogni individuali e sociali e del riconoscimento dei soggetti attivi e del loro sistema di relazioni.

Per rinnovare e rinforzare concretamente la capacità di ascolto appare necessario:

- a) integrare le tradizionali procedure di audizione formale su singoli problemi e proposte legislative con nuove forme di consultazione in grado di promuovere relazioni stabili tra i

diversi soggetti che riconoscono nel Consiglio regionale la sede per l'espressione dei diversi livelli di rappresentatività della comunità regionale; si tratta in questo senso di dare continuità alla Conferenza regionale sulle dinamiche economiche e del lavoro;

b) proseguire nello sviluppo e aggiornamento delle iniziative di e-democracy, finalizzandole più direttamente all'introduzione di nuove pratiche partecipative e consultive.

Avere conoscenza delle dinamiche evolutive della società veneta e cogliere le esigenze emergenti è condizione essenziale per poter disegnare nelle leggi politiche regionali efficaci.

A tal fine uno sforzo particolare dovrebbe essere compiuto nella direzione di strumenti concertativi che vedano il coinvolgimento dei più qualificati istituti di ricerca non-profit attivi nella regione, nonché delle autonomie funzionali e delle agenzie regionali dotate di strutture specializzate.

Da questo punto di vista costituisce un significativo passo in avanti l'avvenuta riorganizzazione del servizio studi attorno ad un sistema di osservatori tematici che per l'appunto favoriscano il coinvolgimento delle intelligenze e competenze presenti negli istituti di ricerca attivi in regione.

L'Osservatorio sulle dinamiche elettorali e l'Osservatorio sulla spesa – punti di eccellenza del Consiglio regionale del Veneto – rappresentano un buon modello funzionale di riferimento di strumentazione di conoscenza dell'Assemblea. Modello basato su un giusto mix tra risorse proprie (personale interno) del Consiglio e risorse acquisite mediante convenzioni con strutture di ricerca pubbliche o private leader di settore o ambito scientifico. Modello che ora ha trovato riconoscimento formale e giuridico nell'articolo 28 della legge regionale 31 dicembre 2013, n. 53, "Autonomia del Consiglio regionale".

La prima fase di attuazione della lr 53/2012, conclusasi con la riorganizzazione delle strutture di livello dirigenziale, ha consentito di istituzionalizzare, con la individuazione nell'ambito del Servizio affari giuridici e legislativi di specifica struttura dirigenziale dedicata, il servizio di progettazione legislativa al fine di offrire un riscontro di sistema ad una richiesta di assistenza alla redazione di iniziative legislative a supporto dei soggetti a ciò titolati, e che è andata emergendo nel corso delle legislature ed accentuandosi nella prima fase della nona legislatura regionale. Tale struttura, al fine di riscontrare le richieste, è chiamata ad operare in regime di collaborazione sia con il personale del servizio assegnato alla consulenza alle commissioni consiliari, come con i dirigenti assegnati alle segreterie delle commissioni consiliari, avvalendosi del Servizio studi, al fine di acquisire e fornire la documentazione tecnica, ivi comprese eventuali analisi di fabbisogni e di impatto, a supporto ed inquadramento del tema oggetto della iniziativa legislativa e della assistenza richiesta.

3. CONTROLLARE PER LEGIFERARE

Dopo l'approvazione del nuovo Statuto del Veneto, assume rilevanza strategica la concreta valorizzazione della funzione di controllo del Consiglio.

La funzione di controllo da un lato si gioca sul consolidamento e potenziamento di strumento come l'Osservatorio sulla spesa regionale. Dall'altro lato, si evidenzia come l'esercizio della funzione di controllo abbia assunto nella nona legislatura connotati di inedita incisività –

perlomeno per le assemblee regionali italiane – rispetto all'azione dell'esecutivo con la attivazione di autonomi servizi ispettivi.

Nelle attività del Consiglio regionale del Veneto, alla prioritaria funzione legislativa, si vanno dunque concretamente affiancando funzioni di controllo e indirizzo dell'esecutivo, che si devono fondare su un'attenta conoscenza dei dati di settore, al fine di individuare i punti di criticità ed in funzione del riorientamento delle politiche settoriali.

4. COMUNICARE DA PARLAMENTO MODERNO

La trasparenza è una condizione primaria di vita per i parlamenti moderni. Essere una casa di vetro all'interno della quale i cittadini possono guardare significa soprattutto responsabilità (nel senso di *rispondere di*) verso il cittadino contribuente che deve poter conoscere facilmente costi e risultati dell'istituzione nel suo complesso, oltre che la concreta attività quotidiana di ogni singolo consigliere regionale.

Il primo obiettivo della comunicazione istituzionale dovrà quindi essere quello di riconquistare la fiducia del cittadino veneto verso le istituzioni regionali.

L'assemblea regionale deve non solo essere ed agire da parlamento, ma anche e soprattutto comunicare da parlamento.

A tale scopo, confermando l'importanza della attività di informazione e di relazione con i media e poggiando sulle iniziative avviate nelle precedenti legislature, occorre mettere decisamente al centro delle strategie comunicative dell'Assemblea la Rete e gli strumenti innovativi che in essa si affacciano a ritmo incalzante, colmando in questo senso un gap rispetto agli standard comunicativi più efficaci che indubbiamente si è allargato nelle ultime due legislature.

Il successo dell'azione in questo ambito dipende sempre meno dalle risorse tecnologiche e sempre più dalla capacità di coordinamento e direzione di programmi comunicativi integrati e di piattaforme multimediali, che consentono di raggiungere pubblici sempre più vasti e di mettere insieme linguaggi, contenuti e interessi propri finora dei singoli segmenti comunicativi.

5. QUALITÀ E VALORE NELLE ISTITUZIONI REGIONALI

La possibilità della società veneta di mantenersi, nell'ambito della sfida globale tra sistemi regionali e nazionali, su una via alta di sviluppo fatta di ricerca, innovazione, attrazione di capitale finanziario ed umano, dipende in buona parte dalla capacità delle proprie imprese e delle proprie istituzioni di competere in termini di qualità e di capacità di generare valore.

Le istituzioni regionali, anche con le proprie strutture organizzative, hanno il dovere di essere in prima linea in questa sfida.

Le strutture del Consiglio regionale hanno dato in tal senso, nel corso delle ultime due legislature, un buon esempio, realizzando, prima assemblea legislativa in Italia ed in Europa, un sistema di gestione per la qualità certificato in conformità alla norma internazionale ISO 9001:2008, con ciò dimostrando di poter parlare lo stesso linguaggio di grande parte delle aziende venete.

Occorre andare oltre il sistema formale di gestione della qualità – che pure costituisce un primo ed elementare passo – puntando alla realizzazione di servizi ed iniziative di eccellenza in grado di costituire base e requisito per lo svolgimento autorevole ed autonomo delle funzioni proprie dell'assemblea legislativa.

E' necessario, in altri termini, fare in modo che l'istituzione regionale e la sua organizzazione siano in grado di generare valore: ottenere il maggior progresso possibile per il raggiungimento dei risultati prefissati, soddisfacendo le esigenze degli utenti interni ed esterni, con il minor impiego possibile di risorse.

In tale prospettiva, l'orientamento di tutte le attività e di tutti i processi alle esigenze del consigliere regionale, nel suo operare quotidiano in seno all'assemblea e all'interno delle commissioni, costituisce il riferimento principale dell'Ufficio di presidenza nella sua attività di coordinamento delle strutture consiliari.

Se il porsi al servizio del consigliere legislatore rappresenta statutariamente la ragion d'essere dell'Ufficio di presidenza, tale attenzione dovrà divenire abito mentale dei collaboratori delle strutture consiliari e criterio prioritario per la valutazione delle loro prestazioni.

Il consigliere regionale, in quanto rappresentante dei cittadini veneti che lo hanno eletto, è il riferimento principale per le attività della struttura che dovrà riservare adeguata attenzione anche a tutti gli altri utenti, persone fisiche e giuridiche, che con l'assemblea regionale hanno relazioni quotidiane.

Questa prospettiva esige anche che gli uffici legislativi, le segreterie delle commissioni e il servizio studi, con una azione sinergica, oltre a supportare le richieste e le iniziative dei consiglieri che scaturiscono dal lavoro istruttorio, *siano capaci di svolgere un ruolo attivo, assicurando il monitoraggio dello stato di avanzamento della disciplina statale e comunitaria con più diretta incidenza sull'ordinamento regionale e conseguentemente segnalando tempestivamente al legislatore regionale i profili dell'ordinamento regionale che necessitano di interventi adeguativi al fine di garantire la compatibilità con l'ordinamento comunitario e la coerente semplificazione del quadro legislativo ed amministrativo.*

6. LE PERSONE AL CENTRO DI UN'ORGANIZZAZIONE AUTONOMA E RINNOVATA

Il criterio di considerare l'utente, sia interno che esterno, come il riferimento centrale della propria attività dovrà essere integrato con quello, altrettanto importante, di porre le persone che cooperano con l'assemblea regionale al centro dell'organizzazione.

In tale contesto, dopo l'approvazione del nuovo Statuto che ha sancito l'autonomia del Consiglio anche dal punto di vista organizzativo con la previsione del ruolo separato del personale, la sopracitata legge regionale 53/2012 – e le conseguenti misure attuative adottate dall'Ufficio di presidenza in luglio e agosto 2013 – hanno dato forma organizzativa alle specificità della gestione delle risorse umane del Consiglio regionale, rispetto al personale della Giunta, prevedendo profili professionali, attività formative, sistemi incentivanti, modalità di valutazione delle prestazioni, forme di flessibilità differenziati.

L'attenzione alle risorse umane dovrà concretizzarsi in particolare mediante:

- a) la valorizzazione delle attitudini personali, anche con adeguati programmi formativi, al fine di migliorare le competenze e la professionalità di ciascuno;
- b) il miglioramento dei processi di comunicazione interna, che debbono facilitare la partecipazione di tutto il personale dell'organizzazione in una prospettiva che considera la trasparenza come un valore e la collaborazione tra le strutture come un requisito imprescindibile;
- c) il recepimento e il perseguimento degli obiettivi fissati dal Piano triennale di azioni positive per lo sviluppo professionale e benessere lavorativo (*Work & Life balance*, conciliazione dei tempi e promozione delle pari opportunità e contrasto alle discriminazioni), approvato dalla Giunta regionale con la deliberazione n. 1298 del 23 luglio 2013, ai sensi dell'articolo 48 del D.Lgs. 198/2006.

7. LE RISORSE FINANZIARIE

Come evidenziato nella premessa, condividere gli sforzi di risanamento economico e finanziario che impegnano tutte le pubbliche istituzioni e la stessa comunità regionale è oggi uno dei doveri primari del Consiglio regionale e delle sue strutture.

Ciò significa in concreto ed in ordine di priorità:

- a) migliorare i sistemi di misurazione dei costi, anche integrando l'analisi dei costi per centro di spesa con l'analisi dei costi per processo;
- b) ridurre i costi di gestione (minori consumi, maggiore produttività);
- c) ridurre – e, se del caso, eliminare – i servizi non strategici alle funzioni istituzionali dell'Assemblea.

Allegato B

DIRETTIVE PER LA GESTIONE 2014

Articolo 10, comma 1, lettera b), della legge regionale 30 dicembre 2012, n. 53

Approvate con la deliberazione dell'Ufficio di presidenza n. 103 del 10 settembre 2013

LEGENDA

La numerazione delle direttive riporta come primo numero in grassetto il progressivo della direttiva e come secondo numero in tondo il riferimento al corrispondente paragrafo delle linee guida programmatiche di cui all'articolo 10, comma 1, lettera a) della l.r. 53/2012 (esempio 1.5, dove "1" indica "la numerazione progressiva della direttiva e "5" il paragrafo delle linee guida).

Si omettono le motivazioni delle direttive impartite nel 2013 che rimangono valide anche per il 2014, per le quali si rinvia al documento delle direttive 2013.

0. PREMESSA

0.1 Dopo l'entrata in vigore della legge regionale 30 dicembre 2012, n. 53, "Autonomia del Consiglio regionale", le direttive per la gestione sono date annualmente dall'Ufficio di presidenza alle strutture amministrative sulla base del documento denominato *Linee guida programmatiche*.

0.2 Le direttive per il 2014 si pongono in continuità con le direttive impartite per il 2013 e protrarranno, di fatto, la loro validità sino al termine della nona legislatura.

0.3 Nel corso del 2013 la crisi economica e della finanza pubblica non ha mostrato alcun segno di miglioramento. Le previsioni per il 2014 vanno nella direzione della permanenza di gravi difficoltà e quindi obbligano a confermare le esigenze di riduzione dei costi delle istituzioni pubbliche e degli apparati politico-istituzionali.

Le direttive per il 2014 poggiano fondamentalmente, quindi:

- a) sulla necessità di contenere i costi di funzionamento delle strutture amministrative al servizio del Consiglio regionale del Veneto;
- b) sull'obiettivo di generare valore in ogni attività, sia riuscendo a mantenere gli standard di servizio attuali riducendo i costi, sia aumentando i livelli di servizio a costi invariati (direttiva 1.5).

0.4 Gli importanti mutamenti registrati nel quadro istituzionale e normativo regionale tra la fine del 2011 e l'inizio del 2013 con l'approvazione di una significativa revisione del Regolamento del Consiglio regionale e, soprattutto, con l'approvazione e l'entrata in vigore il 17 aprile 2012 del nuovo Statuto del Veneto, con l'approvazione della legge regionale 31 dicembre 2012, n. 53, "Autonomia del Consiglio regionale" (in seguito, l.r. 53/2012), hanno offerto una rilevante opportunità di rinnovamento all'Assemblea legislativa del Veneto e alle sue strutture tecnico-amministrative di supporto. Opportunità che è stata colta dall'Ufficio di presidenza nel luglio-agosto 2013 con l'adozione delle prime misure attuative della succitata l.r. 53/2012. Misure che hanno avviato una razionale riorganizzazione del Consiglio regionale che consentirà nel breve e medio periodo di ridurre i costi. Compete ora alle strutture consiliari – e, in particolare, ai dirigenti – implementare con coraggio e saggezza tali misure, puntando, tra l'altro, a razionalizzare e bilanciare secondo le effettive necessità l'assegnazione delle risorse umane alle strutture consiliari anche attraverso forme di mobilità permanente o temporanea (direttiva 2.6).

1. SERVIZI A SOSTEGNO DELL'ESERCIZIO DELLA FUNZIONE DI CONTROLLO

Integrare definitivamente le seguenti attività di controllo (direttiva 3.3):

Direttive della gestione 2014

- a) attività dell'Osservatorio sulla spesa regionale;
- b) attività della struttura per la vigilanza sul sistema della formazione professionale, già riconfigurata come attività di controllo strategico.

2. SERVIZI INTEGRATI DI COMUNICAZIONE E RELAZIONI

2.1 Trasparenza

Migliorare il sistema di monitoraggio del rendimento istituzionale dell'Assemblea legislativa regionale: iniziative legislative, ispettive, istruttorie, atti, presenze, votazioni, prestazioni e risultati in generale ottenuti dal Consiglio regionale, dagli organi consiliari e dai singoli consiglieri (direttiva 4.4).

Predisporre le procedure e gli strumenti per garantire la pubblicazione e l'aggiornamento tempestivi della sezione del sito internet dedicato alla trasparenza e l'adempimento degli altri obblighi previsti dalla normativa vigente e degli obiettivi di trasparenza cui il Consiglio intende dare attuazione con l'approvazione del *Programma triennale per la trasparenza e l'integrità* per il prossimo triennio - quali attività, rendimenti, risultati, presenze, votazioni dell'Assemblea consiliare (direttiva 5.4).

2.2 E-democracy

Elaborare un draft tecnico di progetto di legge coerente con le nuove disposizioni statutarie, sostitutivo delle norme vigenti in materia di partecipazione al processo di formazione della volontà della regione (Ir 25/1974) (direttiva 6.4).

Ripristinare e sviluppare gli strumenti di consultazione in rete (CORO), in stretto collegamento con le commissioni consiliari permanenti (direttiva 7.4).

2.3 Coordinamento redazionale sito Internet

Vanno ridefinite le modalità di aggiornamento del sito Internet istituzionale, individuando le responsabilità dell'aggiornamento dei contenuti delle singole sezioni (direttiva 8.4).

2.4 Digitalizzazione della biblioteca

La biblioteca del Consiglio regionale può, a parità della spesa di gestione attuale, "generare valore" proponendosi con sempre maggiore convinzione come servizio pubblico, seppure per una fascia di utenti ristretta (docenti, laureandi) e specializzata (materie giuridiche ed economiche, scienze regionali, storia del Veneto).

Ulteriore valore può essere generato dalla biblioteca del Consiglio regionale mediante la digitalizzazione di quella parte del patrimonio che non è protetta da copyright e, ovviamente, che non sia oggetto di digitalizzazione da parte di altri.

Si prevede quindi di sviluppare ulteriormente nel 2014 il progetto di digitalizzazione della biblioteca finalizzato sia all'accesso diretto alle fonti da parte degli utenti, sia alla conservazione dei materiali e alla ottimizzazione della gestione degli spazi (direttiva 9.2).

3. GESTIONE DELLE RISORSE UMANE E QUALITÀ DEI SERVIZI

Potenziare i sistemi operativi del Consiglio regionale ai fini della misurazione e valutazione della performance di cui al D.Lgs. 150/2009 in un'ottica di miglioramento continuo delle prestazioni e dei risultati, anche mediante l'implementazione – sotto la guida dell'OIV nominato nel 2012 dall'Ufficio di presidenza e confermato nel 2013 per il triennio 2013-2015 – del sistema di valutazione messo a punto nel 2013 e ben differenziato da quello della Giunta sulla base delle esigenze specifiche dell'assemblea legislativa (direttiva 10.6).

Assicurare il mantenimento per il triennio 2013-2015 della certificazione UNI EN ISO 9001:2008 (direttiva 11.5).

Direttive della gestione 2014

Riprendere le attività del *Laboratorio permanente di diritto parlamentare*, in collaborazione con il Centro di studi sul Parlamento della LUISS Guido Carli di Roma, non solo quale luogo di confronto di esperienze e scambio di competenze con tecnici e funzionari dei parlamenti nazionali e regionali, portatori di *migliori pratiche*, ma anche come centro di drafting per la revisione del Regolamento consiliare (direttiva 12.5).

Definire e promuovere soluzioni organizzative, procedurali e formative per la prevenzione della corruzione e dell'illegalità coerenti con gli indirizzi del Piano nazionale della prevenzione a supporto del Piano triennale di prevenzione della corruzione adottato in Consiglio regionale (direttiva 13.5).

Attuare nell'ambito delle strutture del Consiglio regionale gli obiettivi fissati dal Piano triennale di azioni positive (pari opportunità) approvato dalla Giunta regionale con deliberazione n. 1298 del 23 luglio 2013 (direttiva 14.6).

Al fine di rendere più comprensibili e accessibili i servizi offerti e favorire lo sviluppo di un processo di miglioramento continuo della qualità, aggiornare e migliorare la "Carta dei servizi", in particolar modo per quanto concerne la ricognizione dei servizi - e la definizione degli standard dei medesimi - mediante un coinvolgimento attivo dei consiglieri e dei gruppi consiliari (direttiva 15.5).

A seguito delle innovazioni intervenute nelle norme regionali e statali (in particolare, tra l'altro, Statuto e Regolamento, lr 53/2012 e conseguente nuovo assetto organizzativo, codice dei contratti) e al fine di migliorare i processi e rispettare gli standard dei servizi come definiti nella "Carta dei servizi", aggiornare le descrizioni dei processi del Sistema di gestione per la qualità (direttiva 16.5)

4. NUOVO SISTEMA INFORMATIVO

Sviluppare ulteriormente l'ERP CRV estendendo la personalizzazione della suite di Padigitale Urbi a tutte le applicazioni utili per il Consiglio regionale (direttiva 17.5).

Integrare la piattaforma NSI, sviluppata da Vitrociset, con la piattaforma Urbi (nuova direttiva 18.5).

5. GESTIONE DELLE RISORSE FINANZIARIE

Migliorare ulteriormente il processo di controllo direzionale e delle sue componenti, allo scopo di assicurare maggiore sistematicità ed integrazione nei controlli interni (monitoraggio dei processi nell'ambito del sistema di gestione per la qualità, introduzione di misurazione di costo per processo) (direttiva 19.7).

6. GESTIONE DELLE RISORSE E DEI SERVIZI LOGISTICI

Adottare misure tese al contenimento dei consumi energetici negli edifici e negli impianti, con particolare riguardo agli impianti di riscaldamento/condizionamento (regolazione centralizzata dei termostati) e di illuminazione (dimerizzazione di tutti i corpi illuminanti negli spazi comuni) (direttiva 20.7).

Sezione seconda

DELIBERAZIONI DELLA GIUNTA REGIONALE

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 1589 del 10 settembre 2013

Trasporto Pubblico Locale ferroviario nella Regione del Veneto. Riorganizzazione del settore ferroviario.*[Trasporti e viabilità]*

Note per la trasparenza:

Con il presente provvedimento si intende dare avvio alle fasi attuative del processo di pianificazione e razionalizzazione del sistema del trasporto pubblico ferroviario

Il Vice Presidente On. Marino Zorzato riferisce quanto segue.

Al fine di avviare il processo di pianificazione, razionalizzazione e riorganizzazione del sistema del trasporto pubblico ferroviario, con il provvedimento n. 2119 del 23 ottobre 2012, la Giunta Regionale ha incaricato la controllata società Sistemi Territoriali S.p.A. alla predisposizione di un progetto per la costituzione di una "Agenzia", quale soggetto titolare di specifiche funzioni nella materia in argomento, operante su base regionale e coerente con le esigenze e le finalità sia del legislatore nazionale che regionale, quali ad esempio:

- . la separazione della gestione delle reti dalla gestione dei servizi, che impone l'affidamento delle reti in capo ad un soggetto avente funzioni di regolazione e caratteristiche differenti da quelle proprie delle imprese di trasporto operanti nel mercato;
- . il mantenimento delle competenze in materia di trasporto ferroviario in capo alla Regione, conformemente al sistema delineato al riguardo dalla L.R. n. 25/1998, consentendo per l'effetto, sotto il profilo organizzativo e gestionale, l'attribuzione di funzioni di regolazione ad un soggetto societario direttamente partecipato dalla Regione medesima e operante sull'intero territorio regionale;
- . il superamento della polverizzazione dei poteri e delle interdipendenze nei processi decisionali (governance);
- . il coordinamento delle diverse attività operative e procedurali, creando sincronia nelle azioni (integrazione).

Conseguentemente al citato atto deliberativo, la Società incaricata, con nota del 14/12/2012 prot. n. 3025, ha trasmesso alla Direzione Mobilità gli elaborati progettuali **Allegato A e sub-allegati A1 e A2** al presente provvedimento e gli stessi sono stati inviati alla Segreteria Generale della Programmazione, nello specifico:

- l'esame, con considerazioni, della legislazione-normativa vigente, sia essa comunitaria che nazionale e regionale: peraltro già parte integrante del suddetta delibera n. 2119/2012;
- il progetto di scorporo societario mediante conferimento di attribuzioni relativamente alla gestione delle reti: stante il fatto che, allo stato attuale, le competenze in materia di gestione del trasporto e della rete sono entrambe in capo alla Sistemi Territoriali S.p.A.;
- il progetto di fattibilità tecnico - economica, concretizzatosi in un progetto industriale, corredato di business-plan e di modello organizzativo;
- lo schema di proposta di legge regionale per il recepimento dell'iniziativa.

In ottemperanza alle disposizioni nazionali, con l'art. 8 della L.R. n. 3 del 5 aprile 2013 "Legge finanziaria regionale per l'esercizio 2013", pubblicata nel Bollettino Ufficiale della Regione n. 3/2013, il Consiglio ha specificamente approvato di dare attuazione alla "Ristrutturazione e razionalizzazione delle società controllate e cessione di quote di partecipazione di minoranza in società detenute, direttamente o indirettamente, dalla Regione", ambito nel quale si inserisce l'iniziativa in argomento.

Col presente provvedimento, visto l'**allegato A**, comprensivo di **sub-allegati A1 e A2**, sopra citato, si tratta quindi di dare avvio alle fasi attuative per la realizzazione del processo di pianificazione, razionalizzazione e riorganizzazione del sistema del trasporto pubblico ferroviario, secondo il progetto predisposto dalla Società Sistemi Territoriali S.p.A, ivi compresa l'interlocuzione con gli organismi di controllo nazionali, non ultimo l'Agenzia delle Entrate.

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta Regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

- UDITO il relatore, il quale dà atto che la struttura competente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica, anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione regionale e statale;
- Vista la L.R. n. 25/1998 e successive modificazioni ed integrazioni;
- Visto il D.Lgs. n. 188/2003 e n. 1/2012;
- Vista la DGR. 2119/2012;
- Vista la L.R. n. 3/2013;
- Visto il parere della Direzione Attività Ispettiva e Partecipazioni Societarie prot. n. 375862 in data 10/09/2013;

delibera

1. di considerare le premesse parte integrante del presente provvedimento;
2. di autorizzare, visto l'**allegato A**, comprensivo di **sub-allegati A1 e A2**, l'avvio della procedura di individuazione del ramo di azienda di Sistemi Territoriali S.p.A., da conferire in Ferroviaria Servizi S.r.l. ("Agenzia"), prevedendo al contempo l'adeguamento dello Statuto della medesima S.r.l. e la disciplina di tutti i rapporti fra le due società;
3. di autorizzare l'avvio delle procedure per il trasferimento dell'intera partecipazione di Sistemi Territoriali S.p.A. in Ferroviaria Servizi S.r.l. alla Regione del Veneto;
4. di stabilire che la Società Sistemi Territoriali S.p.A. avvii quanto necessario al fine di definire la disciplina tributaria a cui sarà assoggettata la Società conferitaria;
5. di stabilire che i rapporti tra la conferitaria e la Regione del Veneto saranno disciplinati secondo uno schema di convenzione;
6. di incaricare le singole Direzioni regionali interessate, ciascuna per quanto di competenza, all'esecuzione del presente provvedimento conformemente alle indicazioni fornite con parere della Direzione Attività Ispettiva e Partecipazioni Societarie prot. n. 375862 in data 10/09/2013;
7. di dare atto che la presente deliberazione non comporta spesa a carico del bilancio regionale;
8. di pubblicare la presente deliberazione nel Bollettino Ufficiale della Regione.



ALLEGATO A alla Dgr n. 1589 del 10 settembre 2013

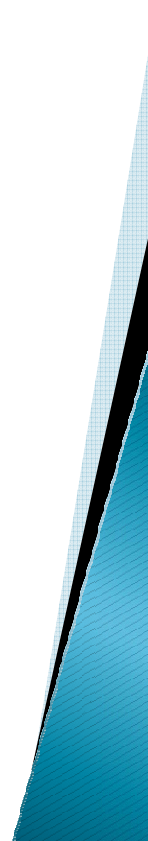
pag. 1/31



TRASPORTO PUBBLICO LOCALE NELLA REGIONE VENETO

RIORGANIZZAZIONE DEL SETTORE FERROVIARIO

PIANO INDUSTRIALE E BUSINESS PLAN



ALLEGATO A alla Dgr n. 1589 del 10 settembre 2013

pag. 2/31

**INQUADRAMENTO DEL PROGETTO**

1. Il D.Lgs. n. 188/2003, attuativo delle direttive comunitarie in materia, all'art. 2 evidenzia la necessità di perseguire "la separazione contabile o costituzione di imprese separate per la gestione dell'infrastruttura ferroviaria e per l'esercizio dell'attività di trasporto a mezzo ferrovia" e all'art. 11 prevede la facoltà delle Regioni di affidare in concessione la gestione dell'infrastruttura a società a capitale interamente pubblico, a condizione che siano soggetti autonomi e indipendenti sul piano giuridico, organizzativo e decisionale dalle imprese ferroviarie e che siano dotati di struttura aziendale distinta sotto il profilo patrimoniale e contabile.
2. La L.R. Veneto n. 25/1998 prevede l'impegno della Regione di favorire la separazione tra i soggetti cui compete la programmazione e il finanziamento dei servizi e i soggetti incaricati della gestione.
3. Dare attuazione al complesso processo di pianificazione e razionalizzazione del sistema del trasporto pubblico ferroviario mediante la costituzione di una "Agenzia Regionale per il Trasporto Ferroviario" quale soggetto idoneo a garantire all'Amministrazione regionale la gestione unitaria del governo della mobilità, fornendo il necessario supporto tecnico-operativo per la pianificazione ed integrazione tra i sistemi di trasporto ferroviario nonché, in particolare, della gestione e del corretto espletamento delle procedure ad evidenza pubblica per la selezione del gestore con funzioni di controllo circa il corretto utilizzo e la gestione della rete e delle infrastrutture, il rispetto dei principi di concorrenza, delle politiche tariffarie e dei diritti dell'utenza.

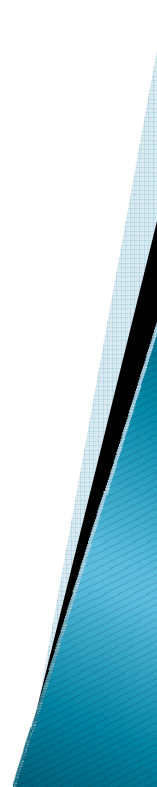


ALLEGATO A alla Dgr n. 1589 del 10 settembre 2013

pag. 3/31

**INQUADRAMENTO DEL PROGETTO**

1. Il D.Lgs. n. 188/2003, attuativo delle direttive comunitarie in materia, all'art. 2 evidenzia la necessità di perseguire "la separazione contabile o costituzione di imprese separate per la gestione dell'infrastruttura ferroviaria e per l'esercizio dell'attività di trasporto a mezzo ferrovia" e all'art. 11 prevede la facoltà delle Regioni di affidare in concessione la gestione dell'infrastruttura a società a capitale interamente pubblico, a condizione che siano soggetti autonomi e indipendenti sul piano giuridico, organizzativo e decisionale dalle imprese ferroviarie e che siano dotati di struttura aziendale distinta sotto il profilo patrimoniale e contabile.
2. La L.R. Veneto n. 25/1998 prevede l'impegno della Regione di favorire la separazione tra i soggetti cui compete la programmazione e il finanziamento dei servizi e i soggetti incaricati della gestione.
3. Dare attuazione al complesso processo di pianificazione e razionalizzazione del sistema del trasporto pubblico ferroviario mediante la costituzione di una "Agenzia Regionale per il Trasporto Ferroviario" quale soggetto idoneo a garantire all'Amministrazione regionale la gestione unitaria del governo della mobilità, fornendo il necessario supporto tecnico-operativo per la pianificazione ed integrazione tra i sistemi di trasporto ferroviario nonchè, in particolare, della gestione e del corretto espletamento delle procedure ad evidenza pubblica per la selezione del gestore con funzioni di controllo circa il corretto utilizzo e la gestione della rete e delle infrastrutture, il rispetto dei principi di concorrenza, delle politiche tariffarie e dei diritti dell'utenza.



ALLEGATO A alla Dgr n. 1589 del 10 settembre 2013

pag. 4/31



OGGETTO SOCIALE DELLA “AGENZIA REGIONALE PER IL TRASPORTO FERROVIARIO”

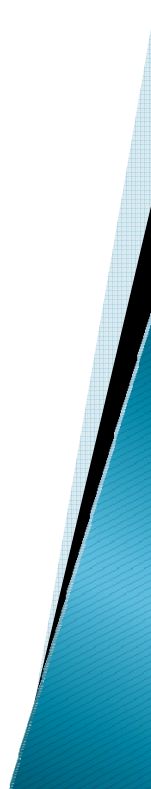
- 1.1 La società gestisce direttamente - anche in regime di concessione - la rete, le infrastrutture, gli impianti di qualunque genere per l'esercizio dell'attività di trasporto ferroviario regionale, nonché tutte le altre attività complementari o affini a quelle che costituiscono l'oggetto sociale incluse quelle relative alla progettazione e realizzazione di infrastrutture di trasporto ed alla manutenzione e ristrutturazione di reti e mezzi di trasporto. Alla società può anche essere trasferita dalla Regione, in tutto o in parte, la proprietà delle reti ferroviarie, degli impianti e delle dotazioni patrimoniali. Per lo svolgimento di tali compiti la società fruisce di risorse proprie, derivanti dalla gestione dei beni alla stessa affidati, di trasferimenti economici regionali, di altre risorse pubbliche e private.
- 1.2 La società, nell'ambito delle funzioni attribuite relativamente alla rete ferroviaria:
 - a) assicura la piena fruibilità e il costante mantenimento in efficienza delle linee e delle infrastrutture e del materiale rotabile ad essa attribuito;
 - b) attua investimenti mirati al potenziamento e ammodernamento tecnologico e allo sviluppo delle linee e degli impianti ferroviari anche in relazione a strategie di commercializzazione dei servizi;
 - c) svolge le procedure concorsuali per l'affidamento del servizio di trasporto ferroviario regionale, sulla base degli indirizzi e dei vincoli ad essa dati dalla Regione, sottoscrive il contratto ed esegue i pagamenti;
 - d) esegue il monitoraggio del relativo contratto di servizio e, su richiesta della Regione, redige rapporti periodici sull'erogazione dei servizi di trasporto e della loro efficienza ed efficacia, ai fini del perseguimento degli obiettivi della presente legge;
 - e) gestisce e sviluppa un sistema informativo coordinato con quello della Regione e da essa liberamente accessibile nelle materie afferenti i compiti attribuiti e conseguenti, in particolare, le applicazioni per le analisi e il controllo della regolarità della circolazione.

ALLEGATO A alla Dgr n. 1589 del 10 settembre 2013

pag. 5/31



- 1.3 La società, inoltre, può costituire o partecipare in altre società, consorzi ed enti in genere esercenti la stessa attività o attività complementari o affini con il proprio oggetto sociale.
- 1.4 La società potrà inoltre eseguire ogni altra operazione e servizi, anche di commercializzazione attinenti o connessi alle attività di cui sopra, nessuna esclusa, ivi compreso lo studio, la progettazione, la realizzazione di reti e impianti specifici inerenti la prestazione di servizi pubblici.
- 1.5 La società, per il raggiungimento dell'oggetto sociale, potrà compiere tutte le operazioni commerciali, industriali e immobiliari ed inoltre potrà compiere, in via non prevalente e del tutto accessoria e strumentale con espressa esclusione di qualsiasi attività svolta nei confronti del pubblico, operazioni finanziarie e mobiliari, concedere fidejussioni, avvalli, cauzioni e garanzie reali, anche a favore di terzi, per le obbligazioni connesse allo svolgimento dell'attività sociale, il tutto nei limiti della vigente normativa.
- 1.6 La società può instaurare e sviluppare rapporti di collaborazione con le amministrazioni statali, regionali e provinciali, le Aziende sanitarie, le Università nonché gli altri enti pubblici e può stipulare con essi convenzioni.
- 1.7 La società uniforma tutte le proprie attività, ed in particolar modo quelle svolte in via prevalente nei confronti degli Enti soci, ai criteri di efficienza, efficacia ed economicità.



ALLEGATO A alla Dgr n. 1589 del 10 settembre 2013

pag. 6/31



PROCEDURA

- 1) Progetto di legge per la costituzione di una “Agenzia Regionale per il Trasporto Ferroviario”.
- 2) Inquadramento normativo e fiscale per l’inquadramento della procedura.
- 3) Individuazione della New.Co. nella Ferroviaria Servizi S.r.l., società interamente controllata da Sistemi Territoriali S.p.A., a cui conferire il ramo d’azienda con successivo trasferimento dell’intero pacchetto azionario alla Regione del Veneto.

ALLEGATO A alla Dgr n. 1589 del 10 settembre 2013

pag. 7/31



1) Progetto di legge per la costituzione di una “Agenzia Regionale per il Trasporto Ferroviario”

ART. - Affidamento della gestione del trasporto pubblico locale

1. La Regione assume come principio la separazione tra le funzioni di amministrazione, programmazione, progettazione e la gestione del trasporto pubblico regionale e locale. L'affidamento della gestione del servizio avviene nel rispetto delle leggi vigenti e degli indirizzi regionali.
2. Le funzioni di programmazione attengono all'analisi della domanda e alla definizione della rete e della qualità e quantità dell'offerta di trasporto pubblico.
3. Per i servizi ferroviari le funzioni di programmazione e quelle di progettazione sono di diretta attribuzione della Regione; la gestione del servizio è regolata dal contratto di servizio e sottoposta al controllo della Regione e del soggetto appaltante se diverso dalla stessa Regione.
4. Il trasporto pubblico regionale e locale è organizzato secondo il principio della separazione societaria tra i soggetti titolari della proprietà della rete e degli impianti e quelli titolari della gestione dei servizi. La Regione, anche in riferimento al patto Governo-Regioni per il trasporto pubblico locale (art.16-bis L.135/2012), può emanare indirizzi di carattere cogente in ordine ai contenuti dei bandi di gara e dei contratti di servizio. La Regione del Veneto definisce altresì con cadenza triennale gli indicatori di qualità dei servizi, gli obiettivi di miglioramento, relativi all'esecuzione del contratto e le forme di incentivazione ed i meccanismi premianti e sanzionatori.
5. La scelta dei soggetti gestori dei servizi è effettuata di norma attraverso procedure concorsuali ispirate ai criteri di pubblicità, trasparenza e concorrenzialità, a garanzia dell'imparzialità e del buon andamento della pubblica amministrazione e tenendo conto del principio di adeguatezza tra le modalità prescelte e il valore economico dell'oggetto di affidamento.

ALLEGATO A alla Dgr n. 1589 del 10 settembre 2013

pag. 8/31



ART..... – Società di gestione della rete ferroviaria regionale

Dopo l'art. della Legge Regionale n. 25 del 30/10/1998 e successive modificazioni ed integrazioni è inserito il presente art...../bis.

1. Al fine di dare applicazione al disposto del Decreto Legislativo n. 188 del 08/07/2003 attuativo della Direttiva Comunitaria 91/440/CEE del 29/07/1991, che evidenzia la necessità di perseguire "la separazione contabile o costituzione di imprese separate per la gestione dell'infrastruttura ferroviaria e per l'esercizio dell'attività di trasporto a mezzo ferrovia", la Giunta Regionale è autorizzata con propria Deliberazione a conferire in regime di concessione a società a totale capitale della Regione del Veneto (diretto o indiretto) la gestione delle infrastrutture ferroviarie.

2. Per lo svolgimento di tali compiti la società fruisce di risorse proprie derivanti dalla gestione dei beni alla stessa affidati, di trasferimenti economici regionali, di altre risorse pubbliche e/o private.

3. La società regionale cui è attribuita la funzione di gestione della rete ferroviaria:

- a) garantisce la totale fruibilità ed il costante mantenimento in efficienza ed in sicurezza delle linee e delle infrastrutture e del materiale rotabile ad essa attribuito;
- b) dà attuazione agli investimenti destinati al potenziamento ed ammodernamento sia tecnologico che strutturale ed allo sviluppo delle linee e degli impianti ferroviari anche in relazione a strategie di commercializzazione dei servizi;
- c) effettua le procedure concorsuali per l'affidamento del servizio di trasporto ferroviario regionale, sulla base degli indirizzi e dei vincoli posti dalla Regione, sottoscrive il contratto di servizi ed esegue i relativi pagamenti;
- d) effettua il monitoraggio del contratto di servizio e, su richiesta della Regione, redige rapporti periodici sull'erogazione dei servizi di trasporto e della loro efficienza, della qualità e del livello di soddisfacimento (efficacia del servizio), anche ai fini del perseguimento degli obiettivi fissati dalla Regione;
- e) attiverà un sistema informativo coordinato ed in grado di interfacciarsi con quello della Regione e da essa liberamente accessibile nelle materie afferenti i compiti attribuiti e conseguenti, in particolare le applicazioni per le analisi ed il controllo della regolarità della circolazione.



ALLEGATO A alla Dgr n. 1589 del 10 settembre 2013

pag. 9/31

**2) Inquadramento normativo e fiscale per l'inquadramento della procedura**

Alla Sistemi Territoriali S.p.A. è stato conferito in data 01/04/2002 l'intero ramo d'azienda delle Ferrovie Venete S.r.l. costituita in attuazione di quanto previsto dal D.Lgs. 19 novembre 1997 n. 422.

L'inquadramento fiscale è stato delineato in due differenti interpelli, riportati in calce al presente documento:

- 1) all'Agenzia delle Entrate - Direzione Regionale - Emilia Romagna presentato dalla S.R.M. Società Reti e Mobilità S.p.A. a totale capitale pubblico (all. 1);
- 2) all'agenzia delle Entrate - Direzione Centrale Normativa Settore Imposte Indirette – Uffici IVA di Roma da parte della Società del Patrimonio per la Mobilità Veneziana S.p.A. a totale capitale pubblico (all. 2).

Considerato che in base alle norme di cui all'art. 11 della legge 212 del 27/07/2000 le risposte agli interpelli hanno valore esclusivamente nei confronti dei soggetti che hanno proposto le istanze, al fine della certezza sul comportamento da adottare ai fini fiscali si ritiene necessario prima dell'avvio delle attività di proporre istanza di interpello all'Agenzia delle Entrate.



3) Individuazione NEW.CO.....

Sistemi Territoriali ha costituito nel 2003 e controlla interamente la Ferroviaria Servizi S.r.l., società dedicata a:

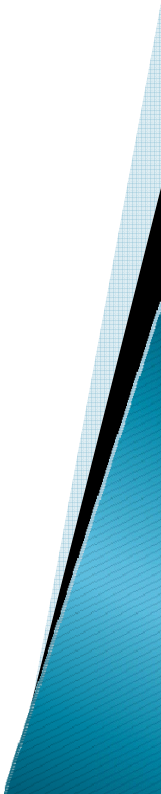
- Espletamento di servizi di ingegneria;
- Espletamento di attività e/o servizi di manutenzione di infrastrutture ferroviarie
- Attività di movimentazione e gestione logistica di merci
- Organizzazione, produzione, gestione e vendita di servizi attinenti attività ferroviarie

La società al 31/12/2011 aveva un patrimonio netto di € 1.626.133,00, così composto:

capitale sociale	€ 200.000,00
riserva legale	€ 44.428,00
riserva straordinaria	€ 1.381.705,00

Considerato che la missione originaria si è esaurita ed è previsto la sua fusione per incorporazione, si può operare mediante scorporo ramo d’azienda e fusione in Sistemi Territoriali utilizzando il contenitore Ferroviaria Servizi per conferire il ramo d’azienda di Sistemi Territoriali relativo alla gestione dell’infrastruttura ferroviaria.

Verrebbe quindi utilizzata una società esistente con un capitale sociale di € 200.000,00 i.v. che necessita esclusivamente di adeguamento statutario.



ALLEGATO A alla Dgr n. 1589 del 10 settembre 2013

pag. 11/31

**Situazione patrimoniale della New.Co.**

Un'attenzione particolare andrà rivolta ai conferimenti materiali che dovranno essere effettuati in favore della New.Co e che vengono di seguito descritti:

PARCO ROTABILE

n. 2 automotrici Stadler GTW a 4 casse

Verrà inoltre consegnato entro il 2013 il seguente materiale rotabile:

n. 16 elettrotreni Stadler Flirt ETR 340 a 4 casse

n. 4 elettrotreni Stadler Flirt ETR 340 a 6 casse

PATRIMONIO IMMOBILIARE STRUMENTALE

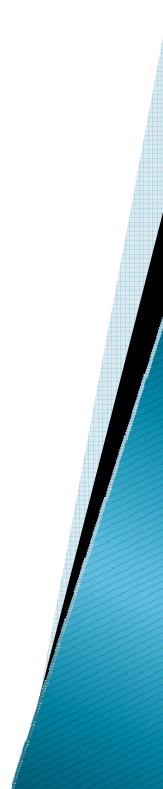
- Uffici Piove di Sacco
- Officina Piove di Sacco con parco binari
- Nuova rimessa Piove di Sacco
- km 56,7 di linea ferroviaria da Adria (RO) a Mestre (VE) con n. 6 stazioni e n. 8 caselli

ALLEGATO A alla Dgr n. 1589 del 10 settembre 2013

pag. 12/31

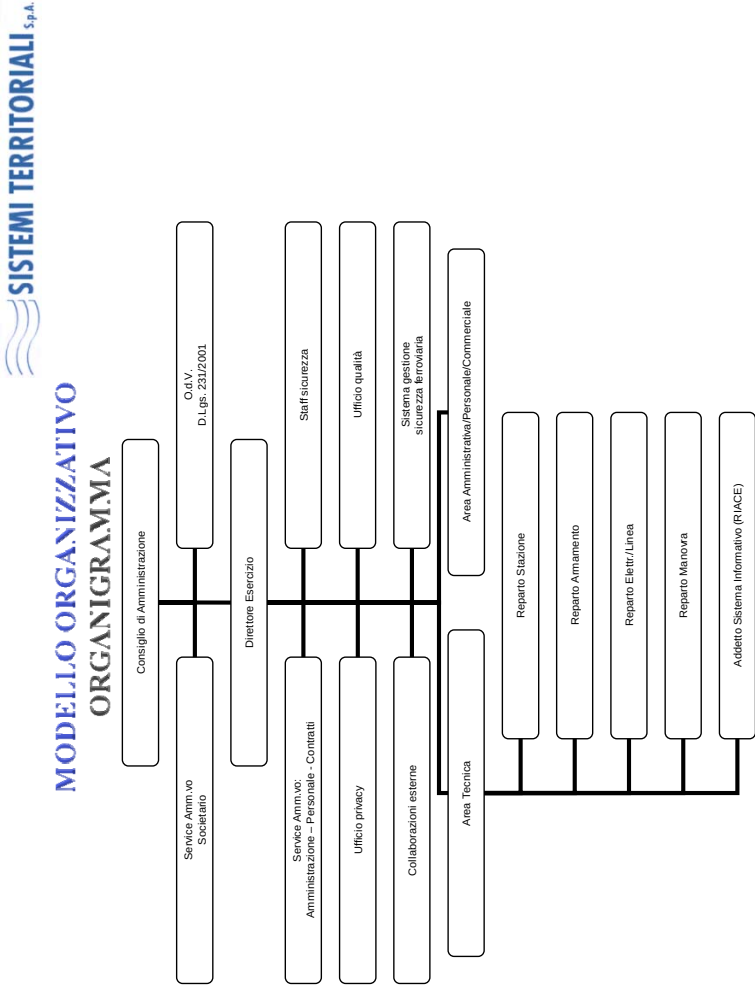


1. Linea ferroviaria Adria-Mestre:
a binario singolo dell'estesa di 57 chilometri dotati di n. 6 stazioni a doppio binario per incrocio treni quali: Cavarzere, Cona Veneta, Piove di Sacco, Campagna Lupia, Mira Buse, Porta Ovest.
Oltre alle sopraelencate stazioni l'infrastruttura è dotata di n. 8 caselli dotati di sola banchina: Cavarzere centro, Pontelongo, Arzergrande, Campolongo Maggiore, Bojon, Casello 8, Casello 11, Oriago.
2. Fabbricato di stazione ed Uffici di Piove di Sacco, realizzato su due piani (piano terra e primo piano).
Al piano terra sono ubicati sala d'attesa viaggiatori, sala impianti segnalamento, ufficio movimento e servizi al personale in servizio.
Al primo piano sono ubicati gli uffici.
Il fabbricato ha una dimensione di 730 mq..
3. Deposito officine Piove di Sacco.
Trattasi di un capannone di 3.383 mq, dotato di tre binari con fosse dedicate a deposito e officina di manutenzione per il materiale rotabile.
4. Deposito Piove di Sacco.
Trattasi di un capannone di 1.168 mq, dotato di due binari per deposito materiale rotabile.



ALLEGATO A alla Dgr n. 1589 del 10 settembre 2013

pag. 13/31



L'Organismo di Vigilanza ex D.Lgs. 231/01 è posto in funzione di staff al Consiglio di Amministrazione. Per quanto non riportato nel funzionigramma, trattandosi di figure ridondanti, si farà riferimento all'organizzazione di Sistemi Territoriali S.p.A. mediante rapporto convenzionale.



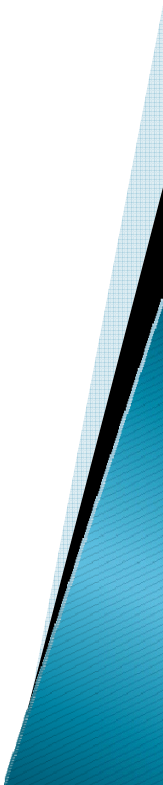
ORGANIGRAMMA INFRASTRUTTURA PIOVE DI SACCO

	Figura professionale	Parametro
n. 1	Direttore Esercizio	Dirigente
AREA AMM.VA / PERSONALE/COMMERCIALE		
n. 1	Capo Unità Organizzativa Amm.va	230
n. 1	Tecnico Amministrativo	193
n. 2	Collaboratore di Ufficio	175
n. 1	Segretaria	155
AREA TECNICA		
REPARTO STAZIONE		
n. 1	Coordinatore ferroviario	207
n. 5	Capo Stazione	193
REPARTO ARMAMENTO		
n. 1	Capo Unità tecnica	205
n. 2	Operatore Qualificato	140
REPARTO Elettr./Linea		
n. 1	Capo Unità Tecnica	205
n. 2	Operatore Qualificato	160
REPARTO MANOVRA		
n. 7	Operatore di Manovra	123



FUNZIONIGRAMMA

QUALIFICHE E PARAMETRI	Funzioni
DIRETTORE ESERCIZIO Dirigente n. 1	In possesso di laurea ed esperienza poliennale, nel settore ferroviario, coordina e dirige tutte le funzioni proprie della società AREA AMM.VA/PERSONALE/COMMERCIALE
CAPO UNITA' ORGANIZZATIVA AMM.VA Par. 230 n. 1	Gestione - pianificazione e controllo attività inerenti: - amministrazione (richieste offerta - contratti forniture - ordini - fatt.clienti - fornitori - contab.magazzino ricambi - contab. Magazz. - sinistri - pratiche Inrend. Di Finanza per forniti.gasolio a tariffa agevolata- cassa per pagamenti piccole spese) - personale (scadenz. Visite mediche idoneità e revisione - medicina del lavoro- congedi - malattie - infortuni - fogli presenza giornalieri - mod. ANF-Dip. - mod. D 26 - massa vestiario - rimborsi - permessi sindacali - provvedimenti disciplinari) - infrastruttura: (gestione di pulizia - arredo urbano- piccole manutenzioni a fermate e stazioni linea ferroviaria; pratiche relative ad attraversamenti ferroviari - P.L. privati - Relazione con: - Fornitori - Gestori servizio - Uff. Tecnico Finanza per documentazioni - autorizzazioni - U.S.T.I.F. e REGIONE VENETO- per pratiche amministrative inerenti attraversamenti ferroviari - Uffici comunali - Enti in genere - SICUREZZA: - In relazione all'organigramma per la sicurezza ha la nomina di dirigente ufficio - Relativamente alla squadra emergenza Uff. ha mansioni di Coordinatore e di soccorso sanitario Supporta l'attività del Capo Unità Organizzativa e coordina attività uffici.
TECNICO AMMINISTRATIVO Par. 193 n. 1	Gestione sicurezza per controlli e verifiche USTIF, gestione materiale rotabile, verifica attività officina.



ALLEGATO A alla Dgr n. 1589 del 10 settembre 2013



COLLABORATORE DI UFFICIO Par. 175	In possesso di adeguata capacità professionale svolgono compiti tecnico amministrativi inerenti a:
n. 1	- Amministratore informatico referente per esercizio ferroviario cura rapporti con servizio assistenza telefonia e informatica. Cura pratiche inerenti: Amministrazione: (registrazione fatture fornitori - emissione fatture clienti - inserimento dati inventario magazzino - sinistri) Funzioni di sostituto Emissione ordini Registrazione BEM (Bolle Entrata Merci) Commerciale: (scioperi comunic.varie - aggiornamento sito) Personale Funzioni di sostituto per: denunce infortuni - permessi sindacali Infrastruttura - prosiegua pratiche attraversamenti ferroviari Varie - centralino n. verde - servizio portineria Funzioni di sostituto per protocollo in arrivo e partenza SICUREZZA Relativamente alla squadra emergenza Uff. ha mansioni di - messa al sicuro delle persone - chiamata attesa e presidio soccorsi esterni n. 1 - registrazione su AS 400 degli scarichi magazzino da schede cartacee provenienti dai tre settori (off. - manut. Arman. - manut. Elettr.linea) - Incarico di controllo documenti di trasporto merce provenienti dai tre settori su loro completezza dati che devono essere inseriti da ciascun settore - controllo periodico giacenze magazzino da AS 400 con interventi in loco SEGRETARIA Par. 155
n. 1	Svolge attività di segreteria, gestione protocollo in entrata ed uscita, gestione della posta in arrivo ed in partenza, smistamento chiamate telefoniche, ecc..

ALLEGATO A alla Dgr n. 1589 del 10 settembre 2013

pag. 17/31



AREA TECNICA	
COORDINATORE FERROVIARIO Par. 207 n. 1	Sovrintende e coordina l'operatività del personale di stazione e di scorta garantendo all'occorrenza le mansioni della Dirigenza Movimento. Gestisce pratiche riferite a: Amministrazione: - gestione merci: consistente nella compilazione di lettera di vettura e riscossione di introiti (con conseguente versamento alla D.E.) derivanti da trasporti su nostra linea ferroviaria. Commerciale: - modulistica riferita alla circolazione treni – controllo schede treno; Cura i rapporti con referenti RFI – Trenitalia – Cargo in relazione al movimento Personale: - gestione turni del personale preposto (ferie – malattie – riposi ecc) – visite di revisione - controllo fogli presenza giornalieri – funge da tramite con gli uffici della D.E. nella gestione – consegna corrispondenza - modulistica varia inerente il personale preposto SICUREZZA: - In relazione all'organigramma per la sicurezza ha la nomina di dirigente staz., ferroviaria Piove di Sacco; - Relativamente alla squadra emergenza staz., ha mansioni di Coordinatore

ALLEGATO A alla Dgr n. 1589 del 10 settembre 2013

pag. 18/31



CAPO STAZIONE Par. 193 n. 5	Svolge mansioni di operatore di movimento (dirigente unico) dirige la circolazione treni in linea. Sovrintende la stazione utilizzando un apparato elettrico di stazione per la formazione itinerari arrivo-partenza treni e manovra tramite l'ausilio di scambi elettrici. Funzione di <u>sostituto</u> del Coordinatore Ferroviario SICUREZZA: - Relativamente alla squadra emergenza staz., ha mansioni di sostituto Coordinatore – lotta antincendio – sez. imp. elettr. e intercett. Combust. – messa al sicuro persone – chiamata attesa e presidio ingr. Soccorsi esterni
--	--

ALLEGATO A alla Dgr n. 1589 del 10 settembre 2013

pag. 19/31



CAPO UNITA' TECNICA Par. 205 n. 1	In possesso di adeguate conoscenze e capacità professionali, svolge attività di significativo contenuto tecnico-operativo nonché funzioni di coordinamento della squadra elettricisti manutenzione impianti di sicurezza linea ferroviaria, partecipando altresì alle attività lavorative dello stesso. Visita agli "impianti ACEI" (controllo periodico alla presenza del Direttore e dei rappresentanti U.S.T.I.F. sul regolare funzionamento degli impianti di protezione della linea ferroviaria) Amministrazione : - controlla la movimentazione (carichi-scarichi) di materiale a magazzino ricambi - propone alla Direzione l'acquisto di attrezzature / materiali cura i rapporti con fornitori. Personale: - gestione turni del personale preposto (ferie - malattie - riposi ecc) - controllo fogli presenza giornalieri - funge da tramite con gli uffici della D.E. nella gestione - consegna corrispondenza - modulistica varia inerente il personale. SICUREZZA: - In relazione all'organigramma per la sicurezza ha la nomina di dirigente manut. Linea imp. segnalamento
OPERATORE QUALIFICATO Par. 160 n. 2	Impiegati sulla base di direttive impartite in attività non complesse di riparazione e di manutenzione impianti elettrici e strutture. Svolge attività di rappresentante dei lavoratori sulla Sicurezza partecipando alle riunioni periodiche previste.



CAPO UNITA' TECNICA Par. 205 n. 1	In possesso di adeguate conoscenze e capacità professionali, svolge attività di significativo contenuto tecnico-operativo nonché funzioni di coordinamento della squadra manutenzione armamento e impianti linea ferroviaria, partecipando altresì alle attività lavorative dello stesso. Effettua operazione di : - " Sorveglianza linea" (per rilevamento eventuali anomalie) - Visita alle "opere d'arte" (controllo periodico alla presenza del Direttore e dei rappresentanti U.S.T.I.F. di ponti e manufatti dell'infrastruttura) - verifiche tecniche su lavori di attraversamento linea ferroviaria (acquedotto – fognature – elettriche ecc.) Abilitato alla "scorta carrelli" per spostamenti in linea con carrello ferroviario Abilitato alla "scorta cantieri" (assistenza e controllo cantiere) dispone all'occorrenza con comunicazione al D.U. l'interruzione e/o la riattivazione della circolazione treni nel tratto di linea ferroviaria interessata da lavori Amministrazione : - controlla la movimentazione (carichi-scarichi) di materiale a magazzino ricambi - propone alla Direzione l'acquisto di attrezzature / materiali. - cura i rapporti con fornitori. Personale: - gestione turni del personale preposto (ferie – malattie – riposi ecc) – controllo fogli presenza giornalieri - funge da tramite con gli uffici della D.E. nella gestione – consegna corrispondenza - modulistica varia inerente il personale. SICUREZZA: - In relazione all'organigramma per la sicurezza ha la nomina di dirigente manut. armamento
---	--

ALLEGATO A alla Dgr n. 1589 del 10 settembre 2013

pag. 21/31



OPERATORE QUALIFICATO Par. 140 n. 2	In possesso di conoscenza acquisita di procedure operative e sulla base di direttive ricevute, opera singolarmente od in squadra in attività di manutenzione e riparazione su impianti e strutture in linea con compiti specifici o plurifunzionali Abilitato alla "scorta carrelli" per spostamenti in linea con carrello ferroviario Abilitato alla "scorta cantieri" (assistenza e controllo cantiere) dispone all'occorrenza con comunicazione al D.U. l'interruzione e/o la riattivazione della circolazione treni nel tratto di linea ferroviaria interessata da lavori
OPERATORE DI MANOVRA Par. 123 n. 7	In possesso delle prescritte abilitazioni svolge mansioni di operatore di manovra (manovra scambi – composizione convogli –) – attività di operatore generico purché non prevalenti

ALLEGATO A alla Dgr n. 1589 del 10 settembre 2013

pag. 22/31



MODELLO ORGANIZZATIVO

COMPOSIZIONE COSTI

I **costi di produzione** sono rappresentati da acquisti di materiali e di servizi per:

- contratti di servizio con gestori servizi T.P.L.
- linea e armamento
- linea elettrificata
- manutenzione fabbricati
- manutenzione impianti
- manutenzione opere d'arte
- impianti A.C.E.I./P.L.
- linea telefonica
- Attrezzature

Costi generali sono principalmente rappresentati dagli oneri:

- dell'organo amministrativo (CDA)
- dell'organo di controllo (Collegio Sindacale)
- dall'Organismo di Vigilanza (ODV)
- dalla consulenza Legale / Fiscale
- dalla copertura assicurativa
- dalle utenze e dai servizi accessori
- dai service amministrativi (paghe, amministrazione, contratti, ecc)

ALLEGATO A alla Dgr n. 1589 del 10 settembre 2013

pag. 23/31



COSTO DEL PERSONALE

N. 1 Dirigente	costo	€ 100.000,00
Settore Amministrativo		
N. 1 Capo Unità Organizzativa Amministrativa	costo	€ 190.000,00
N. 1 Tecnico Amministrativo		
N. 2 Collaboratori di Ufficio		
N. 1 Segreteria		
Reparto Stazione		
N. 1 Coordinatore Ferroviario	costo	€ 298.000,00
N. 5 Capi Stazione		
Reparto Armamento		
N. 1 Capo Unità Tecnica	costo	€ 122.000,00
N. 2 Operatori Qualificati		
Reparto Elettrico Linea		
N. 1 Capo Unità Tecnica	costo	€ 126.000,00
N. 2 Operatori Qualificati		
Reparto Manovra		
n. 7 Operatori di Manovra	costo	€ 220.000,00
TOTALE		€ 1.056.000,00



MODELLO ORGANIZZATIVO

COMPOSIZIONE RICAVI

I ricavi dell’Agenzia sono rappresentati:

- dal trasferimento economico conseguente all’attribuzione di funzioni da parte della Regione del Veneto relativo ai servizi ferroviari di trasporto pubblico regionale (135.410.000);
- dal trasferimento economico derivante dall’attribuzione di funzioni da parte della Regione del Veneto relativo alla gestione della rete ferroviaria e delle infrastrutture e pertinenze alla stessa connesse (1.200.000);
- dal pedaggio pagato per i transiti dei treni sulle infrastrutture ferroviarie regionali (836.000);
- dagli introiti ricavati dalla gestione degli immobili dislocati lungo la linea ferroviaria (60.000);
- affitti immobili Pieve di Sacco (n. 2 capannoni + uffici) [1]; (268.000)
- materiale rotabile [2];
- dagli interessi attivi della gestione finanziaria (852.564).

[1] I ricavi da locazione sono stati così determinati: officina mq. 3383 x € 2,00 mq/mese = € 80.000
rimessa mq. 1168 x € 1,80 mq/mese = € 25.000
uffici mq. 365 x € 3,00 mq/mese = € 13.000

[2] n. 2 automotrici stimate complessivamente 100.000 treni*km/anno = € 1,50

materiale rotabile 100.000 x € 1,50 = € 150.000

ALLEGATO A alla Dgr n. 1589 del 10 settembre 2013

pag. 25/31

BUSSINESS PLAN

CONTO ECONOMICO			TOTALE
A	VALORE DELLA PRODUZIONE		
	Trasferimenti economici per servizi T.P.L.		135.410.000
	Gestione Infrastruttura		1.200.000
	Pedaggi		836.000
	altri ricavi e proventi (locazioni fabbricati)		60.000
	locazione Materiale Rotabile e Immobili		268.000
	Totale valore della produzione (A)		137.774.000
B	COSTI DELLA PRODUZIONE		
6	per materie prime,sussidiarie,di consumo e di merci		90.000
7	per servizi		136.526.000
8	per godimento di beni di terzi		5.000
9	per il personale:		-
a	salari e stipendi		782.000
b	oneri sociali		226.000
c	trattamento di fine rapporto		48.000
e	altri costi		-
	totale personale		1.056.000
10	ammortamenti e svalutazioni:		-
a	ammortamento immobilizzazioni immateriali		-
b	ammortamento immobilizzazioni materiali		70.000
	totale ammortamenti		70.000
14	oneri diversi di gestione		15.000
	Totale costi della produzione (B)		137.762.000
	DIFFERENZA TRA VALORE E COSTI DELLA PRODUZIONE (A-B)		-
			12.000



C	PROVENTI ED ONERI FINANZIARI		-
16	altri proventi finanziari:		-
	d	proventi diversi dai precedenti	852.564
		totale proventi finanziari	852.564
17	interessi e altri oneri finanziari		-
	Totale proventi ed oneri finanziari (C)		852.564
D	RETTIFICHE DI VALORE E DI ATTIVITA' FINANZIARIE		
19	svalutazioni		-
	a	di partecipazioni	-
	Totale rettifiche (D)		-
E	PROVENTI ED ONERI STRAORDINARI		
20	proventi		-
21	oneri		-
	Totale partite straordinarie (20-21) (E)		-
	RISULTATO PRIMA D.IMPOSTE (+A-B+-C+-E)		
22	imposte sul reddito d'esercizio, correnti, differite e anticipate		
23	utile (perdita) dell'esercizio		
			587.564



MODELLO ORGANIZZATIVO

CASH_FLOW' anno 1

entrate	1° anno											
	gennaio	febbraio	marzo	aprile	maggio	giugno	luglio	agosto	settembre	ottobre	novembre	dicembre
saldo	-	- 3.000	- 94.000	- 185.000	34.177.000	34.086.000	33.995.000	68.357.000	68.266.000	68.175.000	34.232.000	34.141.000
CDS T.P.L.				67.705.000			600.000					
trasf. ec. agenz.				600.000								
rimb. IVA												
pedaggi/fiti	97.000	97.000	97.000	97.000	97.000	97.000	97.000	97.000	97.000	97.000	97.000	97.000
totale	97.000	94.000	3.000	68.217.000	34.274.000	34.183.000	102.397.000	68.454.000	68.363.000	68.272.000	34.329.000	34.238.000
uscite												
Trentitalia				32.350.000			32.350.000			32.350.000		
S.T.				1.502.000			1.502.000			1.502.000		
STIPENDI	88.000	88.000	88.000	88.000	88.000	88.000	88.000	88.000	88.000	88.000	88.000	88.000
FORNITORI	100.000	100.000	100.000	100.000	100.000	100.000	100.000	100.000	100.000	100.000	100.000	100.000
totale	100.000	188.000	188.000	34.040.000	188.000	188.000	34.040.000	188.000	188.000	34.040.000	188.000	188.000
saldo	- 3.000	- 94.000	- 185.000	34.177.000	34.086.000	33.995.000	68.357.000	68.266.000	68.175.000	34.232.000	34.141.000	34.050.000
Interessi	-6	-172	-339	71.202	71.013	70.823	142.410	142.221	142.031	71.317	71.127	70.938
											totale interessi	
											852.964	

ALLEGATO A alla Dgr n. 1589 del 10 settembre 2013

pag. 31/31

**CASH-FLOW**

I flussi finanziari sono rappresentati:

- per quanto riguarda **le ENTRATE**:
 - **canoni mensili** dei pedaggi;
 - **canoni di affitto** immobili e materiale rotabile;
 - **erogazione semestrale** da parte della Regione dei trasferimenti economici relativi al T.P.L. ferroviario;
 - dal **quarto anno** recupero fiscalità.
- per quanto riguarda **le USCITE**:
 - **pagamento mensile** degli stipendi e dei relativi oneri accessori;
 - **pagamenti mensili** ai fornitori;
 - **pagamento trimestrale** delle fatture emesse a fronte dei servizi di T.P.L. ferroviario.

All. 1



**ALL'AGENZIA DELLE ENTRATE
DIREZIONE REGIONALE - EMILIA-ROMAGNA**

Oggetto: Istanza di interpello ex art. 11, Legge n. 212/2000 – Trattamento
Iva delle risorse finanziarie per esercizio del trasporto pubblico locale.

Il sottoscritto Giovanni Pecci, nato a Marciano di Romagna (FO) il
26.01.1950 e residente a Bologna in via Barberia n. 22, nella qualità di
legale rappresentante pro-tempore della Società S.R.M. – Società Reti e
Mobilità S.p.a., con sede legale in Bologna (BO) Via Saliceto n. 3, Cod.
Fisc. e P. IVA n. 02379841204 (d'ora in poi S.R.M.) -

Rivolge

cortese istanza a codesta Direzione Regionale delle Entrate a norma
dell'art. 11 della Legge 27.07.2000, n. 212 di volere esprimere il
preventivo parere sulla seguente

Materia

Risorse finanziarie per l'esercizio del trasporto pubblico locale --
Trattamento Iva in capo alla società destinataria degli impianti e delle
funzioni di controllo e attuazione del servizio

Fattispecie

La Società istante

- è stata costituita, con decorrenza 01.09.2003, a mezzo scissione in
seguito all'attuazione del combinato disposto del Decreto
Legislativo 19 novembre 1997 n. 422 e della Legge Regionale 2

ottobre 1998, n. 30 al fine di separare da un lato la funzione di amministrazione, programmazione, progettazione nonché tutte le reti, gli impianti e le altre dotazioni patrimoniali necessarie per lo svolgimento del servizio pubblico (S.R.M.) e dall'altro lato la gestione del trasporto pubblico regionale e locale (attualmente ATC S.p.a.);

- sarà identificata dalla Provincia di Bologna, dal Comune di Bologna e dal Comune di Imola come affidataria delle funzioni di cui agli artt. 19, 32, 33 e 34 della L.R. n. 30/1998 come da bozza di Convenzione da stipularsi tra le Parti (Allegato 1) vale a dire: progettazione, organizzazione e promozione dei servizi pubblici di trasporto, gestione della procedura di gara per l'individuazione del gestore dei servizi pubblici di trasporto, controllo dell'attuazione dei contratti di servizio stipulati con i gestori dei servizi pubblici di trasporto, funzioni relative alla sicurezza di percorsi e fermate nonché attribuzione dei contributi regionali per l'esecuzione dei servizi pubblici di trasporto;
- diverrà destinataria, in seguito a tale Convenzione, dei contributi degli enti pubblici territoriali (Regione, Provincia e Comuni) finalizzati all'espletamento di quanto sopra intesi come servizi minimi di cui all'art. 9 della L.R. n. 30/1998 tra cui appunto la gestione del trasporto pubblico locale;
- sarà incaricata di stipulare, post assegnazione della gestione del trasporto pubblico regionale e locale a mezzo della procedura concorsuale di cui all'art. 13 della L.R. n. 30/1998, il contratto di



servizio con la società aggiudicataria o di assegnare a quest'ultima le risorse ricevute dagli enti pubblici territoriali e a tale fine destinate;

- riceverà dalla società aggiudicataria puntuale fattura con Iva nella misura del 10 per cento, ai sensi del numero 127-novies), parte III, della Tabella allegata al D.P.R. 22 ottobre 1972, così come confermato altresì dalla risoluzione ministeriale 16 marzo 2000, n. 34/E/2000/56767;
- concederà in locazione alla società aggiudicataria l'azienda composta dalle reti, impianti e dotazioni patrimoniali relativi al servizio di trasporto pubblico locale nella Provincia di Bologna a fronte di un canone annuo che sarà puntualmente fatturato da SRM con Iva ad aliquota ordinaria.

Quesito

Tutto ciò considerato l'istante chiede a codesta rispettabile Direzione Regionale delle Entrate quale sia il regime Iva applicabile nei confronti di S.R.M. con riferimento sia alle risorse finanziarie ricevute, in base ai documenti di cui sopra, dagli enti pubblici territoriali sia alle modalità di detrazione e di richiesta del rimborso dell'Iva a credito emergente dalla liquidazione delle operazioni attive e passive.

Soluzione proposta

Il legislatore, in attuazione del principio comunitario della sussidiarietà e seguendo i criteri di economicità ed efficienza, ha ridefinito le competenze ed i ruoli degli enti pubblici. In particolare, la Regione, nel quadro della sua funzione di indirizzo e coordinamento territoriale, è l'unico soggetto



cui sono attribuite le decisioni di programmazione e di finanziamento.

Di conseguenza,

- a) con il Piano regionale dei Trasporti sono predisposti i piani di mobilità e sviluppo delle diverse tipologie di trasporto e la distribuzione dei servizi sul territorio (art. 14 del D.lgs. n. 422/1997);
- b) con i programmi triennali sono individuati i servizi di trasporto pubblico locale nei quali sono definiti e garantiti i servizi minimi.

I servizi minimi: l'art. 16 del citato D.Lgs n. 422/1997 definisce minimi "quei servizi che per qualità e quantità rispondono alle esigenze di mobilità dei cittadini e i cui costi sono a carico delle regioni e sono definiti tenendo conto dei fattori legati alla domanda di mobilità e alla necessità di superare i problemi relativi al traffico e all'inquinamento".

Il successivo art. 18, comma 1, dispone che "l'esercizio dei servizi di trasporto pubblico regionale e locale, con qualsiasi modalità effettuati e in qualsiasi forma affidati, è regolato a norma dell'articolo 19, mediante contratti di servizio di durata non superiore a nove anni. L'esercizio deve rispondere a principi di economicità ed efficienza, da conseguirsi anche attraverso l'integrazione modale dei servizi pubblici di trasporto".

La L.R. n. 30/1998 e la copertura dei servizi minimi essenziali: la Regione Emilia-Romagna con la L.R. 2 ottobre 1998, n. 30, recante la "Disciplina generale del trasporto pubblico regionale e locale", ha consolidato ed ampliato, anche con il trasferimento delle risorse regionali, il preesistente livello di autonomia degli Enti locali in materia di programmazione ed organizzazione dei servizi autofilotranviari già definito dalla legislazione



regionale del 1979.

In particolare, per la determinazione dei servizi minimi e per la loro articolazione qualitativa e quantitativa ai sensi dell'art. 9 della citata L.R. n. 30/98, il successivo art. 10 prevede una fase di concertazione Regione/Enti locali, nel quadro dei principi stabiliti da un atto di indirizzo generale del Consiglio in materia di programmazione ed amministrazione del trasporto pubblico regionale e locale, avente, come previsto dall'art. 8, valenza triennale.

Con gli artt. 31 e 32 della stessa L.R. n. 30/98 sono definiti la tipologia degli interventi finanziari ed i contributi per i servizi minimi.

L'art. 31 stabilisce, fra l'altro, che la Regione fa fronte agli oneri per il trasporto pubblico regionale e locale con un fondo alimentato da risorse proprie, trasferite dallo Stato o conferite da soggetti pubblici e privati; in particolare, il comma 2 prevede che la Regione intervenga mediante "a) contributi a copertura degli oneri per i servizi minimi"; b) contributi per iniziative di incremento e qualificazione dei servizi di trasporto pubblico; c) contributi per gli investimenti in infrastrutture, sistemi tecnologici e mezzi di trasporto, con priorità per i mezzi a basso livello di emissione; d) contributi per l'incentivazione e la progettazione di opere in attuazione del P.R.I.T., nonché di studi e progetti di carattere territoriale e ambientale connessi alla loro realizzazione; d) spese dirette della Regione."

Per quanto concerne i contributi per i servizi minimi, l'art. 32 dispone che "La Regione interviene a copertura degli oneri inerenti i servizi minimi di cui all'art. 9 e per lo sviluppo e miglioramento del trasporto pubblico regionale e locale.



La Regione, a seguito degli accordi di programma di cui all'art. 12, assegna le risorse per i servizi minimi autofilotranviari alle Province, ai Comuni capoluogo di provincia, ai Comuni con popolazione superiore ai 50.000 abitanti o alle Agenzie locali secondo le competenze ad esse attribuite.

Posto quindi che la Regione Emilia-Romagna assegna le risorse per i servizi minimi autofilotranviari agli Enti locali oppure alle Agenzie locali, secondo le competenze a queste ultime attribuite, il Comune di Bologna, il Comune di Imola e la Provincia di Bologna hanno raggiunto – nel gennaio 2002 – un accordo preliminare in ordine alla costituzione dell'Agenzia, ed alle funzioni da affidarle, nel contesto della L.R. n. 30/98.

Oltre alle funzioni/attività di cui all'art. 19 della L.R. n. 30/98, i summenzionati Enti hanno inteso attribuire alla costituenda Agenzia la titolarità dei contributi regionali per l'esecuzione dei servizi minimi locali, ai sensi dell'art. 32 della più volte citata legge regionale.

L'Agenzia, come già anticipato nelle premesse, è stata costituita sotto la forma giuridica di società per azioni (ex art. 113 D.lgs. 267/2000, così come modificato dall'art. 35 della L. 448/2001), con la ragione sociale appunto di S.R.M. – Società Rete e Mobilità S.p.a..

La formalizzazione dell'affidamento delle sopra citate funzioni si realizzerà attraverso la sottoscrizione di una apposita convenzione che vedrà – quali controparti, gli Enti locali e la stessa S.R.M..

Circa l'ammissibilità di una convenzione avente ad oggetto deleghe di funzioni (funzioni, si ripete, e non servizi!) a favore di una società di



capitali, un precedente positivo può essere rinvenuto nel caso di Sviluppo Italia spa, società di capitali che ha per scopo la promozione di attività produttive, e i cui rapporti con le amministrazioni statali, regionali e locali interessate sono disciplinati, per l'appunto, da convenzioni.

Del resto, la stessa L.R. n. 30/98 prevede l'attivazione di Agenzie che – costituite nelle forme (compresa la società per azioni) stabilite dagli Enti locali – vengono ad esplicare le funzioni ad esse attribuite dagli Enti locali fondatori.

La qualificazione dell'accordo di programma come strumento pubblicistico di organizzazione e coordinamento tra distinte amministrazioni – e non invece quale accordo contrattuale di due parti (la Regione ed S.R.M.) per costituire, regolare o estinguere un rapporto giuridico patrimoniale (cfr art. 1321 c.c.) – dovrebbe individuare in modo sufficientemente chiaro il regime Iva ad esso applicabile.

Da quanto sopra consegue infatti che per quanto concerne le risorse finanziarie che S.R.M. riceverà dagli Enti pubblici territoriali (i.e. Regione, Provincia e Comuni) non dovrà emettere alcun documento valido ai fini Iva in quanto trattasi di trasferimenti di denaro in assenza di un sottostante rapporto sinallagmatico (privo quindi del presupposto oggettivo necessario ai fini Iva – artt. 2 e 3 del D.P.R. n. 633/1972) mentre per quanto concerne la liquidazione Iva derivante da un lato dall'Iva a debito delle operazioni attive di concessione in locazione dell'azienda e dall'altro lato dalla totale e legittima detrazione dell'Iva a credito derivante dalle fatture ricevute dalla società aggiudicataria del servizio di gestione del trasporto pubblico regionale e locale sarà regolata secondo le



normali previsioni dettate dal D.P.R. n. 633/1972 in materia di versamento dell'imposta a debito e di richiesta di rimborso dell'imposta a credito.

In merito al diritto integrale di detrazione dell'Iva corrisposta sugli acquisti (tra cui appunto l'Iva relativa alle fatture ricevute da ATC) si allega la risoluzione ministeriale n. 40 del 11 febbraio 2002 dove è espressamente prevista la detraibilità dell'Iva a fronte di un contributo non soggetto a Iva in quanto fuori dal campo di applicazione della stessa (Allegato 2).

Infine, si osserva che il rimborso dell'Iva è stato sempre legittimato integralmente agli enti locali (i quali hanno gestito sino ad ora il pagamento dei medesimi contributi in modo diretto) dalla legislazione vigente (art. 9, comma 4, L. 7 dicembre 1999, artt. 2 e 3 del D.M. 22 dicembre 2000, e recentissimamente anche dall'art. 3, comma 25, della L. 24 dicembre 2003, n. 350). Pertanto si ritiene che il mutamento del mero soggetto giuridico quale intermediario meramente finanziario dei contributi regionali non possa mutare la sostanza del processo e la natura degli stessi contributi nonché di conseguenza il diritto di restituzione dell'Iva a credito relativa ai contratti di servizio del trasporto pubblico locale.

Con osservanza.

Allegati c.s.

Bologna, 10 febbraio 2004.

S.R.M. - Società Reti e Mobilità S.p.a.

Il Presidente del Consiglio di Amministrazione

Dott. Giovanni Pecci



All. 1/1

Reti e Mobilità SpA
Agenzia per la mobilità e il trasporto pubblico locale

Bologna, 28 settembre 2004

Egr. Sig.
Dott. Busa
Direttore Centrale Normativa e
Contenzioso
Agenzia delle Entrate
Settore fiscalità delle Imprese
e Finanziaria
Ufficio Ristrutturazioni Aziendali
Viale Europa n. 242
00144 - ROMA (Rm)

RACCOMANDATA

Prot. n. 110/2004

Oggetto: Interpello n. 954-136/2004 - Vs. risposta Prot. 954-98038/2004

Con la presente la sottoscritta dott.ssa Simonetta D'Ettorre, nata a Bisceglie (BA) il 17.07.1944 e residente a Bologna in via Vizzani 39, nella qualità di Consigliere Delegato della Società SRM - Società Reti e Mobilità SpA., con sede legale in Bologna (BO) Via Saliceto n. 3, Cod. Fisc. e P. IVA n. 02379841204 (d'ora in poi SRM)

Premesso che

- In data 9 giugno 2004 codesta Spettabile Direzione Centrale comunicava la risposta all'interpello n. prot. 954-6514/2004

chiede

a codesta Spettabile Direzione Centrale di poter aver una espressa conferma in merito alla detraibilità dell'Iva derivante dalle fatture passive ricevute da ATC (ancorché implicitamente già evincibile dalla Vostra risposta).

In particolare, nell'istanza di interpello si chiedeva a codesta Spettabile Direzione Centrale (per il tramite della Direzione Regionale dell'Emilia-Romagna) di esprimere il proprio parere in merito alla detraibilità dell'Iva indicata sulle fatture emesse da ATC in quanto sussiste il "diritto integrale di detrazione dell'Iva corrisposta sugli acquisti (tra cui appunto l'Iva relativa alle fatture ricevute da ATC)" sulla base delle ampie motivazioni alle quali per sintesi si rinvia.

Sul punto la Vostra risposta all'interpello approva che "il contribuente istante, quindi, nonostante la non imponibilità del contributo ricevuto dagli enti territoriali, potrà detrarre l'Iva relativa agli acquisti di beni o servizi a condizione che questi siano impiegati nelle operazioni imponibili dallo stesso effettuate" (art. 19 - comma 1 - DPR n. 633/1972 - "è detraibile dall'ammontare dell'imposta relativa alle operazioni effettuate, quello dell'imposta assolta o dovuta dal soggetto passivo o a lui addebitata a titolo di rivalsa in

Reti e Mobilità SpA
Agenzia per la mobilità e il trasporto pubblico locale

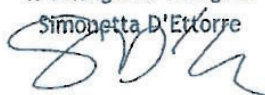
relazione ai beni ed ai servizi importati o acquistati nell'esercizio dell'impresa, arte o professione").

Ora, a meri fini di completezza espositiva, si ritiene utile avere la Vostra non sottintesa puntualizzazione in merito alla spettanza della detrazione dell'Iva sulle fatture emesse da ATC in relazione ai contributi erogati dalla medesima SRM per la gestione del trasporto pubblico locale, in quanto tali fatture sono direttamente ed evidentemente correlate all'attività (imponibile Iva) di affitto di azienda; difatti SRM non potrebbe adempiere alla propria attività (che comporta appunto anche il pagamento dei contributi regolarmente fatturati da ATC - per la gestione del trasporto pubblico locale) senza avere preventivamente affittato l'azienda al medesimo assegnatario della gestione (comportando perciò l'emissione di fatture imponibili Iva).

Restiamo a Vostra disposizione per qualsiasi chiarimento Vi necessitasse in merito e con l'occasione porgiamo distinti saluti.

il Consigliere Delegato

Simopetta D'Ettore



09-06-2004 14:04 FAX 10.051 361260 RETI MOBILITA' 00001
 FILE No.468 09.06.'04 15:03 ID:UFF RISTR AZIENDALI FAX: PAGINA 1



Agenzia delle Entrate

Direzione Centrale Normativa e Contenzioso

Settore Fiscalita' delle Imprese e Finanziaria
 Ufficio Ristrutturazioni Aziendali

Roma,

All. 1/2

Prot. n. 954-98038/2004

A SRM - SOCIETA' RETI E MOBILITA' SPA
 VIA SALICETO, 3
 40100, BOLOGNA BO

A Direzione Regionale dell'Emilia Romagna
 Via Marco Polo n.60
 Bologna

OGGETTO: Interpello 954-136/2004-ART.11, legge 27-7-2000, n.212.
 SRM SOCIETA' RETI E MOBILITA' SPA
 Codice Fiscale 02379841204 Partita IVA 02379841204
 Istanza presentata il 10/02/2004 n.prot 954-6614/2004

Con l'interpello specificato in oggetto, concernente l'interpretazione e l'applicazione dell'art. 3 DPR 633, del 1972, e' stato esposto il quesito seguente

QUESITO

La societa' S.R.M. - Societa' Reti e Mobilita' SpA - e' stata costituita con decorrenza 1 settembre 2004 a seguito di una scissione di ATC SpA. La costituzione della societa' e' avvenuta in attuazione di quanto previsto dal D.Lgs. n. 422/97 e dalla successiva legislazione di settore in tema di trasporti pubblici, tra cui e' da annoverare, con riferimento al caso specifico, la legge n. 30/98 della regione Emilia Romagna. Questi provvedimenti prevedono, tra l'altro, di separare la funzione di amministrazione, programmazione, programmazione, nonché tutte le reti, gli impianti e le altre dotazioni patrimoniali necessarie per lo svolgimento del servizio pubblico (funzioni e titolarita' ora attribuite a SRM SpA), dall'altro la gestione del trasporto pubblico regionale e locale (attualmente attribuita alla scissa ATC SpA). Tale attivita' di gestione e' attribuita a quest'ultima societa', fino all'espletamento delle procedure di gara che, per un ambito territorialmente e temporalmente determinato, potranno portare all'individuazione di un nuovo gestore del trasporto pubblico locale. In forza di una Convenzione da stipulare tra SRM SpA e la Provincia di Bologna, il Comune di Bologna e il comune di Imola, ad SRM SpA saranno attribuiti anche il ruolo e le funzioni di Agenzia locale

pag. 1

FILE No.468 09.06.'04 15:03 ID:UFF RISTR AZIENDALI FAX: PAGINA 2

per la mobilità' ed il trasporto, così come individuati dalla legge n.30/98 della Regione Emilia Romagna. Complessivamente la SRM dovrà: a) progettare, organizzare, promuovere i servizi di trasporto pubblico locale nell'ambito territoriale di competenza; b) gestire la procedura di gara per l'individuazione del soggetto che, a regime, dovrà poi gestire il servizio pubblico locale di trasporto ed a cui la stessa SRM SpA concederà in locazione le proprie reti, gli impianti, ecc.; c) controllare l'attuazione dei contratti di servizio che saranno stipulati con i soggetti che a seguito della procedura di gara saranno individuati quali gestori dei servizi di trasporto stessi. Inoltre, in base alla Convenzione che verrà stipulata con i predetti Enti territoriali, la Società istante diverrà titolare di quei contributi contemplati da un'articolata legislazione di settore, per far fronte alla necessità di assicurare l'effettuazione del c.d. "servizi minimi" nei trasporti pubblici locali.

Tanto premesso, la SRM SpA chiede, in primo luogo quale debba essere il trattamento IVA applicabile ai contributi che le verranno attribuiti in forza della Convenzione che andrà a stipulare con la Provincia di Bologna, il Comune di Bologna e il Comune di Imola.

Quindi, nel caso dovesse essere attribuita a dette risorse finanziarie la natura di meri trasferimenti di denaro estranei al campo di applicazione dell'IVA, la medesima società chiede se, tale configurazione comporti limiti in ordine al diritto alla detrazione dell'imposta assolta sull'acquisto di beni e servizi da effettuare nell'ambito di attuazione del contratto di servizio che intercorrerà con il soggetto gestore del servizio pubblico locale.

SOLUZIONE INTERPRETATIVA PROSPETTATA DAL CONTRIBUENTE

La società, innanzitutto, ritiene che alle risorse di cui risulterà titolare in base alla Convenzione che andrà a stipulare con i predetti Enti territoriali, non può essere riconosciuta la natura di corrispettivi rilevanti ai fini dell'IVA in quanto non connessi ad alcun vincolo di tipo obbligatorio.

L'attribuzione di tali risorse appare, infatti, correlata alla circostanza che la società assumerà, in via convenzionale, la veste di Agenzia locale per la mobilità e, quindi, la veste di soggetto che, al pari degli Enti locali, può essere individuato, ai sensi dell'art. 32 della legge n. 30/98 della Regione Emilia Romagna, quale soggetto destinatario dei contributi previsti per far fronte al c.d. "servizi minimi" nei trasporti pubblici locali. Delineata questa conclusione, l'istante società ritiene altresì che dalla stessa non derivino poi particolari limitazioni in ordine al diritto all'integrale detrazione dell'imposta sugli acquisti di beni e servizi inerenti la propria attività.

PARENTE DELL'AGENZIA DELLE ENTRATE

Le disposizioni fiscali concernenti la materia dei contributi

pag. 2

FILE No.468 09.06.'04 15:03

ID:UFF RISTR AZIENDALI

FAX:

PAGINA 3

assumono un aspetto del tutto peculiare allorché si tratta dell'imposta sul valore aggiunto ed in particolare quando, nel caso di specie, le somme vengono erogate in compensazione dei servizi resi dal soggetto beneficiario.

Ai sensi dell'articolo 3, del DPR n. 633 del 1972, costituiscono prestazioni di servizi soggette all'IVA, quelle rese verso corrispettivo in dipendenza (oltre che dei contratti tipici indicati dalla norma) di "obbligazioni di fare, di non fare e di permettere, quale ne sia la fonte".

L'ampia formulazione della norma fa rientrare, quindi, nel campo di applicazione del tributo, ogni prestazione di servizio a titolo oneroso, effettuata da un soggetto d'imposta nell'esercizio dell'attività d'impresa, a nulla rilevando la denominazione con la quale la somma di denaro viene data in cambio della prestazione stessa: corrispettivo, contributo, finanziamento, ecc. [Cfr. R.M. 2 aprile 1987, n.363333].

Tuttavia, perché si abbia una operazione rilevante agli effetti del tributo in esame, non è sufficiente che il soggetto acquisisca il diritto ad ottenere una somma di denaro a fronte di una prestazione di fare, non fare o permettere, essendo chiaramente richiesto dalla norma che questa prestazione sia "dipendente" da una obbligazione, intesa quest'ultima nel senso civilistico del termine.

L'Amministrazione Finanziaria, proprio in tema di applicabilità dell'Iva ai contributi ha precisato che si verba nel campo delle operazioni escluse dall'Iva quando l'esecuzione della prestazione richiesta al soggetto beneficiario costituisca per il medesimo "non un obbligo contrattuale ma solo un onere al cui adempimento è connesso il diritto ad acquisire i fondi erogati" (Cfr. R.M. 28 dicembre 1995, n. 278/E). Al riguardo occorre osservare la inassistenza della natura sinallagmatica del corrispettivo ogni qualvolta l'erogazione sia elargita "per finalità" di carattere generale ossia a fondo perduto [Cfr. R.M. 19 aprile 1991, n. 560815], cioè senza obbligo di restituzione poiché, in tali casi, le somme vengono elargite dall'ente pubblico non in connessione con un sottostante rapporto di natura contrattuale, essendo quindi svincolate dalla prestazione di un servizio.

Dall'esame della Convenzione citata in istanza, non emergono pattuizioni proprie dei contratti a prestazioni corrispettive quali ad esempio la previsione di una clausola risolutiva espressa, normalmente prevista nei negozi a prestazioni corrispettive. Sulla base delle suesposte considerazioni, si ritiene che i contributi in oggetto necessari a garantire l'esecuzione dei "servizi minimi" nei trasporti locali, corrisposti dagli Enti territoriali alla società istante siano elargiti per finalità di carattere generale, ossia a fondo perduto, e non in connessione con un sottostante rapporto di natura sinallagmatica essendo svincolate contrattualmente dalla prestazione di un servizio. Ne consegue, in risposta al primo dei quesiti formulati dalla società istante, la irrilevanza ai fini Iva dei contributi de quibus, nel senso cioè che l'erogazione dei medesimi rimane fuori dal campo di applicazione dell'IVA.

In relazione al secondo quesito e cioè se tale configurazione...

pag. 3

FILE No. 468 09.06.'04 15:04

ID:UFF RISTR AZIENDALI

FAX:

PAGINA 4

possa comportare limiti al diritto alla detrazione dell'imposta assolta sull'acquisto di beni e servizi, effettuati dall'istante in attuazione del contratto di servizio con il gestore del servizio di trasporto pubblico locale, si osserva quanto segue.

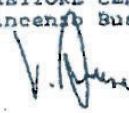
L'articolo 19, secondo comma, del DPR n. 633/72, stabilisce che "non e' detraibile l'imposta relativa all'acquisto o all'importazione di beni e servizi afferenti operazioni esenti o comunque non soggette all'imposta".

L'Amministrazione finanziaria ha piu' volte precisato (da ultimo con le risoluzioni dell'11 febbraio 2002, n. 40, dell'11 giugno 2002, n. 183 e del 16 marzo 2004, n. 42) che dalla norma di cui al citato art. 19, comma 2, consegue che il contribuente ha diritto a detrarre l'imposta, che gli e' addebitata per rivalore, se e nella misura in cui i beni ed i servizi acquisiti siano impiegati per l'effettuazione di operazioni imponibili.

Il contribuente istante, quindi, nonostante la non imponibilita' del contributo ricevuto dagli enti territoriali, potra' detrarre l'Iva relativa agli acquisti di beni o servizi a condizione che questi siano impiegati nelle operazioni imponibili dallo stesso effettuata.

La risposta di cui alla presente nota, sollecitata con istanza di interpello presentata alla Direzione Regionale della Lombardia, viene resa dalla scrivente ai sensi dell'articolo 4, comma 1, ultimo periodo, del D.M. 26 aprile 2001, n. 209.

IL DIRETTORE CENTRALE
(Vincenzo Busa)



pag. 4

All. 1/3

FILE No.571 10.11.'04 11:01 ID:OFF RISTR AZIENDALI

FAX:

PAGINA 2



Agenzia delle Entrate
Direzione Centrale Normativa e Contenzioso

Senatore Fiscalità delle Imprese e Finanziaria
Ufficio Ristrutturazioni Aziendali

Roma,



Alla "Società Reti e Mobilità SpA"
Via Saliceto, 3 - 40100
BOLOGNA

c. p.c. Alla Direzione Regionale della Emilia
Romagna
Via Marco Polo, 6 - 40100
BOLOGNA

Prot. 2004/169263

Oggetto: Interpello 954-136/2004 - Art. 11 legge 27/07/2000, n. 212.
Società "SRM" SpA - Art. 3, DPR 633/72 - Contributi per servizi di
trasporto pubblico - Chiarimenti alla risposta -

In relazione alla richiesta di chiarimenti pervenuta alla scrivente con nota n. 110/2004 del 28/09/2004, relativa possibilità che S.R.M. S.p.A (in seguito, per brevità, SRM) possa portare in detrazione l'Iva assolta sulle fatture emesse da A.T.C. S.p.a. (in seguito, per brevità, ATC) in relazione ai contributi a quest'ultima erogati, si precisa quanto segue.

Si conferma, preliminarmente, che ai contributi corrisposti da SRM ad ATC si applica l'imposta sul valore aggiunto nella misura del 10 per cento; ciò in quanto l'erogazione del contributo trova causa nel contatto di servizio, ossia in un rapporto sinallagmatico instaurato tra le suddette società.

FILE No.571 10.11.'04 11:01 ID:UFF RISTR AZIENDALI

FAX:

PAGINA 3

2

Nella risoluzione n. 34 del 16 marzo 2000 è stato precisato, infatti, che "i contratti di servizio adottati per disciplinare l'affidamento dell'esercizio dei servizi di trasporto pubblico locale ... devono contenere determinati elementi che ne qualificano il contenuto quali il periodo, la validità, l'oggetto, le caratteristiche dei servizi offerti, gli standard qualitativi minimi del servizio, gli importi dovuti dall'ente affidante all'impresa di trasporto affidataria per le prestazioni oggetto del contratto, tenendo conto degli obblighi del servizio e delle modalità ed i tempi dei rispettivi pagamenti, ecc.. La necessaria presenza di tali elementi induce a ritenere che si sia in presenza di un rapporto sinallagmatico tra le parti che li vincola a determinate prestazioni e controprestazioni e le somme dovute dai predetti enti pubblici territoriali assunono le caratteristiche di una integrazione del corrispettivo del trasporto pubblico locale alle quali si applica l'imposta sul valore aggiunto nella misura del 10 per cento, ai sensi del numero 127-novies), parte III, della Tabella A allegata al citato D.P.R. ".

Per quanto riguarda la detraibilità dell'IVA assolta da SRM, si ribadisce che nel caso di specie rilevano le stesse limitazioni poste per la generalità dei contribuenti dall'art. 19, comma 2, del DPR n. 633 del 1972: tale norma preclude l'esercizio del diritto alla detrazione d'imposta se gli acquisti sono afferenti operazioni attive non assoggettate al tributo in quanto "esenti" ovvero "non soggette all'imposta".

In altre parole SRM, in applicazione dei principi generali, potrà far valere la detrazione dell'imposta assolta "a monte" nella misura in cui le relative operazioni di acquisto siano funzionalmente correlate ad operazioni imponibili o ad esse assimilate effettuate "a valle".

La stessa Corte di Giustizia, nella causa C98-98, ha affermato che il diritto a detrarre l'IVA assolta a monte è riconosciuto in presenza di un nesso immediato e diretto tra una specifica operazione a monte e una o più operazioni imponibili a valle.

Quanto sopra premesso, si ritiene che nel caso sottoposto al parere della

FILE No.571 10.11.'04 11:01 ID:UFF RISTR AZIENDALI

FAX:

PAGINA 4

3

scrivente i presupposti richiesti ai fini dell'esercizio della detrazione siano sicuramente presenti: sussiste - infatti - un evidente "nesso diretto ed immediato" tra l'operazione (passiva) effettuata da SRM - vale a dire la concessione del contributo ad ATC - e l'operazione imponibile (attiva) posta in essere dalla medesima SRM - vale a dire l'affitto di azienda nei confronti di ATC.

Conseguentemente, si ritiene che SRM possa detrarre l'Iva addebitata in fattura da ATC in relazione ai contributi erogati.

IL DIRETTORE CENTRALE
Vincenzo BUSA



All. 1/4

VIA FAX



Bologna, 13 dicembre 2004

Osservatorio sulle Tematiche Fiscali e
Tributarie degli Enti Locali Modenesi
Viale Martiri della Libertà n. 34
41100 - Modena

prot. n.: 68428

Oggetto: Diritto alla detrazione dell'IVA assolta sugli acquisti dall'Agenzia per la Mobilità ed il Trasporto Pubblico Locale di Modena Spa.

Facendo seguito alla nota n. 62624 dell'8 novembre 2004, questa Direzione regionale fornisce i richiesti chiarimenti in materia di detrazione dell'IVA.

L'Osservatorio in indirizzo fa presente che l'Agenzia per la Mobilità ed il Trasporto Pubblico Locale di Modena Spa, costituita in attuazione alle disposizioni nazionali e regionali emanate per il settore (D.lgs n. 422 del 1997 e legge n. 30/1998 della Regione Emilia Romagna), svolge la funzione di amministrazione, programmazione, progettazione del trasporto pubblico locale ed è proprietaria di tutte le reti, gli impianti e le altre dotazioni patrimoniali necessarie per lo svolgimento del servizio.

In particolare, l'Agenzia ha il compito di affidare a terzi, mediante gara pubblica, la gestione vera e propria del servizio di trasporto locale e di stipulare con la Società aggiudicataria un contratto di servizio.

Le entrate dell'Agenzia sono costituite, per il 95% circa, dai contributi, versati dagli enti locali, esclusi dal campo di applicazione dell'IVA per carenza del presupposto oggettivo. Il restante 5% circa è rappresentato dai corrispettivi, assoggettati ad IVA all'aliquota ordinaria, pagati dalla Società aggiudicataria a fronte dell'affitto delle reti, degli impianti e delle altre dotazioni.

I costi sostenuti dall'Agenzia sono rappresentati dai contributi, assoggettati ad IVA, corrisposti alla Società aggiudicataria della gestione del servizio di trasporto e dalle proprie spese di gestione.

via Marco Polo 60 - 40131 Bologna - telefono 0516358111 - fax 0516358310 - email
<de.emiliaromagna@agenziaentrate.it> via Marco Polo 60 - 40131 Bologna - telefono 0516358111 - fax
0516358310 - email <de.emiliaromagna@agenziaentrate.it>

2

L'Osservatorio chiede se l'Agenzia può portare in detrazione l'IVA relativa ai contributi corrisposti alla Società aggiudicataria.

L'art. 19, comma 1, del DPR 26 ottobre 1972, n. 633, riconosce il diritto alla detrazione dell'IVA relativa ai beni e servizi acquistati nell'esercizio di impresa arte e professione. Il successivo secondo comma esclude il diritto alla detrazione quando i beni e i servizi vengono utilizzati per realizzare operazioni esenti o comunque non soggette ad imposta o escluse dal suo campo di applicazione.

Nel caso in esame, l'operazione passiva di concessione dei contributi alla Società aggiudicataria è funzionalmente collegata all'operazione attiva imponibile di affitto delle reti e degli impianti, con la conseguenza che l'IVA relativa ai contributi è detraibile.



Direttore Regionale
Villiam Rossi



PMV
Società del Patrimonio per la Mobilità Veneziana

All. 2

PMV	PARTENZA
1546	05 OTT. 2011
PROTOCOLLO	DATA

Alla AGENZIA DELLE ENTRATE –
DIREZIONE REGIONALE PER IL VENETO
Via De Marchi 16
30175 – MARGHERA (VENEZIA)

Oggetto: istanza di interpello ex art. 11 della legge 212/2000
trasporto pubblico locale.

Il sottoscritto Antonio Stifanelli, nato a Venezia il 10/04/1943, domiciliato per la carica a Mestre, via Martiri della Libertà 396, nella sua qualità di legale rappresentante della PMV S.p.A. p. IVA 03493940278, con sede in Venezia Mestre, via Martiri della Libertà 396

1) Premessa

PMV S.p.A. – Società per il patrimonio della Mobilità Veneziana è stata costituita con decorrenza 1 dicembre 2003 a seguito di scissione proporzionale di Actv S.p.A. La costituzione della Società è avvenuta in attuazione di quanto previsto dal D. Lgs. n. 422/97 e dall'art. 35 della legge n. 448/2001 (legge Finanziaria 2002). In forza dello Statuto Sociale (All. 1) PMV S.p.A. è tenuta a concedere in uso ad Actv S.p.A. ovvero agli altri eventuali, diversi o futuri soggetti incaricati/gestori, mediante apposito contratto, i beni costituenti le reti, gli impianti e le altre dotazioni necessarie all'esercizio dei Servizi di trasporto pubblico locale di cui questi sono titolari. La concessione del Sistema Tranviario, di proprietà di PMV S.p.A., viene regolamentata da apposito atto separato; inoltre, a fronte della concessione in uso dei predetti beni, Actv S.p.A. riconosce un canone a PMV S.p.A..

A seguito del D. Lgs. n. 422/1997, la legge regionale del Veneto n. 25/1998 ha delegato alle Province (art.

8) le funzioni necessarie per assicurare i servizi minimi di trasporto pubblico locale (TPL) quali ad esempio:

- funzioni amministrative in materia di servizi extraurbani ed interregionali;
- svolgimento delle procedure concorsuali per l'affidamento dei servizi minimi di TPL extraurbani ed interregionali;
- stipula dei contratti di servizio con le imprese scelte per l'espletamento dei servizi minimi di TPL extraurbani ed interregionali;

Società del patrimonio per la mobilità veneziana SpA
Sede legale Via Martiri della Libertà 396, 30174 Mestre Venezia
Tel +39 041 272 2757/2760/2330 Fax +39 041 272 2761
Registro delle Imprese di Venezia, C.F. e P.I. 03493940278
Capitale Sociale € 38.135.458



- pagamento dei corrispettivi pattuiti con le imprese che gestiranno i servizi, necessari per far fronte agli impegni ed agli obblighi derivanti dal contratto di servizio per lo svolgimento dei servizi minimi di TPL extraurbani ed interregionali.

La stessa legge regionale n. 25/1998, al comma 2/bis dell'art. 8, ha dato facoltà alle Province di espletare tutte le funzioni relative al TPL ad esse affidate attraverso una propria Agenzia costituita nelle forme di società di capitale a totale partecipazione pubblica.

La medesima legge regionale ha delegato ai Comuni (art. 9) le funzioni necessarie per assicurare i servizi minimi urbani di trasporto pubblico locale (TPL) quali ad esempio:

- funzioni amministrative in materia di servizi urbani;
- svolgimento delle procedure concorsuali per l'affidamento dei servizi minimi di TPL urbani;
- stipula dei contratti di servizio con le imprese scelte per l'espletamento dei servizi minimi di TPL urbani;
- l'erogazione delle risorse finanziarie per il pagamento dei corrispettivi pattuiti con le imprese che gestiranno i servizi, necessari per far fronte agli impegni ed agli obblighi derivanti dal contratto di servizio per lo svolgimento dei servizi minimi di TPL urbani.

Il comma 2/bis dell'art. 9 ha dato facoltà ai Comuni di espletare tutte le funzioni relative al TPL ad essi affidati attraverso una propria Agenzia costituita nelle forme di società di capitale a totale partecipazione pubblica.

La Provincia di Venezia (attualmente titolare di tre contratti di servizio per la gestione dei servizi minimi di TPL extraurbani ed interregionali) ed il Comune di Venezia (attualmente titolare di un contratto di servizio per la gestione dei servizi minimi di TPL urbani) hanno intenzione di devolvere alla PMV S.p.A., totalmente partecipata dai due Enti in parola, tutte le attività ad esse delegate dalle norme sopracitate in materia di TPL; in aggiunta a ciò la Provincia intende devolvere anche altre attività, attualmente ancora da essa svolte, sempre connesse alla mobilità ed ai trasporti, quali il rilascio delle licenze trasporto cose in conto proprio, la gestione dell'albo autotrasportatori conto terzi, la gestione amministrativa relativa al rilascio del bollino blu, la gestione amministrativa relativa a centri revisioni autoveicoli, autoscuole e scuole nautiche, agenzie di consulenza alla circolazione, ecc..

2. comportamento ai fini IVA dei soggetti che partecipano alla realizzazione del TPL:

si evidenziano le procedure seguite ai fini dell'imposta sul valore aggiunto sia da parte delle imprese aggiudicatrici del servizio del TPL che da parte della PMV S.p.A. .

L'impresa aggiudicataria del servizio:

- eserciterà il trasporto pubblico di persone secondo le precise direttive di PMV S.p.A., la quale eserciterà la stretta sorveglianza ed i controlli previsti nei singoli contratti di servizio;

- riscuoterà dagli utenti il corrispettivo del trasporto determinato nella tariffa predisposta dalla Regione Veneto sulla base dell'art. 7 della legge regionale 25/1998;
- emetterà la documentazione prevista dal DPR 633/72 ed annoterà i relativi corrispettivi sui propri registri;
- effettuerà le prescritte liquidazioni dell'imposta per l'intera attività da essa esercitata;
- addebiterà a PMV S.p.A. le somme stabilite dal contratto di servizio a titolo di corrispettivo, applicando a tali corrispettivi l'IVA di legge.

PMV S.p.A. :

- emetterà regolare fattura con aliquota di legge, nei confronti delle imprese aggiudicatrici del servizio, per i canoni di affitto delle attrezzature necessarie allo svolgimento del servizio:
 - ✓ deposito, officina ed impianto di lavaggio mezzi in via Martiri Libertà in Mestre
 - ✓ deposito presso ex stazione autolinee in Dolo
 - ✓ deposito ed impianto di lavaggio mezzi in Cavarzere
 - ✓ pontili
 - ✓ pontoni
 - ✓ paline e pensiline
 - ✓ sistema tranviario (infrastruttura e trazione elettrica) in Mestre
- emetterà regolari fatture ad aliquota ordinaria per le altre attività d'impresa sopraelencate e devolute dalla Provincia in base alle norme citate (rilascio delle licenze trasporto cose in conto proprio, la gestione dell'albo autotrasportatori conto terzi, la gestione amministrativa relativa al rilascio del bollino blu, la gestione amministrativa relativa a centri revisione autoveicoli, autoscuole e scuole nautiche, agenzie di consulenza alla circolazione, ecc.);
- riceverà le fatture passive con aliquota IVA al 10%, ai sensi del n. 127 novies, parte III, della Tabella A allegata al D.p.r. 633/1972, relative ai corrispettivi pattuiti nei contratti di servizio stipulati con le imprese cui è affidato il TPL;
- effettuerà le dovute annotazioni sui libri obbligatori ed eseguirà le prescritte liquidazioni periodiche per il complesso delle attività svolte;
- presenterà la dichiarazione annuale IVA sulla base delle fatture emesse per l'affitto delle attrezzature ed infrastrutture necessarie allo svolgimento del servizio e per le altre attività delegate, portando in detrazione l'IVA relativa alle fatture ricevute dalle imprese aggiudicatrici del servizio.

2) Quesito

Considerato che:

Società del patrimonio per la mobilità veneziana SpA
Sede legale Via Martiri della Libertà 396, 30174 Mestre Venezia
Tel +39 041 272 2797/2760/2330 Fax +39 041 272 2761
Registro delle Imprese di Venezia, C.F. e P.I. 03493940278
Capitale Sociale € 38.135.456

- a seguito di analoga istanza di interpello rivolto, in materia di TPL, alla competente Direzione Regionale dell'Emilia-Romagna dell'Agenzia delle Entrate da parte di SRM (All. n. 2 e 3), costituita in Agenzia da parte della Provincia di Bologna unitamente ai Comuni di Bologna, Imola ed altri Comuni della Provincia di Bologna, L'Agenzia delle Entrate Direzione Centrale Normativa e Contenzioso, ha legittimato la procedura seguita ai fini IVA in materia di TPL (All. n. 4 e 5);
- in base alle norme di cui all'art. 11 della legge 212 del 27.7.2000 la risposta all'interpello è valida esclusivamente nei confronti del soggetto che ha proposto l'istanza;
- la procedura seguita dalla SRM di Bologna, in relazione alle operazioni attive e passive dalla stessa effettuate ai fini della realizzazione del servizio del TPL, sembra, a parere della scrivente, non discostarsi da quella che sarà seguita dalla società istante e dettagliatamente descritta nella premessa;
- la PMV S.p.A. spa a mezzo del proprio rappresentante legale

chiede

da parte di Codesta Direzione Regionale, la conferma della correttezza del comportamento che sarà tenuto ai fini IVA in relazione soprattutto al diritto alla detrazione dell'IVA addebitata a PMV sui costi necessariamente sostenuti per lo svolgimento dell'attività propria dell'impresa e consistenti nell'effettuazione dei servizi di trasporto pubblico Locale di competenza della Provincia e del Comune di Venezia e demandati alla società istante in forza della Legge Regionale n. 25/1998.

A tale proposito si allega, a titolo esemplificativo (All. 6), una fattura che attualmente Actv emette nei confronti del Comune di Venezia, e che, in futuro emetterà nei confronti di PMV, con applicazione di IVA al 10% per il servizio di trasporto su gomma. Per quanto riguarda il servizio di trasporto nel settore navigazione, l'addebito sarà non imponibile ai fini IVA in base all'art. 9 comma 1 n. 6) del DPR 633/72.

La società rimane in attesa delle determinazioni in merito e rimane a disposizione per fornire eventuali ulteriori chiarimenti o documentazioni che si rendessero necessari.

Mestre, 7 ottobre 2011

Il Presidente
Antonio Stilanelli

All. 2/1

Page: 2/9 Date: 04/10/2012 9.48.00



Direzione Centrale Normativa

Settore Imposte indirette

Ufficio IVA

Roma, - 3 OTT. 2012

SOCIETA' DEL PATRIMONIO
PER LA MOBILITA' VENEZIANA
S.P.A.
VIA MARTIRI DELLA LIBERTA'
396
30173 VENEZIA (VE)

Direzione Regionale del Veneto
Marghera, via G. De Marchi 16
Ve - Marghera

Prot. n. 954-135908/2012

OGGETTO: *Interpello 954-716/2011-ART.11, legge 27 luglio 2000, n.212.*
SOCIETA' DEL PATRIMONIO PER LA MOBILITA' VENEZIANA
S.P.A.
Codice Fiscale 03493940278 Partita IVA 03493940278
Istanza presentata il 07/10/2011
Documentazione integrativa presentata il 06/06/2012

Con l'interpello specificato in oggetto, concernente l'interpretazione dell'art. 19 del DPR n. 633 del 1972, è stato esposto il seguente

QUESITO

La Società del Patrimonio per la Mobilità Veneziana S.p.A. (di seguito PMV) è stata costituita in data 1° dicembre 2003, a seguito della scissione proporzionale dell'Azienda del Consorzio Trasporti Veneziano S.p.A. (di seguito ACTV), in attuazione di quanto previsto dal d.lgs. 19 novembre 1997, n. 422, e dall'art. 35 della legge 28 dicembre 2001, n. 448 (legge finanziaria 2002).

Page: 3/9 Date: 04/10/2012 9.48.01

Pagina 2 di 8

In forza dello Statuto sociale, PMV è tenuta a concedere in uso ad ACTV (ovvero agli altri eventuali diversi o futuri soggetti incaricati/gestori), mediante apposito contratto, i beni costituenti le reti, gli impianti e le altre dotazioni necessarie all'esercizio dei servizi di trasporto pubblico locale di cui Provincia e Comune sono titolari.

La concessione del sistema tranviario, di proprietà di PMV, viene regolamentata da apposito atto separato e, a fronte della concessione in uso dei predetti beni, ACTV riconosce un canone a PMV.

A seguito del d.lgs. n. 422/1997, la legge regionale del Veneto n. 25/1998 ha delegato alle Province (art. 8) le funzioni necessarie per assicurare i servizi minimi di trasporto pubblico locale (TPL) extraurbani ed interregionali (quali ad esempio: funzioni amministrative in materia di servizi extraurbani ed interregionali; svolgimento delle procedure concorsuali per l'affidamento dei servizi minimi di TPL; stipula dei contratti di servizio con le imprese scelte; pagamento dei corrispettivi pattuiti con le imprese che gestiranno i servizi, necessari a far fronte agli impegni ed agli obblighi derivanti dal contratto di servizio per lo svolgimento dei servizi minimi di TPL extraurbani ed interregionali) e ai Comuni (art. 9), le funzioni necessarie per assicurare i servizi minimi di trasporto pubblico locale (TPL) urbani.

Il comma 2-bis dell'art. 9 ha dato facoltà ai Comuni di espletare tutte le funzioni relative al TPL ad essi affidati, attraverso una propria Agenzia costituita nelle forme di società di capitale a totale partecipazione pubblica.

La provincia di Venezia (attualmente titolare di tre contratti di servizio per la gestione dei servizi minimi di TPL extraurbani ed interregionali) ed il Comune di Venezia (attualmente titolare di un contratto di servizio per la gestione dei servizi minimi di TPL urbani) hanno intenzione di devolvere alla PMV, totalmente partecipata dagli stessi, tutte le attività ad essi delegate dalle norme sopracitate in materia di TPL; inoltre la Provincia intende devolvere alla stessa PMV anche altre attività, attualmente ancora da essa svolte, sempre connesse alla mobilità ed ai trasporti, quali il rilascio delle licenze trasporto cose in conto proprio, la gestione dell'albo autotrasportatori

Page: 4/9 Date: 04/10/2012 9.48.01

Pagina 3 di 8

conto terzi, la gestione amministrativa relativa al rilascio del bollino blu, la gestione amministrativa relativa a centri revisione autoveicoli, autoscuole e scuole nautiche, agenzie di consulenza alla circolazione, ecc.

La società interpellante chiede conferma della correttezza del comportamento che sarà tenuto ai fini IVA in relazione, soprattutto, al diritto alla detrazione dell'IVA relativa agli acquisti necessariamente sostenuti per l'attività propria dell'impresa per l'effettuazione dei servizi di TPL.

SOLUZIONE INTERPRETATIVA PROSPETTATA DAL CONTRIBUENTE

A parere del contribuente istante, i soggetti che partecipano alla realizzazione del TPL, si comporteranno, ai fini IVA, come di seguito indicato.

L'impresa aggiudicataria del servizio:

- eserciterà il trasporto pubblico di persone, secondo le precise direttive di PMV, la quale praticherà la stretta sorveglianza ed i controlli previsti nei singoli contratti di servizio;
- riscuoterà dagli utenti il corrispettivo del trasporto determinato nella tariffa predisposta dalla Regione Veneto sulla base dell'art. 7 della legge regionale 25/1998;
- emetterà la documentazione prevista dal DPR n. 633/72 ed annoterà i relativi corrispettivi sui propri registri;
- effettuerà le prescritte liquidazioni dell'imposta per l'intera attività da essa esercitata;
- addebiterà a PMV le somme stabilite dal contratto di servizio a titolo di corrispettivo, con applicazione di IVA al 10 per cento per il servizio di trasporto su gomma ai sensi del n. 127 novies, parte III, della Tabella A, allegata al DPR n. 633/72, ovvero esente da IVA ai sensi dell'articolo 10, n. 14) del medesimo DPR per il servizio di trasporto via acqua.

Da parte sua, PMV:

- emetterà regolare fattura con aliquota di legge (al 21 per cento) ovvero non

Page: 5/9 Date: 04/10/2012 9.48.01

Pagina 4 di 8

imponibile IVA ai sensi dell'articolo 9, comma 1, n. 6) del DPR n. 633 del 1972, nei confronti delle imprese aggiudicatrici del servizio, per i canoni di affitto delle attrezzature necessarie allo svolgimento del servizio, tra le quali: deposito, officina ed impianto di lavaggio mezzi; pontili; pontoni; sistema tranviario (infrastruttura e trazione elettrica);

- emetterà regolari fatture ad aliquota ordinaria per le attività d'impresa devolute dalla Provincia in base alle norme citate (rilascio delle licenze di trasporto cose in conto proprio, la gestione dell'albo autotrasportatori conto terzi, la gestione amministrativa relativa al rilascio del bollino blu, la gestione amministrativa relativa a centri revisioni autoveicoli, autoscuole e scuole nautiche, agenzie di consulenza alla circolazione, ecc.);

- riceverà le fatture passive, relative ai corrispettivi pattuiti nei contratti di servizio stipulati con le imprese cui è affidato il TPL;

- effettuerà le dovute annotazioni sui libri obbligatori ed eseguirà le prescritte liquidazioni periodiche per il complesso delle attività svolte;

- presenterà la dichiarazione annuale IVA sulla base delle fatture emesse per l'affitto delle attrezzature ed infrastrutture necessarie allo svolgimento del servizio e per le altre attività delegate, portando in detrazione, tra l'altro, l'IVA relativa alle fatture ricevute dalle imprese aggiudicatrici del servizio.

In conclusione, come anche rappresentato in sede di presentazione di documentazione integrativa, PMV avrà:

- all'attivo le entrate derivanti da:

- a) corrispettivi che le imprese aggiudicatrici del servizio versano per la concessione in uso di tutti i beni necessari allo svolgimento del servizio;

- b) corrispettivi per gli altri servizi demandati a PMV, quali il rilascio delle licenze trasporto cose in conto proprio, la gestione dell'albo autotrasportatori conto terzi, la gestione amministrativa relativa al rilascio del bollino blu, la gestione amministrativa relativa a centri revisione autoveicoli, autoscuole e scuole nautiche, agenzie di

Page: 6/9 Date: 04/10/2012 9.48.02

Pagina 5 di 8

consulenza alla circolazione, ecc.

- al passivo, fra gli altri, il costo dei contratti stipulati per il trasporto pubblico urbano ed extraurbano.

Secondo l'istante, in tale situazione, PMV si troverà in perdita ai fini civilistici e delle imposte sui redditi e in credito di imposta ai fini IVA. La perdita verrà risanata dagli enti partecipanti al capitale (in parte con mezzi propri e in parte con contributi specifici della Regione), come previsto dal codice civile.

In particolare, i contributi regionali non verranno devoluti direttamente alla PMV, ma saranno erogati a Provincia e Comune di Venezia quali sovvenzioni per il ripianamento dei disavanzi di gestione ai sensi dell'articolo 27bis del dl n. 768/1981.

PARERE DELL'AGENZIA DELLE ENTRATE

In materia di riassetto dell'organizzazione del TPL, il citato d.lgs. n. 422 del 1997, ha previsto l'attribuzione alle Regioni ed agli enti locali (Comuni e Province) delle competenze e delle funzioni in materia di TPL, salvo quelle espressamente riservate allo Stato.

È stato così previsto il passaggio da un regime di tipo concessorio ad uno di tipo contrattuale-privatistico, nell'ottica di una gestione del servizio di TPL che deve ispirarsi ai principi di economicità ed efficienza e che deve essere volta al superamento degli assetti monopolistici ed all'introduzione di regole improntate a maggiore concorrenzialità.

La legge regionale della Regione Veneto 2 ottobre 1998, n. 25, ha dato attuazione al citato d.lgs. n. 422 del 1997 disciplinando in modo organico il sistema del TPL.

Pertanto, ai sensi di quanto previsto dalle richiamate disposizioni, sono state costituite due distinte società, di cui una (definita Agenzia), che esercita le funzioni proprie di amministrazione, programmazione, progettazione ed, inoltre, risulta proprietaria di tutte le reti, degli impianti e delle altre dotazioni patrimoniali necessarie per lo

Page: 7/9 Date: 04/10/2012 9.48.02

Pagina 6 di 8

svolgimento del servizio di TPL, e l'altra (definita Azienda aggiudicataria), che svolge l'attività di gestione del medesimo servizio.

L'istante PMV è l'Agenzia, cioè il soggetto al quale la Provincia ed il Comune di Venezia hanno intenzione di devolvere le attività relative all'esercizio del Trasporto Pubblico Locale (interregionale, extraurbano ed urbano), ed a cui pertanto, trasferiranno le risorse finanziarie necessarie all'espletamento dei servizi minimi di TPL.

Con riferimento ad analoga questione (risposta all'interpello 954-136/2004 del 9 giugno 2004, allegata all'istanza), è stato chiarito che i contributi corrisposti dagli Enti territoriali alla società, cui sono state trasferite le relative competenze in materia di Trasporto Pubblico Locale, sono elargiti per finalità di carattere generale, ossia a fondo perduto e non in connessione con un sottostante rapporto di natura sinallagmatica, con la conseguente irrilevanza ai fini IVA degli stessi.

Di conseguenza, deve ritenersi che i contributi in questione, ricevuti da PMV da parte di Provincia e Comune, non rilevino agli effetti dell'IVA, così come i contributi eventualmente erogati a copertura dei disavanzi di esercizio, in quanto le somme erogate dai soci - ivi incluso, ovviamente, il socio avente soggettività di diritto pubblico - in base alle norme del codice civile, quali apporti di capitale, esposti in bilancio all'interno del patrimonio netto, non possono essere considerate corrispettivi di prestazioni di servizi, poiché si inseriscono nell'ambito del rapporto associativo e non sono collegate ad alcuna controprestazione da parte del beneficiario (apporti di capitale e coperture di disavanzi).

Nella prospettata configurazione dei rapporti tra PMV e ACTV (o altri eventuali aggiudicatari del servizio), sempre sulla base di un contratto di servizio, sarà direttamente PMV a corrispondere i compensi per l'erogazione del servizio di TPL, mediante le risorse finanziarie appositamente messe a disposizione dalla Provincia e dal Comune di Venezia. Tali corrispettivi saranno assoggettati ad IVA, con applicazione dell'aliquota del 10 per cento, in base a quanto disposto dalla voce n. 127

Page: 8/9 Date: 04/10/2012 9.48.02

Pagina 7 di 8

novies, parte III, della Tabella A, allegata al DPR n. 633/72, se inerenti il trasporto su gomma; ovvero in regime di esenzione, ai sensi dell'articolo 10, n. 14) del DPR n. 633, se inerenti il servizio di navigazione.

Con disposizione di interpretazione autentica, infatti, l'articolo 4 sexies del d.l. 1° luglio 2009, n. 78, ha chiarito che si intendono ricomprese tra le prestazioni di trasporto soggette all'aliquota ridotta del 10 per cento, in particolare, le prestazioni rese dalle aziende di Trasporto Pubblico Locale (TPL) in esecuzione di contratti di servizio di cui all'articolo 19 del d.lgs. 19 novembre 1997, n. 422.

Inoltre PMV emetterà regolare fattura con applicazione dell'aliquota IVA ordinaria (al 21 per cento) in relazione ai corrispettivi che le imprese aggiudicatrici del servizio verseranno per la concessione in uso di tutti i beni necessari allo svolgimento del servizio stesso. A tale riguardo, non risulta corretta l'applicazione del regime di non imponibilità di cui all'articolo 9, comma 1, n. 6) del DPR n. 633/72 ai canoni relativi alla concessione in uso degli approdi, pontili e altri impianti della navigazione, in quanto, come chiarito in precedenti documenti di prassi, la non imponibilità ad IVA va correlata alla circostanza che il porto in questione rientri nel novero dei porti in cui si svolgono attività commerciali internazionali (vedi risoluzioni 11 marzo 2002, n. 82/E, e 29 luglio 2008, n. 322/E) mentre nel caso in esame si tratta di servizi connessi al trasporto pubblico locale.

PMV fatturerà, altresì, con aliquota ordinaria i corrispettivi ricevuti per le altre attività d'impresa sopra indicate, devolute alla stessa dalla Provincia, quali il rilascio delle licenze trasporto cose in conto proprio, la gestione dell'albo autotrasportatori conto terzi, la gestione amministrativa relativa al rilascio del bollino blu, la gestione amministrativa relativa a centri revisione autoveicoli, autoscuole e scuole nautiche, agenzie di consulenza alla circolazione, ecc..

Infine, in relazione alla possibilità di detrarre l'IVA assolta sulle fatture ricevute, afferente i compensi corrisposti all'aggiudicatario del servizio per l'esercizio del TPL, si confermano i chiarimenti resi, per una fattispecie simile, con la risposta all'interpello

Page: 9/9 Date: 04/10/2012 9.48.03

Pagina 8 di 8

del 9 giugno 2004 alla società SRM di Bologna (citata e allegata all'istanza di interpello) e ribaditi con successiva nota del 10 novembre 2004.

Pertanto, nel ricordare che l'articolo 19 del DPR n. 633 del 1972 ammette la detrazione dell'imposta assolta "in relazione ai beni e servizi importati o acquistati nell'esercizio dell'impresa, arte, professione", ossia laddove esiste uno "stretto rapporto di strumentalità" tra l'esercizio dell'attività svolta dal soggetto passivo e l'utilizzo del bene o del servizio (cfr. Corte di Giustizia, causa C-98/98, risoluzione 23 luglio 2002, n. 244/E) e che occorre l'ulteriore e altrettanto necessario presupposto dell'impiego dei beni o servizi acquistati in operazioni assoggettabili ad IVA (con la conseguenza che la detrazione resta preclusa nel caso di utilizzo di tali beni o servizi in operazioni attive non soggette o esenti), nel caso proposto - nonostante la presenza di contributi pubblici che, in quanto tali, sono esclusi dal campo di applicazione dell'IVA - si ritiene che PMV potrà detrarre l'IVA relativa agli acquisti di beni o servizi.

Dai dati emergenti dall'istanza, infatti, sembra sussistere un nesso diretto ed immediato tra il pagamento del compenso ad ACTV per il servizio di trasporto ricevuto, e l'operazione attiva consistente nella locazione dei beni strumentali, utilizzati da ACTV per svolgere il servizio di TPL (contratto di concessione d'uso - all. n. 12) e le altre attività d'impresa ad essa trasferite.

La risposta di cui alla presente nota, sollecitata con istanza di interpello presentata alla Direzione Regionale del Veneto, viene resa dalla scrivente ai sensi dell'articolo 4, comma 1, del D.M. 26 aprile 2001, n. 209.

IL DIRETTORE CENTRALE AGGIUNTO

Annibale Podera

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 1626 del 10 settembre 2013

Iniziative commemorative: "La Protezione Civile e il Vajont, prevenzione, soccorso, memoria". Approvazione dell'iniziativa e concessione di un contributo a favore della "Fondazione Vajont 9 ottobre 1963 - onlus".

[Protezione civile e calamità naturali]

Note per la trasparenza:

Nell'ambito delle iniziative commemorative in occasione del cinquantesimo anniversario della tragedia del Vajont, si intende collaborare alla realizzazione di un convegno sulla pericolosità idraulica a valle delle dighe e all'allestimento di una mostra sul rischio sismico presso la Fiera di Longarone. Al fine di erogare alla "Fondazione Vajont 9 ottobre 1963 - onlus", organizzatrice degli eventi, un contributo spese nella misura massima di Euro 21.500,00, si stipulerà apposita convenzione.

L'Assessore Daniele Stival riferisce quanto segue.

Come noto, il 9 ottobre di quest'anno ricorre il cinquantenario della tragedia del Vajont.

La sera del 9 ottobre 1963 una frana enorme si staccò dalle pendici settentrionali del monte Toc precipitando nel bacino artificiale sottostante. La caduta nell'invaso di oltre 270 milioni di metri cubi di rocce e detriti generò un'onda alta più di cento metri che superò la diga e si abbatté sugli abitati della valle del Vajont, causando quasi duemila vittime.

Si ritiene necessario rendere memoria di tale evento, quale omaggio alla solidarietà di quanti, già dopo le prime ore dalla disastrosa frana, si mobilitarono numerosi per prestare soccorso ai sopravvissuti.

A tale scopo la Regione, unitamente alle Amministrazioni locali coinvolte, sta organizzando un momento commemorativo dal titolo "La Protezione Civile e il Vajont, prevenzione, soccorso, memoria" che si svolgerà a Longarone il 13-14 e 15 settembre 2013.

In particolare, il giorno 13, si svolgerà il convegno "Pericolosità idraulica a valle delle dighe", organizzato dalla Fondazione Vajont, la Regione del Veneto e il Dipartimento della Protezione Civile, in collaborazione con la Regione autonoma Friuli Venezia Giulia e le Province Autonome di Trento e Bolzano.

Il convegno, momento di confronto tra esperti del settore, analizzerà lo stato dell'arte in merito alla pianificazione, ed ai sistemi di allertamento legati alle dighe.

Il giorno 14 settembre si svolgerà, sui territori delle province di Belluno e Treviso l'esercitazione nazionale Nord-Est 2013 che vede impiegato l'intero sistema regionale di protezione epicentro simulato nel comune di Tambre.

Il giorno 15, infine, si terrà a Longarone una celebrazione commemorativa, organizzata dai Comuni di Longarone, Castellavazzo, Erto e Casso e Vajont, unitamente alla Fondazione Vajont.

Al centro dell'evento, il passaggio simbolico di testimone tra i soccorritori di allora e i volontari di protezione civile di oggi.

E' inoltre prevista, sempre nell'ambito delle attività commemorative, l'installazione di una mostra dal titolo "Terremoti d'Italia", allo scopo di divulgare anche alla popolazione le nozioni in materia di rischio sismico e i comportamenti da adottare in caso di evento.

Tale mostra che si svolgerà nel periodo 13 settembre 13 ottobre verrà allestita, anche con la collaborazione del Dipartimento Nazionale e dell'Istituto Nazionale di Geofisica e Vulcanologia, presso il Centro Fiere di Longarone.

La realizzazione della mostra e del convegno saranno a cura della "Fondazione Vajont 9 ottobre 1963 onlus", con la quale la Regione del Veneto intende collaborare.

Allo scopo di disciplinare tale rapporto di collaborazione, si propone l'adozione di specifica convenzione, **allegato sub A)** al presente provvedimento, e l'erogazione di un contributo, a copertura delle spese sostenute dalla Fondazione, per un importo massimo di Euro 21.500,00.

In particolare la Fondazione si farà carico dell'organizzazione logistica del convegno e della mostra, assicurando, tra l'altro, il trasporto e l'allestimento della stessa, gli oneri assicurativi, il rimborso delle spese sostenute dai volontari dell'Associazione LARES che, in collaborazione con il Dipartimento Nazionale della Protezione Civile, presidieranno la mostra per l'intero periodo di svolgimento.

Considerato che tali attività, rappresentando momenti di formazione ed informazione alla popolazione, costituiscono a tutti gli effetti attività di Protezione Civile, ai sensi della legge 225/92 e della Legge regionale 58/84, si ritiene di poter concedere tale specifico contributo a carico delle risorse del capitolo di spesa 053733 "Centro Regionale di Protezione Civile e attività di formazione e informazione", che presenta sufficiente disponibilità.

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

UDITO il relatore, incaricato dell'istruzione dell'argomento in questione ai sensi dell'art. 53, 4° comma, dello Statuto, il quale dà atto che la struttura competente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica, anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione regionale e statale;

VISTA la Legge n. 225/1992 e s.m.i.;

VISTO il D.L. n. 78/2010 convertito in Legge n. 122/2010;

VISTA la Legge Regionale n. 58/1984 e s.m.i.;

VISTA la Legge Regionale n. 11/2001;

VISTA la Legge Regionale 39/2001;

delibera

1. di approvare le iniziative formative e divulgative in premessa indicate, nell'ambito degli eventi commemorativi: "La protezione Civile e il Vajont, prevenzione, soccorso, memoria";
2. di approvare la concessione di un contributo a favore di "Fondazione Vajont 9 ottobre 1963 - Onlus", con sede in Sede in VIA ROMA, 60 - 32013 LONGARONE (BL) codice fiscale: 93036240252;
3. di impegnare a favore della "Fondazione Vajont 9 ottobre 1963 - Onlus" la somma di Euro 21.500,00 sul capitolo n. 053733 codice SIOPE 1.06.03.1634 ad oggetto "Centro Regionale di Protezione Civile e attività di formazione e informazione", del bilancio annuale di previsione dell'esercizio finanziario corrente che presenta sufficiente disponibilità;
4. di approvare lo schema di convenzione con la "Fondazione Vajont 9 ottobre 1963 - Onlus", **allegato sub A** al presente provvedimento;
5. di autorizzare il dirigente dell'U.P. alla sottoscrizione della convenzione;
6. di dare atto che la spesa di cui si dispone l'impegno con il presente atto non rientra nelle tipologie soggette a limitazioni ai sensi della L.R. 1/2011;
7. di incaricare l'Unità di Progetto Protezione Civile dell'esecuzione del presente atto;
8. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi degli artt. 26 e 27 del D.Lgs. n. 33/2013;
9. di pubblicare la presente deliberazione nel Bollettino ufficiale della Regione;



ALLEGATO A alla Dgr n. 1626 del 10 settembre 2013

pag. 1/4



ASSESSORATO ALLA PROTEZIONE CIVILE

Gabinetto del Presidente della Regione

Unità di Progetto Protezione Civile

L.R. 27/11/1984 N. 58

**Convenzione tra Regione Veneto – Unità di Progetto Protezione Civile
e
“Fondazione Vajont 9 ottobre 1963 - onlus”**

ALLEGATO A alla Dgr n. 1626 del 10 settembre 2013

pag. 2/4

Convenzione regolante i rapporti
tra
Regione del Veneto
e
“Fondazione Vajont 9 ottobre 1963 - onlus”

L'anno duemilatrecento, oggi, del mese di, in Venezia-Marghera, Via Paolucci n. 34, presso la Struttura Regionale di Protezione Civile, sono presenti i/le signori/e:

---, nato/a a, il, domiciliato/a per la carica in Venezia-Marghera, Via Paolucci 34, che interviene nel presente atto per conto ed in legale rappresentanza della Giunta Regionale del Veneto, codice fiscale 80007580279, nella sua qualità di Dirigente Regionale dell'Unità di Progetto Protezione Civile ai sensi del provvedimento della Giunta Regionale del Veneto n. del, esecutivo ai sensi di legge;

---, nato/a a, il, domiciliato/a per la carica in, che interviene nel presente atto non per sé ma in nome e per conto della Fondazione Vajont 9 ottobre 1963 - onlus C.F., P.IVA, nella sua qualità di, ai sensi, di seguito denominato “beneficiario”;

Premesso

- che con DGR n. del è stata autorizzata l'Amministrazione regionale a concedere un contributo a favore della Fondazione Vajont 9 ottobre 1963 - onlus per l'organizzazione del 50° Anniversario della Tragedia del Vajont che avrà luogo a Longarone dal 13 al 15 settembre 2013 comprendente il Convegno “Pericolosità idraulica a valle delle dighe”, la Mostra “Terremoti d'Italia” per il periodo 13 settembre – 13 ottobre, il XIV Meeting del Volontariato Veneto, l'Esercitazione Nord-Est 2013, l'Evento commemorativo con il Raduno dei Soccorritori del Vajont;

- che per disciplinare le modalità d'erogazione di detto contributo appare opportuno addivenire alla sottoscrizione della presente convenzione,

si conviene e si stipula, in conformità alla deliberazione della Giunta Regionale n. del, tra le parti contraenti, come sopra rappresentate, quanto segue:

Art. 1 - Oggetto della convenzione

La presente convenzione regola i rapporti intercorrenti fra la Regione del Veneto, Giunta Regionale, rappresentata dalla Struttura Regionale competente in materia di Protezione Civile e il Beneficiario, con riguardo all'assegnazione di un contributo regionale in oggetto, disposta con provvedimento della Giunta Regionale n. del, che ha impegnato la relativa spesa, per il conseguimento dell'attività di seguito descritta, conformemente alle necessità trasmesse alla Struttura Regionale competente in materia di Protezione Civile.

ALLEGATO A alla Dgr n. 1626 del 10 settembre 2013

pag. 3/4

La Fondazione Vajont 9 ottobre 1963 – onlus, nell'ambito delle attività commemorative previste in occasione del 50° Anniversario della Tragedia del Vajont che avranno luogo a Longarone dal 13 al 15 settembre 2013, curerà la realizzazione di:

Convegno "Pericolosità idraulica a valle delle dighe", previsto per il giorno 13 settembre;

Mostra "Terremoti d'Italia", prevista per il periodo 13 settembre 2013 – 13 ottobre 2013

Art. 2 - Importo del contributo

L'importo finanziato dalla Giunta Regionale per contribuire all'attività sopra descritta è stabilito in un contributo pari al 100% delle spese documentate a consuntivo fino ad un contributo massimo di € 21.500,00.

Art. 3 - Copertura finanziaria e spese ammissibili a contributo regionale

Sono ammissibili a contributo tutte le spese sostenute, e debitamente rendicontate attraverso documentazione fiscale, dal Beneficiario, direttamente riconducibili alle attività di cui al punto 1.

In particolare, a titolo esemplificativo e non esaustivo, le spese relative a:

Convegno: noleggio sala, noleggio impianti audio, organizzazione coffee break e pasti per i partecipanti, spese di alloggio per i relatori, stampe di locandine e materiali pubblicitari.

Allestimento mostra: oneri di trasporto del materiale costituente la mostra, polizze assicurative, oneri di montaggio e smontaggio, alloggiamento e vitto dei volontari specificatamente individuati dal Dipartimento Nazionale della Protezione Civile per le attività di divulgazione, stampe di locandine e materiali pubblicitari, Nolo di impianti e attrezzature strettamente necessari all'allestimento, servizi di pulizia e guardiania del locale, affitto degli spazi espositivi.

Sono ammissibili esclusivamente spese di natura corrente.

Art. 4 - Cumulabilità del contributo

Il contributo è cumulabile con altri contributi pubblici eventualmente ottenuti per la medesima finalità oggetto del contributo regionale, fino alla concorrenza dell'importo della spesa effettivamente sostenuta. Qualora la somma dei contributi pubblici superi l'importo totale della spesa sostenuta il contributo regionale è conseguentemente ridotto.

Art. 5 - Impegni e obblighi dell'Ente

Il Beneficiario si impegna:

1. a svolgere le attività nel rispetto della vigente normativa;
2. a sostenere la spesa di cui all'art. 3 rendicontandola alla Regione, entro la data del 31/12/2013, secondo le modalità stabilite negli articoli seguenti;
3. a far fronte, con oneri a proprio carico, alla differenza intercorrente fra l'importo complessivo di cui all'art. 2 e l'entità della spesa complessivamente necessaria allo svolgimento della suddetta attività;
4. a trasmettere dettagliata Relazione illustrativa dell'attività svolta, inviandola alla Struttura Regionale competente in materia di Protezione Civile, unitamente alla documentazione fiscale comprovante le spese sostenute.

Art. 6 - Erogazioni del contributo

Il contributo sarà erogato in unica soluzione previa presentazione di formale richiesta correlata della Relazione illustrativa dell'attività svolta, della documentazione fiscale attestante le spese sostenute, nonché dell'indicazione circa la sussistenza di altri contributi pubblici eventualmente acquisiti.

La richiesta del Beneficiario deve essere presentata entro il 31/12/2013, termine eventualmente prorogabile sulla base di espressa richiesta motivata.

Ai fini dell'ottenimento dell'intero ammontare del contributo il Beneficiario è pertanto tenuto a rendicontare una spesa almeno pari a quella ritenuta ammissibile come sopra evidenziato.

Art. 8 - Monitoraggi e verifiche

La Struttura regionale competente in materia di Protezione Civile si riserva di effettuare verifiche in merito alle attività svolte dal beneficiario e alle spese rendicontate.

ALLEGATO A alla Dgr n. 1626 del 10 settembre 2013

pag. 4/4

Art. 9 - Responsabilità

Il Beneficiario è unico responsabile dell'attività oggetto del contributo regionale e pertanto risponde direttamente, lasciando indenne l'Amministrazione Regionale da qualsiasi responsabilità in ordine a quanto specificato.

Art. 10 - Revoca del contributo

La Giunta Regionale, previa notifica di contestazione formale e acquisite le eventuali giustificazioni, procede alla revoca del contributo concesso e al recupero dello stesso, maggiorato degli interessi legali calcolati a far data dall'erogazione dei benefici e per il periodo intercorrente da tale data a quella di versamento delle somme da restituire, in ogni caso di mancato rispetto degli impegni ed obblighi assunti dal Beneficiario con la presente convenzione.

Art. 11 - Normative di riferimento

Il Beneficiario si obbliga ad osservare le disposizioni comunitarie, statali e regionali vigenti nonché ad applicare le direttive impartite dalla Giunta Regionale per il tramite della Struttura regionale competente in materia di Protezione Civile.

Art. 12 - Registrazione

Le parti danno atto che la presente convenzione non prevede alcun corrispettivo e richiedono pertanto la registrazione del presente atto solo in caso d'uso ai sensi e per gli effetti di quanto disposto dall'art. 4 della Tariffa, parte seconda, allegata al Testo Unico delle disposizioni concernenti l'imposta di registro, approvato con DPR 26 aprile 1986, n. 131.

Art. 13 - Controversie

Tutte le controversie tra Amministrazione Regionale e Beneficiario che non si siano potute definire in via amministrativa sono deferite al Giudice Ordinario.

Art. 14 - Clausole onerose

Il beneficiario, ai sensi e per gli effetti degli articoli 1341 e 1342 del codice civile, sottoscrivendo il presente articolo dichiara di voler approvare in modo specifico la clausola di cui al precedente articolo 10.

A tal fine è competente il Foro di Venezia.

Letto, confermato e sottoscritto.

Per il Beneficiario
FONDAZIONE VAJONT 9 OTTOBRE 1963 - ONLUS

Per la Giunta Regionale
IL DIRIGENTE
dell'UNITA' di PROGETTO
PROTEZIONE CIVILE

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 1629 del 17 settembre 2013

Programma 2011 del Centro Nazionale per la Prevenzione e il Controllo delle Malattie (CCM). "Sorveglianza epidemiologica e controllo della strongiloidiasi in aree endemiche delle Regioni Veneto, Friuli Venezia Giulia e Lombardia". Codice Unico di Progetto (CUP) H78G11001330001. Approvazione Atto Aggiuntivo per concessione di proroga della scadenza del progetto.

[Sanità e igiene pubblica]

Note per la trasparenza:

Approvazione dell'Atto Aggiuntivo all'Accordo di Collaborazione al fine di formalizzare la proroga da parte del Ministero della Salute fino al 16/03/2015 relativa al "Progetto CCM: Sorveglianza epidemiologica e controllo della strongiloidiasi in aree endemiche delle Regioni Veneto, Friuli Venezia Giulia e Lombardia" approvato con D.G.R. n. 2153 del 13/12/2011. Il presente provvedimento non comporta impegno di spesa a carico del bilancio regionale.

L'Assessore Luca Coletto riferisce quanto segue.

Con legge n. 138 del 26/05/2004 è stato istituito presso il Ministero della Salute il Centro Nazionale per la Prevenzione ed il Controllo delle Malattie (CCM) quale organismo di coordinamento tra il Ministero del Lavoro, della Salute e delle Politiche Sociali e le Regioni per le attività di sorveglianza, prevenzione e risposta tempestiva alle emergenze.

Il CCM opera con modalità e in base a programmi annuali approvati con decreto del Ministero della Salute e si avvale della collaborazione, attraverso successive convenzioni, di vari Enti, tra cui le Regioni.

Con D.G.R. n. 2153 del 13/12/2011 la Giunta Regionale ha approvato l'adesione della Regione del Veneto al Progetto CCM "Sorveglianza epidemiologica e controllo della strongiloidiasi in aree endemiche delle Regioni Veneto, Friuli Venezia Giulia e Lombardia" approvando l'Accordo di Collaborazione che regola i rapporti tra la Regione del Veneto - Direzione Prevenzione e il Ministero della Salute e che stabilisce un finanziamento complessivo pari a euro 268.000,00 per la realizzazione del Progetto.

Il predetto Accordo di Collaborazione ha la durata di 24 mesi decorrenti dalla data di comunicazione di inizio attività e quindi la scadenza del progetto è fissata per il 16/03/2014.

Con successiva D.G.R. n. 1796 del 04/09/2012 la Giunta Regionale ha assegnato ed impegnato la prima tranche del finanziamento totale versata dal Ministero della Salute a favore della Azienda Ulss n.20 di Verona affidando alla stessa la gestione contabile ed amministrativa del Progetto.

Con nota del 1 ottobre 2012, integrata con successiva nota del 25 ottobre 2012 la Direzione Regionale Prevenzione ha richiesto al Ministero della Salute la modifica del piano finanziario dell'Unità Operativa 1 e il cambio dell'Unità Operativa n. 3 sostituendo l'U.O. Malattie infettive dell'Ospedale di Legnago (VR) Ulss 21 con il Dipartimento di medicina di laboratorio dell'Azienda Ospedaliera Universitaria "Ospedali Riuniti" di Trieste. Tali modifiche sono state accolte dal Ministero della Salute e sono state formalizzate con D.G.R. n. 2458 del 04/12/2012.

In ragione della complessità della fase organizzativa che ha coinvolto diverse Regioni e il ritiro e successiva sostituzione di un'Unità Operativa hanno causato uno slittamento delle attività di arruolamento facendo partire l'attività solamente a febbraio 2013, pertanto, con nota prot. n. 320203 del 29/07/2013 la Regione del Veneto ha chiesto al Ministero della Salute una proroga per la scadenza del Progetto al 17/03/2015 al fine di consentire la corretta conclusione dello studio così come previsto dal progetto stesso.

Il referente scientifico del Ministero della Salute ritenute valide le motivazioni addotte a tale richiesta e valutato positivamente lo stato di avanzamento del progetto sulla base delle relazioni tecniche presentate ha espresso parere favorevole alla concessione della proroga che si rende ora necessario formalizzare in apposito Atto Aggiuntivo il cui schema è contenuto nell'**Allegato "A"** al presente provvedimento di cui costituisce parte integrante.

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il presente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

UDITO il relatore, incaricato dell'istruttoria dell'argomento in questione ai sensi dell'art. 53, 4° comma, dello Statuto, il quale dà atto che la struttura competente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica, anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione regionale e statale;

VISTA la legge n. 138 del 26/05/2004;

VISTE le D.G.R. n. 2153 del 13/12/2011, n. 1796 del 04/09/2012 e n. 2458 del 04/12/2012;

VISTO l'art. 4 della L.R. n. 1/1997;

delibera

1. di approvare l'Atto Aggiuntivo, contenuto nell'(**Allegato A**) al presente provvedimento di cui costituisce parte integrante, all'Accordo di Collaborazione per la realizzazione del Progetto "Sorveglianza epidemiologica e controllo della strongiloidiasi in aree endemiche delle Regioni Veneto, Friuli Venezia Giulia e Lombardia";
2. di incaricare il Dirigente Regionale della Direzione Prevenzione a sottoscrivere l'Atto Aggiuntivo, il cui schema è allegato al presente provvedimento;
3. di prendere atto che la scadenza del Progetto di cui al precedente punto 1 è prorogata al 16 marzo 2015;
4. di dare atto che la presente deliberazione non comporta spesa a carico del bilancio regionale;
5. di demandare eventuali adempimenti amministrativi e contabili successivi e conseguenti alla gestione della presente iniziativa a successivi provvedimenti del Dirigente della Direzione Prevenzione;
6. di incaricare il Dirigente Regionale della Direzione Prevenzione all'esecuzione del presente atto;
7. di pubblicare il presente provvedimento nel Bollettino Ufficiale della Regione Veneto.
8. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'art. 23 del D.Lgs. 14 marzo 2013, n. 33.



ALLEGATO A Dgr n.

del

pag. 1/2



Ministero della Salute

DIPARTIMENTO DELLA SANITA' PUBBLICA E DELL'INNOVAZIONE
DIREZIONE GENERALE DELLA PREVENZIONE

ATTO AGGIUNTIVO

Premesso

- che in data 14 dicembre 2011 è stato concluso un accordo di collaborazione tra il Ministero della Salute, di seguito "Ministero", e la Regione Veneto, di seguito "Regione", per la realizzazione del progetto CCM "Sorveglianza epidemiologica e controllo della strongiloidiasi in aree endemiche delle Regioni Veneto, Friuli Venezia Giulia e Lombardia";
- che con atto aggiuntivo siglato dalle parti in data 24 dicembre 2012 sono state apportate modifiche all'accordo di collaborazione;
- il termine di scadenza dell'accordo è previsto per il 16 marzo 2014;
- che con nota del 29 luglio 2013 la Regione ha richiesto una proroga di dodici mesi del termine di scadenza, ai sensi dell'articolo 2 comma 3, dell'accordo;
- che tale proroga si renderebbe necessaria poiché le attività progettuali hanno subito un rallentamento determinato dalle difficoltà di coordinamento delle diverse UU.OO. (7) nonché dal ritiro e successiva sostituzione di una Unità operativa;
- che il referente scientifico del Ministero, considerate valide le motivazioni rappresentate e valutato positivamente lo stato di avanzamento del progetto sulla base delle relazioni presentate, ha espresso parere favorevole;
- che è pertanto possibile procedere, tramite apposito atto aggiuntivo, ad accordare e formalizzare la proroga richiesta;

tra

Il Ministero della salute – Dipartimento della Sanità Pubblica e dell'Innovazione – Direzione Generale della Prevenzione – codice fiscale 80242290585, con sede in Roma, via Giorgio Ribotta, n. 5 nella persona del Direttore Generale, dott. Giuseppe Ruocco, nato a Minorì (Sa) l'11 settembre 1957,

e

La Regione del Veneto – Giunta Regionale, codice fiscale 80007580279, con sede in Venezia, Dorsoduro 3901, rappresentata legalmente dal Dirigente della Direzione Prevenzione, dr.ssa Giovanna Frison nata a Roma il 5 marzo 1957,

ALLEGATO A Dgr n.**del**

pag. 2/2

**Articolo 1**

Il termine di scadenza dell'accordo di collaborazione citato nelle premesse è prorogato al 16 marzo 2015.

L'efficacia dell'atto è subordinata all'avvenuta registrazione da parte dei competenti organi di controllo.

Letto, approvato e sottoscritto con firma digitale.

MINISTERO DELLA SALUTE
Dipartimento della Sanità Pubblica e
dell'Innovazione
Direzione Generale della Prevenzione

Il Direttore Generale
Dott. Giuseppe Ruocco*

REGIONE DEL VENETO
Direzione Prevenzione

Il Dirigente
Dr.ssa Giovanna Frison *

* Firma apposta digitalmente ai sensi dell'articolo 24 del decreto legislativo 7 marzo 2005, n. 82.

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 1630 del 17 settembre 2013

Sanità. Area del Comparto. Approvazione protocollo di intesa del 3 settembre 2013 per la determinazione delle tariffe da corrispondere al personale infermieristico e tecnico sanitario di radiologia medica che effettua prestazioni aggiuntive ai sensi dell'articolo 1 del D.L. 12 novembre 2001, n. 402, convertito nella L. 8 gennaio 2002, n. 1, in applicazione dei provvedimenti attuativi della D.G.R. n. 320/2013.

[Sanità e igiene pubblica]

Note per la trasparenza:

Con il presente provvedimento si intende garantire all'interno delle aziende ed enti del SSR l'uniformità delle tariffe che remunerano il personale infermieristico e tecnico sanitario di radiologia medica che effettua prestazioni aggiuntive ai sensi delle disposizioni legislative ed amministrative richiamate in oggetto.

L'Assessore Luca Coletto riferisce quanto segue.

L'articolo 1 del D.L. 12 novembre 2001, n. 402, convertito nella L. 8 gennaio 2002, n. 1, la cui validità è stata, da ultimo, prorogata dall'articolo 4 della L. 3 agosto 2007, n. 120, stabilisce, tra l'altro, che le aziende ed enti del SSN, nei limiti delle risorse finanziarie connesse alle corrispondenti vacanze di organico, possono richiedere prestazioni aggiuntive agli infermieri e ai tecnici sanitari di radiologia medica dipendenti dalle stesse amministrazioni ed in possesso di specifici requisiti, al fine prioritario di garantire gli standard assistenziali nei reparti di degenza e l'attività delle sale operatorie.

L'art.2 del CCNL del Comparto Sanità, biennio economico 2008-2009, stipulato 31 luglio 2009, prevede espressamente tra le materie oggetto di coordinamento regionale eventuali "Linee di indirizzo in materia di prestazioni aggiuntive del personale infermieristico e tecnico di radiologia".

La maggior parte delle aziende sanitarie venete, in ragione della nota carenza di personale infermieristico e tecnico sanitario di radiologia medica, hanno, nel corso degli anni, utilizzato la possibilità offerta dal D.L. 402/2001 di acquistare prestazioni dal predetto personale. Tuttavia, come è emerso da una verifica condotta dai competenti uffici della Segreteria regionale per la Sanità, le tariffe che remunerano tali prestazioni, determinate dalle singole aziende, risultano molto differenziate a fronte di attività di contenuto analogo.

Va anche ricordato che il personale in questione può concorrere, con il personale della dirigenza medica e sanitaria, all'incremento dell'offerta di prestazioni finalizzata al rispetto dei tempi di attesa, secondo le previsioni contenute nella D.G.R. n. 320 del 12 marzo 2013.

Si evidenzia, al riguardo, che con D.G.R. n. 1307 del 23 luglio 2013, attuativa della D.G.R. 320/2013, è stato approvato un fondo da destinare alle aziende sanitarie per l'acquisto di prestazioni ambulatoriali nei giorni festivi, prefestivi e serali dal personale della dirigenza medica e sanitaria, finalizzato al contenimento delle liste di attesa.

Inoltre, con D.G.R. n. 1310, approvata nella stessa data, è stato approvato un protocollo di intesa con le OO.SS. della dirigenza medica e veterinaria che prevede, tra l'altro, l'utilizzo delle risorse derivanti dalla trattenuta del compenso dei dirigenti medici che esercitano l'attività libero professionale intramoenia, stabilita dall'articolo 1, comma 4, lett. c) della L. 120/2007 e s.m. e i., per l'erogazione di prestazioni aggiuntive da parte del medesimo personale nei giorni festivi, prefestivi e serali, anch'esse prioritariamente finalizzate al rispetto delle liste di attesa secondo le previsioni della D.G.R. 320/2013.

Sia la D.G.R. 1307/2013 che la D.G.R. 1310/2013 prevedono che qualora le aziende sanitarie ritengano necessario, al fine di fornire adeguato supporto alla dirigenza medica e sanitaria impegnata nello svolgimento dei servizi ambulatoriali, richiedere, su base volontaria, prestazioni aggiuntive al personale infermieristico e tecnico sanitario di radiologia medica ai sensi del D.L. 402/2001, le stesse provvedano al relativo finanziamento con oneri a proprio carico fino a concorrenza del costo complessivamente sostenuto allo stesso titolo nell'anno 2006, ovvero anche in misura superiore, previa autorizzazione della Segreteria Regionale per la Sanità.

Alla luce delle predette disposizioni legislative ed amministrative, si è palesata l'opportunità di formulare delle linee di indirizzo alle aziende ed enti del SSR, previo confronto con le organizzazioni sindacali del Comparto, finalizzate a rendere uniformi le tariffe applicate dalle medesime amministrazioni nei confronti del personale infermieristico e tecnico sanitario di radiologia medica che effettua prestazioni aggiuntive ai sensi del D.L. 402/2001.

In data 3 settembre 2013 l'Assessore alla Sanità e il Segretario Regionale per la Sanità hanno sottoscritto con le OO.SS. del Comparto Sanità, a conclusione di un approfondito confronto, un protocollo di intesa, allegato al presente provvedimento (**Allegato A**).

Nel protocollo le parti, dopo aver convenuto sulla necessità di uniformare le tariffe riguardanti l'istituto in parola, hanno concordato di fissare, per il periodo 1° settembre 2013-31 dicembre 2013, nella misura oraria di Euro 40, la tariffa applicabile dalle aziende ed enti del SSR nei confronti del personale infermieristico e tecnico sanitario di radiologia medica che effettua prestazioni aggiuntive ai sensi del D.L. 402/2001, a supporto della dirigenza medica e sanitaria, in attuazione delle disposizioni contenute nei provvedimenti attuativi della D.G.R. 320/2013 e, comunque, in periodi notturni (dopo le ore 20,00), festivi e di sabato (dopo le ore 14).

Le parti si sono altresì impegnate a definire con successivo accordo, entro fine dicembre 2013, linee di indirizzo per la determinazione delle tariffe orarie da corrispondere agli infermieri ed ai tecnici sanitari di radiologia medica ai quali le stesse aziende ed enti richiedano lo svolgimento di prestazioni aggiuntive ai sensi del D.L. 402/2001 al di fuori della specifica previsione contemplata dal protocollo. E' stato anche convenuto di verificare i risultati delle attività previste dalla DGR 320/2013 nella fase sperimentale 1° settembre - 31 dicembre 2013, nonché di valutare la possibilità di coinvolgere altre professioni del comparto.

Si ritiene opportuno che, nelle more della determinazione delle tariffe di cui al precedente capoverso da parte della Giunta Regionale, le aziende ed enti del SSR non modifichino le tariffe in essere alla data di entrata in vigore del presente provvedimento, prevedendo importi superiori alla misura oraria di Euro 30.

Si dà atto che la presente deliberazione non comporta spesa a carico del bilancio regionale.

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta Regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

- . UDITO il relatore, incaricato dell'istruzione dell'argomento in questione ai sensi dell'art. 53, 4° comma dello Statuto, il quale dà atto che la struttura competente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica, anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale;
- . VISTO l'articolo 1 del D.L. 12 novembre 2001, n. 402, convertito nella L. 8 gennaio 2002, n.1;
- . VISTI gli articoli 1 e 4 della L. 3 agosto 2007, n. 120 e s.m.e i.;
- . VISTO l'art.2 del CCNL del Comparto Sanità, biennio economico 2008-2009, stipulato 31 luglio 2009;
- . VISTA la D.G.R. n. 320 del 12 marzo 2013;
- . VISTA la D.G.R. n. 1307 del 23 luglio 2013;
- . VISTA la D.G.R. n. 1310 del 23 luglio 2013.

delibera

1. di ritenere le premesse parte integrante ed essenziale del presente provvedimento;
2. di approvare il Protocollo di intesa, allegato alla presente deliberazione, di cui forma parte integrante e sostanziale (**Allegato A**), sottoscritto in data 3 settembre 2013 dall'Assessore alla Sanità, dal Segretario Regionale per la Sanità e dalle OO.SS. del Comparto Sanità, con il quale le parti hanno fissato le tariffe applicabili dalle aziende ed enti del SSR nei confronti del personale infermieristico e tecnico sanitario di radiologia medica che effettua prestazioni aggiuntive ai sensi del D.L. 402/2001 a supporto della dirigenza medica e sanitaria, in applicazione delle disposizioni contenute nei provvedimenti attuativi della D.G.R. 320/2013 e, comunque in periodi notturni (dopo le ore 20,00), festivi e di sabato (dopo le ore 14);
3. di precisare che, con successivo provvedimento, e previa stipula di apposito protocollo con le organizzazioni sindacali del Comparto, saranno formulate le linee di indirizzo per la determinazione delle tariffe orarie da corrispondere agli infermieri ed ai tecnici sanitari di radiologia medica ai quali le stesse aziende ed enti richiedano lo svolgimento di prestazioni aggiuntive ai sensi del D.L. 402/2001 al di fuori della specifica previsione contemplata dal protocollo approvato con la presente deliberazione;
4. di stabilire che, nelle more della determinazione da parte della Giunta Regionale delle tariffe di cui al precedente punto 3, le aziende ed enti del SSR non possono modificare le tariffe in essere alla data di entrata in vigore del presente provvedimento, prevedendo importi superiori alla misura oraria di Euro 30;
5. di dare atto che la presente deliberazione non comporta spesa a carico del bilancio regionale;
6. di pubblicare la presente deliberazione nel Bollettino Ufficiale della Regione.

ALLEGATO A
 ALLA DGR N. _____ del _____



Oggi, martedì 3 settembre 2013 a Venezia, ha avuto luogo l'incontro tra la Regione Veneto e le Organizzazioni Sindacali del Comparto Sanità.

L'Assessore alla Sanità
 Luca Coletto

Il Segretario Regionale
 per la Sanità
 Dr. Domenico Mantovan

Per le Organizzazioni Sindacali.

C.G.I.L. F.P.

CISL F.P.

U.I.L. F.P.L.

FIALS

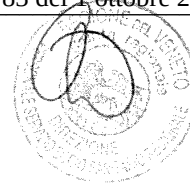
FSI

NURSING UP

Le parti sottoscrivono l'allegato documento di intesa finalizzato all'emanazione da parte dell'amministrazione regionale di linee di indirizzo alle aziende ed enti del SSR per la determinazione delle tariffe riguardanti le prestazioni aggiuntive effettuate dal personale infermieristico e tecnico sanitario di radiologia medica ai sensi dell'articolo 1 del D.L. 12 novembre 2001, n. 402, convertito nella L. 8 gennaio 2002, n. 1.

20/09/13

ALLEGATO A
ALLA DGR N. _____ del _____



La Regione Veneto e le Organizzazioni Sindacali del Comparto

PRENDONO ATTO CHE:

- la disciplina legislativa in materia di prestazioni aggiuntive è contenuta nell'articolo 1 del D.L. 12 novembre 2001, n. 402, convertito nella L. 8 gennaio 2002, n. 1, la cui validità è stata, da ultimo, prorogata dall'articolo 4 della L. 3 agosto 2007, n. 120;
- in particolare, i commi 2, 3 e 4 del D.L. 402/2001 prevedono la possibilità da parte delle aziende ed enti del SSN di richiedere agli infermieri ed ai tecnici sanitari di radiologia medica, sussistendo i presupposti e le condizioni indicati negli stessi commi, prestazioni aggiuntive finalizzate in via prioritaria a garantire gli standard assistenziali nei reparti di degenza e l'attività delle sale operatorie;
- l'art.2 del CCNL 31 luglio 2009 prevede espressamente tra le materie oggetto di coordinamento regionale eventuali "Linee di indirizzo in materia di prestazioni aggiuntive del personale infermieristico e tecnico di radiologia";
- la D.G.R. n. 320 del 12 marzo 2013 e successivi provvedimenti applicativi (con i quali è stato approvato un fondo da destinare alle aziende sanitarie per l'acquisto di prestazioni ambulatoriali nei giorni festivi, prefestivi e serali dal personale della dirigenza medica e sanitaria finalizzato al contenimento delle liste di attesa ed è stato approvato un protocollo di intesa con le OO.SS. della dirigenza medica e veterinaria avente le medesime finalità) prevedono, tra l'altro, che qualora le aziende sanitarie ritenessero necessario, al fine di fornire adeguato supporto alla dirigenza medica e sanitaria impegnata nello svolgimento dei servizi ambulatoriali, richiedere, su base volontaria, prestazioni aggiuntive al personale infermieristico e tecnico sanitario di radiologia medica ai sensi del D.L. 402/2001, le stesse provvedano al relativo finanziamento con oneri a proprio carico fino a concorrenza del costo complessivamente sostenuto allo stesso titolo nell'anno 2006, ovvero anche in misura superiore, previa autorizzazione della Segreteria Regionale per la Sanità

fs

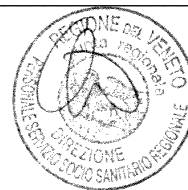
PM

20

20

20

ALLA CORN.

**CONVENGONO CHE:**

1. sia opportuno, in funzione di una tendenziale uniformità in ambito regionale, che la Regione impartisca alle aziende ed enti del SSR indirizzi per la determinazione delle tariffe orarie da corrispondere agli infermieri ed ai tecnici sanitari di radiologia medica ai quali le stesse aziende ed enti richiedano lo svolgimento di prestazioni aggiuntive ai sensi del D.L. 402/2001;
2. per lo svolgimento delle prestazioni rese a supporto della dirigenza medica e sanitaria in attuazione delle disposizioni contenute nei provvedimenti attuativi della D.G.R. 320/2013 e, comunque per quelle rese in periodi notturni (dopo le ore 20,00), festivi e di sabato (dopo le ore 14) l'anzidetta tariffa, tenuto conto dei particolari orari previsti, viene determinata in € 40;
3. resta salva la facoltà per le aziende, previa contrattazione integrativa e nel rispetto delle norme contrattuali e di legge, incrementare il suddetto importo, utilizzando le risorse di altri fondi. In nessun caso tali incrementi potranno determinare maggiori oneri a carico dei bilanci aziendali;
4. la tariffa di cui sopra si applica nel periodo 1° settembre – 31 dicembre 2013.
5. Le parti si impegnano a definire con successivo accordo, entro fine dicembre 2013, linee di indirizzo per la determinazione delle tariffe orarie da corrispondere agli infermieri ed ai tecnici sanitari di radiologia medica ai quali le stesse aziende ed enti richiedano lo svolgimento di prestazioni aggiuntive ai sensi del D.L. 402/2001 al di fuori della specifica previsione contemplata dal presente protocollo. In tale sede saranno inoltre verificati i risultati delle attività previste dalla DGR 320/2013 nella fase sperimentale 1° settembre – 31 dicembre 2013 nonché valutata la possibilità di coinvolgere altre professioni del comparto.

[Handwritten signatures and initials]

3

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 1632 del 17 settembre 2013

Autorizzazione a costituirsi nel giudizio promosso avanti alla Commissione Tributaria Provinciale di Padova contro la Regione del Veneto per l'annullamento, previa sospensiva, della cartella esattoriale n. 07720130006652764 riguardante l'omesso pagamento della tassa automobilistica per l'anno 2007.

[Affari legali e contenzioso]

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 1633 del 17 settembre 2013

N. 13 autorizzazioni alla proposizione di cause e/o costituzione in giudizio in ricorsi e/o citazioni proposti avanti gli organi di Giustizia Amministrativa, Ordinaria e Tributaria.

[Affari legali e contenzioso]

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 1634 del 17 settembre 2013

Non costituzione in giudizio in numero 2 ricorsi avanti Autorità Giudiziarie proposti c/Regione del Veneto ed altri.
[Affari legali e contenzioso]

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 1635 del 17 settembre 2013

Approvazione del piano di riparto dei contributi per le attività museali - anno 2013. Art. 19, L.R. 5 settembre 1984 n.50: "Norme in materia di musei, biblioteche e archivi di enti locali o di interesse locale". Conferma della DGR n. 85/CR del 16 luglio 2013.

[Cultura e beni culturali]

Note per la trasparenza:

Al termine dell'iter amministrativo previsto dall'art.45 della L.R. n.50/1984 ed acquisito il parere della commissione consiliare competente, si procede all'approvazione definitiva della proposta del piano di riparto dei contributi anno 2013 per le attività dei musei aventi titolo all'accesso.

Il Vicepresidente On. Marino Zorzato riferisce quanto segue.

Con deliberazione n. 85/CR del 16 luglio 2013 "Piano di riparto dei contributi per le attività museali - anno 2013. Art. 19, L.R. 5 settembre 1984 n.50: "Norme in materia di musei, biblioteche e archivi di enti locali o di interesse locale". Richiesta di parere alla Commissione Consiliare. Art.45, primo comma, lettera c, L.R. n. 50/84" la Giunta Regionale ha predisposto il piano di ripartizione dei contributi per quei musei che, aventi titolo all'accesso, hanno inviato domanda entro il 30 settembre 2012. Nella seduta del 4 settembre 2013 la Sesta Commissione del Consiglio regionale ha espresso parere favorevole, ai sensi dell'art.45, primo comma della legge regionale in questione. Si tratta ora di confermare la summenzionata proposta, i cui contenuti qui si riportano.

"Come previsto dalla legge regionale 5 settembre 1984 n. 50 "Norme in materia di musei, biblioteche e archivi di enti locali o di interesse locale", per i musei che siano in possesso dei requisiti di cui agli articoli 7 ("Istituzione di nuovi musei di enti locali") e 9 ("Dichiarazione dell'interesse locale") è possibile inviare, entro il 30 settembre di ogni anno, domanda di contributo per le attività di ordinaria gestione così come esse sono elencate all'art. 19 ("Attività da ammettere a contributo").

Le domande inviate dai soggetti titolari dei musei entro il 30.09.2012 al fine di accedere al piano di riparto previsto per l'esercizio finanziario 2013 assommano in tutto a 29 e sono state esaminate, come di consueto, tenendo conto dei criteri indicati all'art. 21 della legge in questione: secondo tali criteri, nella valutazione complessiva dei progetti, si devono considerare sia la funzione svolta dal museo in rapporto al godimento pubblico del suo patrimonio come centro di ricerca, di cultura e di formazione al servizio della comunità sia gli specifici progetti promozionali per lo sviluppo dell'istituto medesimo. Preliminare alla summenzionata valutazione, che viene attuata in sede di riunione della Commissione consultiva prevista dall'art.20 della legge in parola, vi è stato l'esame, da parte dell'ufficio competente, delle singole istanze tenendo conto delle modalità di redazione delle domande ed i criteri di valutazione che sono stati innovati ed ingrati dalla DGR n.1235 del 3 agosto 2011 avente ad oggetto "Integrazione della DGR n.2369 del 25 maggio 1993 'L.R. 5/9/1984, n.50. Norme in materia di musei, biblioteche, archivi di Enti locali e di interesse locale. Determinazione criteri e modalità ai sensi dell'art.12 della Legge 241/1990 per il settore museale". E' opportuno qui ricordare che quel provvedimento è disceso dalla necessità di tenere in considerazione il fatto che, a causa della progressiva contrazione delle risorse finanziarie riservate a sostenere le attività ordinarie e le funzioni fondamentali dei musei verificatasi negli ultimi bilanci regionali, gli enti titolari, in particolare dei musei d'arte e di archeologia, hanno orientato le proprie richieste soprattutto verso gli interventi di restauro con conseguente contrazione delle attività di valorizzazione del patrimonio culturale conservato.

In data 6 maggio 2013 si è, dunque, riunita la su ricordata Commissione prevista all'art.20, composta da esperti nominati, per la legislatura in corso, con Decreto del Presidente della Giunta Regionale n. 20 del 25.02.2011 (e successiva integrazione nella composizione a con Decreto del Presidente della Giunta Regionale n.40 dell'8 aprile 2013) allo scopo di valutare il grado culturale delle istanze pervenute ed indicare collegialmente il grado di valutazione da assegnare ai singoli progetti di intervento al fine di rendere evidente la procedura di assegnazione dei contributi: valutazione massima per gli interventi di restauro e per l'acquisto di impianti antifurto, antincendio e climatizzazione; media per le attività didattiche qualificate, per gli allestimenti e l'acquisto di attrezzature tecnico-scientifiche di stretta attinenza alle finalità museali; minima per gli incrementi bibliografici, la pubblicazione di bollettini, quindi per tutti gli altri interventi che la Commissione consultiva ritiene di considerare non prioritari o minori valutando in una visione complessiva l'attività dell'istituto così come richiede l'art.21 della legge. Si ricorda in questa sede che i criteri di riparto che nella delibera del 1993 specificavano la graduazione di valutazione massima, media e minima sono stati confermati in quella del 2011 con la sola modifica di valutare le attività didattiche qualificate non più sotto la gradualità media ma sotto quella massima intendendo per "qualificate" attività educative progettate da personale specializzato, interno o esterno ai musei, per tutte le tipologie di pubblico con particolare riferimento alle scuole con le quali siano state attivate, eventualmente, convenzioni o altri atti che documentino partenariati. La voce "attività didattiche qualificate" nell'ambito della gradualità media è stata, invece, sostituita con "attività di valorizzazione delle collezioni".

Con il presente provvedimento, dunque, la Giunta Regionale, ai sensi dell'art. 45 della legge regionale 5 settembre 1984 n. 50 "Norme in materia di musei, biblioteche e archivi di enti locali o di interesse locale", sottopone al parere della Sesta

Commissione Consiliare il piano generale di riparto dei contributi previsti per gli istituti che abbiano presentato domanda in forza dell'art.19. Come da verbale conservato agli atti dell'ufficio competente, entro il 30 settembre 2012 hanno, dunque, presentato domanda di contributo 29 enti titolari di musei per una richiesta complessiva ammontante ad euro 1.500.244,26 così articolata:

provincia di Belluno: 2 enti per una richiesta totale di euro 35.990,24;

provincia di Padova: 3 enti per una richiesta totale di euro 208.049,38;

provincia di Rovigo: 1 enti per una richiesta totale di euro 17.545;

provincia di Treviso: 9 enti per una richiesta complessiva di euro 471.482,95;

provincia di Venezia: 3 enti per una richiesta complessiva di euro 179.311,00;

provincia di Verona: 2 enti per una richiesta complessiva di euro 247.145,63;

provincia di Vicenza: 9 enti per una richiesta complessiva di euro 358.245,06.

Nell'evidenziare come principale novità il deciso calo di numero delle richieste di circa il 50%, si segnala che, come per gli anni precedenti il maggior numero di richieste di contributo per il riparto 2013 si è assestato nell'area dell'integrità, sicurezza, conservazione e restauro del patrimonio (sub B, art.19), seguito da realizzazione di iniziative scientifiche, informative e didattiche (sub L, art.19), preparazione e pubblicazione di censimenti, inventari, indici, cataloghi e ogni altro strumento di informazione relativo all'attività dei musei (sub E, art. 19) e, infine, manutenzione e fruizione pubblica del materiale (sub C, art.19). In sede di commissione è stato fatto presente come un elemento deterrente nel formulare una richiesta di contributo ai sensi della presente legge è stato certamente la modalità introdotta dalla D.G.R. n. 1235/2011 per quanto attiene la procedura di rendicontazione che, nell'ultimo capoverso del punto 3 ("Modalità di erogazione dei contributi e rendicontazione delle spese") dell'allegato A, precisa che "per ottenere la liquidazione del contributo concesso dovranno essere rendicontate spese pari al doppio del suo importo". All'interno della Commissione si è rilevato come proprio questa richiesta risulti difficile da essere corrisposta in quanto molti enti proprietari non sono in grado di rendicontare il doppio del contributo ricevuto stante il grave momento di recessione economica che anche i settori della cultura, pubblici e privati, stanno subendo.

Si propone in questa sede, pertanto, di modificare il punto 3 della DGR n.1235 del 3 agosto 2011 avente ad oggetto "Integrazione della DGR n.2369 del 25 maggio 1993 L.R. 5/9/1984, n.50. Norme in materia di musei, biblioteche, archivi di Enti locali e di interesse locale. Determinazione criteri e modalità ai sensi dell'art.12 della Legge 241/1990 per il settore museale" richiedendo che venga rendicontato il 130% del contributo assegnato. Così facendo si intende garantire comunque un impegno del titolare del museo, ma per non più del 30% del contributo assegnato.

Tenendo in considerazione quanto previsto dalla legge regionale all'art.48, il quale dispone un intervento sino al tetto massimo percentuale del 70% del contributo richiesto, a fronte della disponibilità di bilancio dell'esercizio finanziario 2013 destinato al capitolo 70120, ammontante a euro 200.000,00, il procedimento di distribuzione delle somme destinate ad ogni museo in coerenza con le valutazioni di merito espresse dalla Commissione consultiva ha portato ad assegnare il 15% della somma richiesta per gli interventi con valutazione massima, l'11% per la valutazione media e il 4,8% per la valutazione minima. I contributi risultati sotto la soglia minima dei 1.000,00 euro, e, pertanto, non assegnabili così come previsto al punto 2 dell'allegato A della DGR n.1235/2011, sono stati ridistribuiti proporzionalmente ai soggetti beneficiari.

L'erogazione dei contributi seguirà le modalità determinate con la testé citata deliberazione includendo la modifica di cui qui si propone l'introduzione relativa alla soglia percentuale di rendicontazione. Tali modalità si riassumono, pertanto, in: accettazione da parte dei soggetti beneficiari, a pena di decadenza, con formale accettazione del contributo assegnato entro e non oltre i 90 giorni dalla comunicazione dell'assegnazione; rendicontazione finale delle spese pari al 130% dell'importo del contributo assegnato da inviarsi entro il 31 dicembre dell'anno successivo a quello della comunicazione del contributo accompagnata da una relazione tecnico-scientifica sul compimento del progetto e adeguata documentazione contabile; liquidazione del contributo in un'unica soluzione in esito a positiva istruttoria della rendicontazione finale.

Il piano di riparto qui allegato a far parte integrante del presente provvedimento comprende l'**allegato A**, che presenta l'elenco dei soggetti ammessi e finanziati, e l'**allegato B**, che riporta l'elenco dei soggetti non finanziati per mancato raggiungimento della soglia minima di contributo (Euro 1.000,00)."

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta Regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

- UDITO il relatore, incaricato dell'istruzione dell'argomento in questione ai sensi dell'art.53, comma 4°, dello Statuto, il quale dà atto che la struttura competente ha attestato l'avvenuta e regolare istruttoria della pratica, anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione regionale e statale;
- VISTA la L.R. 5 settembre 1984, n.50 agli articoli 19, 47 e 48;
- VISTA la DGR n. 1235 del 3.08.2011;
- VISTA la documentazione agli atti;
- VISTA la propria deliberazione n. 85/CR del 16 luglio 2013;
- VISTO il parere della VI Commissione consiliare espresso in data 4 settembre 2013;
- CONDIVISE le valutazioni espresse in narrativa;

delibera

1. di confermare i contenuti della DGR n. 85/CR del 16 luglio 2013, così come riferiti in narrativa;
2. di approvare definitivamente la proposta di riparto dei contributi al settore museale per l'esercizio finanziario 2013, ai sensi della L.R.50/1984 art.19, nei termini dell'**allegato A**, (elenco soggetti ammessi e finanziati) e dell'**allegato B** (elenco soggetti non finanziati per mancato raggiungimento della soglia minima di contributo, Euro 1.000,00) parti integranti del presente provvedimento;
3. di impegnare a favore dei seguenti beneficiari, l'importo di euro 142.129,09 (codice SIOPE 1.05.03-1535 "Altri trasferimenti correnti ai Comuni"):
 - 1) Comune di Belluno, C.F. 00132550252, euro 2.118,79;
 - 2) Comune di Feltre (BL), C.F.00133880252, euro 3.433,57;
 - 3) Comune di Padova, C.F.00644060287, euro 21.569,89;
 - 4) Comune di Bergantino (RO), C.F. 83000410296, euro 2.602,18;
 - 5) Comune di Asolo (TV), C.F. 83001570262, euro 9.076,91;
 - 6) Comune di Cordignano (TV), C.F. 84000790265, euro 6.090,91;
 - 7) Comune di Montebelluna (TV), Istituzione Montebelluna Cultura, C.F. 00471230268, euro 13.953,91;
 - 8) Comune di Oderzo (TV),C.F. 00252240262, euro 3.704,51;
 - 9) Comune di Treviso, C.F. 80007310263, euro 11.488,91;
 - 10) Comune di San Donà di Piave (VE), C.F. 00625230271, euro 2.304,91;
 - 11) Comune di Torre di Mosto (VE), C.F. 00617460274, euro 2.337,91;
 - 12) Comune di Roncà (VR), C.F. 83001150230, euro 7.159,91;
 - 13) Comune di Verona, C.F.00215150236, euro 21.390,91;
 - 14) Comune di Bassano del Grappa (VI), C.F. 00168480242, euro 7.328,32;
 - 15) Comune di Malo (VI), Istituzione Culturale Villa Clementi, C.F. 00249370248, euro 6.155,91;
 - 16) Comune di Montebelluna (VI), C.F. 00163690241, euro 6.724,91;

- 17) Comune di Nove (VI), C.F. 00295870240, euro 3.143,91;
- 18) Comune di Valdagno (VI), C.F. 00404250243, euro 2.046,91;
- 19) Comune di Vicenza, C.F. 00516890241, euro 9.495,91;

sul cap. 70120 ad oggetto "Contributi ad Enti locali, e altri organismi titolari di musei di interesse locale" del bilancio annuale di previsione dell'esercizio finanziario corrente che presenta sufficiente disponibilità;

4. di impegnare l'importo di euro 57.870,91 (codice SIOPE 1.06.03-1634 "Trasferimenti correnti a istituzioni sociali private per fini diversi dal sociale") a favore dei seguenti beneficiari:

- 1) Associazione Culturale Compagnia "Mondo Niovo", Padova, , C.F. 92018980281, euro 2.508,51;
- 2) Tipoteca Italiana Fondazione, Cornuda (TV), C.F. 00897000261, euro 9.319,91;
- 3) Associazione culturale Museo Toni Benetton, Mogliano (TV), C.F. 94090620264, euro 14.776,91;
- 4) Fondazione Canova Onlus, Possagno (TV), C.F. 04022180261, euro 1.278,85;
- 5) Fondazione Musei Civici di Venezia, C.F.03842230272, euro 22.482,91;
- 6) Museo della Civiltà contadina Onlus, Grancona (VI), C.F. 95059490243, euro 3.796,91;
- 7) Diocesi di Vicenza, C.F. 95002320240, euro 3.706,91;

sul cap. 70120 ad oggetto "Contributi ad Enti locali, e altri organismi titolari di musei di interesse locale" del bilancio annuale di previsione dell'esercizio finanziario corrente che presenta sufficiente disponibilità;

5. di dare atto che la spesa di cui si dispone l'impegno con il presente atto non rientra nelle tipologie soggette a limitazioni ai sensi della L.R. n. 1/2011;

6. di modificare nei termini indicati in premessa le condizioni di rendicontazione delle spese di cui al punto 3 dell'allegato A alla D.G.R. n. 1235 del 3 agosto 2011;

7. di dare atto che la liquidazione dei predetti contributi sarà effettuata in un'unica soluzione in esito a positiva istruttoria della rendicontazione finale da presentarsi entro il 31 dicembre dell'anno successivo a quello di assegnazione del contributo accompagnata da una relazione tecnico-scientifica sul compimento del progetto e adeguata documentazione contabile;

8. di incaricare la Direzione regionale Beni culturali dell'esecuzione del presente atto;

9. di informare che avverso il presente provvedimento può essere proposto ricorso giurisdizionale al Tribunale Amministrativo Regionale (T.A.R.) del Veneto o, in alternativa, ricorso straordinario al Capo dello Stato rispettivamente entro 60 e 120 giorni dalla data di comunicazione del medesimo;

10. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi degli articoli 26 e 27 del D.lgs 14 marzo 2013, n. 33;

11. di pubblicare la presente deliberazione nel Bollettino Ufficiale della Regione.



ALLEGATO A alla Dgr n. 1635 del 17 settembre 2013

pag. 1/18

L.R. 5 SETTEMBRE 1984, N. 50 – Art. 19 PIANO RIPARTO CONTRIBUTI A MUSEI DI ENTI LOCALI E ALTRI ORGANISMI PUBBLICI E PRIVATI TITOLARI DI MUSEI DI INTERESSE LOCALE “ANNO 2013”

Elenco soggetti ammessi e finanziati

Provincia di Belluno

ENTE RICHIEDENTE	VOCI DI RIFERIMENTO ART. 19	TIPO DI ATTIVITA'	SIGNIFICATIVITA' INIZIATIVE Sentita Commissione Art. 20 L.R. 50/84	FINANZ. RICHiesto	CONTRIBUTO CONCESSO	OSSERVAZIONI COMMISSIONE
Comune di Belluno Museo Civico C.F. 00132550252	B	Manutenzione ordinaria e straordinaria opere d'arte pinacoteca (dipinti su tela, dipinti su tavola, sculture e arredi lignei)	Significatività massima	7.562,50		
	B	Restauro manutentivo dei dipinti di Paolo de Filippi "Paesaggio con viandanti" e "L'abbeverata"	Significatività massima	2.662,00		
	B	Manutenzione straordinaria porta in larice, sec. XV	Significatività massima	3.388,00		
			TOTALE	13.612,50	2.118,79	

ALLEGATO A alla Dgr n. 1635 del 17 settembre 2013

pag. 2/18

Segue Provincia di Belluno

ENTE RICHIEDENTE	VOCI DI RIFERIMENTO ART. 19	TIPO DI ATTIVITA'	SIGNIFICATIVITA' INIZIATIVE Sentita Commissione Art. 20 L.R. 50/84	FINANZ. RICHiesto	CONTRIBUTO CONCESSO	OSSERVAZIONI COMMISSIONE
Comune di Feltre Museo civico C.F.00133880252	B	Restauro crocifisso policromo di palazzo Tomitano e crocifisso in bosso di Andrea Brustolon, sec. XVIII sec.)	Significatività massima	3.388,00		
	B	Restauro n. 8 dipinti su tela: Ritratto di Jacopo Colle conte di Cesana, 1620; ritratto di Francesco Falce, XVII sec.; ritratto del vescovo Giorgio Lusa, prima metà XVII sec.; Frate francescano penitente con teschio, XVII sec.; Rachele incontra Giacobbe al pozzo, XVII-XVIII sec., San Marco tra i santi Vittore e Corona, prima metà XVII; Dolfin Boldù e l'angelo custode, seconda metà del XVII sec.	Significatività massima	18.554,14		
	B	Restauro olio su tavola, Incoronazione di spine, prima metà XVI sec.	Significatività massima	435,60		
		TOTALE		22.377,74	3.433,57	

TOTALE PER PROVINCIA FINANZIAMENTO CONCESSO € 5.552,36

ALLEGATO A alla Dgr n. 1635 del 17 settembre 2013

pag. 3/18

Provincia di Padova

ENTE RICHIEDENTE	VOCI DI RIFERIMENTO ART. 19	TIPO DI ATTIVITA'	SIGNIFICATIVITA' INIZIATIVE Sentita Commissione Art. 20 L.R. 50/84	FINANZ. RICHIESTO	CONTRIBUTO CONCESSO	OSSERVAZIONI COMMISSIONE
Comune di Padova Settore Musei e Biblioteche C.F.00644060287		1) Museo d'Arte Medievale e Moderna				
	B	Restauro collezione tessili raccolta risorgimentale	Significatività massima	4.975,00		
	B	Restauro raccolta oggetti di arte applicata (metalli e quadro ricamato)	Significatività massima	1.621,00		
	B	Restauro incisioni	Significatività massima	862,00		
	B	Restauro materiali lapidei esposti nel chiostro	Significatività massima	11.695,00		
	B	Restauro dipinti in deposito presso abbazia di Praglia	Significatività massima	54.709,00		
	B	Restauro collezione gessi		1.225,00		
	F	Acquisto macchina fotografica per laboratorio di restauro e n. 4 cassettere per conservazione materiale tessile	Significatività media	5.036,02		
		2) Museo Archeologico				
	B	Restauro conservativo di nucleo di 32 manufatti lapidei per lapidario romano	Significatività massima	29.118,65		
		3) Museo Bottacin				
	B	Restauro conservativo di 5 librerie ottocentesche	Significatività massima	6.534,00		
	C	Acquisto di 2 vetrine espositive e installazione	Significatività media	2.904,00		
	C	Adeguamento apparato didascalico: 15 pannelli con foto/ingrandimenti e brevi testi esplicativi. n. 30 didascalie	Significatività media	3.388,00		
		4) Palazzo Zuckermann				
	B	Intervento conservazione dei materiali sensibili alla luce e alle variazioni di temperatura e umidità relativa di parte degli infissi	Significatività massima	14.520,00		
	B	5) Oratorio S. Rocco				
		Installazione di un sistema di video-sorveglianza	Significatività massima	4.840,00		
		6) Palazzo della Ragione				

pag. 4/18

ENTE RICHIEDENTE	VOCI DI RIFERIMENTO ART. 19	TIPO DI ATTIVITA'	SIGNIFICATIVITA' INIZIATIVE	FINANZ. RICHIESTO	CONTRIBUTO CONCESSO	OSSERVAZIONI COMMISSIONE
Associazione Culturale Compagnia "Mondo Nuovo" Museo del Precinema – Collezione Minici Zotti Padova C.F. 92018980281	B	Manutenzione per strisce in carta per Zootropio (26 pezzi), strisce in carta per Prahnoscopio (4 pezzi) e serie di dischi per Fenakistoscopio (51 pezzi)	Sentita Commissione Art. 20 L.R. 50/84 Significatività massima	9.600,00		
	E	Stampa 10.000 pieghevoli in tre lingue (realizzazione grafica e stampa)	Significatività media	2.860,00		
	F	Aggiornamento software FilemakerPro, riordino e archiviazione materiali e scansione vetri		11.349,00		Intervento non ritenuto prioritario ai sensi della DGR n. 1235/2011
	G	Realizzazione, riprese e montaggio video per visitatori sordi, registrazione audio e montaggio video con sottotitolo per realizzazione dvd con traduzioni	Significatività media	6.157,71		
			TOTALE	29.966,71	2.508,51	

TOTALE PER PROVINCIA FINANZIAMENTO CONCESSO € 24.078,40

pag. 5/18

Provincia di Rovigo

ENTE RICHIEDENTE	VOCI DI RIFERIMENTO ART. 19	TIPO DI ATTIVITA'	SIGNIFICATIVITA' INIZIATIVE	FINANZ. RICHIESTO	CONTRIBUTO CONCESSO	OSSERVAZIONI COMMISSIONE
Comune di Bergantino Museo storico della Giostra - Centro nazionale di ricerca e documentazione dello spettacolo itinerante C.F. 830000410296	B	Restauro organo orchestrale Ruth&Son	Sentita Commissione Art. 20 L.R. 50/84	14.883,00		
	L	Realizzazione di attività educative e laboratori didattici	Significatività massima	2.662,00		
			Significatività media			
			Totale	17.545,00	2.602,18	
TOTALE PER PROVINCIA FINANZIAMENTO CONCESSO € 2.602,18						

ALLEGATO A alla Dgr n. 1635 del 17 settembre 2013

pag. 6/18

Provincia di Treviso

ENTE RICHIEDENTE	VOCI DI RIFERIMENTO ART. 19	TIPO DI ATTIVITA'	SIGNIFICATIVITA' INIZIATIVE Sentita Commissione Art. 20 L.R. 50/84	FINANZ. RICHIESTO	CONTRIBUTO CONCESSO	OSSERVAZIONI COMMISSIONE
Comune di Asolo Museo Civico C.F. 83001570262	B	Climatizzazione delle sale museali	Significatività massima	60.000,00	9.076,91	
			TOTALE			

ENTE RICHIEDENTE	VOCI DI RIFERIMENTO ART. 19	TIPO DI ATTIVITA'	SIGNIFICATIVITA' INIZIATIVE Sentita Commissione Art. 20 L.R. 50/84	FINANZ. RICHIESTO	CONTRIBUTO CONCESSO	OSSERVAZIONI COMMISSIONE
Comune di Cordignano Museo Civico Archeologico C.F. 84000790265	B	Realizzazione impianto di climatizzazione	Significatività massima	27.467,00		
	B	Acquisizione lotto vetrine	Significatività massima	9.619,50		
	E	Stampa primo lotto di guide brevi (100)	Significatività media	955,90		
	G	Acquisizione 2 postazioni multimediali (pc) per attività divulgative e di fruizione	Significatività media	2.544,63		
	G	Acquisizione fotocamera professionale con accessori per attività di ricerca e di documentazione	Significatività media	603,91		
			TOTALE	41.190,94	6.090,91	

ENTE RICHIEDENTE	VOCI DI RIFERIMENTO ART. 19	TIPO DI ATTIVITA'	SIGNIFICATIVITA' INIZIATIVE Sentita Commissione Art. 20 L.R. 50/84	FINANZ. RICHIESTO	CONTRIBUTO CONCESSO	OSSERVAZIONI COMMISSIONE
Biblioteca Italiana Fondazione Museo del Carattere e della Tipografia Cornuda (TV) C.F. 00897000261	B	Restauro caratteri e vignette 'sanspareil' Fondo Amoretti	Significatività massima	12.100,00		
	B	Restauro tecnico macchine storiche tipografiche in esposizione	Significatività massima	49.525,30		
	B	Restauro volume Numismata virorum illustrium ex Barbadica gente, 1732		260,00		Voce non ammissibile ai sensi della DGR n. 1235 del 3 agosto 2011, punto 1.4, allegato A
			TOTALE	61.885,00	9.319,91	

ALLEGATO A alla Dgr n. 1635 del 17 settembre 2013

pag. 7/18

Segue Provincia di Treviso

ENTE RICHIEDENTE	VOCI DI RIFERIMENTO ART. 19	TIPO DI ATTIVITA'	SIGNIFICATIVITA' INIZIATIVE Sentita Commissione Art. 20 L.R. 50/84	FINANZ. RICHIESTO	CONTRIBUTO CONCESSO	OSSERVAZIONI COMMISSIONE
Comune di Montebelluna Istituzione Montebelluna Cultura - Museo Civico di Storia Naturale e Archeologia C.F. 00471230268	B	Restauro strada romana	Significatività massima	6.655,00		
	B	Restauro reperti archeologici (corredi funerari di età romana da Vidor)	Significatività massima	8.076,75		
	B	Restauro reperti naturalistici (serie zoologiche fondo Liceo Marco Polo di Venezia e recupero uccelli e mammiferi)	Significatività massima	3.000,00		
	B	Preparazione in pelle e tassidermica patrimonio naturalistico	Significatività massima	7.000,00		
	B	Armadio entomologico	Significatività massima	1.131,79		
	B	7 misuratori umidità/temperatura per sale e magazzino	Significatività minima	1.875,50		
	B	Climatizzatori per quattro sale e controllo umidità	Significatività massima	6.776,00		
	L	Attività didattica (diverse iniziative, 80 ca)	Significatività massima	50.000,00		
	L	Progetto HOMO: progetto educativo interdisciplinare (7 contenitori tematici, 22 proposte educative)	Significatività massima	8.000,00		
			TOTALE	92.515,04	13.953,91	
ENTE RICHIEDENTE	VOCI DI RIFERIMENTO ART. 19	TIPO DI ATTIVITA'	SIGNIFICATIVITA' INIZIATIVE Sentita Commissione Art. 20 L.R. 50/84	FINANZ. RICHIESTO	CONTRIBUTO CONCESSO	OSSERVAZIONI COMMISSIONE
Associazione Culturale Museo Toni Benetton Mogliano Veneto C.F. 94090620264	C	Piano di manutenzione opere macrosculture esposte nel giardino e nel parco anni 65-80 e opere esposte all'interno del museo II° periodo 63 - 70	Significatività massima	98.010,00		
			TOTALE	98.010,00	14.776,91	

ALLEGATO A alla Dgr n. 1635 del 17 settembre 2013

pag. 8/18

Segue Provincia di Treviso

ENTE RICHIEDENTE	VOCI DI RIFERIMENTO ART. 19	TIPO DI ATTIVITA'	SIGNIFICATIVITA' INIZIATIVE Sentita Commissione Art. 20 L.R. 50/84	FINANZ. RICHiesto	CONTRIBUTO CONCESSO	OSSERVAZIONI COMMISSIONE
Comune di Oderzo Pinacoteca Civica "Alberto Martini" e Museo Archeologico "Eno Bellis" C.F. 00252240262	B	Restauro dell'opera "La fattucchiera", di Giulio Ettore Erler	Significatività massima	2.299,00		
	B	Restauro dell'opera "La finestra di psiche nella casa del Poeta" di Alberto Martini	Significatività massima	3.484,80		
	B	Completamento intervento di restauro conservativo di corredi sepolcrali di età romana, necropoli di via Spiné	Significatività massima	7.570,97		
	B	Fornitura di una vetrina espositiva adeguata alla messa in sicurezza dei reperti	Significatività massima	10.829,50		
			TOTALE	24.184,27	3.704,51	
ENTE RICHIEDENTE	VOCI DI RIFERIMENTO ART. 19	TIPO DI ATTIVITA'	SIGNIFICATIVITA' INIZIATIVE Sentita Commissione Art. 20 L.R. 50/84	FINANZ. RICHiesto	CONTRIBUTO CONCESSO	OSSERVAZIONI COMMISSIONE
Fondazione Canova Onlus Museo e Gipsoteca Antonio Canova Possagno C.F. 04022180261	B	Restauro "Il Principe Henryk Lubomirski come Amore", modello in gesso di Antonio Canova, ed integrazione con tecnica "reverse engineering"	Significatività massima	8.012,90		
			TOTALE	8.012,90	1.278,85	

ALLEGATO A alla Dgr n. 1635 del 17 settembre 2013

pag. 9/18

ENTE RICHIEDENTE	VOCI DI RIFERIMENTO ART. 19	TIPO DI ATTIVITA'	SIGNIFICATIVITA' INIZIATIVE Sentita Commissione Art. 20 L.R. 50/84	FINANZ. RICHiesto	CONTRIBUTO CONCESSO	OSSERVAZIONI COMMISSIONE
Comune di Treviso Musei Civici C.F. 80007310263	B	Restauro n. 27 opere scultoree di tipologia, materiali e tecniche esecutive varie di Arturo Martini	Significatività massima	25.664,10		
	B	Restauro n. 2 acroteri, sculture di Arturo Martini più spese di messa in sicurezza, trasporto, imballaggio, relazione tecnica finale, documentazione	Significatività massima	18.694,50		
	B	Restauro ca 90 pezzi componenti la sezione mobili di Ca' da Noal	Significatività massima	19.989,20		
	B	Restauro 41 stampe di Arturo Martini con tecniche varie	Significatività massima	11.737,00		
			TOTALE	76.084,80	11.488,91	

TOTALE PER PROVINCIA FINANZIAMENTO CONCESSO € 69.690,82

ALLEGATO A alla Dgr n. 1635 del 17 settembre 2013

pag. 10/18

Provincia di Venezia

ENTE RICHIEDENTE	VOCI DI RIFERIMENTO ART. 19	TIPO DI ATTIVITA'	SIGNIFICATIVITA' INIZIATIVE Sentita Commissione Art. 20 L.R. 50/84	FINANZ. RICHIESTO	CONTRIBUTO CONCESSO	OSSERVAZIONI COMMISSIONE
Comune di San Donà di Piave Museo della Bonifica C.F. 00625230271	B	Interventi di manutenzione e consolidamento materiali esposti nella sezione 'bonifica' (plastici anni '30)	Significatività massima	4.356,00		
	L	Attività didattica con scuole e famiglie, produzione di materiali e laboratori	Significatività massima	10.500,00		
			Totale	14.856,00	2.304,91	
ENTE RICHIEDENTE	VOCI DI RIFERIMENTO ART. 19	TIPO DI ATTIVITA'	SIGNIFICATIVITA' INIZIATIVE Sentita Commissione Art. 20 L.R. 50/84	FINANZ. RICHIESTO	CONTRIBUTO CONCESSO	OSSERVAZIONI COMMISSIONE
Comune di Torre di Mosto Museo del Paesaggio C.F. 00617460274	L	Progettazione scientifica delle attività didattiche per le scuole (laboratori) e curatela progetto "Paesaggiando"	Significatività massima	4.235,00		
	L	Stampa 80 fogli plastificati con riproduzione opere del museo	Significatività massima	140,36		
	L	Stampa 300 brochures attività didattiche	Significatività massima	235,95		
	L	Progettazione scientifica e curatela attività didattiche "Galleria dei ragazzi" e "Scelti per voi"	Significatività massima	3.025,00		
	L	Stampa 20 copie catalogo "Galleria dei ragazzi"	Significatività massima	424,71		
	L	Stampa 20 copie catalogo "Scelti per voi"	Significatività massima	354,53		
	L	Stampa materiali didattici per "Galleria dei ragazzi" e "Scelti per voi"	Significatività massima	431,36		
	L	Organizzazione ciclo di 5 lezioni "Paesaggi di storie" per docenti con relativa pubblicazione atti	Significatività massima	3.993,00		
	L	Progettazione, curatela scientifica, stampa 100 quaderni didattici.	Significatività massima	2.236,08		
			TOTALE	15.076,00	2.337,91	

ALLEGATO A alla Dgr n. 1635 del 17 settembre 2013

pag. 11/18

Segue Provincia di Venezia

ENTE RICHIEDENTE	VOCI DI RIFERIMENTO ART. 19	TIPO DI ATTIVITA'	SIGNIFICATIVITA' INIZIATIVE Sentita Commissione Art. 20 L.R. 50/84	FINANZ. RICHIESTO	CONTRIBUTO CONCESSO	OSSERVAZIONI COMMISSIONE
Fondazione Musei Civici di Venezia C.F. 03842230272		1) Museo Correr				
	B	Restauro scultura lignea	Significatività massima	2.057,00		
	B	Restauro pannello di cuoio	Significatività massima	6.534,00		
	B	Restauro n. 3 sculture in terracotta	Significatività massima	4.816,00		
	B	Restauro pergamena San Marco	Significatività massima	7.260,00		
	B	Restauro n. 1 dipinto	Significatività massima	4.235,00		
		Restauro volume ritratti Molin Correr	Significatività massima	11.616,00		
		2) Ca' Rezzonico				
	B	Restauro portantina e calesse	Significatività massima	17.751,00		
		3) Palazzo Mocenigo				
	B	Restauro n. 2 abiti femminili	Significatività massima	19.663,00		
		4) Casa Goldoni				
	B	Restauro n. 8 marionette	Significatività massima	7.059,00		
		5) Museo del Merletto				
	B	Restauro n. 19 merletti	Significatività massima	7.613,00		
		6) Museo del vetro				
	B	Restauro n. 14 opere in vetro	Significatività massima	6.050,00		
		Restauro n. 11 opere in vetro	Significatività massima	6.050,00		
		7) Museo Fortuny				
	B	Restauro matrici per stampe	Significatività massima	13.310,00		
	B	Fornitura material e per la conservazione Patrimonio fotografico e librario	Significatività massima	4.591,00		
		8) Ca' Pesaro				
	B	Restauro n. 75 opere grafiche Chahine – Ciardi	Significatività massima	11.535,00		
	B	Restauro 5 dipinti	Significatività massima	4.114,00		
		9) Museo di Storia Naturale				
	B	Restauro collezione ornitologica Nicolò Contarini (150 esemplari)	Significatività massima	15.125,00		
TOTALE				149.379,00	22.482,91	

TOTALE PER PROVINCIA FINANZIAMENTO CONCESSO € 27.125,73

ALLEGATO A alla Dgr n. 1635 del 17 settembre 2013

pag. 12/18

Provincia di Verona

ENTE RICHIEDENTE	VOCI DI RIFERIMENTO ART. 19	TIPO DI ATTIVITA'	SIGNIFICATIVITA' INIZIATIVE Sentita Commissione Art. 20 L.R. 50/84	FINANZ. RICHIESTO	CONTRIBUTO CONCESSO	OSSERVAZIONI COMMISSIONE
Comune di Roncà Museo Paleontologico C.F. 83001150230	B	Messa in sicurezza collezione paleontologica di bivalvi e gasteropodi	Significatività massima	20.000,00		Le voci del computo metrico estimativo non sono state valutate in quanto non comprese tra quelle di cui alla DGR n. 1235/2011.
	L	Attività di ricerca scientifica e produzione di materiale informativo su scavi paleontologici 2010-2012	Significatività media	26.119,90		
	L	Attività di didattica per ragazzi ed adulti: il mare della Tetide: uno scrigno di informazioni paleo ambientali"	Significatività media	7.500,00		
	L	Corso per guide museali (accompagnatori/guide volontari), sei lezioni per 20 ore.	Significatività media	3.500,00		
			TOTALE	57.119,90	7.159,91	

ENTE RICHIEDENTE	VOCI DI RIFERIMENTO ART. 19	TIPO DI ATTIVITA'	SIGNIFICATIVITA' INIZIATIVE Sentita Commissione Art. 20 L.R. 50/84	FINANZ. RICHIESTO	CONTRIBUTO CONCESSO	OSSERVAZIONI COMMISSIONE
Comune di Verona Musei Civici C.F.00215150236		1) Direzione Musei e monumenti				
	B	Restauro di n. 3 dipinti su tela presenti al museo archeologico	Significatività massima	4.010,00		
	B	Restauro di n. 3 mosaici del museo archeologico	Significatività massima	14.520,00		
	B	Restauro di cassa piombo del museo archeologico	Significatività massima	2.904,00		
	B	Manutenzione e riordino di materiali nei musei maffei e archeologico	Significatività massima	7.200,00		
	B	Conservazione e manutenzione di materiali nei musei maffei e archeologico	Significatività massima	2.400,00		
	B	Restauro dipinto bottega Paolo Veronese, "Deposizione"	Significatività massima	1.512,50		
	B	Restauro dipinto bottega di Paolo Veronese, "Battesimo di Cristo"	Significatività massima	4.694,80		

ALLEGATO A alla Dgr n. 1635 del 17 settembre 2013

pag. 13/18

Segue Provincia di Verona

	B	Restauro dipinto ignoto del XVIII secolo, "Testa di vecchio"	Significatività massima	1.052,70		
	B	Interventi immediati di conservazione e manutenzione di sculture lignee e lapidee conservate presso sedi espositive musei d'arte e nei depositi	Significatività massima	6.000,00		
	B	Interventi immediati di conservazione e manutenzione dei dipinti e cornici conservati presso sedi espositive musei d'arte e nei depositi	Significatività massima	11.000,00		
	C	Manutenzione conservativa della collezione di armi bianche e da fuoco medievali e moderne delle collezioni europee ed extraeuropee	Significatività massima	1.440,00		
	C	Manutenzione conservativa dei manufatti tessili	Significatività massima	700,00		
	L	Attività didattica	Significatività massima	15.300,00		
		Conferenze		9.700,00		Intervento non ritenuto prioritario ai sensi della DGR n. 1235/2011.
		2) Galleria d'Arte Moderna				
	B	Restauro 15 dipinti	Significatività massima	34.364,00		
		3) Museo di Storia Naturale				
	B	Preparazione di 60 esemplari faunistici del territorio veronese	Significatività massima	20.000,00		
	L	Attività didattica e pubblicazioni	Significatività massima	15.000,00		
			TOTALE	149.389,00	21.390,91	

TOTALE PER PROVINCIA FINANZIAMENTO CONCESSO € 28.550,82

ALLEGATO A alla Dgr n. 1635 del 17 settembre 2013

pag. 14/18

Provincia di Vicenza

ENTE RICHIEDENTE	VOCI DI RIFERIMENTO ART. 19	TIPO DI ATTIVITA'	SIGNIFICATIVITA' INIZIATIVE Sentita Commissione Art. 20 L.R. 50/84	FINANZ. RICHIESTO	CONTRIBUTO CONCESSO	OSSERVAZIONI COMMISSIONE
Comune di Bassano del Grappa Museo Civico C.F. 00168480242	B	Conservazione e restauro affreschi staccati da edifici storici cittadini	Significatività massima	11.662,83		
	B	Conservazione e restauro mobili	Significatività massima	3.509,00		
	B	Restauro calesse ligneo	Significatività massima	11.711,86		
	B	Restauro busto in gesso Jacopo Vittorelli	Significatività massima	774,40		
	L	Ideazione ed esecuzione attività didattica	Significatività massima	20.691,00		
TOTALE				48.349,09	7.328,32	

ENTE RICHIEDENTE	VOCI DI RIFERIMENTO ART. 19	TIPO DI ATTIVITA'	SIGNIFICATIVITA' INIZIATIVE Sentita Commissione Art. 20 L.R. 50/84	FINANZ. RICHIESTO	CONTRIBUTO CONCESSO	OSSERVAZIONI COMMISSIONE
Museo della Civiltà contadina Onlus Grancona C.F. 95059490243	B	Restauro di: grosso carro trainato da animali;	Significatività massima	6.050,00		
	B	Restauro di un carro trainato da cavalli	Significatività massima	4.840,00		
	B	Restauro di una carrozza trainata da cavalli	Significatività massima	5.445,00		
	B	Restauro di un carretto usato dai mugnai e trainato da cavalli	Significatività massima	3.630,00		
	B	Restauro di una grossa sega funzionante a pedali;	Significatività massima	4.840,00		
	B	Acquisto e restauro di una macchina antincendio		7.865,00		spesa non ammissibile ai sensi della DGR n. 1235/2011
	B	Restauro diversi attrezzi		30.250,00		spesa non ammessa per carenza di informazioni
TOTALE				62.920,00	3.796,91	

ALLEGATO A alla Dgr n. 1635 del 17 settembre 2013

pag. 15/18

Segue: Provincia di Vicenza

ENTE RICHIEDENTE	VOCI DI RIFERIMENTO ART. 19	TIPO DI ATTIVITA'	SIGNIFICATIVITA' INIZIATIVE Sentita Commissione Art. 20 L.R. 50/84	FINANZ. RICHIESTO	CONTRIBUTO CONCESSO	OSSERVAZIONI COMMISSIONE
Comune di Malo Istituzione Culturale Villa Clementi Musei Alto Vicentino C.F. 00249370248	B	Acquisto 3 cassette per materiali naturalistici, archeologici ed etnografici	Significatività massima	7.260,00		
	C	Realizzazione di segnaletica stradale per indicare presenza musei, collezioni, siti, etc. (240 segnali verticali)	Significatività media	11.040,00		
	C	Realizzazione di 30 targhe plexiglass da affiggere all'ingresso dei musei indicanti denominazione, orari, recapiti, logo rete	Significatività media	1.386,66		
	C	Realizzazione 18 totem in forex illustrativi delle offerte dei musei	Significatività media	3.651,75		
	L	Realizzazione 5000 dépliant di presentazione della rete in inglese	Significatività media	2.994,75		
	L	Annuario delle attività museali: luogo di scambio dei risultati delle ricerche attraverso la realizzazione di una rivista periodica annuale in formato digitale.	Significatività media	3.581,60		
	L	Documentario di presentazione delle realtà aderenti alla rete.	Significatività media	3.648,15		
	L	Materiale informativo su servizi, eventi culturali e conferenze organizzati e coordinati dal centro servizi (8000 cartoline, 20.000 pieghevoli, 1000 poster)	Significatività media	13.272,90		
	L	Realizzazione offerte educative integrate per pubblici diversi sui temi: acqua, grande guerra, tessitura; Realizzazione della manifestazione "Musei a cielo aperto", iniziativa per famiglie; Documentario sulle proposte educative; realizzazione 30.000 pieghevoli informativi.	Significatività minima	13.272,90		
			TOTALE	60.108,71	6.155,91	

ALLEGATO A alla Dgr n. 1635 del 17 settembre 2013

pag. 16/18

Segue: Provincia di Vicenza

ENTE RICHIEDENTE	VOCI DI RIFERIMENTO ART. 19	TIPO DI ATTIVITA'	SIGNIFICATIVITA' INIZIATIVE Sentita Commissione Art. 20 L.R. 50/84	FINANZ. RICHIESTO	CONTRIBUTO CONCESSO	OSSERVAZIONI COMMISSIONE
Comune di Montebelluna Maggior Museo Civico "G. Zannato" – Sistema museale Agno- Chiampo C.F. 00163690241	B	Acquisto vetrine per esposizioni temporanee	Significatività media	7.000,00		
	E	Inventariazione e registrazione delle nuove acquisizioni naturalistiche	Significatività minima	1.500,00		
	E	Stampa di opuscolo informativo proposte didattiche	Significatività media	2.000,00		
	L	Progettazione ed esecuzione di attività educative	Significatività massima	35.000,00		
	L	Pubblicazione rivista annuale "Studi e Ricerche", 800 copie	Significatività minima	4.000,00		
	L	Organizzazione ciclo conferenze "Incontri tra Natura e Storia"	Significatività minima	3.000,00		
			TOTALE	52.500,00	6.724,91	

ENTE RICHIEDENTE	VOCI DI RIFERIMENTO ART. 19	TIPO DI ATTIVITA'	SIGNIFICATIVITA' INIZIATIVE Sentita Commissione Art. 20 L.R. 50/84	FINANZ. RICHIESTO	CONTRIBUTO CONCESSO	OSSERVAZIONI COMMISSIONE
Comune di Nove Museo Civico della Ceramica di Nove C.F. 00295870240	B	Restauro opere manufatti ceramici (maioliche, terraglie, porcellane)	Significatività massima	3.180,00		
	B	Restauro 15 dipinti collezione Aurelio Moretti	Significatività massima	9.395,65		
	B	Restauro opere ceramiche varie secc. XVIII-XX	Significatività massima	7.877,10		
			TOTALE	20.452,75	3.143,91	

ALLEGATO A alla Dgr n. 1635 del 17 settembre 2013

pag. 17/18

Segue: Provincia di Vicenza

ENTE RICHIEDENTE	VOCI DI RIFERIMENTO ART. 19	TIPO DI ATTIVITA'	SIGNIFICATIVITA' INIZIATIVE Sentita Commissione Art. 20 L.R. 50/84	FINANZ. RICHiesto	CONTRIBUTO CONCESSO	OSSERVAZIONI COMMISSIONE
Comune di Valdagno Museo civico Dal Lago (aderente alla rete museale Alto vicentino) C.F. 00404250243	B	Cura manutenzione ordinaria delle collezioni naturalistiche e archeologiche (acquisto materiale vario)	Significatività massima	1.150,00		
	B	Restauro due reperti paleontologici	Significatività massima	2.000,00		
	E	Preparazione e stampa pieghevole illustrativo	Significatività media	2.450,00		
	L	Progettazione ed esecuzione attività educative	Significatività media	2.860,00		
	L	Acquisizioni di ausili per laboratorio attività didattiche	Significatività media	2.750,00		
	L	Progetto di iniziative didattiche per famiglie su temi scientifici e archeologici	Significatività media	4.900,00		
	L	Incontri divulgativi per adulti su temi scientifici e archeologici	Significatività minima	1.500,00		
TOTALE				17.610,00	2.046,91	

ENTE RICHIEDENTE	VOCI DI RIFERIMENTO ART. 19	TIPO DI ATTIVITA'	SIGNIFICATIVITA' INIZIATIVE Sentita Commissione Art. 20 L.R. 50/84	FINANZ. RICHiesto	CONTRIBUTO CONCESSO	OSSERVAZIONI COMMISSIONE
Comune di Vicenza Pinacoteca di Vicenza Musei Civici C.F. 00516890241		1) Pinacoteca Civica di Palazzo Chiericati				
	B	Restauro dipinti ("Adorazione dei Magi", G. De Mio; Ritratto della famiglia Pagello, G.A. Fasolo; "Ritratto di dama", cerchia dei Varotari; "Il libro del santo", C. Pasqualotto; "Cristo benedicente con S. Raimondo" di A. Maganza, 4 lunette raffiguranti santi domenicani; "Martirio di S. Stefano" di L. Giordano)	Significatività massima	39.443,00		

pag. 18/18

Segue: Provincia di Vicenza

B	2) Museo naturalistico archeologico Restauro reperti età romana e neolitica area Dal Molin			5.082,00		Voce non ammissibile ai sensi della DGR n. 1235 del 3 agosto 2011, punto 1.4, allegato A
B	Revisione apparati espositivi dei materiali di Trissino, di Montebello Vicentino	Significatività massima		12.100,00		
	3) Museo del Risorgimento e della Resistenza					
B	Restauro armi e oggettistica militare Prima Guerra Mondiale – completamento	Significatività massima		4.000,00		
B	Revisione vetrine e bacheche espositive; sostituzione vetrate	Significatività massima		10.479,50		
		TOTALE		71.104,50	9.495,91	

ENTE RICHIEDENTE	VOCI DI RIFERIMENTO ART. 19	TIPO DI ATTIVITA'	SIGNIFICATIVITA' INIZIATIVE Sentita Commissione Art. 20 L.R. 50/84	FINANZ. RICHIESTO	CONTRIBUTO CONCESSO	OSSERVAZIONI COMMISSIONE
Diocesi di Vicenza Museo diocesano di Arte sacra C.F. 95002320240	B	Progettazione, realizzazione e messa in opera di una teca destinata a conservare 47 icone	Significatività massima	24.200,00		
			TOTALE	24.200,00	3.706,91	

TOTALE PER PROVINCIA FINANZIAMENTO CONCESSO € 42.399,69

TOTALE GENERALE FINANZIAMENTO 26 BENEFICIARI CONCESSO 200.000,00



ALLEGATO B alla Dgr n. 1635 del 17 settembre 2013

pag. 1/2

L.R. 5 SETTEMBRE 1984, N. 50 – Art. 19 PIANO RIPARTO CONTRIBUTI A MUSEI DI ENTI LOCALI E ALTRI ORGANISMI PUBBLICI E PRIVATI TITOLARI DI MUSEI DI INTERESSE LOCALE “ANNO 2013”

Elenco soggetti non finanziati per mancato raggiungimento della soglia minima di contributo (€1.000,00)

Provincia di Padova

ENTE RICHIEDENTE	VOCI DI RIFERIMENTO ART. 19	TIPO DI ATTIVITA'	SIGNIFICATIVA' INIZIATIVE Sentita Commissione Art. 20 L.R. 50/84	FINANZ. RICHIESTO	CONTRIBUTO CONCEDIBILE	OSSERVAZIONI COMMISSIONE
Museo Internazionale della Maschera Amleto e Donato Sartori Abano Terme	L	Attività didattiche per le scuole nell'ambito della partecipazione al progetto IMMASK "Musei e Patrimonio immateriale: realizzazione n.40 schede didattiche"	Significatività media	5.397,00		
				5.397,00	593,67	

Provincia di Treviso

ENTE RICHIEDENTE	VOCI DI RIFERIMENTO ART. 19	TIPO DI ATTIVITA'	SIGNIFICATIVA' INIZIATIVE Sentita Commissione Art. 20 L.R. 50/84	FINANZ. RICHIESTO	CONTRIBUTO CONCEDIBILE	OSSERVAZIONI COMMISSIONE
------------------	-----------------------------	-------------------	--	-------------------	------------------------	--------------------------

ALLEGATOB alla Dgr n. 1635 del 17 settembre 2013

pag. 2/2

Segue Provincia di Treviso

Provincia di Treviso Museo Etnografico Provinciale "Case Pìavone"	E	Stampa del catalogo mostra "maschere e riti dei carnevali arcaici nel Veneto e Dolomiti"	Significatività media	1.000,00		
	G	Implementazione e aggiornamento del neonato sito della rete museale provinciale		5.000,00		Spesa non ammissibile ai sensi della DGR n.1235/2011, punto 1.3. allegato A
	L	Promozione e realizzazione di laboratori didattici	Significatività media	3.600,00		
				9.600,00	506,00	

Provincia di Vicenza

ENTE RICHIEDENTE	VOCI DI RIFERIMENTO ART. 19	TIPO DI ATTIVITA'	SIGNIFICATIVITA' INIZIATIVE Sentita Commissione Art. 20 L.R. 50/84	FINANZ. RICHIESTO	CONTRIBUTO CONCEDIBILE	OSSERVAZIONI COMMISSIONE
Museo dell'Automobile "Bonfanti - Vimar" Bassano del Grappa	B	Interventi di restauro Roulotte - immatricolata 1948	Significatività massima	6.000,00	900,00	

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 1636 del 17 settembre 2013

Contributi per le biblioteche di ente locale e di interesse locale anno 2013. Esercizio finanziario 2013. Conferma della DGR n. 83/CR del 16/07/2013. Artt. 36 e 45, comma 1, L.R. 50/1984.

[Cultura e beni culturali]

Note per la trasparenza:

A seguito dell'acquisizione del parere della commissione consiliare competente, la deliberazione conferma i contenuti della DGR n. 83/CR del 16/07/2013 approvando in via definitiva il riparto dei contributi a favore delle biblioteche. Nel rispetto dell'art. 37 della L.R. 50/84, la Giunta regionale ripartisce i contributi regionali per le attività ordinarie delle biblioteche venete. Il riparto avverrà tra le sole reti di cooperazione bibliotecaria, facendo così convergere il proprio intervento su progetti in grado di produrre economie di scala e favorendo l'organizzazione del sistema in reti.

Il Vicepresidente, on. Marino Zorzato, riferisce quanto segue.

Con deliberazione n. 83/CR del 16/07/2013 la Giunta regionale ha formulato il piano di riparto dei contributi alle biblioteche di ente locale e di interesse locale. Nella seduta del 4 settembre 2013 la Sesta Commissione del Consiglio regionale ha espresso in merito parere favorevole, ai sensi dell'art. 45, primo comma, della L.R. 5 settembre 1984, n. 50. Si tratta ora di confermare la suddetta proposta, i cui contenuti si riportano di seguito.

"La L.R. n. 50 del 5 settembre 1984 prevede che la Regione del Veneto assegni dei contributi alle biblioteche comunali e di interesse locale, purché, come descritto all'art. 36, essi siano riconducibili ad alcune tipologie di attività (spese di funzionamento, di acquisto libri e riviste, attività culturali legate alla promozione del libro e della biblioteca, ecc.) e li ripartisca nel rispetto dei criteri indicati all'art. 37.

Dal 2007 la Giunta regionale, registrando il progressivo aggregarsi di biblioteche in reti di cooperazione di servizi, ha deliberato di ripartire gli stanziamenti annuali per le biblioteche soltanto tra le reti di cooperazione, concentrando così l'intervento finanziario per favorire le economie di scala possibili e per incidere con maggiore efficacia nella realtà bibliotecaria veneta.

Già negli anni precedenti al 2007, in Veneto, le reti di cooperazione bibliotecaria (centri servizi e sistemi provinciali, reti intercomunali e reti urbane in capoluoghi di provincia) erano andate ingrandendosi, ma il fenomeno si è ulteriormente manifestato in anni più recenti: il Censimento delle biblioteche venete di pubblica lettura, organizzato dalla Direzione Beni Culturali ed effettuato nell'autunno 2011, ha permesso di stabilire che circa l'80% delle biblioteche di pubblica lettura aderiscono almeno a una rete bibliotecaria.

La decisione della Giunta di assegnare i contributi per le attività ordinarie delle biblioteche soltanto alle reti di cooperazione è arrivata dopo tre anni di lavoro, durante i quali sono stati anche semplificati i parametri in base ai quali redigere la graduatoria degli aventi diritto.

Le successive verifiche di approfondimento del lavoro svolto, compiute da un gruppo di lavoro tecnico in cui sono state coinvolte anche le Province, hanno consentito di concludere che il mondo bibliotecario veneto è suddiviso, da punto di vista dell'organizzazione dei servizi, su tre livelli:

- I. le "reti" bibliotecarie di livello provinciale - centri servizi e sistemi bibliotecari - e le reti intercomunali, che si caratterizzano per essere degli insiemi formalizzati di biblioteche che impostano il loro lavoro secondo logiche cooperative, perseguendo economie di scala o specializzazione, e che si preoccupano di formare direttamente il personale, pur consentendo lo sviluppo autonomo della programmazione di ciascun soggetto aderente;
- II. un livello intermedio, costituito dalle reti e dai sistemi bibliotecari urbani dei capoluoghi di provincia, la cui organizzazione pare in parte assimilabile a quella delle reti territoriali, senza però configurarsi come organizzazioni intercomunali;
- III. le biblioteche singole e le Unioni di Comuni e le Comunità montane, che possono gestire in forma associata alcuni servizi, ma senza rispondere alle logiche di rete che governavano le cooperazioni territoriali.

Il risultato di questo lavoro di chiarificazione e semplificazione del mondo bibliotecario veneto è stato posto all'attenzione della Conferenza Regione del Veneto - Assessori alla Cultura provinciali del 21.4.2006 (L.R. 50/84, art. 24), ricevendone l'unanime approvazione.

Inoltre, accogliendo le raccomandazioni di semplificare al massimo il lavoro istruttorio e di evitare contributi minimi espresse dalla VI Commissione consiliare in sede di esame delle due precedenti deliberazioni di riparto 2005 e 2006, in concomitanza di una riduzione dello stanziamento a bilancio per il 2007, la Giunta regionale, con DGR n.2436 del 07.8.2007, ha deliberato di ripartire i fondi disponibili per quell'anno tra le sole reti bibliotecarie che avevano presentato domanda.

Proprio per assicurare la necessaria continuità ai nuovi indirizzi regionali, nella stessa deliberazione la Giunta regionale determinava di destinare anche i contributi del successivo esercizio finanziario, il 2008, solo agli enti capofila di reti provinciali e intercomunali e, espletati gli opportuni approfondimenti, ai sistemi bibliotecari urbani in capoluoghi di provincia.

La decisione di destinare i contributi soltanto alle reti di cooperazione bibliotecaria è stata poi di anno in anno reiterata nella deliberazione annuale di riparto, da ultimo con DGR n. 1482 del 31.7.2012.

LA PROPOSTA DI RIPARTO DEI CONTRIBUTI 2013

Come richiesto dalla LR 50/84, all'art. 47, entro il 30 settembre 2012 sono pervenute alla Regione complessivamente n.21 domande di contributo di Enti pubblici per l'es. fin. 2013, così suddivise in base alla tipologia: n. 19 domande di reti territoriali (n. 7 domande da parte di centri servizi provinciali, n. 8 da parte di sistemi intercomunali, n. 4 da parte di reti urbane), n. 2 da parte di biblioteche di ente locale.

Le domande sono tutte risultate ammissibili ai sensi dell'art. 36 della LR 50/84.

Della disponibilità al capitolo 70208, denominato "Attività a favore del servizio bibliotecario, degli archivi di rete e di interesse locale", nell'esercizio finanziario 2013, si ritiene di destinare la somma di Euro250.000,00 al riparto degli archivi e delle biblioteche.

Le risultanze delle istruttorie per i rispettivi riparti consentono di individuare in Euro58.223,34 la somma impegnabile per gli archivi e in Euro191.776,66 quella per le biblioteche; somme che, in linea di massima, rispettano la proporzionalità degli stanziamenti degli anni precedenti.

Poiché nel 2012 erano stati stanziati per le biblioteche Euro190.478,41, nel 2013 risulta un aumento di Euro1.298,25 (+0,68%); tuttavia, in ragione del maggior numero di domande di contributo pervenute entro il 30 settembre dello scorso anno, la somma da assegnare a ciascun Ente risulta inferiore a quella del 2012 del 5,33%.

Perciò, permanendo valide le stesse motivazioni addotte negli atti di ripartizione dei contributi di questi ultimi anni, si ritiene opportuno ripartire lo stanziamento disponibile conferendo a ciascun Ente individuato il contributo del 2012 decurtato del 5,33%.

Per tutti gli Enti, il contributo è pari al 70% della spesa da rendicontare.

In ragione delle considerazioni finora esposte, la ripartizione dei contributi resi disponibili nell'esercizio finanziario 2013 risponde alle seguenti regole istruttorie:

- 1) ripartire Euro191.776,66 disponibili a bilancio 2013 al cap. 70208 tra le reti territoriali che hanno presentato domanda entro il 30.9.2012, tenendo fermi i fattori e i parametri fissati nel 2006 e diminuendo dello 5,33% i contributi assegnati loro nel 2012 in ragione della disponibilità finanziaria in esercizio 2013;

La ripartizione è dettagliata nelle tabelle prodotte nell'**Allegato A**.

- 2) non finanziare, secondo quanto stabilito dalla DGR n.1482/2012 già citata, le domande provenienti da due biblioteche singole non capofila di una rete di cooperazione.

In base alla procedura stabilita dall'art.10 bis della legge 241/1990, così come modificata dalla legge 15/2005, ai due soggetti richiedenti sono stati comunicati i motivi che impediscono l'accoglimento delle domande, ma essi non hanno presentato osservazioni.

Le domande di queste biblioteche sono elencate nell'**Allegato B**".

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

- UDITO il relatore, incaricato dell'istruzione dell'argomento in questione ai sensi dell'art. 53, 4° comma, dello Statuto, il quale dà atto che la struttura competente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica, anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione regionale e statale;
- VISTA la L.R. n.1 del 10 gennaio 1997;
- VISTA la L. n.241/1990 e successive modificazioni;
- VISTA la L.R. n. 50 del 5 settembre 1984, in particolare gli artt. 36 e 45, comma 1;
- VISTA la DGR n. 2436 del 07.8.2007;
- VISTA la DGR n. 1482 del 31.7.2012;
- VISTA la DGR n. 83/CR del 16/07/2013;
- VISTO il parere favorevole della VI Commissione consiliare del 4 settembre 2013;
- RAVVISATA l'opportunità di accogliere la proposta del relatore così come esposto in narrativa;

delibera

1. di confermare i contenuti della DGR n. 83/CR del 16/07/2013, così come riferiti in narrativa;
2. di approvare definitivamente la proposta di riparto dei contributi così come descritta in dettaglio nell'**Allegato A**, ai sensi dell'art. 36 della L.R. 50/84, e l'**Allegato B**, contenente i progetti non finanziati per le motivazioni ivi espresse;
3. di impegnare la spesa di Euro 160.229,19 a favore degli Enti qui di seguito elencati:

(Cod. SIOPE 1.05.03 - 1532 "Trasferimenti correnti a Province"):

- 1) Provincia di Belluno, C.F. 93005430256, Euro 19.454,45;
- 2) Provincia di Padova, C.F. 80006510285, Euro 18.679,24;
- 3) Provincia di Rovigo, C.F. 93006330299, Euro 22.717,23;
- 4) Provincia di Treviso, C.F. 80008870265, Euro 22.297,94;
- 5) Provincia di Venezia, C.F. 80008840276, Euro 24.026,72;
- 6) Provincia di Verona, C.F. 00654810233, Euro 23.168,59;
- 7) Provincia di Vicenza, C.F. 00496080243, Euro 29.885,02

sul capitolo n. 70208 ad oggetto "Attività a favore del servizio bibliotecario, degli archivi di rete e di interesse locale" nell'UPB U0168 "Archivi, Biblioteche e Musei" del bilancio annuale di previsione dell'esercizio finanziario corrente, che presenta sufficiente disponibilità;

4. di impegnare la spesa di Euro 21.197,04 a favore degli Enti qui di seguito elencati:

(Cod. SIOPE 1.05.03 - 1535 "Altri trasferimenti correnti ai Comuni"):

- 1) Comune di Camposampiero (PD), C.F. 80008970289, Euro 1.505,65;
- 2) Comune di Piove di Sacco (PD), C.F. 80009770282, Euro 2.143,97;
- 3) Comune di Padova, C.F. 00644060287, Euro 1.874,87;
- 4) Comune di Castelfranco Veneto (TV), C.F. 00481880268, Euro 2.143,97;

5) Comune di Montebelluna (TV) - Istituzione Montebelluna Cultura - Biblioteca, C.F. 00471230268, Euro 812,57;

6) Comune di Oderzo (TV), C.F. 00252240262, Euro 716,21;

7) Comune di Spresiano (TV), C.F. 00360180269, Euro 2.276,95;

8) Comune di Vittorio Veneto (TV), C.F. 00486620263, Euro 3.077,20;

9) Comune di Venezia, C.F. 00339370272, Euro 2.896,50;

10) Comune di Verona, C.F. 00215150236, Euro 2.385,87;

11) Comune di Vicenza - Istituzione Pubblica Culturale - Biblioteca Civica Bertoliana, C. F. 00516890241, Euro 1.363,28

sul capitolo n. 70208 ad oggetto "Attività a favore del servizio bibliotecario, degli archivi di rete e di interesse locale" nell'UPB U0168 "Archivi, Biblioteche e Musei" del bilancio annuale di previsione dell'esercizio finanziario corrente, che presenta sufficiente disponibilità;

5. di impegnare la spesa di Euro 10.350,43 a favore dell'Ente qui di seguito indicato:

(Cod. SIOPE 1.05.03 - 1550 "Trasferimenti correnti ad altri Enti delle Amministrazioni locali"):

1) Consorzio Biblioteche Padovane Associate di Abano Terme (PD), C.F. 80024440283, Euro 10.350,43

sul capitolo n. 70208 ad oggetto "Attività a favore del servizio bibliotecario, degli archivi di rete e di interesse locale" nell'UPB U0168 "Archivi, Biblioteche e Musei" del bilancio annuale di previsione dell'esercizio finanziario corrente, che presenta sufficiente disponibilità;

6. di dare atto che la spesa di cui si dispone l'impegno con il presente atto non rientra nelle tipologie soggette a limitazioni ai sensi della L.R. 1/2011;

7. di confermare i criteri di valutazione e di assegnazione di contributo ora vigenti per le domande di contributo per l'esercizio finanziario 2014, che potranno essere presentate entro il 30 settembre 2013 ai sensi della medesima legge;

8. di incaricare la Direzione regionale Beni Culturali dell'esecuzione del presente atto;

9. di informare che avverso il presente provvedimento può essere proposto ricorso giurisdizionale al Tribunale Amministrativo Regionale (T.A.R.) del Veneto o, in alternativa, ricorso straordinario al Capo dello Stato rispettivamente entro 60 e 120 giorni dalla data di comunicazione del medesimo;

10. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi degli articoli 26 e 27 del D.lgs 14 marzo 2013, n. 33;

11. di pubblicare la presente deliberazione nel Bollettino ufficiale della Regione.



REGIONE DEL VENETO

giunta regionale – 9^a legislatura**ALLEGATO A alla Dgr n. 1636 del 17 settembre 2013**

pag. 1/4

Legge Regionale 5 settembre 1984, n.50, art.36 - BIBLIOTECHE**PIANO DI RIPARTIZIONE DEI CONTRIBUTI ESERCIZIO FINANZIARIO 2013**

Contributi per le attività ordinarie dei Centri Servizi e Sistemi bibliotecari provinciali, delle reti intercomunali e delle reti e dei sistemi bibliotecari urbani- L.R. 50/1984, art. 36, lett. a) - m) -. Graduatoria degli Enti per provincia.

ENTI*Provincia di Belluno*

<i>Totale dei contributi complessivamente assegnati in provincia</i>	€ 19.454,45
--	-------------

Denominazione	Servizio Provinciale Biblioteche
Ente	PROVINCIA DI BELLUNO
Contributo	€ 19.454,45
Rendiconto	€ 27.792,07
Attività	Incremento del catalogo collettivo in modalità partecipata; trasporto materiali per catalogazione e prestito interbibliotecario; assistenza e consulenza alle biblioteche; sviluppo e promozione di un portale web; promozione della lettura ("Nati per leggere"); formazione bibliotecari.

Provincia di Padova

<i>Totale dei contributi complessivamente assegnati in provincia</i>	€ 34.554,16
--	-------------

Denominazione	Centro Servizi Biblioteche
Ente	PROVINCIA DI PADOVA
Contributo	€ 18.679,24
Rendiconto	€ 26.684,63
Attività	Progettazione e gestione di servizi a supporto delle biblioteche (coordinamento attività; catalogazione centralizzata; trasporto librario; consulenza biblioteconomica; formazione provinciale); fornitura software; acquisti documentari; promozione delle biblioteche; quota associativa a rete di cooperazione; misurazione e valutazione; assistenza informatica.

Denominazione	Consorzio Biblioteche Padovane Associate
Ente	CONSORZIO BIBLIOTECHE PADOVANE ASSOCIATE
Contributo	€ 10.350,43
Rendiconto	€ 14.786,32
Attività	Gestione centralizzata, amministrativa e inventariale del patrimonio documentario acquistato; attività di controllo e di immissione di notizie derivate nel catalogo collettivo; gestione dei prestiti di rete; acquisti di libri e riviste.

Denominazione	Rete Bibliotecaria Alta Padovana Est
Ente	COMUNE DI CAMPOSAMPIERO
Contributo	€ 1.505,65
Rendiconto	€ 2.150,93
Attività	Arricchimento patrimonio bibliografico di rete; evoluzione tecnologica; formazione; promozione della rete, del libro e della lettura; prestito interbibliotecario; catalogazione e informatizzazione dei fondi storici; amministrazione della rete.

ALLEGATO A alla Dgr n. 1636 del 17 settembre 2013

pag. 2/4

Denominazione	Bacino Bibliografico della Saccisica e del Conselvano
Ente	COMUNE DI PIOVE DI SACCO
Contributo	€ 2.143,97
Rendiconto	€ 3.062,81
Attività	Potenziamento della strumentazione informatica e delle sezioni multimediali; implementazione sito internet; promozione della lettura; formazione; prestito interbibliotecario; catalogazione.

Denominazione	Sistema Bibliotecario Urbano
Ente	COMUNE DI PADOVA
Contributo	€ 1.874,87
Rendiconto	€ 2.678,39
Attività	Acquisto di materiale documentario e multimediale; servizi vari.

Provincia di Rovigo

<i>Totale dei contributi complessivamente assegnati in provincia</i>	€ 22.717,23
--	-------------

Denominazione	Sistema Bibliotecario Provinciale
Ente	PROVINCIA DI ROVIGO
Contributo	€ 22.717,23
Rendiconto	€ 32.453,19
Attività	Gestione della rete provinciale; prestito interbibliotecario; catalogazione centralizzata, partecipata e derivata; promozione della lettura; acquisti coordinati; formazione.

Provincia di Treviso

<i>Totale dei contributi complessivamente assegnati in provincia</i>	€ 31.324,84
--	-------------

Denominazione	Centro Servizi Biblioteche
Ente	PROVINCIA DI TREVISO
Contributo	€ 22.297,94
Rendiconto	€ 31.854,20
Attività	Gestione Centro Servizi; sviluppo e gestione del portale biblioteche trevigiane.it; interprestito provinciale; sportello ILL SBN; formazione; biblioteca professionale; biblioteca digitale; promozione della lettura; progetti nel sociale.

Denominazione	Polo Bibliotecario di Castelfranco Veneto
Ente	COMUNE DI CASTELFRANCO VENETO
Contributo	€ 2.143,97
Rendiconto	€ 3.062,81
Attività	Promozione del libro e della lettura.

Denominazione	Rete Bibliotecaria Intercomunale dell'Area di Montebelluna - BAM
Ente	COMUNE DI MONTEBELLUNA - ISTITUZIONE MONTEBELLUNA CULTURA - Biblioteca
Contributo	€ 812,57
Rendiconto	€ 1.160,82
Attività	Attività di bibliografia per la rete; promozione della lettura (gruppi di lettura; "Nati per leggere", "Estate in biblioteca"); acquisti coordinati di libri per ragazzi, anche in formato digitale; formazione.

ALLEGATO A alla Dgr n. 1636 del 17 settembre 2013

pag. 3/4

Denominazione	Rete Bibliotecaria Libermarca
Ente	COMUNE DI ODERZO
Contributo	€ 716,21
Rendiconto	€ 1.023,16
Attività	Catalogazione.

Denominazione	Polo Bibliotecario BiblioMarca
Ente	COMUNE DI SPRESIANO
Contributo	€ 2.276,95
Rendiconto	€ 3.252,79
Attività	Promozione della lettura

Denominazione	Sistema Bibliotecario del Vittoriese
Ente	COMUNE DI VITTORIO VENETO
Contributo	€ 3.077,20
Rendiconto	€ 4.396,00
Attività	Catalogazione centralizzata, servizio bibliobus; aggiornamento e manutenzione sito internet; progetto "Biblioteca digitale".

Provincia di Venezia

<i>Totale dei contributi complessivamente assegnati in provincia</i>	€ 26.923,22
--	-------------

Denominazione	Sistema Bibliotecario Museale Provinciale
Ente	PROVINCIA DI VENEZIA
Contributo	€ 24.026,72
Rendiconto	€ 34.323,89
Attività	Polo provinciale temporaneo; prestito interbibliotecario; formazione provinciale; gestione del sistema; incremento del patrimonio librario, promozione della lettura.

Denominazione	Sistema Bibliotecario Urbano
Ente	COMUNE DI VENEZIA
Contributo	€ 2.896,50
Rendiconto	€ 4.137,85
Attività	Acquisto materiale informativo; gestione del Sistema; promozione della lettura.

Provincia di Verona

<i>Totale dei contributi complessivamente assegnati in provincia</i>	€ 25.554,46
--	-------------

Denominazione	Sistema Bibliotecario della Provincia di Verona
Ente	PROVINCIA DI VERONA
Contributo	€ 23.168,59
Rendiconto	€ 33.097,99
Attività	Attività di gestione del Sistema Bibliotecario provinciale; assistenza e aggiornamento del software, MetaOpac.

Denominazione	Sistema Bibliotecario Urbano
Ente	COMUNE DI VERONA
Contributo	€ 2.385,87
Rendiconto	€ 3.408,39
Attività	Acquisto documentario coordinato; misurazione dei servizi; gestione del Sistema; promozione della lettura.

ALLEGATO A alla Dgr n. 1636 del 17 settembre 2013

pag. 4/4

Provincia di Vicenza

<i>Totale dei contributi complessivamente assegnati in provincia</i>	€ 31.248,30
--	-------------

Denominazione	Centro Servizi Bibliotecario Provinciale
Ente	PROVINCIA DI VICENZA
Contributo	€ 29.885,02
Rendiconto	€ 42.692,88
Attività	Gestione del Centro Servizi.

Denominazione	Rete Bibliotecaria Urbana
Ente	COMUNE DI VICENZA – ISTITUZIONE PUBBLICA CULTURALE BIBLIOTECA CIVICA BERTOLIANA
Contributo	€ 1.363,28
Rendiconto	€ 1.947,54
Attività	Gestione complessiva della rete; acquisto materiale documentario.

**REGIONE DEL VENETO**giunta regionale – 9^a legislatura**ALLEGATO B alla Dgr n. 1636 del 17 settembre 2013**

pag. 1/1

Legge Regionale 5 settembre 1984, n.50, art.36 - BIBLIOTECHE**PIANO DI RIPARTIZIONE DEI CONTRIBUTI ESERCIZIO FINANZIARIO 2013**

Domande ammesse e non finanziate perché non riconosciute come reti bibliotecarie - L.R. 50/1984, art. 36, lett. a) - m) -. Ordinamento alfabetico per provincia e per Comune.

ENTI

Amministrazione comunale di
Amministrazioni comunali di

San Pietro in Gù (PD)
Breda di Piave (TV)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 1637 del 17 settembre 2013

Riparto dei contributi ordinari a favore degli archivi di ente locale e dichiarati di interesse locale. Es. fin. 2013. Conferma della DGR n. 86/CR del 16 luglio 2013. L.R. 50/1984, art. 42.
[Cultura e beni culturali]

Note per la trasparenza:

A seguito dell'acquisizione del parere della commissione consiliare competente, la deliberazione conferma i contenuti della DGR n. 86/CR del 2013, approvando in via definitiva la graduatoria dei soggetti pubblici e privati beneficiari dei contributi a favore degli archivi, formata secondo i criteri predisposti dalla DGR n. 1236/2011. Contestualmente la presente DGR approva la graduatoria dei soggetti ammessi ma non finanziati e l'elenco dei soggetti non ammessi.

Il Vicepresidente on. Marino Zorzato riferisce quanto segue.

Con Deliberazione n. 86/CR del 16 luglio 2013, la Giunta Regionale ha formulato la graduatoria dei beneficiari del piano di riparto dei contributi a favore degli archivi di ente locale e degli archivi riconosciuti di interesse locale. Nella seduta del 4 settembre 2013 la Sesta Commissione consiliare ha espresso in merito parere favorevole, ai sensi dell'art. 45, primo comma, della L.R. 5 settembre 1984, n. 50. Si tratta ora di confermare la suddetta proposta i cui contenuti si riportano.

"L'art. 42 della legge regionale n. 50/1984 prevede la realizzazione di un riparto annuale di contributi a favore di archivi di ente locale e di archivi dichiarati di interesse locale. Tale legge rappresenta lo strumento ordinario con cui la Regione, ottemperando al proprio compito istituzionale di valorizzazione del patrimonio archivistico presente sul territorio regionale, offre sostegno alla salvaguardia e alla fruizione degli archivi di rilevanza storica e culturale, appartenenti a soggetti pubblici e privati.

Secondo quanto predisposto dalla suddetta legge regionale, entro il termine del 30 settembre 2012, sono state inviate complessivamente 20 istanze di contributo, di cui 15 riguardano progettualità inerenti archivi di proprietà di ente locale e 5 archivi dichiarati di interesse locale ai sensi dell'art. 41 della l.r. 50/1984.

Delle 20 domande pervenute, tre risultano carenti di requisiti sulla base dei criteri prescritti dalla Deliberazione della Giunta regionale n. 1236 del 3 agosto 2011 "Modalità e criteri per la concessione dei contributi a favore degli archivi di Ente locale e di interesse locale. L.R. n. 50 del 5.9.1984, art. 42". Ai tre soggetti che hanno avanzato istanza sono stati perciò comunicati formalmente i motivi ostativi all'accoglimento della domanda di contributo, come previsto dall'art.10 bis della legge n. 241/1990 così come modificata dalla legge n. 15 dell'11 febbraio 2005.

I tre soggetti raggiunti dai motivi ostativi, i quali non hanno formulato controdeduzioni alle motivazioni comunicate dalla Regione, rimangono esclusi dalla graduatoria dei progetti ammessi.

A) Graduatoria dei progetti ammessi

I restanti 17 progetti presentati che possiedono i requisiti necessari all'ammissione, sono stati valutati tramite l'assegnazione di un punteggio calcolato secondo i criteri stabiliti dalla succitata DGR n. 1236/2011, Allegato A) al punto 2. "Criteri di riparto".

I progetti così valutati hanno formato la graduatoria esposta nella tabella dell'**Allegato A**, parte integrante del presente provvedimento, la quale fornisce la descrizione sintetica delle 17 progettualità ammesse al contributo, i punteggi ricevuti, l'indicazione delle spese di preventivo presentate e l'entità dei contributi che si propone di concedere, fino alla concorrenza massima delle risorse disponibili, pari ad Euro 60.000,00. Tale importo è la porzione del capitolo 70208 "Attività a favore del servizio bibliotecario, degli archivi di rete e di interesse locale" che si ritiene di riservare per il presente riparto a favore degli archivi di ente locale e di interesse locale.

La Deliberazione n. 1236/2011 prevede che il contributo regionale venga concesso nella misura del 50% del preventivo di spesa presentato dai soggetti richiedenti, la cui entità viene stabilita entro la soglia minima di Euro 4.000,00 e la soglia massima di Euro 20.000,00.

Nella graduatoria dei progetti ammessi al contributo, stilata secondo l'ordine decrescente del punteggio ricevuto, a parità di punteggio precedono i progetti che prevedono un preventivo di spesa minore, secondo quanto stabilito dalla DGR n. 1236/2011.

Ritenendo opportuno assegnare solo contributi pari al 50% del preventivo presentato, escludendo contributi residui di entità inferiore a tale quota, i progetti ammessi saranno pertanto finanziati fino al dodicesimo in graduatoria, per l'importo

complessivo di euro 58.223,34.

I soggetti beneficiari, secondo quanto prescritto dalla succitata DGR, dovranno trasmettere formale accettazione del contributo assegnato entro un mese dalla data di comunicazione. La liquidazione avverrà su rendicontazione delle spese preventivate e quindi effettivamente sostenute per il progetto presentato. Qualora la spesa rendicontata sia inferiore al 10% del valore della spesa dichiarata in preventivo, il contributo verrà proporzionalmente ridotto.

I progetti ammessi in graduatoria e non finanziati per esaurimento delle risorse disponibili, potranno essere finanziati, nel rispetto dell'ordine di graduatoria e con decreto del Dirigente competente, in caso di mancata accettazione o rinuncia di soggetti rientranti nella graduatoria dei beneficiabili, o eventuale disponibilità di ulteriori risorse.

B) Istanze non accolte per difetto di requisiti

Tre domande non sono state ammesse in graduatoria per difetto dei requisiti previsti dalla Deliberazione n. 1236/2011.

L'**Allegato B** "Soggetti esclusi dalla graduatoria" presenta in dettaglio l'elenco dei soggetti richiedenti che si propone di escludere dalla graduatoria con le relative motivazioni".

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta Regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

- UDITO il relatore, incaricato dell'istruzione dell'argomento in questione, ai sensi dell'art. 53, quarto comma, dello Statuto, il quale dà atto che la struttura competente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica, anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione regionale e statale;
- VISTI gli artt. 41, 42, 45, comma 1, lettera e), della L.R. 5 settembre 1984, n. 50;
- VISTA la propria Deliberazione n. 86/CR del 16 luglio 2013;
- VISTO il parere favorevole della Sesta Commissione consiliare, espresso nella seduta del 4 settembre 2013;
- VISTA la documentazione agli atti della competente struttura;

delibera

1. di confermare i contenuti della DGR n. 86/CR del 16 luglio 2013, così come riferiti in narrativa;
2. di approvare la proposta di riparto così come risultante dall'istruttoria delle domande pervenute, secondo i criteri stabiliti con DGR n. 1236/2011, in particolare la graduatoria delle istanze riconosciute ammissibili e il conseguente piano finanziario per un totale di euro 58.223,34, come dettagliato nell'**Allegato A**, parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;
3. di approvare la proposta di esclusione dalla graduatoria suddetta dei progetti non ammissibili, come dettagliato nell'**Allegato B**, che costituisce parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, con le motivazioni ivi espresse;
4. di assegnare ai soggetti collocati in posizione utile in graduatoria le quote previste di contributo, pari al 50% del preventivo presentato, fino alla concorrenza massima dello stanziamento disponibile per l'esercizio corrente;
5. di procedere, in caso di rinuncia, o di impossibilità di attuazione di uno o più progetti, o di disponibilità di ulteriori risorse, allo scorrimento della graduatoria, dando mandato al dirigente regionale della Direzione Beni culturali di adottare i relativi atti;
6. di impegnare a favore dei seguenti soggetti beneficiari la spesa complessiva di euro 29.293,56 (codice SIOPE 1.05.03 - 1535 "Altri trasferimenti correnti ai Comuni"):
 - 1) Comune di Padova, C.F. 00644060287, euro 2.997,00;
 - 2) Comune di Asiago (VI), C.F. 84001350242, euro 4.000,00;
 - 3) Comune di Belluno, C.F. 00132550252, euro 4.230,56;

- 4) Comune di Due Carrare (PD), C.F. 00490180288, euro 7.000,00;
- 5) Comune di Borca di Cadore (BL), C.F. 00206250250, euro 2.420,00;
- 6) Comune di Palù (VR), C.F. 00689720233, euro 2.500,00;
- 7) Comune di San Giorgio in Bosco (PD), C.F. 00682280284, euro 3.000,00;
- 8) Comune di Valeggio sul Mincio (VR), C.F. 00346630239, euro 3.146,00;

sul capitolo n. 70208 ad oggetto "Attività a favore del Servizio bibliotecario, degli Archivi di rete e di interesse locale" del bilancio annuale di previsione dell'esercizio finanziario corrente che presenta sufficiente disponibilità;

7. di impegnare a favore dei seguenti soggetti beneficiari la spesa complessiva di euro 28.929,78 (codice SIOPE 1.06.03 - 1634, "Trasferimenti correnti a istituzioni sociali private per fini diversi dal sociale"):

- 1) Istituto Veneto di Scienze Lettere ed Arti, Venezia, C.F. 00452770274, euro 10.000,00;
- 2) Centro Studi Ettore Luccini onlus, Padova, C.F. 92024740281, euro 6.350,00;
- 3) Fondazione Musei Civici di Venezia, Venezia, C.F. 03842230272, euro 10.000,00;
- 4) Diocesi: Patriarcato di Venezia, Venezia, C.F. 80013430279, euro 2.579,78;

sul capitolo n. 70208 ad oggetto "Attività a favore del Servizio bibliotecario, degli Archivi di rete e di interesse locale" del bilancio annuale di previsione dell'esercizio finanziario corrente che presenta sufficiente disponibilità;

8. di dare atto che la spesa di cui si dispone l'impegno con il presente atto non rientra nelle tipologie soggette a limitazioni ai sensi della L.R. 1/2011;

9. di incaricare la Direzione regionale Beni Culturali dell'esecuzione del presente atto;

10. di informare che avverso il presente provvedimento può essere proposto ricorso giurisdizionale al Tribunale Amministrativo Regionale (T.A.R.) del Veneto o, in alternativa, ricorso straordinario al Capo dello Stato rispettivamente entro 60 e 120 giorni dalla data di comunicazione del medesimo;

11. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi degli articoli 26 e 27 del D.lgs 14 marzo 2013, n. 33;

12. di pubblicare la presente deliberazione nel Bollettino ufficiale della Regione.



ALLEGATO alla Dgr n. 1637 del 17 settembre 2013

pag. 1/2

GRADUATORIA DEI PROGETTI AMMESSI FINANZIATI FINO AL CONCORSO MASSIMO DI € 60.000,00 L.R. n. 50/1984, art. 42, es. fin. 2013

	Soggetto richiedente	Progetto	Punteggio	Preventivo €	Contributo €
1	Istituto Veneto di Scienze Lettere ed Arti, Venezia. Capofila di rete con Ateneo Veneto (Archivio dell'Ateneo Veneto), Biblioteca di Area Umanistica dell'Università Ca' Foscari - BAUm (Archivio W. Dorigo)	Formazione di una rete di archivi di istituti culturali di Venezia per la promozione della storia locale dell'Ottocento e Novecento. Continuazione del progetto di riordino e inventariazione – 2 ^a fase	7	20.000,00	10.000,00
2	Comune di Padova, Biblioteca Civica	Continuazione ordinamento e inventariazione Fondo <i>Pergamene Diverse</i> – 2 ^a fase	5	5.994,00	2.997,00
3	Comune di Asiago (VI)	Continuazione del progetto d'inventariazione dell'archivio <i>Consorzio dei Sette Comuni</i> – 2 ^a fase: riordino, condizionamento e schedatura analitica di n. 150 unità archivistiche	5	8.000,00	4.000,00
4	Comune di Belluno	Restauro fondo della Comunità di Cival di Belluno, serie Capitano d'Agordo: regg. 352, 353, 382	5	8.461,12	4.230,56
5	Centro Studi Ettore Luccini onlus, Padova	Conclusione inventariazione dell'archivio storico Camera del lavoro, CGIL di Venezia - 4 ^a fase Continuazione catalogazione archivio fotografico - 5 ^a fase	5	12.700,00	6.350,00
6	Comune di Due Carrare (PD)	Ordinamento, inventariazione e condizionamento archivio storico comunale – 2 ^a fase: documenti 1915 -1970	5	14.000,00	7.000,00
7	Fondazione Musei Civici Venezia, Venezia	Inventariazione dell'archivio <i>Correr</i> – 2 ^a fase. Riordino e inventariazione dell'archivio <i>Mocenigo</i> – 1 ^a fase	5	20.000,00	10.000,00

ALLEGATO alla Dgr n. 1637 del 17 settembre 2013

pag. 2/2

8	Comune di Borca di Cadore (BL)	Ordinamento e inventariazione dell'archivio storico comunale - 1^ fase: ordinamento, schedatura e condizionamento	4	4.840,00	2.420,00
9	Comune di Palù (VR)	Ordinamento e inventariazione dell'archivio storico comunale (1819 -1929).	4	5.000,00	2.500,00
10	Diocesi: Patriarcato di Venezia, Venezia	Restauro di n. 4 registri appartenenti al fondo Curia Patriarcale di Venezia, sezione Archivio 'segreto', serie Clero. <i>Benefici</i> , sottoserie <i>Beneficiorum collationum</i> : regg. nn. 23, 24, 25, 59.	4	5.159,56	2.579,78
11	Comune di San Giorgio in Bosco (PD)	Ordinamento e inventariazione dell'archivio storico – 1^ fase: selezione per lo scarto e redazione di un elenco di consistenza	4	6.000,00	3.000,00
12	Comune di Valeggio sul Mincio (VR)	Ordinamento e inventariazione dell'archivio storico comunale (1833 -1870) – 1^ fase.	4	6.292,00	3.146,00
				TOTALE	58.223,34
13	Comune di Asolo (TV)	Ordinamento e inventariazione di n. 58 buste dell'archivio storico comunale (1797-1814)	4	8.758,46	
14	Fondazione Archivio Luigi Nono onlus, Venezia	Condizionamento e restauro digitale del patrimonio audio del Fondo Luigi Nono – 1^ fase: n. 41 bobine: 2, 4-28, 59, 67, 71-73, 78, 79, 81, 86, 99, 100, 101, 108, 113, 150, 231.	4	10.300,00	
15	Comune di Este (PD)	Ordinamento e inventariazione archivio comunale ottocentesco – 1^ fase	4	11.000,00	
16	Comune di Verona	Ordinamento, produzione elenco descrittivo, inserimento in data base, condizionamento della serie <i>Contratti del repertorio municipale</i> dell'archivio comunale (1881 – 1930)	4	12.000,00	
17	Comune di Torri di Quartesolo (VI)	Ordinamento e inventariazione dell'archivio storico comunale	4	12.584,00	



ALLEGATO alla Dgr n. 1637 del 17 settembre 2013

pag. 1/1

SOGGETTI ESCLUSI DALLA GRADUATORIA L.R. n. 50/1984, art. 42, es. fin. 2013

	SOGGETTI RICHIEDENTI	MOTIVAZIONI PER L'ESCLUSIONE
1	Archivio Cameraphoto srl, Venezia	L'archivio della società è privo della dichiarazione regionale d'interesse locale (art. 41 della L.R.50/1984), requisito indispensabile per accedere ai contributi ex art. 42 della L.R.50/1984, come indicato dalla DGR 1895/2010 "Modalità e criteri per la concessione dei contributi a favore degli archivi di Ente locale e di interesse locale. L.R. n. 50/1984", Allegato A) "Linee guida" al punto 1.1. Tale requisito deve essere posseduto al momento della presentazione della domanda di contributo.
2	Comune di Villafranca (VR)	Il progetto non riguarda documentazione archivistica storica come previsto dalla DGR n. 1236/2011 "Modalità e criteri per la concessione dei contributi a favore degli archivi di Ente locale e di interesse locale. LR 50/84 art. 42". In particolare si veda l'Allegato A) della succitata Dgr al punto 1.2 "Interventi finanziabili". Risultano pertanto esclusi dal contributo interventi concernenti archivi correnti e di deposito.
3	Istituzione Montebelluna Cultura del Comune di Montebelluna (TV)	La Soprintendenza Archivistica per il Veneto con nota in data 30.1.2013, prot. n. 220, ha espresso parere non favorevole sul progetto. Il nulla osta della Soprintendenza quale approvazione di merito del progetto nelle sue fasi esecutive, è elemento necessario per l'ammissione della domanda, come specificato nella DGR n. 1236/2011 "Modalità e criteri per la concessione dei contributi a favore degli archivi di Ente locale e di interesse locale. LR 50/84 art. 42", Allegato A), punto 1.4

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 1639 del 17 settembre 2013

Assemblea ordinaria dell'Associazione Informest del 27 giugno 2013 alle ore 12.00. Ratifica del decreto del Presidente della Giunta regionale n. 88 del 25 giugno 2013.

[Enti regionali o a partecipazione regionale]

Note per la trasparenza:

Col presente provvedimento la Giunta regionale ratifica il decreto n. 88 del 25 giugno 2013 del Presidente della Regione del Veneto volto alla partecipazione di un rappresentante regionale all'assemblea ordinaria dell'Associazione Informest del 27 giugno 2013.

L'Assessore Roberto Ciambetti riferisce quanto segue.

La Giunta regionale, a causa di uno slittamento temporale della seduta precedentemente fissata, non ha potuto pronunciarsi in tempo utile sugli argomenti iscritti all'ordine del giorno dell'assemblea ordinaria dell'Associazione Informest tenutasi il giorno 27 giugno 2013 alle ore 12.00 e, conseguentemente, incaricare un rappresentante regionale di partecipare alla stessa.

In tale occasione il Presidente della Giunta, ritenendo comunque necessario che la Regione del Veneto fosse presente a detta assemblea in qualità di socio, ha incaricato, ai sensi dell'art. 6 lett. d) della L.R. 27/1973, con proprio decreto n. 88 del 25 giugno 2013 (**Allegato A**), un funzionario regionale a parteciparvi, fornendo in merito puntuali indicazioni di voto.

L'atto di cui sopra non è stato posto alla ratifica della Giunta regionale nella prima seduta utile in quanto si è ritenuto opportuno acquisire preventivamente il verbale della relativa assemblea.

Sulla base del seguente ordine del giorno:

1. Approvazione Bilancio al 31 dicembre 2012 ai sensi dell'art. 7 dello Statuto dell'Associazione;
2. Varie ed eventuali;

il decreto stabiliva:

1. in relazione al primo punto all'ordine del giorno, di approvare il bilancio di esercizio 2012 dell'Associazione Informest e di prendere atto che il Fondo di Dotazione è stato utilizzato a copertura dei costi per l'importo di Euro 960.214,71, e che, pertanto, dopo tale operazione lo stesso risulterà essere pari a Euro 10.556.158,99;
2. sempre in relazione al primo punto all'ordine del giorno, di invitare l'Associazione ad adottare misure idonee volte a contenere i costi, anche in ottemperanza ai principi di cui al DL 78/2010;
3. di incaricare il Dott. Massimo Picciolato o, in caso di sua assenza o impedimento, il Dott. Corrado Casagrande, con procura speciale del Presidente della Giunta Regionale, di rappresentare la Regione del Veneto in sede di partecipazione all'Assemblea ordinaria di Informest secondo quanto indicato nel presente provvedimento;
4. di incaricare la Direzione Regionale Attività Ispettiva e Partecipazioni Societarie dell'esecuzione del presente atto;
5. di dare atto che il presente decreto non comporta spesa a carico del bilancio regionale;
6. di pubblicare il presente decreto nel Bollettino Ufficiale della Regione.

Conseguentemente il rappresentante regionale, Dott. Corrado Casagrande, attenendosi alle indicazioni di voto fornite nel succitato decreto del Presidente della Giunta regionale ha votato per l'approvazione del bilancio al 31/12/2012, invitando l'Associazione ad adottare misure idonee volte a contenere i costi, anche in ottemperanza ai principi di cui al D.L. n. 78/2010.

Considerato quanto sopra esposto, si propone, con la presente deliberazione, di ratificare il decreto del Presidente della Giunta regionale n. 88 del 25 giugno 2013.

Tutto ciò premesso il relatore conclude la relazione sottoponendo all'approvazione della Giunta Regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

UDITO il relatore, incaricato dell'istruzione dell'argomento in questione ai sensi dell'art. 53, 4° comma dello Statuto, il quale dà atto che la struttura competente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica, anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale;

VISTO l'art. 6 lett. d) della L.R. n. 27/1973;

VISTO il decreto del Presidente della Regione del Veneto n. 88 del 25 giugno 2013 (**Allegato A**);

delibera

1. di ratificare il decreto del Presidente della Giunta regionale n. 88 del 25 giugno 2013 (**Allegato A**);
2. di dare atto che la presente deliberazione non comporta spesa a carico del bilancio regionale;
3. di pubblicare la presente deliberazione ad esclusione dell'allegato nel Bollettino Ufficiale Regionale e nel sito internet della Regione del Veneto.

Allegato (*omissis*)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 1640 del 17 settembre 2013

Variazione al bilancio di previsione 2013 e pluriennale 2013 - 2015 ai sensi dell'articolo 22 della L.R. 29 novembre 2001, n. 39. Modifica della ripartizione in capitoli delle unità previsionali di base del documento allegato al bilancio di previsione 2013 ai sensi dell'articolo 9 della L.R. 39/2001. (Provvedimento di variazione n. 59) // COMPETENZA.

[Bilancio e contabilità regionale]

Note per la trasparenza:

Adeguamenti compensativi degli stanziamenti di competenza in corrispondenza dell'attività di gestione del bilancio in corso d'esercizio.

L'Assessore Roberto Ciambetti riferisce quanto segue.

L'articolo 9, comma 4, lettera a) della legge regionale di contabilità (L.R. 29/11/2001, n. 39) prevede che la Giunta regionale possa modificare la ripartizione delle unità previsionali in capitoli "mediante variazioni compensative nell'ambito della stessa unità previsionale di base e nel limite dello stanziamento ivi previsto non ancora utilizzato...".

Ciò premesso e viste le richieste pervenute:

. con nota prot. n. 369886 del 05/09/2013 della Direzione Attività Culturali e Spettacolo, per una variazione compensativa di competenza con prelevamento di complessivi Euro 570.000,00 dal capitolo 070114/U e rimpinguamento per lo stesso importo del capitolo 100749/U, capitoli appartenenti alla stessa UPB (U0169);

si procede alla modifica della ripartizione in capitoli delle UPB del bilancio di previsione 2013, come riportato nell'**allegato B**).

L'articolo 6 della legge regionale n. 4 del 5 aprile 2013 prevede che, con riferimento agli adempimenti disposti dal "Patto di stabilità interno", la Giunta regionale è autorizzata ad assumere, nel corso del 2013, le misure necessarie ad assicurare il pieno rispetto dei vincoli, in termini sia di competenza finanziaria che di competenza eurocompatibile, così come prescritti dalla normativa statale vigente in materia finanziaria.

Il paragrafo 4 delle Direttive per la gestione del bilancio 2013 (approvate con DGR 631/2013) prevede la possibilità di ricorrere all'utilizzo dell'istituto delle variazioni di competenza previste all'art. 9 della L.R. 39/2001, per garantire la congruenza dei codici Siope associati al medesimo capitolo di spesa corrente, al fine di consentire il monitoraggio dell'andamento dei flussi di spesa di competenza finanziaria e di competenza "eurocompatibile" soggetti al Patto di stabilità interno, come previsto dalla L. 228 del 24 dicembre 2012.

A seguito delle richieste pervenute da parte delle strutture regionali, redatte secondo le modalità previste dalla D.G.R. n. 631 del 7 maggio 2013 "Direttive per la gestione del bilancio 2013", con:

. nota prot. n. 374249 del 09/09/2013 della Direzione Attività Culturali e Spettacolo, per una variazione compensativa di competenza con prelevamento di complessivi Euro 22.200,00 dal capitolo 070018/U e rimpinguamento per lo stesso importo del capitolo 101927/U, capitoli appartenenti alla stessa UPB (U0169);

si procede alla modifica della ripartizione in capitoli delle UPB del bilancio di previsione 2013, come riportato nell'**allegato B**).

L'articolo 22, comma 2, lettera b), della legge regionale di contabilità (L.R. 29 novembre 2001, n. 39) prevede che la Giunta regionale possa apportare con proprio atto variazioni di tipo compensativo tra unità previsionali di base, all'interno della medesima classificazione economica, qualora queste siano strettamente collegate nell'ambito di una stessa funzione obiettivo oppure riguardino interventi previsti dalla programmazione comunitaria, da intese istituzionali di programma o da altri strumenti di programmazione negoziata.

Ciò premesso e viste le richieste pervenute:

. con nota prot. n. 358659 del 27/08/2013 della Direzione Infrastrutture, per una variazione compensativa di competenza con prelevamento di complessivi Euro 74.802,24= dal capitolo 045326/U e rimpinguamento per lo stesso importo del capitolo 101051/U, capitoli appartenenti alla stessa funzione obiettivo "Mobilità Regionale" (F0018);

. con nota prot. n. 367869 del 04/09/2013 della Direzione Difesa del Suolo, per una variazione compensativa di competenza con prelevamento di complessivi Euro 9.000,00= dal capitolo 053010/U e rimpinguamento per lo stesso importo del capitolo 100857/U, capitoli appartenenti alla stessa funzione obiettivo "Tutela del territorio" (F0013);

si procede a disporre le variazioni compensative come riportato nell'**allegato A**).

Dato atto che le risorse che riguardano la cooperazione Transnazionale (2007-2013) relative alla quota statale (FDR) e comunitaria (FERS), sono state iscritte a Bilancio di Previsione 2013 e Pluriennale 2013-2015 in capitoli Fondo (101197/U - 101198/U), al fine di essere riallocate con successivi provvedimenti di variazione di bilancio in specifici capitoli da istituirsi in seguito all'approvazione dei relativi Progetti esecutivi di attuazione.

A seguito dell'approvazione di parte dei Progetti esecutivi di attuazione della Programmazione Transnazionale (2007-2013) e della richiesta pervenuta con nota prot. n. 364835 del 02/09/2013 dell'Unità di Progetto Cooperazione Transfrontaliera che ha il ruolo di informazione, coordinamento e supporto tecnico tra le Strutture regionali e gli organi nazionali e transnazionali di gestione dei Programmi, si procede mediante una variazione compensativa, ai sensi dell'art. 22, c. 2, lett. b), della L.R. 29 novembre 2001, n. 39, all'istituzione di nuovi capitoli di spesa da assegnare alle Strutture regionali responsabili dei singoli Progetti attuativi, con prelievo delle somme necessarie dai sopra citati Fondi per complessivi Euro 382.313,95= per l'anno 2013, per complessivi Euro 664.627,93= per l'anno 2014 e per complessivi Euro 436.418,61= per l'anno 2015 come riportato nell'**allegato A**).

Si rende inoltre opportuno, in considerazione della richiesta pervenuta con nota prot. n. 369886 del 05/09/2013 della Direzione Attività Culturali e Spettacolo, procedere alla ridenominazione del capitolo 100749/U, come riportato nell'**allegato B**), per renderlo coerente e tracciabile rispetto alla normativa sopra citata.

Ai sensi dell'articolo 9, comma 3, della legge regionale di contabilità (L.R. 29 novembre 2001, n. 39) si provvede all'assegnazione dei capitoli di nuova istituzione (cni) ai dirigenti titolari dei centri di responsabilità.

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

UDITO il relatore, incaricato dell'istruzione dell'argomento in questione ai sensi dell'art. 53, 4° comma, dello Statuto, il quale dà atto che la Struttura competente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica, anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione regionale e statale;

VISTA la legge regionale 29 novembre 2001, n. 39;

VISTA la legge regionale 27 dicembre 2011, n. 29;

VISTA la legge regionale 5 aprile 2013, n. 3;

VISTA la legge regionale 5 aprile 2013, n. 4;

VISTA la legge 24 dicembre 2012, n. 228;

VISTO il decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118;

VISTA la D.G.R. n. 438 del 10 aprile 2013, ad oggetto "Attribuzione delle risorse del bilancio 2013 ai centri di responsabilità";

VISTA la D.G.R. n. 631 del 07 maggio 2013, ad oggetto "Direttive per la gestione del bilancio 2013";

VISTE le note delle strutture regionali e gli allegati precedentemente richiamati;

delibera

1. di apportare al bilancio di previsione 2013 e pluriennale 2013 - 2015 le variazioni secondo quanto riportato dall'**allegato A**), che costituisce parte integrante del presente provvedimento e di assegnare i capitoli di nuova istituzione al dirigente titolare del centro di responsabilità;

2. di apportare le variazioni alla ripartizione in capitoli delle unità previsionali di base del documento allegato al bilancio di previsione 2013 secondo quanto riportato dall'**allegato B**), che costituisce parte integrante del presente provvedimento e di assegnare i capitoli di nuova istituzione al dirigente titolare del centro di responsabilità;

3. di procedere, come citato in premessa, alla ridenominazione del capitolo 100749/U, come indicato nell'**allegato B**);

4. di dare atto che presso la Direzione Bilancio sono archiviate tutte le documentazioni e gli atti che fanno riferimento alla presente deliberazione;
5. di dare atto che la presente deliberazione non comporta spesa a carico del bilancio regionale;
6. di pubblicare la presente deliberazione nel Bollettino ufficiale della Regione;
7. di comunicare al Consiglio Regionale la variazione suddetta ai sensi dell'articolo 58, comma 5, della legge regionale di contabilità n. 39/2001.

	REGIONE DEL VENETO	
	giunta regionale - IX legislatura	
DGR n.		del

ALLEGATO A

STATO DI PREVISIONE DELLA SPESA		2013 COMPETENZA	2013 CASSA	2014 COMPETENZA	2015 COMPETENZA
Cap. 045326	CONTRIBUTI IN C/INTERESSI AL COMUNE DI VENEZIA IN RELAZIONE ALL'ATTUAZIONE DEL PIANO PARCHEGGI (ART.6, L. 24/03/1989, N. 122)	-74.802,24	0,00	0,00	0,00
Upb: U0137	CONTRIBUTI IN ANNUALITA' PER LA VIABILITA'				
Centro di Responsabilità:	DIREZIONE INFRASTRUTTURE				
Cap. 053010	INTERVENTI REGIONALI DI PREVENZIONE, SOCCORSO E PRONTO INTERVENTO PER CALAMITA' NATURALI (L.R. 09/01/1975, N. 1 - L.R. 27/11/1984, N. 58)	-9.000,00	0,00	0,00	0,00
Upb: U0106	RISCHIO IDROGEOLOGICO				
Centro di Responsabilità:	DIREZIONE DIFESA DEL SUOLO				
Cap. 100857	INTERVENTI SU IMMOBILI, RETI E SISTEMI FUNZIONALI ALLA GESTIONE DEL DEMANIO IDRICO (ARTT. 86, 89, D.LGS 31/03/1998, N. 112)	+9.000,00	0,00	0,00	0,00
Upb: U0103	SISTEMAZIONI FLUVIOMARITTIME				
Centro di Responsabilità:	DIREZIONE DIFESA DEL SUOLO				
Cap. 101051	INTERVENTI PER LA REALIZZAZIONE DEL SECONDO STRALCIO DEL SISTEMA FERROVIARIO METROPOLITANO REGIONALE (SFMR) (ART. 45, L.R. 27/02/2008, N. 1)	+74.802,24	0,00	0,00	0,00
Upb: U0133	INTERVENTI STRUTTURALI NEL TRASPORTO SU ROTAIA E SFMR				
Centro di Responsabilità:	DIREZIONE INFRASTRUTTURE				
Cap. 101197	FONDO FDR PER LA COOPERAZIONE TRANSNAZIONALE (2007-2013) (REG.TO CEE 05/07/2006, N. 1080 - DEL. CIPE 15/06/2007, N. 36)	-19.354,81	0,00	-13.709,62	-7.473,08
Upb: U0237	FINANZIAMENTO PROGRAMMI COMUNITARI 2007-2013				
Centro di Responsabilità:	U.P. COOPERAZIONE TRANSFRONTALIERA				
Cap. 101198	FONDO FESR PER LA COOPERAZIONE TRANSNAZIONALE (2007-2013) (REG.TO CEE 05/07/2006, N. 1080 - DEL. CIPE 15/06/2007, N. 36)	-362.959,14	-362.959,14	-650.918,31	-428.945,53
Upb: U0237	FINANZIAMENTO PROGRAMMI COMUNITARI 2007-2013				
Centro di Responsabilità:	U.P. COOPERAZIONE TRANSFRONTALIERA				

	REGIONE DEL VENETO	
	giunta regionale - IX legislatura	
DGR n.	del	

ALLEGATO A

STATO DI PREVISIONE DELLA SPESA		2013 COMPETENZA	2013 CASSA	2014 COMPETENZA	2015 COMPETENZA
Cap. 101918 (CNI)	PROGRAMMA DI COOPERAZIONE TRANSNAZIONALE MED (2007-2013) - PROGETTO "FIREMED" - QUOTA STATALE (REG.TO CEE 05/07/2006, N. 1080 - DEL. CIPE 15/06/2007, N. 36)	+19.354,81	0,00	+13.709,62	+7.473,08
Upb: U0068	INTERVENTI INFRASTRUTTURALI NEL SETTORE ENERGETICO				
Centro di Responsabilità:	U.P. RICERCA E INNOVAZIONE				
Cap. 101919 (CNI)	PROGRAMMA DI COOPERAZIONE TRANSNAZIONALE MED (2007-2013) - PROGETTO "FIREMED" - QUOTA COMUNITARIA (REG.TO CEE 05/07/2006, N. 1080)	+362.959,14	+362.959,14	+650.918,31	+428.945,53
Upb: U0068	INTERVENTI INFRASTRUTTURALI NEL SETTORE ENERGETICO				
Centro di Responsabilità:	U.P. RICERCA E INNOVAZIONE				
SALDO USCITA		0,00	0,00	0,00	0,00

	REGIONE DEL VENETO giunta regionale - IX legislatura	
DGR n.	del	

ALLEGATO B

STATO DI PREVISIONE DELLA SPESA

Upb: U0169 MANIFESTAZIONI ED ISTITUZIONI CULTURALI		2013	2013	2014	2015
		COMPETENZA	CASSA	COMPETENZA	COMPETENZA
Cap. 070018	SPESE PER L'EFFETTUAZIONE DEL PREMIO LETTERARIO LEONILDE E ARNALDO SETTEMBRINI (L.R. 01/12/1989, N. 49)	-22.200,00	0,00	0,00	0,00
Centro di Responsabilità:	DIREZIONE ATTIVITA' CULTURALI E SPETTACOLO				
Cap. 070114	INIZIATIVE REGIONALI PER LA PROMOZIONE DI INIZIATIVE E MANIFESTAZIONI CULTURALI (ART. 11, L.R. 05/09/1984, N. 51)	-570.000,00	0,00	0,00	0,00
Centro di Responsabilità:	DIREZIONE ATTIVITA' CULTURALI E SPETTACOLO				
Cap. 100749	TRASFERIMENTI PER LA PROMOZIONE DI INIZIATIVE E MANIFESTAZIONI CULTURALI (L.R. 05/09/1984, N. 51)	+570.000,00	0,00	0,00	0,00
Centro di Responsabilità:	DIREZIONE ATTIVITA' CULTURALI E SPETTACOLO				
Cap. 101927 (CNI)	TRASFERIMENTI RELATIVI AL PREMIO LETTERARIO LEONILDE E ARNALDO SETTEMBRINI (L.R. 01/12/1989, N. 49)	+22.200,00	0,00	0,00	0,00
Centro di Responsabilità:	DIREZIONE ATTIVITA' CULTURALI E SPETTACOLO				
SALDO USCITA		0,00	0,00	0,00	0,00

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 1641 del 17 settembre 2013

Misure dirette a favorire la liquidità agli Enti Locali, articolo 1, comma 7, D.L. 8 aprile 2013, n. 35. Prelievo dal Fondo di riserva di cassa ai sensi dell'art. 19 della L.R. 29/11/2001, n. 39. (Provvedimento di variazione n. 60) // FONDO DI RISERVA DI CASSA.

[Bilancio e contabilità regionale]

Note per la trasparenza:

Adegamenti compensativi degli stanziamenti di cassa in corrispondenza dell'attività di gestione del bilancio in corso d'esercizio, al fine di favorire la liquidità agli Enti locali
--

L'Assessore Roberto Ciambetti riferisce quanto segue.

Il D.L. 8 aprile 2013, n. 35, recante "Disposizioni urgenti per il pagamento dei debiti scaduti della pubblica amministrazione, per il riequilibrio finanziario degli enti territoriali, nonché in materia di versamento di tributi degli Enti locali", convertito con modificazioni nella Legge n. 64 del 6 giugno 2013, definisce criteri e procedure da seguire per ottenere i pagamenti da parte delle pubbliche amministrazioni, tenendo conto delle diverse tipologie di credito delle imprese e della natura degli enti debitori.

Per quanto concerne i pagamenti esclusi dal Patto di stabilità interno delle Regioni e delle Province autonome, gli stessi riguardano (comma 7, art. 1) i trasferimenti effettuati in favore degli Enti locali soggetti al Patto a valere sui residui passivi di parte corrente, purché a fronte di corrispondenti residui attivi degli Enti locali.

Si tratta di dare seguito con questo intervento a quelle misure già avviate dalla Regione di far fronte con l'immissione di nuove risorse ai pagamenti dei crediti commerciali nei confronti della P.A., al fine di garantire liquidità aggiuntive alle imprese che si trovano in una posizione di difficoltà finanziaria, in modo da contrastare il fenomeno di chiusura delle attività produttive.

Vista la nota prot. n. 367561 del 04/09/2013 della Segreteria Regionale per il Bilancio, con la quale si richiede alle Strutture regionali di indicare il dettaglio dei residui passivi riferiti a capitoli di spesa soggetti a Patto, non ancora pagati e immediatamente liquidabili per trasferimenti correnti a favore di Province e Comuni con popolazione superiore ai mille abitanti, ai quali assegnare il beneficio dell'esclusione dal Patto e contribuire con i pagamenti a favorire l'incremento di risorse a disposizione degli Enti locali.

Viste le risposte pervenute con le note:

- . prot. n. 368975 del 04/09/2013 della Direzione Difesa del Suolo;
- . prot. n. 373521 del 09/09/2013 della Direzione Enti Locali, Persone Giuridiche e Controllo Atti;
- . prot. n. 372984 del 06/09/2013 della Direzione Relazioni Internazionali;
- . prot. n. 373703 del 09/09/2013 della Direzione Infrastrutture;
- . prot. n. 375590 del 10/09/2013 della Direzione Promozione Turistica Integrata;
- . prot. n. 375873 del 10/09/2013 della Direzione Turismo;
- . prot. n. 377328 del 10/09/2013 della Direzione Lavori Pubblici;
- . prot. n. 376975 del 10/09/2013 della Direzione Comunicazione e Informazione;
- . prot. n. 377653 del 10/09/2013 della U.P. Caccia e Pesca;
- . prot. n. 377872 del 11/09/2013 della U.P. Flussi Migratori;
- . prot. n. 378572 del 11/09/2013 della U.P. Protezione Civile;
- . prot. n. 379095 del 11/09/2013 della Direzione Tutela Ambiente;
- . prot. n. 379008 del 11/09/2013 della Direzione Attività Culturali e Spettacolo;
- . prot. n. 379441 del 11/09/2013 della Direzione Beni Culturali;

- . prot. n. 379363 del 11/09/2013 della Direzione Servizi Sociali;
- . prot. n. 379280 del 11/09/2013 della Direzione Lavoro;
- . prot. n. 379431 del 11/09/2013 della Direzione Mobilità;
- . prot. n. 379368 del 11/09/2013 della Direzione Formazione;

ed in considerazione dell'attività istruttoria che ha definito il dettaglio degli importi per i capitoli di spesa a cui assegnare, sulla base della sopracitata normativa, il beneficio dell'esclusione dai vincoli del patto di stabilità, si procede, ai sensi dell'articolo 19, comma 3, lettera a), della legge regionale di contabilità (L.R. 29/11/2001, n. 39) ad adeguare gli stanziamenti di cassa dei capitoli interessati per l'importo complessivo di euro 50.994.062,21 con il ricorso all'utilizzo del "Fondo di riserva di cassa", iscritto al capitolo 080030/U appartenente all'UPB (U0189) del Bilancio di previsione 2013.

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

UDITO il relatore, incaricato dell'istruzione dell'argomento in questione ai sensi dell'art. 53, 4° comma, dello Statuto, il quale dà atto che la Struttura competente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica, anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione regionale e statale;

VISTA la legge regionale 29 novembre 2001, n. 39;

VISTA la legge regionale 27 dicembre 2011, n. 29;

VISTA la legge regionale 5 aprile 2013, n. 3;

VISTA la legge regionale 5 aprile 2013, n. 4;

VISTO il D.L. 8 aprile 2013, n. 35, convertito con modificazioni nella Legge n. 64 del 6 giugno 2013;

VISTA la D.G.R. n. 438 del 10 aprile 2013, ad oggetto "Attribuzione delle risorse del bilancio 2013 ai centri di responsabilità";

VISTA la D.G.R. n. 631 del 7 maggio 2013, ad oggetto "Direttive per la gestione del bilancio 2013";

VISTI i riferimenti normativi e le note delle strutture regionali precedentemente richiamate.

delibera

1. di apportare al bilancio di previsione 2013 le variazioni di cassa secondo quanto riportato dall'**allegato A**), che costituisce parte integrante del presente provvedimento;
2. di dare atto che presso la Direzione Bilancio sono archiviate tutte le documentazioni e gli atti che fanno riferimento alla presente deliberazione;
3. di dare atto che la presente deliberazione non comporta spesa a carico del bilancio regionale;
4. di pubblicare la presente deliberazione nel Bollettino ufficiale della Regione;
5. di comunicare al Consiglio Regionale la variazione suddetta ai sensi dell'articolo 58, comma 5, della legge regionale di contabilità n. 39/2001.

	REGIONE DEL VENETO	
	giunta regionale - IX legislatura	
DGR n.	del	

ALLEGATO A

STATO DI PREVISIONE DELLA SPESA		2013 COMPETENZA	2013 CASSA	2014 COMPETENZA	2015 COMPETENZA
Cap. 003400	TRASFERIMENTI PER CELEBRAZIONI PUBBLICHE, SOLENNITA' CIVILI E RELIGIOSE, MANIFESTAZIONI NAZIONALI, FIERE, MOSTRE, RASSEGNE, ESPOSIZIONI, CONVEGNI E CONGRESSI COMPRESSE LE SPESE PER PROVISTA DI IMPIANTI ED ATTREZZATURE PER DETTE MANIFESTAZIONI (L.R. 09/06/1975, N. 70 - L.R. 08/09/1978, N. 49 - ART.27, L.R. 31/01/1983, N. 8)	0,00	+119.888,00	0,00	0,00
Upb: U0010	CELEBRAZIONI E MANIFESTAZIONI				
Centro di Responsabilità:	SEGRETERIA REGIONALE PER LA CULTURA				
Cap. 003402	CONTRIBUTI PER CELEBRAZIONI PUBBLICHE, SOLENNITA' CIVILI E RELIGIOSE, MANIFESTAZIONI NAZIONALI, FIERE, MOSTRE, RASSEGNE, ESPOSIZIONI, CONVEGNI E CONGRESSI (L.R. 09/06/1975, N. 70 - L.R. 08/09/1978, N. 49 - ART.27, L.R. 31/01/1983, N. 8)	0,00	+70.600,00	0,00	0,00
Upb: U0010	CELEBRAZIONI E MANIFESTAZIONI				
Centro di Responsabilità:	DIREZIONE COMUNICAZIONE E INFORMAZIONE				
Cap. 023030	FONDO REGIONALE PER L'OCCUPAZIONE DEI DISABILI (ART.14, L. 12/03/1999, N. 68 - L.R. 03/08/2001, N. 16 - ART. 34, L.R. 13/03/2009, N. 3)	0,00	+7.147.720,37	0,00	0,00
Upb: U0244	POLITICHE DEL LAVORO				
Centro di Responsabilità:	DIREZIONE LAVORO				
Cap. 045770	INTERVENTI PER FAR FRONTE AGLI ONERI DERIVANTI DALL'EFFETTUAZIONE DEI SERVIZI MINIMI AUTOMOBILISTICI E LAGUNARI (ARTT.20,32, L.R. 30/10/1998, N. 25)	0,00	+3.538.371,32	0,00	0,00
Upb: U0127	TRASPORTO PUBBLICO LOCALE				
Centro di Responsabilità:	DIREZIONE MOBILITA'				
Cap. 050146	QUOTA DEL TRIBUTO SPECIALE PER IL DEPOSITO IN DISCARICA DEI RIFIUTI SOLIDI DA DEVOLVERE ALLE PROVINCE (ART.3, L. 28/12/1995, N. 549 - ART.46, C.2, L.R. 21/01/2000, N. 3)	0,00	+372.191,94	0,00	0,00
Upb: U0107	TRASFERIMENTI PER LO SMALTIMENTO DEI RIFIUTI				
Centro di Responsabilità:	DIREZIONE TUTELA AMBIENTE				

	REGIONE DEL VENETO	
	giunta regionale - IX legislatura	
DGR n.	del	

ALLEGATO A

STATO DI PREVISIONE DELLA SPESA		2013 COMPETENZA	2013 CASSA	2014 COMPETENZA	2015 COMPETENZA
Cap. 061355	INIZIATIVE E ATTIVITÀ CONCERNENTI L'IMMIGRAZIONE (ART.45, D.LGS 25/07/1998, N. 286 - ART. 80, C. 17, LETT. M), L. 23/12/2000, N. 388)	0,00	+227.931,00	0,00	0,00
Upb: U0164	IMMIGRAZIONE				
Centro di Responsabilità:	U.P. FLUSSI MIGRATORI				
Cap. 061356	TRASFERIMENTI REGIONALI NEL SETTORE DELL'IMMIGRAZIONE (L.R. 30/01/1990, N. 9)	0,00	+80.160,00	0,00	0,00
Upb: U0164	IMMIGRAZIONE				
Centro di Responsabilità:	U.P. FLUSSI MIGRATORI				
Cap. 061460	INTERVENTI A TUTELA E PROMOZIONE DELLA PERSONA PER CONTRASTARE L'ABUSO E LO SFRUTTAMENTO SESSUALE (L.R. 16/12/1997, N. 41)	0,00	+150.000,00	0,00	0,00
Upb: U0148	SERVIZI ED INTERVENTI PER LO SVILUPPO SOCIALE DELLA FAMIGLIA				
Centro di Responsabilità:	DIREZIONE SERVIZI SOCIALI				
Cap. 070015	TRASFERIMENTI PER INIZIATIVE DI COOPERAZIONE DECENTRATA ALLO SVILUPPO (L.R. 16/12/1999, N. 55)	0,00	+170.000,00	0,00	0,00
Upb: U0013	DIRITTI UMANI, COOPERAZIONE E SOLIDARIETÀ INTERNAZIONALE				
Centro di Responsabilità:	DIREZIONE RELAZIONI INTERNAZIONALI				
Cap. 070017	INTERVENTI REGIONALI IN MATERIA DI PROMOZIONE DEI DIRITTI UMANI E DELLA CULTURA DI PACE (L.R. 16/12/1999, N. 55)	0,00	+6.000,00	0,00	0,00
Upb: U0013	DIRITTI UMANI, COOPERAZIONE E SOLIDARIETÀ INTERNAZIONALE				
Centro di Responsabilità:	DIREZIONE RELAZIONI INTERNAZIONALI				
Cap. 070114	INIZIATIVE REGIONALI PER LA PROMOZIONE DI INIZIATIVE E MANIFESTAZIONI CULTURALI (ART. 11, L.R. 05/09/1984, N. 51)	0,00	+15.000,00	0,00	0,00
Upb: U0169	MANIFESTAZIONI ED ISTITUZIONI CULTURALI				
Centro di Responsabilità:	DIREZIONE ATTIVITA' CULTURALI E SPETTACOLO				
Cap. 070118	INIZIATIVE CULTURALI IN MATERIA DI MUSEI E BIBLIOTECHE PROMOSSE DIRETTAMENTE DALLA GIUNTA REGIONALE (L.R. 05/09/1984, N. 50)	0,00	+291.865,00	0,00	0,00
Upb: U0168	ARCHIVI, BIBLIOTECHE E MUSEI				
Centro di Responsabilità:	DIREZIONE BENI CULTURALI				

	REGIONE DEL VENETO	
	giunta regionale - IX legislatura	
DGR n.	del	

ALLEGATO A

STATO DI PREVISIONE DELLA SPESA		2013 COMPETENZA	2013 CASSA	2014 COMPETENZA	2015 COMPETENZA
Cap. 070120	CONTRIBUTI A ENTI LOCALI E ALTRI ORGANISMI TITOLARI DI MUSEI DI INTERESSE LOCALE (ART.19 L.R. 05/09/1984, N. 50)	0,00	+33.555,69	0,00	0,00
Upb: U0168	ARCHIVI, BIBLIOTECHE E MUSEI				
Centro di Responsabilità:	DIREZIONE BENI CULTURALI				
Cap. 070132	INIZIATIVE REGIONALI NEI SETTORI DELLE ATTIVITA' ARTISTICHE, DELLA MUSICA E DEL TEATRO (ART. 13, L.R. 05/09/1984, N. 52)	0,00	+40.000,00	0,00	0,00
Upb: U0166	PROMOZIONE DELLO SPETTACOLO				
Centro di Responsabilità:	DIREZIONE ATTIVITA' CULTURALI E SPETTACOLO				
Cap. 070208	ATTIVITA' A FAVORE DEL SERVIZIO BIBLIOTECARIO, DEGLI ARCHIVI DI RETE E DI INTERESSE LOCALE (TITOLO IV, V, L.R. 05/09/1984, N. 50)	0,00	+373.434,87	0,00	0,00
Upb: U0168	ARCHIVI, BIBLIOTECHE E MUSEI				
Centro di Responsabilità:	DIREZIONE BENI CULTURALI				
Cap. 070226	FINANZIAMENTI PER INTERVENTI CULTURALI NELL'AMBITO DI ACCORDI DI PROGRAMMA CON GLI ENTI LOCALI (ART.51, L.R. 22/02/1999, N. 7)	0,00	+708.836,68	0,00	0,00
Upb: U0169	MANIFESTAZIONI ED ISTITUZIONI CULTURALI				
Centro di Responsabilità:	DIREZIONE ATTIVITA' CULTURALI E SPETTACOLO				
Cap. 072019	TRASFERIMENTI PER IL FINANZIAMENTO DELLE INIZIATIVE IN MATERIA DI OBBLIGO DI FREQUENZA DELLE ATTIVITA' FORMATIVE (ART.68, C.1, LETT.B),C), C.3, L. 17/05/1999, N. 144)	0,00	+590.040,05	0,00	0,00
Upb: U0175	FORMAZIONE PROFESSIONALE				
Centro di Responsabilità:	DIREZIONE FORMAZIONE				
Cap. 072030	TRASFERIMENTO ALLE AMMINISTRAZIONI PROVINCIALI DI FINANZIAMENTI PER LE ATTIVITA' CONFERITE IN MATERIA DI FORMAZIONE PROFESSIONALE (L.R. 16/12/1998, N. 31 - ART. 137 L.R. 13/04/2001, N. 11)	0,00	+8.600.000,00	0,00	0,00
Upb: U0175	FORMAZIONE PROFESSIONALE				
Centro di Responsabilità:	DIREZIONE FORMAZIONE				

 REGIONE DEL VENETO giunta regionale - IX legislatura	
DGR n. del	

ALLEGATO A**STATO DI PREVISIONE DELLA SPESA**

		2013	2013	2014	2015
		COMPETENZA	CASSA	COMPETENZA	COMPETENZA
Cap. 072040	TRASFERIMENTI PER ATTIVITA' DI FORMAZIONE PROFESSIONALE (L.R. 30/01/1990, N. 10)	0,00	+380.512,06	0,00	0,00
Upb: U0175	FORMAZIONE PROFESSIONALE				
Centro di Responsabilità:	DIREZIONE FORMAZIONE				
Cap. 073002	AZIONI REGIONALI PER LA PROMOZIONE, LA DIFFUSIONE E LA PRATICA DELL'ATTIVITA' SPORTIVA (ART. 2, LETT. A, C, D, E, F, G, L, N, O, P, ART. 10, C. 7, L.R. 05/04/1993, N. 12 - ART. 19, L.R. 27/02/2008, N. 1)	0,00	+17.000,00	0,00	0,00
Upb: U0178	INIZIATIVE PER LO SVILUPPO DELLO SPORT				
Centro di Responsabilità:	DIREZIONE LAVORI PUBBLICI				
Cap. 075054	ESERCIZIO DELLE FUNZIONI AMMINISTRATIVE DELEGATE IN MATERIA VENATORIA (ART.2, C.2, L.R. 09/12/1993, N. 50)	0,00	+2.968.656,95	0,00	0,00
Upb: U0034	SERVIZI INTEGRATI AGRO-FAUNISTICOVENATORI E SVILUPPO DELLE ATTIVITA' ITTICHE E DELLA PESCA				
Centro di Responsabilità:	U.P. CACCIA E PESCA				
Cap. 075204	QUOTA DA CORRISPONDERE ALLE PROVINCE PER IL FINANZIAMENTO DELLE FUNZIONI ATTRIBUITE IN MATERIA DI PESCA, ACQUACOLTURA E PROTEZIONE DEL PATRIMONIO ITTICO (L.R. 28/04/1998, N. 19)	0,00	+2.513.483,79	0,00	0,00
Upb: U0034	SERVIZI INTEGRATI AGRO-FAUNISTICOVENATORI E SVILUPPO DELLE ATTIVITA' ITTICHE E DELLA PESCA				
Centro di Responsabilità:	U.P. CACCIA E PESCA				
Cap. 080030	FONDO DI RISERVA DI CASSA (ART.19, L.R. 29/11/2001, N. 39)	0,00	-50.994.062,21	0,00	0,00
Upb: U0189	FONDO DI RISERVA DI CASSA				
Centro di Responsabilità:	DIREZIONE RAGIONERIA				
Cap. 100012	FONDO REGIONALE PER LE POLITICHE SOCIALI - SOSTEGNO DI INIZIATIVE A TUTELA DEI MINORI (TRASFERIMENTI A SOGGETTI PUBBLICI E PRIVATI) (ART. 133, C.3, LETT. I), L.R. 13/04/2001, N. 11 - ARTT. 13 E 50, L.R. 16/02/2010, N. 11)	0,00	+2.744.509,98	0,00	0,00
Upb: U0148	SERVIZI ED INTERVENTI PER LO SVILUPPO SOCIALE DELLA FAMIGLIA				
Centro di Responsabilità:	DIREZIONE SERVIZI SOCIALI				

	REGIONE DEL VENETO	
	giunta regionale - IX legislatura	
DGR n.	del	

ALLEGATO A

STATO DI PREVISIONE DELLA SPESA		2013 COMPETENZA	2013 CASSA	2014 COMPETENZA	2015 COMPETENZA
Cap. 100016	FONDO REGIONALE PER LE POLITICHE SOCIALI - TRASFERIMENTI PER ATTIVITÀ PROGETTUALI E DI INFORMAZIONE ED ALTRE INIZIATIVE DI INTERESSE REGIONALE NELLE AREE DEI SERVIZI SOCIALI I (ART.133, C.3, LETT.A), L.R. 13/04/2001, N. 11)	0,00	+224.120,00	0,00	0,00
Upb: U0157	ATTIVITÀ PROGETTUALI E DI INFORMAZIONE ED ALTRE INIZIATIVE DI INTERESSE REGIONALE SVOLTE A LIVELLO UNITARIO NELLE AREE DEI SERVIZI SOCIALI				
Centro di Responsabilità:	DIREZIONE SERVIZI SOCIALI				
Cap. 100051	FINANZIAMENTO ATTIVITÀ DI INFORMAZIONE, SPERIMENTAZIONE E MONITORAGGIO NEL CAMPO DELLA TUTELA AMBIENTALE (ART.70, D.LGS 31/03/1998, N. 112 - L.R. 21/01/2000, N. 3)	0,00	+90.026,35	0,00	0,00
Upb: U0110	PREVENZIONE E PROTEZIONE AMBIENTALE				
Centro di Responsabilità:	DIREZIONE TUTELA AMBIENTE				
Cap. 100059	CONTRIBUTO AL CENTRO AUDIOFONOLOGICO DI MAROCCO DELLA PROVINCIA DI VENEZIA (ART.131, L.R. 13/04/2001, N. 11)	0,00	+100.000,00	0,00	0,00
Upb: U0152	SERVIZI A FAVORE DELLE PERSONE DISABILI, ADULTE ED ANZIANE				
Centro di Responsabilità:	DIREZIONE SERVIZI SOCIALI				
Cap. 100184	TRASFERIMENTO ALLE AMMINISTRAZIONI PROVINCIALI PER IL FINANZIAMENTO DI FUNZIONI AMMINISTRATIVE ESERCITATE IN MATERIA DI INFORMAZIONE, ACCOGLIENZA TURISTICA E PROMOZIONE LOCALE (ART. 3, 10 E 17, L.R. 04/11/2002, N. 33)	0,00	+12.895.000,00	0,00	0,00
Upb: U0074	INFORMAZIONE, PROMOZIONE E QUALITÀ PER IL TURISMO				
Centro di Responsabilità:	DIREZIONE TURISMO				
Cap. 100186	INIZIATIVE PER LA PROMOZIONE IN ITALIA E ALL'ESTERO DELL'IMMAGINE DEL TURISMO VENETO (ART. 2, COMMA 1, LETT.B L.R. 04/11/2002, N. 33)	0,00	+1.727.500,00	0,00	0,00
Upb: U0074	INFORMAZIONE, PROMOZIONE E QUALITÀ PER IL TURISMO				
Centro di Responsabilità:	DIREZIONE PROMOZIONE TURISTICA INTEGRATA				

	REGIONE DEL VENETO	
	giunta regionale - IX legislatura	
DGR n.	del	

ALLEGATO A

STATO DI PREVISIONE DELLA SPESA		2013 COMPETENZA	2013 CASSA	2014 COMPETENZA	2015 COMPETENZA
Cap. 100233	SPESE PER LA REALIZZAZIONE DI PROGETTI A TUTELA DELLE MINORANZE LINGUISTICHE STORICHE (L. 15/12/1999, N. 482)	0,00	+125.955,50	0,00	0,00
Upb: U0169	MANIFESTAZIONI ED ISTITUZIONI CULTURALI				
Centro di Responsabilità:	DIREZIONE RELAZIONI INTERNAZIONALI				
Cap. 100342	AZIONI REGIONALI PER LA PROMOZIONE DELL'ARTE CONTEMPORANEA (ART. 45, L. R. 30/01/2004, N. 1)	0,00	+90.000,00	0,00	0,00
Upb: U0169	MANIFESTAZIONI ED ISTITUZIONI CULTURALI				
Centro di Responsabilità:	DIREZIONE BENI CULTURALI				
Cap. 100569	TRASFERIMENTO ALLE AMMINISTRAZIONI PROVINCIALI PER IL FINANZIAMENTO DELLE FUNZIONI ATTRIBUITE IN MATERIA DI DIFESA DEL SUOLO (ART.83, C.3, L.R. 13/04/2001, N. 11)	0,00	+400.000,00	0,00	0,00
Upb: U0102	STUDI, MONITORAGGIO E CONTROLLO PER LA DIFESA DEL SUOLO				
Centro di Responsabilità:	DIREZIONE DIFESA DEL SUOLO				
Cap. 100626	INIZIATIVE REGIONALI PER FAVORIRE LA PROMOZIONE E LA VALORIZZAZIONE DELL'IDENTITA' VENETA (ART. 22, L.R. 14/01/2003, N. 3)	0,00	+6.000,00	0,00	0,00
Upb: U0169	MANIFESTAZIONI ED ISTITUZIONI CULTURALI				
Centro di Responsabilità:	DIREZIONE ATTIVITA' CULTURALI E SPETTACOLO				
Cap. 100633	INIZIATIVE REGIONALI PER LA PROMOZIONE DELLE PARI OPPORTUNITA' TRA DONNA E UOMO (ART. 8, L.R. 14/01/2003, N. 3 - ART. 62, L.R. 30/01/2004, N. 1)	0,00	+251.534,37	0,00	0,00
Upb: U0242	PARI OPPORTUNITA'				
Centro di Responsabilità:	DIREZIONE RELAZIONI INTERNAZIONALI				
Cap. 100639	TRASFERIMENTI ALLE AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE PER L'APPRENDISTATO E L'ORIENTAMENTO IN OBBLIGO FORMATIVO (ART. 68, C. 3, L. 17/05/1999, N. 144)	0,00	+695.019,50	0,00	0,00
Upb: U0175	FORMAZIONE PROFESSIONALE				
Centro di Responsabilità:	DIREZIONE LAVORO				

	REGIONE DEL VENETO	
	giunta regionale - IX legislatura	
DGR n.	del	

ALLEGATO A

STATO DI PREVISIONE DELLA SPESA		2013 COMPETENZA	2013 CASSA	2014 COMPETENZA	2015 COMPETENZA
Cap. 100709	FONDO REGIONALE PER LE POLITICHE SOCIALI - ATTIVITÀ PROGETTUALI E DI INFORMAZIONE ED ALTRE INIZIATIVE DI INTERESSE REGIONALE NELLE AREE DEI SERVIZI SOCIALI (ART. 133, C. 3, LETT. A), L.R. 13/04/2001, N. 11)	0,00	+75.500,00	0,00	0,00
Upb: U0157	ATTIVITÀ PROGETTUALI E DI INFORMAZIONE ED ALTRE INIZIATIVE DI INTERESSE REGIONALE SVOLTE A LIVELLO UNITARIO NELLE AREE DEI SERVIZI SOCIALI				
Centro di Responsabilità:	DIREZIONE SERVIZI SOCIALI				
Cap. 100766	AZIONI REGIONALI PER IL POTENZIAMENTO DEI SERVIZI DESTINATI ALLE PERSONE CHE VERSANO IN SITUAZIONI DI POVERTÀ ESTREMA (ART. 28, L. 08/11/2000, N. 328)	0,00	+150.000,00	0,00	0,00
Upb: U0165	INTERVENTI DI CONTRASTO ALLE SITUAZIONI DI EMERGENZA SOCIALE				
Centro di Responsabilità:	DIREZIONE SERVIZI SOCIALI				
Cap. 100769	SPESE PER INIZIATIVE CULTURALI PER LA PROMOZIONE E VALORIZZAZIONE DEL PATRIMONIO CULTURALE DI ORIGINE VENETA NELL'ISTRIA E NELLA DALMAZIA (L.R. 07/04/1994, N. 15)	0,00	+3.600,00	0,00	0,00
Upb: U0169	MANIFESTAZIONI ED ISTITUZIONI CULTURALI				
Centro di Responsabilità:	DIREZIONE RELAZIONI INTERNAZIONALI				
Cap. 100846	CELEBRAZIONI PER LA COMMEMORAZIONE DI EVENTI STORICI E PERSONALITÀ VENETE DI PRESTIGIO (L.R. 16/03/2006, N. 4 - L.R. 10/12/2010, N. 29)	0,00	+96.000,00	0,00	0,00
Upb: U0169	MANIFESTAZIONI ED ISTITUZIONI CULTURALI				
Centro di Responsabilità:	DIREZIONE ATTIVITÀ CULTURALI E SPETTACOLO				
Cap. 100867	TRASFERIMENTI PER AZIONI IN MATERIA DI PROTEZIONE CIVILE A CARICO DEL FONDO REGIONALE DI PROTEZIONE CIVILE (ART. 138, C. 16, L. 23/12/2000, N. 388)	0,00	+108.424,28	0,00	0,00
Upb: U0119	RICERCHE, STUDI E PIANI DI PREVENZIONE DELLA PROTEZIONE CIVILE				
Centro di Responsabilità:	U.P. PROTEZIONE CIVILE				
Cap. 101064	AZIONI REGIONALI A FAVORE DEI COMUNI RICADENTI NELLE AREE SVANTAGGIATE DI MONTAGNA (ART. 2, C. 1, LETT. A), L.R. 26/10/2007, N. 30)	0,00	+23.529,42	0,00	0,00
Upb: U0005	INTERVENTI INDISTINTI A FAVORE DEGLI ENTI LOCALI				
Centro di Responsabilità:	DIREZIONE EE.LL. PERSONE GIURIDICHE E CONTROLLO ATTI				

	REGIONE DEL VENETO	
	giunta regionale - IX legislatura	
DGR n.	del	

ALLEGATO A

STATO DI PREVISIONE DELLA SPESA		2013 COMPETENZA	2013 CASSA	2014 COMPETENZA	2015 COMPETENZA
Cap. 101101	AZIONI REGIONALI A FAVORE DEL PATRIMONIO, STORICO, CULTURALE, ARCHITETTONICO E ARTISTICO DI ORIGINE VENETA NELL'AREA MEDITERRANEA (ART. 25, L.R. 27/02/2008, N. 1)	0,00	+45.000,00	0,00	0,00
Upb: U0234	AZIONI A SOSTEGNO DELLE RELAZIONI ECONOMICHE, SOCIALI E CULTURALI A CARATTERE INTERNAZIONALE				
Centro di Responsabilità:	DIREZIONE RELAZIONI INTERNAZIONALI				
Cap. 101279	REALIZZAZIONE DEI PROGRAMMI FINANZIATI DAL FONDO STATALE PER L'OCCUPAZIONE (ART. 1, COMMA 1156, LETT. D), L. 27/12/2006, N. 296)	0,00	+266.084,28	0,00	0,00
Upb: U0244	POLITICHE DEL LAVORO				
Centro di Responsabilità:	DIREZIONE LAVORO				
Cap. 101315	FONDO REGIONALE PER IL SOSTEGNO AL REDDITO E ALL'OCCUPAZIONE (ARTT. 31, 37, L.R. 13/03/2009, N. 3)	0,00	+364.394,96	0,00	0,00
Upb: U0244	POLITICHE DEL LAVORO				
Centro di Responsabilità:	DIREZIONE LAVORO				
Cap. 101449	CONTRIBUTO STRAORDINARIO AL COMUNE DI VENEZIA PER AZIONI SPERIMENTALI CONTRO IL FENOMENO DEL MOBBING (ART. 71, L.R. 16/02/2010, N. 11)	0,00	+25.000,00	0,00	0,00
Upb: U0242	PARI OPPORTUNITA'				
Centro di Responsabilità:	DIREZIONE RELAZIONI INTERNAZIONALI				
Cap. 101482	CONTRIBUTO STRAORDINARIO ALLA FONDAZIONE MUSICALE S. CECILIA DI PORTOGRUARO (ART. 60, L.R. 16/02/2010, N. 11)	0,00	+150.000,00	0,00	0,00
Upb: U0169	MANIFESTAZIONI ED ISTITUZIONI CULTURALI				
Centro di Responsabilità:	DIREZIONE ATTIVITA' CULTURALI E SPETTACOLO				
Cap. 101490	TRASFERIMENTI PER FAVORIRE IL SERVIZIO CIVILE DEGLI ANZIANI (L.R. 22/01/2010, N. 9)	0,00	+765.162,00	0,00	0,00
Upb: U0232	FONDO PER IL SERVIZIO CIVILE REGIONALE VOLONTARIO				
Centro di Responsabilità:	DIREZIONE SERVIZI SOCIALI				

	REGIONE DEL VENETO	
	giunta regionale - IX legislatura	
DGR n.	del	

ALLEGATO A

STATO DI PREVISIONE DELLA SPESA		2013 COMPETENZA	2013 CASSA	2014 COMPETENZA	2015 COMPETENZA
Cap. 101550	AZIONI REGIONALI A SOSTEGNO DEI CENTRI DI ACCOGLIENZA O DI CASE RIFUGIO (ART. 30, L.R. 16/02/2010, N. 11)	0,00	+16.830,00	0,00	0,00
Upb: U0242	PARI OPPORTUNITA'				
Centro di Responsabilità:	DIREZIONE RELAZIONI INTERNAZIONALI				
Cap. 101591	REALIZZAZIONE DI UN SISTEMA DI INTERVENTI PER FAVORIRE LA CONCILIAZIONE DEI TEMPI DI VITA E DI LAVORO AI SENSI DELL'ART.8 DELLA L.05/06/2003 N.131 (CONVENZIONE DEL 23/12/2010)	0,00	+456.297,00	0,00	0,00
Upb: U0148	SERVIZI ED INTERVENTI PER LO SVILUPPO SOCIALE DELLA FAMIGLIA				
Centro di Responsabilità:	DIREZIONE SERVIZI SOCIALI				
Cap. 101723	AZIONI REGIONALI IN MATERIA DI EDUCAZIONE ALLA SICUREZZA STRADALE E PREVENZIONE DEGLI INCIDENTI STRADALI (L.R. 27/04/2012, N. 15)	0,00	+4.791,60	0,00	0,00
Upb: U0125	STUDI, PROGETTAZIONI ED INFORMAZIONE PER I TRASPORTI				
Centro di Responsabilità:	DIREZIONE INFRASTRUTTURE				
Cap. 101742	AZIONI REGIONALI A FAVORE DELLE FORME DI ESERCIZIO ASSOCIATO DI FUNZIONI E SERVIZI COMUNALI E ALLE FUSIONI DI COMUNI (ART. 10, COMMA 1, LETT. A) L.R. 27/04/2012, N. 18)	0,00	+635.485,25	0,00	0,00
Upb: U0005	INTERVENTI INDISTINTI A FAVORE DEGLI ENTI LOCALI				
Centro di Responsabilità:	DIREZIONE EE.LL. PERSONE GIURIDICHE E CONTROLLO ATTI				
Cap. 101743	AZIONI REGIONALI PER FAVORIRE STUDI DI FATTIBILITÀ FINALIZZATI ALLA FUSIONE DI COMUNI E PER PROGETTI DI RIORGANIZZAZIONE SOVRA COMUNALE DELLE FUNZIONI E DEI SERVIZI (ART. 10, COMMA 3, L.R. 27/04/2012, N. 18)	0,00	+43.050,00	0,00	0,00
Upb: U0005	INTERVENTI INDISTINTI A FAVORE DEGLI ENTI LOCALI				
Centro di Responsabilità:	DIREZIONE EE.LL. PERSONE GIURIDICHE E CONTROLLO ATTI				
SALDO USCITA		0,00	-0,00	0,00	0,00

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 1642 del 17 settembre 2013

Direttive per la formulazione delle proposte di budget per l'anno 2014.

[Bilancio e contabilità regionale]

Note per la trasparenza:

Il documento di Direttive avvia la procedura di formazione del bilancio di previsione 2014 e costituisce il presupposto per la successiva attribuzione di responsabilità di budget a livello organizzativo.

L'Assessore Roberto Ciambetti riferisce quanto segue.

In coerenza con gli obiettivi fissati dalla L.R. 54/2012 e dalla L.R. 39/2001, rispettivamente legge di organizzazione e legge di contabilità della Regione, anche per il 2014 si procede alla determinazione delle Direttive per la formulazione delle proposte di budget per l'anno 2014.

Le Direttive, formulate nel documento allegato alla presente delibera, rappresentano il quadro di riferimento per la manovra di bilancio regionale, in termini di obiettivi, vincoli e risorse e costituiscono pertanto il presupposto per la predisposizione del bilancio di previsione 2014 e per la successiva attribuzione di responsabilità di budget a livello organizzativo.

La responsabilità di budget si realizza attraverso l'individuazione e l'attribuzione di specifici obiettivi gestionali e delle correlate risorse finanziarie (art. 30 L.R. 39/2001).

Tali obiettivi si traducono in un'azione mirata di controllo dell'evoluzione dell'entrata e della spesa, tenuto conto delle dinamiche che concorrono a comporre il quadro di riferimento per l'attuazione della politica di bilancio della Regione per il 2014.

Il contesto di significativo peggioramento dei conti pubblici generato dalla crisi economica che ha coinvolto l'economia mondiale ed europea, ha spinto il Governo ad introdurre ulteriori correzioni all'andamento dei saldi di finanza pubblica.

Le misure introdotte dal 2010 ad oggi ammontano, a regime, nel 2014, a circa 106 miliardi di euro.

Notevole è il contributo al risanamento richiesto agli enti territoriali, soprattutto in termini di riduzione delle spese, mentre la correzione conseguita mediante un aumento delle entrate è quasi totalmente imputata alle Amministrazioni dello Stato. Il contributo delle Regioni alla riduzione della spesa, in termini di stretta al patto di stabilità e di riduzione del finanziamento sanitario, rappresenta oltre il 30 per cento della correzione totale realizzata sulle spese delle Amministrazioni Pubbliche.

Il quadro di riferimento per le direttive, in termini di obiettivi e vincoli, è stato elaborato sulla base della legislazione statale vigente con particolare riguardo a:

. Decreto Legge 31 maggio 2010, n.78 recante *"Misure urgenti in materia di stabilizzazione finanziaria e di competitività economica"*;

. Decreto Legge 6 luglio 2011 n.98, convertito, con modificazioni dalla Legge 15 luglio 2011, n.111 *"Disposizioni urgenti per la stabilizzazione finanziaria"*;

. Decreto Legge 13 agosto 2011 n.138 *"Ulteriori misure urgenti per la stabilizzazione finanziaria e per lo sviluppo"*;

. Legge 12 novembre 2011 n.183 *"Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (legge di stabilità 2012)"*;

. Decreto Legge 6 luglio 2012, n. 95 *"Disposizioni urgenti per la revisione della spesa pubblica con invarianza dei servizi ai cittadini nonché misure di rafforzamento patrimoniale delle imprese del settore bancario"*;

. Legge 24 dicembre 2012 n.228 *"Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (Legge di stabilità 2013)"*.

Quello che emerge, in sintesi, è un insieme di misure che incidono sulla predisposizione del bilancio di previsione regionale 2014 nei termini che seguono:

. una netta riduzione dei trasferimenti da parte dello Stato alla Regione sia con riferimento a quelli vincolati che a quelli dell'area dell'autonomia, in corrispondenza di un maggior concorso richiesto alle Regioni nel risanamento e nella stabilizzazione finanziaria dei saldi di finanza pubblica per l'anno 2014 e successivi;

- . un sensibile grado di aleatorietà nella determinazione dei limiti del Patto di stabilità interno, in corrispondenza di un intervento - che interessa anche le articolazioni "orizzontale" e "verticale" - di modifica e adeguamento delle sue norme dispositive;
- . un insieme di disposizioni volte al contenimento di particolari categorie di spesa, nell'ambito della più generale revisione della spesa pubblica;
- . una riduzione del limite per determinare la capacità di indebitamento che di fatto azzerava la possibilità di ricorso a tale fonte di finanziamento per nuove spese d'investimento (per effetto dell'art.8 della L.183/2011).

Qualora dovessero intervenire ulteriori elementi di novità nel panorama nazionale e locale, che avessero incidenza sugli indirizzi e sugli obiettivi di finanza pubblica e, conseguentemente, sulla politica di bilancio da attuare a livello regionale, le ipotesi formulate nelle presenti Direttive saranno necessariamente riviste coerentemente con il mutato quadro di riferimento.

Alle strutture regionali è richiesto di procedere alla compilazione delle proposte ponendo particolare attenzione a:

- . verificare l'effettiva sussistenza dei presupposti delle assegnazioni con vincolo di destinazione, in particolare di quelle statali;
- . al termine massimo del 2 ottobre p.v. fissato per la compilazione e la restituzione delle proposte da parte dei Centri di responsabilità, tale scadenza riveste carattere di inderogabilità e l'inosservanza comporterà la formulazione di una proposta d'ufficio.

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

UDITO il relatore, incaricato dell'istruzione dell'argomento in questione ai sensi dell'art. 53, 4° comma dello Statuto, il quale dà atto che la struttura competente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica, anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione regionale e statale;

VISTA la L.R. n. 54 del 31 dicembre 2012;

VISTA la L.R. n. 39 del 29 novembre 2001;

VISTO il Decreto Legge n. 112 del 25 giugno 2008;

VISTO il Decreto Legge n. 78 del 31 maggio 2010;

VISTO il Decreto Legge n. 98 del 6 luglio 2011;

VISTO il Decreto Legge n. 138 del 13 agosto 2011;

VISTA la Legge n.183 del 12 novembre 2011;

VISTO il Decreto Legge n. 95 del 6 luglio 2012;

VISTA la Legge n. 228 del 24 dicembre 2012;

VISTA la D.G.R. n. 438 del 10 aprile 2013;

VISTA la D.G.R. n. 631 del 7 maggio 2013.

Ravvisata l'opportunità di accogliere la proposta del relatore;

delibera

1. di approvare le Direttive per la formulazione delle proposte di budget per l'anno 2014 di cui all'**Allegato A**), che forma parte integrante della presente deliberazione;
2. di dare atto che la presente deliberazione non comporta spesa a carico del bilancio regionale;

3. di incaricare la Direzione Bilancio della comunicazione ai Centri di responsabilità delle Direttive di cui al precedente punto;
4. di pubblicare la presente deliberazione nel Bollettino ufficiale della Regione.



ALLEGATO A alla Dgr n. 1642 del 17 settembre 2013

pag. 1/16

**DIRETTIVE PER LA FORMULAZIONE DELLE PROPOSTE DI
BUDGET PER L'ANNO 2014**

ALLEGATO A alla Dgr n. 1642 del 17 settembre 2013

pag. 2/16

INDICE

1. *QUADRO DI RIFERIMENTO DI FINANZA PUBBLICA PER LA POLITICA DI BILANCIO 2014*
 - 1.1. *Le risorse disponibili*
 - 1.2. *Patto di Stabilità Interno*
 - 1.3 *Decreto Legislativo 118/2011*
 2. *GOVERNO DELLA SPESA*
 3. *DIRETTIVE AI CENTRI DI RESPONSABILITA' PER LA FORMULAZIONE DELLE PROPOSTE DI BUDGET*
 - 3.1. *Somme a destinazione vincolata*
 - 3.2. *Reiscrizioni derivanti da economie su stanziamenti di spesa finanziati da assegnazioni con vincolo di destinazione*
 - 3.3. *Entrate e spese relative al fabbisogno sanitario regionale standard*
 - 3.4. *Spese per il personale*
- CALENDARIO DEGLI ADEMPIMENTI*

ALLEGATO A alla Dgr n. 1642 del 17 settembre 2013

pag. 3/16

1. QUADRO DI RIFERIMENTO DI FINANZA PUBBLICA PER LA POLITICA DI BILANCIO 2014

Dal 2010 ad oggi sono state numerose le manovre di finanza pubblica, dal decreto legge 78/2010 (cnv L. 122/2010) alla legge di stabilità per il 2013 (legge 228/2012), intervenute a correggere l'indebitamento netto tendenziale delle Amministrazioni Pubbliche.

Le misure introdotte dal 2010 ad oggi ammontano, a regime, nel 2014, a circa 106 miliardi di euro¹. Notevole è il contributo al risanamento richiesto agli enti territoriali, soprattutto in termini di riduzione delle spese, mentre la correzione conseguita mediante un aumento delle entrate è quasi totalmente imputata alle Amministrazioni dello Stato.

Nella tabella che segue si presenta un confronto tra le correzioni realizzate dalle manovre di finanza pubblica sulle spese delle Regioni, in particolare attraverso progressive riduzioni del patto di stabilità e del concorso statale al finanziamento del fabbisogno sanitario, e le riduzioni di spesa complessive per le Amministrazioni Pubbliche. Si osserva che il contributo delle Regioni alla riduzione della spesa, in termini di stretta al patto di stabilità e di riduzione del finanziamento sanitario, rappresenta oltre il 30 per cento della correzione totale realizzata sulle spese delle Amministrazioni Pubbliche.

Alle riduzioni su patto di stabilità e spesa sanitaria si aggiungono ulteriori disposizioni in materia di contenimento della spesa pubblica, per una correzione totale delle spese che nel 2014 per le Regioni supera i 33 miliardi di euro¹.

Si ricorda inoltre che in genere le riduzioni al tetto di spesa del patto di stabilità sono state accompagnate a corrispondenti riduzioni dei trasferimenti statali, che attualmente sono sostanzialmente azzerati, a meno del finanziamento di alcune specifiche voci di parte capitale e di pochi trasferimenti che generalmente vengono rifinanziati dalla legge di stabilità.

Per effetto del sommarsi delle manovre degli ultimi anni, sul patto di stabilità e sul finanziamento della sanità **la Regione Veneto nel 2014 sostiene tagli pari a 1.490 milioni**, rispetto alla base di partenza del 2010.

¹ Fonte: Parere delle Regioni al disegno di legge di stabilità 2013, Conferenza delle Regioni del 25/10/12.

ALLEGATO A alla Dgr n. 1642 del 17 settembre 2013

pag. 4/16

Effetto cumulato delle manovre di finanza pubblica in termini di riduzione della spesa (dal DL 78/2010 alla legge 228/2012) sull'indebitamento netto della P.A. per sottosettore

MANOVRE DI FINANZA PUBBLICA 2010-2012: INTERVENTI DI RIDUZIONE DELLA SPESA (EFFETTI CUMULATI DL 78/2010 + DL 98/2011 + DL 138/2011 + L 183/2011 + DL 201/2011 + DL 95/2012 + L 228/2012)				
	milioni di euro			
	2011	2012	2013	2014
TOTALE TAGLI ALLA SPESA DELLE AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE (AP)	-8.468	-28.436	-48.117	-57.102
TOTALE TAGLI ALLE RSO* SU PATTO E SANITÀ'	-5.400	-9.411	-15.636	-19.236
- di cui patto di stabilità	-4.000	-5.945	-8.100	-8.150
- di cui sanità	-1.400	-3.466	-7.536	-11.086
Peso % tagli a patto e sanità delle RSO rispetto a tagli AP	63,8%	33,1%	32,5%	33,7%
Effetto per la Regione Veneto dei tagli a patto e sanità	-462	-768	-1.240	-1.490
- di cui patto di stabilità	-350	-508	-680	-680
- di cui sanità	-112	-260	-560	-810
Peso della spesa delle Regioni sul totale delle Amministrazioni Pubbliche	20,3%			

Fonte: elaborazioni Direzione Risorse finanziarie e Tributi su documenti RGS

* Regioni a Statuto Ordinario

1.1. Le risorse disponibili

Nella **tavola 1** viene rappresentato il quadro previsionale delle entrate della Regione Veneto per l'anno 2014, posto a confronto con il bilancio iniziale 2013.

L'articolazione delle entrate riflette, salvo alcune eccezioni², la classificazione delle funzioni regionali introdotta dal decreto legislativo 68/2011 di attuazione del federalismo fiscale regionale che prevede, pur in assenza di vincoli formali nella destinazione (art. 1 comma 3 del D.Lgs. 68/2011), specifiche forme di finanziamento per ciascun aggregato di funzioni svolto dalle Regioni. Le “funzioni non essenziali” sono, secondo l'art. 14 c.2 del D.Lgs. 68/2011, tutte le funzioni regionali diverse da quelle relative ai livelli essenziali delle prestazioni (LEP), e da quelle finanziate dagli interventi speciali. Esse corrispondono quasi pienamente all'area tradizionale che compone la manovra autonoma di bilancio annuale.

Le funzioni relative ai livelli essenziali delle prestazioni (LEP), che chiameremo “funzioni essenziali”, sono quelle di cui all'articolo 117, comma 2, lettera m) della Costituzione.

Per le Regioni esse sono quelle relative alla sanità, all'assistenza, all'istruzione e al trasporto

² In particolare ciò avviene per esigenze di continuità nelle serie storiche. Ad esempio i trasferimenti per il trasporto pubblico locale, classificabili secondo il D.Lgs.68/2011 tra le funzioni non essenziali, sono inseriti invece nei trasferimenti statali che compongono gli interventi speciali.

ALLEGATO A alla Dgr n. 1642 del 17 settembre 2013

pag. 5/16

pubblico locale, con riferimento alla spesa in conto capitale. A queste spese sarà garantita l'integrale copertura del finanziamento in base ai costi standard. Nella tavola si fa riferimento solo alla sanità in quanto è l'unica funzione per la quale il D.Lgs. 68/2011 dispone la loro entrata in vigore a decorrere dal 2013.

Gli *“interventi speciali”* sono quelli di cui all'articolo 119, comma 5, della Costituzione e sono finanziati con i contributi speciali dello Stato (prevalentemente il Fondo di sviluppo e Coesione, ex FAS), con le risorse trasferite in attuazione dei programmi comunitari (finanziamenti dell'Unione europea e cofinanziamenti nazionali).

Le **entrate totali effettive** per il 2014 sono complessivamente stimate in 9.950,6 milioni di euro, in **riduzione del 6,1 per cento rispetto al 2013**.

Nel dettaglio, l'area del **finanziamento delle funzioni non essenziali** comprende le entrate tributarie non riferibili al finanziamento del servizio sanitario ed altre entrate per funzioni non essenziali (redditi da capitale, vendita di beni e servizi, proventi da sanzioni amministrative e alienazioni patrimoniali). In totale le risorse previste in quest'area ammontano a 810,4 milioni, con una **flessione del 20,8 per cento rispetto all'anno precedente**.

Le entrate tributarie non riferibili al finanziamento del servizio sanitario sono stimate in 729,5 milioni, in riduzione dell'15,6% per cento rispetto al 2013.

Tale riduzione è dovuta in parte alla mancata previsione tra le entrate tributarie, per ragioni prudenziali, dei proventi dalla lotta all'evasione, che nel 2013 erano stati previsti in 75,9 milioni.

Per quanto riguarda l'area del **finanziamento delle funzioni essenziali**, ad oggi riconducibile al finanziamento del solo settore sanitario, le risorse previste per il 2014 dal bilancio pluriennale 2013-2015 ammontano a 8.333 milioni di euro, per la prima volta in lieve calo rispetto all'anno precedente³.

Tale riduzione è dovuta alla decurtazione del livello del fabbisogno del Servizio Sanitario Nazionale (SSN) e del relativo finanziamento ordinario, apportata con legge di stabilità 2013 (articolo 1, comma 132), che ammonta, per il complesso delle Regioni, a 600 milioni di euro per il 2013 e a 1.000 milioni di euro dal 2014, aggiuntivi rispetto ai tagli già previsti dal D.L. n. 95/2012 (c.d. *Spending review*), di 1.800 milioni di euro per il 2013, 2.000 milioni per il 2014 e 2.100 milioni dal 2015.

A decorrere dal 2013 sarebbero dovuti entrare in vigore i costi standard del settore sanitario. Il

³ Le previsioni di entrata, in particolare la compartecipazione IVA, saranno passibili di rideterminazione in relazione alle nuove informazioni rese disponibili ed alle quantificazioni del fabbisogno di spesa sanitaria riconosciuto dalla delibera CIPE.

ALLEGATO A alla Dgr n. 1642 del 17 settembre 2013

pag. 6/16

relativo fabbisogno dovrà essere garantito da fonti di finanziamento formalmente non vincolate: Irap, addizionale regionale all'Irpef nella misura dell'1,23 per cento, compartecipazione all'Iva⁴ e Fondo perequativo. Quest'ultimo sarà finanziato da una seconda quota di compartecipazione all'Iva che servirà a garantire a tutte le Regioni il finanziamento integrale del fabbisogno sanitario standard.

Eventuali risparmi derivanti dalla gestione sanitaria, una volta comunque assicurata la fornitura dei livelli essenziali delle prestazioni, rimarranno nelle disponibilità delle singole Regioni (art. 27 c. 14 del D.Lgs. 68/2011) e potranno essere impiegati anche per il finanziamento di altre funzioni di spesa.

Riguardo **all'area di finanziamento degli interventi speciali**, le entrate previste nel 2013 ammontano a 807,2 milioni, con una **riduzione del 34% rispetto al 2013**.

⁴ Si tratta della 1^a quota di compartecipazione regionale all'IVA che, applicata al gettito prodotto a livello regionale, dovrà consentire alla Regione con minor fabbisogno residuo (ossia al netto del gettito dell'addizionale regionale Irpef e dell'Irap) di coprire integralmente il proprio fabbisogno standard di spesa. Il fondo perequativo dovrà essere finanziato attraverso la 2^a quota di compartecipazione regionale all'IVA, che assicurerà la copertura integrale della quota di fabbisogno residuo da finanziare a tutte le altre Regioni.

ALLEGATO A alla Dgr n. 1642 del 17 settembre 2013

pag. 7/16

ENTRATE PREVISTE PER IL 2013 E 2014 *				
	<i>Milioni di euro</i>			
	2013 previsioni iniziali	2014 previsioni iniziali	variazioni assolute 2014-2013	variazioni % 2014 su 2013
ENTRATE PER LE "FUNZIONI NON ESSENZIALI"	1.023,4	810,4	-213,1	-20,8%
ENTRATE TRIBUTARIE	864,2	729,5	-134,7	-15,6%
ALTRE ENTRATE PER FUNZIONI NON ESSENZIALI - RICORRENTI	117,4	79,1	-38,3	-32,6%
ALTRE ENTRATE PER FUNZIONI NON ESSENZIALI - NON RICORRENTI	41,9	1,7	-40,2	-95,9%
ENTRATE PER LE "FUNZIONI ESSENZIALI"	8.355,2	8.333,0	-22,2	-0,3%
FINANZIAMENTO DEL FABBISOGNO SANITARIO REGIONALE **	8.355,2	8.333,0	-22,2	-0,3%
- IRAP	2.815,0	2.915,0	100,0	3,6%
- ADDIZIONALE IRPEF	785,0	810,0	25,0	3,2%
- COMPARTECIPAZIONE IVA	4.755,2	4.608,0	-147,2	-3,1%
ENTRATE PER GLI INTERVENTI SPECIALI	1.222,9	807,2	-415,7	-34,0%
TRASFERIMENTI STATALI	1.038,9	794,4	-244,6	-23,5%
- DI CUI TRASFERIMENTI PER IL TPL	409,3	409,3	0,0	0,0%
TRASFERIMENTI PER PROGRAMMI COMUNITARI (RISORSE UE E COFINANZIAMENTI NAZIONALI)	183,3	12,4	-170,8	-93,2%
TRASFERIMENTI DA ALTRI SOGGETTI E ALTRE ENTRATE PER INTERVENTI SPECIALI	0,7	0,4	-0,3	-39,4%
TOTALE ENTRATE (AL NETTO MUTUI E PARTITE DI GIRO)	10.601,5	9.950,6	-650,9	-6,1%

*La tavola riflette la classificazione delle funzioni regionali introdotta dal decreto legislativo 68/2011, salvo alcune eccezioni per esigenze di continuità nelle serie storiche. Ad esempio i trasferimenti per il TPL, classificabili secondo il D.Lgs.68/2011 tra le funzioni non essenziali, sono inseriti invece nei trasferimenti statali che compongono gli interventi speciali.

** Per il 2013 si tratta di previsioni iniziali che sono passibili di essere modificate, anche per effetto del DL 95/2012, nell'Intesa in Conferenza permanente per i rapporti fra lo Stato, le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano per la ripartizione del fabbisogno sanitario, da conseguire entro il 30 settembre 2013. Le previsioni 2014 costituiscono mere indicazioni che dovranno essere riviste con la procedura prevista dalle Direttive per la formulazione delle proposte di budget per l'anno 2014.

ALLEGATO A alla Dgr n. 1642 del 17 settembre 2013

pag. 8/16

1.2. Patto di Stabilità Interno.***Premessa***

La normativa relativa al Patto di stabilità interno per il triennio 2013-2015 è contenuta nella Legge n. 228 del 24 dicembre 2012 (Legge di stabilità 2013); l'articolo 1, commi 448 e seguenti, con riferimento alle tipologie di spesa soggette al Patto (al netto delle esclusioni previste al c. 4 dell'art. 32 L. 183/2011 e successive modifiche) ha previsto il superamento del tetto di cassa a favore di un nuovo tetto di spesa di competenza "eurocompatibile" che permette di rendere più coerente il metodo del calcolo del Patto di stabilità interno alle regole europee di consolidamento dei conti pubblici.

Il comma 449 prevede che il complesso delle spese finali in termini di competenza eurocompatibile delle regioni a statuto ordinario, non può essere superiore, per ciascuno degli anni 2013 e 2014, all'importo di 20.090 milioni, e che l'ammontare dell'obiettivo di ciascuna regione in termini di competenza eurocompatibile, sia determinato dalla Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le regioni e le province autonome di Trento e di Bolzano, recepito con decreto del Ministero dell'economia e delle finanze entro il 31 gennaio di ciascun anno e che possa assorbire quanto previsto dal comma 2 dell'articolo 20 del decreto-legge 6 luglio 2011, n. 98, convertito, con modificazioni, dalla legge 15 luglio 2011, n. 111 (la cosiddetta virtuosità).

Il comma 450 prevede che il complesso delle spese finali in termini di competenza finanziaria di ciascuna regione a statuto ordinario non può essere superiore, per ciascuno degli anni dal 2013 al 2016, all'obiettivo di competenza eurocompatibile determinato per il corrispondente esercizio ai sensi del comma 449.

Il riparto dell'obiettivo 2014 di ciascuna regione in termini di competenza eurocompatibile comprensivo dell'eventuale applicazione dei criteri di virtuosità è attualmente in discussione sui tavoli tecnici della Conferenza delle Regioni, in una fase ancora interlocutoria.

L'art. 32, comma 17 della L. 183/2011 introduce, inoltre, a decorrere dal 2014, il così detto "*Patto di stabilità Integrato*", che consiste nella **possibilità** di applicare nuove modalità di raggiungimento degli obiettivi di finanza pubblica delle singole regioni (con esclusione della componente sanitaria), delle province autonome di Trento e di Bolzano e degli enti locali del territorio da concordare tra lo Stato e le regioni e le province autonome, previo accordo concluso in sede di Consiglio delle autonomie locali e, ove non istituito, con i rappresentanti dell'ANCI e dell'UPI regionali.

ALLEGATO A alla Dgr n. 1642 del 17 settembre 2013

pag. 9/16

Il Patto di stabilità Integrato prevede che, in caso di mancato rispetto degli obiettivi complessivi definiti, siano le regioni e le province autonome di Trento e Bolzano a rispondere nei confronti dello Stato del mancato rispetto degli obiettivi attraverso un maggior concorso delle stesse nell'anno successivo in misura pari alla differenza tra l'obiettivo complessivo e il risultato complessivo conseguito

Modalità di calcolo

Il complesso delle spese finali in termini di competenza finanziaria continua ad essere calcolato sulla base di quanto disposto all'articolo 32 della L 183/2011 (Legge di stabilità 2012).

Il complesso delle spese finali di competenza "eurocompatibile" è determinato dalla somma:

- a. degli **impegni** di parte corrente al netto dei trasferimenti, delle spese per imposte e tasse e per gli oneri straordinari della gestione corrente;
- b. dei **pagamenti** per trasferimenti correnti, per imposte e tasse e per gli oneri straordinari della gestione corrente;
- c. dei **pagamenti** in conto capitale escluse le spese per concessione di crediti, per l'acquisto di titoli, di partecipazioni azionarie e per conferimenti.

La nuova normativa prevede, pertanto, che **i pagamenti** relativi alle spese correnti **per organi istituzionali, personale, acquisto di beni e prestazioni di servizi, utilizzo beni di terzi, interessi passivi e oneri finanziari diversi, non** siano più assoggettati ai limiti imposti dal Patto di stabilità, **mentre gli impegni** sulle medesime tipologie di spesa concorrono alla definizione sia del tetto di competenza finanziaria che del tetto di competenza "eurocompatibile".

Il bilancio di previsione 2014, sin dalla sua predisposizione, prevederà stanziamenti di cassa a copertura dei pagamenti su tutti i capitoli non soggetti al patto e su tutti i capitoli afferenti spese per organi istituzionali, personale, acquisto di beni e prestazioni di servizi, utilizzo beni di terzi, interessi passivi e oneri finanziari diversi.

Per quanto riguarda i capitoli di spesa **in conto capitale rimangono assoggettati** al Patto di stabilità, sia sotto il profilo della **competenza** (impegni) che della **cassa** (pagamenti).

ALLEGATO A alla Dgr n. 1642 del 17 settembre 2013

pag. 10/16

Esclusioni

Il complesso delle spese finali sia in termini di competenza finanziaria, sia in termini di competenza eurocompatibile è determinato dalla somma delle spese correnti e in conto capitale risultanti dal consuntivo al netto:

- a) delle spese per la sanità, cui si applica la specifica disciplina di settore;
- b) delle spese per la concessione di crediti;
- c) delle spese correnti e in conto capitale per interventi cofinanziati correlati ai finanziamenti dell'Unione europea, con esclusione delle quote di finanziamento statale e regionale (*omissis*);
- d) delle spese relative ai beni trasferiti in attuazione del decreto legislativo 28 maggio 2010, n. 85, per un importo corrispondente alle spese già sostenute dallo Stato per la gestione e la manutenzione dei medesimi beni, determinato dal decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri di cui all'articolo 9, comma 3, del decreto legislativo n. 85 del 2010;
- e) delle spese concernenti il conferimento a fondi immobiliari di immobili ricevuti dallo Stato in attuazione del decreto legislativo 28 maggio 2010, n. 85;
- g) delle spese concernenti i censimenti di cui all'articolo 50, comma 3, del decreto-legge 31 maggio 2010, n. 78, convertito, con modificazioni, dalla legge 30 luglio 2010, n. 122, nei limiti delle risorse trasferite dall'ISTAT;
- h) delle spese conseguenti alla dichiarazione dello stato di emergenza di cui alla legge 24 febbraio 1992, n. 225, nei limiti dei maggiori incassi derivanti dai provvedimenti di cui all'articolo 5, comma 5-quater, della legge n. 225 del 1992, acquisiti in apposito capitolo di bilancio;
- i) delle spese in conto capitale, nei limiti delle somme effettivamente incassate entro il 30 novembre di ciascun anno, relative al gettito derivante dall'attività di recupero fiscale ai sensi dell'articolo 9 del decreto legislativo 6 maggio 2011, n. 68, acquisite in apposito capitolo di bilancio;
- l) delle spese finanziate dal fondo per il finanziamento del trasporto pubblico locale, anche ferroviario di cui all'articolo 21, comma 3, del decreto-legge 6 luglio 2011, n. 98, convertito, con modificazioni, dalla legge 15 luglio 2011, n. 111 entro il limite di 1.600 milioni;
- m) per gli anni 2013 e 2014, delle spese per investimenti infrastrutturali nei limiti definiti con decreto del Ministro delle infrastrutture e dei trasporti, di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze, di cui al comma 1 dell'articolo 5 del decreto-legge 13 agosto 2011, n. 138, convertito, con modificazioni, dalla legge 14 settembre 2011, n. 148;
- n-bis) per gli anni 2012, 2013 e 2014, delle spese effettuate a valere sulle risorse dei cofinanziamenti nazionali dei fondi strutturali comunitari. Per le Regioni ricomprese nell'Obiettivo

ALLEGATO A alla Dgr n. 1642 del 17 settembre 2013

pag. 11/16

Convergenza e nel regime di phasing in nell'Obiettivo Competitività, di cui al Regolamento del Consiglio (CE) n. 1083/2006, tale esclusione è subordinata all'Accordo sull'attuazione del Piano di Azione Coesione del 15 novembre 2011. L'esclusione opera nei limiti complessivi di 1.000 milioni di euro per l'anno 2012, di 1.800 milioni di euro per l'anno 2013 e di 1.000 milioni di euro per l'anno 2014;

n-ter) (omissis);

Sanzioni

La Legge 228/2012 (Legge di stabilità 2013), conferma sostanzialmente le sanzioni, conseguenti al mancato rispetto degli obiettivi del Patto di stabilità, già previste dal D.Lgs. 149/2011 ovvero:

- versamento all'entrata del bilancio statale dell'importo corrispondente alla differenza tra il risultato registrato e l'obiettivo programmatico predeterminato;
- impossibilità di impegnare spese correnti, al netto per le spese per la sanità, in misura superiore all'importo annuale minimo dell'ultimo triennio;
- impossibilità di ricorrere all'indebitamento per gli investimenti;
- impossibilità di procedere ad assunzioni di personale a qualsiasi titolo;
- rideterminazione in diminuzione delle indennità di funzione ed i gettoni di presenza del Presidente e dei componenti della Giunta.

ALLEGATO A alla Dgr n. 1642 del 17 settembre 2013

pag. 12/16

1.3. Decreto Legislativo 118/2011

Il decreto legislativo 118/2011 *“Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 5 maggio 2009, n.42”* dando attuazione a quanto disposto dalla legge delega in materia di federalismo fiscale, L. 42/2009 , definisce un processo di riforma radicale dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle pubbliche amministrazioni rendendoli omogenei, confrontabili e aggregabili.

Il Titolo I del citato decreto legislativo (le cui disposizioni, secondo quanto disposto dall’art. 9 del D.L.n.102 del 31 agosto 2013, verranno applicate a decorrere dal 2015) riguarda le Regioni, gli enti locali e i loro enti ed organismi strumentali, le aziende speciali e le istituzioni.

Per quanto riguarda specificatamente le Regioni, i principali istituti che caratterizzano il profilo del sistema contabile “armonizzato” e che rappresentano le novità rispetto all’attuale sistema, sono principalmente i seguenti:

- l’affiancamento della contabilità finanziaria con un sistema di contabilità economico-patrimoniale e relativi schemi di bilancio con finalità conoscitive;
- l’introduzione di principi contabili (generalisti ed applicati), come regole esplicite di riferimento alle quali deve conformarsi il sistema contabile e di bilancio e la gestione finanziaria;
- l’introduzione di un piano integrato dei conti (piano dei conti finanziario, piano dei conti economico e piano dei conti patrimoniale) e del codice delle transazioni elementari per la rilevazione unitaria e la tracciabilità obbligatoria di tutti i fatti di gestione nel sistema informativo contabile;
- una nuova articolazione del bilancio di previsione finanziario per missioni e programmi, dove le prime rappresentano le funzioni principali e gli obiettivi strategici perseguiti dall’amministrazione e i secondi sono aggregati omogenei di attività volte a perseguire tali obiettivi;
- l’adozione di un sistema di indicatori di risultato, associati ai programmi;
- la funzione autorizzativa viene estesa al bilancio di previsione pluriennale;
- l’adozione di un rendiconto finanziario, economico e patrimoniale;
- l’adozione di un bilancio consolidato di gruppo.

ALLEGATO A alla Dgr n. 1642 del 17 settembre 2013

pag. 13/16

Tra i tanti strumenti introdotti per la realizzazione dei nuovi documenti contabili, l'adozione del piano dei conti integrato renderà necessaria la riclassificazione di ogni singolo capitolo di bilancio attraverso le codifiche definite nel piano dei conti finanziario.

Tali codifiche presentano un grado di specificità nella definizione delle caratteristiche dei capitoli superiore a quella attualmente in uso; ciò implica, nelle more della definitiva applicazione dei principi sanciti dal D.Lgs. n.118/2011, la necessità che fin da subito, con la predisposizione del bilancio di previsione 2014, si proceda ove possibile, allo sdoppiamento di capitoli di spesa soprattutto di natura di investimento per avvicinarli progressivamente alle mutate esigenze riclassificatorie definite dalla nuova disciplina sui sistemi di bilancio delle Pubbliche Amministrazioni.

ALLEGATO A alla Dgr n. 1642 del 17 settembre 2013

pag. 14/16

2. GOVERNO DELLA SPESA

L'ulteriore riduzione delle entrate a libera destinazione per effetto di successivi provvedimenti da ultima la legge di stabilità per il 2013 (legge 228/2012), l'esaurita capacità di indebitamento per effetto dell'art.8 della L.183/2011 nel quale si dispone che l'ammontare complessivo delle annualità di ammortamento per capitale e interesse dei mutui e delle altre forme di indebitamento in estinzione nell'esercizio considerato non può superare il 20 % – e non più il 25% - dell'ammontare complessivo delle entrate tributarie non vincolate e le modifiche intervenute sul Patto di stabilità interno sopra descritte rendono necessario, nella predisposizione delle proposte di Bilancio 2014, procedere ad un' incisiva razionalizzazione nell'impiego delle risorse regionali, tenuto conto che verranno prioritariamente destinate al finanziamento di spese obbligatorie e non discrezionali.

Per le motivazioni sopra descritte si ribadisce che non si procederà con il ricorso all'indebitamento per il finanziamento di spese d'investimento regionali.

3. DIRETTIVE AI CENTRI DI RESPONSABILITÀ PER LA FORMULAZIONE DELLE PROPOSTE DI BUDGET

Le Strutture regionali sono chiamate a formulare le proposte di budget 2014 relativamente a:

- entrate e spese a finanziamento comunitario, statale e da altri soggetti;
- entrate e spese relative al fabbisogno sanitario regionale standard;
- entrate e spese relative all'ammortamento di mutui e prestiti;
- entrate e spese per contabilità speciali;
- altre entrate;
- spese per il personale;
- spese per canoni di leasing.

3.1. Somme a destinazione vincolata

Ai Centri di responsabilità viene chiesta particolare attenzione e coerenza nella definizione degli importi relativi alle assegnazioni vincolate sia per la **parte entrata**, da giustificare puntualmente, sia per la parte spesa onde evitare incongruenze da rettificare successivamente in via tecnica.

ALLEGATO A alla Dgr n. 1642 del 17 settembre 2013

pag. 15/16

Ciò, a maggior ragione, alla luce dei tagli ai trasferimenti da parte del Governo centrale intervenuti con la manovra del 2010 (D.L. 78/2010) e dell'estate 2011 (D.L. 98/2011 e D.L. 138/2011), con il D.L. 95/2012 (spending review), e da ultimo con la legge di stabilità 2013 (Legge 228/2012) che avranno un impatto diretto su numerosi settori d'intervento del bilancio regionale.

I Centri di responsabilità devono indicare esclusivamente le risorse derivanti da assegnazioni già deliberate (e quindi certe nel loro ammontare) in base a piani o programmi finanziari di origine statale o comunitaria, evidenziando lo specifico provvedimento di riferimento.

Per i capitoli di spesa a finanziamento misto (regionale, statale e/o comunitario) devono essere indicate le relative quote di composizione.

3.2. Reiscrizioni derivanti da economie su stanziamenti di spesa finanziati da assegnazioni con vincolo di destinazione

Con riguardo alle somme già stanziato nell'esercizio in corso o in precedenti esercizi, le cosiddette reiscrizioni in conto avanzo, i Centri di responsabilità devono individuare tutte le somme che prevedibilmente non verranno impegnate entro il 2013 e che saranno perciò da iscrivere nell'esercizio successivo, fatto salvo il permanere del credito verso lo Stato o altri, in particolar modo alla luce di quanto previsto dall'articolo 10 del D.L. 98/2011 e dall'articolo 6 comma 15 del D.L. 95/2012.

3.3. Entrate e spese relative al fabbisogno sanitario regionale standard

Stante la specificità del settore Sanità, per il quale si applicano a decorrere dal corrente esercizio le norme di cui al Titolo II del D.lgs. 118/2011, in particolare le disposizioni di cui all'articolo 20, la procedura per la formulazione delle proposte di budget 2014 viene adeguata alle decisioni assunte con D.G.R. n.1140 del 5 luglio 2013, attuativa delle suddette disposizioni.

La proposta di budget del fabbisogno regionale di spesa sanitario per l'anno 2014 di cui alla delibera CIPE annuale di riparto dovrà essere preliminarmente effettuata dalle strutture competenti della Segreteria regionale per la Sanità e viste dal Segretario. Solo successivamente potrà essere convalidata la proposta di budget della Direzione Risorse finanziarie e Tributi sui capitoli di entrata relativi al finanziamento del fabbisogno sanitario citato, che dovrà corrispondere al totale della suddetta proposta di budget di spesa della Segreteria regionale per la Sanità.

ALLEGATO A alla Dgr n. 1642 del 17 settembre 2013

pag. 16/16

3.4. Spese per il personale

La specificità dei vincoli e la particolare complessità del quadro normativo di riferimento all'interno del quale devono essere elaborate le previsioni della spesa per il personale, rende opportuno consentire alle strutture competenti di caratterizzare e motivare specificamente per ogni capitolo in cui si articola la spesa del personale la propria proposta di budget.

CALENDARIO DEGLI ADEMPIMENTI

La Procedura Budget Web sarà resa disponibile **dal 23 settembre p.v.**, i Centri di responsabilità devono restituire le Proposte di Budget 2013 alla Direzione Bilancio **entro e non oltre il 2 ottobre p.v.** al fine di poter garantire la predisposizione del disegno di legge relativo nel più breve tempo possibile.

L'inosservanza del termine fissato per la formulazione delle proposte da parte dei Centri di responsabilità comporterà la redazione di una proposta d'ufficio coerente con le indicazioni tecniche contenute nelle presenti Direttive.

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 1643 del 17 settembre 2013

Prelevamento dal Fondo di riserva di cassa del Bilancio di previsione 2013, ai sensi dell'art. 19 - 3° comma - della L.R. 29 novembre 2001, n. 39 (Provvedimento di variazione n. 61).

[Bilancio e contabilità regionale]

Note per la trasparenza:

Il presente provvedimento integra gli stanziamenti di cassa di capitoli di spesa deficitari, mediante l'utilizzo del pertinente fondo di riserva, sulla base delle specifiche richieste delle strutture regionali.

L'Assessore Roberto Ciambetti, riferisce quanto segue.

L'articolo 19 - comma 3 - della vigente legge di contabilità (L.R. n. 39/2001), stabilisce che *"I prelievi dal fondo di riserva di cassa e l'iscrizione delle somme ai relativi stanziamenti di spesa del bilancio, sono disposti dalla Giunta Regionale"*.

Con provvedimento n. 621 del 3 maggio 2013, la Giunta regionale ha approvato nuovi criteri per l'integrazione degli stanziamenti di cassa del bilancio 2013, in relazione ai parametri di obbligatorietà e di priorità della spesa recati dalla normativa sulla lotta al ritardo dei pagamenti delle transazioni commerciali (D.lgs. 192/2012) e dal D.L. 35/2013 sul pagamento dei debiti commerciali scaduti.

Su tale base è stato avviato l'iter per effettuare una ulteriore ripartizione di cassa, nell'ambito del margine attualmente disponibile rispetto al limite imposto dal patto di stabilità 2013, in relazione al fabbisogno per pagamenti di debiti commerciali. In particolare con nota prot. n. 374815/60.00 del 9 settembre 2013, il Segretario Regionale per il Bilancio ha richiesto ai dirigenti responsabili, di determinare il fabbisogno aggiuntivo rispetto allo stanziamento di cassa ancora disponibile sui capitoli di competenza, con le modalità previste dalla apposita procedura di cui alla citata DGR n. 621 del 3 maggio 2013.

Occorre evidenziare che nella suddetta procedura, la Giunta regionale ha stabilito in particolare che: *"... per quanto riguarda la determinazione del fabbisogno di cassa pertinente la gestione dei debiti commerciali scaduti, ciascun dirigente competente procede innanzitutto determinando, sulla base delle previsioni contrattuali, il termine temporale e l'importo in scadenza nel corrente esercizio per ciascuna obbligazione passiva riconducibile a tale area. Tali obbligazioni devono essere identificate con il riferimento contabile completo e documentabili nell'archivio documenti passivi dell'applicativo informatico di contabilità. I dirigenti sono responsabili della veridicità e attendibilità dei fabbisogni richiesti in relazione alla loro destinazione"*.

Conseguentemente, la Direzione Ragioneria sulla base delle richieste così formulate dalle strutture regionali competenti, ha predisposto le conseguenti variazioni agli stanziamenti di cassa dei capitoli per gli importi analiticamente riportati nella Tabella allegata alla presente deliberazione (**Allegato A**).

Oltre alle necessità di cassa connesse ai pagamenti di debiti commerciali di cui sopra, in questa sede si rende necessario tener conto anche delle seguenti specifiche richieste di integrazione di stanziamenti di cassa:

- sul capitolo 5200 "IMPOSTE, TASSE E CONTRIBUTI", per far fronte a pagamenti da effettuare entro l'esercizio 2013 relativi all'imposta TARES, come evidenziato dalla Direzione Demanio, Patrimonio e Sedi con nota prot. 379367 del 11/9/2013;
- sul capitolo 100998 "POR FESR 2007-2013 ASSE 1 "INNOVAZIONE ED ECONOMIA DELLA CONOSCENZA" - QUOTA STATALE E REGIONALE (REG.TO CEE 11/07/2006, N. 1083)" per far fronte a pagamenti da effettuare entro l'esercizio 2013 al fine di assicurare l'avanzamento della spesa certificabile per poter raggiungere le soglie imposte dal Mise e dalla Commissione Europea, come evidenziato dalla Segreteria Generale della Programmazione con nota prot. n. 368705 del 04/09/2013;
- sul capitolo 100999 "POR FESR 2007-2013 ASSE 2 "ENERGIA" - QUOTA STATALE E REGIONALE" per far fronte a pagamenti da effettuare entro l'esercizio 2013 al fine di assicurare l'avanzamento della spesa certificabile per poter raggiungere le soglie imposte dal Mise e dalla Commissione Europea, come evidenziato dalla Direzione Programmazione con nota prot. n. 339742 del 08/08/2013;

Ritenuto di accogliere tutte le istanze sopra esposte, con il presente provvedimento, pertanto, si procede alla integrazione degli stanziamenti di cassa sui capitoli e per gli importi indicati nella Tabella riportata nell'**Allegato A**) alla presente deliberazione, sulla base delle specifiche richieste delle strutture regionali conservate agli atti della Direzione Ragioneria.

A tal fine si ricorre all'utilizzo dell'apposito "Fondo di riserva di cassa" iscritto al cap. n. 080030/U (UPB - U0189) dello stato di previsione della spesa del Bilancio di previsione 2013, per consentire la tempestiva liquidazione delle spese e la successiva

emissione degli ordinativi di pagamento.

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta Regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

- UDITO il relatore, incaricato dell'istruzione dell'argomento in questione ai sensi dell'art. 53, quarto comma, dello Statuto, il quale dà atto che la struttura competente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica, anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale;

- VISTA la L.R. 29 novembre 2001 n. 39;

- VISTA la L.R. 5 aprile 2013 n. 4, di approvazione del Bilancio di Previsione 2013;

- VISTA la DGR n. 631 del 7 maggio 2013 - "Direttive per la gestione del bilancio 2013";

- VISTA la DGR n. 621 del 3 maggio 2013;

- VISTE le richieste delle Strutture regionali interessate, conservate agli atti della Direzione Ragioneria;

- RAVVISATA la necessità, l'opportunità e la convenienza ad accogliere la proposta del relatore;

delibera

1. di apportare al Bilancio di previsione 2013, ai sensi dell'articolo 19 comma 3 della Legge regionale 29 novembre 2001, n. 39, le variazioni di cassa, secondo quanto riportato nell'**Allegato A**), che costituisce parte integrante del presente provvedimento;

2. di dare atto che la presente deliberazione non comporta spesa a carico del Bilancio Regionale;

3. di comunicare al Consiglio Regionale il presente atto ai sensi dell'articolo 58, comma 5, della legge regionale di contabilità n. 39/2001;

4. di pubblicare il presente atto sul Bollettino Ufficiale della Regione.

 REGIONE DEL VENETO giunta regionale - IX legislatura DGR n. del	
---	--

ALLEGATO A**STATO DI PREVISIONE DELLA SPESA**

		2013	2013	2014	2015
		COMPETENZA	CASSA	COMPETENZA	COMPETENZA
Cap. 005200	IMPOSTE, TASSE E CONTRIBUTI	0,00	+900.000,00	0,00	0,00
Upb: U0022	IMPOSTE E TASSE				
Centro di Responsabilità:	DIREZIONE RAGIONERIA				
Cap. 007012	SPESE PER STUDI E PROGETTAZIONI DI NUOVE OPERE IN MATERIA DI TRASPORTI E DI LAVORI PUBBLICI (L.R. 28/01/1982, N. 8)	0,00	+38.288,09	0,00	0,00
Upb: U0130	INTERVENTI STRUTTURALI NEL SETTORE DEI TRASPORTI				
Centro di Responsabilità:	DIREZIONE INFRASTRUTTURE				
Cap. 007200	SPESE PER IL SISTEMA INFORMATIVO REGIONALE: ACQUISTI, MANUTENZIONE, ASSISTENZA TECNICA E SISTEMISTICA ED ALTRI SERVIZI INERENTI AL FUNZIONAMENTO DELLO STESSO E PER LE ATTIVITA' DI AGGIORNAMENTO E COMUNICAZIONE NEI SETTORI DELL'INFORMATICA E DELLA TELEMATICA	0,00	+500.000,00	0,00	0,00
Upb: U0027	SERVIZI PER L'INFORMATICA E LA STATISTICA				
Centro di Responsabilità:	DIREZIONE SISTEMI INFORMATIVI				
Cap. 007204	SPESE PER LO SVILUPPO DEL SISTEMA INFORMATIVO REGIONALE	0,00	+500.000,00	0,00	0,00
Upb: U0028	SVILUPPO SISTEMA INFORMATICO				
Centro di Responsabilità:	DIREZIONE SISTEMI INFORMATIVI				
Cap. 007800	SPESE PER LA FORMAZIONE E GESTIONE DELLA CARTA TECNICA REGIONALE, DELLA CARTA GEOLOGICA E DEI TEMATISMI COLLEGATI (L.R. 16/07/1976, N. 28)	0,00	+785.988,27	0,00	0,00
Upb: U0087	INTERVENTI PER L'ASSETTO TERRITORIALE				
Centro di Responsabilità:	U.P. SISTEMA INFORMATIVO TERRITORIALE E CARTOGRAFIA				
Cap. 013079	SPESE PER LA CONSERVAZIONE E LA DIFESA DAGLI INCENDI DEL PATRIMONIO BOSCHIVO (L. 21/11/2000, N. 353)	0,00	+379.161,38	0,00	0,00
Upb: U0094	PREVENZIONE ED ESTINZIONE INCENDI BOSCHIVI E ATTIVITA' DI TUTELA DEL TERRITORIO				
Centro di Responsabilità:	U.P. PROTEZIONE CIVILE				

	REGIONE DEL VENETO	
	giunta regionale - IX legislatura	
DGR n.	del	

ALLEGATO A**STATO DI PREVISIONE DELLA SPESA**

		2013 COMPETENZA	2013 CASSA	2014 COMPETENZA	2015 COMPETENZA
Cap. 021403	INCENTIVI ALLE IMPRESE (ART.37, L. 25/07/1952, N. 949 - L. 21/05/1981, N. 240)	0,00	+2.536.649,64	0,00	0,00
Upb: U0056	INTERVENTI STRUTTURALI A FAVORE DELLE IMPRESE ARTIGIANE				
Centro di Responsabilità:	DIREZIONE INDUSTRIA E ARTIGIANATO				
Cap. 030020	INIZIATIVE REGIONALI PER PROMOZIONE ECONOMICO - FIERISTICA DEL SETTORE PRIMARIO (L.R. 14/03/1980, N. 16)	0,00	+231.000,00	0,00	0,00
Upb: U0217	AZIONI A SOSTEGNO DEL COMMERCIO ESTERO E DELLA PROMOZIONE ECONOMICA				
Centro di Responsabilità:	DIREZIONE PROMOZIONE TURISTICA INTEGRATA				
Cap. 045135	INTERVENTI PER LA REALIZZAZIONE DEL SISTEMA IDROVIARIO PADANO VENETO (L. 29/11/1990, N. 380)	0,00	+2.923,67	0,00	0,00
Upb: U0139	LINEE NAVIGABILI				
Centro di Responsabilità:	DIREZIONE MOBILITA'				
Cap. 045322	CONTRIBUTI PER L'ELIMINAZIONE DI PASSAGGI A LIVELLO E PER L'ADEGUAMENTO DI SOTTOPASSI FERROVIARI (ART.4, L.R. 28/01/1982, N. 8)	0,00	+210.000,00	0,00	0,00
Upb: U0136	INTERVENTI STRUTTURALI PER LA VIABILITA' REGIONALE, PROVINCIALE E COMUNALE				
Centro di Responsabilità:	DIREZIONE INFRASTRUTTURE				
Cap. 045785	FINANZIAMENTO STATALE DEGLI INTERVENTI RELATIVI AL SETTORE DEI SISTEMI DI TRASPORTO RAPIDO DI MASSA (L. 26/02/1992, N. 211)	0,00	+77.802,24	0,00	0,00
Upb: U0133	INTERVENTI STRUTTURALI NEL TRASPORTO SU ROTAIA E SFMR				
Centro di Responsabilità:	DIREZIONE INFRASTRUTTURE				
Cap. 045907	SPESE PER LA REALIZZAZIONE DI INTERVENTI PER L'ADEGUAMENTO DELLA RETE VIARIA TRASFERITA (ARTT.99,101, D.LGS 31/03/1998, N. 112 - ARTT.92,95,96, L.R. 13/04/2001, N. 11)	0,00	+873.512,61	0,00	0,00
Upb: U0136	INTERVENTI STRUTTURALI PER LA VIABILITA' REGIONALE, PROVINCIALE E COMUNALE				
Centro di Responsabilità:	DIREZIONE INFRASTRUTTURE				

	REGIONE DEL VENETO	
	giunta regionale - IX legislatura	
DGR n.		del

ALLEGATO A

STATO DI PREVISIONE DELLA SPESA		2013 COMPETENZA	2013 CASSA	2014 COMPETENZA	2015 COMPETENZA
Cap. 045911	SPESE PER IL SERVIZIO ESCAVAZIONE PORTI IN ATTUAZIONE DELLE FUNZIONI AMMINISTRATIVE CONFERITE ALLA REGIONE IN MATERIA DI TRASPORTI (ART.105, D.LGS 31/03/1998, N. 112 - ART.100, L.R. 13/04/2001, N. 11)	0,00	+750.000,00	0,00	0,00
Upb: U0130	INTERVENTI STRUTTURALI NEL SETTORE DEI TRASPORTI				
Centro di Responsabilità:	DIREZIONE MOBILITA'				
Cap. 050031	PREDISPOSIZIONE DI PIANI DI TUTELA E SALVAGUARDIA AMBIENTALE INERENTI IL CICLO DELL'ACQUA (ART. 170, C. 9, D.LGS. 03/04/2006, N. 152)	0,00	+12.200,00	0,00	0,00
Upb: U0114	AZIONI PER L'IMPIEGO DELLE RISORSE IDRICHE				
Centro di Responsabilità:	DIREZIONE GEOLOGIA E GEORISORSE				
Cap. 051073	INTERVENTI DI DIFESA DEL SUOLO NEL BACINO DEL PO (ART.18, L. 11/03/1988, N. 67 - ART.31, L. 18/05/1989, N. 183 - ART.9, L. 07/08/1990, N. 253)	0,00	+461.603,12	0,00	0,00
Upb: U0104	INTERVENTI DI DIFESA DEL SUOLO E DEI BACINI				
Centro di Responsabilità:	DIREZIONE DIFESA DEL SUOLO				
Cap. 051075	INTERVENTI DI DIFESA DEL SUOLO NEI BACINI DEI FIUMI DELL'ALTO ADRIATICO (ART.31, L. 18/05/1989, N. 183 - ART.9, L. 07/08/1990, N. 253)	0,00	+8.734,49	0,00	0,00
Upb: U0104	INTERVENTI DI DIFESA DEL SUOLO E DEI BACINI				
Centro di Responsabilità:	DIREZIONE DIFESA DEL SUOLO				
Cap. 052002	MANUTENZIONE DELLE OPERE IDRAULICHE DI COMPETENZA REGIONALE (L.R. 08/05/1980, N. 52)	0,00	+22.534,92	0,00	0,00
Upb: U0103	SISTEMAZIONI FLUVIOMARITTIME				
Centro di Responsabilità:	DIREZIONE DIFESA DEL SUOLO				
Cap. 052004	INTERVENTI PER LA SISTEMAZIONE ED IL RISTABILIMENTO DELLE OPERE IDRAULICHE DI COMPETENZA REGIONALE (L.R. 08/05/1980, N. 52)	0,00	+97.450,78	0,00	0,00
Upb: U0103	SISTEMAZIONI FLUVIOMARITTIME				
Centro di Responsabilità:	DIREZIONE DIFESA DEL SUOLO				

	REGIONE DEL VENETO	
	giunta regionale - IX legislatura	
DGR n.		del

ALLEGATO A

STATO DI PREVISIONE DELLA SPESA		2013 COMPETENZA	2013 CASSA	2014 COMPETENZA	2015 COMPETENZA
Cap. 052023	SPESE PER GLI INTERVENTI SUI CORSI D'ACQUA TRASFERITI ALLA COMPETENZA REGIONALE (L.R. 08/05/1980, N. 52 - ARTT.89,94, D.LGS 31/03/1998, N. 112)	0,00	+70.000,00	0,00	0,00
Upb: U0103	SISTEMAZIONI FLUVIOMARITTIME				
Centro di Responsabilità:	DIREZIONE DIFESA DEL SUOLO				
Cap. 052055	INTERVENTI URGENTI DI RIDUZIONE DEL RISCHIO IDROGEOLOGICO (ART.1, C.1, L. 03/08/1998, N. 267)	0,00	+1.026.231,67	0,00	0,00
Upb: U0106	RISCHIO IDROGEOLOGICO				
Centro di Responsabilità:	DIREZIONE DIFESA DEL SUOLO				
Cap. 053009	INTERVENTI REGIONALI URGENTI PER LA SISTEMAZIONE IDROGEOLOGICA DEL BACINO DEL TORRENTE MAE' A MONTE DEL COMUNE DI FORNO DI ZOLDO (ART.3, C.21, L. 28/10/1986, N. 730)	0,00	+17.653,78	0,00	0,00
Upb: U0106	RISCHIO IDROGEOLOGICO				
Centro di Responsabilità:	DIREZIONE DIFESA DEL SUOLO				
Cap. 053010	INTERVENTI REGIONALI DI PREVENZIONE, SOCCORSO E PRONTO INTERVENTO PER CALAMITA' NATURALI (L.R. 09/01/1975, N. 1 - L.R. 27/11/1984, N. 58)	0,00	+841.000,00	0,00	0,00
Upb: U0106	RISCHIO IDROGEOLOGICO				
Centro di Responsabilità:	DIREZIONE DIFESA DEL SUOLO				
Cap. 053083	INTERVENTI URGENTI SULLA FRANA DI CANCIA IN COMUNE DI BORCA DI CADORE (ART.1, C.2, D.L. 11/06/1998, N. 180 - D.P.C.M. 12/01/1999)	0,00	+2.110,00	0,00	0,00
Upb: U0122	EMERGENZE SUL TERRITORIO				
Centro di Responsabilità:	DIREZIONE DIFESA DEL SUOLO				
Cap. 061355	INIZIATIVE E ATTIVITÀ CONCERNENTI L'IMMIGRAZIONE (ART.45, D.LGS 25/07/1998, N. 286 - ART. 80, C. 17, LETT. M), L. 23/12/2000, N. 388)	0,00	+60.000,00	0,00	0,00
Upb: U0164	IMMIGRAZIONE				
Centro di Responsabilità:	U.P. FLUSSI MIGRATORI				

	REGIONE DEL VENETO	
	giunta regionale - IX legislatura	
DGR n.	del	

ALLEGATO A

STATO DI PREVISIONE DELLA SPESA		2013 COMPETENZA	2013 CASSA	2014 COMPETENZA	2015 COMPETENZA
Cap. 061356	TRASFERIMENTI REGIONALI NEL SETTORE DELL'IMMIGRAZIONE (L.R. 30/01/1990, N. 9)	0,00	+20.000,00	0,00	0,00
Upb: U0164	IMMIGRAZIONE				
Centro di Responsabilità:	U.P. FLUSSI MIGRATORI				
Cap. 070114	INIZIATIVE REGIONALI PER LA PROMOZIONE DI INIZIATIVE E MANIFESTAZIONI CULTURALI (ART. 11, L.R. 05/09/1984, N. 51)	0,00	+21.780,00	0,00	0,00
Upb: U0169	MANIFESTAZIONI ED ISTITUZIONI CULTURALI				
Centro di Responsabilità:	DIREZIONE ATTIVITA' CULTURALI E SPETTACOLO				
Cap. 070118	INIZIATIVE CULTURALI IN MATERIA DI MUSEI E BIBLIOTECHE PROMOSSE DIRETTAMENTE DALLA GIUNTA REGIONALE (L.R. 05/09/1984, N. 50)	0,00	+12.465,00	0,00	0,00
Upb: U0168	ARCHIVI, BIBLIOTECHE E MUSEI				
Centro di Responsabilità:	DIREZIONE BENI CULTURALI				
Cap. 080030	FONDO DI RISERVA DI CASSA (ART.19, L.R. 29/11/2001, N. 39)	0,00	-67.984.558,04	0,00	0,00
Upb: U0189	FONDO DI RISERVA DI CASSA				
Centro di Responsabilità:	DIREZIONE RAGIONERIA				
Cap. 100041	SISTEMAZIONE DEL NODO IDRAULICO DI VICENZA E DI S. BONIFACIO, INTERVENTI SUL CANALE CAVRATO E PARTE TERMINALE DEL TAGLIAMENTO (L. 18/05/1989, N. 183 - D.P.R. 27/07/1999)	0,00	+298.736,97	0,00	0,00
Upb: U0104	INTERVENTI DI DIFESA DEL SUOLO E DEI BACINI				
Centro di Responsabilità:	DIREZIONE DIFESA DEL SUOLO				
Cap. 100097	INTERVENTI DI PROTEZIONE CIVILE A VALERE SUI TRASFERIMENTI DAL FONDO REGIONALE (ART. 138, C. 16, L. 23/12/2000, N. 388)	0,00	+55.806,32	0,00	0,00
Upb: U0122	EMERGENZE SUL TERRITORIO				
Centro di Responsabilità:	U.P. PROTEZIONE CIVILE				

	REGIONE DEL VENETO	
	giunta regionale - IX legislatura	
DGR n.	del	

ALLEGATO A**STATO DI PREVISIONE DELLA SPESA**

		2013 COMPETENZA	2013 CASSA	2014 COMPETENZA	2015 COMPETENZA
Cap. 100138	FONDO DI ROTAZIONE PER L'ULTERIORE FINANZIAMENTO DI PROGRAMMI DI INTERVENTI NEL SETTORE DELLA DIFESA DEL SUOLO (ART.16, L.R. 14/01/2003, N. 3)	0,00	+59.502,87	0,00	0,00
Upb: U0104	INTERVENTI DI DIFESA DEL SUOLO E DEI BACINI				
Centro di Responsabilità:	DIREZIONE DIFESA DEL SUOLO				
Cap. 100176	FINANZIAMENTI FINALIZZATI ALLA REALIZZAZIONE DELLA SUPERSTRADA PEDEMONTANA VENETA (ART. 50, L. 23/12/1998, N. 448 - D.M. INFRASTRUTTURE E TRASPORTI 20/09/2002, N. 3720)	0,00	+15.029.822,80	0,00	0,00
Upb: U0136	INTERVENTI STRUTTURALI PER LA VIABILITA' REGIONALE, PROVINCIALE E COMUNALE				
Centro di Responsabilità:	DIREZIONE STRADE AUTOSTRADE E CONCESSIONI				
Cap. 100186	INIZIATIVE PER LA PROMOZIONE IN ITALIA E ALL'ESTERO DELL'IMMAGINE DEL TURISMO VENETO (ART. 2, COMMA 1, LETT.B L.R. 04/11/2002, N. 33)	0,00	+49.282,00	0,00	0,00
Upb: U0074	INFORMAZIONE, PROMOZIONE E QUALITÀ PER IL TURISMO				
Centro di Responsabilità:	DIREZIONE PROMOZIONE TURISTICA INTEGRATA				
Cap. 100231	INIZIATIVE DI INFORMAZIONE, ISTRUZIONE E CULTURALI A FAVORE DEI VENETI NEL MONDO (ART. 3, 6, 7, 9, 10, 11, 12, 15, 16, 17, L.R. 09/01/2003, N. 2)	0,00	+67.500,00	0,00	0,00
Upb: U0170	INIZIATIVE PER GLI EMIGRATI VENETI				
Centro di Responsabilità:	U.P. FLUSSI MIGRATORI				
Cap. 100245	SPESE PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGRAMMA DI SOPPRESSIONE DEI PASSAGGI A LIVELLO SU LINEE FERROVIARIE NEL COMUNE DI VENEZIA (ACCORDO DI PROGRAMMA 22/03/2001)	0,00	+1.000,00	0,00	0,00
Upb: U0136	INTERVENTI STRUTTURALI PER LA VIABILITA' REGIONALE, PROVINCIALE E COMUNALE				
Centro di Responsabilità:	DIREZIONE INFRASTRUTTURE				
Cap. 100267	INTERVENTI DI DIFESA E SISTEMAZIONE MARITTIMA DEGLI ARENILI DELLE AREE LIMITROFE ALLA FASCIA COSTIERA REGIONALE (ART.45, L.R. 14/01/2003, N. 3 - ART. 83. C. 1, L.R. 16/02/2010, N. 11)	0,00	+72.944,37	0,00	0,00
Upb: U0103	SISTEMAZIONI FLUVIOMARITTIME				
Centro di Responsabilità:	DIREZIONE DIFESA DEL SUOLO				

	REGIONE DEL VENETO	
	giunta regionale - IX legislatura	
DGR n.		del

ALLEGATO A

STATO DI PREVISIONE DELLA SPESA		2013 COMPETENZA	2013 CASSA	2014 COMPETENZA	2015 COMPETENZA
Cap. 100324	INTERVENTI PER LA REALIZZAZIONE DEL "SISTEMA IDROVIARIO PADANO-VENETO" (ART.11, L. 30/11/1998, N. 413 - D.M. INFRASTRUTTURE E DEI TRASPORTI 30/12/2002, N. 239/D1 - D.M. INFRASTRUTTURE E DEI TRASPORTI 20/12/2002, N. 240/D1)	0,00	+6.148.818,54	0,00	0,00
Upb: U0139	LINEE NAVIGABILI				
Centro di Responsabilità:	DIREZIONE MOBILITA'				
Cap. 100334	SPESE PER L'ATTUAZIONE DEL SISTEMA INFORMATIVO TERRITORIALE (ART. 18, L. R. 30/01/2004, N. 1)	0,00	+149.565,59	0,00	0,00
Upb: U0087	INTERVENTI PER L'ASSETTO TERRITORIALE				
Centro di Responsabilità:	U.P. SISTEMA INFORMATIVO TERRITORIALE E CARTOGRAFIA				
Cap. 100555	SPESE PER LO SVILUPPO DEL SISTEMA INFORMATIVO DEL SETTORE PRIMARIO (SISP) (ART. 11, L. R. 12/12/2003, N. 40)	0,00	+74.306,10	0,00	0,00
Upb: U0049	INTERVENTI INFRASTRUTTURALI A FAVORE DELLE IMPRESE E DELLA COLLETTIVITÀ RURALE				
Centro di Responsabilità:	U.C. SISTEMA INFORMATIVO SETTORE PRIMARIO E CONTROLLO				
Cap. 100565	ULTERIORI FINANZIAMENTI A FAVORE DEL PIANO TRIENNALE PER L'ADEGUAMENTO DELLA RETE VIARIA (ART.95, LETT.A), L.R. 13/04/2001, N. 11 - ART.10, L.R. 25/02/2005, N. 9 - ART. 24, L.R. 03/02/2006, N. 2)	0,00	+3.069.224,89	0,00	0,00
Upb: U0136	INTERVENTI STRUTTURALI PER LA VIABILITA' REGIONALE, PROVINCIALE E COMUNALE				
Centro di Responsabilità:	DIREZIONE INFRASTRUTTURE				
Cap. 100630	LAVORI DI MANUTENZIONE STRAORDINARIA, RISTRUTTURAZIONE O RECUPERO SU BENI IMMOBILI, DEMANIALI O PATRIMONIALI NONCHE' SU LOCALI ED UFFICI SEDI REGIONALI	0,00	+256.543,67	0,00	0,00
Upb: U0025	BENI E OPERE IMMOBILIARI				
Centro di Responsabilità:	DIREZIONE DEMANIO PATRIMONIO E SEDI				
Cap. 100653	INTESA ISTITUZIONALE DI PROGRAMMA 9/5/2001 - APQ 3 DIFESA DEL SUOLO E DIFESA DELLA COSTA (DEL. CIPE 29/09/2004, N. 20 - DEL. CIPE 27/05/2005, N. 35 - DEL. CIPE 22/03/2006, N. 3)	0,00	+407.882,43	0,00	0,00
Upb: U0104	INTERVENTI DI DIFESA DEL SUOLO E DEI BACINI				
Centro di Responsabilità:	DIREZIONE DIFESA DEL SUOLO				

	REGIONE DEL VENETO	
giunta regionale - IX legislatura		
DGR n.	del	

ALLEGATO A

STATO DI PREVISIONE DELLA SPESA		2013 COMPETENZA	2013 CASSA	2014 COMPETENZA	2015 COMPETENZA
Cap. 100709	FONDO REGIONALE PER LE POLITICHE SOCIALI - ATTIVITÀ PROGETTUALI E DI INFORMAZIONE ED ALTRE INIZIATIVE DI INTERESSE REGIONALE NELLE AREE DEI SERVIZI SOCIALI (ART. 133, C. 3, LETT. A), L.R. 13/04/2001, N. 11)	0,00	+13.854,50	0,00	0,00
Upb: U0157	ATTIVITÀ PROGETTUALI E DI INFORMAZIONE ED ALTRE INIZIATIVE DI INTERESSE REGIONALE SVOLTE A LIVELLO UNITARIO NELLE AREE DEI SERVIZI SOCIALI				
Centro di Responsabilità:	DIREZIONE SERVIZI SOCIALI				
Cap. 100790	TRASFERIMENTI ALLE AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE PER INTERVENTI DI RIPRISTINO A SEGUITO DI CALAMITÀ RICONOSCIUTE CON ORDINANZE DI PROTEZIONE CIVILE (O.M. 30/11/1998, N. 2884 - O.M. 18/12/1999, N. 3027 - ORD. P.C.M. 28/03/2003, N. 3276 - ART. 1, C. 100, L. 23/12/2005, N. 266 - ORD. P.C.M. 25/07/2006, N. 3534)	0,00	+236.647,90	0,00	0,00
Upb: U0122	EMERGENZE SUL TERRITORIO				
Centro di Responsabilità:	U.P. SICUREZZA E QUALITÀ				
Cap. 100791	INTERVENTI DI RIPRISTINO A SEGUITO DI CALAMITÀ RICONOSCIUTE CON ORDINANZE DI PROTEZIONE CIVILE (O.M. 30/11/1998, N. 2884 - O.M. 18/12/1999, N. 3027 - ORD. P.C.M. 28/03/2003, N. 3276 - ORD. P.C.M. 13/02/2004, N. 3338)	0,00	+1.026.584,96	0,00	0,00
Upb: U0122	EMERGENZE SUL TERRITORIO				
Centro di Responsabilità:	U.P. SICUREZZA E QUALITÀ				
Cap. 100792	TRASFERIMENTI PER INTERVENTI DI RIPRISTINO A SEGUITO DI CALAMITÀ RICONOSCIUTE CON ORDINANZE DI PROTEZIONE CIVILE (O.M. 30/11/1998, N. 2884 - O.M. 18/12/1999, N. 3027 - ORD. P.C.M. 28/03/2003, N. 3276)	0,00	+415.790,09	0,00	0,00
Upb: U0122	EMERGENZE SUL TERRITORIO				
Centro di Responsabilità:	U.P. SICUREZZA E QUALITÀ				
Cap. 100793	AZIONI DI PROTEZIONE CIVILE A VALERE SUI TRASFERIMENTI DEL FONDO REGIONALE (ART. 138, C. 16, L. 23/12/2000, N. 388)	0,00	+443.403,83	0,00	0,00
Upb: U0119	RICERCHE, STUDI E PIANI DI PREVENZIONE DELLA PROTEZIONE CIVILE				
Centro di Responsabilità:	U.P. PROTEZIONE CIVILE				

	REGIONE DEL VENETO	
	giunta regionale - IX legislatura	
DGR n.	del	

ALLEGATO A

STATO DI PREVISIONE DELLA SPESA		2013 COMPETENZA	2013 CASSA	2014 COMPETENZA	2015 COMPETENZA
Cap. 100823	INTERVENTI PER L'AMMODERNAMENTO ED IL POTENZIAMENTO INFRASTRUTTURALE DEL SISTEMA FERROVIARIO METROPOLITANO REGIONALE (SFMR) (ART. 22, L.R. 03/02/2006, N. 2)	0,00	+106.435,54	0,00	0,00
Upb: U0133	INTERVENTI STRUTTURALI NEL TRASPORTO SU ROTAIA E SFMR				
Centro di Responsabilità:	DIREZIONE INFRASTRUTTURE				
Cap. 100869	INTERVENTI PER IL RIPRISTINO DELLA SOGLIA A VALLE DEL PONTE PROVINCIALE DELLA VITTORIA IN COMUNE DI CAMPO S. MARTINO (PD) (DELIBERA DELLA GIUNTA PROVINCIALE DI PADOVA N. 218 DEL 26/04/2006 - DELIBERA DELLA GIUNTA PROVINCIALE DI PADOVA N. 464 DEL 24/08/2007)	0,00	+1.956,44	0,00	0,00
Upb: U0136	INTERVENTI STRUTTURALI PER LA VIABILITA' REGIONALE, PROVINCIALE E COMUNALE				
Centro di Responsabilità:	DIREZIONE DIFESA DEL SUOLO				
Cap. 100881	INTERVENTI PER IL RISANAMENTO ED IL POTENZIAMENTO DEL "SISTEMA IDROVIARIO PADANO-VENETO" (ART. 11, L. 30/11/1998, N. 413 - ART. 4, C. 176, L. 27/12/2003, N. 350 - D.M. INFRASTRUTTURE E TRASPORTI 25/05/2005, N. DEM/1-62 - D.M. INFRASTRUTTURE E TRASPORTI 11/02/2005, N. DEM/1-8)	0,00	+4.417.117,94	0,00	0,00
Upb: U0139	LINEE NAVIGABILI				
Centro di Responsabilità:	DIREZIONE MOBILITA'				
Cap. 100975	REALIZZAZIONE DEL "PIANO STRATEGICO NAZIONALE PER LA MITIGAZIONE DEL RISCHIO IDROGEOLOGICO" (ART. 1, C. 432, L. 23/12/2005, N. 266 - D.M. 03/11/2006, N. 0632)	0,00	+187.601,45	0,00	0,00
Upb: U0106	RISCHIO IDROGEOLOGICO				
Centro di Responsabilità:	DIREZIONE DIFESA DEL SUOLO				
Cap. 100987	INTERVENTI STRUTTURALI PER LA CREAZIONE E LO SVILUPPO DELLE ZONE DI TUTELA BIOLOGICA MARINA (L.R. 12/07/2007, N. 15)	0,00	+54.976,52	0,00	0,00
Upb: U0239	INTERVENTI STRUTTURALI PER LA TUTELA E LO SVILUPPO DELLA ZONA COSTIERA DEL VENETO				
Centro di Responsabilità:	DIREZIONE GEOLOGIA E GEORISORSE				

	REGIONE DEL VENETO	
giunta regionale - IX legislatura		
DGR n.	del	

ALLEGATO A

STATO DI PREVISIONE DELLA SPESA		2013 COMPETENZA	2013 CASSA	2014 COMPETENZA	2015 COMPETENZA
Cap. 100998	POR FESR 2007-2013 ASSE 1 "INNOVAZIONE ED ECONOMIA DELLA CONOSCENZA" - QUOTA STATALE E REGIONALE (REG.TO CEE 11/07/2006, N. 1083)	0,00	+5.406.553,57	0,00	0,00
Upb: U0062	AIUTI ALLO SVILUPPO ECONOMICO ED ALL'INNOVAZIONE				
Centro di Responsabilità:	DIREZIONE PROGRAMMAZIONE				
Cap. 100999	POR FESR 2007-2013 ASSE 2 "ENERGIA" - QUOTA STATALE E REGIONALE (REG.TO CEE 11/07/2006, N. 1083)	0,00	+535.194,62	0,00	0,00
Upb: U0068	INTERVENTI INFRASTRUTTURALI NEL SETTORE ENERGETICO				
Centro di Responsabilità:	DIREZIONE PROGRAMMAZIONE				
Cap. 101014	OBIETTIVO CRO FSE (2007-2013) ASSE INTERREGIONALITA' - AREA LAVORO - QUOTA STATALE (REG.TO CEE 05/07/2006, N. 1081)	0,00	+32.086,00	0,00	0,00
Upb: U0244	POLITICHE DEL LAVORO				
Centro di Responsabilità:	DIREZIONE LAVORO				
Cap. 101051	INTERVENTI PER LA REALIZZAZIONE DEL SECONDO STRALCIO DEL SISTEMA FERROVIARIO METROPOLITANO REGIONALE (SFMR) (ART. 45, L.R. 27/02/2008, N. 1)	0,00	+1.271.788,88	0,00	0,00
Upb: U0133	INTERVENTI STRUTTURALI NEL TRASPORTO SU ROTAIA E SFMR				
Centro di Responsabilità:	DIREZIONE INFRASTRUTTURE				
Cap. 101083	FINANZIAMENTO AGGIUNTIVO A FAVORE DEL PIANO TRIENNALE PER L'ADEGUAMENTO DELLA RETE VIARIA REGIONALE (ART. 79, L.R. 27/02/2008, N. 1)	0,00	+1.242.629,96	0,00	0,00
Upb: U0136	INTERVENTI STRUTTURALI PER LA VIABILITA' REGIONALE, PROVINCIALE E COMUNALE				
Centro di Responsabilità:	DIREZIONE INFRASTRUTTURE				
Cap. 101184	CELEBRAZIONE DELLA GIORNATA DEI VENETI NEL MONDO (L.R. 25/07/2008, N. 8)	0,00	+25.000,00	0,00	0,00
Upb: U0170	INIZIATIVE PER GLI EMIGRATI VENETI				
Centro di Responsabilità:	U.P. FLUSSI MIGRATORI				

	REGIONE DEL VENETO	
DGR n.	del	
giunta regionale - IX legislatura		

ALLEGATO A

STATO DI PREVISIONE DELLA SPESA		2013 COMPETENZA	2013 CASSA	2014 COMPETENZA	2015 COMPETENZA
Cap. 101205	INTERVENTI PER LA SALVAGUARDIA DI VENEZIA E DELLA SUA LAGUNA - NONA FASE - (L. 29/11/1984, N. 798 - L. 05/02/1992, N. 139 - ART. 1, C. 944, L. 27/12/2006, N. 296)	0,00	+135.000,00	0,00	0,00
Upb: U0113	INTERVENTI STRUTTURALI PER LA SALVAGUARDIA DI VENEZIA E DELLA SUA LAGUNA				
Centro di Responsabilità:	DIREZIONE PROGETTO VENEZIA				
Cap. 101432	CONTRIBUTO STATALE PER LA REALIZZAZIONE DEL SECONDO STRALCIO S.F.M.R. VENETO (ART. 2, C. 292, L. 24/12/2007, N. 244)	0,00	+546.425,23	0,00	0,00
Upb: U0133	INTERVENTI STRUTTURALI NEL TRASPORTO SU ROTAIA E SFMR				
Centro di Responsabilità:	DIREZIONE INFRASTRUTTURE				
Cap. 101516	PROGETTO DI COOPERAZIONE TRANSFRONTALIERA INTERREG IV ITALIA-SLOVENIA (2007-2013) "SHARED CULTURE" - QUOTA STATALE (REG.TO CEE 05/07/2006, N. 1080 - DEL. CIPE 15/06/2007, N. 36)	0,00	+18.605,00	0,00	0,00
Upb: U0235	INTERVENTI STRUTTURALI A SOSTEGNO DELLE RELAZIONI ECONOMICHE, SOCIALI E CULTURALI A CARATTERE INTERNAZIONALE				
Centro di Responsabilità:	U.C. PROGETTI STRATEGICI E POLITICHE COMUNITARIE				
Cap. 101520	PROGETTO DI COOPERAZIONE TRANSFRONTALIERA INTERREG IV ITALIA-SLOVENIA (2007-2013) "PARSJAD" - QUOTA STATALE (REG.TO CEE 05/07/2006, N. 1080 - DEL. CIPE 15/06/2007, N. 36)	0,00	+7.746,51	0,00	0,00
Upb: U0171	EDILIZIA, PATRIMONIO CULTURALE ED EDIFICI DI CULTO				
Centro di Responsabilità:	U.C. PROGETTI STRATEGICI E POLITICHE COMUNITARIE				
Cap. 101589	INTERVENTI REGIONALI PER LA RIDUZIONE DEL RISCHIO IDRAULICO E IDROGEOLOGICO (ART. 39, COMMA 2, LETT. A), L.R. 27/02/2008, N. 1)	0,00	+1.507.545,96	0,00	0,00
Upb: U0104	INTERVENTI DI DIFESA DEL SUOLO E DEI BACINI				
Centro di Responsabilità:	DIREZIONE DIFESA DEL SUOLO				
Cap. 101617	PROGETTO DI COOPERAZIONE TRANSNAZIONALE (2007-2013) SPAZIO ALPINO "TRANSFA-ALP" - QUOTA STATALE (REG.TO CEE 05/07/2006, N. 1080 - DEL. CIPE 15/06/2007, N. 36)	0,00	+3.000,00	0,00	0,00
Upb: U0129	INTERVENTI STRUTTURALI NELLA LOGISTICA PER I TRASPORTI				
Centro di Responsabilità:	U.P. LOGISTICA				

	REGIONE DEL VENETO	
	giunta regionale - IX legislatura	
DGR n.	del	

ALLEGATO A**STATO DI PREVISIONE DELLA SPESA**

		2013	2013	2014	2015
		COMPETENZA	CASSA	COMPETENZA	COMPETENZA
Cap. 101665	PIANO STRAORDINARIO DI INTERVENTI A SEGUITO DELL'EMERGENZA ALLUVIONALE DEL NOVEMBRE 2010 (ART. 12, L.R. 06/04/2012, N. 13)	0,00	+8.989.807,80	0,00	0,00
Upb: U0104	INTERVENTI DI DIFESA DEL SUOLO E DEI BACINI				
Centro di Responsabilità:	DIREZIONE DIFESA DEL SUOLO				
Cap. 101688	INIZIATIVE REGIONALI DI VALORIZZAZIONE E MARKETING TURISTICO (L.R. 24/12/2004, N. 33)	0,00	+311.000,00	0,00	0,00
Upb: U0074	INFORMAZIONE, PROMOZIONE E QUALITÀ PER IL TURISMO				
Centro di Responsabilità:	DIREZIONE PROMOZIONE TURISTICA INTEGRATA				
Cap. 101712	INTERVENTI AGGIUNTIVI A FAVORE DEL PIANO TRIENNALE PER L'ADEGUAMENTO DELLA RETE VIARIA - RISORSE SVINCOLATE AI SENSI DELL'ARTICOLO 1, COMMA 143 DELLA LEGGE 220/2010 (ART. 25, L.R. 19/02/2007, N. 2)	0,00	+3.660.947,27	0,00	0,00
Upb: U0136	INTERVENTI STRUTTURALI PER LA VIABILITA' REGIONALE, PROVINCIALE E COMUNALE				
Centro di Responsabilità:	DIREZIONE INFRASTRUTTURE				
Cap. 101750	PIANO STRAORDINARIO DI INTERVENTI A SEGUITO DELL'EMERGENZA ALLUVIONALE DEL NOVEMBRE 2010 - RISORSE SVINCOLATE AI SENSI DELL'ARTICOLO 1, COMMA 143 DELLA LEGGE 220/2010 (ART. 12, L.R. 06/04/2012, N. 13)	0,00	+97.651,86	0,00	0,00
Upb: U0104	INTERVENTI DI DIFESA DEL SUOLO E DEI BACINI				
Centro di Responsabilità:	DIREZIONE DIFESA DEL SUOLO				
Cap. 101791	REALIZZAZIONE DEL PROGETTO "GI-FEI - GIOVANI IMMIGRATI, FORMAZIONE ED ESPERIENZE DI INTEGRAZIONE" - QUOTA STATALE (CONVENZIONE DI SOVVENZIONE DEL 25/09/2012, N. 102052)	0,00	+1.500,00	0,00	0,00
Upb: U0164	IMMIGRAZIONE				
Centro di Responsabilità:	U.P. FLUSSI MIGRATORI				

	REGIONE DEL VENETO	
	giunta regionale - IX legislatura	
DGR n. del		

ALLEGATO A

STATO DI PREVISIONE DELLA SPESA

		2013	2013	2014	2015
		COMPETENZA	CASSA	COMPETENZA	COMPETENZA
Cap. 101891	INIZIATIVE PER LA PROMOZIONE E VALORIZZAZIONE DEL TURISMO VENETO E DEI PRODOTTI TURISTICI (ART. 19, COMMA 2, LETT. E), L.R. 14/06/2013, N. 11)	0,00	+1.087.680,00	0,00	0,00
Upb: U0074	INFORMAZIONE, PROMOZIONE E QUALITÀ PER IL TURISMO				
Centro di Responsabilità:	DIREZIONE PROMOZIONE TURISTICA INTEGRATA				
SALDO USCITA		0,00	-0,00	0,00	0,00

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 1644 del 17 settembre 2013

Ditta "Gosalda S.P.A" - Autorizzazione alla costruzione e all'esercizio dell' "Impianto idroelettrico Gosalda" nel Comune di Gosaldo (BL), ai sensi dell'articolo 12, commi 3 e 4, del decreto legislativo 29 dicembre 2003, n. 387. Approvazione del Piano di Reinserimento e Recupero Ambientale.

[Difesa del suolo]

Note per la trasparenza:

Il presente provvedimento costituisce l'approvazione del Piano di reinserimento e recupero ambientale dell'impianto idroelettrico in oggetto e sostituisce analogo piano approvato con le DGRV n.2376 del 29/12/2011 e n.326 del 06/03/2012 con cui è stata rilasciata l'autorizzazione unica alla costruzione ed all'esercizio dell'impianto.

L'Assessore Maurizio Conte, riferisce quanto segue.

L'art. 12 del decreto legislativo 29 dicembre 2003, n.387, prevede che la realizzazione degli impianti di produzione di energia elettrica alimentati da fonti rinnovabili, nonché le opere connesse e le infrastrutture indispensabili alla costruzione e all'esercizio dei medesimi, siano soggetti ad autorizzazione unica.

Con deliberazione 8 agosto 2008, n. 2204, la Giunta Regionale ha attribuito alla Direzione Difesa del Suolo la competenza amministrativa per il rilascio di detta autorizzazione per gli impianti idroelettrici.

Alla ditta Gosalda S.p.a. è già stata rilasciata l'autorizzazione alla costruzione e all'esercizio dell'impianto in argomento con le DGRV n.2376 del 29/12/2011 e n.326 del 06/03/2012 e successivamente, con DGRV n.2628 del 18/12/2012 è stata approvata una variante al progetto.

Con DGRV n. 253/2012 la Giunta Regionale ha definito la disciplina delle garanzie per dismissione degli impianti di produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili, in relazione anche a quanto disposto dal D.M. 10.9.2010.

Pertanto, con riferimento alla sopracitata deliberazione, la ditta proponente, con nota in data 09/11/2012, ha presentato gli elaborati relativi al Piano di reinserimento e recupero ambientale allo Sportello Unico Demanio Idrico.

Secondo quanto previsto dalla DGRV n. 253/2012 risulta necessario provvedere all'approvazione della documentazione integrativa pervenuta e acquisire il parere della CTRA, da portare in Conferenza di Servizi.

A tal proposito, con voto n. 3857 del 24/01/2013 è stato acquisito il parere favorevole con prescrizioni della CTRA.

In data 21/03/2013 si è svolta la seduta della Conferenza dei Servizi per l'adozione della decisione conclusiva, nella quale si è preso atto di tutti i documenti pervenuti e delle relative prescrizioni; i lavori della Conferenza si sono conclusi con esito favorevole in ordine all'approvazione del Piano di reinserimento e recupero ambientale che sostituisce l'analogo piano (elaborato 11) approvato con le sopra citate DGRV n.2376 del 29/12/2011 e n.326 del 06/03/2012 con cui è già stata rilasciata l'autorizzazione unica alla costruzione ed all'esercizio dell'impianto in argomento.

Nell'**allegato A**, che costituisce parte integrante del presente provvedimento, è riportato l'elenco degli elaborati progettuali relativi al piano di reinserimento e recupero ambientale in argomento.

L'**allegato B**, che costituisce parte integrante del presente provvedimento, raccoglie il verbale della Conferenza di Servizi del 21/03/2013, i pareri espressi dagli enti interessati dal procedimento con le relative prescrizioni.

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta Regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

UDITO il relatore, incaricato dell'istruzione dell'argomento in questione ai sensi dell'art. 53, comma 4, dello statuto, il quale dà atto che le strutture competenti hanno attestato l'avvenuta, regolare istruttoria della pratica anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione regionale e statale;

VISTA la legge 241/1990 e successive modifiche e integrazioni;

VISTI il DPR 327/2001; il D.lgs. 387/2003, il D.lgs. 42/2004 e il D.lgs. 152/2006;

VISTA la L.R. n. 24/1991;

VISTE le proprie deliberazioni nn. 2204/2008, 2834/2009, 3493/2010, 694/2013, 253/2012;

PRESO ATTO che tutta la documentazione sopra menzionata è depositata agli atti della Direzione regionale Difesa del Suolo;

delibera

1. di approvare il piano di reinserimento e recupero ambientale relativo al progetto denominato "Impianto Idroelettrico Gosalda" presentato dalla ditta Gosalda S.p.a. e situato nel territorio del Comune di Gosaldo, che sostituisce l'analogo piano (elaborato 11) approvato con le DGR n. 2376/2011 e n.326/2012, come rappresentato negli elaborati di cui all'elenco riportato nell'**allegato A**, subordinatamente alle prescrizioni contenute nei documenti di cui all'**allegato B**, che costituiscono parte integrante del presente provvedimento;
2. di autorizzare le opere previste nel Piano di reinserimento e recupero ambientale anche sotto il profilo del vincolo paesaggistico, ai sensi dell'art. 146 del D.lgs. 42/2004 e successive modifiche ed integrazioni;
3. di confermare quant'altro disposto con la DGRV n. 2376/2011, 326/2012 e 2628/2012;
4. di dare mandato alla Direzione regionale Difesa del Suolo di trasmettere copia del presente provvedimento a tutti gli enti invitati alla Conferenza di Servizi;
5. di dare atto che la presente deliberazione non comporta spesa a carico del bilancio regionale;
6. avverso il presente atto è ammesso ricorso al Tribunale superiore delle Acque Pubbliche entro 60 giorni dalla data di ricevimento;
7. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'art. 23, comma 1 lettera a) del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33;
8. di pubblicare il presente provvedimento nel BUR.

**REGIONE DEL VENETO**giunta regionale – 9^a legislatura**ALLEGATO A alla Dgr n. 1644 del 17 settembre 2013**

pag. 1/1

ELENCO ELABORATI PIANO DI REINSERIMENTO E RECUPERO AMBIENTALE

N°	DATA	TAVOLA	TITOLO
1	583120 del 4/01/2013	11.1	Relazione generale di dismissione
2	583120 del 4/01/2013	11.2	Piano di Manutenzione
3	583120 del 4/01/2013	11.3	Reinserimento e recupero ambientale



REGIONE DEL VENETO

giunta regionale – 9^a legislatura**ALLEGATO B alla Dgr n. 1644 del 17 settembre 2013**

pag. 1/34



REGIONE DEL VENETO

giunta regionale

segreteria per l'ambiente
direzione difesa del suolo

VERBALE DELLA CONFERENZA DI SERVIZI

PRATICA N. 3

Verbale della seduta del 21/03/2013

Procedimento relativo a:

D.lgs. 387/2003- art.12 - Procedimento unico relativo all'autorizzazione di impianti di produzione di energia da fonti rinnovabili – Impianti idroelettrici –
"Impianto idroelettrico Gosalda"
 Richiedente: società Gosalda S.r.l. di Santa Giustina (BL)
 Comune: Gosaldo (Belluno)
 Piano di reinserimento e recupero ambientale

L'anno 2013 il giorno 21 del mese di marzo presso la Sala CTR sita in Venezia, Calle Priuli, 99, si svolge la Conferenza di Servizi conclusiva ex art. 14 della Legge 241/1990 e ss.mm.ii relativa al procedimento unico sopra specificato.

L'ing. Dorianò Zanette, Dirigente regionale dell'Unità Complessa Assetto Idrogeologico, Demanio Idrico e Coste della Direzione Difesa del Suolo, assume la presidenza della Conferenza, convocata con nota n. 89742 in data 27/02/2013 alla quale sono stati invitati, oltre al richiedente, i seguenti Enti/Strutture:

- Comune di Gosaldo (BL);
- Provincia di Belluno;
- Autorità di Bacino dei fiumi Isonzo, Tagliamento, Livenza, Piave, Brenta-Bacchiglione;
- ARPAV;
- Veneto Agricoltura;
- Ministero dello Sviluppo economico Dipartimento per le Telecomunicazioni;
- Vigili del fuoco – Comando Provinciale di Belluno;
- Comando Militare Esercito "Veneto";
- Ministero per i Beni e le Attività Culturali Direzione Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici del Veneto (Soprintendenza per i Beni Architettonici e per il Paesaggio/ Soprintendenza per i Beni Archeologici del Veneto);
- Enel;
- Veneto Strade S.P.A;
- Azienda U.L.S.S. n.1.

Il geom. Elisa Cigagna, in servizio presso la Direzione Difesa del Suolo, in qualità di segretario verbalizzante, verifica le generalità dei presenti e le relative competenze, come da allegato prospetto (Allegato 1).

PREMESSO che

- detta procedura è disciplinata anche dalle DGRV 2204/2008, 1609/2009 e 3493/2010;

ALLEGATO B alla Dgr n. 1644 del 17 settembre 2013

pag. 2/34

- con DGRV n.2376 del 29/12/2011 e n.326 del 6/05/2012 è stato approvato il progetto definitivo ed è stata rilasciata l'autorizzazione alla costruzione ed all'esercizio dell'impianto in oggetto, per il quale si era già conclusa positivamente la Conferenza di Servizi;
- con DGRV n. 2628 del 18/12/2012 è stata approvata una variante al progetto;
- con DGRV n.1880 del 18/09/2012 si è preso atto che con verbale della Conferenza di Servizi con cui è stato apposto il vincolo preordinato all'esproprio, ai sensi del DPR 327/2001;
- con successiva DGRV n. 253/2012 la Giunta Regionale ha definito la disciplina delle garanzie per dismissione degli impianti di produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili, in relazione anche a quanto disposto dal D.M. 10.9.2010;
- con riferimento alla sopracitata deliberazione, la Ditta richiedente, con nota del 09/11/2012 ha presentato gli elaborati relativi al piano di reinserimento e al recupero ambientale allo Sportello Unico Demanio Idrico;
- la CTRA si è espressa su tale piano con parere n.3857 del 24/01/2013.

TUTTO CIO' PREMESSO

Il Presidente della Conferenza di Servizi apre la seduta alle ore 15.26 e, visto il Piano di reinserimento e recupero ambientale, prende atto che ad oggi sono pervenuti i seguenti documenti, che si allegano in copia al presente verbale e ne costituiscono parte integrante:

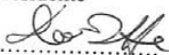
- parere favorevole della CTRA n. 3857 del 24/01/2013 con prescrizioni (Allegato 2);
- parere favorevole della Provincia di Belluno pervenuto con nota n.15789 del 21/03/2013 (Allegato 3);
- nulla osta n.4399 del 11/03/2013 del Ministero dello Sviluppo Economico Dipartimento per le Telecomunicazioni (Allegato 4);
- parere favorevole di Veneto Strade S.p.a. pervenuto con nota n. 8132 del 11/03/2013 (Allegato 5).

Esauriti gli adempimenti di rito, acquisiti gli atti sopra elencati, la Conferenza di Servizi inerente l'approvazione del piano di reinserimento e recupero ambientale dell'intervento in oggetto si conclude con esito favorevole e con le prescrizioni contenute nei singoli pareri sopra citati.

Il Presidente, alle ore 15.36 dichiara chiusa la riunione.

Della presente seduta viene redatto verbale sottoscritto da Presidente e Segretario, che verrà trasmesso ai soggetti intervenuti.

Il Presidente


.....

Il Segretario


.....

pag. 3/34



DIREZIONE DIFESA DEL SUOLO

D.lgs 387/2003- art.12 - Procedimento unico relativo all'autorizzazione di impianti di produzione di energia da fonti rinnovabili – Impianti idroelettrici –

"Impianto idroelettrico Gosalda"

Richiedente: Hydro Power S.r.l.

Comune di localizzazione dell'impianto: Golsaldo (BL)

21/03/2013 – Conferenza di Servizi – PRATICA n. 3

[illegible]

Allegato 1

ALLEGATO B alla Dgr n. 1644 del 17 settembre 2013

pag. 4/34

Allegato 2**REGIONE DEL VENETO**

GIUNTA REGIONALE

COMMISSIONE TECNICA REGIONALE AMBIENTE
DEL 24/01/2013**PARERE N.3857**

OGGETTO: D.lgs 387/2003- art.12- Procedimento unico relativo all'autorizzazione di impianti di produzione di energia da fonti rinnovabili – Impianti idroelettrici
"Impianto idroelettrico Gosaldo"
Richiedente: Hydro Power S.r.l.
Comune: Gosaldo (BL)
Approvazione Piano di reinserimento e recupero ambientale.

PREMESSA

Il D.lgs. 29 dicembre 2003, n. 387 inerente l'attuazione della direttiva 2001/77/CE relativa alla promozione dell'energia elettrica prodotta da fonti energetiche rinnovabili nel mercato interno dell'elettricità con l'art. 12 dispone che l'autorizzazione alla costruzione ed all'esercizio di impianti per la produzione di energia elettrica da fonti energetiche rinnovabili è rilasciata dalla Regione.

La Giunta regionale con il provvedimento n.2204/2008 ha individuato nella Direzione Difesa del Suolo la struttura regionale competente per gli impianti idroelettrici. In conformità alle disposizioni statali e ai provvedimenti regionali finora assunti, per gli impianti idroelettrici con capacità di generazione inferiore a 100 kW la competenza per l'autorizzazione alla costruzione ed esercizio dell'impianto è comunale, mentre per gli impianti con capacità di generazione superiore, è regionale.

Il parere unico della Regione del Veneto, da presentare nella Conferenza di Servizi indetta per ogni istanza, viene formato in sede di CTR Ambiente, così come stabilito nelle DGRV 1192/2009, 3493/2010 e 2100/2011.

Con DGR 2376/2011 è stata rilasciata l'autorizzazione unica alla costruzione e all'esercizio dell'impianto in argomento e con DGR 2628/2012 è stata approvata la relativa variante.

Ai sensi del D.Lgs. 387/2003 e del DM 10.9.2010 per gli impianti idroelettrici il progetto approvato deve contenere l'obbligo all'esecuzione di misure di reinserimento e recupero ambientale a carico del soggetto esercente a seguito della dismissione dell'impianto.

Con DGR n. 253/2012 la Giunta Regionale ha definito la disciplina delle garanzie per dismissione degli impianti di produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili.

Per gli impianti idroelettrici l'oggetto della garanzia comprende anche il regolare funzionamento di tutte le opere di raccolta, regolazione delle condotte forzate e dei canali di scarico o la rimozione e l'esecuzione dei lavori necessari per il ripristino dell'alveo, delle sponde e delle arginature ove ciò fosse necessario per ragioni di pubblico interesse, rispettivamente secondo quanto previsto dall'art. 25 c.1 e dall'art. 30 del R.D. 11.12.1933, n.1775, da esplicitarsi anch'essi nel Piano di reinserimento e recupero ambientale.

Per gli impianti già autorizzati secondo le disposizioni della DGR 453/2010, è consentito l'adeguamento della polizza già depositata presso gli uffici regionali, mediante la presentazione del Piano di reinserimento e recupero ambientale idoneo alla quantificazione delle spese che scaturiscono dagli obblighi costituenti l'oggetto della garanzia.

Pertanto, con riferimento alla sopracitata deliberazione, il richiedente ha presentato in data 09/11/2012 il suddetto Piano allo Sportello Unico Demanio Idrico di Belluno.

A tal proposito risulta necessario provvedere all'approvazione della documentazione pervenuta, acquisendo anche il parere della CTRA, da portare in Conferenza di Servizi.

La Commissione tecnica Regionale Decentrata LL.PP. di Belluno con il voto n.336 del 18/12/2012 ha espresso parere favorevole in merito al piano di reinserimento e recupero ambientale presentato con la seguenti prescrizioni:

1. considerato che il computo metrico estimativo presentato non sembra contemplare alcune lavorazioni e considerato che l'importo complessivo dei lavori risulta limitato, si prescrive l'aumento del 10% di tale importo, a meno di una ripresentazione di un nuovo computo metrico estimativo che consideri, con precisione, tutte le lavorazioni previste per il ripristino dei luoghi;

ALLEGATO B alla Dgr n. 1644 del 17 settembre 2013

pag. 5/34

2. nel caso in cui siano approvate varianti al progetto non contemplate dagli elaborati visionati in data odierna, la Ditta richiedente dovrà adeguare il Piano di Ripristino; s'incarica l'Unità di Progetto-Genio Civile di Belluno della verifica dello stesso, ovvero di riconvocare la CTRD LL.PP. qualora la stessa Unità di Progetto lo ritenga necessario;
3. al termine della durata della concessione di derivazione d'acqua, il concessionario dovrà presentare un "Piano esecutivo di ripristino", conforme a quello oggetto del presente parere, secondo quanto previsto dall'allegato A alla delibera della Giunta Regionale del Veneto n. 253 del 22 febbraio 2012.

Inoltre, nel medesimo voto sono riportate le seguenti osservazioni tecniche:

nel computo metrico si è notata la mancanza di alcune voci relative a lavorazioni non considerate e altre dovute a errori di valutazione (per esempio: presso la presa del t. Golsada sembra mancare lo smontaggio delle apparecchiature meccaniche; la condotta da smontare e portare in discarica è stata valutata di lunghezza 7 m, quando dalla planimetria sembra misurare circa 11 m; sembra mancare la fornitura di terra e la sistemazione del materiale nello scavo effettuato per la dismissione della condotta; sembra mancare la voce del getto in c.a. previsto per la parte di fondazione da realizzare e la voce per effettuarne l'inghisaggio; presso la presa del t. Nagher: sembra mancare lo smontaggio delle apparecchiature meccaniche; sembra manca la fornitura di terra e la sistemazione del materiale nello scavo effettuato per la dismissione delle condotte; presso il nodo in pressione: sembra mancare la demolizione, il trasporto e l'indennità di discarica dei 2 pozzetti da demolire; la struttura del nodo idraulico ha un volume superiore ai 17 mc (circa 26 mc) indicati nel computo; sembra mancare lo smontaggio, il trasporto e l'indennità di discarica della condotta in acciaio relativa all'attraversamento del torrente; sembra mancare la dismissione, il trasporto e l'indennità di discarica delle apparecchiature tipo paratoie e sfiati, ecc....; presso la centrale: sembra mancare la dismissione, il trasporto e l'indennità di discarica delle apparecchiature tipo paratoie e della turbina (nella relazione si legge "A parte i materiali che potranno essere recuperati e riciclati, tutta la parte impiantistica e le opere civili demolite saranno portate a discarica."); c'è la voce relativa alla predisposizione di una scogliera nei pressi dello scarico, ma dal disegno non si evince; sembra mancare la demolizione, l'indennità di discarica e il trasporto a discarica del pozzettone situato a monte della centrale; sembra mancare la voce relativa allo scavo).

Il progettista nel calcolare i costi di dismissione ha arrotondato le cifre di calcolo per eccesso.

DESCRIZIONE GENERALE E SCHEMA DELL'IMPIANTO

Il progetto in argomento prevede la realizzazione di un impianto ad acqua fluente situato in comune di Gosaldo e che deriva acqua dal torrente Gosalda e Nagher.

L'opera di presa è costituita da due distinte traverse di cui la principale ubicata sul torrente Gosalda e la secondaria sul torrente Nagher.

Sulla soglia delle briglie ci sono le luci che consentono il rilascio del DMV, che risulta essere di 46,10 l/s sulla presa sul torrente Gosalda e 45,3 l/s sulla presa sul torrente Nagher.

La condotta adduttrice, che convoglia le acque derivate alla centrale elettrica è realizzata con tubazioni in ghisa ed acciaio, a seconda dei tratti, e presenta uno sviluppo complessivo di circa 3,3 km.

L'edificio destinato alla centrale elettrica è realizzato in c.a. ed è quasi interamente fuori terra, distante circa 40 mt rispetto al torrente Gosalda e contiene una turbina Pelton

Il manufatto di scarico che restituisce le acque al torrente Gosalda è formato da condotta in acciaio avente diametro pari a mm 1200.

ELEMENTI CARATTERISTICI DELLA CONCESSIONE

Torrente Gosalda (opera di presa a quota m 1.160 s.l.m.):

Portata media di concessione (l/s)	102,5
Portata massima (l/s)	267,5
Deflusso Minimo Vitale (l/s)	46,1

Torrente Nagher (opera di presa a quota m 1.135 s.l.m.):

Portata media di concessione (l/s)	100,0
Portata massima (l/s)	261,4
Deflusso Minimo Vitale (l/s)	45,3

Salto di concessione (m) 502,55 |

Potenza di concessione (KW) 997,70 |

ALLEGATO B alla Dgr n. 1644 del 17 settembre 2013

pag. 6/34

Produzione annua (KWh)	6,70
Costo stimato (€)	6.849.070,80

MISURE DI REINSERIMENTO E RECUPERO AMBIENTALE**Opera di presa sul torrente Gosalda**

Non si prevede di rimuovere la traversa in quanto fa parte di una serie di briglie realizzate dopo la piena del 1966. Lo sghiaiatore ed il dissabbiatore saranno parzialmente demoliti, saranno rimosse le solette di copertura, le pareti e la prima parte della tubazione a ridosso della platea posta sul lato del torrente. Al termine di tale operazione sarà ripristinata la sezione dell'alveo precedente alla realizzazione delle opere, ampliandola; a protezione della sponda e per mascherare la parte restante di struttura dello sghiaiatore-dissabbiatore sarà ricostruito il muro. Il fondo dell'alveo a monte ed a valle della briglia sarà sistemato con dei massi a protezione dello stesso.

Opera di presa sul torrente Nagher

Saranno mantenute la traversa e la scala di risalita pesci. Per quanto riguarda il corpo sghiaiatore-dissabbiatore saranno rimosse la soletta di copertura, le pareti e la prima parte delle due condotte che dipartono dalla presa, successivamente la zona sarà ripristinata con terreno vegetale. A protezione della sponda e per coprire le parti del dissabbiatore da mantenere sarà realizzata una massicciata.

Condotta di adduzione

Non si prevede la rimozione della condotta forzata ed al fine di evitare che la tubazione possa trasformarsi in percorsi preferenziali di drenaggio la stessa sarà sigillata con tappi in calcestruzzo situati all'inizio, alla fine e lungo il percorso, in corrispondenza dei cambi di pendenza e comunque ogni 500 mt.

Nodo in pressione

Verrà completamente smantellato e ripristinata l'area con terreno vegetale.

Fabbricato centrale

Si prevede di demolire tutta la parte fuori terra della centrale e l'asportazione completa dei componenti dell'impianto; tutta la parte impiantistica e le opere civili demolite saranno conferite in discarica. Le opere di fondazione al di sotto del piano campagna non saranno rimosse e l'area sarà interrata con terreno vegetale. La tubazione di scarico delle acque non sarà rimossa ma si prevede la demolizione della parte terminale del manufatto di scarico sulla sponda sinistra del Gosalda; tale area e la sponda stessa saranno ripristinate con terreno vegetale e la realizzazione di una scogliera.

Guado di attraversamento sul torrente Mis

Verrà mantenuto.

I tempi previsti per la realizzazione delle opere di ripristino e recupero ambientale sono stimati in circa 3 mesi.

Nel suddetto piano sono indicati i vari interventi di manutenzione ipotizzabili nelle varie parti dell'impianto, in relazione alle anomalie che possono verificarsi durante il periodo di durata della concessione.

Stima di spesa e quadro economico secondo DGR 253/2012

Importo dei lavori comprensivo degli oneri della sicurezza	237.533,00€
Spese tecniche (10 %)	23.754,00€
Costi manutenzione (IVA inclusa)	150.000,00€

ALLEGATO B alla Dgr n. 1644 del 17 settembre 2013

pag. 7/34

Oneri fiscali su lavori (I.V.A. di legge al 21%)	49.881,93€
Totale	461.168,93€

CONCLUSIONI

Considerato quanto sopra esposto, la Commissione Tecnica Regionale, con voti unanimi, prende atto dei pareri riportati in premessa espressi dalle strutture regionali ed esprime parere favorevole al progetto in argomento, con le seguenti prescrizioni:

- conferimento del gruppo turbina-generatore e dei quadri elettrici presso un centro specializzato per il recupero di metalli e di Rifiuti da Apparecchiature Elettriche ed Elettroniche (RAEE),
- l'importo dei lavori, aumentato del 10 % come prescritto nel voto della CTRD di Belluno n.336/2012, ammonta a complessivi € 342.285,82.

ALLEGATO B alla Dgr n. 1644 del 17 settembre 2013

pag. 8/34

ELENCO ELABORATICTRA
DEL 24/01/2013
PARERE N. 3857

PROT. N. DEL	TAVOLA	TITOLO
n.583120 del 24/12/2012	11.1	Piano di dismissione-Relazione generale di dismissione
n.583120 del 24/12/2012	11.2	Piano di dismissione-Piano di manutenzione
n.583120 del 24/12/2012	11.3	Piano di dismissione-Reinserimento e recupero ambientale



ALLEGATO B alla Dgr n. 1644 del 17 settembre 2013

pag. 9/34

21/03/2013 15:12 0437-959185

CPP CACCIA/PESCA BL

Allegato 3**SETTORE TUTELA E GESTIONE DELLA FAUNA
E DELLE RISORSE IDRICHE**

Servizio Risorse Idriche

Tel. +39 (0)437 959382 - Fax +39 (0)437 949 076

email: v.bortoluzzi@provincia.belluno.it

Belluno, 21 marzo 2013

Prot. n. 15783

Regione Veneto
Direzione Difesa del Suolo
Calle Priuli Cannarggio 99
30121 VeneziaOggetto: Impianto idroelettrico sul Torrente Gosaldo- Piano di dismissione
Parere per Conferenza dei servizi del 21.03.2013

In riferimento alla Vostra nota circa la convocazione della Conferenza dei servizi decisoria per il 21.03.2013, e dando seguito al provvedimento del Direttore Generale del 22.08.2012, si esprime il seguente parere da parte dell'Amministrazione Provinciale di Belluno valido per il progetto indicato in oggetto:

- per la parte relativa alla continuità biologica del corso d'acqua: allo scadere della concessione il corso d'acqua venga riportato alle caratteristiche precedenti la costruzione delle opere.
- per la parte urbanistica e di conformità al PTCP: Con riferimento al progetto di impianto, come si desume dagli elaborati esaminati, le opere di presa e di restituzione ricadono interamente in Comune di Gosaldo. Pertanto, limitatamente alla valutazione di coerenza con il PTCP approvato con DGRV n. 1136 del 23/03/2010, l'impianto non rientra nella fattispecie prevista dall'art. 45 comma 4 delle Norme Tecniche del PTCP approvato. Si rammenta, inoltre, il contenuto dell'art. 23 comma 1 della NTA del PTCP, per quanto riguarda il rispetto delle normativa nazionale e regionale sulla gestione del corpo idrico;
- per la parte riguardante le linee elettriche: La documentazione fornita consiste in n. 3 elaborati descrittivi del piano di dismissione, sul quale non vi sono osservazioni di competenza dell'ufficio. Si riportano le osservazioni formulate per la conferenza di servizi del 02.05.2012, di cui non si è a conoscenza se vi sia stato un recepimento. *"Dalla relazione non si comprende per quale ragione la cabina di consegna venga realizzata in dx orografica del torrente Mis, a notevole distanza dal punto di allaccio alla Rete, che peraltro risulta molto vicino alla centrale di produzione. Nulla da eccepire sulla scelta tecnica di interrare tutta la linea. Verificare coerenza con STGM del Gestore Rete elettrica"*
- per la parte ambientale connessa agli impianti di depurazione e relativi scarichi: restano valide le indicazioni già fornite in precedenza dove si segnalava la presenza della vasca di Don in Comune di Gosaldo.

I miei saluti



IL DIRIGENTE

Dott. *Gianmario Sommarivilla*

Responsabile del procedimento,
Ing. Veruska Bortoluzzi Tel. 0437/959382
Riferimenti per i pareri specifici:
Urbanistica e di conformità al PTCP: arch. Anna Za
Linee Elettriche: ing. Marco Fant
Ambientale: dott. Franco Fiamoi
PROVINCIA DI BELLUNO
S. via S. Andrea - 32100 Belluno BL
Tel. +39 (0)437 959 111 - Fax +39 (0)437 941 222
C.F. e P. IVA 93005430256
www.provincia.belluno.it

belluno
dolomiti

ALLEGATO B alla Dgr n. 1644 del 17 settembre 2013

pag. 10/34

iv. da:Dip Prov BL;

043/25168;

11-Mar-13 11:57;

Allegato 4

RESPONSABILITÀ DEL PROCEDIMENTO	
SERVIZIO	ADDETTO
Zanette	

Belluno, lì 11 marzo 2013

Alla **Regione Veneto****Direzione Difesa del Suolo****Calle Priuli - Cannaregio, 99****30121 VENEZIA (VE)****Fax: 041/279.22.34**

Pag. 2 (compresa la presente)



Class: E-620.14.1

Prot. : ITV / III / 4399 / 13770 / MF

Oggetto: Conferenza dei servizi del 21 marzo 2013: Procedimento unico relativo all'autorizzazione di impianti di produzione di energia da fonti rinnovabili - Impianti Idroelettrici
"Impianto idroelettrico Gosaldo"
Richiedente: Hydro Power S.r.l.
Comune di localizzazione impianto: Gosaldo (BL)
Istanza Regione Veneto prot. 89742 / 63.00 del 27 febbraio 2013

Con riferimento all'oggetto, si comunica l'impossibilità di essere presenti alla Conferenza dei servizi per problemi organizzativi d'ufficio.

Ad ogni buon conto si ritrasmette copia del nullaosta rilasciato e già inviato a codesta Amministrazione con nota prot. ITV / III / 8283 / 13770 / MF del 9 dicembre 2011.

Distinti saluti.

Il Responsabile del procedimento
(dott. Mauro Furlan)

ALLEGATO B alla Dgr n. 1644 del 17 settembre 2013

pag. 11/34

**MINUTA***Ministero dello Sviluppo Economico*DIPARTIMENTO PER LE COMUNICAZIONI
ISPettorato Territoriale Veneto
Settore III - Reti e Servizi di comunicazione elettronica nel settore telefonico

Prot. N. ITV/III/8293/13770/MF

Del 9 DIC. 2011

Alla REGIONE VENETO
Direzione Difesa del Suolo
Calle Priuli - Cannaregio 99
30121 VENEZIA (VE)**Oggetto: Conferenza dei servizi del 21.12.11: Linea elettrica MT 20 kV di collegamento dell'impianto di produzione energia elettrica da fonte rinnovabile (idroelettrica), in comune di Gosaldo (BL)**

Con riferimento alla Conferenza dei servizi in oggetto, relativa all'istanza di Autorizzazione presentata dalla ditta Gosalda S.r.l., si rilascia, per quanto di competenza, il NULLA OSTA ALLA COSTRUZIONE della linea sopraindicata alle seguenti condizioni:

1. Gli eventuali incroci e/o parallelismi con cavi di telecomunicazione che saranno rilevati durante l'esecuzione dei lavori siano eseguiti secondo i progetti tipo già approvati da questo Ministero ed in ogni caso rispettando le norme CEI 11-17;
2. Gli eventuali effetti elettromagnetici non provochino danni o disturbi alle linee di telecomunicazione a cose e/o persone (norme CEI 103/6, direttive e raccomandazioni del C.C.I.T.T.);
3. I dispersori di terra degli eventuali sostegni e cabine siano alle distanze di sicurezza, previsti dalle norme vigenti, dai cavi sotterranei di linee di telecomunicazione (circolare Ministero P.T. prot. n. LCI/67842/Fa del 25.5.1972);
4. Gli impianti di terra delle linee di telecomunicazione siano indipendenti da quelli dell'Ente Elettrico (circolare Ministero P.T. n. DCST/3/2/7900/42285/29440 del 18.2.1982 p. 4.3.b);
5. Gli impianti di telecomunicazione allacciati alla rete pubblica, eventualmente installati nelle cabine A.T., rispondano alle prescrizioni di cui alla circolare del Ministero P.T. prot. LCI/U2/2/ 71571 / SI del 13.3.1973;
6. Tutte le opere siano realizzate in conformità alla relativa documentazione progettuale fornita;
7. La dichiarazione sostitutiva del collaudo, prevista dalla Legge Regionale 6.9.1991 n.24 (art. 14 c. 4) o il collaudo stesso siano eseguiti dopo un congruo periodo di esercizio, e comunque non prima di un anno e non oltre tre anni dalla data di entrata in esercizio dell'impianto stesso. Entro tre anni da quest'ultima data, lo scrivente Ministero dello Sviluppo Economico si riserva di segnalare eventuali anomalie che fossero riscontrate sugli impianti TLC interessati dagli elettrodotti in oggetto.
8. L'esercizio delle linee A.T. inferiori a 100 KV dovrà avvenire con i neutri primari dei trasformatori isolati e/o compensati verso terra.

Si precisa, inoltre, la necessità che codesta Società interpellasse direttamente, prima di eseguire interventi di scavo o trivellazioni, il SERVIZIO ASSISTENZA SCAVI di Telecom Italia chiamando il numero verde 800 133 131.

La presente dichiarazione di Nulla Osta viene concessa in dipendenza all'ATTO DI SOTTOMISSIONE, rilasciato da Gosalda S.r.l., registrato a Belluno (BL) in data 9 novembre 2011 al n. 2951 serie III, senza alcun pregiudizio delle clausole in esso contenute e fatti salvi i diritti che derivano al Ministero dello Sviluppo Economico dal T.U. n.1775 del 11.12.1933.

Si fa presente che per le attività di istruttoria per il rilascio del Nulla Osta alla costruzione di impianti e condutture di energia elettrica, ai sensi dell'art. 95 del D. Lgs. 259/03, sono dovuti i compensi di cui all'art. 4 del D.M. 15.02.2006 pubblicato nella G.U. n. 82 del 7.04.06 sulle prestazioni effettuate dal Ministero dello Sviluppo Economico per conto terzi. Pertanto, a conclusione del procedimento di competenza, lo scrivente ufficio provvederà a comunicare gli importi dovuti con separata nota.

Il responsabile del procedimento:
Funzionario Tecnico (dott. Mauro Furlan)
Ufficio in cui è possibile prendere visione degli atti:
IT Veneto - Sett. III - Piano IV - Stanza 27Il Responsabile Settore III
Dr. Alessandro RossiVia Torino, 86 - 30172 Mestre-Venezia
Tel 041-9654132 - fax 041-5318668
mauro.furlan@sviluppoeconomico.gov.it - lt.veneto@sviluppoeconomico.gov.it
www.sviluppoeconomico.gov.it

ALLEGATO B alla Dgr n. 1644 del 17 settembre 2013

pag. 12/34

11. MAR. 2013 9.00

VENETO STRADE S.p.A.

Allegato 5

VENETO STRADE S.p.A.Partita I.V.A. e Registro Imprese n° 03345230274
Capitale sociale € 5.163.200,00 i.v.Direzione Centrale Mestre - Sede Legale Amministrativa Operativa: Tel. 041/2907711
Via Baseggio, 5 - 30174 MESTRE FAX 041/2907852 amministrativo - 041/2907752 tecnico

Direzione Operativa di Belluno: Villa Patt - 32036 SEDICO (BL) Tel. 0437/868111 - FAX 0437/863283

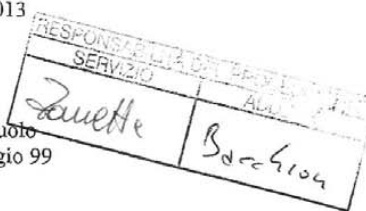


Prot. 8132/13 /vg

Sedico, 11/03/2013

DOCUMENTO INVIATO ESCLUSIVAMENTE VIA TELEFAX

e p.c.

Alla Regione Veneto
Direzione Difesa Del Suolo
Calle Priuli - Cannareggio 99
30121 VENEZIA
Telefax 041/2792234Al Comune di Gosaldo
Piazza Salvo d'Acquisto
32020 (BL)
Telefax 0437/68427Alla Provincia di Belluno
Via S.Andrea 5
32100 BELLUNO
Telefax 0437/941222All' Autorità di Bacino
dei fiumi Isonzo, Tagliamento, Livenza, Piave,
Brenta-Bacchiglione
Palazzo Ca' Michiel dalle Colonne
Calle del Duca Cannareggio 4314
30121 VENEZIA
Telefax 041/714313ARPAV
Via Matteotti, 27
-35131 PADOVA
Telefax 049 660966Veneto Agricoltura
Azienda Regionale per il Settore Agricolo
Viale dell'Università, 14
-35020 Legnaro (PD)
Telefax 049.8293815Alla Società Gosalda S.r.l.
Viale Stazione n.40
32035 S.Giustina (BL)
Telefax 0437/85708Al Responsabile di Zona
P.ind. Luca Pierobon
Sede

ALLEGATO B alla Dgr n. 1644 del 17 settembre 2013

pag. 13/34

VENETO STRADE S.p.A.Partita I.V.A. e Registro Imprese n° 03345230274
Capitale sociale € 5.163.200,00 i.v.Direzione Centrale Mestre - Sede Legale Amministrativa Operativa: Tel. 041/2907711
Via Baseggio, 5 - 30174 MESTRE FAX 041/2907852 amministrativo - 041/2907752 tecnico

Direzione Operativa di Belluno: Villa Patt - 32036 SEDICO (BL) Tel. 0437/868111 - FAX 0437/853283

**OGGETTO:** S.P. 3 "della Valle Imperina" SP 347" del Passo Cereda e Passo Duran"

Procedimento unico relativo all'autorizzazione di impianti di produzione di energia da fonti rinnovabili "Impianti idroelettrici"

Impianto idroelettrico Gosalda in Comune di Gosaldo - Provincia di Belluno

Richiedente: Hydro Power S.r.l."

Conferenza dei Servizi conclusiva per approvazione piano di reinserimento e recupero ambientale

Rif. Vs convocazione del 27/10/2013, prot. 89742/63

Espressione parere di competenza.

Con riferimento alla convocazione della Conferenza di Servizi in oggetto, acquisita al protocollo di Veneto Strade S.p.A. al num. 7096/13 in data 1.03.2013, nel comunicare la propria impossibilità a partecipare alla seduta della Conferenza del 21.03.2013, causa indisponibilità per impegni precedentemente assunti, si ribadisce il parere espresso da parte di questa Direzione Operativa per quanto di competenza, nella nota del 30.10.2012 n. 41207 con relative prescrizioni.

Dette opere, per quanto di competenza, sono state autorizzate da questa Società con Concessione prot. 17468 in data 9.05.2012 e Nulla Osta prot. 18207-18213 in data 15.05.2012 che si allegano in copia per quanto riguarda la parte relativa alle condizioni e prescrizioni tecniche.

Gli atti autorizzativi di cui sopra sono stati emessi fatti salvi il rispetto dei Regolamenti Comunali e dello Strumento Urbanistico, gli eventuali diritti di terzi nonché l'acquisizione di ogni altra concessione, autorizzazione, nulla osta, ecc. di competenza di altri Enti o Uffici.

Dalla valutazione della documentazione allegata alla convocazione della Conferenza dei Servizi in oggetto, si è verificato che non vi sono, rispetto a quanto a suo tempo è stato oggetto di istanza da parte della Ditta autorizzata, modifiche alle opere che interessano la competenza della scrivente Società.

Pertanto, si conferma il contenuto degli atti autorizzativi sopra emarginati, rimandando agli stessi per tutte le prescrizioni tecnico-amministrative a cui risultano soggetti l'esecuzione, l'esercizio e lo smantellamento delle opere in esame per quanto di competenza di Veneto Strade S.p.A...

Per eventuali informazioni di carattere tecnico-amministrativo in merito al parere rilasciato, è possibile contattare il geom. Giulio Vinco.

Distinti saluti.

IL RESPONSABILE
DELLA DIREZIONE OPERATIVA DI BELLUNO
ing. Sandro D'Agostini

Allegati: detti

Responsabile del procedimento ing. Sandro D'Agostini
Responsabile dell'istruttoria: geom. Giulio Vinco
c/o Veneto Strade S.p.A. - Direzione Operativa di Belluno, Via Villa Patt - Sedico (BL)
tel. 0437/868119 - e-mail: protocollobl@venetostrade.it - g.vinco@venetostrade.it

ALLEGATO B alla Dgr n. 1644 del 17 settembre 2013

pag. 14/34

11. Mai. 2012 11:00 VENETO STRADE S.p.A. Direzione Operativa di Belluno

VENETO STRADE S.p.A.
Partita IVA e Registro Imprese n°
Capitale sociale € 5.163.200,00 i.v.
Direzione Centrale Mestre - Sede Legale Amministrativa Operativa: Tel.
Via Baseggio, 5 - 30174 MESTRE FAX 041/2907852 amministrativo - 041/2907762 tecnico
Direzione Operativa di Belluno: Villa Patt - 32036 SEDICO (BL) Tel. 0437/868111 - FAX 0437/868283

09 MAG 2012
RICEVUTO

VENETO STRADE S.p.A.

2012/33403

Prot. n° 17468 /vg

Sedico, li

09 MAG. 2012

Alla GOSALDA S.p.A. Viale Stazione n° 40

- 32035 S. Giustina (BL)

Al Comune di Gosaldo - Piazza Salvo d'Acquisto n.1

- 32020 (BL)

Al Responsabile di Zona Per. Ind. Pierobon Luca

- SEDE

All'Assistente di Zona Fregona Pierluigi

- SEDE

IL RESPONSABILE DELLA DIREZIONE OPERATIVA DI BELLUNO

Vista la domanda presentata dalla GOSALDA S.p.A in data 22 Marzo 2012, acquisita al protocollo di Veneto Strade S.p.A. al num. 11202 del 26 Marzo 2012, integrata in data 27.04.2012 finalizzata ad ottenere il provvedimento di competenza di questa Società, ai sensi dell'art. 25 del D. Lgs. 285/1992 e successive modificazioni ed integrazioni;

Vista la Convenzione sottoscritta da Amministrazione Provinciale di Belluno, Regione Veneto e Veneto Strade S.p.A. in data 17.06.2002 e successiva integrazione in data 23.02.2008;

Visti gli elaborati presentati a corredo della domanda in argomento;

Rilevato che trattasi di intervento da eseguirsi in tratti di S.P. 465 esterna a centro abitato (art. 4 del D. Lgs. 285/1992 e successive modificazioni ed integrazioni);

Visti il D. Lgs 285/1992 nonché il D.P.R. 495/1992 e loro successive modificazioni ed integrazioni;

CONCEDE

alla Gosalda S.p.A (di seguito indicata come Ditta) rappresentata da Federico Lanfranchi C.F./P.I. 00872530258 con sede in viale della Stazione n. 40 - 32035 S. Giustina (BL)

l'esecuzione dei lavori di parallelismo di condotta idraulica per impianto idroelettrico nei seguenti tratti:

- parallelismo in sede stradale tra le progressive km 13+953 e km 14+216
- parallelismo in sede stradale tra le progressive km 14+273 e km 14+370 della S.P. 3 "della Valle Imperina" alle seguenti condizioni:

PRESCRIZIONI TECNICHE**NORME DI CARATTERE GENERALE E DI GESTIONE DEL CANTIERE**

- 1) Le opere eseguite devono essere realizzate, in caso di interferenze con la sede stradale e le relative pertinenze, in modo tale che il loro uso e la loro manutenzione non intralcino la circolazione dei veicoli sulle strade, garantendo l'accessibilità delle fasce di pertinenza della strada. Tutte le opere accessorie dovranno essere poste in condizione tale da non costituire pregiudizio alcuno per la sicurezza e la fluidità della circolazione. In ogni caso l'ubicazione di colonnine, cassette o di altre opere accessorie dovrà essere preventivamente concordata con l'Assistente di Zona.

1

IL CONCESSIONARIO

Gosalda spa
produzione e gestione di energia rinnovabile
Viale della Stazione n° 40 - Tel. 0437/868111
32035 S. Giustina (BL)
Fax 0437/868283
15/05/2012 Direzione Operativa di Belluno - 32036 SEDICO (BL) - 0437/868111 - 0437/868283 - REV2.doc



pag. 15/34

FAX 041/2907852 amministrativo - 041/2907752 tecnico

Direzione Operativa di Belluno: Villa Patt - 32036 SEDICO (BL) Tel. 0437/868111 - FAX 0437/853283

- data di inizio dei lavori
- dati dell'Impresa esecutrice dei lavori
- nominativo del responsabile del cantiere ed il suo recapito telefonico.

11) Eventuali nuove barriere di sicurezza dovranno avere caratteristiche rispondenti alle normative vigenti ed essere installate secondo dette normative.

2

Gosainda spa
produzione energia elettrica da fonti rinnovabili
Viale dell'Industria n° 40 - Tel. 048 3093162
32002 Sesto San Giovanni (Tn) - Italy

[illegible]

pag. 16/34

Nr. 1/40 F. 5

Direzione Operativa di Belluno: Villa Patt - 32036 SEDICO (BL) Tel. 0437/868111 - FAX 0437/853283

- W:\vs55\arca_11\ca_11_2\casestudio\illicezzeri\commissioni\Commissioni\SP\N12\cedolla_GOS\ALDA\ceno REV2.doc



VENETO STRADE S.p.A.
via D'AGOSTINI

ALLEGATO B alla Dgr n. 1644 del 17 settembre 2013

pag. 17/34

VENETO STRADE S.p.A.

Partita IVA e Registro Imprese n°
Capitale sociale € 6.163.200,00 i.v.

Direzione Centrale Mestre - Sede Legale Amministrativa Operativa: Tel.
Via Baseggio, 5 - 30174 MESTRE

FAX 041/2907852 amministrativo - 041/2907752 tecnico

Direzione Operativa di Belluno: Villa Patt - 32036 SEDICO (BL) Tel. 0437/868111 - FAX 0437/853283



- 19) L'esecuzione dello scavo deve essere preceduta dal taglio della pavimentazione esistente con taglio netto dei bordi, impiegando solo apposita macchina rifilatrice, con asportazione del conglomerato bituminoso esistente esteso per almeno 30 centimetri oltre i bordi dello scavo su entrambi i lati; si dovrà procedere analogamente per l'apertura di buche o ispezione di pozzetti o camere di manovra presenti sotto il piano viabile.
- 20) Ove occorra, gli scavi dovranno essere convenientemente sbatacchiati per garantire la loro stabilità contro franamenti o smottamenti.
- 21) Il materiale proveniente dallo scavo può essere depositato a lato del piano viabile solo se idoneo per il rinterro sulla base dei requisiti indicati nel presente Disciplinaire.
Il deposito non deve essere di ostacolo o di pericolo per la circolazione stradale, modificare la circolazione delle acque superficiali, interessare manufatti ed arredi stradali esistenti.
Il materiale idoneo in eccedenza o il materiale non idoneo per il rinterro dello scavo deve essere immediatamente allontanato dal cantiere nel rispetto delle vigenti normative in materia.
- 22) Il ritombamento degli scavi dovrà essere eseguito con impiego di materiale misto granulare cementato consistente in una miscela di cemento o calce ed inerte con porzione di legante di 70-80 kg/mc di inerte umidificato, compattato per strati successivi non superiori a 30 cm; in alternativa il ritombamento potrà essere effettuato con impiego di materiale misto di cava compattato con rullo vibrante per strati successivi non superiori a cm 20, di granulometria assortita (0-80 mm).
Al di sopra dello strato di ritombamento di cui al precedente capoverso dovrà essere formato il cassonetto stradale in materiale misto di cava (tout venant) per uno spessore non inferiore a 40 cm (20 cm se il ritombamento è effettuato in misto cementato), di granulometria adeguata (0-50 mm), uniformemente steso per strati non superiori a 20 cm e rullato con rullo vibrante.
Non è consentito in nessun caso l'utilizzo di inerte riciclato.
In sostituzione del misto cementato potranno essere utilizzate altre miscele cementizie che forniscano prestazioni minime equivalenti.
Il modulo di deformazione Md, determinato con prova di carico su piastra al primo ciclo di carico, nell'intervallo di pressione compreso tra 0,15 e 0,25 N/mm², secondo la norma CNR B.U. num. 146 del 14/12/1992, fra 3 e 12 ore dopo la compattazione del materiale, dovrà risultare non inferiore a 150 N/mm² sul piano finale del materiale stabilizzato sovrastante lo strato di ritombamento.
L'onere delle prove è a carico del soggetto autorizzato; le prove dovranno essere eseguite, a cura e spese del soggetto autorizzato, in numero minimo 10 (dieci) scelti in base sull'effettiva necessità.
Nel caso di cantiere condotto per tratte successive di intervento, tali prove dovranno essere condotte, a ritombamento ultimato, prima della stesa dello strato di binder antecedente alla riapertura periodica del tratto stradale interessato dai lavori.
Delle prove effettuate la Direzione Lavori provvederà a redigere verbali contenenti tutte le informazioni utili a comprendere le modalità di conduzione della prova e i risultati ottenuti; detti verbali dovranno essere trasmessi a Veneto Strade entro 7 (sette) giorni dall'effettuazione delle prove stesse.

4

IL CONCESSIONARIO**GOSALDA S.p.A.**

produzione energia elettrica da fonti rinnovabili

Viale della Stazione n° 40 - Tel. 349.2003162

32020 Sante Alviola (Belluno)

Pec: gos@tos.it

Pec: gos@tos.it

V:\Sv\Strade_Licenze\GOSALDA S.p.A. e GOSALDA S.p.A. (GOSALDA) SP 3112 qcc della GOSALDA\GOSALDA REV2.doc

**VENETO STRADE S.p.A.****D'AGOSTINI**

ALLEGATO B alla Dgr n. 1644 del 17 settembre 2013

pag. 18/34

VENETO STRADE S.p.A.Partita IVA e Registro Imprese n°
Capitale sociale € 5.163.200,00 i.v.

Direzione Centrale Mestre - Sede Legale Amministrativa Operativa: Tel.

Via Baseggio, 5 - 30174 MESTRE

FAX 041/2907852 amministrativo - 041/2907752 tecnico

Direzione Operativa di Belluno: Villa Patt - 32036 SEDICO (BL) Tel. 0437/866111 - FAX 0437/853283



- 23) Diverse direttive riferite al riempimento dello scavo ed alle sue modalità esecutive potranno essere impartite tramite l'Assistente di Zona in fase esecutiva in funzione delle specifiche condizioni del cantiere.

NORME SPECIFICHE SULLA REALIZZAZIONE DI RETI DI SOTTOSERVIZI

- 24) L'estradosso delle condotte o dei suoi manufatti protettivi nella parte sottostante la sede stradale dovrà avere profondità di minimo 1.00 ml dal piano viabile, come disposto dall'art. 66 del Regolamento di esecuzione del Codice della Strada D.P.R. n. 495/1992, se poste all'interno della carreggiata (corsie e banchina bitumata) e di minimo 1.30 ml nel caso di banchina non bitumata.

- 25) I cavi elettrici devono essere posti sempre dentro tubazioni protettive.

- 26) Le tubazioni in pressione devono essere poste sempre dentro tubo camicia.

- 27) La posa della condotta dovrà essere eseguita di regola su un letto di sabbia dello spessore non inferiore a 20 centimetri rinfiata e coperta di ulteriore letto di sabbia di 20 centimetri.

- 28) Una volta posata la tubazione dovrà essere posizionato, su tutta la sua lunghezza e ad una profondità compresa tra 30 e 40 cm dalla sommità dello scavo, il nastro segnalatore immarcescente con indicazione della rete presente (per esempio: "LINEA TELEFONICA", "GAS", "LINEA ELETTRICA B.T.", etc.).

- 29) I chiusini di eventuali pozzetti dovranno essere di classe idonea all'utilizzo su strada ed essere posti in opera al di fuori del piano viabile in modo tale da non costituire pregiudizio per la sicurezza della circolazione e il regolare svolgimento le operazioni di manutenzione e di sgombero neve.

Qualora, per impossibilità tecniche, i chiusini siano posizionati in sede stradale, gli stessi dovranno essere posti ad una profondità minima di 30 centimetri rispetto al piano viabile; di tutti i chiusini posti all'interno della sede stradale la Ditta dovrà fornire a Veneto Strade, unitamente alla documentazione tecnica richiesta a consuntivo dei lavori eseguiti, puntuali monografie.

Per pozzetti posti ad interasse pari ad almeno 200 ml e/o nel caso di particolari interferenze con altre condotte principali e comunque come da eventuali prescrizioni aggiuntive previste nelle singole concessioni rilasciate da Veneto Strade, potrà essere derogato, su espressa autorizzazione di Veneto Strade, da quanto prescritto al precedente capoverso; in questo caso i relativi chiusini dovranno essere mantenuti in perfetta complanarità con il manto bitumato anche a seguito di successive asfaltature e relativo innalzamento del piano stradale.

Risulta quindi a carico della Ditta la messa in quota dei chiusini e manufatti, se esistenti o di nuova posa, specie in caso di successive riasfaltature da parte di Veneto Strade; a tale scopo la Ditta verrà interessata per sopralluoghi e rilievi da eseguire a fresatura avvenuta e prima della ricarica.

NORME SPECIFICHE SUI RIPRISTINI

- 30) La tipologia di conglomerato bituminoso da utilizzare per i ripristini dovrà avere caratteristiche qualitative e prestazionali minime pari a quelle della pavimentazione in sito e comunque non inferiori a quelle stabilite nel presente atto autorizzativo.

Tutte le lavorazioni inerenti la fornitura e la posa di conglomerati bituminosi dovranno essere realizzati nel rispetto delle Norme Tecniche in uso presso Veneto Strade - Anno 2012 allegate al presente atto

5

IL CONCESSIONARIO**GOSALDA spa**

produzione energia elettrica da fonti rinnovabili

Viale dell'Industria n° 40 - Tel. 349 3033162

32036 Sedico (Belluno) (BL)

P.zza Italia 11443 Sedico

Sede legale: 32036 Sedico (BL) - P.zza Italia 11443 - Tel. 0437/866111 - Fax 0437/853283



ALLEGATO B alla Dgr n. 1644 del 17 settembre 2013

pag. 19/34

VENETO STRADE S.p.A.Partita IVA e Registro Imprese n°
Capitale sociale € 5.163.200,00 i.v.Direzione Centrale Mestre - Sede Legale Amministrativa Operativa: Tel.
Via Baseggio, 5 - 30174 MESTRE

FAX 041/2907852 amministrativo - 041/2907752 tecnico

Direzione Operativa di Belluno: Villa Patt - 32036 SEDICO (BL) Tel. 0437/868111 - FAX 0437/853283



autorizzativo (All. B Norme Tecniche).

- 31) Nel corso del ripristino definitivo delle pavimentazioni, fatte salve specifiche e differenti indicazioni contenute nell'atto di concessione, devono essere mantenute le pendenze longitudinali e trasversale originari.
- 32) Di regola il ripristino della pavimentazione stradale a seguito di scavi, una volta completata la fase di cui al precedente punto 22), procede nel modo seguente:
- posa di pavimentazione provvisoria in strato di collegamento (binder) CB16 di spessore finito minimo di 10 centimetri e comunque fino al raggiungimento della quota del piano viabile esistente;
 - eventuali assestamenti e cedimenti successivi devono essere immediatamente ripristinati con conglomerato bituminoso tipo usura chiuso, pezzatura massima 15 mm, costipato a mezzo rullo;
 - dopo congruo periodo di assestamento e comunque entro sei mesi dall'esecuzione della lavorazione di cui al punto a), previo accordo con l'Assistente di Zona, devono essere effettuati nell'ordine
 - fresatura completa del manto bituminoso, per tutto il suo spessore, per una estensione minima di 70 cm oltre i cigli dello scavo da ambo i lati, con rimozione completa del manto bituminoso nel caso l'estensione della porzione rimanente non raggiunga la larghezza minima di cm 100 dal ciglio stradale o da altra interruzione
 - fresatura della parte rimanente della carreggiata, per tutta sua larghezza per una profondità di 3 centimetri, salvo diverse indicazioni dell'Assistente di Zona
 - stesura di conglomerato bituminoso di collegamento CB20, per uno spessore minimo compreso di 8 cm, sull'intera area interessata dalla fresatura completa di cui al punto precedente
 - stesura di conglomerato bituminoso di collegamento CB16, per uno spessore minimo compreso di 4 cm (e comunque fino al raggiungimento della quota di posa del tappeto di usura) sull'intera area interessata dalla fresatura completa
 - stesura di strato di tappeto d'usura CB12 su tutta la carreggiata; il tappeto d'usura, dello spessore minimo finito compreso di 3 centimetri, deve essere steso esclusivamente a mezzo vibro finitrice e costipato a mezzo di rullo.
- Il tappeto di usura deve essere perfettamente allineato con la pavimentazione esistente e non deve sovrapporsi alla stessa; i raccordi con il piano viabile esistente dovranno pertanto essere effettuati a regola d'arte in modo tale che la pavimentazione finita risulti perfettamente livellata senza presenza di avvallamenti, dossi o scalini che, in ogni caso dovranno essere eliminati a cura e spese della Ditta, con riprese o fresature fino al perfetto assestamento e regolarizzazione dell'intera sagoma stradale. La stesa dello strato di usura deve precedere da aspersione di emulsione bituminosa con requisiti minimi e nelle quantità minime stabilite dalle Norme di cui al precedente punto 32).
- 33) Con l'approssimarsi della stagione invernale, ad insindacabile giudizio dell'Assistente di Zona, le operazioni indicate alla lett. c) del punto 34) sono rimandate alla primavera successiva, di regola non oltre il mese di giugno.
- In tal caso, sino alla posa dello strato di usura definito, sarà obbligo della Ditta procedere al ripristino immediato di eventuali cedimenti con le modalità di cui alla lett. b) del punto 32).

6

IL CONCESSIONARIO

Gosald spa
 produzione energia elettrica da fonti rinnovabili
 Viale della Stazione n° 40 - Tel. 345 3003162
 32036 Sedico (Belluno)
 P.zza 1° Maggio 11 - 32036 Sedico (Belluno)
 1513550004, 1513550005, 1513550006, 1513550007, 1513550008, 1513550009, 1513550010, 1513550011, 1513550012, 1513550013, 1513550014, 1513550015, 1513550016, 1513550017, 1513550018, 1513550019, 1513550020, 1513550021, 1513550022, 1513550023, 1513550024, 1513550025, 1513550026, 1513550027, 1513550028, 1513550029, 1513550030, 1513550031, 1513550032, 1513550033, 1513550034, 1513550035, 1513550036, 1513550037, 1513550038, 1513550039, 1513550040, 1513550041, 1513550042, 1513550043, 1513550044, 1513550045, 1513550046, 1513550047, 1513550048, 1513550049, 1513550050, 1513550051, 1513550052, 1513550053, 1513550054, 1513550055, 1513550056, 1513550057, 1513550058, 1513550059, 1513550060, 1513550061, 1513550062, 1513550063, 1513550064, 1513550065, 1513550066, 1513550067, 1513550068, 1513550069, 1513550070, 1513550071, 1513550072, 1513550073, 1513550074, 1513550075, 1513550076, 1513550077, 1513550078, 1513550079, 1513550080, 1513550081, 1513550082, 1513550083, 1513550084, 1513550085, 1513550086, 1513550087, 1513550088, 1513550089, 1513550090, 1513550091, 1513550092, 1513550093, 1513550094, 1513550095, 1513550096, 1513550097, 1513550098, 1513550099, 1513550100, 1513550101, 1513550102, 1513550103, 1513550104, 1513550105, 1513550106, 1513550107, 1513550108, 1513550109, 1513550110, 1513550111, 1513550112, 1513550113, 1513550114, 1513550115, 1513550116, 1513550117, 1513550118, 1513550119, 1513550120, 1513550121, 1513550122, 1513550123, 1513550124, 1513550125, 1513550126, 1513550127, 1513550128, 1513550129, 1513550130, 1513550131, 1513550132, 1513550133, 1513550134, 1513550135, 1513550136, 1513550137, 1513550138, 1513550139, 1513550140, 1513550141, 1513550142, 1513550143, 1513550144, 1513550145, 1513550146, 1513550147, 1513550148, 1513550149, 1513550150, 1513550151, 1513550152, 1513550153, 1513550154, 1513550155, 1513550156, 1513550157, 1513550158, 1513550159, 1513550160, 1513550161, 1513550162, 1513550163, 1513550164, 1513550165, 1513550166, 1513550167, 1513550168, 1513550169, 1513550170, 1513550171, 1513550172, 1513550173, 1513550174, 1513550175, 1513550176, 1513550177, 1513550178, 1513550179, 1513550180, 1513550181, 1513550182, 1513550183, 1513550184, 1513550185, 1513550186, 1513550187, 1513550188, 1513550189, 1513550190, 1513550191, 1513550192, 1513550193, 1513550194, 1513550195, 1513550196, 1513550197, 1513550198, 1513550199, 1513550200, 1513550201, 1513550202, 1513550203, 1513550204, 1513550205, 1513550206, 1513550207, 1513550208, 1513550209, 1513550210, 1513550211, 1513550212, 1513550213, 1513550214, 1513550215, 1513550216, 1513550217, 1513550218, 1513550219, 1513550220, 1513550221, 1513550222, 1513550223, 1513550224, 1513550225, 1513550226, 1513550227, 1513550228, 1513550229, 1513550230, 1513550231, 1513550232, 1513550233, 1513550234, 1513550235, 1513550236, 1513550237, 1513550238, 1513550239, 1513550240, 1513550241, 1513550242, 1513550243, 1513550244, 1513550245, 1513550246, 1513550247, 1513550248, 1513550249, 1513550250, 1513550251, 1513550252, 1513550253, 1513550254, 1513550255, 1513550256, 1513550257, 1513550258, 1513550259, 1513550260, 1513550261, 1513550262, 1513550263, 1513550264, 1513550265, 1513550266, 1513550267, 1513550268, 1513550269, 1513550270, 1513550271, 1513550272, 1513550273, 1513550274, 1513550275, 1513550276, 1513550277, 1513550278, 1513550279, 1513550280, 1513550281, 1513550282, 1513550283, 1513550284, 1513550285, 1513550286, 1513550287, 1513550288, 1513550289, 1513550290, 1513550291, 1513550292, 1513550293, 1513550294, 1513550295, 1513550296, 1513550297, 1513550298, 1513550299, 1513550300, 1513550301, 1513550302, 1513550303, 1513550304, 1513550305, 1513550306, 1513550307, 1513550308, 1513550309, 1513550310, 1513550311, 1513550312, 1513550313, 1513550314, 1513550315, 1513550316, 1513550317, 1513550318, 1513550319, 1513550320, 1513550321, 1513550322, 1513550323, 1513550324, 1513550325, 1513550326, 1513550327, 1513550328, 1513550329, 1513550330, 1513550331, 1513550332, 1513550333, 1513550334, 1513550335, 1513550336, 1513550337, 1513550338, 1513550339, 1513550340, 1513550341, 1513550342, 1513550343, 1513550344, 1513550345, 1513550346, 1513550347, 1513550348, 1513550349, 1513550350, 1513550351, 1513550352, 1513550353, 1513550354, 1513550355, 1513550356, 1513550357, 1513550358, 1513550359, 1513550360, 1513550361, 1513550362, 1513550363, 1513550364, 1513550365, 1513550366, 1513550367, 1513550368, 1513550369, 1513550370, 1513550371, 1513550372, 1513550373, 1513550374, 1513550375, 1513550376, 1513550377, 1513550378, 1513550379, 1513550380, 1513550381, 1513550382, 1513550383, 1513550384, 1513550385, 1513550386, 1513550387, 1513550388, 1513550389, 1513550390, 1513550391, 1513550392, 1513550393, 1513550394, 1513550395, 1513550396, 1513550397, 1513550398, 1513550399, 1513550400, 1513550401, 1513550402, 1513550403, 1513550404, 1513550405, 1513550406, 1513550407, 1513550408, 1513550409, 1513550410, 1513550411, 1513550412, 1513550413, 1513550414, 1513550415, 1513550416, 1513550417, 1513550418, 1513550419, 1513550420, 1513550421, 1513550422, 1513550423, 1513550424, 1513550425, 1513550426, 1513550427, 1513550428, 1513550429, 1513550430, 1513550431, 1513550432, 1513550433, 1513550434, 1513550435, 1513550436, 1513550437, 1513550438, 1513550439, 1513550440, 1513550441, 1513550442, 1513550443, 1513550444, 1513550445, 1513550446, 1513550447, 1513550448, 1513550449, 1513550450, 1513550451, 1513550452, 1513550453, 1513550454, 1513550455, 1513550456, 1513550457, 1513550458, 1513550459, 1513550460, 1513550461, 1513550462, 1513550463, 1513550464, 1513550465, 1513550466, 1513550467, 1513550468, 1513550469, 1513550470, 1513550471, 1513550472, 1513550473, 1513550474, 1513550475, 1513550476, 1513550477, 1513550478, 1513550479, 1513550480, 1513550481, 1513550482, 1513550483, 1513550484, 1513550485, 1513550486, 1513550487, 1513550488, 1513550489, 1513550490, 1513550491, 1513550492, 1513550493, 1513550494, 1513550495, 1513550496, 1513550497, 1513550498, 1513550499, 1513550500, 1513550501, 1513550502, 1513550503, 1513550504, 1513550505, 1513550506, 1513550507, 1513550508, 1513550509, 1513550510, 1513550511, 1513550512, 1513550513, 1513550514, 1513550515, 1513550516, 1513550517, 1513550518, 1513550519, 1513550520, 1513550521, 1513550522, 1513550523, 1513550524, 1513550525, 1513550526, 1513550527, 1513550528, 1513550529, 1513550530, 1513550531, 1513550532, 1513550533, 1513550534, 1513550535, 1513550536, 1513550537, 1513550538, 1513550539, 1513550540, 1513550541, 1513550542, 1513550543, 1513550544, 1513550545, 1513550546, 1513550547, 1513550548, 1513550549, 1513550550, 1513550551, 1513550552, 1513550553, 1513550554, 1513550555, 1513550556, 1513550557, 1513550558, 1513550559, 1513550560, 1513550561, 1513550562, 1513550563, 1513550564, 1513550565, 1513550566, 1513550567, 1513550568, 1513550569, 1513550570, 1513550571, 1513550572, 1513550573, 1513550574, 1513550575, 1513550576, 1513550577, 1513550578, 1513550579, 1513550580, 1513550581, 1513550582, 1513550583, 1513550584, 1513550585, 1513550586, 1513550587, 1513550588, 1513550589, 1513550590, 1513550591, 1513550592, 1513550593, 1513550594, 1513550595, 1513550596, 1513550597, 1513550598, 1513550599, 1513550600, 1513550601, 1513550602, 1513550603, 1513550604, 1513550605, 1513550606, 1513550607, 1513550608, 1513550609, 1513550610, 1513550611, 1513550612, 1513550613, 1513550614, 1513550615, 1513550616, 1513550617, 1513550618, 1513550619, 1513550620, 1513550621, 1513550622, 1513550623, 1513550624, 1513550625, 1513550626, 1513550627, 1513550628, 1513550629, 1513550630, 1513550631, 1513550632, 1513550633, 1513550634, 1513550635, 1513550636, 1513550637, 1513550638, 1513550639, 1513550640, 1513550641, 1513550642, 1513550643, 1513550644, 1513550645, 1513550646, 1513550647, 1513550648, 1513550649, 1513550650, 1513550651, 1513550652, 1513550653, 1513550654, 1513550655, 1513550656, 1513550657, 1513550658, 1513550659, 1513550660, 1513550661, 1513550662, 1513550663, 1513550664, 1513550665, 1513550666, 1513550667, 1513550668, 1513550669, 1513550670, 1513550671, 1513550672, 1513550673, 1513550674, 1513550675, 1513550676, 1513550677, 1513550678, 1513550679, 1513550680, 1513550681, 1513550682, 1513550683, 1513550684, 1513550685, 1513550686, 1513550687, 1513550688, 1513550689, 1513550690, 1513550691, 1513550692, 1513550693, 1513550694, 1513550695, 1513550696, 1513550697, 1513550698, 1513550699, 1513550700, 1513550701, 1513550702, 1513550703, 1513550704, 1513550705, 1513550706, 1513550707, 1513550708, 1513550709, 1513550710, 1513550711, 1513550712, 1513550713, 1513550714, 1513550715, 1513550716, 1513550717, 1513550718, 1513550719, 1513550720, 1513550721, 1513550722, 1513550723, 1513550724, 1513550725, 1513550726, 1513550727, 1513550728, 1513550729, 1513550730, 1513550731, 1513550732, 1513550733, 1513550734, 1513550735, 1513550736, 1513550737, 1513550738, 1513550739, 1513550740, 1513550741, 1513550742, 1513550743, 1513550744, 1513550745, 1513550746, 1513550747, 1513550748, 1513550749, 1513550750, 1513550751, 1513550752, 1513550753, 1513550754, 1513550755, 1513550756, 1513550757, 1513550758, 1513550759, 1513550760, 1513550761, 1513550762, 1513550763, 1513550764, 1513550765, 1513550766, 1513550767, 1513550768, 1513550769, 1513550770, 1513550771, 1513550772, 1513550773, 1513550774, 1513550775, 1513550776, 1513550777, 1513550778, 1513550779, 1513550780, 1513550781, 1513550782, 1513550783, 1513550784, 1513550785, 1513550786, 1513550787, 1513550788, 1513550789, 1513550790, 1513550791, 1513550792, 1513550793, 1513550794, 1513550795, 1513550796, 1513550797, 1513550798, 1513550799, 1513550800, 1513550801, 1513550802, 1513550803, 1513550804, 1513550805, 1513550806, 1513550807, 1513550808, 1513550809, 1513550810, 1513550811, 1513550812, 1513550813, 1513550814, 1513550815, 1513550816, 1513550817, 1513550818, 1513550819, 1513550820, 1513550821, 1513550822, 1513550823, 1513550824, 1513550825, 1513550826, 1513550827, 1513550828, 1513550829, 1513550830, 1513550831, 1513550832, 1513550833, 1513550834, 1513550835, 1513550836, 1513550837, 1513550838, 1513550839, 1513550840, 1513550841, 1513550842, 1513550843, 1513550844, 1513550845, 1513550846, 1513550847, 1513550848, 1513550849, 1513550850, 1513550851, 1513550852, 1513550853, 1513550854, 1513550855, 1513550856, 1513550857, 1513550858, 1513550859, 1513550860, 1513550861, 1513550862, 1513550863, 1513550864, 1513550865, 1513550866, 1513550867, 1513550868, 1513550869, 1513550870, 1513550871, 1513550872, 1513550873, 1513550874, 1513550875, 1513550876, 1513550877, 1513550878, 1513550879, 1513550880, 1513550881, 1513550882, 1513550883, 1513550884, 1513550885, 1513550886, 1513550887, 1513550888, 1513550889, 1513550890, 1513550891, 1513550892, 1513550893, 1513550894, 1513550895, 1513550896, 1513550897, 1513

ALLEGATO B alla Dgr n. 1644 del 17 settembre 2013

pag. 20/34

Il. Mat. 2013 / 1100

Veneto Strade Belluno

NT. 1140 1. 2

VENETO STRADE S.p.A.Partita IVA e Registro Imprese n°
Capitale sociale € 5.163.200,00 i.v.

Direzione Centrale Mestre - Sede Legale Amministrativa Operativa: Tel.

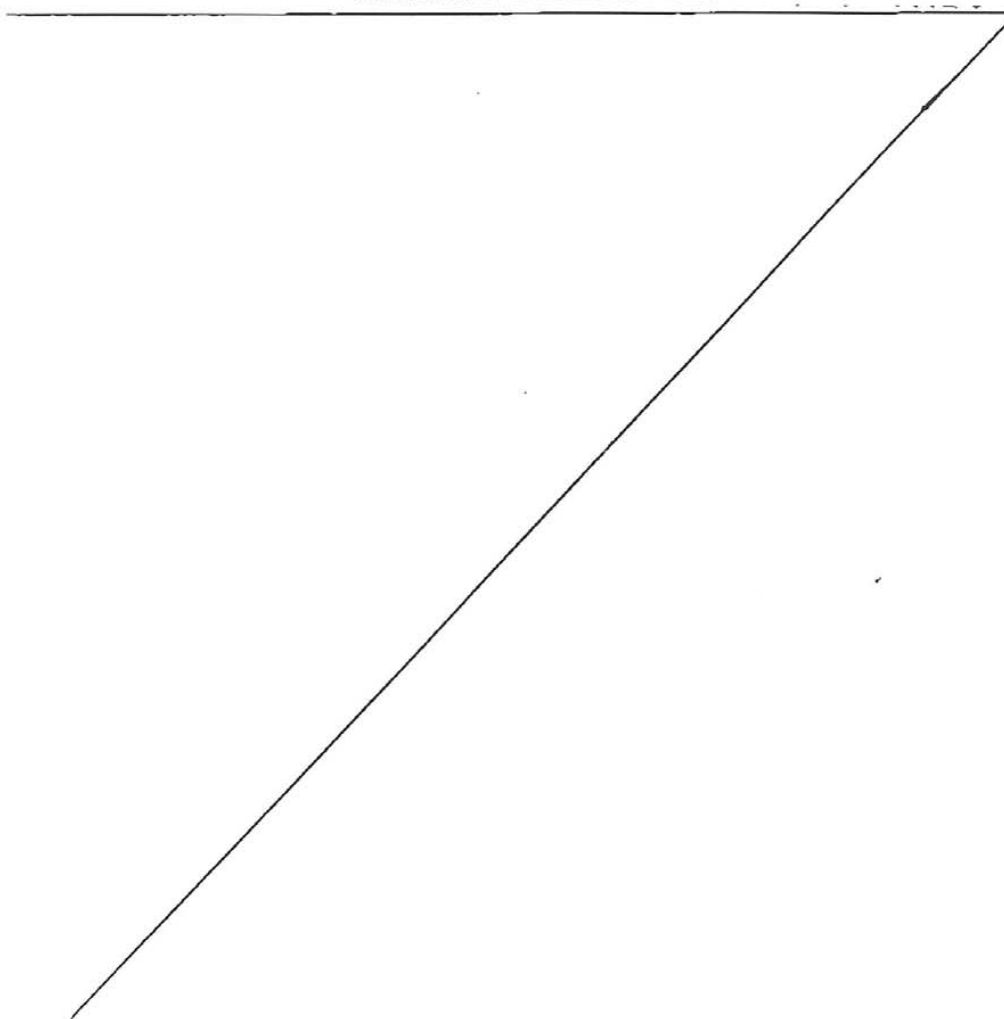
Via Baseggio, 5 - 30174 MESTRE

FAX 041/2907852 amministrativo - 041/2907752 tecnico

Direzione Operativa di Belluno: Villa Patt - 32036 SEDICO (BL) Tel. 0437/868111 - FAX 0437/853283



- 34) Sulle pavimentazioni eseguite di tipo definitivo Veneto Strade effettuerà controlli secondo le modalità stabilite dalle Norme Tecniche di cui al precedente punto 32) in numero minimo di 4 (quattro), scelti in base sull'effettiva necessità, e con ogni onere a carico della Ditta.

PRESCRIZIONI AMMINISTRATIVE

ALLEGATO B alla Dgr n. 1644 del 17 settembre 2013

pag. 21/34

VENETO STRADE S.p.A.

Partita IVA e Registro Imprese n° 03345230274

Capitale sociale 5.163.200,00 i.v.

Direzione Centrale Mestre - Sede Legale Amministrativa Operativa tel. 041.2907711

Via Basiglio, 5 - 30174 MESTRE

FAX 041/2907852 amministrativo - 041/2907752 tecnico



Direzione operativa di Belluno: Villa Patt - 32036 SEDICO (BL)

Tel.: 0437 868111 - Fax: 0437 853283

Prot. n° 18207 /vg

Sedico,

15 MAR 2012

Al Comune di Gosaldo - Piazza Salvo d'Acquisto n.1

- 32020 (BL)

Alla GOSALDA S.p.A. Viale Stazione n° 40

- 32035 S. Giustina (BL)

Al Responsabile di Zona Per. Ind. Pierobon Luca

- SEDE

All'Assistente di Zona P.ind. Pierluigi Fregona

- SEDE

IL RESPONSABILE DIREZIONE OPERATIVA

In riferimento alla domanda presentata dalla Gosalda S.p.A., di seguito indicata come "Ditta", in data 22 Marzo 2012, acquisita al protocollo di Veneto Strade S.p.A. al num. 11202 del 26 marzo 2012, integrata in data 27.04.2012, finalizzata ad ottenere il provvedimento di competenza di questa Società, finalizzata ad ottenere il rilascio del nullaosta di competenza di questa Società ai sensi dell'art. 26 comma 3 del D.L.gs 285/1992;

Visti il D.L.gs 285/1992 ed il D.P.R. 495/1992 come successivamente modificati ed integrati;

Vista la Convenzione sottoscritta da Amministrazione Provinciale di Belluno, Regione Veneto e VENETO STRADE S.p.A. in data 17.06.2002 e successivamente integrata in data 23.02.2008;

Visti gli elaborati presentati a corredo della domanda in argomento;

Vista la delimitazione del centro abitato di Gosaldo ai sensi dell'art. 4 del D.L.gs 285/1992,

Si rilascia il seguente

**NULLA OSTA CON PRESCRIZIONI TECNICHE, ECONOMICHE ED
AMMINISTRATIVE IN CAPO AL CONCESSIONARIO**

al Comune di Gosaldo per il rilascio della concessione, ai sensi dell'art. 26 - terzo comma - del D.L.gs 30.4.1992 n° 285

alla Gosalda S.p.A. (di seguito indicata come Ditta) C.F./P.I. 01114490251 con sede in Viale della Stazione n. 40 - 32035 S. Giustina (BL) affinché questa esegua i lavori di interramento di condotta idrica per impianto idroelettrico con parallelismo stradale con tubazione in DN 500 dal km 14+370 - 690 al km 14+705 - 840 nel centro abitato di Gosaldo lungo la SP 3 "della Valle Imperina" alle seguenti condizioni:

A) PRESCRIZIONI TECNICHE**NORME DI CARATTERE GENERALE E DI GESTIONE DEL CANTIERE**

1) *Le opere eseguite devono essere realizzate, in caso di interferenze con la sede stradale e le relative pertinenze, in modo tale che il loro uso e la loro manutenzione non intralcino la circolazione dei veicoli sulle strade, garantendo l'accessibilità delle fasce di pertinenza della strada.*

Tutte le opere accessorie dovranno essere poste in condizione tale da non costituire pregiudizio alcuno per la sicurezza e la fluidità della circolazione.

In ogni caso l'ubicazione di colonnine, cassette o di altre opere accessorie dovrà essere preventivamente concordata con l'Assistente di Zona.

ALLEGATO B alla Dgr n. 1644 del 17 settembre 2013

pag. 22/34

Firma: ZVU 1.00

VENETO STRADE S.p.A.

Tel. 0437 853283

VENETO STRADE S.p.A.

Partita IVA e Registro Imprese n° 03345230274

Capitale sociale 5.163.200,00 i.v.

Direzione Centrale Mestre - Sede Legale Amministrativa Operativa tel. 041.2907711

Via Baseggio, 5 - 30174 MESTRE

FAX 041/2907852 amministrativo -- 041/2907752 tecnico

Direzione operativa di Belluno: Villa Patt - 32036 SEDICO (BL)

Tel.: 0437 868111 - Fax: 0437 853283



- 2) La Ditta è obbligata a verificare con i gestori di sottoservizi e mediante indagini conoscitive approfondite (con l'uso di Geo-Radar o tecnologie similari non invasive) la presenza di tubazioni e/o manufatti e comunque interferenze esistenti lungo le porzioni aree interne ai confini stradali di cui è previsto l'occupazione, sia in corso d'opera che in esercizio, affinché non si verifichino danni su infrastrutture esistenti con conseguenti disservizi alla comunità.
- 3) Preventivamente all'inizio dei lavori dovrà essere redatto tra le parti un verbale in contraddittorio sulla consistenza delle opere ed arredi stradali interessati, e delle opere soggette ai ripristini al termine dei lavori; si comunica anticipatamente che, per Veneto Strade, interverrà l'Assistente di Zona con il quale sarà possibile concordare le modalità di svolgimento del sopralluogo.
- 4) Con un anticipo minimo di 10 giorni rispetto all'inizio dei lavori, la Ditta deve comunicare via telefax a Veneto Strade (telefax 0437/853283):
 - data di inizio dei lavori
 - dati dell'Impresa esecutrice dei lavori
 - nominativo del responsabile del cantiere ed il suo recapito telefonico.
 Si comunica che l'Assistente di Zona competente è il p.i. Fregona Pier Luigi (cell. 345.3639849 - telefax 0437.847040) a cui la Ditta dovrà fare esclusivo riferimento per quanto riguarda la gestione dell'interferenza tra cantiere e circolazione e per la puntuale valutazione del rispetto delle prescrizioni contenute nell'atto autorizzativo.
- 5) La presenza del cantiere dovrà essere sempre segnalata nel rispetto della normativa vigente del D. Lgs. 285/1992 e successive modificazioni ed integrazioni ed in particolare del Disciplinare di cui al D.M. 21/07/2002.
La segnaletica del cantiere dovrà risultare sempre adeguata alla situazione del cantiere stesso.
- 6) Il piano viabile non deve essere danneggiato dai veicoli di cantiere; in particolare i veicoli cingolati devono transitare con protezione ai cingoli.
- 7) Il piano viabile destinato alla circolazione dovrà essere immediatamente ripulito da materie insudicanti depositate, sotto qualsiasi forma e modalità, a causa delle attività di cantiere.
- 8) La Ditta dovrà provvedere all'immediato trasporto fuori della sede stradale e delle sue pertinenze di tutti i materiali, attrezzi e mezzi d'opera non più occorrenti, una volta completata la specifica fase lavorativa.
- 9) La sagoma dei cigli, delle scarpate e delle cunette eventualmente danneggiata nel corso dei lavori dovrà essere ripristinata mediante riporto di terra in sufficiente volume.
Se comunque il personale di Veneto Strade ritenesse opportuno adottare una maggiore garanzia di stabilità, la sagoma dovrà essere perfettamente ristabilita con metodi e accorgimenti concordati con la Direzione Lavori in corso d'opera.
- 10) L'esecuzione dell'intervento non dovrà produrre, sia in corso d'opera che a regime, fenomeni di instabilità generale o locale sul corpo stradale.
- 11) L'eventuale interferenza con opere e manufatti esistenti dovrà essere risolta senza riduzione a regime in alcun modo dell'efficienza statica e funzionale attuale degli stessi.
Nel caso in cui questa condizione non risulti soddisfatta sia dall'esame della documentazione presentata in sede autorizzativa che dalla verifica al termine dell'intervento, la Ditta in indirizzo dovrà procedere alla demolizione dell'opera/manufatto in argomento ed alla sua ricostruzione con analogo elemento che garantisca il rispetto di tale condizione.

- 2 -

ALLEGATO B alla Dgr n. 1644 del 17 settembre 2013

pag. 23/34

VENETO STRADE S.p.A.

Partita IVA e Registro Imprese n° 03345230274

Capitale sociale 5.163.200,00 i.v.

Direzione Centrale Mestre - Sede Legale Amministrativa Operativa tel. 041.2907711

Via Baseggio, 5 - 30174 MESTRE

FAX 041/2907852 amministrativo - 041/2907752 tecnico



Direzione operativa di Belluno: Villa Patt - 32036 SEDICO (BL)

Tel.: 0437 866111 - Fax: 0437 853283

- 12) Eventuali nuove barriere di sicurezza dovranno avere caratteristiche rispondenti alle normative vigenti ed essere installate secondo dette normative.
La tipologia di barriere da utilizzare e le modalità di posa dovranno essere avallate tecnicamente dalla scrivente Direzione Operativa preventivamente all'installazione delle barriere stesse.
- 13) Le opere stradali preesistenti (cordonate, banchine, scarpate, griglie, caditoie, scarichi, segnaletica orizzontale e verticale, etc.) eventualmente rimosse o danneggiate nel corso dei lavori, dovranno essere ripristinate a perfetta regola d'arte al termine degli stessi.
- 14) Il personale di Veneto Strade avrà sempre libero accesso sul luogo dei lavori sia per controllare l'osservanza delle presenti condizioni sia per dare eventuali ulteriori disposizioni o indicazioni che si rendessero opportune e necessarie in corso esecutivo, la cui richiedente dovrà eseguire senza che queste alterino le caratteristiche essenziali delle opere, nell'interesse della pertinenza stradale e della funzionalità delle opere stessa.
- 15) Fatte salve le condizioni contenute nel presente atto autorizzativo, i lavori dovranno essere effettuati nel rispetto della documentazione progettuale di cui all'elenco allegato (All. "A") a firma dell'Ing. Lucio Zollett, ed unita alla domanda che si riscontra, della cui documentazione una copia vistata viene allegata al presente provvedimento per farne parte integrante.
- 16) Una volta completati i lavori, sarà cura della Ditta fornire a Veneto Strade, su supporto informatico, il tracciato "as built" delle opere realizzate, con indicazione delle sue principali caratteristiche, montato su cartografia fornita dalla stessa Veneto Strade; la Ditta dovrà fornire il numero di monografie richieste da Veneto Strade per la sicura individuazione degli elementi caratteristici non direttamente visibili e/o visionabili a lavorazioni ultimate.

NORME SPECIFICHE SU SCAVI E RITOMBAMENTI

- 17) La Ditta si impegna a limitare gli scavi sulle aree di pertinenza di Veneto Strade al minimo indispensabile, allo scopo di evitare danneggiamenti al manto stradale nonché agli altri sottoservizi esistenti.
Gli scavi dovranno pertanto di regola essere eseguiti in banchina o in pertinenza stradale alla distanza massima dal ciglio bitumato.
- 18) Gli scavi dovranno avere in generale direzione parallela all'asse stradale; eventuali attraversamenti dovranno essere realizzati secondo il percorso che impegni per il suo minor sviluppo la sede stradale.
Nel caso d'impossibilità di effettuare la posa come indicato al precedente capoverso, lo scavo dovrà essere eseguito interessando al massimo una corsia di marcia per volta, mantenendo e assicurando il transito sulla rimanente parte della carreggiata.
In caso di attraversamenti, prima di procedere allo scavo della seconda corsia dovrà essere ripristinata la corsia interessata ai lavori in condizioni di agevole e sicura transitabilità; in particolare, salvo specifiche disposizioni diverse contenute nell'atto di concessione, dovrà essere ripristinata la pavimentazione in conglomerato bituminoso al termine di ogni giornata lavorativa.
- 19) Tutti gli scavi eseguiti dovranno essere chiusi e/o posti in condizioni di sicurezza al termine della giornata lavorativa e comunque dovranno essere richiusi con ripristino del conglomerato bituminoso nei giorni prefestivi anche infrasettimanali.

ALLEGATO B alla Dgr n. 1644 del 17 settembre 2013

pag. 24/34

VENETO STRADE S.p.A.

Partita IVA e Registro Imprese n° 03345230274

Capitale sociale 5.163.200,00 i.v.

Direzione Centrale Mestre - Sede Legale Amministrativa Operativa tel. 041.2907711

Via Baseggio, 5 - 30174 MESTRE

FAX 041/2907852 amministrativo - 041/2907752 tecnico

Direzione operativa di Belluno: Villa Patt - 32036 SEDICO (BL)

Tel.: 0437 868111 - Fax: 0437 853283



- 20) L'esecuzione dello scavo deve essere preceduta dal taglio della pavimentazione esistente con taglio netto dei bordi, impiegando solo apposita macchina rifilatrice, con asportazione del conglomerato bituminoso esistente esteso per almeno 30 centimetri oltre i bordi dello scavo su entrambi i lati; si dovrà procedere analogamente per l'apertura di buche o ispezione di pozzetti o camere di manovra presenti sotto il piano viabile.
- 21) Ove occorra, gli scavi dovranno essere convenientemente sbatacchiati per garantire la loro stabilità contro franamenti o smottamenti.
- 22) Il materiale proveniente dallo scavo può essere depositato a lato del piano viabile solo se idoneo per il rinterro sulla base dei requisiti indicati nel presente Disciplinare.
Il deposito non deve essere di ostacolo o di pericolo per la circolazione stradale, modificare la circolazione delle acque superficiali, interessare manufatti ed arredi stradali esistenti.
Il materiale idoneo in eccedenza o il materiale non idoneo per il rinterro dello scavo deve essere immediatamente allontanato dal cantiere nel rispetto delle vigenti normative in materia.
- 23) Il ritombamento degli scavi dovrà essere eseguito con impiego di materiale misto granulare cementato consistente in una miscela di cemento o calce ed inerte con porzione di legante di 70-80 kg/mc di inerte umidificato, compattato per strati successivi non superiori a 30 cm; in alternativa il ritombamento potrà essere effettuato con impiego di materiale misto di cava compattato con rullo vibrante per strati successivi non superiori a cm 20, di granulometria assortita (0-80 mm).
Al di sopra dello strato di ritombamento di cui al precedente capoverso dovrà essere formato il cassonetto stradale in materiale misto di cava (tout venant) per uno spessore non inferiore a 40 cm (20 cm se il ritombamento è effettuato in misto cementato), di granulometria adeguata (0-50 mm), uniformemente steso per strati non superiori a 20 cm e rullato con rullo vibrante.
Non è consentito in nessun caso l'utilizzo di inerte riciclato.
In sostituzione del misto cementato potranno essere utilizzate altre miscele cementizie che forniscano prestazioni minime equivalenti.
Il modulo di deformazione M_d , determinato con prova di carico su piastra al primo ciclo di carico, nell'intervallo di pressione compreso tra 0,15 e 0,25 N/mm², secondo la norma CNR B.U. num. 146 del 14/12/1992, fra 3 e 12 ore dopo la compattazione del materiale, dovrà risultare non inferiore a 150 N/mm² sul piano finale del materiale stabilizzato sovrastante lo strato di ritombamento.
L'onere delle prove è a carico del soggetto autorizzato; le prove dovranno essere eseguite a cura e spese del soggetto autorizzato, scelti in base sull'effettiva necessità.
Nel caso di cantiere condotto per tratte successive di intervento, tali prove dovranno essere condotte, a ritombamento ultimato, prima della stesa dello strato di binder antecedente alla riapertura periodica del tratto stradale interessato dai lavori.
Delle prove effettuate la Direzione Lavori provvederà a redigere verbali contenenti tutte le informazioni utili a comprendere le modalità di conduzione della prova e i risultati ottenuti; detti verbali dovranno essere trasmessi a Veneto Strade entro 7 (sette) giorni dall'effettuazione delle prove stesse.
- 24) Diverse direttive riferite al riempimento dello scavo ed alle sue modalità esecutive potranno essere impartite tramite l'Assistente di Zona in fase esecutiva in funzione delle specifiche condizioni del cantiere.

ALLEGATO B alla Dgr n. 1644 del 17 settembre 2013

pag. 25/34

VENETO STRADE S.p.A.

Partita IVA e Registro Imprese n° 03345230274

Capitale sociale 5.163.200,00 i.v.

Direzione Centrale Mestre - Sede Legale Amministrativa Operativa tel. 041.2907711

Via Baseggio, 5 - 30174 MESTRE

FAX 041/2907852 amministrativo - 041/2907752 tecnico



Direzione operativa di Belluno: Villa Patt - 32036 SEDICO (BL)

Tel.: 0437 868111 - Fax: 0437 853283

NORME SPECIFICHE SULLA REALIZZAZIONE DI RETI DI SOTTOSERVIZI

- 25) L'estradosso delle condotte o dei suoi manufatti protettivi nella parte sottostante la sede stradale dovrà avere profondità di minimo 1.00 ml dal piano viabile, come disposto dall'art. 66 del Regolamento di esecuzione del Codice della Strada D.P.R. n. 495/1992, se poste all'interno della carreggiata (corsie e banchina bitumata) e di minimo 1.30 ml nel caso di banchina non bitumata.
- 26) I cavi elettrici devono essere posti sempre dentro tubazioni protettive.
- 27) Le tubazioni in pressione devono essere poste sempre dentro tubo camicia.
- 28) La posa della condotta dovrà essere eseguita di regola su un letto di sabbia dello spessore non inferiore a 20 centimetri rinfiata e coperta di ulteriore letto di sabbia di 20 centimetri.
- 29) Una volta posata la tubazione dovrà essere posizionata, su tutta la sua lunghezza e ad una profondità compresa tra 30 e 40 cm dalla sommità dello scavo, il nastro segnalatore immarcescente con indicazione della rete presente (per esempio: "LINEA TELEFONICA", "GAS", "LINEA ELETTRICA B.T.", etc.).
- 30) I chiusini di eventuali pozzetti dovranno essere di classe idonea all'utilizzo su strada ed essere posti in opera al di fuori del piano viabile in modo tale da non costituire pregiudizio per la sicurezza della circolazione e il regolare svolgimento le operazioni di manutenzione e di sgombero neve.

Qualora, per impossibilità tecniche, i chiusini siano posizionati in sede stradale, gli stessi dovranno essere posti ad una profondità minima di 30 centimetri rispetto al piano viabile; di tutti i chiusini posti all'interno della sede stradale la Ditta dovrà fornire a Veneto Strade, unitamente alla documentazione tecnica richiesta a consuntivo dei lavori eseguiti, puntuali monografie.

Per pozzetti posti ad interasse pari ad almeno 200 ml e/o nel caso di particolari interferenze con altre condotte principali e comunque come da eventuali prescrizioni aggiuntive previste nelle singole concessioni rilasciate da Veneto Strade, potrà essere derogato, su espressa autorizzazione di Veneto Strade, da quanto prescritto al precedente capoverso; in questo caso i relativi chiusini dovranno essere mantenuti in perfetta complanarità con il manto bitumato anche a seguito di successive asfaltature e relativo innalzamento del piano stradale.

Risulta quindi a carico della Ditta la messa in quota dei chiusini e manufatti, se esistenti o di nuova posa, specie in caso di successive riasfaltature da parte di Veneto Strade; a tale scopo la Ditta verrà interessata per sopralluoghi e rilievi da eseguire a fresatura avvenuta e prima della ricarica.

- 31) Nel caso di presenza di manufatti e/o gallerie è vietato in modo assoluto demolire o intaccare le loro murature e/o elementi strutturali con il passaggio di condutture, scavi, canalizzazioni, etc. Si consente, ove specificatamente autorizzato, l'affissione di grappe, arpioni, anelli, piccole mensole e simili per il sostegno di un apposito controtubo.

Per tutti gli interventi che interessano manufatti e/o gallerie dovranno essere prodotte specifiche relazioni tecniche e di calcolo e elaborati grafici approfonditi.

NORME SPECIFICHE SUI RIPRISTINI

ALLEGATO B alla Dgr n. 1644 del 17 settembre 2013

pag. 26/34

11.10.2013 11:00

VENETO STRADE S.p.A.

11.10.2013 11:00

VENETO STRADE S.p.A.

Partita IVA e Registro Imprese n° 03345230274

Capitale sociale 5.163.200,00 i.v.

Direzione Centrale Mestre - Sede Legale Amministrativa Operativa tel. 041.2907711

Via Baseggio, 5 - 30174 MESTRE

FAX 041/2907852 amministrativo - 041/2907752 tecnico

Direzione operativa di Belluno: Villa Paff - 32036 SEDICO (BL)

Tel.: 0437 868111 - Fax: 0437 853283



- 32) La tipologia di conglomerato bituminoso da utilizzare per i ripristini dovrà avere caratteristiche qualitative e prestazionali minime pari a quelle della pavimentazione in sito e comunque non inferiori a quelle stabilite nello specifico atto autorizzativo.
- Tutte le lavorazioni inerenti la fornitura e la posa di conglomerati bituminosi dovranno essere realizzati nel rispetto delle Norme Tecniche in uso presso Veneto Strade - Anno 2012 allegate al presente atto autorizzativo (All. B).
- 33) Nel corso del ripristino definitivo delle pavimentazioni, fatte salve specifiche e differenti indicazioni contenute nell'atto di concessione, devono essere mantenute le pendenze longitudinali e trasversale originari.
- 34) Di regola il ripristino della pavimentazione stradale a seguito di scavi, una volta completata la fase di cui al precedente punto 23), procede nel modo seguente:
- posa di pavimentazione provvisoria in strato di collegamento (binder) CB16 di spessore finito minimo di 10 centimetri e comunque fino al raggiungimento della quota del piano viabile esistente;
 - eventuali assestamenti e cedimenti successivi devono essere immediatamente ripristinati con conglomerato bituminoso tipo usura chiuso, pezzatura massima 15 mm, costipato a mezzo rullo;
 - dopo congruo periodo di assestamento e comunque entro sei mesi dall'esecuzione della lavorazione di cui al punto a) previo accordo con l'Assistente di Zona, devono essere effettuati nell'ordine
 - fresatura completa del manto bituminoso, per tutto il suo spessore, per una estensione minima di 70 cm oltre i cigli dello scavo da ambo i lati, con rimozione completa del manto bituminoso nel caso l'estensione della porzione rimanente non raggiunga la larghezza minima di cm 100 dal ciglio stradale o da altra interruzione
 - fresatura della parte rimanente della carreggiata, per tutta sua larghezza per una profondità di 3 centimetri, salvo diverse indicazioni dell'Assistente di Zona
 - stesura di conglomerato bituminoso di collegamento (CB20), per uno spessore minimo compreso di 8 cm, sull'intera area interessata dalla fresatura completa di cui al punto precedente
 - stesura di conglomerato bituminoso di collegamento (CB16) per uno spessore minimo compreso di 4 cm (e comunque fino al raggiungimento della quota di posa del tappeto di usura) sull'intera area interessata dalla fresatura completa
 - stesura di strato di tappeto d'usura (CB12) su tutta la carreggiata; il tappeto d'usura, dello spessore minimo finito compreso di 3 centimetri, deve essere steso esclusivamente a mezzo vibro finitrice e costipato a mezzo di rullo.

Il tappeto di usura deve essere perfettamente allineato con la pavimentazione esistente e non deve sovrapporsi alla stessa; i raccordi con il piano viabile esistente dovranno pertanto essere effettuati a regola d'arte in modo tale che la pavimentazione finita risulti perfettamente livellata senza presenza di avvallamenti, dossi o scalini che, in ogni caso dovranno essere eliminati a cura e spese della Ditta, con riprese o fresature fino al perfetto assestamento e regolarizzazione dell'intera sagoma stradale.

La stesa dello strato di usura deve precedere da aspersione di emulsione bituminosa con requisiti minimi e nelle quantità minime stabilite dalle Norme di cui al precedente punto 34).

- 6 -

ALLEGATO B alla Dgr n. 1644 del 17 settembre 2013

pag. 27/34

VENETO STRADE S.p.A.

Partita IVA e Registro Imprese n° 03345230274

Capitale sociale 5.163.200,00 i.v.

Direzione Centrale Mestre - Sede Legale Amministrativa Operativa tel. 041.2907711

Via Baseggio, 5 - 30174 MESTRE

FAX 041/2907852 amministrativo - 041/2907752 tecnico



Direzione operativa di Belluno: Villa Patt - 32036 SEDICO (BL)

Tel.: 0437 868111 - Fax: 0437 853283

35) Con l'approssimarsi della stagione invernale, ad insindacabile giudizio dell'Assistente di Zona, le operazioni indicate alla lett. c) del punto 32) sono rimandate alla primavera successiva, di regola non oltre il mese di giugno.

In tal caso, sino alla posa dello strato di usura definito, sarà obbligo della Ditta procedere al ripristino immediato di eventuali cedimenti con le modalità di cui alla lett. b) del punto 34).

36) Sulle pavimentazioni eseguite di tipo definitivo Veneto Strade effettuerà controlli secondo le modalità stabilite dalle Norme Tecniche di cui al precedente punto 32) in numero e tipologia stabiliti specificatamente nell'atto autorizzativo e con ogni onere a carico della Ditta.

B) PRESCRIZIONI AMMINISTRATIVE

ALLEGATO B alla Dgr n. 1644 del 17 settembre 2013

pag. 28/34

11.04.2012 11.00

VENETO STRADE S.p.A.

11.04.2012 11.00

VENETO STRADE S.p.A.

Partita IVA e Registro Imprese n° 03345230274

Capitale sociale 5.163.200,00 i.v.

Direzione Centrale Mestre - Sede Legale Amministrativa Operativa tel. 041.2907711

Via Baseggio, 5 - 30174 MESTRE

FAX 041/2907852 amministrativo - 041/2907752 tecnico



Direzione operativa di Belluno: Villa Patt - 32036 SEDICO (BL)

Tel.: 0437 868111 - Fax: 0437 853283

Prot. n° 18243 / vg

Sedico, 15 MAG. 2012

Al Comune di Gosaldo - Piazza Salvo d'Acquisto n.1

Alla GOSALDA S.p.A. Viale Stazione n° 40

Al Responsabile di Zona Per. Ind. Pierobon Luca

All'Assistente di Zona Salton Enzo

- 32020 (BL)

- 32035 S. Giustina (BL)

- SEDE

- SEDE

IL RESPONSABILE DIREZIONE OPERATIVA

In riferimento alla domanda presentata dalla Gosalda S.p.A., di seguito indicata come "Ditta", in data 22 Marzo 2012, acquisita al protocollo di Veneto Strade S.p.A. al num. 11202 del 26 marzo 2012, integrata in data 27.04.2012, finalizzata ad ottenere il provvedimento di competenza di questa Società, finalizzata ad ottenere il rilascio del nullaosta di competenza di questa Società ai sensi dell'art. 26 comma 3 del D.L.gs 285/1992;

Visti il D.L.gs 285/1992 ed il D.P.R. 495/1992 come successivamente modificati ed integrati;

Vista la Convenzione sottoscritta da Amministrazione Provinciale di Belluno, Regione Veneto e VENETO STRADE S.p.A. in data 17.06.2002 e successivamente integrata in data 23.02.2008;

Visti gli elaborati presentati a corredo della domanda in argomento;

Vista la delimitazione del centro abitato di Gosaldo ai sensi dell'art. 4 del D.L.gs 285/1992,

Si rilascia il seguente

**NULLA OSTA CON PRESCRIZIONI TECNICHE, ECONOMICHE ED
AMMINISTRATIVE IN CAPO AL CONCESSIONARIO**

al Comune di Gosaldo per il rilascio della concessione, ai sensi dell'art. 26 - terzo comma - del D.L.gs 30.4.1992 n° 285

alla Gosalda S.p.A. (di seguito indicata come Ditta) C.F./P.I. 01114490251 con sede in Viale della Stazione n. 40 - 32035 S. Giustina (BL) affinché questa esegua i lavori di interramento di condotta idrica per impianto idroelettrico con parallelismo stradale con tubazione in DN 500 dal km 15+935 al km 15+821 nel centro abitato di Gosaldo

lungo la SP 347 "del Passo Cereda e Passo Duran" alle seguenti condizioni:

A) PRESCRIZIONI TECNICHE**NORME DI CARATTERE GENERALE E DI GESTIONE DEL CANTIERE**

- 1) Le opere eseguite devono essere realizzate, in caso di interferenze con la sede stradale e le relative pertinenze, in modo tale che il loro uso e la loro manutenzione non intralcino la circolazione dei veicoli sulle strade, garantendo l'accessibilità delle fasce di pertinenza della strada.

Tutte le opere accessorie dovranno essere poste in condizione tale da non costituire pregiudizio alcuno per la sicurezza e la fluidità della circolazione.

In ogni caso l'ubicazione di colonnine, cassette o di altre opere accessorie dovrà essere preventivamente concordata con l'Assistente di Zona.

ALLEGATO B alla Dgr n. 1644 del 17 settembre 2013

pag. 29/34

VENETO STRADE S.p.A.

Partita IVA e Registro Imprese n° 03345230274

Capitale sociale 5.163.200,00 i.v.

Direzione Centrale Mestre - Sede Legale Amministrativa Operativa tel. 041.2907711

Via Baseggio, 5 - 30174 MESTRE

FAX 041/2907852 amministrativo - 041/2907752 tecnico

Direzione operativa di Belluno: Villa Patt - 32036 SEDICO (BL)

Tel.: 0437 868111 - Fax: 0437 853263



- 2) La Ditta è obbligata a verificare con i gestori di sottoservizi e mediante indagini conoscitive approfondite (con l'uso di Geo-Radar o tecnologie similari non invasive) la presenza di tubazioni e/o manufatti e comunque interferenze esistenti lungo le porzioni aree interne ai confini stradali di cui è previsto l'occupazione, sia in corso d'opera che in esercizio, affinché non si verifichino danni su infrastrutture esistenti con conseguenti disservizi alla comunità.
- 3) Preventivamente all'inizio dei lavori dovrà essere redatto tra le parti un verbale in contraddittorio sulla consistenza delle opere ed arredi stradali interessati, e delle opere soggette ai ripristini al termine dei lavori; si comunica anticipatamente che, per Veneto Strade, interverrà l'Assistente di Zona con il quale sarà possibile concordare le modalità di svolgimento del sopralluogo.
- 4) Con un anticipo minimo di 10 giorni rispetto all'inizio dei lavori, la Ditta deve comunicare via telefax a Veneto Strade (telefax 0437/853283):
 - data di inizio dei lavori
 - dati dell'Impresa esecutrice dei lavori
 - nominativo del responsabile del cantiere ed il suo recapito telefonico.
 Si comunica che l'Assistente di Zona competente è il geom. Salton Enzo (cell. 347.9209101 - fax 0437.590256) a cui la Ditta dovrà fare esclusivo riferimento per quanto riguarda la gestione dell'interferenza tra cantiere e circolazione e per la puntuale valutazione del rispetto delle prescrizioni contenute nell'atto autorizzativo.
- 5) La presenza del cantiere dovrà essere sempre segnalata nel rispetto della normativa vigente del D. Lgs. 285/1992 e successive modificazioni ed integrazioni ed in particolare del Disciplinare di cui al D.M. 21/07/2002.

La segnaletica del cantiere dovrà risultare sempre adeguata alla situazione del cantiere stesso.
- 6) Il piano viabile non deve essere danneggiato dai veicoli di cantiere; in particolare i veicoli cingolati devono transitare con protezione ai cingoli.
- 7) Il piano viabile destinato alla circolazione dovrà essere immediatamente ripulito da materie insudicianti depositate, sotto qualsiasi forma e modalità, a causa delle attività di cantiere.
- 8) La Ditta dovrà provvedere all'immediato trasporto fuori della sede stradale e delle sue pertinenze di tutti i materiali, attrezzi e mezzi d'opera non più occorrenti, una volta completata la specifica fase lavorativa.
- 9) La sagoma dei cigli, delle scarpate e delle cunette eventualmente danneggiate nel corso dei lavori dovrà essere ripristinata mediante riporto di terra in sufficiente volume.

Se comunque il personale di Veneto Strade ritenesse opportuno adottare una maggiore garanzia di stabilità, la sagoma dovrà essere perfettamente ristabilita con metodi e accorgimenti concordati con la Direzione Lavori in corso d'opera.
- 10) L'esecuzione dell'intervento non dovrà produrre, sia in corso d'opera che a regime, fenomeni di instabilità generale o locale sul corpo stradale.
- 11) L'eventuale interferenza con opere e manufatti esistenti dovrà essere risolta senza riduzione a regime in alcun modo dell'efficienza statica e funzionale attuale degli stessi.

Nel caso in cui questa condizione non risulti soddisfatta sia dall'esame della documentazione presentata in sede autorizzativa che dalla verifica al termine dell'intervento, la Ditta in indirizzo dovrà procedere alla demolizione dell'opera/manufatto in argomento ed alla sua ricostruzione con analogo elemento che garantisca il rispetto di tale condizione.

- 2 -

ALLEGATO B alla Dgr n. 1644 del 17 settembre 2013

pag. 30/34

II. MAR. 2013 11:00

VENETO STRADE BELLUNO

Nr. 1/40 P. 19

VENETO STRADE S.p.A.

Partita IVA e Registro Imprese n° 03345230274

Capitale sociale 5.163.200,00 i.v.

Direzione Centrale Mestre - Sede Legale Amministrativa Operativa tel. 041.2907711

Via Baseggio, 6 - 30174 MESTRE

FAX 041/2907852 amministrativo - 041/2907752 tecnico

Direzione operativa di Belluno: Villa Patt - 32036 SEDICO (BL)

Tel.: 0437 868111 - Fax: 0437 853283



- 12) Eventuali nuove barriere di sicurezza dovranno avere caratteristiche rispondenti alle normative vigenti ed essere installate secondo dette normative.
La tipologia di barriere da utilizzare e le modalità di posa dovranno essere avallate tecnicamente dalla scrivente Direzione Operativa preventivamente all'installazione delle barriere stesse.
- 13) Le opere stradali preesistenti (cordonate, banchine, scarpate, griglie, caditoie, scarichi, segnaletica orizzontale e verticale, etc.) eventualmente rimosse o danneggiate nel corso dei lavori, dovranno essere ripristinate a perfetta regola d'arte al termine degli stessi.
- 14) Il personale di Veneto Strade avrà sempre libero accesso sul luogo dei lavori sia per controllare l'osservanza delle presenti condizioni sia per dare eventuali ulteriori disposizioni o indicazioni che si rendessero opportune e necessarie in corso esecutivo, la cui richiedente dovrà eseguire senza che queste alterino le caratteristiche essenziali delle opere, nell'interesse della pertinenza stradale e della funzionalità delle opere stessa.
- 15) Fatte salve le condizioni contenute nel presente atto autorizzativo, i lavori dovranno essere effettuati nel rispetto della documentazione progettuale di cui all'elenco allegato (All. "A") a firma dell'Ing. Lucio Zollet, ed unita alla domanda che si riscontra, della cui documentazione una copia vistata viene allegata al presente provvedimento per farne parte integrante.
- 16) Una volta completati i lavori, sarà cura della Ditta fornire a Veneto Strade, su supporto informatico, il tracciato "as built" delle opere realizzate, con indicazione delle sue principali caratteristiche, montato su cartografia fornita dalla stessa Veneto Strade; la Ditta dovrà fornire il numero di monografie richieste da Veneto Strade per la sicura individuazione degli elementi caratteristici non direttamente visibili e/o visionabili a lavorazioni ultimate.

NORME SPECIFICHE SU SCAVI E RITOMBAMENTI

- 17) La Ditta si impegna a limitare gli scavi sulle aree di pertinenza di Veneto Strade al minimo indispensabile, allo scopo di evitare danneggiamenti al manto stradale nonché agli altri sottoservizi esistenti.
Gli scavi dovranno pertanto di regola essere eseguiti in banchina o in pertinenza stradale alla distanza massima dal ciglio bitumato.
- 18) Gli scavi dovranno avere in generale direzione parallela all'asse stradale; eventuali attraversamenti dovranno essere realizzati secondo il percorso che impegni per il suo minor sviluppo la sede stradale.
Nel caso d'impossibilità di effettuare la posa come indicato al precedente capoverso, lo scavo dovrà essere eseguito interessando al massimo una corsia di marcia per volta, mantenendo e assicurando il transito sulla rimanente parte della carreggiata.
In caso di attraversamenti, prima di procedere allo scavo della seconda corsia dovrà essere ripristinata la corsia interessata ai lavori in condizioni di agevole e sicura transitabilità; in particolare, salvo specifiche disposizioni diverse contenute nell'atto di concessione, dovrà essere ripristinata la pavimentazione in conglomerato bituminoso al termine di ogni giornata lavorativa.
- 19) Tutti gli scavi eseguiti dovranno essere chiusi e/o posti in condizioni di sicurezza al termine della giornata lavorativa e comunque dovranno essere richiusi con ripristino del conglomerato bituminoso nei giorni prefestivi anche infrasettimanali.

ALLEGATO B alla Dgr n. 1644 del 17 settembre 2013

pag. 31/34

VENETO STRADE S.p.A.

Partita IVA e Registro Imprese n° 03345230274

Capitale sociale 5.163.200,00 i.v.

Direzione Centrale Mestre - Sede Legale Amministrativa Operativa tel. 041/2907711

Via Basiglio, 5 - 30174 MESTRE

FAX 041/2907852 amministrativo - 041/2907752 tecnico



Direzione operativa di Belluno: Villa Patt - 32036 SEDICO (BL)

Tel.: 0437 868111 - Fax: 0437 853263

- 20) L'esecuzione dello scavo deve essere preceduta dal taglio della pavimentazione esistente con taglio netto dei bordi, impiegando solo apposita macchina rifilatrice, con asportazione del conglomerato bituminoso esistente esteso per almeno 30 centimetri oltre i bordi dello scavo su entrambi i lati; si dovrà procedere analogamente per l'apertura di buche o ispezione di pozzetti o camere di manovra presenti sotto il piano viabile.
- 21) Ove occorra, gli scavi dovranno essere convenientemente sbatocchiati per garantire la loro stabilità contro franamenti o smottamenti.
- 22) Il materiale proveniente dallo scavo può essere depositato a lato del piano viabile solo se idoneo per il rinterro sulla base dei requisiti indicati nel presente Disciplinaire.
Il deposito non deve essere di ostacolo o di pericolo per la circolazione stradale, modificare la circolazione delle acque superficiali, interessare manufatti ed arredi stradali esistenti.
Il materiale idoneo in eccedenza o il materiale non idoneo per il rinterro dello scavo deve essere immediatamente allontanato dal cantiere nel rispetto delle vigenti normative in materia.
- 23) Il ritombamento degli scavi dovrà essere eseguito con impiego di materiale misto granulare cementato consistente in una miscela di cemento o calce ed inerte con porzione di legante di 70-80 kg/mc di inerte umidificato, compattato per strati successivi non superiori a 30 cm; in alternativa il ritombamento potrà essere effettuato con impiego di materiale misto di cava compattato con rullo vibrante per strati successivi non superiori a cm 20, di granulometria assortita (0-80 mm).
Al di sopra dello strato di ritombamento di cui al precedente capoverso dovrà essere formato il cassonetto stradale in materiale misto di cava (tout venant) per uno spessore non inferiore a 40 cm (20 cm se il ritombamento è effettuato in misto cementato), di granulometria adeguata (0-50 mm), uniformemente steso per strati non superiori a 20 cm e rullato con rullo vibrante.
Non è consentito in nessun caso l'utilizzo di inerte riciclato.
In sostituzione del misto cementato potranno essere utilizzate altre miscele cementizie che forniscano prestazioni minime equivalenti.
Il modulo di deformazione M_d , determinato con prova di carico su piastra al primo ciclo di carico, nell'intervallo di pressione compreso tra 0,15 e 0,25 N/mm², secondo la norma CNR B.U. num. 146 del 14/12/1992, fra 3 e 12 ore dopo la compattazione del materiale, dovrà risultare non inferiore a 150 N/mm² sul piano finale del materiale stabilizzato sovrastante lo strato di ritombamento.
L'onere delle prove è a carico del soggetto autorizzato; le prove dovranno essere eseguite, a cura e spese del soggetto autorizzato, scelti in base sull'effettiva necessità.
Nel caso di cantiere condotto per tratte successive di intervento, tali prove dovranno essere condotte, a ritombamento ultimato, prima della stesa dello strato di binder antecedente alla riapertura periodica del tratto stradale interessato dai lavori.
Delle prove effettuate la Direzione Lavori provvederà a redigere verbali contenenti tutte le informazioni utili a comprendere le modalità di conduzione della prova e i risultati ottenuti; detti verbali dovranno essere trasmessi a Veneto Strade entro 7 (sette) giorni dall'effettuazione delle prove stesse.
- 24) Diverse direttive riferite al riempimento dello scavo ed alle sue modalità esecutive potranno essere impartite tramite l'Assistente di Zona in fase esecutiva in funzione delle specifiche condizioni del cantiere.

ALLEGATO B alla Dgr n. 1644 del 17 settembre 2013

pag. 32/34

11. Mar. 2013 11:07

Veneto Strade Belluno

nr. 1740 P. 21

VENETO STRADE S.p.A.Partita IVA e Registro Imprese n° 03345230274
Capitale sociale 5.163.200,00 i.v.Direzione Centrale Mestre - Sede Legale Amministrativa Operativa Tel. 041.2907711
Via Baseggio, 5 - 30174 MESTRE FAX 041/2907852 amministrativo - 041/2907752 tecnico

Direzione operativa di Belluno: Villa Patt - 32036 SEDICO (BL)

Tel.: 0437 868111 - Fax: 0437 853283

NORME SPECIFICHE SULLA REALIZZAZIONE DI RETI DI SOTTOSERVIZI

- 25) L'estradosso delle condotte o dei suoi manufatti protettivi nella parte sottostante la sede stradale dovrà avere profondità di minimo 1.00 ml dal piano viabile, come disposto dall'art. 66 del Regolamento di esecuzione del Codice della Strada D.P.R. n. 495/1992, se poste all'interno della carreggiata (corsie e banchina bitumata) e di minimo 1.30 ml nel caso di banchina non bitumata.
- 26) I cavi elettrici devono essere posti sempre dentro tubazioni protettive.
- 27) Le tubazioni in pressione devono essere poste sempre dentro tubo camicia.
- 28) La posa della condotta dovrà essere eseguita di regola su un letto di sabbia dello spessore non inferiore a 20 centimetri rinfiancata e coperta di ulteriore letto di sabbia di 20 centimetri.
- 29) Una volta posata la tubazione dovrà essere posizionato, su tutta la sua lunghezza e ad una profondità compresa tra 30 e 40 cm dalla sommità dello scavo, il nastro segnalatore immarcescente con indicazione della rete presente (per esempio: "LINEA TELEFONICA", "GAS", "LINEA ELETTRICA B.T.", etc.).
- 30) I chiusini di eventuali pozzetti dovranno essere di classe idonea all'utilizzo su strada ed essere posti in opera al di fuori del piano viabile in modo tale da non costituire pregiudizio per la sicurezza della circolazione e il regolare svolgimento le operazioni di manutenzione e di sgombero neve.

Qualora, per impossibilità tecniche, i chiusini siano posizionati in sede stradale, gli stessi dovranno essere posti ad una profondità minima di 30 centimetri rispetto al piano viabile; di tutti i chiusini posti all'interno della sede stradale la Ditta dovrà fornire a Veneto Strade, unitamente alla documentazione tecnica richiesta a consuntivo dei lavori eseguiti, puntuali monografie.

Per pozzetti posti ad interasse pari ad almeno 200 ml e/o nel caso di particolari interferenze con altre condotte principali e comunque come da eventuali prescrizioni aggiuntive previste nelle singole concessioni rilasciate da Veneto Strade, potrà essere derogato, su espressa autorizzazione di Veneto Strade, da quanto prescritto al precedente capoverso; in questo caso i relativi chiusini dovranno essere mantenuti in perfetta complanarità con il manto bitumato anche a seguito di successive asfaltature e relativo innalzamento del piano stradale.

Risulta quindi a carico della Ditta la messa in quota dei chiusini e manufatti, se esistenti o di nuova posa, specie in caso di successive riasfaltature da parte di Veneto Strade; a tale scopo la Ditta verrà interessata per sopralluoghi e rilievi da eseguire a fresatura avvenuta e prima della ricarica.

NORME SPECIFICHE SUI RIPRISTINI

- 31) La tipologia di conglomerato bituminoso da utilizzare per i ripristini dovrà avere caratteristiche qualitative e prestazionali minime pari a quelle della pavimentazione in sito e comunque non inferiori a quelle stabilite nello specifico atto autorizzativo.
- Tutte le lavorazioni inerenti la fornitura e la posa di conglomerati bituminosi dovranno essere realizzati nel rispetto delle Norme Tecniche in uso presso Veneto Strade - Anno 2012 allegate al presente atto autorizzativo (All. B).

ALLEGATO B alla Dgr n. 1644 del 17 settembre 2013

pag. 33/34

VENETO STRADE S.p.A.

Partita IVA e Registro Imprese n° 03345230274

Capitale sociale 5.183.200,00 i.v.

Direzione Centrale Mestre - Sede Legale Amministrativa Operativa tel. 041.2907711

Via Baseggio, 5 - 30174 MESTRE

FAX 041/2907852 amministrativo - 041/2907752 tecnico

Direzione operativa di Belluno: Villa Patt - 32036 SEDICO (BL)

Tel.: 0437 868111 - Fax: 0437 853283



- 32) Nel corso del ripristino definitivo delle pavimentazioni, fatte salve specifiche e differenti indicazioni contenute nell'atto di concessione, devono essere mantenute le pendenze longitudinali e trasversale originari.
- 33) Di regola il ripristino della pavimentazione stradale a seguito di scavi, una volta completata la fase di cui al precedente punto 23), procede nel modo seguente:
- a) posa di pavimentazione provvisoria in strato di collegamento (binder) CB16 di spessore finito minimo di 10 centimetri e comunque fino al raggiungimento della quota del piano viabile esistente;
 - b) eventuali assestamenti e cedimenti successivi devono essere immediatamente ripristinati con conglomerato bituminoso tipo usura chiuso, pezzatura massima 15 mm, costipato a mezzo rullo;
 - c) dopo congruo periodo di assestamento e comunque entro sei mesi dall'esecuzione della lavorazione di cui al punto a) previo accordo con l'Assistente di Zona, devono essere effettuati nell'ordine
 - fresatura completa del manto bituminoso, per tutto il suo spessore, per una estensione minima di 70 cm oltre i cigli dello scavo da ambo i lati, con rimozione completa del manto bituminoso nel caso l'estensione della porzione rimanente non raggiunga la larghezza minima di cm 100 dal ciglio stradale o da altra interruzione
 - fresatura della parte rimanente della carreggiata, per tutta sua larghezza per una profondità di 3 centimetri, salvo diverse indicazioni dell'Assistente di Zona
 - stesura di conglomerato bituminoso di collegamento (CB20), per uno spessore minimo compreso di 8 cm, sull'intera area interessata dalla fresatura completa di cui al punto precedente
 - stesura di conglomerato bituminoso di collegamento (CB16) per uno spessore minimo compreso di 4 cm (e comunque fino al raggiungimento della quota di posa del tappeto di usura) sull'intera area interessata dalla fresatura completa
 - stesura di strato di tappeto d'usura (CB12) su tutta la carreggiata; il tappeto d'usura, dello spessore minimo finito compreso di 3 centimetri, deve essere steso esclusivamente a mezzo vibro finitrice e costipato a mezzo di rullo.

Il tappeto di usura deve essere perfettamente allineato con la pavimentazione esistente e non deve sovrapporsi alla stessa; i raccordi con il piano viabile esistente dovranno pertanto essere effettuati a regola d'arte in modo tale che la pavimentazione finita risulti perfettamente livellata senza presenza di avvallamenti, dossi o scalini che, in ogni caso dovranno essere eliminati a cura e spese della Ditta, con riprese o fresature fino al perfetto assestamento e regolarizzazione dell'intera sagoma stradale.

La stesa dello strato di usura deve precedere da aspersione di emulsione bituminosa con requisiti minimi e nelle quantità minime stabilite dalle Norme di cui al precedente punto 32).

- 34) Con l'approssimarsi della stagione invernale, ad insindacabile giudizio dell'Assistente di Zona, le operazioni indicate alla lett. c) del punto 32) sono rimandate alla primavera successiva, di regola non oltre il mese di giugno.

In tal caso, sino alla posa dello strato di usura definito, sarà obbligo della Ditta procedere al ripristino immediato di eventuali cedimenti con le modalità di cui alla lett. b) del punto 33).

ALLEGATO B alla Dgr n. 1644 del 17 settembre 2013

pag. 34/34

VENETO STRADE S.p.A.

Partita IVA e Registro Imprese n° 03345230274

Capitale sociale 5.163.200,00 i.v.

Direzione Centrale Mestre - Sede Legale Amministrativa Operativa tel. 041.2907711

Via Baseggio, 5 - 30174 MESTRE

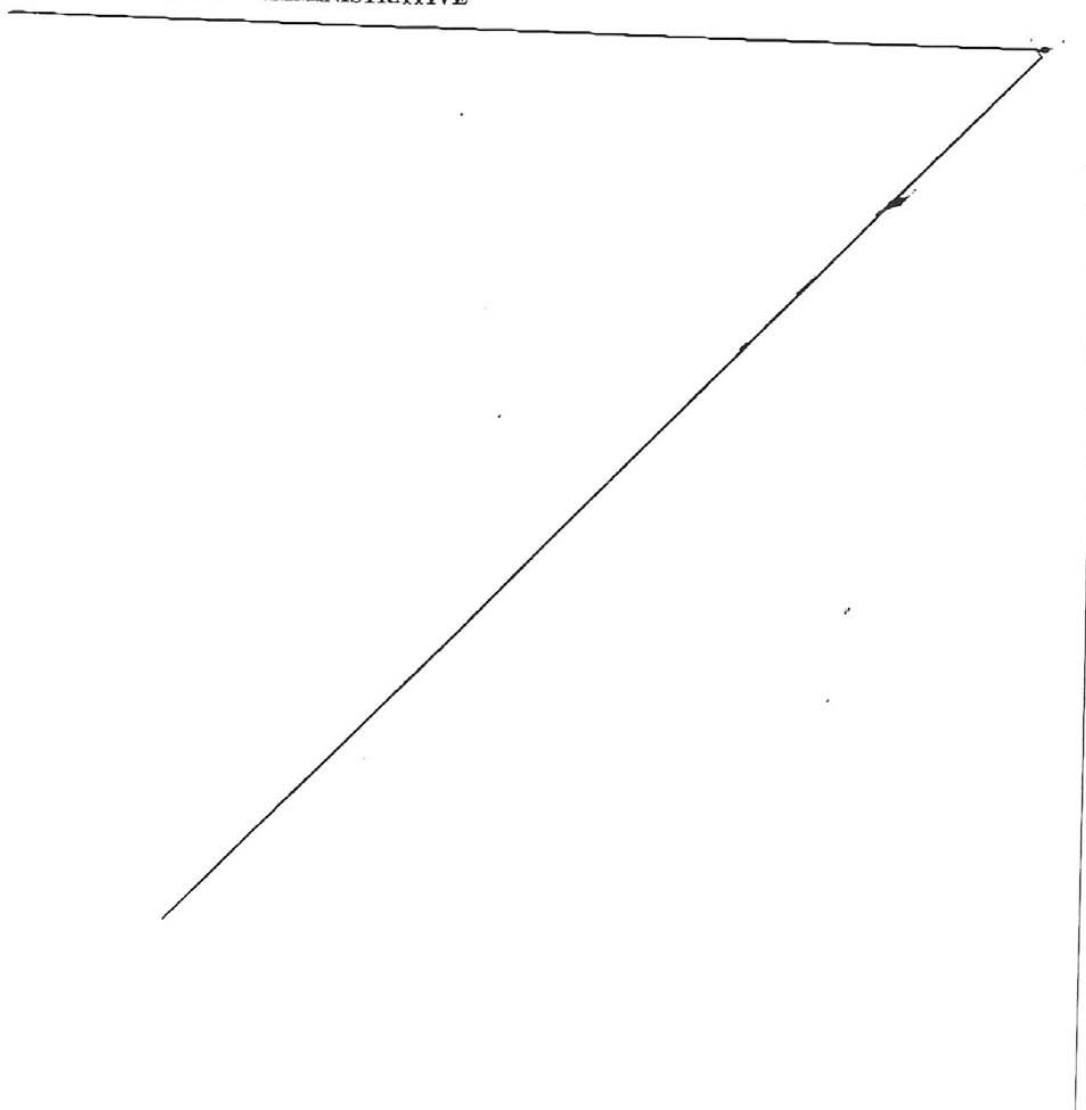
FAX 041/2907852 amministrativo ~ 041/2907752 tecnico

Direzione operativa di Belluno: Villa Patt - 32036 SEDICO (BL)

Tel.: 0437 868111 - Fax: 0437 853283



35) Sulle pavimentazioni eseguite di tipo definitivo Veneto Strade effettuerà controlli secondo le modalità stabilite dalle Norme Tecniche di cui al precedente punto 32) in numero e tipologia stabiliti specificatamente nell'atto autorizzativo e con ogni onere a carico della Ditta.

B) PRESCRIZIONI AMMINISTRATIVE

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 1645 del 17 settembre 2013

Approvazione del Piano regionale delle attività di pianificazione e gestione forestale per l'anno 2013. Legge regionale 13 settembre 1978, n. 52, art. 35 come modificato dalla Legge regionale 25 luglio 2008, n. 9. Deliberazione della Giunta regionale n. 88/CR del 16 luglio 2013.

[Foreste ed economia montana]

Note per la trasparenza:

Il presente provvedimento approva in via definitiva, acquisito il parere della competente Commissione consiliare, ai sensi dell'articolo 35 della L.R. n. 52/1978, il Piano regionale delle attività di pianificazione e gestione forestale per l'anno 2013.

L'Assessore Maurizio Conte riferisce quanto segue.

Con la modifica legislativa intervenuta ad opera dell'articolo 5 della Legge regionale 25 luglio 2008, n. 9, che ha sostanzialmente modificato l'articolo 35 della Legge forestale regionale 13 settembre 1978, n. 52, la Giunta regionale, sentita la competente Commissione consiliare, approva annualmente i piani regionali connessi alla pianificazione e gestione forestale, dando così pieno compimento al principio in base al quale la Regione, in conformità a quanto stabilito dallo Statuto regionale, assume la programmazione come metodo di intervento nel settore forestale.

La predisposizione annuale del Piano regionale delle attività di pianificazione e gestione forestale, come disposto dall'art. 35 della L.R. n. 52/1978, rappresenta, tra l'altro, l'occasione per armonizzare l'attività di settore alla programmazione regionale di più ampio respiro nonché agli indirizzi che periodicamente provengono dalle fonti comunitarie e nazionali che si occupano della materia tra cui il Programma Quadro per il Settore Forestale (PQSF) approvato dalla Conferenza Stato-Regioni nella seduta del 18 dicembre 2008.

Il presente documento sviluppa il Piano regionale per le attività di pianificazione e gestione forestale valevole per l'anno 2013 ponendo un particolare rilievo all'analisi del contesto regionale della realtà forestale veneta analizzata, più in dettaglio rispetto al disegno strategico delineato nel 2012, anche a supporto conoscitivo della programmazione comunitaria 2014/2020.

La Quarta Commissione consiliare, esaminato il Piano di cui all'**Allegato A** nella seduta del giorno 2 agosto 2013, ha espresso, all'unanimità, parere favorevole in merito all'adozione dello stesso.

Tutto ciò premesso, con il presente provvedimento, si intende procedere in via definitiva alla approvazione del Piano regionale delle attività di pianificazione e gestione forestale per l'anno 2013, **Allegato A**, parte integrante e sostanziale del presente provvedimento.

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

UDITO il relatore incaricato dell'istruzione dell'argomento in questione ai sensi dell'art. 53, 4° comma, dello Statuto, il quale dà atto che la struttura competente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica, anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione regionale e statale;

VISTO il D.Lgs. 31 marzo 1998, n. 112 e ss.mm.ii.;

VISTO l'art. 35 della L.R. 13 settembre 1978, n. 52 e ss.mm.ii.;

VISTA la L.R. 8 gennaio 1991, n. 1 e ss.mm.ii.;

VISTA la L.R. 29 novembre 2001, n. 35 e ss.mm.ii.;

VISTA la L.R. 5 aprile 2013, n. 3;

VISTA la L.R. 5 aprile 2013, n. 4;

VISTA la propria deliberazione n. 88/CR del 16 luglio 2013;

VISTO il parere della Quarta Commissione consiliare n. 405 del 2 agosto 2013;

delibera

- 1) Di dare atto che le premesse costituiscono parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;
- 2) Di approvare il Piano regionale delle attività di pianificazione e gestione forestale per l'anno 2013, **Allegato A**, parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;
- 3) Di dare atto che la presente deliberazione non comporta spesa a carico del bilancio regionale;
- 4) Di pubblicare la presente deliberazione nel Bollettino ufficiale della Regione.

**REGIONE DEL VENETO**giunta regionale – 9^a legislatura**ALLEGATO A alla Dgr n. 1645 del 17 settembre 2013**

pag. 1/43

**PIANO REGIONALE DELLE ATTIVITA' DI PIANIFICAZIONE E GESTIONE FORESTALE
ANNO 2013****(Articolo 35 della Legge regionale 13 settembre 1978, n. 52,
come modificato dalla Legge regionale 25 luglio 2008, n. 9)****Unità di Progetto Foreste e Parchi
Servizio Pianificazione e Ricerca Forestale**

ALLEGATO A alla Dgr n. 1645 del 17 settembre 2013

pag. 2/43

SOMMARIO

PREMESSA METODOLOGICA	3
QUADRO DI RIFERIMENTO CONOSCITIVO	5
Lineamenti climatici.....	5
Le superfici forestali	10
Potenziali alterazioni dello stato vegetativo	16
Susceptività agli schianti.	16
Effetti della gestione forestale sul dinamismo naturale delle foreste.....	17
Potenziale presenza macrofauna sensibile agli interventi.....	17
La proprietà forestale in Veneto.....	19
La Pianificazione forestale	20
La certificazione forestale secondo lo standard PEFC.....	22
Gli operatori del settore forestale	24
L'associazionismo forestale	27
La viabilità silvo-pastorale	28
La Rete ecologica Natura 2000	35
VALUTAZIONE DEI PUNTI DI FORZA E DI DEBOLEZZA DEL SISTEMA	36
VALUTAZIONE DEI FABBISOGNI DEL SETTORE FORESTALE VENETO	39
LA RISPOSTA STRATEGICA E PRIORITA' DI INTERVENTO	40
ATTIVITÀ OGGETTO DI PROGRAMMAZIONE NEL CORSO DEL 2013.....	42

ALLEGATO A alla Dgr n. 1645 del 17 settembre 2013

pag. 3/43

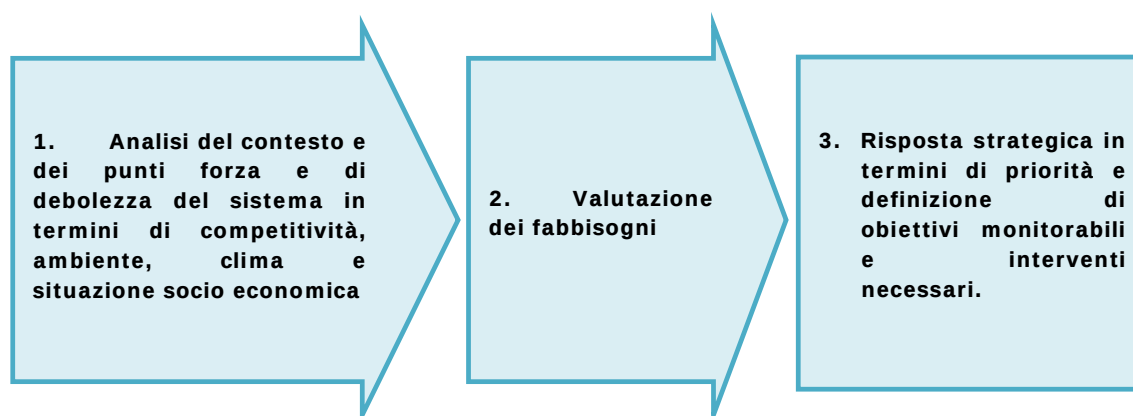
PREMESSA METODOLOGICA

Il presente documento si inserisce nel quadro della attività di pianificazione strategica regionale e, con l'intento di riaffermare e coniugare quanto già sviluppato in analoghi documenti precedenti, vuole dare un contributo conoscitivo, metodologico e programmatico a supporto della complessa elaborazione del nuovo programma di Sviluppo Rurale per il Periodo 2014/2020.

L'attuale programmazione comunitaria richiede, enfatizzando l'approccio già assunto nei Piani e Programmi precedenti, una preliminare e cogente impostazione metodologica.

Ciò comporta la necessità, da un lato della organica individuazione dei reali fabbisogni di ogni settore, partendo dall'analisi oggettiva del contesto territoriale, socio-economico e ambientale e dall'attento ascolto dei vari portatori di interesse, dall'altro dalla attivazione di un sistema di monitoraggio e controllo di precisi indicatori di sistema atti a valutare il raggiungimento dei risultati attesi e la loro coerenza con le risorse finanziarie impiegate.

In sintesi, l'iter logico da percorrere nella impostazione del prossimo Programma di Sviluppo Rurale può essere così sintetizzato dal seguente schema.



Il programma di sviluppo Rurale 2014/2020 si armonizzerà con la Strategia europea 2020 che fa da guida per la definizione delle Priorità e degli Obiettivi così organizzati. Sono previste tre **PRIORITÀ**: **Crescita intelligente** (sviluppare un'economia basata sulla conoscenza e sull'innovazione); **Crescita sostenibile** (promuovere un'economia più efficiente sotto il profilo delle risorse, più verde e più competitiva) e **Crescita inclusiva** (promuovere un'economia con un alto tasso di occupazione che favorisca la coesione economica, sociale e territoriale).

Su tale base vengono individuati cinque **Obiettivi Strategici** misurabili per l'UE, (Occupazione, Ricerca/Sviluppo, Cambiamenti Climatici/energia, Istruzione, Povertà/emarginazione). A questi Obiettivi Strategici fanno riferimento gli undici **Obiettivi Tematici** proposti dal Quadro Strategico Comune, tra cui si evidenziano quelli che hanno un maggiore impatto sulle politiche forestali: Cambiamento climatico e gestione dei rischi (Obiettivo Tematico 5), Ambiente e uso razionale delle risorse (Obiettivo Tematico 6) e Ricerca e innovazione (Obiettivo Tematico 6).

Particolare attenzione andrà posta sui temi dei cambiamenti climatici in cui l'UE pone obiettivi ambiziosi consistenti:

ALLEGATO A alla Dgr n. 1645 del 17 settembre 2013

pag. 4/43

- nella riduzione, entro il 2020, delle emissioni di CO₂ (almeno del 20 %), rispetto al 1990
- nell'aumento al 20 % del fabbisogno di energia da fonti rinnovabili
- nell'aumento del 20 % della efficienza energetica.

Per il raggiungimento di tali obiettivi a livello nazionale è prevista, da parte degli Stati membri la sottoscrizione, con la Commissione, di uno specifico **Accordo di Partnership** contenente gli impegni specifici a livello nazionale e regionale. Naturalmente tale contratto, coerente con il **Quadro Strategico Comune (QSC)** e nell'ottica della programmazione effettivamente integrata tra le varie fonti di finanziamento, sarà la base per la definizione dei Programmi nazionali e dei Programmi Operativi Regionali 2014 – 2020.

Il Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR) (COM(2011) 627 definitivo) pone l'attenzione sul fatto che la politica di sviluppo rurale, in linea con la strategia Europa 2020, superando la suddivisione in assi dell'attuale programmazione comunitaria, individua sei priorità per l'Unione:

- promuovere il trasferimento di conoscenze e l'innovazione nel settore agricolo e forestale;
- potenziare la competitività e la redditività dell'agricoltura in tutte le sue forme;
- incentivare l'organizzazione della filiera agroalimentare e la gestione dei rischi nel settore agricolo e forestale;
- preservare, ripristinare e valorizzare gli ecosistemi dipendenti dall'agricoltura e dalle foreste;
- incoraggiare l'uso efficiente delle risorse e il passaggio a un'economia a basse emissioni di carbonio e resiliente al clima nel settore agroalimentare e forestale;
- promuovere l'inclusione sociale, la riduzione della povertà e lo sviluppo economico nelle zone rurali.

In tale contesto emerge con chiarezza il ruolo fondamentale, ed ora fortemente trasversale, delle foreste nella lotta ai cambiamenti climatici, nella salvaguardia degli ecosistemi e del paesaggio con una attenzione particolare a coniugare la redditività delle attività forestali con la salvaguardia dell'ambiente a tutti i livelli di scala territoriale.

ALLEGATO A alla Dgr n. 1645 del 17 settembre 2013

pag. 5/43

QUADRO DI RIFERIMENTO CONOSCITIVO**Lineamenti climatici**

Il Veneto presenta peculiari caratteristiche climatiche che sono il risultato dell'azione combinata di un insieme di fattori che agiscono a diverse scale. Un ruolo chiave lo gioca anzitutto la collocazione della nostra regione alle medie latitudini, da cui derivano caratteristici effetti stagionali. E' caratterizzato, inoltre, da notevoli variazioni climatiche tra le diverse zone in conseguenza della disposizione dell'arco montuoso alpino, che frapponne una barriera alla discesa delle correnti fredde settentrionali, ma anche della presenza del mare e del bacino del lago di Garda che svolgono una indubbia azione termoregolatrice.

Mentre nelle zone montane interne il fattore altitudinale influisce direttamente sulla temperatura, nelle parti di rilievo aperte verso la pianura risulta sensibile l'influenza invernale del mare che modera il freddo con conseguente arretramento sino alla base delle Prealpi della isoterma di 0 °C di gennaio.

Cruciali sono gli effetti sul clima legati all'influenza che sono in grado di esercitare importanti regioni sorgenti di masse d'aria con caratteri peculiari, ed in particolare:

- il Mediterraneo, fonte di masse d'aria umida e mite in tutte le stagioni, in grado di mitigare le masse d'aria più fredde provenienti dall'esterno del bacino e di umidificare quelle di provenienza continentale;
- l'Oceano Atlantico, fonte di masse d'aria umida e relativamente mite (aria marittima polare più fredda proveniente dal Nord Atlantico o dalle medie latitudini, più mite originaria del medio Atlantico) che tuttavia risulta solitamente più fredda rispetto a quella mediterranea; ciò si rivela fondamentale per la formazione di perturbazioni, in forma di sistemi frontali e vortici, particolarmente frequenti nel periodo che va dall'autunno alla primavera; inoltre nel periodo che va da marzo a novembre l'aria atlantica che irrompe sull'area dopo aver attraversato le Alpi si rivela fattore d'innescio di una vivace attività temporalesca;
- la vasta area continentale eurasiatica, sorgente di masse d'aria polare continentale (aria siberiana) provenienti dalla Russia settentrionale particolarmente fredde ed asciutte in inverno ed il cui ingresso in Italia attraverso la "porta di Trieste" dà luogo al fenomeno della Bora (chiamata per questo anche "porta della Bora")
- la zona oltre il circolo Polare che in tutte le stagioni è fonte di masse d'aria fredda (aria artica, marittima o continentale) talvolta in grado di raggiungere l'area mediterranea aggirando le grandi catene montuose (Pirenei ed Alpi);
- la fascia intertropicale, fonte di masse d'aria torrida (aria subtropicale, marittima o continentale) e che tende a umidificarsi passando sul Mediterraneo.

ALLEGATO A alla Dgr n. 1645 del 17 settembre 2013

pag. 6/43

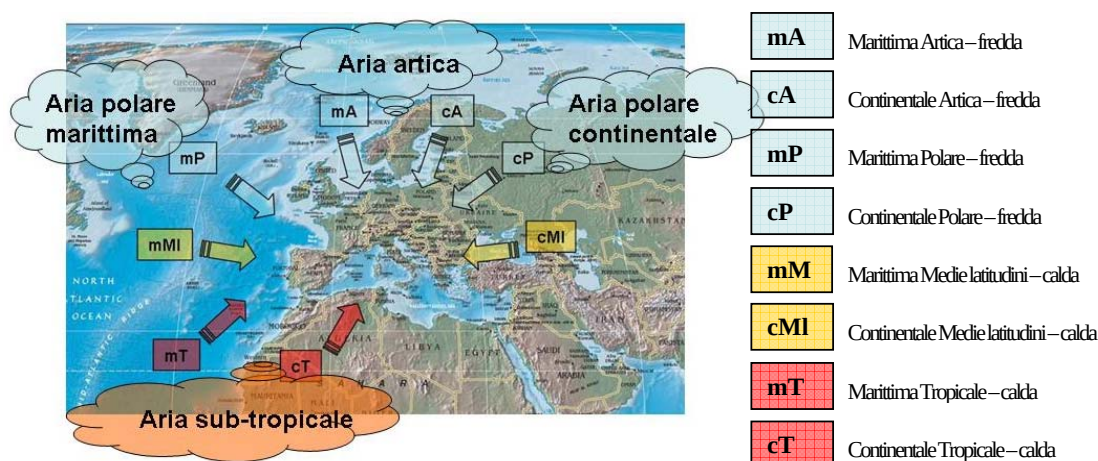


Fig. 1 - Le principali masse d'aria che interessano l'Europa e che influenzano il clima dell'Italia e del Veneto.

Come risultato dei fattori generatori prima descritti, nel Veneto si possono distinguere tre mesoclimi fondamentali:

- il mesoclimate della pianura
- il mesoclimate prealpino
- il mesoclimate alpino interno

Il mesoclimate della pianura caratterizza l'area pianeggiante della regione, compresa tra la fascia litoranea e l'areale pedemontano, comprendendo anche i Colli Euganei e i Colli Berici. Prevala in quest'area un certo grado di continentalità con inverni relativamente rigidi ed estati calde. Le temperature medie annue sono comprese fra i 13 °C delle zone più interne e i 14 °C della fascia litoranea. Secondo la classificazione climatica di Koeppen elaborata per i climi italiani da Pinna in funzione della temperatura (Pinna, 1978), il mesoclimate della pianura appartiene al clima temperato sub-continentale.

In condizioni di tempo anticiclonico la massa d'aria che sovrasta la pianura veneta manifesta condizioni di elevata stabilità o di inversione termica al suolo che si traducono in fenomeni a stagionalità spiccata quali le foschie, le nebbie, le gelate, l'afa e l'accumulo di inquinanti in vicinanza del suolo.

Al verificarsi di tali fenomeni cooperano:

- la presenza di importanti fonti di umidità (areali irrigui, superficie marina, lago di Garda) in grado di fornire di vapore acqueo la massa d'aria in vicinanza del suolo
- la presenza di circolazioni di origine termica caratteristiche, le brezze, che interessano poche centinaia di metri al di sopra del suolo e si distinguono in brezze di monte – valle (con risalita diurna dalla pianura verso i rilievi e drenaggi notturni di aria fredda dai rilievi alla pianura), brezze di lago e brezze di mare.

Da rilevare che le brezze sono spinte dalla radiazione (suolo che si riscalda di giorno per effetto del soleggiamento e si raffredda di notte per irraggiamento verso lo spazio) e pertanto tendono a scomparire in presenza di nuvolosità e di ventosità accentuate indotte da grandi strutture circolatorie.

Le precipitazioni sono distribuite abbastanza uniformemente durante l'anno e con totali annui mediamente compresi tra 800 e 1000 mm; l'inverno è la stagione mediamente più secca mentre nelle stagioni intermedie prevalgono le perturbazioni atlantiche e mediterranee, con eventi pluviometrici a volte importanti; in estate i fenomeni temporaleschi risultano frequenti, non di rado associati a grandine e, più raramente, a trombe d'aria.

ALLEGATO A alla Dgr n. 1645 del 17 settembre 2013

pag. 7/43

Nell'area della pianura viene compresa anche la fascia costiera, caratterizzata dalla vicinanza del mare, dal quale le brezze penetrano con efficacia nell'entroterra. L'azione mitigatrice delle acque è comunque limitata, sia perché si è in presenza di un mare interno, stretto e poco profondo, sia perché la dislocazione dell'areale marino lo pone in grado di mitigare solo le masse d'aria provenienti da settori sud-orientali o orientali. Da ciò discende che le temperature invernali, seppur mitigate, risultano comunque basse, in particolare per le incursioni della bora, fredda e asciutta, da NE.

Gi effetti di brezza nella fascia litoranea sono più spiccati nel periodo estivo ed in situazioni anticicloniche, allorché la debolezza della circolazione generale consente il pieno sviluppo di circolazioni locali dovute alle discontinuità termiche fra mare e terra. Durante il giorno si sviluppa la brezza di mare che raggiunge la massima intensità nelle ore pomeridiane e soffia generalmente da SudEst. La brezza notturna, che generalmente soffia da NE, non è perpendicolare alla costa come normalmente accade, ma ad essa parallela, poiché il fenomeno vede il prevalere di interazioni più ampie fra la catena alpina e il Mare Adriatico.

Il mesoclima prealpino caratterizza l'area prealpina della regione e le parti più settentrionali della fascia pedemontana, a ridosso dei rilievi. L'elemento più caratteristico di tale mesoclima è dato dall'abbondanza delle precipitazioni che presentano valori medi intorno ai 1200 – 1500 mm annui, con massimi che possono raggiungere anche i 2000 mm). Più spiccato vi si fa il carattere equinoziale del regime pluviometrico (massimi pluviometrici in primavera e in autunno), manifesto anche in pianura. Sul fronte delle temperature si registrano valori medi annui di poco inferiori a quelli della pianura (12 °C circa) ma la continentalità diviene più rilevante così come rilevanti si fanno gli effetti del rilievo sulle temperature, legati all'estrema variabilità assunta da:

- altitudine (le temperature in genere diminuiscono al crescere della quota)
- giacitura (l'aria più fredda, e quindi più pesante, tende a raccogliersi a fondovalle)
- esposizione (i pendii esposti a mezzogiorno sono più caldi di quelli esposti a settentrione; i pendii esposti a Ovest sono termicamente più favoriti di quelli esposti a Est).

Secondo la classificazione climatica di Koeppen elaborata per i climi italiani da Pinna in funzione della temperatura (Pinna, 1978), il mesoclima prealpino appartiene in prevalenza al clima temperato fresco o temperato freddo alle quote più alte.

In presenza di rilievo durante il periodo estivo si attivano svariati fenomeni favorevoli alla convezione, il che si traduce in una maggiore nuvolosità rispetto alla pianura e a precipitazioni in forma di rovesci locali, specie nelle ore pomeridiane.

L'inverno si caratterizza per da maggiore serenità del cielo e per la relativa scarsità di precipitazioni.

Il mesoclima alpino interessa le aree montane più interne e settentrionali, ovvero la parte centro-settentrionale della provincia di Belluno (Dolomiti).

Rispetto a quello della fascia prealpina, tale clima si caratterizza per precipitazioni ancora relativamente elevate ma leggermente inferiori e distribuite più uniformemente nel corso dell'anno, con massimi stagionali spesso riferibili a tarda primavera, inizio estate ed autunno. Le temperature invece presentano valori nettamente inferiori rispetto a quelli delle Prealpi, con medie annue di circa 7-8°C e valori medi mensili che scendono sotto lo zero nei mesi invernali.

Secondo la classificazione climatica di Koeppen elaborata per i climi italiani da Pinna in funzione della temperatura (Pinna, 1978), il mesoclima alpino appartiene in prevalenza al clima temperato fresco alle quote più basse e al temperato freddo o al clima freddo alle quote più alte.

Anche in quest'area l'orografia complessa gioca un ruolo chiave nel determinare l'accentuata variabilità spaziale non solo delle temperature ma anche di altre variabili meteorologiche quali le precipitazioni, i venti, l'umidità relativa e la radiazione solare. Il lungo permanere di copertura nevosa, specie alle quote più elevate e nei versanti esposti a Nord, si traduce in un prolungamento della fase invernale ed in un conseguente ritardo nell'affermarsi di condizioni primaverili.

ALLEGATO A alla Dgr n. 1645 del 17 settembre 2013

pag. 8/43

Anche le precipitazioni risentono dei fattori menzionati per l'analisi delle variazioni della temperatura. La zona montana interna presenta precipitazioni annue superiori ai 1000 mm, inferiori comunque alle medie annuali registrate nelle aree corrispondenti ai primi rilievi interposti tra la pianura e la catena alpina vera e propria. La fascia comprendente i Lessini, l'altopiano di Asiago e le Prealpi Bellunesi ha precipitazioni annue superiori ai 1500 mm con punte di 2000 mm.

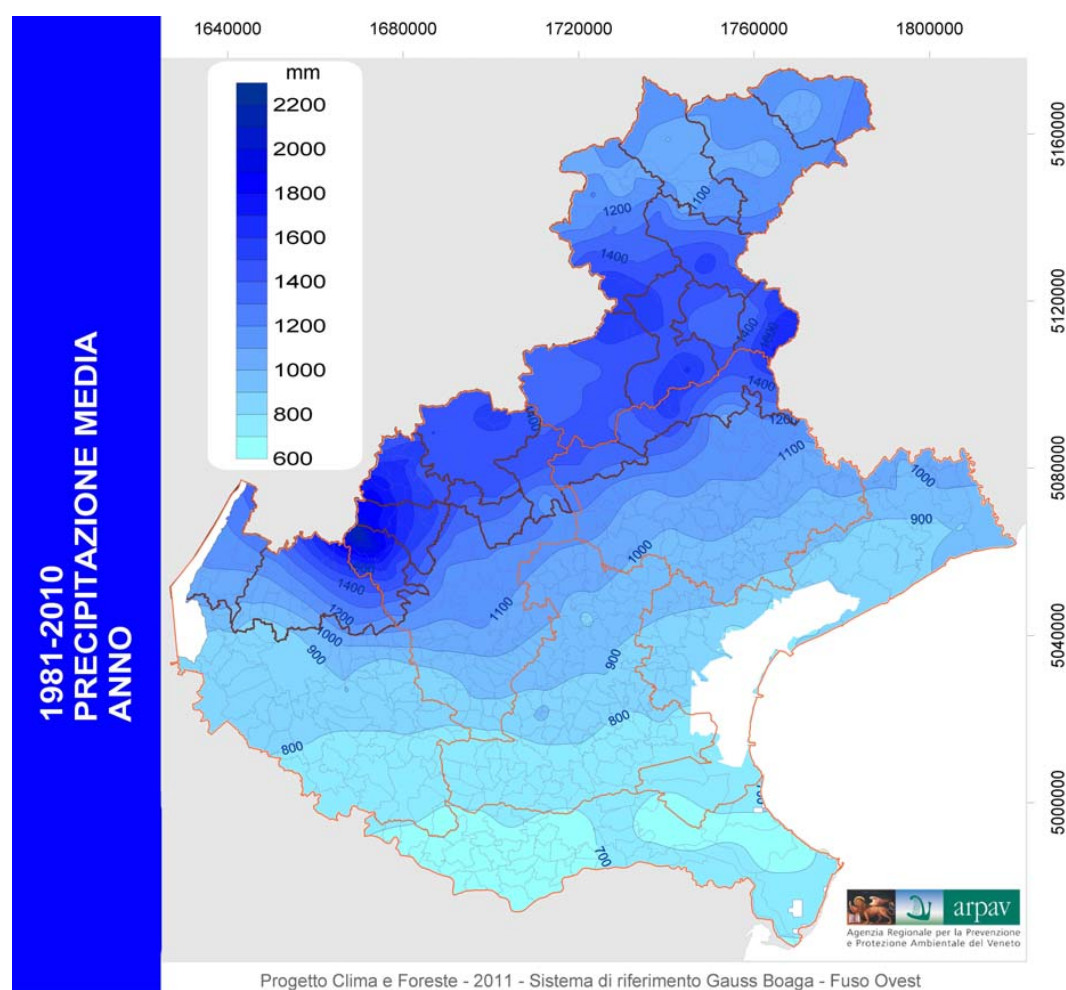


Fig. 2 – Precipitazioni medie annue per il periodo 1981-2010.

ALLEGATO A alla Dgr n. 1645 del 17 settembre 2013

pag. 9/43

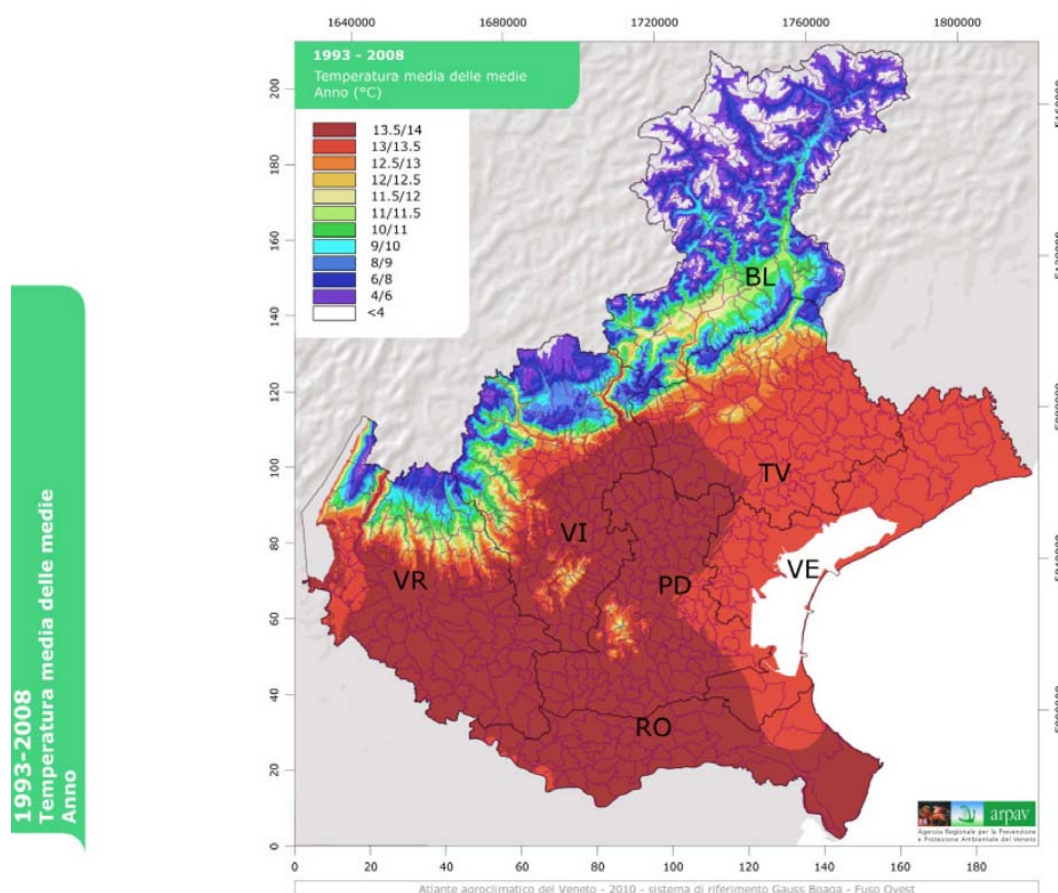


Fig. 3 – Temperatura media delle medie per il periodo 1993-2008.

Negli ultimi decenni nel Veneto i parametri climatici sono andati incontro a variazioni che rappresentano, con intensità differente da zona a zona, una tendenza registrata su scala spaziale maggiore, ossia una tendenza alla crescita dei valori termici e ad una diminuzione delle precipitazioni.

L'analisi sui dati climatici del Veneto degli ultimi 50 anni (periodo 1956-2004), è stata effettuata dal Centro Meteorologico ARPAV di Teolo, utilizzando un set di 48 stazioni per i dati di temperatura e di 60 stazioni per i dati di precipitazione. Queste informazioni derivano dal progetto denominato "Clima e Foreste", per la realizzazione del quale nel 2008 è stato dato mandato ad ARPAV di procedere, in una prima fase del progetto stesso, all'elaborazione dei dati climatici del Veneto e ad una spazializzazione degli stessi, nonché in una seconda fase, ad un'analisi più approfondita dei cambiamenti climatici in atto (analisi dei *trend*) e dei loro eventuali effetti sulle foreste. I dati termometrici e pluviometrici sono stati spazializzati in modo da arrivare alla produzione di cartografie tematiche rappresentanti le medie dei periodi di riferimento.

Negli ultimi anni sono stati finanziati da diversi programmi di cooperazione territoriale europea numerosi progetti sui cambiamenti climatici e i loro impatti sul territorio. Per l'arco alpino si è potuto constatare che, essendo quest'area caratterizzata da paesaggi, ecosistemi e habitat estremamente vari, influenzati da

ALLEGATO A alla Dgr n. 1645 del 17 settembre 2013

pag. 10/43

caratteristiche stazionali diverse in base alla latitudine, altitudine, esposizione e pendenza, le condizioni climatiche locali sono fortemente differenziate. Tuttavia è stato dimostrato che negli ultimi 100 anni:

- si è registrato un aumento della temperatura pari a +2 °C, contro uno 0,80 di aumento a livello globale;
- per quanto riguarda le piogge, si registrano molte fluttuazioni locali, per cui pur risultando difficile evidenziare un vero e proprio trend, è indubbio un cambiamento nei modelli di precipitazione (piogge più intense);
- si è verificata una perdita sostanziale, in termini di estensione superficiale, dei ghiacciai alpini pari al 30-40 %;
- è in corso una costante riduzione del periodo di copertura nevosa, che colpisce in particolare le zone comprese tra i 300 e gli 800 m s.l.m.;
- Aumentano i fenomeni estremi, quali esondazioni, movimenti franosi, rischi collegati allo scioglimento dei ghiacciai.

Tutto questo induce a ritenere corrette le seguenti proiezioni future: inverni più caldi, aumento delle precipitazioni invernali piovose, stagioni sciistiche più brevi, estati probabilmente più secche, maggior rischio di fenomeni franosi e smottamenti.

Se si confrontano questi risultati e le proiezioni future con gli scenari di cambiamento climatico ipotizzati dall'IPCC (*Intergovernmental panel on climate change*) più di 12 anni fa, purtroppo ci si rende conto che si stanno avverando le proiezioni più pessimistiche e quindi risulta urgente ricorrere quanto prima a politiche di mitigazione e di adattamento ai cambiamenti climatici, da condividere a livello europeo.

Per quanto riguarda le aree montane del Veneto, sono ipotizzabili i seguenti effetti sulle foreste, che molto probabilmente si verificheranno con tempistiche e grado di intensità diversificati, per le ragioni sopra esposte:

- Un lento e graduale spostamento di areale di quelle specie che non riusciranno ad adattarsi alle nuove condizioni climatiche, con la conseguente loro scomparsa in aree dove storicamente erano presenti e conseguenti variazioni del paesaggio forestale montano; la modificazione della composizione dendrocronologia dei boschi comporterà inoltre un approccio selvicolturale dedicato all'adattamento ed all'aumento della resilienza delle foreste;
- Per le specie che riusciranno ad adattarsi, un probabile incremento della produzione legnosa e quindi un conseguente potenziale aumento delle riprese selvicolturali;
- Un aumento dei rischi di natura fitosanitaria;
- Una maggiore esposizione ai danni connessi ad eventi calamitosi avversi (es. danni da neve, schianti, trombe d'aria, ecc.) conseguenti all'aumento della frequenza di fenomeni meteorologici estremi.

Le superfici forestali

Le iniziative di inventariazione e monitoraggio delle risorse forestali per la produzione di stime quantitative sono immancabilmente soggette a livelli di incertezza diversi in relazione alla metodologia ed alla scala di lavoro adottata. In passato, in altri contesti applicativi, è stato evidenziato il grosso divario fra le statistiche forestali ufficiali (ISTAT), che attestano le foreste venete attorno ai 300.000 ettari, e i dati desunti dalla Carta Forestale Regionale (1980) redatta tra il 1980 e il 1983, secondo la quale la superficie forestale regionale raggiungeva i 389.189 ettari. Questo valore si avvicina ai dati di uso del suolo forniti dal progetto Corine Land Cover 90; infatti la carta di copertura del suolo CLC del 1990 dava una superficie forestale regionale pari a 413.521 ha. Il basso grado di definizione di Corine LC non consente di identificare zone di superficie inferiore a 25 ha e di larghezza inferiore a 100 m. Pertanto, tutti gli usi del suolo, il cui mosaico è in misura

ALLEGATO A alla Dgr n. 1645 del 17 settembre 2013

pag. 11/43

apprezzabile costituito da tessere di dimensione inferiore all'unità minima, sono soggetti a sottostime a favore degli usi del suolo dominanti che li inglobano.

I limiti posti dalla risoluzione planimetrica del progetto CLC hanno importanti ricadute anche nelle valutazioni quantitative dei cambiamenti di uso del suolo, ovvero, nell'ambito specifico di questa analisi, nella stima della variazione della superficie boscata regionale dal 1992, anno di riferimento delle immagini satellitari utilizzate per CLC 90. In particolare dobbiamo chiederci se CLC possa produrre indicazioni attendibili per monitorare il fenomeno, iniziato durante la seconda metà del XX secolo, dell'abbandono o della sottoutilizzazione dei pascoli montani per cui quelli di origine secondaria sono riconquistati sempre più diffusamente da parte del bosco.

Rispetto alla superficie forestale censita da CLC nel 1990, pari a 413.521 ha il successivo inventario CLC del 2000 non ha saputo cogliere il trend evolutivo in aumento di tale superficie presentando dati essenzialmente invariati rispetto a quello di 10 anni prima attestando la superficie forestale regionale in 413.755 ha.

Un'alternativa all'impiego dei dati di uso reale del suolo forniti dal progetto CLC può venire dalla Carta Forestale Regionale, prodotta, nella sua prima edizione tra il 1980 e il 1983, alla scala 1:25.000 e, nella sua recente rielaborazione (2005), alla scala 1:10.000. Per comparare queste importanti fonti informative è, tuttavia, necessario evidenziare le diversità metodologiche che hanno caratterizzato la redazione dei due elaborati.

I dati analitici dalla Carta Forestale Regionale del 1983 furono raccolti tramite rilievi diretti ed integrati con le informazioni già disponibili per le aree interessate da pianificazione forestale, adottando una soglia di rilevamento superiore ai 5 ha. Il criterio di individuazione delle particelle cartografiche sul terreno era dato dalla relativa uniformità di 5 parametri descrittivi del popolamento: il tipo vegetazionale-culturale, la composizione dendrologica, l'aliquota generale di copertura, il regime culturale, la struttura generale. Con questa procedura furono individuate e, inizialmente, riportate manualmente su Tavole IGM 9.760 particelle cartografiche corrispondenti ad una superficie boscata regionale di 389.189 ha, la cui suddivisione per Province è riportata nella tabella sottostante.

Superficie boscata CFR 1980-1983	
Provincia	Superficie (ha)
BELLUNO	214.405
PADOVA	5.676
ROVIGO	534
TREVISO	32.012
VENEZIA	849
VERONA	45.679
VICENZA	90.034
Totale (ha)	389.189

Per la stesura della Nuova Carta Forestale, la perimetrazione delle aree boscate è avvenuta essenzialmente tramite fotointerpretazione a video di ortofoto digitali degli anni 1998-99 (volo IT 2000) con risoluzione al suolo di 1 metro quadrato; ciò ha consentito di ottenere una scala di lavoro conforme a quella della Carta Tecnica Regionale e di adottare una soglia minima di rilevamento di 0,5 ha privilegiando la precisione geometrica della carta, adeguando successivamente il sistema di classificazione tipologica delle formazioni forestali alle più recenti acquisizioni sull'argomento.

ALLEGATO A alla Dgr n. 1645 del 17 settembre 2013

pag. 12/43

Dalla Nuova Carta Forestale si può desumere anche un primo elemento di valutazione della futura dinamica espansiva delle superfici boscate. Le superfici a bassa densità di copertura arborea sono, almeno in parte, espressione avanzata di un processo di colonizzazione di aree non forestali (pascoli abbandonati, aree agricole marginali).

I criteri impiegati per definire la superficie forestale sono, pertanto, di tipo quantitativo e fanno riferimento alla definizione internazionale basata sulla convenzione raggiunta nel corso del processo FRA 2000. Secondo quest'ultima alcune formazioni, da sempre considerate bosco, sarebbero rimaste escluse. Per questo motivo, pur non essendo previste dalla predetta definizione di bosco, esse sono state censite, così come molti impianti rientranti nell'arboricoltura da legno e, più specificatamente, nella pioppicoltura. Per adeguare il più possibile le superfici rappresentate nella nuova cartografia alla definizione di bosco prevista dalla L.R. n.52/78, come modificata dalla LR 5/05 si sono esclusi i poligoni con copertura dal 10 al 30 % e quelli relativi agli impianti di arboricoltura da legno. I dati che ne derivano, comparati con quelli della prima Carta Forestale Regionale, attestano un aumento della superficie forestale dal 1980-83 al 1998-99 di circa 25.000 ha. In pratica si passa dai 389.189 ha censiti nel 1980 ai 414.894 ha censiti con la nuova CFR con un incremento percentuale del 6,6 % in termini di superficie.

Questo primo elaborato cartografico, costituisce la base informativa della "Carta dei tipi forestali: prima approssimazione"; sulla base delle tipologie forestali censite è stato possibile attribuire, alla medesima tipologia tutta una serie di caratterizzazioni e indicatori ambientali, strutturali e gestionali traendoli da specifici studi di settore con riferimento particolare alla pubblicazione edita dalla Regione del Veneto – Direzione Foreste ed Economia Montana dal titolo " Biodiversità e indicatori nei tipi forestali del Veneto".

Il trattamento dei dati forniti dalla Carta Forestale Regionale (CFR) ha quindi permesso l'esecuzione di elaborazioni statistiche in grado di contribuire alla comprensione delle dinamiche evolutive della foresta e conseguentemente alla definizione dei bisogni e delle relative strategie di intervento.

In relazione alle differenti situazioni climatiche e geopedologiche ed alla complessità dei processi storici ed attuali di trasformazione del territorio, la Regione del Veneto si presenta oggi con un mosaico di ambienti forestali quanto mai variegato. Negli ultimi anni, pertanto sono stati sviluppati schemi di classificazione delle principali formazioni forestali mirati ad una descrizione sufficientemente analitica delle unità floristico-ecologiche anche al fine di fornire indicazioni gestionali e tecnico-selvicolturali univocamente comprensibili. L'ordinamento classificatorio adottato è quello che si rifà alle tipologie forestali che vede nel tipo forestale, individuabile floristicamente dalla presenza di una serie di specie indicatrici, l'unità fondamentale da cui è possibile sviluppare una serie di valutazioni oggettive sullo stato attuale delle formazioni forestali e sulle tendenze evolutive in atto. All'interno del tipo, in base alla variabilità floristica si possono operare disaggregazioni in sottotipi e in varianti.

A fini descrittivi, come avviene nella tabella sottostante, torna utile raggruppare più tipi con caratteri comuni in unità di ordine superiore dette categorie forestali.

Di seguito si illustrano gli elementi caratterizzanti la realtà forestale veneta per categoria forestale.

Quadro delle superfici forestali suddivise per categoria

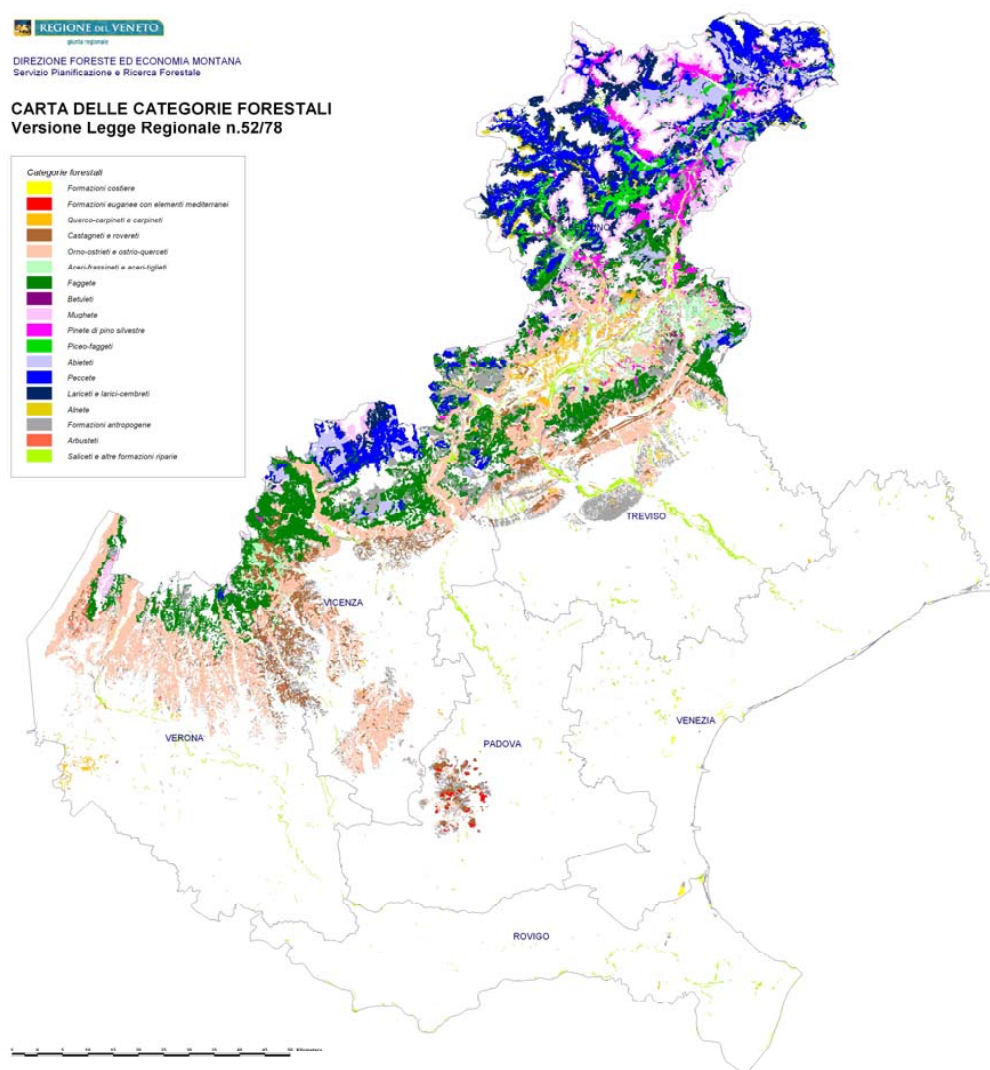
ALLEGATO A alla Dgr n. 1645 del 17 settembre 2013

pag. 13/43

Categoria Forestale	Sup/Ha	% su sup. boscata
Abieteti	23.034,19	5,55
Aceri-frassineti e aceri-tiglieti	9.107,16	2,19
Alnete	2.881,38	0,70
Arbusteti	4.355,38	1,05
Betuleti	235,15	0,06
Castagneti e rovereti	20.527,88	4,95
Faggete	75.498,16	18,20
Formazioni di origine artificiale	46.805,50	11,28
Formazioni costiere	503,99	0,12
Formazioni euganee con elementi mediterranei	789,57	0,19
Lariceti e larici-cembreti	34.193,19	8,24
Mughete	27.903,56	6,73
Orno-ostrieti e ostrio-querceti	82.203,06	19,81
Peccete	49.038,35	11,82
Piceo-faggeti	10.654,42	2,57
Pinete di pino silvestre	12.663,44	3,05
Querco-carpineti e carpineti	5.364,88	1,29
Saliceti e altre formazioni riparie	9.134,30	2,20
Totale	414.893,60	100,00

ALLEGATO A alla Dgr n. 1645 del 17 settembre 2013

pag. 14/43

**Fig. 4** – Carta delle categorie forestali ai sensi della L.R. 52/78 .

Da quanto fino ad ora esposto, appare chiaro il trend evolutivo delle foreste venete che risulta orientato nel senso di un progressivo e costante aumento della superficie forestale, testimoniato anche da un ulteriore dato estremamente interessante relativo al censimento boschivo fatto nel 1936 dall'allora Milizia forestale in base al quale le foreste venete ammontavano a 263.956 ha.

A questo valore di superficie succede temporalmente quello desunto dalla classificazione semiautomatica dei fotogrammi aerei del volo GAI del 1954-55, che ha interessato l'intero territorio montano e parte di quello collinare del Veneto.

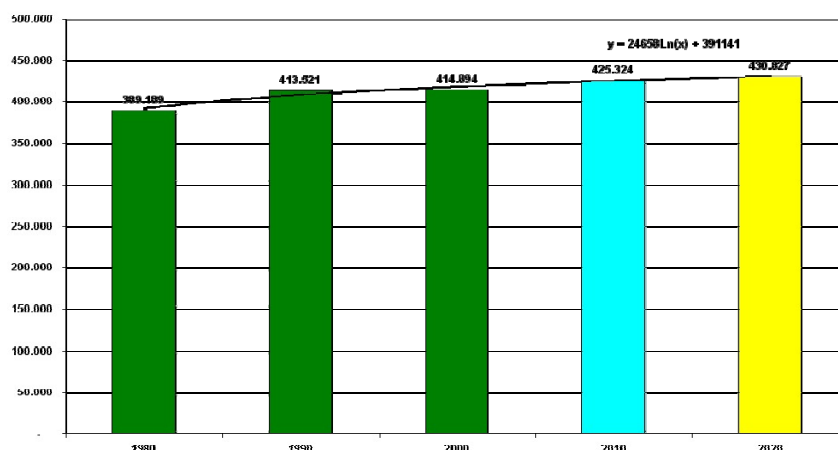
Il confronto diacronico con le superfici forestali del 1954-55, pur non essendo comprensive dell'intera superficie territoriale del Veneto riguarda il 97 % della attuale superficie forestale e pertanto è altamente significativo. Sul dato complessivo di 269.284 ha di bosco nel 1954/55, che poco si discosta dal valore di 263.956 ha desunto dalla Carta della Milizia Forestale, incide, tuttavia, un 3,66 % di superficie territoriale

ALLEGATO A alla Dgr n. 1645 del 17 settembre 2013

pag. 15/43

non classificabile, elemento che introduce una sottostima, in aggiunta all'esclusione dei territori di pianura, sul computo della superficie forestale effettiva.

L'evoluzione della superficie forestale veneta dai dati tutt'ora disponibili è, pertanto, evidenziata dal seguente grafico:



Il grafico evidenzia in azzurro la stima della superficie forestale al 2010 e in giallo la proiezione al 2020. Di seguito si riporta la rappresentazione digitalizzata della carta della Milizia Forestale elaborata in base al censimento del 1936.

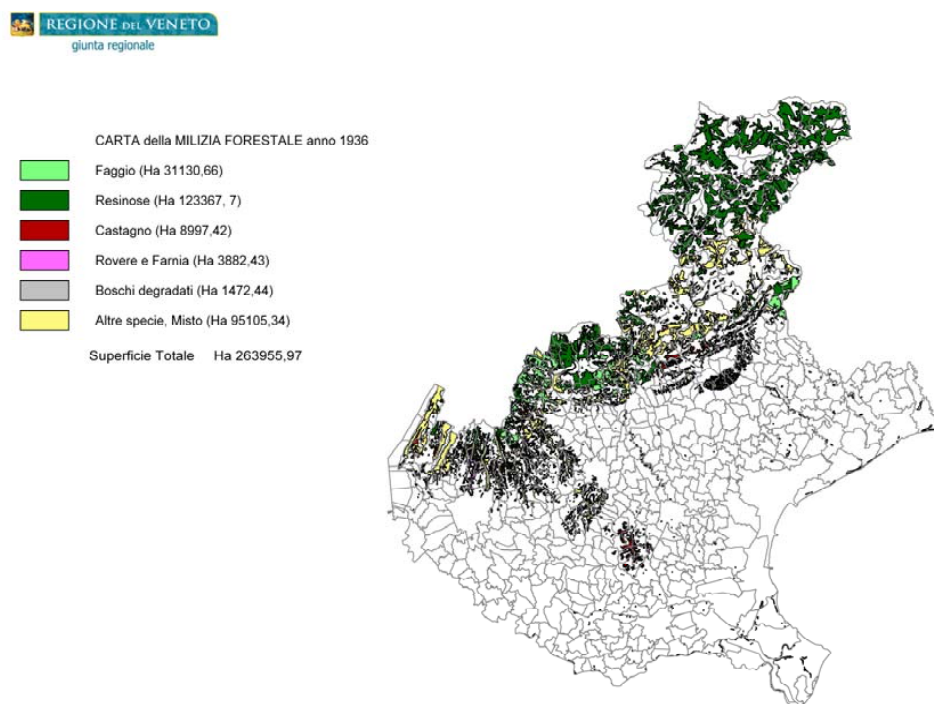


Fig. 5 – Rappresentazione digitalizzata della carta della Milizia Forestale elaborata in base al censimento del 1936.

ALLEGATO A alla Dgr n. 1645 del 17 settembre 2013

pag. 16/43

Analoghe valutazioni possono essere tratte dalla comparazione degli Inventari forestali nazionali, da cui emerge un incremento delle formazioni forestali sia a livello nazionale che veneto. Va tenuto conto, tuttavia, che i due inventari fanno capo a differenti definizioni di bosco.

I rispettivi dati, espressi in termini di superficie (Ha), sono riportati nella tabella che segue.

	IFN 1985	IFNC 2005	DIFFERENZA
Italia	6.855.844	8.759.200	+ 28 %
Veneto	351.000	397.889	+ 13 %

L'analisi della banca dati della Carta Forestale Regionale, creata correlando alle tipologie forestali censite le caratterizzazioni e gli indicatori ambientali, strutturali e gestionali tratti dalla citata pubblicazione edita dalla Regione del Veneto dal titolo " Biodiversità e indicatori nei tipi forestali del Veneto", ha permesso di individuare determinate caratteristiche dei boschi veneti in termini quali-quantitativi alcuni dei quali si riportano nelle seguenti tabelle.

Potenziali alterazioni dello stato vegetativo

Valutazione delle potenziali alterazioni dello stato vegetativo dei soprassuoli forestali dovute a vari fattori come senescenza precoce, patologie, attacchi di insetti. In questo contesto vengono analizzati i fattori che possono incidere sul funzionamento degli ecosistemi, sui tempi della loro permanenza e sul processo di rinnovazione. La valutazione di queste informazioni permette di evidenziare le zone in cui lo stato di salute dei boschi può essere precario per la presenza di uno o più degli eventi perturbatori elencati e conseguentemente valutare l'efficacia di azioni preventive di natura fitosanitaria, di monitoraggi ambientali o di interventi di miglioramento spesso di natura non produttiva e a macchiatico negativo.

Potenziali alterazioni dello stato vegetativo	Valori percentuali	Valori assoluti (sup. ha)
Assenti	40,5	168.032
presenti (abiotici)	1,2	4.979
presenti (insetti)	30,1	124.883
presenti (patologie)	1,5	6.223
presenti (vari)	16,5	68.458
n.d.	10,2	42.319

Da questi dati emerge che circa il 50 % dei boschi veneti è potenzialmente interessato da interazioni di tipo biotico a carico del soprassuolo arboreo. Ciò dimostra l'importanza di politiche di prevenzione dei danni correlati e la necessità di operare diffusamente con una corretta selvicoltura.

Suscettività agli schianti.

Valutazione della suscettività agli schianti. Tale parametro espresso in modo sintetico da una indicazione sulla stabilità meccanica potenziale dell'unità tipologica intesa come stabilità propria di un soprassuolo non interessato da specifici interventi "stabilizzanti". Tale giudizio deriva dalla combinazione di vari elementi conoscitivi come la profondità del suolo delle stazioni ospitanti, il tipo di apparato radicale delle principali specie e la tendenza strutturale del tipo forestale. Con questo indicatore è possibile individuare le formazioni

ALLEGATO A alla Dgr n. 1645 del 17 settembre 2013

pag. 17/43

potenzialmente più interessate dagli schianti e quindi suscettibili di interventi di miglioramento boschivo e di stabilizzazione strutturale del soprassuolo.

Suscettività agli schianti	Valori percentuali	Valori assoluti (sup. ha)
Alta	12,5	51.862
Media	25,6	106.213
Bassa	61,9	256.819

Da tali informazioni si può desumere che le foreste venete si presentano con buone caratteristiche di stabilità strutturale e che le eventuali azioni di miglioramento boschivo vanno localizzate in aree particolari dove maggiore è il rischio di schianti e non diffusamente sul territorio.

Effetti della gestione forestale sul dinamismo naturale delle foreste

Valutazione degli effetti della gestione degli interventi sul dinamismo naturale. Con questo indicatore si possono evidenziare i popolamenti in cui gli interventi colturali possono avere un significativo effetto nell'accelerare (o ritardare) il dinamismo delle varie formazioni forestali. Gli interventi considerati rientrano sempre nell'ottica di una gestione secondo i criteri della selvicoltura naturalistica. Attraverso quest'informazione è possibile evidenziare le situazioni in cui gli interventi colturali devono essere condotti nella consapevolezza della loro incidenza sul dinamismo della formazione.

Influenze degli interventi sul dinamismo naturale	Dati percentuali	Valori assoluti (sup. ha)
Assente	39,8	165.128
Media	24,1	99.989
Elevata	26,3	109.117
Interventi non praticabili	9,8	40.660

Potenziale presenza macrofauna sensibile agli interventi

Valutazione delle interazioni di macrofauna-gestione e potenziale presenza macrofauna sensibile agli interventi selvicolturali. In questo contesto è sinteticamente segnalata la potenziale presenza di specie della macrofauna sensibili agli interventi colturali. Questa informazione consente di evidenziare le zone in cui gli interventi colturali devono tener conto della presenza di specie animali sensibili e quindi adottare misure per ridurre gli impatti dell'intervento sulla fauna presente.

Potenziale presenza macrofauna sensibile agli interventi	Dati percentuali	Valori assoluti (sup. ha)
Elevata	61,1	253.500
Limitata	12,3	51.032
Nulla	19,7	81.734
n.d.	6,9	28.628

Questi due ultimi indicatori, i cui dati sono desumibili nelle relative tabelle offrono una chiave di lettura sinergica con i dati riportati precedentemente in quanto permettono di valutare l'impatto che la gestione

ALLEGATO A alla Dgr n. 1645 del 17 settembre 2013

pag. 18/43

forestale può avere sugli habitat e sulle specie oggetto di protezione anche da parte delle direttive comunitarie. Per quanto attiene alla valutazione degli effetti della gestione forestale sugli habitat rappresentati dalle varie tipologie solo il 9,8 % della superficie forestale risente in modo cospicuo degli interventi selvicolturali tanto da sconsigliare l'attuazione, mentre ben più del 60% della superficie forestale può essere gestita senza particolari rischi o impatti negativi. Ciò dimostra anche come eventuali politiche legate alla salvaguardia di particolari habitat siano da valutare con grande attenzione, interessando ambiti molto ristretti e specifici.

Diversa è la situazione per quanto attiene alla presenza di macrofauna sensibile agli interventi selvicolturali. In questo ambito ben il 60% delle foreste venete risulta sensibile dal punto di vista delle possibili alterazioni alla macrofauna potenzialmente presente tra cui rientrano anche alcune specie oggetto, a vario titolo, di protezione da parte della direttiva comunitaria. Tra questi ricordiamo l'orso e la lince presenti nell'allegato II A alla Direttiva Habitat, l'orso e il gatto silvestre citati nell'allegato IV, l'orso, il gatto silvestre, lo stambecco e il camoscio alpino citati nell'allegato V, per i quali la Direttiva habitat prevede solo misure relative al prelievo in natura e misure di gestione in caso di sfruttamento della specie.

Come si può evincere dai dati esposti, la realtà forestale veneta è consistente e significativa. In tale contesto trovano una rilevanza particolare gli aspetti legati alla valutazione dei servizi ecosistemici generati e offerti dal bosco, che vanno ad aggiungersi a quelli classicamente intesi nella pianificazione forestale con riferimento alla classica suddivisione delle funzioni preminenti in produttiva, di difesa idrogeologica e turistico-ricreativa.

E' in questa ottica che negli ultimi anni si sono sviluppati strumenti di analisi e di studi econometrici per individuare e stimare il valore di possibili PES (Payment for Ecosystem Services) ovvero dei pagamenti per i servizi ecosistemici resi da una avveduta gestione forestale a favore della collettività, in particolar modo nella aree naturali protette o ad elevato valore naturalistico.

Possono essere individuati due meccanismi di PES: un meccanismo essenzialmente legato all'intervento pubblico connesso alla introduzione di tasse per coloro che godono di un certo bene e incentivi o defiscalizzazione per coloro che sono chiamati a gestire tale bene senza la possibilità di ricavarne alcun reddito; l'altro di natura essenzialmente privata legata a politiche di eco-labelling ovvero di mercato. E' solo nel secondo caso che si crea un vero schema finanziario-ambientale, con la stipula di un contratto tra il fornitore di un determinato bene ed un possibile compratore di quel bene.

Esiste una vasta gamma di servizi ambientali che possono essere oggetto di monetizzazione, non legati alla produzione di legname da opera o legna da ardere, tradizionalmente considerate l'unica fonte di reddito legata alle superfici boscate, tra i quali possiamo evidenziare:

- Il mantenimento della biodiversità connessa alla presenza di determinati habitat e specie;
- Tutela quantitativa e qualitativa delle risorse idriche non solo relativamente alla gestione forestale ma anche alle pratiche agricole;
- Il miglioramento della qualità dell'aria anche in relazione alla lotta ai gas clima-alteranti;
- La fruizione turistica e ricreativa delle foreste
- La produzione di frutti secondari del bosco, come funghi e tartufi.

Tutte queste esternalità positive, se adeguatamente valorizzate, possono rappresentare una possibile fonte di reddito integrativo per le comunità locali. Sull'identificazione della certezza del miglioramento, ad esempio di una gestione culturale, si può basare la stima di partenza del valore del servizio. Se comunque il sistema di contrattazione del prezzo può variare da un'asta pubblica ad una contrattazione diretta, tale stima è l'unico riferimento del valore di mercato del servizio stesso.

ALLEGATO A alla Dgr n. 1645 del 17 settembre 2013

pag. 19/43

Per attivare efficaci meccanismi di PES dunque è necessario agire nei settori della ricerca e dell'aggiornamento normativo per creare reali ed efficaci strumenti economico-finanziari a sostegno del reddito.

La proprietà forestale in Veneto

La Carta Forestale Regionale nell'edizione del 1984 censiva 389.189 ha di superficie boscata di cui il 60 % risultava di proprietà privata.

La nuova edizione della CFR (2000) ha consentito ulteriori elaborazioni grazie alla possibilità di incrociare, in un sistema geografico integrato, informazioni provenienti da fonti diversificate.

In particolare dalla intersezione di dati geografici di tipo catastale, assestamentale e forestale è stato possibile suddividere e quindi individuare i boschi veneti per forma di proprietà.

Nella tabella seguente vengono riportate le superfici forestali suddivise per forma di proprietà secondo i dati ricavati dalle elaborazioni incrociate di diverse fonti cartografiche:

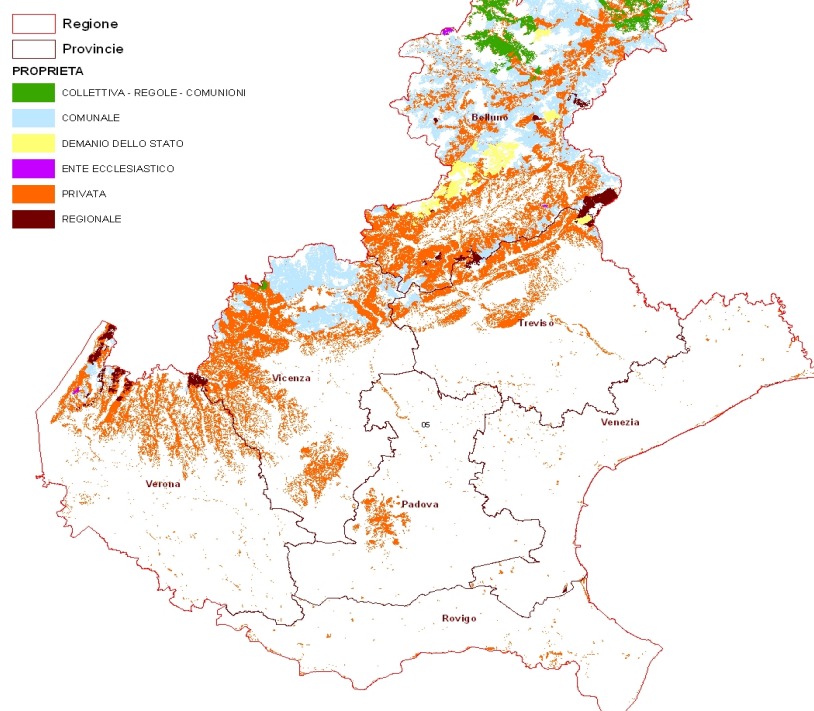
Tipo di Proprietà	Superficie in Ha	Percentuale
Pubblica - Comunale	116.661	27,9
Pubblica - Demanio Statale	11.629	2,8
Pubblica - Demanio Regionale	11.286	2,7
Privata - Ente Ecclesiastico	619	0,2
Privata collettiva - Regole - Com. Familiari	26.129	6,3
Privata singola	251.752	60,0

La superficie forestale privata preponderante rispetto a tutte le altre forme di proprietà, valutata in 278.500 ha, interessa ben il 67 % delle foreste venete e riconferma sostanzialmente il dato desunto dall'inventario forestale regionale del 1984.

L'Inventario Nazionale delle Foreste e dei Serbatoi Forestali di Carbonio (INFC, 2005), per motivi legati ai diversi metodi di rilevamento, assegna al Veneto una superficie boscata inferiore di appena il 4 % rispetto a quella desumibile dalla Carta Forestale Regionale, ma conferma, nei valori percentuali, la ripartizione tra pubblico e privato rispettivamente al 33 % ed al 67 % della superficie boscata.

ALLEGATO A alla Dgr n. 1645 del 17 settembre 2013

pag. 20/43

**Situazione attuale delle proprietà forestali****Fig. 6** – Rappresentazione della situazione attuale delle proprietà forestali del Veneto.**La Pianificazione forestale**

Da almeno un trentennio nella Regione Veneto la diffusa pianificazione forestale, che interessa praticamente tutte le proprietà pubbliche e ora anche gran parte di quelle private, grazie all'introduzione di piani di riordino forestale, ha consentito un rapido recupero ambientale delle foreste.

Lo stato attuale delle foreste presenti nel Veneto e la sostenibilità della loro gestione appaiono, di conseguenza, nel loro complesso, soddisfacenti anche se non sempre in stato somatico cronologico e strutturale ottimali.

Dalla consapevolezza del percorso fino ad ora compiuto verso una gestione forestale sostenibile, e dal monitoraggio degli indicatori di sostenibilità ambientale più significativi emerge, ora, la possibilità di indirizzare la selvicoltura verso obiettivi più ambiziosi connessi essenzialmente alla necessità di ampliare l'area territoriale utilmente accessibile e assoggettabile alle pratiche selvicolturali ponendo quindi le basi per un graduale aumento dei prelievi legnosi, del resto già ampiamente previsto da precedenti documenti programmatici, non tanto andando ad incidere solo nella aree più accessibili, ma attraverso l'aumento della platea delle superfici percorribili al taglio ed eleggibili, grazie ad una migliore accessibilità, ad una gestione

ALLEGATO A alla Dgr n. 1645 del 17 settembre 2013

pag. 21/43

attiva a macchiatico positivo superando, per certi aspetti, la classica e oramai troppo rigida, suddivisione delle foreste in produttive e protettive..

Per quanto attiene alla diffusione sul territorio regionale di una efficace pianificazione forestale si evidenzia lo sforzo intrapreso dalla Amministrazione Forestale Regionale nel sostenere tale settore.

Nel corso degli ultimi 20 anni a partire cioè dalla metà degli anni ottanta si è assistito al raddoppio delle superfici in pianificazione.

Tale incremento, come si evince dalla tabella sottostante, diventa ancor più significativo negli ultimi 10 anni a seguito della diffusione dei piani di riordino forestale.

ANNO	SUP. HA.	NUM. PIANI
1945	25.693	11
1950	53.366	26
1955	81.938	52
1960	93.400	65
1965	96.999	69
1975	99.773	73
1980	111.541	94
1985	119.932	116
1990	121.907	124
1995	137.500	145
2000	169.249	177
2005	256.438	221
2010	281.823	257

Lo stato attuale della pianificazione forestale in Veneto, pertanto, almeno per quanto attiene ai piani di natura operativa, può essere considerato sufficientemente consolidato, ritenendo strategicamente non prioritario incrementare la presenza di piani aziendali o sovraziendali in aree marginalizzate e prive di gestione attiva.

In tali zone, rappresentate da boschi frammentati e interessati da sporadiche e occasionali utilizzazioni, può rendersi maggiormente utile una pianificazione di area vasta supportata dalla corretta applicazione delle Prescrizioni di Massima e di Polizia Forestale (PMPF).

Negli ultimi anni, al fine di semplificare il quadro pianificatorio regionale e contenere, alla luce delle ristrettezze finanziarie congiunturali, i costi della gestione forestale, sono stati sperimentati i PFTI ovvero i Piani Forestali di Indirizzo Territoriale.

Questi piani rappresentano uno strumento conoscitivo di area vasta a supporto della pianificazione forestale aziendale, che, alla luce delle informazioni rese disponibili, possono tradursi in piani snelli e facili da predisporre senza inutili spese per relazioni o rilievi di dati non significativi a livello programmatico e pianificatorio.

La Regione ha realizzato, a scopo sperimentale e con diversi approcci, già due PFTI uno afferente alla Comunità Montana dell'Altipiano dei Sette Comuni (VI) e uno per la Comunità Montana Cadore Longaronese - Zoldo (BL).

La superficie boscata complessiva interessata dalla Pianificazione di area vasta ammonta rispettivamente a 30.630 ha per la Comunità Montana di Asiago e 24.833 ha per quella di Longarone, per un totale di 47.184 ha a cui andranno ad aggiungersi altri 22.351 ha afferenti alla Comunità Montana della Valle del Boite per la quale è in corso l'avvio della redazione del PFIT. La superficie totale coinvolta nella pianificazione di area vasta arriverà quindi a 69.535 ha pari al 17 % della superficie forestale regionale.

ALLEGATO A alla Dgr n. 1645 del 17 settembre 2013

pag. 22/43

La certificazione forestale secondo lo standard PEFC

La Regione del Veneto ha dato avvio alla certificazione pilota di gruppo, costituendo con DGR n. 43 del 21/01/2003, il Gruppo PEFC Veneto.

Il Gruppo “PEFC – Veneto” persegue l’obiettivo di diffondere a livello regionale la cultura della gestione forestale sostenibile, attraverso l’applicazione e la promozione del sistema di Gestione Forestale Sostenibile, secondo gli standard individuati dal PEFC – Italia.

Lo schema di certificazione forestale PEFC “Programme for Endorsement of Forest Certification schemes”) è un’iniziativa avviata a livello internazionale, a partire dal 1998, dai proprietari forestali e da una parte del settore dell’industria del legno per promuovere la certificazione della gestione forestale sostenibile.

L’iniziativa è volontaria ed è basata su una larga intesa delle parti interessate all’implementazione della gestione forestale sostenibile a livello internazionale, nazionale e regionale.

Il PEFC Italia, costituitosi in data 04/04/2001, è una Associazione senza fini di lucro che costituisce l’organo di governo nazionale del sistema di certificazione PEFC.

Il Veneto è tra i soci fondatori del PEFC - Italia e vi aderisce fin dalla sua costituzione.

Con DGR 43/2003 è stato costituito, presso la Direzione Foreste ed Economia Montana (attuale Unità di Progetto Foreste e Parchi) il Gruppo PEFC Veneto, con lo scopo di certificare la gestione forestale sostenibile dei boschi in Regione.

La certificazione del Gruppo PEFC - Veneto, già al decimo anno di implementazione, ha visto fino ad ora un continuo aumento di proprietà e di superfici coinvolte. In futuro l’impegno essenziale sarà rivolto all’ampliamento e al consolidamento del Gruppo anche attraverso un maggiore coinvolgimento ed un maggiore impegno degli aderenti nei confronti delle prestazioni ambientali connesse alla gestione forestale sostenibile.

Nella tabella sottostante sono riportate le superfici ed il numero di proprietà certificate nei vari anni.

Anno	Numero proprietà	Superfici certificate (ha)
2004	27	35.150
2005	34	42.433
2006	39	48.081
2007	57	63.227
2008	58	64.660
2009	57	65.132
2010	59	70.701
2011	62	73.633
2012	67	77.785

Il fattivo sostegno allo sviluppo delle tematiche legate alla gestione forestale sostenibile delle foreste comporta un continuo impegno che deve essere mantenuto nel tempo, garantendo sistematicamente

ALLEGATO A alla Dgr n. 1645 del 17 settembre 2013

pag. 23/43

continuità all'adesione del Veneto alla Associazione PEFC - Italia, coinvolta, per le tematiche specifiche, nelle attività oggetto della programmazione regionale.

Si ritiene che l'implementazione ed il consolidamento dei processi certificativi della gestione forestale sostenibile possano dare anche un fattivo contributo in termini di riconoscimento dei crediti di carbonio esigibili nell'ambito dell'attivazione di mercati locali di carbonio.

Nella cartografia di seguito riportata viene evidenziata la distribuzione delle proprietà certificate PEFC presenti in Veneto con riferimento alle zone interessate dalla presenza di Piani di riassetto forestale.

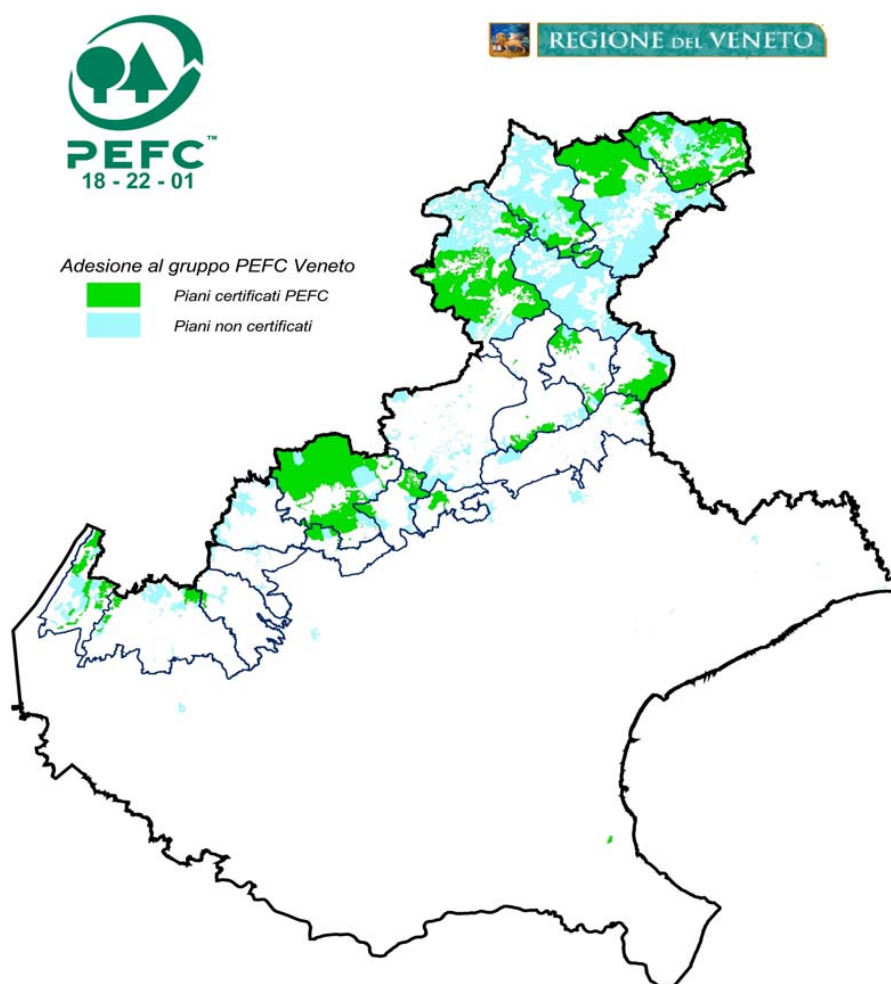


Fig. 7 – Rappresentazione della distribuzione dei Piani di riassetto forestale certificati PEFC.

ALLEGATO A alla Dgr n. 1645 del 17 settembre 2013

pag. 24/43

Gli operatori del settore forestale

Già fin dagli anni ottanta la Giunta Regionale aveva promosso un censimento ed un monitoraggio del settore delle imprese boschive in Veneto. All'epoca non si disponeva di un archivio univoco delle imprese forestali e le informazioni provenivano da varie fonti con dati raccolti per scopi diversi.

Da quanto emerge dagli atti di uno specifico convegno organizzato nel 1986 si potevano contare all'epoca dalle 139 imprese (Censimento 1981) alle 240 (dati C.C.I.A.A.); tra queste imprese però erano considerate anche unità aziendali evanescenti che operavano in modo del tutto sporadico o casuale. Se si consideravano, invece le sole imprese boschive stabilmente operanti nel settore tale numero si riduceva ad appena 54 aziende intese come imprese boschive esclusive. Su tale universo di imprese selezionate risulta che il numero medio di addetti per impresa era di 4,3 dipendenti di cui il 30% fissi ed il restante 70% stagionali. La capacità lavorativa aziendale si attestava su circa 1500 mc/anno.

L'azione di valorizzazione delle imprese boschive e di prima trasformazione riveste un significato particolare anche in considerazione del fatto che la realtà delle imprese forestali operanti in Veneto è rilevante. Da un recente monitoraggio, già presentato nella DGR 2734/2012 e condotto in collaborazione con il CNR – IVALSÀ di Sesto Fiorentino, è emerso che in Veneto operano 322 imprese boschive con un terzo dei titolari di età inferiore ai 50 anni. Complessivamente trovano impiego circa 690 persone (2,1 persone per impresa); in media l'impresa individuale si caratterizza per la presenza di 1,5 operai/impresa, le Società per 4,2 e le Cooperative per 8,3 unità lavorative. La percentuale di lavoratori stranieri è pressoché irrilevante essendo di appena l'8% del totale. In prevalenza vengono lavorate conifere (circa il 70% del totale lavorato). Dal punto di vista della meccanizzazione il parco macchine attualmente disponibile in Veneto può essere stimato in un valore di circa 30 milioni di € (circa 100.000 € per impresa). Per quanto attiene ai macchinari più in uso ed essenziali per l'operatività forestale, ovvero trattori e rimorchi, la loro età media è abbastanza elevata variando per i primi tra gli 11 ed i 14 anni e per i secondi sui 9 anni. Il trasporto del legname avviene nel 30% delle imprese svolto direttamente con i propri camion che anch'essi sono caratterizzati da una certa vetustà (circa 10 anni), mentre il 20% delle imprese possiede teleferiche. Per quanto attiene ai macchinari innovativi (es. Skidder – Forwarder) si evidenzia la loro scarsa dotazione complessiva compensata, però, da una notevole capacità operativa. Per quanto riguarda il settore della produzione di biomassa si rileva che solo il 10% delle imprese esegue attività di cippatura sia a carattere complementare che in forma specializzata.

Per quanto concerne invece il sostegno economico, un ruolo importante è stato svolto dall'attuale Programma di Sviluppo Rurale ormai in fase conclusiva; nello specifico, bisogna far riferimento a due misure specificatamente dedicate alle imprese boschive e della successiva lavorazione del legname quali la Misura 122 – Azione 3 “Accrescimento del valore economico delle foreste – Investimenti per la prima lavorazione del legname” e la Misura 123 F “Accrescimento del valore aggiunto dei prodotti agricoli e forestali”.

È possibile valutare, dalla consultazione delle tabelle di seguito evidenziate, l'efficacia che queste misure hanno avuto nel periodo di programmazione.

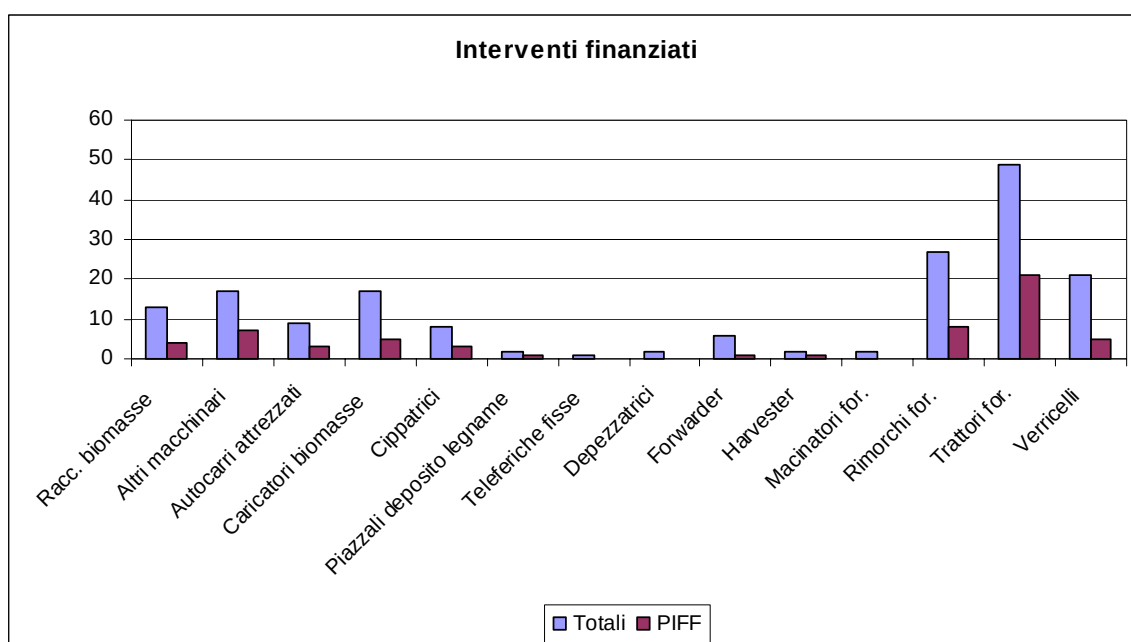
ALLEGATO A alla Dgr n. 1645 del 17 settembre 2013

pag. 25/43

Dati complessivi relativi alla Misura 122 Az. 3 nel periodo 2007-2012.

Tipologia	Interventi richiesti	Interventi finanziati	Spesa concessa	Aiuto concesso
Altri macchinari connessi alla raccolta di biomasse legnose	18	13	1.051.394	438.898
Altri macchinari non compresi nelle voci precedenti	23	17	492.437	212.375
Autocarri attrezzati	17	9	1.217.955	487.182
Caricatori di biomasse	23	17	569.732	230.193
Cippatrici	9	8	925.500	370.200
Creazione di piazzali di deposito del legname	2	2	106.806	42.722
Creazione di teleferiche fisse	1	1	21.230	8.492
Depezzatrici	2	2	12.300	4.920
Forwarder	6	6	1.635.500	817.750
Harvester	2	2	326.750	155.700
Macinatori forestali	5	2	34.500	13.800
Rimorchi forestali	39	27	1.224.070	489.628
Trattori forestali	65	49	3.510.903	1.404.361
Verricelli	34	21	182.950	73.180
Totale.	246	176	11.312.028 €	4.749.402 €

Rappresentazione dei dati complessivi relativi alla Misura 122.3 nel periodo 2007-2012.



Dati complessivi relativi alla Misura 123F nel periodo 2007-2012.

ALLEGATO A alla Dgr n. 1645 del 17 settembre 2013

pag. 26/43

	Tipologia	Interventi richiesti	Interventi finanziati	Spesa concessa	Aiuto concesso
	Acquisto di macchinari trasformazione biomassa forestale: altre macchine	3	3	236.462	118.231
	Acquisto di macchinari trasformazione biomassa forestale: cippatrici	2	2	330.177	165.089
	Acquisto macchinari raccolta biomasse legnose	3	3	354.300	177.150
	Creazione e ristrutturazione piattaforma logistiche	2	0	-	-
	Creazione e ristrutturazione piazzola di deposito	2	1	61.368	30.684
	Creazione e ristrutturazione ricovero per legname	2	2	55.198	22.079
	Creazione e ristrutturazione ricovero per mezzi produttivi	4	3	444.735	211.957
	Spese connesse all'attivazione/implementazione Catena di Custodia	9	8	24.360	10.192
PIFF	Macchinari raccolta di biomasse legnose	1	1	36.200	14.480
	Piazzali di deposito e ricoveri per legname e mezzi	6	5	652.871	261.149
	Produzione in bosco assortimenti: altre macchine	1	1	25.000	10.000
	Produzione in bosco assortimenti: macchine trasporto legname	9	8	1.050.917	420.367
	Produzione in bosco assortimenti: Sega spacca	2	2	53.738	21.495
	Totale	46	39	3.325.327 €	1.462.872 €

Come è possibile desumere dal Grafico, i finanziamenti dedicati all'acquisto di macchinari erogati durante la programmazione attuale, hanno confermato la necessità, sentita anche dalle stesse aziende, di un rinnovo della strumentazione fondamentale: trattori, rimorchi e verricelli.

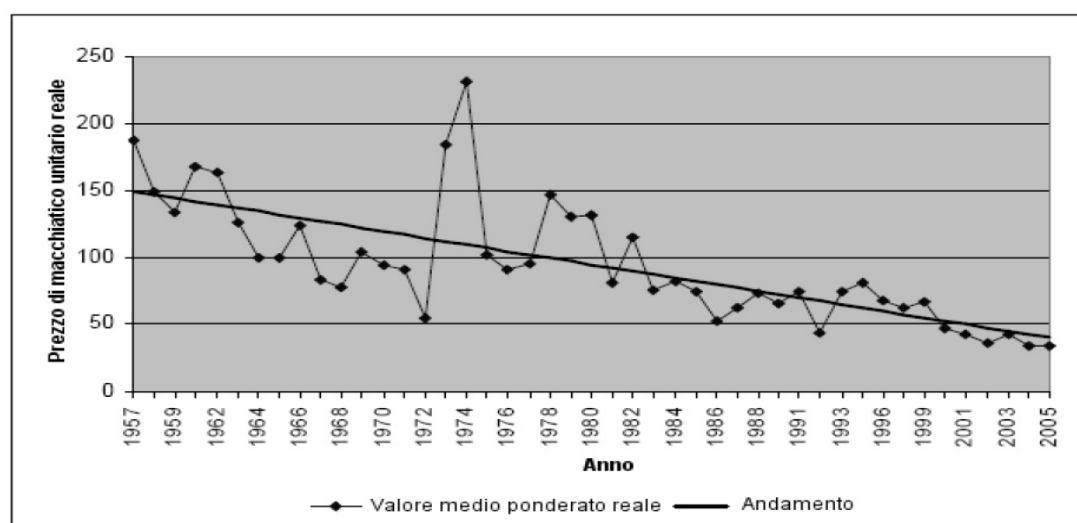
Interessante notare, infine, come l'approccio di filiera attuato attraverso lo strumento dei Piani Integrati di Filiera Forestale (PIFF), nel caso della Misura 122. Az. 3, abbiano permesso alle ditte di accedere a circa il 28 % delle domande, pari al 40 % degli investimenti.

Da questo quadro conoscitivo si intuisce come il settore delle imprese boschive si caratterizzi per una grande potenzialità operativa, nonostante un parco macchine con una età media elevata, e per una dimensione aziendale troppo piccola, motivo per cui è maggiormente esposto ai rischi ed alle fluttuazioni del mercato. Diviene quindi essenziale mantenere e innovare le politiche orientate a sostenere le competenze acquisite e migliorarle per quanto attiene ad esempio all'uso delle teleferiche, sostenere le giovani imprese e quelle con una adeguata e moderna meccanizzazione, promuovere la sostituzione dei macchinari obsoleti (es. cingolati) con altri a maggiore efficienza operativa e a minore impatto ambientale e, soprattutto, mettere in rete le imprese e le informazioni relative al mercato in area vasta.

ALLEGATO A alla Dgr n. 1645 del 17 settembre 2013

pag. 27/43

Si ritiene di evidenziare, inoltre come il settore della filiera foresta legno si sia evoluto, nel tempo, anche dal punto di vista del valore del legname caratterizzandosi per un continuo declino del valore del prezzo di macchiatico ossia del prezzo della pianta in piedi al netto delle spese di taglio, allestimento de esbosco. Come evidenziato nel seguente grafico, che analizza un'area rappresentativa della realtà Veneta, il valore del legname è stato, salvo locali episodi temporanei, in continua diminuzione da dopoguerra ad oggi.



Andamento del prezzo di macchiatico (€/mc) nel Comune di Asiago (Rigoni 2006)¹

L'associazionismo forestale

Nell'ambito della nuova programmazione comunitaria rurale per il periodo 2014-2020, un occhio di riguardo sarà dedicato allo sviluppo dell'associazionismo di produttori forestali come previsto dall'articolo 28 della proposta di Regolamento del Parlamento Europeo e del Consiglio COM(2011) 627/3, 2011/0282 (COD), sul sostegno dello sviluppo rurale da parte del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR).

Questo articolo si pone, quindi, a supporto dell'esperienza accumulata con i Piani Integrati di Filiera Forestale previsti all'interno dell'attuale periodo di programmazione, e la prosecuzione della medesima esperienza nella nuova programmazione può trovare riferimento nell'articolo 36 "Cooperazione" dello stesso citato Regolamento, nell'intento di interpretare e sostenere la tendenza all'associazionismo d'impresa, sia verticale che orizzontale del settore produttivo europeo.

È infatti nota la situazione italiana che vede la separazione del produttore dall'utilizzatore, contrapposta a quella che nel resto degli Stati membri dell'Unione viene definita come "azienda forestale", ovvero un'entità che accorpa il proprietario boschivo e la ditta utilizzatrice. La fragilità del nostro settore foresta legno, spesso destrutturato, ha poi come suo elemento di criticità la frammentazione della proprietà, che si ripercuote infine anche sull'omogeneità gestionale a livello locale.

¹ Tratto da : Corona P., Carraro G., Portoghesi L., Bertani R., Disegna M., Ferrari B., Marchetti M., Fincati G., Alivernini A., 2010 – Pianificazione forestale di indirizzo territoriale, metodologia e applicazione sperimentale all'altopiano di Asiago. Regione del veneto, Università degli Studi della Tuscia, Piccoli Giganti Editori, Castrovillari.

ALLEGATO A alla Dgr n. 1645 del 17 settembre 2013

pag. 28/43

Pettenella (2010) afferma che “la parcellizzazione della proprietà forestale è un problema comune a tutti i proprietari forestali non industriali europei che non può essere attenuato, così come si fa in agricoltura, con lo strumento classico di sostituzione della figura gestionale del proprietario, ossia l'affitto. Nel settore forestale, infatti, l'identificazione del capitale fruttante con la produzione rende poco funzionale il contratto d'affitto. In questo contesto l'associazionismo è la risposta classica al problema dell'attivazione della gestione delle risorse forestali”.

Da rilevare, inoltre, che la promozione e il sostegno all'associazionismo forestale può essere finalizzato non solo all'emergenza relativa alla pianificazione e gestione delle proprietà in funzione di produzioni di assortimenti di valore elevato, ma anche alla valorizzazione delle opportunità dell'economia forestale veneta, quali la forte domanda e la tenuta della produzione di biomasse ad uso energetico (con forti margini di miglioramento delle filiere) e la produzione di reddito collegato ad alcuni servizi riproducibili dalle foreste (educazione ambientale, attività sportive e culturali ecc.).

Questa politica risulta in piena conformità con il Programma Quadro del Settore Forestale (approvato il 18 settembre 2008), in quanto queste azioni, meno complesse e costose della ricomposizione fondiaria e più competitive rispetto all'onerosa gestione individuale, vanno promosse e sostenute, partendo dalla piena valorizzazione delle esperienze già intraprese sul territorio, che privilegiano le associazioni di maggiori dimensioni che si conformino, nelle scelte selvicolturali, agli indirizzi strategici di pianificazione e sviluppo e che siano in grado di garantire la qualità delle operazioni in bosco e la realizzazione di progetti di filiera e di uso multifunzionale delle foreste.

A livello regionale, oltre le proprietà collettive regolate, che si dimostrano un esempio tanto significativo quanto di difficile riproduzione a causa della particolare origine storica, si sono avute molte esperienze in ambito pubblico o misto, incentivate principalmente dall'approccio LEADER del PSR 2000 - 2006..

Nella nuova programmazione si intravede quindi una possibilità reale per poter dare pieno supporto ai modelli associativi che nel tempo hanno avuto modo di svilupparsi e consolidarsi, non senza problemi, all'interno della realtà veneta, facendone un punto di partenza per un nuovo impegno di gestione sostenibile.

La viabilità silvo-pastorale

Lo sviluppo della viabilità forestale è un elemento essenziale per garantire la sostenibilità economica, ecologica e sociale dell'intero settore forestale e della relativa filiera.

Tale principio era già stato chiaramente espresso nel Programma di Sviluppo Forestale di cui alla LR 1/91 che recita testualmente:

“Per poter effettuare le necessarie operazioni di coltivazione del "territorio", è necessario consentire alla manodopera di arrivare sul posto di lavoro e impiegare moderne attrezzature. E' quindi da prevedere il potenziamento della rete viaria specificamente destinata alle utilizzazioni. La densità attuale delle strade e piste forestali dovrà perciò essere aumentata pur nel rispetto degli aspetti ambientali..... “ e ancora “ Dall'aumento della densità viaria potrà discendere la razionalizzazione delle utilizzazioni legnose e la maggior diffusione della meccanizzazione in foresta (gru a cavo, trattori, rimorchi, argani, verricelli, scortecciatrici, teleferiche bifuni, ecc.).”

Tutt'ora, nonostante un sensibile incremento della viabilità silvo-pastorale avvenuta negli ultimi 30 anni, tale esigenza riveste ancora un notevole significato essenzialmente per due motivazioni, la prima è relativa all'aumento vertiginoso dei costi di manodopera, indirettamente desumibile anche dalla caduta del prezzo di macchiatico del legname con il conseguente aumento delle superfici forestali a macchiatico negativo, la

ALLEGATO A alla Dgr n. 1645 del 17 settembre 2013

pag. 29/43

seconda motivazione è legata all'evoluzione tecnologica dei macchine e attrezzature forestali che, in termini di sicurezza e maggiore efficienza, richiedono un adeguamento della viabilità forestale esistente.

L'esigenza di investire sulla viabilità silvo-pastorale, quindi interviene sia per quanto attiene all'incremento della rete viaria che deve ora servire un territorio più vasto, sia al suo miglioramento in termini costruttivi.

Di seguito, vengono svolte a titolo conoscitivo, alcune considerazioni, tratte da precedenti studi e indagini sulla viabilità silvo-pastorale regionale utili ad una maggiore conoscenza degli aspetti tecnici e programmatici del complesso settore della viabilità silvo-pastorale.

Ai fini di un razionale inquadramento dei termini della questione, con riferimento alle valutazioni e ai rapporti inventariali, è bene che la classificazione della viabilità silvo-pastorale faccia riferimento ad un tratto di strada o all'intero percorso che presenta omogeneità e prevalenza del suo utilizzo silvo-pastorale in termini di lunghezza e/o competenza amministrativa.

In un contesto inventariale per viabilità silvo-pastorale si intende la viabilità finalizzata ad utilizzo prevalente di tipo silvo-pastorale, non adibita al pubblico transito, non soggetta alle norme del codice della strada, nelle quali il transito è sottoposto all'applicazione della LR 14/92. Per strada silvo-pastorale si intende un tracciato² permanentemente che può essere percorso da veicoli a motore per il trasporto di persone e merci aventi almeno quattro ruote, a carreggiata³ unica, massicciata o migliorata, con una portanza adeguata anche in condizioni bagnate. Le strade silvo-pastorali possono prevedere, dove necessario, la presenza di adeguate opere d'arte⁴.

Nel caso in cui le strade silvo-pastorali presentino criteri costruttivi semplificati, quali una ridotta massicciata e fondo naturale del piano stradale possono essere denominate piste forestali permanenti.

Le strade silvo-pastorali e le piste forestali permanenti, generalmente, sono progettate per un traffico esclusivo o prevalente per il trasferimento su veicoli di persone e beni per la gestione silvo-pastorale e per interventi di prevenzione e soccorso.

Le strade silvo-pastorali e le piste forestali permanenti costituiscono una rete di percorsi interconnessi alla viabilità pubblica di cui rappresentano il proseguimento e la ramificazione nella aree forestali e pastorali in cui sussiste la necessità di accesso per motivi di gestione, prevenzione e soccorso. Alle strade silvo-pastorali e alle piste forestali permanenti si collegano, nel caso della presenza di cantieri di utilizzazione forestale, le vie di esbosco temporanee tra cui le piste di esbosco e le linee di gru a cavo.

La rete di strade silvo-pastorali e piste forestali permanenti costituisce la viabilità silvo-pastorale principale sulla quale conoscenza, in termini di estensione e criteri costruttivi, si basano le considerazioni sulle condizioni di accessibilità delle superfici forestali svolte di seguito.

Per quanto attiene ai loro caratteri costruttivi le strade silvo-pastorali sono strade a carreggiata unica, massicciata o migliorata, che prevedono la presenza più o meno frequente di piazzole per lo scambio dei veicoli, l'inversione di marcia e deposito legname.

I criteri costruttivi delle strade silvo-pastorali dipendono dal regime di utilizzo e dalla tipologia di traffico. Nel caso in cui i tracciati prevedano un utilizzo limitato, i criteri costruttivi possono essere semplificati in termini di piattaforma stradale che può provvedere la presenza di una massicciata semplificata, che comunque deve garantire una portanza in grado di sopportare il peso dei mezzi in transito. Nella tabella

² Tracciato: proiezione dell'asse viabile sul piano orizzontale individuabile in cartografia dalla una polilinea, per tracciato si intende qualsiasi opera viabile permanente tra cui strade, mulattiere, piste e sentieri.

³ Parte della piattaforma stradale destinata al transito dei veicoli e delimitata dalle banchine

⁴ Qualsiasi manufatto funzionale alla strada per lo scolo delle acque, attraversamento degli impluvi, opere di sostegno delle scarpate e della strada

ALLEGATO A alla Dgr n. 1645 del 17 settembre 2013

pag. 30/43

successiva si riportano alcune indicazioni su principali criteri costruttivi geometrici in relazione alle diverse tipologie di traffico.

Indicazioni sui criteri costruttivi geometrici per la viabilità silvo-pastorale

Tipologia di traffico	Carreggiata	Pendenza		Raggio curvatura
	Minima	Minima	Massima (brevi tratti)	Minimo
	m	%	%	m
Autocarri	3.00	2-3	14-16	8-10
Trattori medio/grandi dimensioni e rimorchio forestale Fuoristrada passo lungo	2.70-3.00	2-3	16-18	6-7
Trattori piccole dimensioni e carrello monoasse Fuoristrada passo corto Autovetture	2.50	2-3	18-20	4-5

Un'adeguata accessibilità alle superfici boscate è fondamentale per una efficiente e competitiva gestione delle risorse forestali, nonché è indispensabile al supporto alle attività di prevenzione e di soccorso. Il livello di accessibilità delle superfici boscate dipende quindi dallo sviluppo della viabilità silvo-pastorale principale sia in termini di estensione dei tracciati che in termini di criteri costruttivi.

Per quanto riguarda le esigenze di viabilità silvo-pastorale principale a supporto delle utilizzazioni forestali, il livello di accessibilità è comunemente valutato su indici quantitativi, tra cui la densità viaria (metri lineari su ettaro di superficie boscata) e la percentuale di superficie servita, calcolata sulla base di fasce di superficie boscata entro certe distanze di esbosco e in relazione alla pendenza del terreno.

Per quanto riguarda le superfici boscate produttive, le esigenze di accessibilità a supporto delle utilizzazioni forestali devono essere analizzate in relazione alla possibilità tecnica di impiego di appropriate tecnologie di esbosco. La valutazione del livello di accessibilità si può avvalere quindi di una griglia di valutazione che consideri la pendenza del terreno, gestione selvicolturale e la fascia di superficie boscata servita e accessibile in relazione alle tecnologie di esbosco più appropriate.

In linea generale possono essere valutate le superfici boscate adatte a esbosco con sistemi terrestri quelle che insistono su terreni con pendenze inferiori al 40 % e con una accidentalità del terreno non limitante per la percorribilità dei mezzi. In terreni con pendenze superiori al 40-50 % si ricade invece in terreni adatti all'impiego di sistemi di esbosco aereo e in particolare di gru a cavo.

In linea di massima si possono considerare le indicazioni riportate nella successiva tabella dove vengono riportati i valori ottimali di ampiezza delle fasce servite e di densità viaria.

Valori ottimali indicativi di fascia servita, spaziatura tra le strade e densità viaria (da Cielo *et al.* 2003)

Morfologia del terreno e gestione forestale	Fascia servita	Spaziatura	Densità viaria
---	----------------	------------	----------------

ALLEGATO A alla Dgr n. 1645 del 17 settembre 2013

pag. 31/43

Pendenza terreno %	Gestione	m	m	m/ha
<100	Cure culturali in rimboschimenti Interventi minimi senza finalità produttiva Cedui in conversione naturale	400	800	13
<25	Qualsiasi forma di gestione	200-250	400-500	20-25
25-50	Tagli a scelta Tagli di maturità	200-250	400-500	20-25
>25	Tagli di utilizzazione di boschi cedui in gestione attiva Tagli di avviamento ad alto fusto Diradamenti in impianti artificiali	100-150	200-300	45-50
> 50	Tagli a scelta Tagli di maturità	400	800	13

Le politiche regionali in tema di viabilità silvo-pastorale non possono non tener conto delle considerazioni anzidette ma soprattutto non possono essere avulse dalla conoscenza dello stato di fatto della viabilità silvo-pastorale regionale.

In tale contesto il potenziamento della rete infrastrutturale di montagna rappresenta una priorità da perseguire al fine dello sviluppo economico e la gestione sostenibile del territorio.

La presenza di una adeguata viabilità silvo-pastorale permette di sostenere la gestione attiva e il monitoraggio delle superfici forestali e pastorali, di agevolare gli interventi di antincendio boschivo, protezioni e soccorso, favorire la fruizione turistico-ricreativa. Una politica di valorizzazione del territorio deve quindi prendere in attenta considerazione le problematiche relative alla pianificazione, progettazione, realizzazione e manutenzione delle infrastrutture viarie al servizio dei beni silvo-pastorali (Cielo *et al.* 2003). Le politiche forestali regionali hanno sostenuto in questi anni sia la costruzione di nuove strade che la manutenzione di quelle già esistenti. La principale fonte di finanziamento della viabilità forestale, per il periodo 2007-2012 è stato il Programma di Sviluppo Rurale 2007-2013, mediante il quale sono stati realizzati investimenti per un totale di 47 Meuro (36,5 Meuro di aiuto concesso). Tale importo va ripartito tra gli interventi che hanno comportato la costruzione di nuova viabilità forestale (153 domande finanziate) per un valore investito di circa 31 Meuro (aiuto concesso pari a 24 Meuro) e quelli che hanno apportato solo manutenzione straordinaria della viabilità esistente (182) 16 Meuro (aiuto concesso pari a 12,5 Meuro).

Contemporaneamente alla realizzazione/manutenzione della viabilità silvo-pastorale la Regione del Veneto ha promosso un censimento della viabilità forestale su tutto il territorio montano attraverso l'implementazione di un data base geografico sovrapponibile alla cartografia regionale disponibile.

La disponibilità di una banca dati geografica omogenea e univoca, in cui siano riuniti tutti i tratti di viabilità rientranti nelle aree agricole, pastorali e forestali in territorio montano, inclusa la fascia pedemontana, è ritenuta fondamentale per la programmazione degli interventi finalizzati alla valorizzazione e al mantenimento del territorio montano e pedemontano.

Il suddetto studio ha permesso innanzitutto di stimare lo sviluppo della viabilità silvo-pastorale e della viabilità pubblica di interesse per le attività silvo-pastorali presente nelle zone montane del Veneto, a livello di Comune e di Comunità Montana, utilizzando come indice la "Densità Viaria" (DV) ossia l'estensione totale di viabilità silvo-pastorale interamente ricomprese in una data superficie boscata misurata in metri

ALLEGATO A alla Dgr n. 1645 del 17 settembre 2013

pag. 32/43

lineari su superficie boscata misurata in ettari. L'analisi della DV ha permesso di stimare la presenza di una densità viaria silvo-pastorale media nel territorio afferente alla Comunità Montane pari a 22 ml/ha.

Nella tabella seguente si riportano i valori medi dell'indice di densità viaria relativo alle 19 Comunità Montane e la rispettiva somma delle superfici boscate come definite dalla Carta Regionale dei Tipi Forestali e dei relativi tracciati di percorrenza. Nello specifico si è fatto riferimento ai tracciati percorribili con mezzi antincendio e/o di utilizzazione forestale (ovvero considerando quelli percorribili almeno con trattore monoasse fino a quelli percorribili con qualsiasi mezzo compreso autocisterne e autobotti).

	Comunità Montana	Sup. Boscata (ha)	Viabilità silvo-pastorale (km)	DV (m/ha)
BL	CM Agordina	38936	536	13.8
BL	CM Bellunese-Belluno-Ponte nelle Alpi	10170	231	22.7
BL	CM Cadore Longaronese Zoldano	23798	235	9.9
BL	CM Centro Cadore	39324	423	10.8
BL	CM Comelico-Sappada	21270	284	13.4
BL	CM dell'Alpago	9371	203	21.6
BL	CM della Valle del Boite	22351	281	12.6
BL	CM Feltrina	37337	873	23.4
BL	CM Val Belluna	20030	344	17.2
TV	CM del Grappa	6241	241	38.6
TV	CM delle Prealpi Trevigiane	21145	545	25.8
VI	CM Agno-Chiampo	12263	234	19.1
VI	CM Alto Astico e Posina	18547	295	15.9
VI	CM dall'Astico al Brenta	4557	101	22.2
VI	CM del Brenta	10061	193	19.2
VI	CM Leogra-Timonchio	10008	424	42.4
VI	CM Spettabile Reggenza dei Sette Comuni	30332	695	22.9
VR	CM del Baldo	14460	269	18.6
VR	CM della Lessinia	24556	613	25.0

Al fine di determinare se il territorio forestale veneto, sulla base della densità viaria individuata, è da considerarsi sufficientemente servito da viabilità silvo-pastorale è stata redatta, nell'ambito dello studio predisposto dal Dipartimento TESAF dell'Università degli Studi di Padova, anche una classificazione del grado di infrastrutturalità forestale.

La metodologia impiegata per la determinazione della superficie forestale servita ha fatto riferimento al metodo di valutazione dell'accessibilità al bosco proposto da Hippoliti (1976), basato sulla determinazione del tempo che un operatore impiega a piedi per raggiungere, dalla strada/imposto più vicino, l'area forestale di destinazione.

I parametri scelti per l'impostazione della valutazione dell'accessibilità all'area sono la distanza dell'area dalla strada e il dislivello dell'area rispetto il punto di partenza sulla strada stessa. La valutazione dell'accessibilità ha tenuto in considerazione sia il tempo di andata che quello di ritorno.

Le varie aree suddivise per classi di percorribilità sono state così individuate:

- Sufficientemente servite (CL1): aree per le quali il tempo di percorrenza (andata e ritorno) è inferiore ai 30 minuti;

ALLEGATO A alla Dgr n. 1645 del 17 settembre 2013

pag. 33/43

- Scarsamente servite: aree per le quali il tempo di percorrenza (andata e ritorno) è risultato superiore ai trenta minuti e inferiore alle due ore. Tali aree, con adeguati interventi di miglioramento della viabilità possono migrare alla classe CL1.
- Non adeguatamente servite: aree per le quali il tempo di percorrenza (andata e ritorno) è risultato superiore alle due ore.

Distribuzione delle classi di accessibilità delle superfici forestali per Comunità Montana

		Sup. Boscata	3 km/h		
		TOTALE	Accessibile		Non Accessibile
		ha	%	% (*)	%
BL	CM Agordina	38.936	25	18	57
BL	CM Bellunese-Belluno-Ponte nelle Alpi	10.170	55	10	35
BL	CM Cadore Longaronese Zoldano	23.798	14	4	71
BL	CM Centro Cadore	39.324	26	10	63
BL	CM Comelico-Sappada	21.270	43	10	46
BL	CM dell'Alpago	9.371	65	9	25
BL	CM della Valle del Boite	22.351	40	10	50
BL	CM Feltrina	37.337	49	8	43
BL	CM Val Belluna	20.030	46	12	42
TV	CM del Grappa	6.241	50	19	16
TV	CM delle Prealpi Trevigiane	21.145	51	20	28
VI	CM Agno-Chiampo	12.263	45	13	42
VI	CM Alto Astico e Posina	18.547	32	13	55
VI	CM dall'Astico al Brenta	4.557	69	8	22
VI	CM del Brenta	10.061	48	7	46
VI	CM Leogra-Timonchio	10.008	70	14	15
VI	CM Spettabile Reggenza dei Sette Comuni	30.332	58	19	23
VR	CM del Baldo	14.460	40	11	44
VR	CM della Lessinia	24.556	54	14	23

* Percentuale che considera l'utilizzo di viabilità con percorribilità limitata ovvero solo a piccoli trattori con carrello monoasse

Tabella della distribuzione delle classi di accessibilità delle superfici forestali e per provincia

Provincia	Sup. Boscata	3 km/h		
	TOTALE	Accessibile		Non Accessibile
	ha	%	% (*)	%
Belluno	222.587	36	11	52
Treviso	27.386	51	20	25
Vicenza	85.768	51	14	34

ALLEGATO A alla Dgr n. 1645 del 17 settembre 2013

pag. 34/43

Verona	39.016	49	13	30
Area montana	374.757	42	12	44

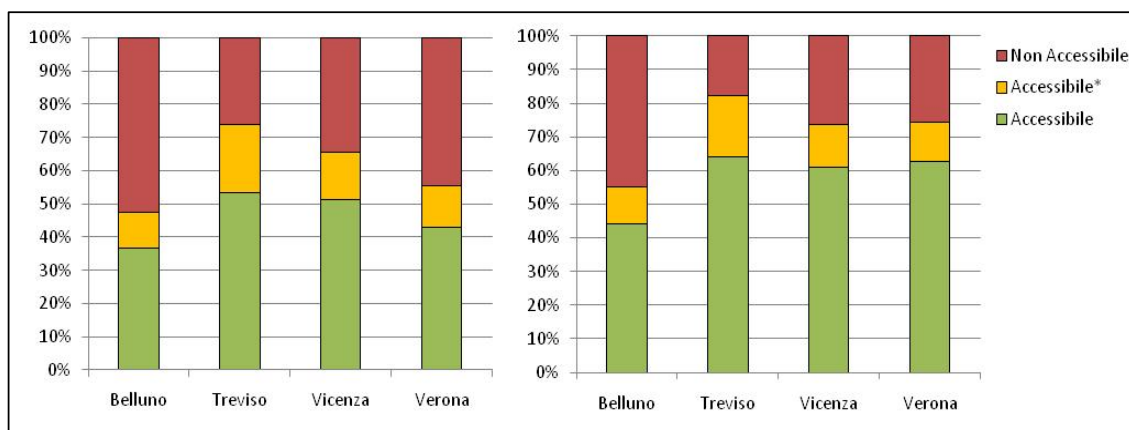


Grafico: distribuzione delle classi di accessibilità delle superfici forestali per Provincia (SB: superficie boscata)

Dai dati sopra riportati, considerando un velocità a piedi di percorrenza pari a 3 km/h, risulta che in media l'accessibilità alle aree forestali afferenti al territorio montano in Veneto è pari al 42 % (media ponderata con la superficie forestale presente in ciascuna Comunità Montana).

Lo studio della viabilità e i relativi rilievi dei tracciati analizzati hanno riguardato il periodo 2009-2011.

Sulla base della metodologia sopramenzionata si è suddiviso il territorio montano veneto in tre macro zone in relazione al gradiente di accessibilità media comunale alle proprietà forestali.

Nello specifico le superfici comunali montane sono state riclassificate sulla base di 3 valori (accessibilità media sufficiente, accessibilità media scarsa ma potenzialmente sufficiente con il miglioramento della viabilità presente, accessibilità media inadeguata o assente). Tali risultati, integrati con più accurate e mirate elaborazioni, potrebbero, in futuro concorrere a meglio indirizzare le risorse finanziarie disponibili per la realizzazioni degli investimenti forestali a carattere infrastrutturale.

In base al carattere di accessibilità e alla maggiore o minore presenza di viabilità silvo-pastorale possono essere individuate diverse strategie di azione quali ad esempio: come di seguito indicato:

CL1 - accessibilità media sufficiente: comuni che presentano un'accessibilità media alle superfici boscate sufficiente (meno del 27% della superficie boscata è considerata inaccessibile). Per le proprietà forestali rientranti in tale classe potrà essere ritenuto prioritario attivare interventi di miglioramento della viabilità esistente e di maggiore sviluppo di forme di esbosco aereo (teleferiche).

CL2 - accessibilità media scarsa ma passibile di miglioramento con un adeguamento della viabilità presente: Trattasi di aree che presentano una superficie forestale con inaccessibilità ricompresa tra il 54 % e il 27 %. Nelle proprietà forestali rientranti in questa classe potranno essere prevalentemente favoriti gli interventi di miglioramento della viabilità esistente e secondariamente la realizzazione di nuova viabilità.

ALLEGATO A alla Dgr n. 1645 del 17 settembre 2013

pag. 35/43

CL3 - accessibilità media inadeguata: aree che presentano mediamente una superficie forestale da considerarsi inaccessibile (più del 54 % della superficie forestale comunale è inaccessibile). Per le proprietà forestali rientranti in tale classe potrà essere data priorità per la realizzazione di nuova viabilità forestale.

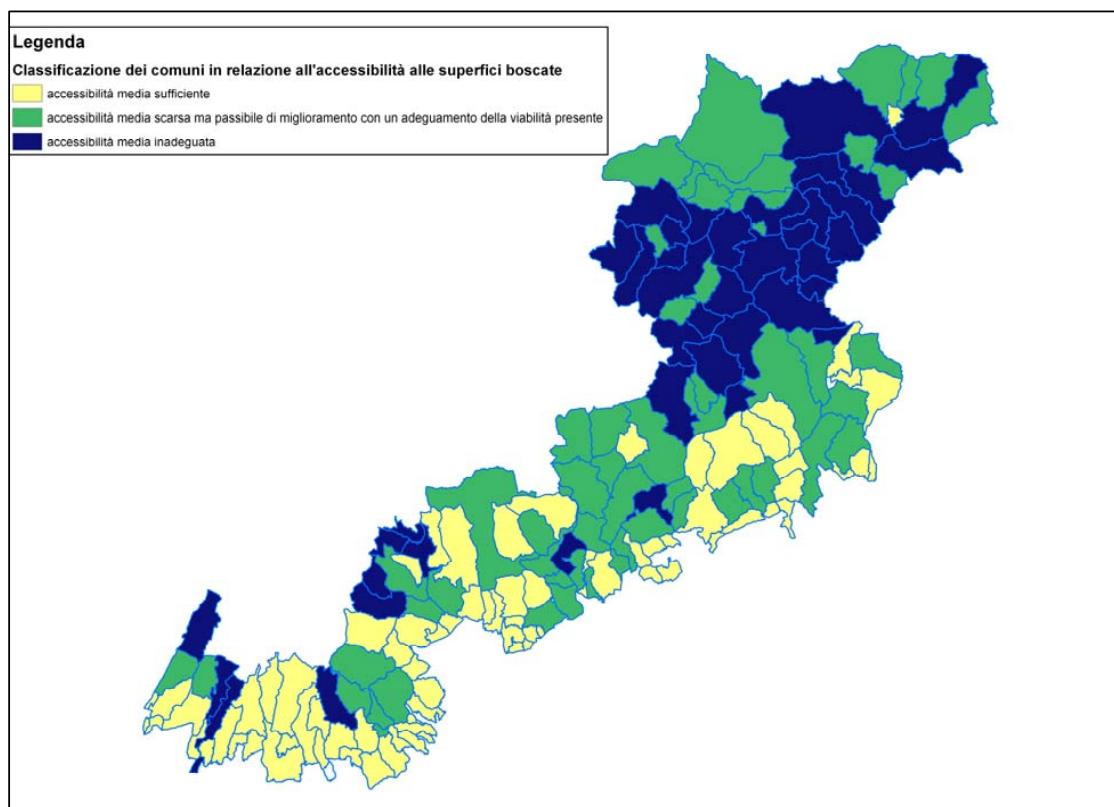


Fig. 8: Accessibilità media del territorio forestale nei comuni montani del Veneto.

Le varie strategie di intervento saranno inoltre calibrate anche in funzione della vocazione preminente delle unità culturali forestali concentrando l'attenzione nelle aree forestali delle zone montane pianificate, alle cui particelle viene riconosciuta una preminente funzione produttiva.

La Rete ecologica Natura 2000

Complessivamente, le aree ricomprese nella rete Natura 2000 al 2009 si estendevano per circa 414.675 ettari; in particolare, quelle soggette a Piano di Gestione adottato risultavano essere il 7,57 %, pari a circa 31.384 ettari, tutti afferenti al SIC/ZPS IT3230083 "Dolomiti Feltrine e Bellunesi".

Ad oggi, con D.G.R. 220 del 01/03/2011, la superficie totale protetta è stata incrementata di 3.278,13 ettari con l'approvazione dei SIC marini IT3250047 "Tegnùe di Chioggia" e IT3250048 "Tegnùe di Porto Falconera", per un totale pari a 417.953 ettari. Questo ha portato la superficie interessata da Piani di Gestione adottati ad un ammontare di 52.080 ettari, pari al 12,46 % della superficie protetta totale.

Nel complesso, la Rete Natura 2000 regionale si sta via via consolidando, vedendo un progressivo incremento delle aree soggette a vincolo o a gestione pianificata, come evidenziato nella tabella di seguito riportata.

ALLEGATO A alla Dgr n. 1645 del 17 settembre 2013

pag. 36/43

	Superficie protetta totale	Superficie soggetta a PdG	Rapporto superfici	Siti Natura 2000	Siti con PdG	Rapporto Siti PdG
2009	414.675 ha	31.384 ha	7,6%	128	1	0,8 %
2012	417.953 ha	52.080 ha	12,5%	130	4	3,1 %
Indicatore	+ 0,8 %	+ 66 %	+	+	+	+

Per quanto attiene alla superficie forestale inclusa in aree Natura 2000, nonostante gli incrementi totali della Rete, non si hanno variazioni rilevanti, confermando i precedenti dati al 2010 che si riferivano ad un'area di 188.517 ettari, pari a circa il 45% della superficie forestale totale.

Di importanza strategica risulta quindi la redazione del PAF (*Prioritized Action Framework*) ovvero un Quadro delle Azioni Prioritarie per la Rete Natura 2000, attraverso cui indicare le priorità di gestione e la pianificazione delle potenziali fonti di finanziamento (fondi nazionali, FSE, FEASR, LIFE, ecc). A questo programma si affianca lo strumento dei Piani di Gestione dei siti Natura 2000, che attualmente interessano a vario titolo 35 dei 130 siti compresi nel territorio regionale. Dovranno dunque essere portate a compimento le istruttorie e le attività di validazione e adozione dei rimanenti 22, in modo da fornire un punto di riferimento per i soggetti, pubblici e privati, che operano nell'ambito gestionale delle aree protette.

A supporto dei processi collegati alla rete Natura 2000, fra cui le procedure di Vinca e i report ai sensi dell'Art. 17 della Direttiva 92/43/CEE "Habitat", si rende sempre più necessaria una base informativa costantemente aggiornata. Si auspica quindi la formazione di una banca dati regionale che possa diventare un punto di riferimento per le attività di monitoraggio e validazione delle procedure di conformità ambientale di piani e progetti.

VALUTAZIONE DEI PUNTI DI FORZA E DI DEBOLEZZA DEL SISTEMA

Il presente documento, è redatto anche in stretto coordinamento con le linee guida del Programma Quadro per il Settore Forestale (PQSF) redatto a livello nazionale ai sensi del Decreto legislativo 227/2001 in considerazione del fatto che molte dinamiche evolutive e criticità del settore forestale sono molto simili allo scenario delineato a livello nazionale.

L'obiettivo del presente documento è quello di dare un contributo alla necessità di delineare una strategia regionale di medio e lungo periodo a supporto di un generale ammodernamento organizzativo strutturale e produttivo del settore forestale, e delle relative filiere produttive per garantire la competitività ai mercati tradizionali del legno, dare nuovo impulso ai prodotti cosiddetti secondari ed ai nuovi mercati collegati agli ecosistemi forestali (turismo naturalistico, reti ecologiche, ecc.) per cogliere le nuove opportunità produttive, occupazionali e di sviluppo locale suggerite dall'evoluzione del contesto europeo ed internazionale di riferimento.

Resta prioritaria, inoltre l'attenzione rivolta ai temi del cambiamento climatico ai quali le foreste possono dare un contributo essenziale anche nei confronti della possibilità di garantire l'approvvigionamento di fonti energetiche rinnovabili provenienti dalla biomassa forestale.

Altro elemento fondamentale che accomuna criticità ed opportunità nel settore è il fattore umano, ovvero l'insieme degli aspetti di inclusione sociale sia in termini di valorizzazione delle maestranze locali, sia quelle

ALLEGATO A alla Dgr n. 1645 del 17 settembre 2013

pag. 37/43

tradizionali sempre più rare fino alla necessità di incentivare anche le nuove opportunità provenienti da diversi contesti.

Si riporta di seguito un approccio all'analisi SWOT del settore forestale regionale, sviluppata sulla base dell'analisi di contesto e del quadro conoscitivo precedentemente delineato.

ANALISI SWOT**(Strengths) – Punti di Forza**

- Costante aumento della superficie forestale regionale in linea con il trend nazionale.
- Incremento annuale della provvigione superiore ai tassi di utilizzo;
- Crescente tendenza alla gestione forestale pianificata;
- Elevata diversità paesaggistica e territoriale e diversificata presenza di habitat, fauna e flora;
- Significativa presenza di aree forestali protette e Siti della Rete Natura 2000;
- Il bosco è un ecosistema che fornisce servizi e beni per la collettività: protezione suolo, conservazione risorse idriche;
- L'importanza dei prodotti forestali nelle attività connesse al mantenimento di tradizionali attività ma soprattutto allo sviluppo di importanti settori economici innovativi (costruzioni, pannelli, energia, commercio);
- Significatività dei servizi eco sistemici prodotti dal bosco.

(Weaknesses) – Punti di debolezza

- Frammentazione e dispersione delle proprietà forestali e ridotta dimensione aziendale;
- Scarsa propensione del settore forestale a un adeguamento gestionale, strutturale e produttivo (ammodernamento delle dotazioni strutturali ed infrastrutturali per le utilizzazioni forestali, gestione associata delle proprietà);
- Scarso ricambio generazionale;
- Insufficiente rete viaria in termini quantitativi, qualitativi e di struttura di rete;
- Scarsa qualità merceologica del legname e incostante produttività,
- Scarsità di informazioni sul mercato e difficoltà di accesso alle informazioni disponibili per una adeguata rappresentatività del settore forestale.
- Inadeguatezza del sistema legislativo comunitario, nazionale locale la cui recente proliferazione sta creando notevoli vincoli alle attività di settore.
- Scarsa integrazione verticale ed orizzontale tra le imprese che operano nelle filiere forestali
- Carenze formative di tipo tecnico e gestionale per addetti, operatori e proprietari;
- Difficoltà a remunerare i servizi non monetari offerti dalle risorse forestali specialmente per quanto attiene alle externalità ecosistemiche non strettamente legate alla vendita della materia prima legnosa.
- Inadeguato parco macchine delle imprese e segherie venete soprattutto per il fatto che trattasi di un parco macchine obsoleto come emerge dal quadro conoscitivo precedente.
- La difficoltà di accesso al bosco, la difficile meccanizzazione delle operazioni selvicolturali e l'estrema parcellizzazione della domanda e offerta dei prodotti forestali sono fattori che possono essere causa della bassa produttività delle foreste italiane rispetto allo scenario europeo (Rif DGR 2734/2012).
- Mancata valorizzazione dei servizi eco sistemici generati dalle foreste.

(Opportunities) – Opportunità

ALLEGATO A alla Dgr n. 1645 del 17 settembre 2013

pag. 38/43

- Promozione della gestione forestale sostenibile attraverso la gestione attiva delle risorse forestali
- Promozione della multifunzionalità forestale per lo sviluppo socioeconomico e la permanenza della popolazione delle aree montane e rurali;
- Riconoscimento del ruolo strategico delle foreste nella sicurezza idrogeologica, nel contenimento del rischio/tasso di desertificazione prevenzione e/o mitigazione degli eventi climatici estremi;
- Tutela gli ecosistemi forestali per la conservazione del loro valore produttivo, paesaggistico, culturale, naturalistico, ricreativo e in termini di biodiversità e di valorizzazione del tessuto urbano;
- Recupero di zone forestali degradate e/o abbandonate specialmente in montagna e contestuale contenimento dello sviluppo del bosco in montagna anche ai fini di una maggiore diversità del paesaggio e degli ecosistemi correlati
- Incremento della superficie boscata in pianura;
- Avvio e potenziamento di sistemi e strumenti di gestione e utilizzazione collettiva e/o consortile;
- Ammodernamento delle dotazioni strutturali ed infrastrutturali per le utilizzazioni forestali;
- Attivazione delle iniziative di formazione ed aggiornamento tecnico, nonché amministrativo rivolte al sistema delle imprese di utilizzazione, ai proprietari forestali e ai diversi soggetti attivi nelle filiere;
- Sviluppo delle attività che costituiscono motivo di occupazione e dei prodotti forestali a sostegno delle attività connesse ad importanti settori economici quali ad esempio le costruzioni, l'energia, e il commercio di assortimenti particolari o della tradizione locale;
- Aumento della produzione e consumo di biomasse (materiale ligneo-cellulosico) per uso energetico;
- Creazione e sviluppo di filiere corte basate su risorse locali, anche attraverso l'azione complementare di diverse politiche di sviluppo;
- Stimolare l'importanza della materia legno come stock di carbonio anche nei prodotti legnosi mediante la valorizzazione del legname da opera tramite una corretta gestione forestale, una adeguata differenziazione dell'offerta e la ulteriore diffusione e stimolo della certificazione forestale della gestione forestale sostenibile e dei prodotti derivati
- Adozione di politiche di marketing dirette a sostenere il settore del *Green Public Procurement* (GPP).
- Possibilità di attivare misure di integrazione al reddito legate al pagamento dei servizi eco sistemici generati dal bosco.

(Threats) – Minacce

- Perdita di valore commerciale delle produzioni legnose e conseguente scarsa redditività delle normali prassi di gestione forestale;
- Mancato adeguamento dei prelievi legnosi conseguenti all'aumento delle provvigioni legnose e dei relativi incrementi produttivi;
- Tendenza a concentrare la ripresa selvicolturale nelle sole zone ben servite dalla viabilità silvopastorale e mancata attivazione di una selvicoltura diffusa;
- Aumento della superficie priva di gestione e relativi problemi ecologici (invecchiamento, aumento rischio incendi, dissesto idrogeologico e fitopatologie, ecc);
- Perdita di maestranze qualificate locali e conoscenze tradizionali,
- Radicamento nelle popolazioni urbane di una visione statica degli ecosistemi forestali con conseguente difficoltà a comprendere l'importanza e la necessità dell'intervento dell'uomo, per gestire, conservare o ripristinare l'efficienza funzionale delle foreste;
- Perdita di cenosi forestali in pianura con particolare riferimento alle aree periurbane;

ALLEGATO A alla Dgr n. 1645 del 17 settembre 2013

pag. 39/43

- Impoverimento di diversità biologica e di paesaggio conseguente all'abbandono della attività agricole di montagna e conseguente invasione del bosco a scapito di cenosi e ambienti aperti o infraaperti.
- Abbandono delle attività silvopastorali anche in relazione alla scarsa redditività delle foreste e conseguente modifica dei paesaggi montani non più soggetti alle tutele connesse alla presenza attiva dell'uomo sul territorio.

VALUTAZIONE DEI FABBISOGNI DEL SETTORE FORESTALE VENETO

Dall'analisi SWOT emergono con chiarezza i punti di forza e di debolezza del sistema foresta legno veneto. Ciò conferma quanto più volte già ribadito in vari provvedimenti programmatici emanati dalla Giunta regionale nei vari anni nonché da quanto è desumibile dall'esperienza condotta nella gestione dei due cicli programmatici dello Sviluppo Rurale nei periodi 2000/2006 e 2007/2013.

Analoghe considerazioni possono essere svolte dalla consultazione della analisi *ex ante* ed *ex post* relative alla programmazione pregressa e dai preziosi contributi pervenuti dal coinvolgimento, a vario titolo avvenuto del partenariato e dai vari *stakeholder*.

D'analisi delle precedenti programmazioni, infatti, appare chiaro come i fabbisogni del settore forestale permangano quasi immutati anche a distanza di tempo; questa situazione evidenzia come alcune necessità siano strutturali del comparto e richiedano, quindi, lunghi cicli di interventi per essere soddisfatte. Ne sono un esempio gli ingenti sforzi avviati già nel periodo 2000-2006 per la ristrutturazione dell'intera filiera foresta-legno arrivando, nell'attuale programmazione 2007-2013, alla nascita di progetti coordinati di filiera, i cosiddetti PIFF ovvero i Piani Integrati di Filiera Forestale.

Tali progetti, attraverso l'integrazione dei vari soggetti della filiera, produttori, trasformatori e utilizzatori finali, hanno permesso un rinnovato approccio alle problematiche forestali ed un rinnovamento della componente dotazionale aziendale (macchinari per l'esbosco e la prima lavorazione); il risultato indiretto è stato, tra l'altro, quello dello sviluppo e consolidamento della certificazione della Catena di Custodia all'insegna della tutela della qualità del prodotto, dal bosco alla segheria.

Molto richiesti, inoltre sono stati i finanziamenti a sostegno degli interventi di miglioramento culturale dei boschi delle aree collinari e montane, spesso abbandonati per le ormai note problematiche connesse alla frammentazione delle proprietà o per le difficoltà imposte dalla topografia spesso impervia nel nostro territorio. Proprio a questo proposito, fra i fattori in sviluppo va considerata la domanda connessa alla viabilità forestale, capace di garantire l'economicità e l'accessibilità per interventi selvicolturali anche connessi alla protezione dal rischio idrogeologico.

Da non dimenticare l'effetto derivante dalla esecuzione di operazioni di miglioramento boschivo, che spesso interessano materiale legnoso privo di valore tecnologico, nei confronti della produzione di biomassa a fini energetici, che rappresenta una occasione per valorizzare materiale che un tempo veniva considerato uno scarto. Ciò ha consentito di alimentare una domanda sempre maggiore di biomasse a scopo energetico testimoniata anche dal fatto che si è verificata la nuova installazione di svariati impianti di dimensione variabile da 50 kW a 1 MW, con ricadute di carattere ecologico, economico e sociale sul territorio locale.

Si mantiene invece costante, per quanto esiguo sul piano regionale, l'interesse per la creazione di strutture "boscate" in pianura. Gli interventi di imboschimento in tale contesto sono essenzialmente rivolte alla

ALLEGATO A alla Dgr n. 1645 del 17 settembre 2013

pag. 40/43

creazione di impianti di arboricoltura da legno a ciclo breve e lungo piuttosto che nella prospettiva di boschi naturaliformi per la mitigazione climatica e il miglioramento della vita in un ambito sempre più antropizzato.

Sicuramente da migliorare, infine, è la rete informativa che fa riferimento agli strumenti di programmazione finanziaria comunitaria come il Piano di Sviluppo Rurale, molto spesso affidata all'iniziativa dei liberi professionisti o di associazioni di categoria agricole, ma ancora poco legata a caratteri di tipo associativo chiaramente forestale.

In sostanza i fabbisogni che tuttora permangono fanno riferimento alla necessità di investimenti per:

- Migliorare la rete stradale dedicata alla gestione silvo-pastorale in termini qualitativi e quantitativi per renderla maggiormente diffusa sul territorio a supporto sia delle attività forestali che malghive;
- Migliorare strutturalmente le cenosi forestali indipendentemente della loro funzione preminente e l'uso degli spazi aperti e infraperti connessi ai paesaggi agroforestali;
- Assicurare la realizzazione di interventi anche intensivi a favore della difesa idrogeologica dagli incendi boschivi e delle avversità biotiche e abiotiche integrando l'importante esperienza ed efficienza operativa maturata dai Servizi Forestali Regionali nel settore della difesa idrogeologica;
- Migliorare e razionalizzare il parco macchine aziendale delle imprese boschive e delle segherie con particolare riferimento alla micro, piccole e medie imprese sia in termini tecnologici che di svecchiamento dell'età media del parco macchine attuale che rappresenta uno dei punti di debolezza del sistema foresta legno;
- Migliorare il coordinamento, lo scambio di idee e informazioni e la formazione a favore di tutte le componenti afferenti al settore (operatori, imprenditori, liberi professionisti, ecc.);
- Attivare un sistema di indennizzo o di premialità per sostenere il settore forestale e pastorale nelle aree della Rete Natura 2000;
- Attivare meccanismi di premialità di politiche selvicolturali volte alla sottrazione di anidride carbonica dall'atmosfera;
- Attivare meccanismi di sostegno diretti o indiretti a favore della selvicoltura veneta, in considerazione dello svantaggio strutturale che soffre nei confronti della restante componente europea.
- Consolidare le esperienze di associazionismo forestale nate sul territorio

LA RISPOSTA STRATEGICA E PRIORITA' DI INTERVENTO

Analizzando nel contempo le politiche implementate, gli indirizzi e i vincoli che discendono dagli impegni internazionali assunti dal nostro Paese, dalle linee di azione europee e dalla politica nazionale, emerge un quadro estremamente complesso e articolato che impone, da un lato un costante approfondimento delle dinamiche economiche e ambientali che caratterizzano il settore forestale, ma soprattutto l'attivazione di un processo continuo di coordinamento tra i soggetti istituzionali competenti e di concertazione con i soggetti pubblici e privati attivi nel settore forestale, che possa condurre all'attuazione di una efficace e condivisa strategia regionale per il settore.

In questo contesto è ormai ampiamente riconosciuto che le attività di gestione forestale, sono lo strumento fondamentale per garantire il raggiungimento degli obiettivi sottoscritti dal nostro Paese per la tutela degli ecosistemi e dei connessi aspetti paesaggistici e ricreativi, per la salvaguardia della risorsa idrica, per la prevenzione di processi di degrado e per la mitigazione dei processi di *climate change*.

ALLEGATO A alla Dgr n. 1645 del 17 settembre 2013

pag. 41/43

La risposta strategica della politica forestale regionale è incentrata sul concetto di gestione forestale sostenibile che mira a garantire, assieme alla conservazione degli ecosistemi naturali, presupposto per l'erogazione di servizi multipli (turismo, ambiente, qualità delle acque e dell'aria, ecc.) anche ottimali livelli di occupazione atti a contrastare l'abbandono della montagna migliorando, nelle aree marginali, le condizioni socio economiche delle popolazioni residenti.

La programmazione regionale delle attività forestali è stata sempre caratterizzata dalla forte integrazione con le linee programmatiche delineate a livello comunitario e nazionale per il settore forestale.

Resta prioritario, quindi, operare nelle direttrici già individuate dal PQSF, il quale, pur riconoscendo che la materia forestale è di competenza regionale, articola le strategie da adottare localmente in quattro obiettivi prioritari a loro volta suddivisi in diverse azioni chiave:

- a) Migliorare la competitività nel lungo periodo del settore forestale, individuando nella componente economica i presupposti per l'uso sostenibile del patrimonio forestale.
- b) Mantenere e migliorare la funzione protettiva delle formazioni forestali e difenderle dalle avversità naturali e antropiche. Tutelare la diversità biologica e paesaggistica, l'assorbimento del carbonio, l'integrità e la salute degli ecosistemi forestali.
- c) Mantenere e valorizzare la dimensione sociale e culturale delle foreste, trasformando i boschi in uno strumento di sviluppo, coesione sociale e territoriale.
- d) Migliorare la cooperazione interistituzionale al fine di coordinare e calibrare gli obiettivi economici, ambientali e socioculturali ai diversi livelli organizzativi e istituzionali, informando anche il pubblico e la società civile.

Dalla risposta strategica delineata derivano, di conseguenza, anche le priorità di intervento, che possono trovare una loro significatività solo se coerenti con il quadro comunitario e nazionale di riferimento almeno per quanto attiene i principali gruppi tematici come individuati dal PQSF e di seguito sintetizzati:

Priorità strutturali

- Incentivare la gestione attiva e le utilizzazioni forestali anche al fine di migliorare quantitativamente e qualitativamente le risorse esistenti nel medio e nel lungo periodo per garantire la multifunzionalità della foresta e accrescerne la biodiversità a livello di ecosistema, e di paesaggio;
- Contribuire efficacemente all'azione di mitigazione e adattamento ai cambiamenti climatici a livello globale e locale;
- Incentivare la pianificazione forestale aziendale, sovrazionale e territoriale al fine di avere un adeguato quadro conoscitivo del territorio, con idonei studi e cartografie completi delle necessarie informazioni tematiche e gestionali a supporto di ogni proposta di intervento operativo;
- Prevedere e valutare forme incentivanti per lo sviluppo competitivo dell'economia forestale e incentivare la creazione e il consolidamento di nuovi modelli organizzativi idonei a garantire una gestione attiva e costante della proprietà forestale pubblica e privata.
- Tutelare le imprese forestali e gli operatori forestali riconoscendo i servizi di pubblica utilità svolti e valorizzare l'efficienza della manodopera forestale attraverso un costante processo di formazione tecnica e presidio operativo del territorio, nonché di miglioramento delle condizioni di lavoro degli operatori forestali;
- Favorire e valorizzare il settore delle utilizzazioni, della trasformazione e commercializzazione della materia prima legno, realizzando o rafforzando economie di scala ridotta (filieri corte) attraverso l'introduzione di strumenti e metodologie operative in grado di coordinare e concentrare sia territorialmente che per obiettivi specifici i processi produttivi (approccio integrato e di filiera);

ALLEGATO A alla Dgr n. 1645 del 17 settembre 2013

pag. 42/43

- Adeguare le infrastrutture (strade, piste di esbosco, segnaletica, ecc.) alla multifunzionalità forestale minimizzando gli impatti negativi sull'ambiente;

Priorità di tutela e conservazione

- Potenziare la tutela della biodiversità ecologica negli ecosistemi forestali attraverso forme di gestione adeguate e coerenti agli strumenti di pianificazione vigenti riconoscendo l'importanza delle tradizioni locali anche allo scopo di promuovere la gestione integrata delle componenti vegetali e animali della biosfera;
- Incentivare il mercato dei prodotti e delle attività ad "emissione zero", promuovendo la cultura dell'uso del legno anche in funzione della diffusione delle pratiche del *Green Public Procurement*;
- Promuovere azioni di prevenzione e lotta agli incendi boschivi e valorizzare il monitoraggio e controllo della salute e vitalità delle foreste, soprattutto in relazione a fattori di perturbazione biotici (insetti e patogeni), e abiotici (incendi e fenomeni climatici estremi);

Priorità di presidio del territorio

- Favorire la permanenza delle comunità nei luoghi di montagna e di collina, incentivando il presidio del territorio attraverso la creazione e/o valorizzazione dei servizi necessari all'instaurarsi di processi imprenditoriali locali legati alle risorse forestali,
- Riconoscere agli imprenditori e proprietari forestali quei benefici diffusi e servizi di pubblico interesse, che una corretta gestione del bosco produce a favore dell'intera collettività;
- Promuovere, prioritariamente nei contesti rurali e nelle aree montane, lo sviluppo e la creazione di filiere collegate all'utilizzo energetico delle biomasse forestali;

Priorità di coordinamento

- Promuovere l'armonizzazione e la semplificazione normativa in ambito forestale,;
- Attivare un processo continuo di coordinamento tra i soggetti Istituzionali competenti e i soggetti pubblici e privati attivi nel settore forestale, per definire, in un reale approccio partecipativo, le reali esigenze dei vari portatori di interesse;
- Prevedere forme di coordinamento e semplificazione degli strumenti di pianificazione territoriale e forestale anche per mantenere e accrescere le funzioni produttiva e protettive della foreste pubbliche e private e la stabilità degli ecosistemi e dare priorità al ripristino di foreste degradate;

ATTIVITÀ OGGETTO DI PROGRAMMAZIONE NEL CORSO DEL 2013

Nell'ambito delle disponibilità finanziarie allocate ai vari capitoli di competenza potranno essere attuate le seguenti attività:

- 1) assicurare il ciclo pianificatorio compatibilmente con le risorse finanziarie disponibili attraverso il proseguimento dell'attività istruttoria di tutta la filiera dal finanziamento dei vari piani e/o progetti fino alla loro approvazione ed esecutività compresa l'elaborazione di un compendio normativa di raccolta delle disposizioni amministrative vigenti;
- 2) assicurare la gestione del fondo forestale regionale, di cui all'art. 30 della L.R. n. 52/78;
- 3) attivazione e/o prosecuzione di progetti comunitari tra i quali si evidenziano, a titolo non esclusivo, il progetto afferente al programma LIFE denominato MANFOR C.BD volto ad ottimizzare la gestione forestale a favore del sequestro del carbonio e della biodiversità; il progetto afferente al Programma Spazio Alpino denominato C3ALPS volto alla capitalizzazione dei risultati di precedenti esperienze

ALLEGATO A alla Dgr n. 1645 del 17 settembre 2013

pag. 43/43

relative allo studio degli effetti dei cambiamenti climatici; la prosecuzione del sostegno al mercato locale dei crediti di carbonio attivato con il programma LIFE denominato CARBOMARK, regolarmente conclusosi nel 2011 e la partecipazione ad altre iniziative quali: il progetto MOUNTFOREENERGY, afferente al programma IEE (*Intelligent Energy Europe*) il cui obiettivo è quello di attivare e promuovere buone pratiche di gestione sostenibile della filiera foresta – legno - energia e il progetto afferente al programma Spazio Alpino denominato ALPNATOUR volto alla capitalizzazione del turismo sostenibile in aree ad alto valore naturalistico, il progetto LIFE+ NATURA denominato FARMS 2000 volto a migliorare l'implementazione della rete Natura 2000 e le modalità di gestione dei relativi siti nonché il progetto, afferente al medesimo programma, denominato LIFE SILE che ha come obiettivo quello del consolidamento della rete ecologica del Parco Regionale del Fiume Sile;

- 4) adesione annuale alla Associazione PEFC – Italia;
- 5) mantenimento della Certificazione del Gruppo PEFC - Veneto compatibilmente con le risorse finanziarie ed organizzative disponibili e con la fattibilità tecnica di realizzazione connessa ai vincoli posti dalle regole di sistema e promozione dell'ampliamento del Gruppo PEFC;
- 6) attivazione di iniziative di studio e ricerca nel settore forestale comprese quelle attinenti alla disseminazione e diffusione dei risultati a qualsiasi titolo conseguiti anche con riferimento agli studi sui cambiamenti climatici;
- 7) attivazione di indagini statistico-conoscitive e monitoraggi sui boschi veneti ed in generale sulla filiera foresta-legno al fine di promuovere l'uso di legno locale nell'ambito di filiere corte, comprese le iniziative di aggiornamento degli inventari forestali e della viabilità silvopastorale e delle cartografie forestali regionali di cui all'art. 35 della LR 52/78;
- 8) attivazione di iniziative connesse alla implementazione della nuova programmazione comunitaria 2014-2020 anche mediante l'analisi delle dinamiche di settore ed eventuale proposta di misure;
- 9) approfondimento degli aspetti forestali pianificatori e gestionali con particolare riferimento alla Rete Natura 2000 e alla azioni di monitoraggio e salvaguardia di habitat e specie oggetto di protezione comunitaria (Es. *Salamandra atra aurorae*);
- 10) Attivare iniziative aggiornamento e di riordino normativo del settore forestale in senso generale e con particolare riferimento alla definizione di bosco

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 1646 del 17 settembre 2013

Accordo di Programma Quadro "Tutela delle Acque e gestione integrata delle risorse idriche". Riparto delle risorse disponibili a valere sui trasferimenti di cui all'art. 144, comma 17 della Legge 23.12.2000, n. 388 e sulle economie accertate ad avvenuta ultimazione di interventi inclusi nell'Accordo.

[Ambiente e beni ambientali]

Note per la trasparenza:

Con la presente deliberazione - preso atto delle specifiche richieste inoltrate dagli enti territoriali competenti, oggetto di trattazione del Tavolo dei Sottoscrittori dell'Accordo di Programma in oggetto tenutosi in data 13 giugno 2013 - viene definita la ripartizione di parte delle risorse ancora disponibili nel medesimo Accordo, per la realizzazione di interventi in esso già previsti ovvero di nuova individuazione.

L'Assessore Maurizio Conte riferisce quanto segue:

con deliberazione del 22.12.2000, n. 4055, la Giunta Regionale ha attivato la procedura per la definizione di una proposta di Intesa Istituzionale di Programma tra Regione del Veneto e Governo della Repubblica Italiana in ottemperanza alle disposizioni impartite dalla Legge 23.12.1996, n. 662. Tale proposta di Intesa è stata, quindi, approvata dal CIPE e successivamente sottoscritta dalla Regione del Veneto e dal Governo in data 9 maggio 2001.

Tra gli Accordi di Programma Quadro (APQ), attuativi dell'Intesa, è compreso quello per la tutela delle acque e la gestione integrata delle risorse idriche, sottoscritto dalla Regione, con le altre Amministrazioni centrali, in data 23.12.2002, attualmente noto come APQ VENRI. Esso prevede la realizzazione di interventi per il soddisfacimento di alcuni obiettivi primari quali la tutela dei corpi idrici superficiali e sotterranei, il ripristino della qualità delle acque superficiali e sotterranee, la riduzione dell'inquinamento di tali risorse oltre ad una serie di attività volte ad incentivare l'attuazione del servizio idrico integrato e mirate alla razionalizzazione della gestione delle risorse idriche, tale da assicurare un utilizzo sostenibile delle stesse ed in grado di permettere il soddisfacimento dei fabbisogni idrici sull'intero territorio per i vari tipi di utilizzo, fornendo risorse di idonea qualità.

La copertura finanziaria dell'APQ VENRI veniva assicurata dal concorso finanziario di vari soggetti, con fondi messi a disposizione dall'Unione Europea, dallo Stato, dalla Regione, dalle Autorità d'Ambito Territoriale Ottimale (A.A.T.O.) e dai vari soggetti attuatori, pubblici e privati. Parte delle risorse in gioco risultavano immediatamente disponibili alla stipula dell'Accordo (le cosiddette ad "attivazione immediata"), con le quali sono stati attivati interventi che, stante l'urgenza e l'indifferibilità della loro realizzazione, rivestivano un carattere di priorità rispetto agli altri; altre invece risultavano non immediatamente disponibili (le cosiddette ad "attivazione differita") ed utilizzabili solo subordinatamente a specifici adempimenti.

RISORSE AD "ATTIVAZIONE DIFFERITA"

Tra le risorse finanziarie così definite, venivano comprese quelle di cui all'art. 144, comma 17, della Legge 23.12.2000, n. 388, che venivano quantificate complessivamente in Euro 11.428.615,31, ripartite su varie annualità e destinate al finanziamento dei seguenti interventi:

APQ VENRI - Allegato A - "Interventi urgenti di approvvigionamento idropotabile"

- Condotta di interconnessione acquedottistica nell'area del Polesine - Importo Euro 2.928.615,31

APQ VENRI - Allegato B - "Interventi urgenti per la tutela dei corpi idrici superficiali e sotterranei"

- Ampliamento schema fognario consortile della Val d'Alpone - Importo Euro 1.000.000,00;
- Ampliamento schema fognario e depurativo recapitante all'impianto consortile di Due Carrare - Importo Euro 1.000.000,00;
- Ampliamento schema fognario del Comune di Treviso - Importo Euro 4.000.000,00;
- Schema fognario e depurativo del Comune di Rovigo - Ampliamento del depuratore di S. Apollinare e fognature di collegamento - Importo Euro 2.500.000,00;

E' opportuno specificare che al finanziamento previsto per l'intervento relativo all' "Ampliamento dello schema fognario consortile della Val d'Alpone", pari ad Euro 1.000.000,00, si è provveduto mediante riutilizzo delle economie di alcuni interventi previsti in APQ VENRI, come stabilito con Decreto del Dirigente Regionale della Direzione Tutela Ambiente del

13.07.2006, n. 85, a seguito di accoglimento, da parte del Comitato Paritetico di Attuazione dell'Intesa Istituzionale di Programma in data 01.12.2005, della proposta contenuta nel Rapporto di Monitoraggio al 30.06.2005. Le risorse che si sono conseguentemente svincolate, sono state destinate al completamento dell'intervento di "Ampliamento dello schema fognario e depurativo recapitante all'impianto consortile di Due Carrare", a cui è stato destinato quindi un contributo complessivo pari ad Euro 2.000.000,00.

Il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, titolare dei fondi in argomento, con propri Decreti n. 3061/2006, n. 3997/2007, n. 4513/2008, n. 8277/2009, n. 463/2010, n. 1388/2011, n. 3305/2012 e n. 4214/2013, ha provveduto al trasferimento delle risorse riferite alle annualità dal 2002 al 2013, per un importo complessivo pari ad Euro 11.567.330,66.

Con le risorse trasferite, si è provveduto ad una prima ripartizione con D.G.R. del 30.10.2007, n. 3399 assegnando l'importo di Euro 4.500.000,00 per la realizzazione degli interventi di seguito indicati:

- I1A2P065 "Ampliamento schema fognario e depurativo recapitante all'impianto consortile di Due Carrare - 3°, 5° e 6° stralcio" per il quale si è provveduto ad impegnare il contributo concesso di Euro 2.000.000,00, a favore dell'A.A.T.O. "Bacchiglione", con Decreto del Dirigente della Direzione Tutela Ambiente del 03.11.2008, n. 188;
- I1A2P067 "Schema fognario e depurativo del Comune di Rovigo - Ampliamento del depuratore di S.Apollinare e fognature di collegamento" per il quale si è provveduto ad impegnare il contributo concesso di Euro 2.500.000,00, a favore dell'A.A.T.O. "Polesine", con D.G.R. dello 09.06.2009, n. 1684.

Restano pertanto da assegnare risorse per Euro 7.067.330,66, sufficienti a garantire la copertura di entrambi gli interventi non ancora attivati.

In ragione delle reali necessità espresse dagli Enti di governo e dai Gestori del Servizio Idrico Integrato (S.I.I.) territorialmente competenti, sono maturate le condizioni per l'attivazione dell'intervento di ampliamento dello schema fognario in Comune di Treviso, che sarà quindi oggetto della ripartizione di cui al presente provvedimento. Si rimanda invece a successivo provvedimento della giunta regionale l'assegnazione delle rimanenti risorse di cui all'art. 144, comma 17 della Legge 388/2000, attualmente pari ad Euro 3.067.330,66, nonché di quelle che si renderanno disponibili a seguito degli ulteriori trasferimenti ministeriali nell'ambito della medesima normativa, per la realizzazione dell'ultimo intervento in elenco e degli altri di eventuale nuova individuazione.

Per ciò che riguarda l'intervento per cui sono maturate le condizioni di attivazione, "Alto Trevigiano Servizi S.r.l." e A.A.T.O. (ora Consiglio di Bacino) "Veneto Orientale", rispettivamente Gestore ed Ente di governo del S.I.I., con proprie note dello 04.07.2012, n. 19486 e dell'11.07.2012, n. 1046, hanno rappresentato la necessità di dare inizio alle citate opere di ampliamento, individuando nello specifico i singoli lotti costituenti l'intervento nel suo complesso. Di seguito vengono elencati i lotti individuati, di importo complessivamente stimato in Euro 5.753.000,00, per i quali è stata dichiarata la coerenza con la pianificazione d'ambito:

- 1) -Interventi per il completamento della fognatura nera del quartiere di San Pelajo;
- 2) -Realizzazione fognatura nera in zona Santa Maria della Rovere;
- 3) -Realizzazione fognatura nera in zona San Bartolomeo;
- 4) -Ristrutturazione rete acquedotto in zona Cavini;
- 5) -Ristrutturazione rete fognaria in zone diverse per eliminazione infiltrazioni, compresi sollevamenti e telecontrolli;
- 6) -Realizzazione rete acquedotto e fognatura nera in zona Fiera;
- 7) -Realizzazione fognatura nera in Via Stretti.

Sulla suddetta ripartizione il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare (MATTM), ha rilasciato il proprio nulla osta con nota del 18.07.2012, n. 21325/TRI/II, preso atto della dichiarazione del gestore in merito alla disponibilità a farsi carico di una quota almeno pari al 30% dell'investimento totale, come espressamente richiesto dall'art. 144, comma 17, della Legge 23.12.2000, n. 388.

La citata nota n. 1046/2012, riportava che i tempi erano ormai maturi per l'attivazione almeno parziale delle suddette opere previste in Comune di Treviso e precisamente per i lotti 1) e 3), interessati da un'emergenza ambientale non più prorogabile.

Veniva pertanto richiesta la conferma del contributo per la realizzazione della fognatura nera del quartiere San Pelajo, per il quale risultava già predisposto il progetto esecutivo, mentre per la fognatura di San Bartolomeo, lotto con lavori già quasi ultimati, veniva invece inteso che la copertura sarebbe stata posta in capo al gestore stesso, quale quota parte del sopraccitato cofinanziamento pari al 30% dell'investimento totale previsto per legge.

Con Decreto del Dirigente Regionale della Direzione Tutela Ambiente del 13.06.2013, n. 126 si è provveduto a confermare ed impegnare l'importo di Euro 955.100,00, a totale copertura del citato lotto 1).

Successivamente, con nota dell'11.12.2012, n. 35990/12, "Alto Trevigiano Servizi S.r.l." ha comunicato l'approssimarsi dell'inizio delle procedure di attivazione di un altro lotto tra quelli dianzi elencati, più precisamente il lotto 6) relativo alla rete acquedottistica e fognaria in zona Fiera.

Delle succitate attività si è chiesta la formale presa d'atto da parte del Tavolo dei Sottoscrittori dell'APQ VENRI, ai sensi di quanto disposto al punto 1.1.2 della delibera CIPE 14/2006, proponendo di assegnare il contributo di Euro 4.000.000,00 per la realizzazione dell'intervento di "Ampliamento schema fognario del Comune di Treviso", ancorché solo parzialmente attivato e fermo restando che l'ulteriore copertura finanziaria, non inferiore al 30% dell'investimento totale, sarebbe rimasta a carico del beneficiario del contributo.

RISORSE AD "ATTIVAZIONE IMMEDIATA"

A valere sulle risorse così definite, a partire dall'attivazione dell'APQ VENRI sono state accertate, nel sistema informatico finanziario regionale, economie per un importo complessivo pari ad Euro 10.605.866,73, a diverso titolo conseguite in corso di realizzazione di alcuni interventi previsti nell'Accordo stesso. Ad oggi parte delle suddette risorse, di importo pari ad Euro 4.860.000,00, sono state destinate alla realizzazione degli interventi di seguito indicati:

- I1A2P072 "Ampliamento dello schema fognario e depurativo recapitante all'impianto consortile di Due Carrare - 1° stralcio" per il quale si è provveduto ad impegnare il contributo concesso di Euro 1.500.000,00, a favore dell'A.A.T.O. "Bacchiglione", con Decreto del Dirigente Regionale della Direzione Tutela Ambiente del 19.09.2006, n. 118;
- I1A2P087 "Ampliamento dello schema fognario consortile della Val d'Alpone" per il quale si è provveduto ad impegnare il contributo concesso di Euro 1.000.000,00, a favore dell'A.A.T.O. "Veronese", con Decreto del Dirigente Regionale della Direzione Tutela Ambiente del 13.07.2006, n. 85;
- I1A2P090 "Lavori di messa in sicurezza e bonifica dei suoli e della falda in Comune di Tezze sul Brenta - 1° stralcio" per il quale si è provveduto ad impegnare il contributo concesso di Euro 2.000.000,00, a favore del Comune di Tezze sul Brenta, con D.G.R. dello 09.06.2009, n. 1684;
- I1A2P091 "Completamento della fognatura di Viale Porta Po in Comune di Rovigo - 2° stralcio" per il quale si è provveduto ad impegnare il contributo concesso di Euro 360.000,00, a favore dell'A.A.T.O. "Polesine", con D.G.R. dello 09.06.2009, n. 1684;

Il rimanente importo da riprogrammare, pari ad Euro 5.745.866,73, è costituito per Euro 1.173.090,60 da risorse FSC (ex FAS) la cui competenza è in capo al Ministero dello Sviluppo Economico (MiSE), per Euro 3.582.547,46 da risorse la cui competenza è in capo al MATTM ed infine per Euro 990.228,67 da risorse la cui competenza è in capo alla Regione del Veneto.

In ragione delle necessità espresse dagli Enti di governo e dai Gestori del Servizio Idrico Integrato (S.I.I.) territorialmente competenti, sono state attivate le procedure per l'assegnazione delle risorse di competenza del MATTM e della Regione, così come di seguito riportato, rimandando a successiva, specifica trattazione, l'assegnazione delle risorse di competenza del MiSE.

Fondi MATTM di cui alle Leggi n. 388/2000 e n. 448/2001

L'attivazione e, nella gran parte dei casi, la conclusione delle attività, ha consentito di accertare economie di spesa a valere sugli impegni relativi alle risorse in argomento per un importo pari ad Euro 3.582.547,46.

Stante la suddetta disponibilità economica, in considerazione di quanto dapprima anticipato nel Rapporto annuale di Esecuzione al 31/12/2011 e poi confermato nelle successive sessioni di monitoraggio, la Direzione Tutela Ambiente, competente in ordine all'attuazione dell'APQ VENRI, ha manifestato l'intenzione di utilizzare una parte delle suddette risorse per consentire la prosecuzione dell'intervento "Opere di completamento rete fognaria ed impianto di depurazione del Comune di Sappada", già inserito nell'Accordo, che presenta una notevole criticità finanziaria dovuta alla sopravvenuta difficoltà, da parte del Gestore del S.I.I., attuatore dell'intervento, a farsi carico della propria quota di cofinanziamento, come evidenziato

nella Deliberazione Assembleare dell'A.A.T.O. "Alto Veneto" del 17.11.2011, n. 12. L'intervento in questione, del costo di Euro 2.032.000,00, beneficia di un contributo pari ad Euro 516.456,90, in parte a valere su risorse di cui alla Delibera CIPE 84/2000 ed in parte su risorse di cui alla L.R. 5/2000; sarebbe restato quindi a carico del soggetto attuatore l'importo di Euro 1.515.543,10 per il quale è stato proposto al MATTM, per le motivazioni sopra riportate, di dare copertura con una parte delle economie sopraccitate. Il MATTM, con nota dello 01.02.2013, n. 8810-TRI-II, ha accolto la suddetta proposta rilasciando il proprio nulla-osta alla riprogrammazione delle suddette risorse a favore dell'intervento in argomento.

Delle succitate attività si è chiesta la formale presa d'atto da parte del Tavolo dei Sottoscrittori dell'APQ VENRI, ai sensi di quanto disposto al punto 1.1.2 della delibera CIPE 14/2006, proponendo di assegnare il contributo di Euro 1.515.543,10 per dare totale copertura finanziaria al progetto delle "Opere di completamento rete fognaria ed impianto di depurazione del Comune di Sappada".

Si rimanda a successivo/i provvedimento/i della Giunta Regionale l'assegnazione delle rimanenti risorse derivanti da economie di competenza del MATTM, di importo pari attualmente ad Euro 2.067.004,36, nonché di quelle che si renderanno disponibili a seguito dell'ultimazione degli altri interventi in corso di realizzazione nell'ambito del medesimo programma attuativo.

Fondi di cui alla L.R. n. 5/2001 ed altre risorse ascrivibili alla competenza regionale

L'attivazione e, nella gran parte dei casi, la conclusione delle attività, ha consentito di accertare economie di spesa a valere sugli impegni relativi alle suddette risorse per un importo pari ad Euro 990.228,67.

Stante la suddetta disponibilità economica la Direzione regionale Tutela Ambiente, con propria nota del 25.02.2013, n. 83795, ha manifestato alla Direzione regionale Programmazione l'intenzione di utilizzare le suddette risorse per la copertura di cinque interventi di natura acquedottistica, pienamente rispondenti agli obiettivi ed alle modalità attuative dell'APQ VENRI, indicati come prioritari dall'A.A.T.O. "Alto Veneto" (ora Consiglio di Bacino "Dolomiti Bellunesi") con Delibera del Comitato istituzionale del 28.08.2012, n. 4, su segnalazione del "B.I.M. S.p.A.", gestore del S.I.I. territorialmente competente.

I cinque interventi, coerenti con la pianificazione d'Ambito e di importo stimato complessivamente in Euro 1.087.604,11, sono così identificati:

- 1) -adeguamento serbatoi di Domegge di Cadore, Calalzo di Cadore, Danta di Cadore e S. Stefano di Cadore;
- 2) -adeguamento opere di presa di Belluno, Auronzo di Cadore, Selva di Cadore, S. Stefano/S. Pietro di Cadore e Ponte nelle Alpi ;
- 3) -sostituzione tratto di acquedotto loc. Zavena in Comune di Lamon;
- 4) -interventi di rinsaldamento terreno loc. Longrone in Comune di Sappada;
- 5) -acquedotto di Piz, 2° stralcio in Comune di Sospirolo;

Delle succitate attività si è chiesta la formale presa d'atto da parte del Tavolo dei Sottoscrittori dell'APQ VENRI, ai sensi di quanto disposto al punto 1.1.2 della delibera CIPE 14/2006, proponendo di assegnare il contributo di Euro 990.228,67 per dare parziale copertura finanziaria ai dianzi citati interventi di natura acquedottistica nel territorio del bellunese.

Con nota del 10.06.2013, n. 4562/2013 - in ragione delle comunicazioni trasmesse dalla Direzione Regionale Programmazione a fronte delle richieste pervenute da parte degli Enti di governo e dai Gestori del S.I.I. territorialmente competenti - il Ministero dello Sviluppo Economico, amministrazione centrale competente per l'APQ VENRI, ha convocato il Tavolo dei Sottoscrittori dell'Accordo stesso, che si è riunito in data 13 giugno 2013.

In sede di riunione, il Tavolo ha esaminato le proposte presentate ed ha preso le seguenti decisioni, come riportato in apposito verbale sottoscritto dalle Amministrazioni intervenute:

A) Il Tavolo, udita la relazione del rappresentante della Regione Veneto e valutati gli atti a supporto, approva la proposta di parziale utilizzo delle economie accertate in corso d'opera su interventi finanziati con risorse MATTM (ai sensi delle leggi nn. 388/00 e 448/01) per la copertura della criticità finanziaria evidenziata dall'Intervento " VENRIIIA2P030- Opere di completamento rete fognaria ed impianto di depurazione del Comune di Sappada ".

B) Il Tavolo, udite le argomentazioni del rappresentante della Regione Veneto e valutato come programmatico l'intervento di "Ampliamento dello schema fognario del Comune di Treviso", approva la copertura finanziaria del medesimo a carico delle risorse ad "attivazione differita" di cui all'Art. 144, comma

17, legge n. 388/00, risorse, come si evince dalla lettura degli atti a disposizione dei presenti, già corrisposte dal MATTM.

C) Il Tavolo, udito l'intervento del responsabile della Regione Veneto e valutati gli atti a supporto ivi compreso il parere favorevole da parte del MATTM, approva la proposta di utilizzo delle economie accertate in corso d'opera su interventi finanziati con risorse di cofinanziamento all'Intesa per la realizzazione di 5 nuovi interventi nel settore acquedottistico.

L'utilizzo delle risorse individuate, assegnate ai sensi dell'art. 17, comma 10 dell'APQ VENRI all'A.A.T.O. (ora Consiglio di Bacino) "Veneto Orientale" per gli interventi ad "attivazione differita" ed all'A.A.T.O. "Alto Veneto" (ora Consiglio di Bacino "Dolomiti Bellunesi") per quelli ad "attivazione immediata", sarà subordinato all'osservanza delle disposizioni di cui al disciplinare allegato alla D.G.R. n. 2244/2003, già approvato dai suddetti Enti di Governo del S.I.I. territorialmente competenti rispettivamente con delibere assembleari del 23.09.2003, n. 3 e dello 03.10.2003, n. 76, con il quale vengono regolati i rapporti tra la Regione del Veneto ed i Soggetti assegnatari di contributo nell'ambito dell'Accordo di Programma stesso.

La presente deliberazione ha carattere programmatico e pertanto si ritiene di incaricare la Direzione regionale Tutela Ambiente, in quanto struttura competente in materia di ciclo integrato dell'acqua, all'espletamento di tutte le ulteriori attività tecnico-amministrative e contabili finalizzate alla realizzazione degli interventi, sulla base delle disposizioni di cui al sopraccitato disciplinare.

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta Regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

UDITO il relatore, incaricato dell'istruzione dell'argomento in questione ai sensi dell'articolo 53, quarto comma, dello Statuto, il quale dà atto che la Struttura competente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica, anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale;

VISTO l' Accordo di Programma Quadro "Tutela delle Acque e gestione integrata delle risorse idriche";

VISTE le proprie Deliberazioni del 25.07.2003, n. 2244, del 30.10.2007, n. 3399 e dello 09.06.2009, n. 1684;

VISTI i Decreti del Dirigente della Direzione Tutela Ambiente del 13.07.2006, n. 85, del 19.09.2006, n. 118, dello 03.11.2008, n. 188 e del 13.06.2013, n. 126;

delibera

1. di prendere atto della ripartizione delle risorse disponibili in APQ VENRI in premessa trattate, secondo il prospetto di seguito riportato, conseguente alle decisioni prese dal Tavolo dei Sottoscrittori dell'APQ VENRI nella riunione del 13.06.2013. In particolare con i fondi ad "attivazione differita" di cui all'art. 144, comma 17 della Legge 388/2000 e con le economie accertate a valere sui fondi di competenza del MATTM di cui alle Leggi n. 388/2000 e n. 448/2001, vengono finanziati due interventi già inseriti in APQ VENRI all'Allegato B - "Interventi urgenti per la tutela dei corpi idrici superficiali e sotterranei" mentre con le economie accertate a valere sui fondi di competenza regionale vengono finanziati cinque interventi di nuova individuazione, che vanno ad implementare l'Accordo stesso;

PROVENIENZA RISORSE	CODICE E TITOLO INTERVENTO	IMPORTO INTERVENTO	IMPORTO CONTRIBUTO	SOGGETTO BENEFICIARIO
Fondi MATTM art. 144, co. 17, L. 388/2000	I1A2P066 - Ampliamento dello schema fognario e depurativo in Comune di Treviso	5.753.000,00	4.000.000,00	Consiglio di Bacino "Veneto Orientale"
Fondi MATTM L. 388/2000 L. 448/2001	I1A2P030 - Opere di completamento rete fognaria ed impianto di depurazione del Comune di Sappada	2.032.000,00	1.515.543,10	Consiglio di Bacino "Dolomiti Bellunesi"
Fondi REGIONE L.R. n. 5/2001 ed altri	I1A2P092 - Adeguamento serbatoi Domegge, Calalzo,	1.087.604,11	990.228,67	Consiglio di Bacino

	Danta e S. Stefano di Cadore			"Dolomiti Bellunesi"
	I1A2P093 - Adeguamento opere di presa di Belluno, Auronzo, Selva, S.Stefano/S. Pietro di Cadore e Ponte nelle Alpi			
	I1A2P094 - Sostituzione tratto di acquedotto loc. Zavena in Comune di Lamon			
	I1A2P095 - Interventi di rinsaldamento terreno loc. Longrone in Comune di Sappada			
	I1A2P096 - Acquedotto di Piz, 2° stralcio in Comune di Sospirolo			

2. di dare atto che gli interventi suindicati sono inseriti nel Piano d'Ambito di rispettiva appartenenza e quindi, in particolare, quelli dell'A.T.O. "Veneto Orientale" e dell'A.T.O. "Alto Veneto";

3. di subordinare l'utilizzo delle risorse individuate nel presente provvedimento all'osservanza delle disposizioni di cui al disciplinare allegato alla citata D.G.R. n. 2244/2003, con il quale vengono regolati i rapporti tra la Regione del Veneto ed i Soggetti beneficiari del contributo nell'ambito dell'APQ VENRI, già da questi ultimi approvato con proprie Deliberazioni Assembleari del 23.09.2003, n. 3 e dello 03.10.2003, n. 76;

4. di incaricare la Direzione regionale Tutela Ambiente, in quanto struttura competente in materia di ciclo integrato dell'acqua, ad espletare tutte le ulteriori attività tecnico-amministrative e contabili finalizzate alla realizzazione degli interventi finanziati con le risorse di cui alla presente ripartizione;

5. di rimandare a successivo/i provvedimento/i della Giunta Regionale:

- per ciò che concerne le risorse ad "attivazione differita" l'assegnazione delle rimanenti risorse di cui all'art. 144, comma 17 della Legge 388/2000, attualmente pari ad Euro 3.067.330,66, nonché di quelle che si renderanno disponibili a seguito degli ulteriori trasferimenti ministeriali nell'ambito della medesima normativa, per la realizzazione dell'ultimo intervento in elenco e degli altri di eventuale nuova individuazione;

- per ciò che concerne le risorse ad "attivazione immediata" l'assegnazione delle rimanenti somme derivanti da economie, pari complessivamente ad Euro 3.240.094,96 - di cui Euro 1.173.090,60 provenienti da fondi FSC (ex FAS) di competenza del MiSE ed Euro 2.067.004,36 provenienti da fondi di cui alle Leggi n. 388/2000 e n. 448/2001 di competenza del MATTM - nonché di quelle che si renderanno disponibili a seguito dell'ultimazione degli altri interventi in corso di realizzazione nell'ambito del medesimo programma attuativo;

6. di dare atto che la presente deliberazione non comporta spesa a carico del bilancio regionale;

7. di trasmettere il presente provvedimento al Consiglio di Bacino "Veneto Orientale", al Consiglio di Bacino "Dolomiti Bellunesi", alla società "Alto Trevigiano Servizi S.r.l.", alla società "BIM S.p.A." ed alla Direzione Regionale Programmazione;

8. di informare che avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso giurisdizionale al Tribunale Amministrativo Regionale o ricorso straordinario al Capo dello Stato rispettivamente entro 60 e 120 giorni dalla notifica;

9. di pubblicare la presente deliberazione nel Bollettino Ufficiale della Regione.

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 1647 del 17 settembre 2013

ACEGAS-APS S.p.A. - Interventi strutturali ed infrastrutturali per l'adeguamento al Piano di Tutela delle Acque (PTA) del depuratore di Abano Terme. Comune di localizzazione: Abano Terme (PD). Giudizio favorevole di V.I.A. e contestuale approvazione ed autorizzazione, ai sensi del D.Lgs. 152/06 e ss.mm.ii. e dell'art. 23 della L.R. 10/99 e ss.mm.ii. (D.G.R. 1539/2011). Contestuale rilascio dell'autorizzazione paesaggistica, ai sensi del D.Lgs. 42/2004.

[Ambiente e beni ambientali]

Note per la trasparenza:

Il presente provvedimento esprime giudizio di compatibilità ambientale favorevole per gli interventi strutturali ed infrastrutturali per l'adeguamento al Piano di Tutela delle Acque (PTA) del depuratore di Abano Terme, approvandone nel contempo il progetto definitivo ed autorizzandone la realizzazione, anche sotto l'aspetto paesaggistico.

L'Assessore Maurizio Conte riferisce quanto segue.

In data 09/08/2012 è stata presentata, per l'intervento in oggetto, dalla società Acegas-APS S.p.A., con sede legale in Trieste, via del Teatro, 15, P.I. 00930530324, domanda di procedura di Valutazione d'Impatto Ambientale e contestuale autorizzazione del progetto, ai sensi del D.Lgs. 152/06 e ss.mm.ii. e dell'art. 23 della L.R. n. 10/99 (D.G.R. 1539/11), acquisita con prot. n. 369364 del 09/08/2012.

Contestualmente alla domanda sono stati depositati, presso l'Unità Complessa V.I.A. della Regione Veneto, presso la Provincia di Padova e presso il comune di Abano Terme (PD), il progetto definitivo, lo studio di impatto ambientale ed il relativo riassunto non tecnico.

Il proponente ha provveduto a pubblicare, in data 06/10/2012 sul quotidiano "Il Gazzettino", l'avviso a mezzo stampa di cui al comma 2 dell'art. 24 del D.Lgs. 152/06 e ss.mm.ii.. Lo stesso ha inoltre provveduto alla presentazione al pubblico dei contenuti del progetto e del SIA, ai sensi dell'art. 15 della L.R. 10/99 e ss.mm.ii., in data 15/10/2012 presso la Sala Inferiore del Kursall, via Pietro d'Abano, 18, in Comune di Abano Terme.

Con nota prot. n. 494160 del 31/10/2012 la Direzione Regionale Tutela Ambiente - Unità Complessa V.I.A. - ha comunicato l'avvio del procedimento.

Il gruppo istruttorio al quale è stato affidato l'esame del progetto ha effettuato un sopralluogo presso l'area d'intervento in data 08/01/2013 ed un incontro tecnico in data 17/06/2013.

Il Presidente della Commissione nella riunione del 27/02/2013 ha disposto, ai sensi dell'art. 26 del D.Lgs. 152/06 e ss.mm.ii., la proroga di 60 giorni per l'espressione del parere sul progetto in esame.

Entro i termini non sono pervenute osservazioni, di cui agli artt. 24 e 25 del D.Lgs. 152/06 e ss.mm.ii..

Con riferimento alla verifica della relazione di valutazione d'incidenza ambientale, in data 05/06/2013 con prot. n. 239374, il Servizio Pianificazione Territoriale dell'Unità di Progetto Coordinamento Commissioni ha trasmesso la relazione istruttoria tecnica n. 121/2013, con la quale si prende atto della dichiarazione della non necessità della procedura di valutazione di incidenza e si dichiara che la stessa è redatta in modo conforme alla D.G.R. 3173/2006.

Essendo l'area oggetto dell'intervento parzialmente ricadente all'interno della fascia degli ambiti di tutela disposta dall'art. 142 del D.Lgs. n. 42/2004 e ss.mm.ii., il proponente, così come previsto dalla Circolare n. 16 del 01/03/2011 della Direzione Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici del Veneto del Ministero per i Beni e le Attività Culturali, ha provveduto a trasmettere, con nota prot. n. 74692 del 27/09/2012, la documentazione progettuale, ai fini del rilascio del parere di compatibilità paesaggistica, alla Direzione Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici del Veneto del Ministero per i Beni e le Attività Culturali, alla Soprintendenza per i Beni Architettonici e Paesaggistici per le Province di Venezia, Belluno, Padova e Treviso ed alla Soprintendenza per i Beni Archeologici del Veneto.

In conformità a quanto stabilito dal comma 7 dell'art. 146 del D.Lgs. n. 42/2004 e ss.mm.ii., gli Uffici dell'Unità Complessa V.I.A. hanno provveduto a richiedere con nota prot. n. 494227 del 31/10/2012, in riferimento alla documentazione trasmessa dal proponente, l'espressione del parere vincolante di compatibilità paesaggistica di cui al comma 5 dell'art. 146 del medesimo decreto, al competente Soprintendente.

In data 05/02/2013 con prot. n. 53698 è stato acquisito il parere favorevole n. 1298 del 21/01/2013 trasmesso dalla Direzione Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici del Veneto del Ministero per i Beni e le Attività Culturali.

In data 04/06/2013 con prot. n. 236906 il proponente ha provveduto a trasmettere la nota prot. 1233/2013/0242 con la quale il Presidente dell'Ente Parco Regionale dei Colli Euganei ha autorizzato l'intervento in oggetto, ai sensi e per gli effetti dell'art. 146 del D.Lgs. 42/2004.

Ai fini dell'approvazione del progetto e dell'autorizzazione alla realizzazione dell'interventi, la Commissione Regionale V.I.A., è stata appositamente integrata ai sensi e per gli effetti dell'art. 23 della L.R. 10/99 e succ. mod. ed integr..

Conclusa l'istruttoria tecnica, con parere n. 421 del 17/07/2013, la Commissione Regionale V.I.A. ha espresso, ad unanimità dei presenti, parere favorevole di compatibilità ambientale sul progetto specificato in oggetto, dando atto della non necessità della procedura per la Valutazione di Incidenza Ambientale, con le prescrizioni di cui al citato parere, **Allegato A**, del presente provvedimento.

Nella medesima seduta del 17/07/2013, la Commissione Regionale V.I.A., integrata ai sensi e per gli effetti dell'art. 23 della L.R. 10/99, tenuto conto del parere favorevole al rilascio del giudizio di compatibilità ambientale precedentemente reso ed, esaminati gli elaborati sotto il profilo tecnico ed economico per una spesa complessiva di Euro 1.951.000,00 ed il cronoprogramma degli interventi allegato al progetto, facendo salva l'eventuale necessità di acquisire pareri, nullaosta, assensi di ulteriori enti e/o amministrazioni competenti, ha espresso altresì, all'unanimità, parere favorevole all'approvazione ed autorizzazione alla realizzazione dell'intervento, facendo salva l'eventuale necessità di acquisire pareri, nullaosta, assensi di ulteriori enti e/o amministrazioni competenti, subordinatamente al rispetto delle prescrizioni indicate nel parere n. 421 del 17/07/2013, **Allegato A** del presente provvedimento.

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta Regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

UDITO il relatore, incaricato della istruzione dell'argomento in questione ai sensi dell'art. 53, quarto comma dello Statuto, il quale dà atto che la struttura competente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica, anche in ordine alla compatibilità con la legislazione statale e regionale;

VISTO il D.Lgs. n. 42/2008 e ss.mm.ii.;

VISTO il D.Lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii.;

VISTO il D.Lgs. n. 104/2010;

VISTA la L.R. 10/1999 e ss.mm.ii.;

VISTA la D.G.R. n. 3173/2006;

VISTA la D.G.R. n. 1539/2011;

VISTO il parere n. 421 del 17/07/2013, **Allegato A**, che forma parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

delibera

1. di dare atto che le premesse costituiscono parte integrante del presente provvedimento;
2. di prendere atto, facendolo proprio, del parere n. 421 espresso dalla Commissione Regionale V.I.A. nella seduta del 17/07/2013, **Allegato A** del presente provvedimento di cui forma parte integrante, ai fini del rilascio del giudizio di compatibilità ambientale e dell'approvazione ed autorizzazione alla realizzazione del progetto relativo agli *"Interventi strutturali ed infrastrutturali per l'adeguamento al Piano di Tutela delle Acque (PTA) del depuratore di Abano Terme"*, presentato dalla società Acegas-APS S.p.A., con sede legale in Trieste, via del Teatro, 15, P.I. 00930530324;
3. di esprimere, ai sensi del D.Lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii., giudizio favorevole di compatibilità ambientale per l'intervento in oggetto dando atto della non necessità della procedura per la Valutazione di Incidenza Ambientale, secondo le prescrizioni di cui all'allegato parere (**Allegato A**);
4. di approvare, secondo quanto previsto dal D.Lgs. n. 152/2006 e dall'art. 23 della L.R. 10/99 e ss.mm.ii. (D.G.R. n. 1539/2011), il progetto definitivo dell'intervento in oggetto, con le prescrizioni di cui all'allegato parere (**Allegato A**), dando atto che il presente provvedimento sostituisce ad ogni effetto, visti, pareri, autorizzazioni e concessioni di organi regionali, provinciali e comunali, fatti salvi eventuali altri pareri e/o visti e/o autorizzazioni che dovranno essere acquisiti da altri Enti;

5. di rilasciare, in considerazione di quanto sopra, l'autorizzazione paesaggistica ai sensi dell'art. 146 del D.Lgs. n. 42/2004 e ss.mm.ii.;
6. di dare atto che, ai sensi di quanto stabilito dall'art. 26, comma 6 del D.Lgs. n. 152/2006, e ss.mm.ii. l'intervento dovrà essere realizzato entro cinque anni dalla pubblicazione del presente provvedimento. Trascorso detto periodo, salvo proroga concessa su istanza del proponente, la valutazione di impatto ambientale dovrà essere reiterata;
7. di dare atto che il presente provvedimento costituisce adempimento degli obblighi derivanti dall'appartenenza dell'Italia all'Unione Europea;
8. di trasmettere il presente provvedimento società Acegas-APS S.p.A., con sede legale in Trieste, via del Teatro, 15, P.I. 00930530324, e di comunicare l'adozione dello stesso al Comune di Abano Terme (PD), alla Provincia di Padova, all'Area Tecnico-Scientifica della Direzione Generale dell'ARPAV, al Dipartimento Provinciale ARPAV di Padova, alla Direzione Regionale Urbanistica e Paesaggio, all'Unità di Progetto Regionale Coordinamento Commissioni (VAS VINCA NUVV) - Servizio Pianificazione Ambientale, all'Unità di Progetto Regionale Genio Civile di Padova, all'Autorità d'Ambito Territoriale Ottimale "Bacchiglione" ed all'Ente Parco Regionale dei Colli Euganei;
9. di rilasciare la presente autorizzazione fatti salvi ed impregiudicati i diritti di terzi;
10. di dare atto che avverso il presente provvedimento, è ammesso ricorso giurisdizionale al Tribunale Amministrativo Regionale (TAR) oppure in via alternativa al Presidente della Repubblica, nei termini e nelle modalità previste dal Decreto Legislativo n.104/2010;
11. di dare atto che la presente deliberazione non comporta spesa a carico del bilancio regionale;
12. di incaricare la Direzione Regionale Tutela Ambiente - U.C. V.I.A. dell'esecuzione del presente atto;
13. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'art. 23 del D.Lgs.14 marzo 2013, n. 33;
14. di pubblicare il presente provvedimento sul Bollettino Ufficiale della Regione Veneto.

ALLEGATO

ALLA DGR N. _____

del _____

**REGIONE DEL VENETO****COMMISSIONE REGIONALE V.I.A.**
(L.R. 26 marzo 1999 n°10)**Parere n. 421 del 17/07/2013**

Oggetto: ACEGAS-APS S.p.A. – Interventi strutturali ed infrastrutturali per l'adeguamento al Piano di Tutela delle Acque (PTA) del depuratore di Abano Terme. Comune di localizzazione: Abano Terme (PD). Procedura di V.I.A. e contestuale approvazione/autorizzazione, ai sensi del D.Lgs. 152/06 e ss.mm.ii. e dell'art.23 della L.R. 10/99 e ss.mm.ii. (D.G.R. 1539/2011).

PREMESSA

In data 09/08/2012 è stata presentata, per l'intervento in oggetto, dalla società Acegas-APS S.p.A., con sede legale in Trieste, via del Teatro, 15, P.I. 00930530324, domanda di procedura di Valutazione d'Impatto Ambientale e contestuale autorizzazione del progetto, ai sensi del D.Lgs. 152/06 e ss.mm.ii. e dell'art. 23 della L.R. n. 10/99 (D.G.R. 1539/11), acquisita con prot. n. 369364 del 09/08/2012.

Contestualmente alla domanda sono stati depositati, presso l'Unità Complessa V.I.A. della Regione Veneto, presso la Provincia di Padova e presso il comune di Abano Terme (PD), il progetto definitivo, lo studio di impatto ambientale ed il relativo riassunto non tecnico.

Il proponente ha provveduto a pubblicare, in data 06/10/2012 sul quotidiano "Il Gazzettino", l'avviso a mezzo stampa di cui al comma 2 dell'art. 24 del D.Lgs. 152/06 e ss.mm.ii.. Lo stesso ha inoltre provveduto alla presentazione al pubblico dei contenuti del progetto e del SIA, ai sensi dell'art. 15 della L.R. 10/99 e ss.mm.ii., in data 15/10/2012 presso la Sala Inferiore del Kursall, via Pietro d'Abano, 18, in Comune di Abano Terme.

Con nota prot. n. 494160 del 31/10/2013 la Direzione Regionale Tutela Ambiente – Unità Complessa V.I.A. – ha comunicato l'avvio del procedimento.

Il gruppo istruttorio al quale è stato affidato l'esame del progetto ha effettuato un sopralluogo presso l'area d'intervento in data 08/01/2013 ed un incontro tecnico in data 17/06/2013.

Il Presidente della Commissione nella riunione del 27/02/2013 ha disposto, ai sensi dell'art. 26 del D.Lgs. 152/06 e ss.mm.ii., la proroga di 60 giorni per l'espressione del parere sul progetto in esame.

Entro i termini non sono pervenute osservazioni, di cui agli artt. 24 e 25 del D.Lgs. 152/06 e ss.mm.ii..

Con riferimento alla verifica della relazione di valutazione d'incidenza ambientale, in data 05/06/2013 con prot. n. 239374, il Servizio Pianificazione Territoriale dell'Unità di Progetto Coordinamento Commissioni ha trasmesso la relazione istruttoria tecnica n. 121/2013, con la quale si prende atto della dichiarazione della non necessità della procedura di valutazione di incidenza e si dichiara che la stessa è redatta in modo conforme alla D.G.R. 3173/2006.

Essendo l'area oggetto dell'intervento parzialmente ricadente all'interno della fascia degli ambiti di tutela disposta dall'art. 142 del D.Lgs. n. 42/2004 e ss.mm.ii., il proponente, così come previsto dalla Circolare n. 16 del 01/03/2011 della Direzione Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici del Veneto del Ministero per i Beni e le Attività Culturali, ha provveduto a trasmettere, con nota prot. n. 74692 del 27/09/2012, la documentazione progettuale, ai fini del rilascio del parere di compatibilità paesaggistica, alla Direzione Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici del Veneto del Ministero per i Beni e le Attività Culturali, alla

ALLEGATO X

ALLA DGR N. _____ del _____



Soprintendenza per i Beni Architettonici e Paesaggistici per le Province di Venezia, Belluno, Padova e Treviso ed alla Soprintendenza per i Beni Archeologici del Veneto.

In conformità a quanto stabilito dal comma 7 dell'art. 146 del D.Lgs. n. 42/2004 e ss.mm.ii., gli Uffici dell'Unità Complessa V.I.A. hanno provveduto a richiedere con nota prot. n. 494227 del 31/10/2012, in riferimento alla documentazione trasmessa dal proponente, l'espressione del parere vincolante di compatibilità paesaggistica di cui al comma 5 dell'art. 146 del medesimo decreto, al competente Soprintendente.

In data 05/02/2012 con prot. n. 53698 è stato acquisito il parere favorevole n. 1298 del 21/01/2013 trasmesso dalla Direzione Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici del Veneto del Ministero per i Beni e le Attività Culturali.

In data 04/06/2013 con prot. n. 236906 il proponente ha provveduto a trasmettere la nota prot. 1233/2013/0242 con la quale il Presidente dell'Ente Parco Regionale dei Colli Euganei ha autorizzato l'intervento in oggetto, ai sensi e per gli effetti dell'art. 146 del D.Lgs. 42/2004.

Ai fini dell'approvazione del progetto e dell'autorizzazione alla realizzazione dell'interventi, la Commissione Regionale V.I.A., è stata appositamente integrata ai sensi e per gli effetti dell'art. 23 della L.R. 10/99 e succ. mod. ed integr.

1. DESCRIZIONE DELL'INTERVENTO

Il progetto presentato prevede una serie interventi strutturali ed infrastrutturali da realizzarsi presso l'impianto di depurazione di Abano Terme, gestito dalla società AcegasAPS S.p.A. per il raggiungimento dei seguenti obiettivi:

- Adeguamento dello scarico ai limiti imposti dall'attuazione del PTA.
- Ottimizzazione dei consumi energetici.
- Stabilizzazione e ottimizzazione nella produzione dei fanghi di depurazione.
- Eliminazione delle problematiche relative agli odori emessi nella movimentazione dei fanghi.
- Ottimizzazione del comportamento gravitazionale dei fanghi.
- Ottimizzazione del trattamento di reflui in conto terzi
- Limitazione dell'uso dei chemicals nella precipitazione del fosforo.
- Realizzazione di due linee biologiche parallele atte ad incrementare la flessibilità dell'impianto.
- Miglioramento e ammodernamento dei processi di finissaggio prima dello scarico.
- Passaggio dal tele monitoraggio dell'impianto al suo telecontrollo da locale e da remoto.

In particolare è prevista la realizzazione dei seguenti interventi:

- By-pass del sedimentatore primario.
- Realizzazione di due linee biologiche parallele di pari volume funzionanti tramite tecnologia a Cicli Alternati.
- Realizzazione di una linea di stabilizzazione aerobica e di un ispessitore dinamico dei fanghi.
- Sistemazione dell'attuale sezione di pre-trattamento dei REF.
- Installazione di nuovi presidi ambientali (sezione di lavaggio con torri di scrubber venturi).
- Installazione del trattamento terziario (microfiltrazione), e di un sistema di disinfezione ad UV.
- Installazione del sistema a telecontrollo locale e remoto dell'intero impianto

2. DESCRIZIONE DEL SIA

Per la redazione del SIA e in considerazione dell'attuale quadro legislativo, il Proponente ha considerato i seguenti quadri di riferimento:

- 2.1 Quadro di Riferimento Programmatico
- 2.2 Quadro di Riferimento Progettuale
- 2.3 Quadro di Riferimento Ambientale

ALLEGATO _____
 ALLA DGR N. _____ del _____



2.1 QUADRO DI RIFERIMENTO PROGRAMMATICO

Il Quadro di Riferimento Programmatico dello Studio di Impatto Ambientale (SIA) fornisce (ai sensi dell'articolo 3 del DPCM 27 dicembre 1988) gli elementi conoscitivi necessari all'individuazione delle possibili relazioni tra l'opera progettata e gli atti di pianificazione e programmazione territoriale e settoriale. In base a quanto disposto dalla normativa di riferimento, gli atti di programmazione e di pianificazione di settore e di area considerati dal SIA sono: Piano Territoriale Regionale di Coordinamento del Veneto (PTRC), Documento preliminare del nuovo Piano Territoriale Regionale di Coordinamento del Veneto, Piano Territoriale Provinciale di Coordinamento (PTPC) della Provincia di Padova, Piano di Assetto del Territorio Intercomunale della comunità metropolitana di Padova (PATI), Piano di Tutela delle Acque della Regione Veneto (PTA), Piano d'Ambito (PdA) del dell'AATO Bacchiglione, Piano stralcio per l'Assetto Idrogeologico del fiume Brenta – Bacchiglione (PAI), Piano Regionale di Tutela e Risanamento dell'Atmosfera (P.R.T.R.A.), I Siti di Rete Natura 2000 in Veneto, Piano Ambientale del Parco Regionale dei Colli Euganei, Piano Regolatore Generale del Comune (PRGC) di Abano Terme.

Piano Territoriale di Coordinamento Regionale (P.T.R.C.)

Il PTRC ha il fine di delineare gli obiettivi e le linee principali di organizzazione del territorio regionale, nonché le strategie e le azioni volte alla loro realizzazione. In particolare questo strumento "disciplina" le forme di tutela, valorizzazione e riqualificazione del territorio.

Attualmente è in corso da parte della Direzione Regionale Pianificazione Territoriale e Parchi la revisione del PTRC, approvato nel 1992 e ancora vigente, secondo le indicazioni previste dalla legge regionale sul governo del territorio del 23 aprile 2004, n.11 e in conformità con le nuove disposizioni introdotte con il Codice dei beni culturali e del paesaggio (D.Lgs. 42/04). Sia il PTRC vigente che il nuovo PTRC, ancora in fase di approvazione, sottolineano l'importanza ambientale delle aree prossime ai Colli Euganei. Alla luce di ciò il SIA sottolinea che il nuovo PTRC, all'interno del documento preliminare, invita a meglio razionalizzare le reti energetiche esistenti utilizzando le migliori tecniche disponibili (BAT). Il SIA dunque afferma che sia l'impianto di depurazione di Abano Terme in quanto tale, sia gli interventi proposti per il suo adeguamento, non contravvengono in alcuna maniera ai vincoli del PTRC vigente né del documento preliminare al nuovo PTRC della Regione Veneto. L'opera è sostanzialmente in linea con le azioni operative previste che tendono a preservare la risorsa acqua e ridurre le fonti di inquinamento diffuse costituite, in questo contesto, dagli scarichi civili attualmente sversati sul corpo idrico superficiale, senza adeguato trattamento depurativo.

Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale di Padova (P.T.C.P.)

Il P.T.C.P. è lo strumento di programmazione e pianificazione territoriale generale della Provincia di Padova con valenza di piano paesistico - ambientale; esso dà direttive ed indirizzi, indica le linee strategiche per il razionale sviluppo del territorio dei comuni riconoscendo la loro piena autonomia nella gestione delle funzioni locali secondo i principi di sussidiarietà e cooperazione. Dall'analisi della carta dei vincoli si evince che: l'impianto di depurazione di Abano Terme è collocato al di fuori dei SIC e delle ZPS; l'impianto ricade sul confine degli Ambiti dei parchi di cui all'art. 19 delle NTA del PTRC.

Dall'analisi della carta delle fragilità si evince inoltre che: l'impianto di depurazione di Abano Terme è collocato al di fuori delle aree subsidenti; l'impianto si trova all'interno delle aree di emungimento delle acque termali; l'impianto ricade al di fuori delle aree di ricarica degli acquiferi; l'impianto di Abano viene inserito al di fuori delle aree esondabili o a periodico ristagno idrico ed al di fuori delle aree a scolo meccanico; l'area a rischio di incidente rilevante più vicina all'impianto di depurazione di Abano Terme si trova al di fuori del territorio comunale ed è il deposito di materiali tossici sito nel Comune confinante di Albignasego; il corso d'acqua principale che attraversa il Comune di Abano Terme viene classificato dal PTCP come "Ambiente inquinato". Dal punto di vista di sensibilità del suolo l'impianto di Abano Terme ricade a cavallo tra aree "poco sensibili" e "non sensibili". Infine il PTCP evidenzia che il depuratore si colloca all'interno di un corridoio ecologico principale ed immediatamente esterno ad una Zona di ammortizzazione o transizione che lo divide dall'area nucleo (Parco dei Colli Euganei). Il SIA conclude che l'opera progettata è generalmente coerente con il PTPC della provincia di Padova, in quanto potenzia il servizio di depurazione e riduce il carico di inquinanti nel corpo idrico recettore.

ALLEGATO

ALLA DGR N. _____

del _____



Piano di Assetto del Territorio Intercomunale della Comunità Metropolitana di Padova (P.A.T.I.)

Il Piano di Assetto del Territorio Intercomunale della Comunità Metropolitana di Padova rappresenta il nuovo strumento di pianificazione strutturale della Provincia, alla luce delle disposizioni normative contenute nella nuova Legge Urbanistica Regionale n. 11 del 23 Aprile 2004. Il Piano muove dall'analisi dei P.R.G. vigenti e delle relative varianti parziali e generali in fase di definitiva approvazione; il tutto nella logica dei più generali indirizzi della nuova legge urbanistica regionale e della pianificazione sovra ordinata già analizzata per il progetto di interesse (P.T.R.C., e P.T.C.P.). In merito all'impianto di Abano è evincibile quanto segue: l'impianto di depurazione di Abano Terme è collocato al di fuori dei SIC e delle ZPS. L'impianto si trova al di fuori delle zone tutelate in quanto prossime a corsi d'acqua (ex R.D. 1775/1933); l'impianto è collocato all'interno degli ambiti naturalistici di interesse naturale. Non viene individuata alcuna forma di rischio e/o pericolosità nell'area dell'impianto. Alla luce dell'analisi del piano in oggetto il SIA afferma che gli interventi proposti nella relazione tecnica di progetto non contravvengono, in alcun modo, alle disposizioni del PATI, al contrario contribuiranno al raggiungimento dei suoi obiettivi.

Piano di Tutela delle Acque della Regione Veneto (P.T.A.)

Il Piano di Tutela delle Acque (PTA) costituisce uno specifico piano di settore, ai sensi dell'art. 121 del D.Lgs 152/2006. Il PTA contiene gli interventi volti a garantire il raggiungimento degli obiettivi di qualità ambientale di cui agli artt. 76 e 77 del D.Lgs 152/2006 e contiene le misure necessarie alla tutela qualitativa e quantitativa del sistema idrico. La Regione ha approvato il PTA con deliberazione del Consiglio regionale n.107 del 5 novembre 2009. Tra gli elaborati del PTA esiste l'Allegato_A_3 alla "Relazione Generale Sugli Impianti di Depurazione e sul Riutilizzo Idrico e dei fanghi", il quale riporta l'elenco degli impianti che scaricano in area sensibile. L'impianto di Abano è inserito in tale elenco. L'impianto di Abano Terme ricade infatti all'interno del bacino N003 Brenta – Bacchiglione e va considerato come recapitante in area sensibile sebbene si trovi al di fuori di esse. Il PTA fissa al suo interno una serie di obiettivi termini di carichi inquinanti da abbattere e dunque anche le misure da adottare per il raggiungimento di essi. In particolare viene esplicitamente richiesta l'installazione o adeguamento dei sistemi di disinfezione con raggi UV, Acido Peracetico o Ozono. Il documento Proposte di Piano del PTA fa delle specificazioni anche sulle tecnologie e i sistemi da adottare sempre per la tutela della risorsa idrica. In conclusione, risulta evidente che gli interventi di adeguamento dell'impianto di depurazione di Abano Terme rientrano pienamente negli indirizzi dettati dalle Norme Attuative dello stesso piano. Le scelte progettuali adottate, come meglio discusso nel quadro di riferimento progettuale, sono in linea con quanto indicato dal Piano in termini di migliori tecnologie applicate.

Piano d'Ambito dell'ATO Bacchiglione (PdA)

Il piano d'ambito territoriale ottimale analizza e descrive lo stato attuale e pianifica gli interventi che riguardano le infrastrutture dedicate al servizio idrico integrato. Pertanto questo documento, assieme al PTA, può essere ritenuto lo strumento di pianificazione che, più nel dettaglio, indica la conformità dell'opera progettata con gli strumenti di pianificazione territoriale. Il depuratore di Abano Terme è localizzato dunque all'interno dell'Autorità d'Ambito Territoriale Ottimale denominata AATO Bacchiglione il quale, a partire dal 2006 ha affidato il servizio idrico integrato a regime ad Acegas Aps S.p.A.. In merito al settore depurazione il Piano d'Ambito (PdA) riporta per punti gli indirizzi generali del servizio.

Efficacia: capacità di rimuovere adeguatamente le sostanze inquinanti (BOD, COD, SST).

Affidabilità: bassa probabilità di deficienza dell'impianto di depurazione nella rimozione totale o parziale delle sostanze trattabili e di quelle nutrienti (azoto, fosforo e loro composti).

Efficienza: ottimizzazione di materiali ed energia ed ottenimento di elevati livelli di depurazione.

Versatilità: capacità di adeguamento alle variazioni qualitative e quantitative dei liquami influenti, nonché a quelle eventuali dei limiti di qualità degli affluenti.

Piano Stralcio per l'Assetto idrogeologico del fiume Brenta – Bacchiglione (P.A.I.)

Il PRGC di Abano Terme recepisce il Piano Stralcio di Bacino per l'Assetto Idrogeologico del fiume Brenta - Bacchiglione (PAI) emanato dall'Autorità di Bacino dei fiumi Isonzo, Tagliamento, Piave, Brenta-Bacchiglione. Tale strumento, al suo interno, prevede una pianificazione generale strategica e definisce inoltre gli strumenti di intervento flessibili in grado di adattarsi alle specifiche esigenze dei diversi ambiti territoriali. Il PAI quindi è lo strumento conoscitivo, normativo e tecnico – operativo, mediante il quale sono

ALLEGATO 
ALLA DCR N. _____ del _____



pianificate e programmate le azioni e le norme d'uso finalizzate ad assicurare in particolare la difesa, la conservazione e la valorizzazione del suolo rispetto ai dissesti di natura idraulica e geologica, la prevenzione del rischio idrogeologico, e la tutela degli aspetti ambientali ad esso connessi. Il P.A.I. classifica i territori in funzione delle condizioni di pericolosità e rischio, per entrambe le quali valgono le medesime norme, nelle seguenti classi: Circa l'impianto di depurazione di Abano Terme, il PAI non lo identifica all'interno delle aree censite e dunque rese su base cartografica. Il depuratore non si colloca all'interno di aree pericolose e/o a rischio esondazione ed in questo contesto gli interventi di adeguamento del depuratore rientrano pienamente negli indirizzi dettati dalle Norme Attuative dello stesso piano.

Piano Regionale di Tutela e Risanamento dell'Atmosfera (P.R.T.R.A.)

Il PRTRA, approvato nel Dicembre 2004 dalla Regione Veneto, dà delle indicazioni tecniche riguardo alle misure da prevedere nel caso degli impianti di depurazione delle acque reflue urbane. La conformità del progetto al PRTRA si potranno chiaramente evincere dal quadro di riferimento progettuale di questo SIA.

I Siti di Rete Natura 2000 in Veneto

L'impianto di depurazione di Abano Terme è localizzato al di fuori delle aree facenti parte della Rete Natura 2000. Tuttavia nelle vicinanze dell'impianto in oggetto si trovano le seguenti:

- SIC IT3260017 "Colli Euganei – Monte Lozzo – Monte Ricco";
- ZPS IT3260017 "Colli Euganei – Monte Lozzo – Monte Ricco";

ed in particolare: le opere non ricadono all'interno di nessun sito della Rete Natura 2000 e la distanza minima tra il confine del SIC - ZPS e la zona interessata dagli interventi di progetto è di circa 220 m (calcolata, in sicurezza, dalla recinzione dell'impianto al punto più vicino del limite del SIC e della ZPS (perpendicolare su via S. Daniele).

Piano Ambientale del Parco Regionale dei Colli Euganei

Il Piano è uno strumento di gestione che individua zone a grado crescente di tutela: zone di urbanizzazione controllata, zone di promozione agricola, zone di protezione agro-silvo-pastorale, zone di riserva naturale orientata e zone di riserva naturale integrale. L'impianto di Abano ricade all'interno di una zona ad urbanizzazione controllata. Il depuratore è dunque contemplato all'interno del Piano Ambientale del Parco dei Colli Euganei. Secondo il SIA gli interventi di progetto non potranno che diminuire ulteriormente l'impatto negativo verso l'esterno. Da un punto di vista impiantistico il progetto provvede ad un approfondito adeguamento tecnologico dell'impianto stesso così come richiesto al comma 2 dell'art 30 del Piano.

Piano Regolatore Generale Comunale di Abano Terme (P.R.G.C.)

Il PRG del Comune di Abano Terme identifica l'area d'impianto come "Area per servizi di carattere locale" e più dettagliatamente come "Aree per attrezzature di interesse comune". Alla luce dell'analisi delle Norme Tecniche di Attuazione del PRG Comunale, gli interventi di adeguamento proposti per l'impianto di depurazione di Abano Terme rispettano ampiamente quanto prescritto dalle NTA ad oggi vigenti.

Classificazione acustica del Comune di Abano Terme

Il comune di Abano Terme ha eseguito la zonizzazione acustica del suo territorio in base alle classi definite dal D.P.C.M. 14.11.1997. Alla luce di ciò, le scelte progettuali adottate sono state effettuate in maniera tale che le forniture elettromeccaniche oggetto di emissioni sonore vengano ospitate all'interno di edifici e/o comunque provvisti di idonei dispositivi fonoassorbenti, quindi nel rispetto dei limiti relativi alla classe V.

Conclusioni

Da quanto emerso dall'analisi degli strumenti di pianificazione regionali, provinciali e comunali esaminati, l'impianto di Abano Terme non mette in luce alcuna criticità. Al contrario la realizzazione delle opere previste dal progetto definitivo risulta essere essenziale e completamente in linea agli obbiettivi indicati dal PTA e dal PdA, al fine di migliorare la qualità degli scarichi e dell'ambiente circostante. Il Quadro di riferimento programmatico, non mette in luce in alcuna maniera vincoli urbanistici che impediscono la realizzazione dell'opera progettata.

ALLEGATO A

ALLA DGR N. _____ del _____



2.2 QUADRO DI RIFERIMENTO PROGETTUALE

Il quadro di riferimento discende dall'esame della documentazione depositata agli atti dal Proponente sia in prima istanza sia, in seguito, come integrazione.

2.2.1 Inquadramento generale dell'area

L'impianto di depurazione comunale di Abano Terme (codice Istat 028001 e codice catastale A001) serve scarichi fognari di tipo civile e scarica l'effluente nel prospiciente canale denominato Rialto. L'area attualmente destinata alla depurazione, di superficie pari ad oltre 2 ha, si trova a sud-ovest del centro cittadino, nei pressi del Colle S. Daniele ed è delimitata da via M. Thonet nel lato sud e dal viale Colli Euganei ad est. Le coordinate della zona sono: Latitudine 45° 20' 29.72" N; Longitudine 11° 46' 13.49" E).

2.2.2 Stato di fatto

L'impianto di depurazione di Abano Terme è in esercizio dal 1982, anno in cui si è conclusa la costruzione iniziale dell'agglomerato (1° Lotto). Nel corso degli anni, la rete afferente all'impianto e lo stesso depuratore sono stati oggetto di ulteriori interventi, a partire da un primo ampliamento (2° Lotto) nel 1984, sino ad arrivare ad una potenzialità di 24.000 AE nel 1994 (7° Lotto). Nel 1995 venne effettuata la progettazione esecutiva delle opere di 8° Lotto per l'ulteriore ampliamento a 35.000 AE.

Nello stato di fatto dunque l'impianto è dimensionato per una potenzialità pari a 35.000 AE, potenzialità che rimane immutata anche nello stato di progetto.

Il sistema fognario del comune di Abano Terme è costituito da reti separate, la rete delle acque nere converge al depuratore Comunale. Il depuratore è autorizzato allo scarico con provvedimento della Provincia di Padova N. 1786 del 17/05/2006, successivamente modificato con provvedimento N. 2172 del 05/03/2008 ed infine ulteriormente modificato con provvedimento N. 2267 del 9/04/2009.

L'impianto di Abano Terme è soggetto ai limiti allo scarico imposti dal PTA del Veneto.

Il processo di depurazione evolve attraverso le seguenti fasi:

Operazioni Unitarie	N. Linee
<u>Linea Acque</u>	
Sollevamento a coclea per surnatanti e REF	1
Grigliatura fine	2
Desabbiatura/Disoleatura	1
Sedimentazione primaria	1
Denitrificazione	1
Ossidazione biologica	1
Stazione di ricircolo miscela aerata	1
Sedimentazione secondaria	3
Disinfezione finale	1
<u>Linea Fanghi</u>	
Pozzo fanghi supero e ricircolo	1
Pre-ispessitore statico	1
Digestione anaerobica	1
Gasometro	1
Disidratazione meccanica	2
Deodorizzazione	1
Letti di essiccamento	1
Torcia biogas	1
<u>Ricevimento - Trattamento bottini</u>	
Grigliatura	1
Compattatore	1
Deodorizzazione	1
Stazione di pompaggio	1

ALLEGATO A
ALLA DGR N. _____ del _____



Il refluo influente giunge in impianto per mezzo di tre condotte (due DN 500 e una DN 100) in pressione direttamente ai pretrattamenti posizionati in quota.

La grigliatura è costituita da due filtro-coclee automatizzate. Il materiale grigliato è convogliato da una coclea orizzontale in un cassonetto di raccolta.

L'unità operativa è completa di compattatore oleodinamico che tuttavia nello stato di fatto non è utilizzato.

Il refluo grigliato è carroponte va e vieni; due compressori da 7,5 kW e i relativi diffusori garantiscono l'aerazione necessaria e sufficiente al convogliamento delle sabbie sul fondo ed alla flottazione degli oli in superficie.

Segue la fase di decantazione primaria. Il sedimentatore primario è dotato di carroponte va e vieni, di due pompe di estrazione fanghi, di una pompa di rilancio e di una pompa di estrazione delle schiume.

Il reparto biologico è organizzato secondo la logica della pre-denitrificazione/nitrificazione. In questo momento, l'aerazione dei fanghi attivi della vasca di ossidazione è garantita da due compressori centrifughi e tre miscelatori/aeratori sommersi; due elettromiscelatori sommersi e quattro Aerovis della Passavant, permettono invece la movimentazione delle biomasse presenti nel reattore di pre-denitrificazione.

Il ricircolo interno (miscela aerata) è effettuato per mezzo di quattro pompe centrifughe sommergibili installate in un apposito pozzo posizionato tra i due reattori.

Da un punto di vista idraulico e gestionale, l'impianto può operare anche risolvendo la totalità dei fanghi attivi, attraverso le pompe di miscela aerata, nuovamente al comparto di pre (post) – denitrificazione.

Lo schema di funzionamento della linea acque prosegue con la fase di sedimentazione secondaria, organizzata su tre linee, e con la disinfezione finale.

I fanghi di ricircolo sono sollevati, per mezzo di tre coclee, alla denitrificazione.

La filiera di processo della linea fanghi prevede che i fanghi primari e il supero biologico vengano sollevati, in maniera separata, ed inviati all'unica sezione di preispessimento statico.

Il fango ispessito è alimentato alla sezione di disidratazione meccanica, costituita da una nastropressa e da una centrifuga. La bandopressa ad oggi risulta di fatto inutilizzata.

Il materiale solido disidratato viene accumulato in un apposito deposito in attesa di essere allontanato; i surnatanti vengono invece collettati in testa impianto e sollevati mediante coclea ai pretrattamenti.

La linea fanghi dispone di: digestore anaerobico, gasometro e torcia di combustione (fasi fuori esercizio).

Sono presenti quattro letti di essiccamento utilizzati solamente in caso di emergenza. L'impianto di Abano Terme è autorizzato anche al ricevimento di liquami in conto terzi su gomma ("bottini"). La filiera di ricevimento / pre-trattamento è costituita dalla sola grigliatura.

I REF vengono scaricati in pressione, mediante attacco rapido, direttamente alla grigliatura, posta in quota. Il refluo pretrattato è raccolto all'interno della vasca sottostante la grigliatura, all'interno della quale vengono fatti convergere anche altri flussi quali le schiume dei sedimentatori secondari ed i surnatanti della disidratazione; il tutto viene dunque collettato in testa impianto attraverso la rete di drenaggio interna, quindi sollevato per mezzo della coclea DRENI.

Il grigliato, per contro, è compattato e raccolto in uno scarrabile.

E' presente un sistema di deodorizzazione e una stazione di disinfezione (serbatoio da 2000 litri e pompa dosatrice) con acido peracetico.

L'impianto di Abano è autorizzato al trattamento dei rifiuti extra fognari, quali fanghi da fosse settiche e rifiuti da pulizia delle fognature; l'autorizzazione prevede il conferimento massimo in impianto di 80 m³/d, la tipologia ed i quantitativi effettivamente trattati sono riportati nella seguente tabella:

Codice CER	U.d.M.	Valore
200304		
Produzione	ton/y	4294
Conferimento ipotizzato	d/y	250
Quantità	ton/d	17
	m3/d	17
200306		
Produzione	ton/y	77
Conferimento ipotizzato	d/y	250
Quantità	ton/d	0,31
	m3/d	0,31

ALLEGATO _____
ALLA DGR N. _____ del _____



2.2.3 Stato di progetto

Gli interventi avranno il compito di risolvere alcune problematiche:

- adeguamento dello scarico ai limiti imposti dall'attuazione del PTA
- aumento dell'efficienza depurativa del processo
- ottimizzazione dei consumi energetici
- stabilizzazione e l'ottimizzazione nella produzione dei fanghi di depurazione
- eliminazione degli odori emessi nella movimentazione dei fanghi disidratati
- ottimizzazione del comportamento gravitazionale dei fanghi
- limitazione dell'uso dei chemicals nella precipitazione del fosforo
- realizzazione di due linee di processo utili ad incrementare la flessibilità gestionale nonché manutentiva dell'impianto.

In quest'ottica sono previsti i seguenti interventi:

- By-pass del sedimentatore primario; il refluo pretrattato sarà alimentato direttamente al processo biologico. Tale scelta garantirà un maggior quantitativo di substrato carbonioso disponibile per il processo di rimozione biologica dell'azoto.
- Realizzazione di due linee biologiche parallele di pari volume e funzionanti con la tecnologia dei Cicli Alternati in reattore unico®.
- Realizzazione di una linea di stabilizzazione aerobica ricavata dalla compartimentalizzazione dell'attuale vasca Carousel.
- Sistemazione dell'attuale sezione di pre-trattamento dei REF conferiti su gomma all'impianto, mediante inserimento di un'unità di desabbatura su canale e successivo condizionamento con calce.
- Installazione di nuovi presidi ambientali a salvaguardia delle zone potenzialmente più impattanti da un punto di vista di emissioni gassose odorigene. La filiera in progetto consiste in una sezione di lavaggio con torri di scrubber venturi.
- Inserimento, nel profilo idraulico dell'impianto, di una sezione di trattamento terziario di finissaggio tramite microfiltrazione, seguita da un sistema di disinfezione a UV. Entrambe le unità operative saranno collocate all'interno di una parte della vasca di contatto esistente al fine di massimizzare il recupero delle opere esistenti.
- Passaggio dal telemonitoraggio di alcune utenze al telecontrollo in locale e remoto sia delle nuove operazioni unitarie che saranno installate, sia di quelle esistenti.

La definizione dei dati a base del progetto dello stato riformato dell'impianto muove dai seguenti assunti:

- 1) La portata media nera è calcolata utilizzando una dotazione idrica per abitante di 250 l/AE d mentre il coefficiente di sversamento in rete fognaria è pari a 0,8;
- 2) La portata di punta secca è stata ottenuta moltiplicando la portata media nera teorica per il coefficiente di punta secca pari a 1,5, oltre al contributo dovuto alle acque parassite;
- 3) La portata massima da inviare ai trattamenti è stata assunta pari a 3 volte la media nera, per operare in modo cautelativo, poiché si è potuto notare che le reti sono in buono stato anche se non perfettamente separate;

ALLEGATO A
ALLA DGR N. _____ del _____



- 4) Come anticipato, i fattori di carico unitario sono variati, rispetto a quelli utilizzati comunemente in letteratura, per adeguare le concentrazioni influenti, nello stato di progetto, con quelle ricavate dall'analisi dei dati di gestione.

Lo stato di progetto riformato rimane immutato rispetto lo stato di fatto. Cautelativamente si mantiene la potenzialità di progetto nominale (**35.000 AE**).

I dati di progetto e i carichi sono proposti nelle tabelle seguenti.

Parametro	u.m.	Valore	u.m.	Valore
AE civili		35000		
AE totali		35000		
D.I.	l/AE d	250		
ALFA		0,8		
Qmn civili	m3/d	7000	m3/h	292
Qmn teorica	m3/d	7000	m3/h	292
coeff infiltr globale		1,30		
Qmn effettiva	m3/d	9100	m3/h	379
Coeff. punta secca		1,5		
Qp civile			m3/h	438
Q infiltrazione			m3/h	88
Qpunta effettiva			m3/h	525
Qmax civili (3 Qmn)			m3/h	875
Q infiltrazione			m3/h	88
Qmax biologico	m3/d	23100	m3/h	963

Fattori di carico unitario			Carichi di massa			Concentrazioni in ingresso		
Parametro	u.m.	Valore	Parametro	u.m.	Valore	Parametro	u.m.	Valore
Fcu COD	g/AE d	120	LCOD	Kg/d	4200	COD	mg/l	462
Fcu Ntot	g/AE d	16	LNtot	Kg/d	560	Ntot	mg/l	62
Fcu Ptot	g/AE d	1,75	LPtot	Kg/d	61	Ptot	mg/l	6,7
Fcu TSS	g/AE d	36,5	LTSS	Kg/d	1278	TSS	mg/l	140

Alla luce dei dati a base del progetto riportati nel capitolo precedente e sulla base delle scelte progettuali proposte e di seguito argomentate, può essere definita la seguente filiera di processo dello stato riformato dell'impianto di Abano Terme.

ALLEGATO A

ALLA DGR N. _____ del _____

**Filiera di processo dello stato di progetto dell'impianto di Abano Terme**

Operazioni Unitarie	N. Linee
<u>Linea Acque</u>	
Sollevamento a coclea per surnatanti e REF	1
Grigliatura fine	2
Desabbiatura/Disoleatura	1
Ripartitore alle linee biologiche	1
Processo a Cicli Alternati – Linea N.1	1
Processo a Cicli Alternati – Linea N.2	1
Sedimentazione secondaria	3
Filtrazione terziaria su dischi	2
Disinfezione ad UV	1
<u>Linea Fanghi</u>	
Pozzo fanghi supero e ricircolo	1
Addensatore dinamico	1
Stabilizzazione aerobica fanghi	1
Post-ispessitore statico	1
Disidratazione meccanica	2
<u>Ricevimento - Trattamento bottini</u>	
Sistema combinato di grigliatura / desabbiatura	1
Compattatore	1
Sistema di dosaggio calce	1
Stazione di pompaggio alla disidratazione	1
<u>Presidi Ambientali</u>	
Biofiltro	1
Scrubber Venturi	1

Il refluo pretrattato, nello stato di progetto, sarà alimentato direttamente al processo biologico. Tale scelta progettuale avrà una duplice valenza positiva:

- garantire un maggior quantitativo di substrato carbonioso al processo biologico,
- rendere disponibile un volume di reazione da poter destinare ad altri utilizzi od in alternativa da utilizzare sempre come sedimentazione primaria in caso di necessità (manutenzione ad una delle due nuove linee biologiche).

Gli interventi necessari alla modifica della filiera sono di lieve entità poiché, già nello stato di fatto, l'impianto dispone degli opportuni by-pass.

L'intero processo biologico, dunque sia la sezione di denitrificazione, sia la sezione di ossidazione/nitrificazione, sarà modificato per permetterne il funzionamento mediante la logica dei Cicli Alternati® in reattore unico.

Il processo adottato avrà la capacità di garantire rimozioni dello $N_{tot} > 75\%$. Inoltre il processo dei Cicli Alternati® in reattore unico ha la peculiarità di creare le condizioni idonee a una parziale rimozione biologica del fosforo grazie alla formazione di PAO (microorganismi fosforo accumulanti denitrificatori). Ciò significa che una volta a regime il processo biologico, i quantitativi di chemicals defosfatanti attualmente utilizzati potranno essere diminuiti.

In linea generale gli interventi saranno mirati a creare due linee parallele e indipendenti aventi lo stesso volume di reazione.

ALLEGATO A
ALLA DGR N. _____ del _____



Voce	u.m.	Valore
Vasca ex Carousel - LINEA CA N.1		
Battente idraulico	m	3,0
Lunghezza	m	32,5
Larghezza	m	16,00
Superficie individuale	m2	520
Volume utile individuale	m3	1560
Volume totale	m3	1560
Vasca ex ossidazione - LINEA CA N. 2		
Battente idraulico	m	5
Lunghezza	m	25,0
Larghezza	m	12,0
Superficie	m2	300
Volume	m3	1500
<i>Volume totale nuovo comparto biologico</i>	<i>m3</i>	<i>3108</i>

Interventi strutturali

- Demolizione dei due setti curvi interni alla vasca Carousel, e del setto divisorio centrale.
- Realizzazione di una parete in cls armato a tutta altezza nel lato corto della vasca (al di sotto della passerella lato pretrattamenti). La parete verrà attrezzata di soglia di stramazzo.
- Al fine di poter alimentare in parallelo le due nuove linee biologiche si rende necessaria la realizzazione di un ripartitore di portata in testa alle linee.
- Nello stato di fatto esiste la possibilità di by-passare la denitrificazione, nello stato di progetto si utilizzerà tale tubazione per l'alimentazione della linea N.2 (attuale ossidazione)
- Modifica dell'idraulica di alimentazione della nuova linea N. 2. Nello stato di progetto verranno chiuse tre delle quattro paratoie che garantiscono l'alimentazione; la stessa operazione verrà effettuata per la presa in modo tale da garantire una direzione principale lungo la diagonale della vasca.

Interventi impiantistici

- Ciascuna linea verrà dotata di una coppia di sonde OD-ORP: le sonde di ossigeno disciolto sono previste del tipo a chemiluminescenza, mentre i sistemi di misura del potenziale di ossidoriduzione del tipo ad alta pressione.
- Un misuratore di solidi sospesi in linea biologica N.1 (la Linea N. 2 è già provvista di tale strumentazione) così da poter conoscere il contenuto di solidi nella vasca.
- Eliminazione del ricircolo interno al processo biologico (Qma), attraverso la dismissione delle pompe preposte.
- Installazione di N. 3 nuove paratoie per escludere i canali di adduzione e ritorno del mixed liquor all'attuale vasca di denitrificazione.
- La linea a Cicli Alternati N.1 richiederebbe l'installazione di N.2 elettromiscelatori sommersi di 6,2 kW; il processo a Cicli Alternati necessita per sua natura di doppia elettromeccanica, ovvero di diffusori porosi alimentati da compressori per il processo di nitrificazione e di mixer per la denitrificazione. Nello stato di fatto l'impianto è dotato di due elettromiscelatori della potenza installata di 7,5 kW a servizio della sezione Carousel che saranno pertanto idonei e riutilizzabili nello stato di progetto.
- Installazione di sistema di erogazione e di diffusione dell'aria a servizio della nuova linea N.1. La linea di distribuzione dell'aria sarà indipendente dall'attuale. La nuova rete di distribuzione sarà organizzata con calate differenziali e numero di diffusori decrescenti secondo lo sviluppo longitudinale del reattore.
- Installazione di un nuovo compressore all'interno del locale compressori esistente. La platea di posa dell'elettromeccanica è già presente; saranno realizzati nuovi tratti di piping con adeguato valvolame per permettere l'utilizzo di uno dei due motori presenti nello stato di fatto come riserva del nuovo da installare. La macchina verrà installata con proprio regolatore di frequenza.

ALLEGATO

ALLA DGR N. _____

del _____



- Per la linea N.2 si prende come assunto la presenza di n. 3 elettromeccaniche di recente installazione per asservire alle operazioni di miscelazione ed aerazione. La linea aria sarà mantenuta intatta.
- Il ricircolo dei fanghi verrà completamente mantenuto, senza la necessità di interventi, a meno di una paratoia a presidio della luce di comunicazione tra il sedimentatore primario ed il canale di ricircolo. Esiste infatti la possibilità, già nello stato di fatto, di alimentare il nuovo ripartitore di portata delle linee biologiche.
- Nello stato di fatto esiste la possibilità di alimentare il pozzo ripartitore dei sedimentatori secondari sia dalla vasca Carousel, che dall'ossidazione in maniera separata; tale funzionalità verrà mantenuta immutata, a meno dell'installazione di N. 3 paratoie utili all'esclusione dei canali di alimentazione ed uscita del mixed liquor alla Linea N.2.

Per assicurare il controllo del processo è necessario disporre di un dispositivo di controllo automatico; una delle tipologie disponibili sul mercato è la versione del prodotto industriale derivante dal brevetto Chemitec RN99A000018 2.6.99, che è stata installata ed è funzionante da alcuni anni in impianti di taglia minore e superiore a quello in progetto.

E' previsto l'inserimento nel profilo idraulico dell'impianto di una sezione di microfiltrazione del chiarificato effluente dai sedimentatori secondari. La tecnologia scelta è la filtrazione su dischi.

La filiera di finissaggio verrà predisposta su due linee parallele. Tale scelta consente, infatti, una maggiore flessibilità operativa in fase di gestione ordinaria dell'impianto.

Il dimensionamento dei filtri viene generalmente effettuato tenendo conto di due parametri fondamentali:

- massimo carico idraulico da trattare.
- concentrazione di TSS presente nel reflu influente i filtri.

Alla luce dei dati a disposizione, si stima dunque la necessità di predisporre un'U.O. avente le seguenti caratteristiche:

Voce	u.m.	Valore
Numero di macchine	n.	2
Portata massima richiesta TOTALE	m ³ /h	963
Portata massima richiesta SINGOLA MACCHINA	m ³ /h	481,5
Solidi sospesi massimi in ingresso	mg/l	25
Solidi sospesi in uscita	mg/l	≤ 10
Portata scarico concentrato	% su portata trattabile	2,2
Area di filtrazione totale	m ²	24,6
Dischi filtrante	n.	12
Diametro disco	mm	1600
Capacità di filtrazione	micron	20
Portata acqua di lavaggio	m ³ /h	20
Pressione	bar	4

La tecnologia di disinfezione mediante i raggi UV può essere usata solo in acque relativamente limpide, quindi prive di solidi sospesi che potrebbero assorbire le radiazioni, rendendo inefficace l'intero sistema. La naturale collocazione dell'U.O. in questione, all'interno dello schema di flusso dell'impianto di Abano, è all'interno dell'attuale clorazione. Verranno installati 4 moduli con 8 lampade cadauno. In aggiunta:

- realizzazione di un basamento / canale in cls armato per portare l'U.O. alle idonee dimensioni ed alla giusta altezza di profilo,
- realizzazione di una nuova soglia di stramazzo a valle dell'installazione, atta al controllo del battente di monte.

La superficie della disinfezione verrà solamente in parte occupata dalle nuove U.O. appena descritte. Nell'area non interessata dalle nuove elettromeccaniche, sarà mantenuta una sezione di disinfezione classica. Il fango di supero biologico verrà sollevato alla nuova sezione di ispessimento dinamico in grado di trattare una portata pari a 20 m³/h; l'U.O. sarà completa di stazione di preparazione e dosaggio del polielettrolita. I surnatanti prodotti dall'addensatore dinamico saranno raccolti all'interno di un pozzo di drenaggio, quindi collettati alla coclea DRENI. Il fango ispessito sarà sollevato alla sezione di stabilizzazione aerobica mediante 1+1 pompa monhovite installate a bordo vasca.

ALLEGATO A
ALLA DCR N. _____ del _____



Tutte le elettromeccaniche verranno posizionate su di una platea di nuova costruzione e coperte datettoia. Le successive Tabella 4-14, Tabella 4-15, Tabella 4-16 e Tabella 4-17 riportano il dettaglio del dimensionamento eseguito per l'intera sezione.

2.2.4 Presidi ambientali

Sistema di deodorizzazione

A seguito degli interventi proposti per la linea di pre-trattamento dei REF, è previsto nello stato di progetto l'installazione di sistema di deodorizzazione dedicato più completo dell'attuale. Esso, infatti, servirà l'intero reparto di pre-trattamento bottini, l'edificio disidratazione ed il futuro post-ispessitore (attuale pre-ispessitore).

Questo sistema sarà composto da una sezione di lavaggio con torri di scrubber venturi. Il pre-dimensionamento delle portate da aspirare muove dalla conoscenza dei seguenti dati:

- o Volumi dei locali da aspirare
- o Ricambi d'aria da garantire in caso di locale presidiato e/o non presidiato

Volumi locali da sottoporre ad aspirazione

Locale	u.m.	Volume aria
Locale disidratazione	m3	369
Post-Ispessitore	m3	734
Vasca REF	m3	28

Ricambi d'aria da garantire

	Ricambi /h
Unità Operativa accessibile dall'operatore	2
Unità Operativa non accessibile dall'operatore	1

Alla luce dei dati di cui sopra e nell'ipotesi cautelativa di dover operare come da tabella seguente, è stata predisposta una sezione di trattamento delle emissioni odorigene della capacità di c.a. 1500 m³/h. Di seguito il dettaglio

Calcolo dei volumi d'aria

Locale	u.m.	Volume aria	Ricambi /h	Volume totale
Locale disidratazione	m3	369	2	737
Post-Ispessitore	m3	734	1	734
Vasca REF	m3	28	1	28
TOTALE				1499

Tutto il piping di collegamento, idoneamente dimensionato per garantire una velocità costante di circa 10-12m/sec, sarà in AISI304 e posato fuori terra.

Dimensionamento rete di deodorizzazione

		Aria	Lunghezza tubazione	Diametro	Velocità
		Nm3/h	m	mm	m/sec
Da Locale centrifuga a Scrubber	TA.01	750	16	150	12
Da vasca accumulo a raccordo con TA.03	TA.02	30	1	40	10
Da Post ispessitore a TA.02	TA.03	734	12	150	11
Da raccordo TA.02 e TA.03 a Scrubber	TA.04	764	19	150	12
Collettore finale	TA.05	1514	2	225	10

ALLEGATO A ALLA DGR N. del 

Il sistema di deodorizzazione previsto in progetto è uno Scrubber-Venturi a torre singola con Venturi di testa data l'esigua portata da trattare (Cfr. elaborato "Disciplinare descrittivo e prestazionale degli elementi tecnici". Nella fornitura sono compresi tutti i materiali e quant'altro necessario per avere la macchina operativa e predisposta per il collegamento all'impianto elettrico e di telecontrollo presente a bordo fornitura. Scrubber venturi - SCV.0101 euro 35'292,24); il trattamento acido sarà effettuato nella parte inferiore della torre mentre quello basico - ossidante nella parte superiore. L'unità operativa è pertanto costituita da:

- Torre Scrubber con Venturi verticale a riempimento con dosaggio acido e dosaggio base;
- Vasche di ricircolo reagente di abbattimento;
- Elettropompe di ricircolo reagente di abbattimento;
- Rampe di lavaggio torre complete di ugello spruzzatore;
- Tubazioni di collegamento pompe-ugelli;
- Corpi di riempimento del tipo strutturale alveolare;
- Demister ad alta efficienza
- Dispositivi per il reintegro automatico dell'acqua;
- Dispositivi per il reintegro automatico del reagente;
- Elettroventilatore centrifugo diretto per aspirazione della portata d'aria.

Ciascun serbatoio di stoccaggio chemicals verrà alloggiato all'interno di una vasca in c.a., di volume pari almeno ad 1/3 del volume del serbatoio di stoccaggio al fine di contenere eventuali sversamenti. L'intero sistema di deodorizzazione verrà installato su di una platea in c.a., di ingombro superficiale pari a 3,2x4,4m, la quale verrà collegata al sistema di drenaggio interno mediante posa di pozzetto prefabbricato. Le principali caratteristiche dimensionali del sistema di deodorizzazione vengono di seguito riportate:

Caratteristiche dimensionali sistema deodorizzazione

Voce	u.m.	Valore
Portata massima di progetto	m ³ /h	1500
Tensione di alimentazione	V - Hz - ph	400 - 50 - trifase
Perdite di carico stimate	mmH ₂ O	150
Potenza totale installata per torre Scrubber	kW	3
Potenza totale installata ventilatore con inverter	kW	5

Interventi alla sezione di deodorizzazione

Nello stato di fatto i pretrattamenti e la sedimentazione primaria sono ubicati all'interno di due edifici chiusi ed aspirati. L'aria esausta viene fatta convergere ad un biofiltro adeguatamente dimensionato. Gli interventi dello stato di progetto prevedono l'aspirazione solamente del locale ospitante la desabbatura aerata. Si prevede inoltre il potenziamento della deodorizzazione della sezione di pre-trattamento dei REF mediante l'installazione di sistema di deodorizzazione dedicato che servirà anche l'edificio disidratazione ed il pre-ispessitore. Questo sistema sarà composto da una sezione di lavaggio con torri di scrubber venturi e da una successiva sezione di finissaggio con biofiltro.

Il dimensionamento della piattaforma scrubber più biofiltro è stato eseguito nel pieno rispetto delle Linee Guida della Regione Lombardia relative alla costruzione e all'esercizio degli impianti di produzione di compost, in particolare vengono garantiti:

- Velocità di attraversamento $\leq$ ad 1 m/sec.
- Tempo di contatto non $<$ a 2 secondi.
- Altezza minima di riempimento non $<$ a 70 cm.
- Rapporto tra fluido abbattente ed effluente inquinante 2:1000 espresso in m³/Nm³.

I serbatoi di stoccaggio reagenti saranno alloggiati in una platea con muretto di contenimento atto a contenere 1/3 del volume totale dei serbatoio (D.M.A. 12/6/2002).

Valutazione delle emissioni odorigene post - operam secondo le linee guida della Regione Lombardia

Un valore di portata di odore che può essere preso come riferimento indicativo al fine di valutare l'opportunità di convogliamento e trattamento degli effluenti provenienti da ciascuna delle fasi caratteristiche degli impianti di depurazione reflui è 10'000 ouE/s.

ALLEGATO

ALLA DGR N. _____ del _____



Nel caso specifico, il limite di 10'000 ouE/s si riferisce alle sorgenti areali passive e ad una velocità dell'aria sotto cappa pari a 0,3 m/s.

Al fine di questa valutazione devono essere trascurate le emissioni aventi valori di concentrazioni di odore al di sotto di 80 ouE/m³.

La Tabella sotto riporta i valori medi e i range di concentrazione di odore caratteristici per ciascuna delle fasi considerate. Nell'ultima colonna sono riportati i fattori di emissione dell'odore (OEF – Odour Emission Factor) calcolati per ciascuna fase ed espressi in unità odorimetriche per metro cubo di refluo trattato (ouE/(m³ di refluo)).

Valori medi e i range di concentrazione di odore caratteristici per le fasi trattamento in un impianto di depurazione urbano

Fasi del processo	Valore medio di cod (ouE/m ³)	Range di cod (ouE/m ³)	OEF medio (ouE/(m ³ di refluo))
Arrivo reflui	2'300	100 – 100'000	11'000
Pre-trattamenti	3'800	200 – 100'000	110'000
Sedimentazione primaria	1'500	200 – 20'000	190'000
Denitrificazione	230	50 – 1'500	9'200
Nitrificazione	130	50 – 200	7'400
Ossidazione	200	50 – 1'000	12'000
Sedimentazione secondaria	120	50 – 500	13'000
Trattamenti chimico-fisici	600	200 – 3'000	8'300
Ispessimento fanghi	1'900	200 – 40'000	43'000
Stoccaggio fanghi	850	100 – 5'000	8'300

La stima delle emissioni odorigene è riportata in Tabella sotto. L'OER relativo a un impianto di trattamento reflui può essere ottenuto come prodotto fra la capacità di trattamento dell'impianto e la somma degli OEF relativi a ciascuna delle fasi presenti nell'impianto considerato.

Se qualcuna delle fasi è condotta al chiuso con un sistema di convogliamento e trattamento degli effluenti, l'OER effettivo deve essere calcolato considerando l'efficienza del sistema di abbattimento adottato.

Stima delle emissioni odorigene nell'impianto di depurazione di Abano Terme

Fasi del processo	OER massima alla Q _{max} progetto (ouE/s)		OER effettiva alla Q _{max} progetto (ouE/s)
Portata influente (L/sec)	105		
Arrivo reflui	1158	Non convogliato	1158
Pre-trattamenti	11581	Convogliato	1158
Ossidazione (cicli alternati)	779	Non convogliato	779
Sedimentazione secondaria	1369	Non convogliato	1369
Trattamenti REF	874	Atteso abbattimento di sostanze odorigene pari a 90%	87
Ispessimento fanghi	4527	Convogliato	453
Disidratazione fanghi	874	Atteso abbattimento di sostanze odorigene pari a 90%	87
Totale	21161		5091

Considerazioni conclusive relative all'atmosfera

Il proponente afferma che: “alla luce delle evidenze emerse è emerso che la scelta di convogliare le unità di trattamento dei rifiuti liquidi e le unità di trattamento fanghi comprova il grado di prudenza utilizzato nella progettazione nei confronti della componente atmosfera. *Pertanto considerando gli interventi di progetto, l'impatto sulla componente aria non potrà che essere migliorativo rispetto lo stato attuale.*”

2.2.5 Linea di trattamento REF

Alla base delle scelte progettuali assunte c'è la volontà di far lavorare la linea acque dell'impianto con fanghi esclusivamente domestici. Ciò sarà realizzato aggiungendo calce ai REF pre-trattati che poi verranno

ALLEGATO

ALLA DGR N. _____ del _____



direttamente inviati all'estrattore centrifugo. Lo scopo è di aumentare il tenore in secco dei fanghi di disidratazione dei rifiuti liquidi (27 - 30%) e inviare alla linea acque dell'impianto generale i soli surnatanti prodotti dall'estrattore. Per rendere la filiera di accettazione e trattamento REF completa e funzionante, si prevedono i seguenti interventi:

- Installazione di un dissabbiatore a canale, realizzato in carpenteria metallica e posizionato, in quota, a valle dell'attuale grigliatura. Con l'installazione di questa unità elettromeccanica si verrà a creare un sistema combinato in grado di pre-trattare le tipologie di REF conferite ad elevate prestazioni.
- Predisposizione di un cassone di raccolta delle sabbie adiacente a quello esistente, destinato alla raccolta del materiale grigliato.
- Installazione di un apposito sistema di caricamento della calce da dosare all'interno della vasca di raccolta dei rifiuti pretrattati. All'interno della vasca un elettromiscelatore sommerso provvederà all'agitazione del sistema ed al conseguente mescolamento con la calce dosata. Installazione di n. 2 pompe monovite per il caricamento dell'estrattore centrifugo, da collocarsi all'esterno della vasca di raccolta, al posto delle attuali che verranno dismesse.
- Installazione di un misuratore di livello all'interno della vasca di raccolta del rifiuto pretrattato.

L'organizzazione idraulica dell'impianto offre la possibilità di inviare i surnatanti della disidratazione sia in testa impianto, sia al reparto biologico. Questa possibilità rimane immutata nello stato di progetto.

Per un corretto funzionamento dell'intera filiera di trattamento REF, va infine puntualizzato che i fanghi disidratati provenienti da questa sezione saranno raccolti in apposito cassone e quindi in maniera separata dai fanghi prodotti dall'impianto principale. L'impianto di Abano è già dotato di nastro brandeggiante per il caricamento alternato di due cassoni.

2.2.6 Sistemi di misura on-line per il controllo del processo

I sistemi di misura on-line per il controllo del processo previsti in progetto sono i seguenti:

Codice	Numero	Descrizione	Posizione
DP.OD.01	1	Sonda Ossigeno	Linea ex- Carousel LINEA 1
DP.OD.01	1	Sonda Ossigeno	Linea ex- Carousel LINEA 1
DP.OD.01	1	Sonda Ossigeno	Linea ex- nitrificazione LINEA 2
DP.OD.01	1	Sonda Ossigeno	Linea ex- nitrificazione LINEA 2
DP.ORD.01	1	Sonda potenziale	Linea ex- Carousel LINEA 1
DP.ORD.01	1	Sonda potenziale	Linea ex- Carousel LINEA 1
DP.ORD.01	1	Sonda potenziale	Linea ex- nitrificazione LINEA 2
DP.ORD.01	1	Sonda potenziale	Linea ex- nitrificazione LINEA 2
DP.TSS.01	1	Sonda solidi sospesi	Linea ex- Carousel LINEA 1
DQI.150	1	Misuratore di portata ad induzione	Pozzo Supero biologico
DP.ORD.01	1	Sonda potenziale	Stabilizzazione Aerobica
DP.OD.01	1	Sonda Ossigeno	Stabilizzazione Aerobica
DP.TSS.02	1	Sonda solidi sospesi	Stabilizzazione Aerobica
DLU.01	1	Sonda di livello	Stabilizzazione Aerobica
DLU.01	1	Sonda di livello	Vasca di raccolta dei REF

2.3. Analisi delle soluzioni progettuali alternative

L'unica eventuale alternativa alla realizzazione dell'opera potrebbe essere la mancata realizzazione della stessa, e ciò sarebbe in contrasto con quanto prescritto dalle NTA del PTA del Veneto.

Il SIA valuta gli effetti in caso di mancata realizzazione dell'opera valutando diversi aspetti, riferiti sia ai potenziali impatti ambientali che al servizio al territorio già attualmente fornito dal depuratore di Abano Terme. Innanzitutto si specifica che l'opera in questione costituisce un adeguamento funzionale di un impianto di depurazione già realizzato ed in funzione da più di 20 anni.

L'intervento è mirato al miglioramento della situazione attuale intesa come efficienza di depurazione. La potenzialità dell'impianto (35.000 AE) risulta essere adeguata tanto nello stato di fatto che nello stato di progetto. Essa risulta infatti essere in linea con le esigenze contingenti del territorio e con le prospettive di medio – lungo periodo. Tuttavia l'adeguamento strutturale ed infrastrutturale dell'impianto risulta essere imprescindibile nell'ottica di adeguamento dello stesso alle al Piano di Tutela delle Acque (PTA). Inoltre le prestazioni di processo, nonostante siano generalmente buone già nello stato di fatto, le stesse vengono migliorate ulteriormente con impatti positivi sulle componenti ambientali.

ALLEGATO

ALLA DGR N. _____

del _____



2.3 QUADRO DI RIFERIMENTO AMBIENTALE

AMBIENTE IDRICO

Per quanto concerne l'ambiente idrico è stata presa in considerazione la qualità del corpo idrico recettore del depuratore, il canale Rialto, dello scarico.

Sono stati analizzati i dati di monitoraggio di ARPAV.

Dai dati risulta che il tratto di scolo Rialto che attraversa i comuni di Abano Terme e Montegrotto Terme ha una qualità chimico-fisica-batteriologicala risulta essere scadente (classe LIM pari a 4). Per quanto riguarda l'indice IBE, i campionamenti descrivono ambienti inquinati o molto inquinati. Lo scolo Rialto è uno degli ambienti maggiormente degradati. Considerando infine il parametro SECA, lo scolo Rialto viene classificato di classe 4.

Lo SIA riporta che da una analisi dei dati di gestione dell'attuale impianto lo scarico del depuratore incide sulla qualità delle acque superficiali in maniera minima, seppur concentrata.

Sono state effettuate delle simulazioni per verificare l'efficienza dell'intervento; tutte le simulazioni effettuate hanno fatto registrare un miglioramento dell'effluente impianto rispetto lo stato attuale.

Pertanto lo SIA conclude che l'impatto dell'opera progettata sull'idrologia dell'area influenzata potrebbe essere positivo ma di lieve entità.

ATMOSFERA E CLIMA

Lo SIA riporta che l'unico fattore impattante per quanto concerne l'atmosfera è rappresentato dalle emissioni odorigene.

Attualmente l'impianto è già provvisto di tre sistemi distinti di trattamento delle emissioni gassose, di cui uno serve il locale pretrattamenti e la sedimentazione primaria, il secondo il reparto di pretrattamento dei REF ed il terzo l'ispessitore fanghi.

L'intervento di progetto prevede il rifacimento ex-novo del sistema di deodorizzazione attualmente deputato al trattamento dei pre-trattamenti bottini. In aggiunta verrà collettato al nuovo sistema anche il locale disidratazione attualmente sprovvisto di sistema di deodorizzazione.

Lo SIA conclude che alla luce degli interventi di progetto, l'impatto sulla componente aria non potrà che essere migliorativo rispetto lo stato attuale.

IMPATTO ACUSTICO

Per valutare l'impatto acustico è stato condotto uno studio valutando sia lo stato ante-operam, successivo ad adeguato rilievo fonometrico in condizioni diurne e notturne, che le condizioni post-operam in relazione agli interventi di progetto. Il calcolo previsionale è stato condotto utilizzando il software IMMI della Wölfel Meßsysteme, rispondente alle norme UNI-ISO.

I risultati confermano come i valori ottenuti risultano tutti inferiori alle soglie previste dalla zonizzazione acustica del comune.

SUOLO E SOTTOSUOLO

Sono state analizzate le indagini geologico/geotecniche eseguite all'interno dell'impianto; è risultato che non vi sono impedimenti di natura geotecnica per la realizzazione delle opere in cls. Inoltre gli accorgimenti tecnici previsti in sede di progettazione sono tali da impedire eventuali sversamenti al suolo di reagenti o liquami inquinanti che andrebbero a compromettere la falda acquifera.

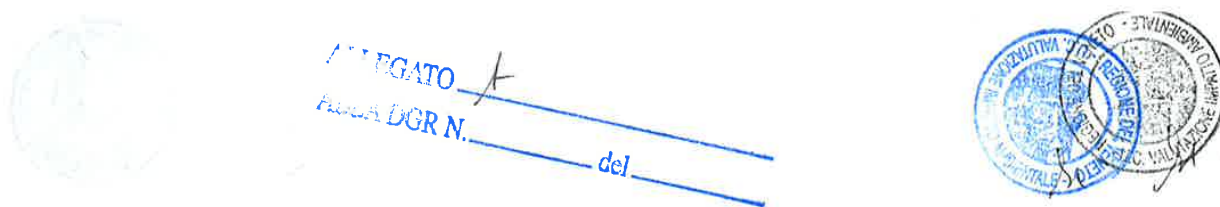
Lo SIA riporta pertanto che *considerando gli interventi di progetto, l'impatto sulla componente suolo non potrà che essere considerato nullo.*

MATERIE PRIME, RIFIUTI TRATTATI E PRODOTTI

Rispetto allo stato attuale lo SIA afferma che si assisterà nel complesso ad consumo immutato di materie.

VIABILITA' DI ACCESSO E TRAFFICO

Allo stato attuale in esercizio si ha un traffico *relativamente modesto* limitato ai mezzi che prelevano i fanghi ed il materiale solido grigliato ed ai mezzi conferitori dei REF.



Durante la fase di cantiere vi sarà una situazione di traffico leggermente più sostenuto ma la frequenza di arrivo dei mezzi verrà distribuita nei giorni di lavoro con punte massime nella fase di allestimento del cantiere e durante il getto del calcestruzzo.

In fase di esercizio dopo la realizzazione dell'intervento per quanto riguarda il materiale grigliato e de sabbia dei pretrattamenti non subirà modificazioni in termini quantitativi rispetto lo stato attuale pertanto il traffico rimarrà immutato. Mentre l'ottimizzazione della filiera di processo della sezione bottini potrebbe comportare un lieve incremento di grigliato e sabbie dovuto ai migliori pretrattamenti applicati. Si avrà un incremento del traffico che è definito nello SIA *impercettibile*.

VEGETAZIONE, FLORA E FAUNA

I potenziali impatti sulla componente vegetazionale e faunistica dell'ambito dei Colli Euganei, derivanti dalle attività in progetto, sono riconducibili essenzialmente alla qualità dell'effluente impianto sversati nel Rioalto.

La flora che caratterizza i Colli Euganei è costituita da un elevato numero di specie vegetali e vivono a stretto contatto vegetazioni d'ambiente caldo arido (termofile) e a carattere montano (microtermiche) o submontano.

Lo SIA riporta che attuale non sono visibili effetti direttamente imputabili all'attività del depuratore sulla vegetazione fluviale, nello scenario di progetto la qualità del refluo depurato riversato al canale non potrà che essere migliore.

Per quanto concerne la fauna l'impatto generato dall'intervento potrebbe essere imputato all'eventuale deossigenazione, per eccessivo apporto di sostanza organica, la quale causa fenomeni di anossia che rendono difficile la vita degli organismi acquatici, siano pesci, anfibi, rettili o artropodi che passano il periodo larvale nell'ambiente acquatico.

Allo stato attuale non sono state verificate problematiche derivanti dall'apporto di nutrienti sotto forma di azoto e di fosforo, causa dell'eutrofizzazione delle acque.

La realizzazione del progetto migliora la situazione andando di fatto a diminuire l'apporto dei principali nutrienti al corpo idrico recettore.

Lo SIA riporta che si può ragionevolmente supporre che non ci saranno peggioramenti della situazione legati all'adeguamento funzionale del depuratore di Abano.

PAESAGGIO E IMPATTO VISIVO

Attualmente l'impianto è mascherato da una fitta siepe perimetrale; anche internamente sono presenti piante ad alto fusto e siepi che contribuiscono ad omogeneizzare il conglomerato con l'area circostante.

Le opere previste con questo intervento non si sviluppano in altezza, bensì tutte a piano campagna, pertanto non andranno in alcun modo ad alterare l'impatto visivo che si ha dall'esterno dell'area di impianto. Quindi sotto l'aspetto dello studio della tipologia del paesaggio, a lavori ultimati, non si avrà alcuna modifica dallo stato attuale.

E' previsto che venga effettuata, con il presente progetto, una sistemazione botanico-vegetale.

Lo SIA conclude che alla luce degli interventi di progetto, l'impatto sull'ambiente esterno non potrà che essere migliorativo rispetto lo stato attuale.

QUADRO ECONOMICO DI SPESA

Riportiamo di seguito un quadro di sintesi del computo metrico estimativo, distinto tra opere da appaltare e somme a disposizione. Il computo completo ed esaustivo costituisce parte integrante del progetto delle opere allegato al SIA.

ALLEGATO

ALLA DGR N.

del



DESIGNAZIONE DEI LAVORI		IMPORTO
		TOTALE
QUADRO ECONOMICO DEI LAVORI		
a) Importo per l'esecuzione delle Lavorazioni		
a1 Importo Lavori a Misura	€	173 592,03
Importo Lavori a Corpo	€	1 276 411,69
b) Oneri di sicurezza	€	43 496,86
Sommano euro		€ 1 493 500,58
c) Somme a disposizione della stazione appaltante per:		
c1 Acquisti diretti (Software + Hardware + Addestramento)	€	100 000,00
c2 Rilievi, accertamenti ed indagini	€	-
c3 Allacciamenti a pubblici servizi	€	-
c4 Imprevisti euro	€	-
c5 Acquisizione aree immobili	€	-
c6 Accantonamento di cui all'Art.26 c.4 legge n°109/94	€	-
c7 Spese tecniche relative a: progettazione, alle necessarie attività preliminari di supporto, nonché al coordinamento della sicurezza in fase di progettazione, alle conferenze di servizi, alla direzione lavori ed al coordinamento della sicurezza in fase di cantiere	€	165 000,00
c8 Spese per attività di consulenza o di supporto	€	-
c9 Eventuali spese per commissioni aggiudicatrici	€	-
c10 Spese per pubblicità e, ove previsto, per opere artistiche	€	-
c11 Spese per accertamenti di laboratorio e verifiche tecniche previste dal capitolato speciale d'appalto, collaudo tecnico-amministrativo, collaudo statico ed altri eventuali collaudi specialistici	€	-
TOTALE AL NETTO IVA		€ 1 758 500,58
c12 IVA ed eventuali altre imposte euro (al 10%)	€	159 350,06
c13 IVA ed eventuali altre imposte euro (al 20%)	€	33 000,00
TOTALE AL LORDO IVA		€ 1 950 850,64
TOTALE ARROTONDATO		€ 1 951 000,00

3. SITI DI IMPORTANZA COMUNITARIA: VALUTAZIONE DI INCIDENZA

L'area del depuratore non ricade all'interno di alcun sito della rete Natura 2000. A circa 200 metri dall'impianto sono localizzati seguenti siti:

SIC IT3260017 "Colli Euganei – Monte Lozzo – Monte Ricco"

ZPS IT3260017 "Colli Euganei – Monte Lozzo – Monte Ricco"

Con nota prot. n. 29948 del 19/04/2013, il proponente ha trasmesso, in sostituzione al documento precedente presentato, "Valutazione di Incidenza Ambientale - relazione di screening", la dichiarazione di non assoggettabilità alla procedura di VINCA, acquisita agli atti in data 02/05/2013 con prot. n. 184126, in merito alla quale il Servizio Pianificazione Territoriale dell'Unità di Progetto Coordinamento Commissioni ha trasmesso la relazione istruttoria tecnica n. 121/2013, con la quale si prende atto della dichiarazione e si dichiara che la stessa è redatta in modo conforme alla D.G.R. 3173/2006.

4. OSSERVAZIONI E PARERI: ESAME

In data 05/02/2012 con prot. n. 53698 è stato acquisito il parere n. 1298 del 21/01/2013 con il quale la Direzione Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici del Veneto del Ministero per i Beni e le Attività Culturali ha espresso parere favorevole per l'intervento, in subordine al recepimento prescrizioni di cui:

alla nota prot. n. 2362 del 15/01/2013 della Soprintendenza per i Beni Architettonici e Paesaggistici per le Province di Venezia, Belluno, Padova:

ALLEGATO

ALLA DGR N. _____

del _____



- “...Considerate le peculiarità e i livelli di tutela operanti nel territorio collinare circostante, si rende necessario il potenziamento delle alberature esistenti con la messa a dimora, lungo il perimetro dell'area, di nuove alberature di specie autoctone a mitigazione dell'intero impianto.”

e di cui alla nota prot. n. 15183 del 12/012/2012 della Soprintendenza per i Beni Archeologici del Veneto:

- *Le opere in progetto devono essere sottoposte alla procedura di cui all'art. 96 del D.lgs. 163/2006 e in particolare, ai sensi del comma 2 (seconda fase, integrativa della progettazione definitiva ed esecutiva), all'effettuazione di sondaggi di scavo esplorativi in corrispondenza degli interventi che implicino manomissione del suolo. Tali sondaggi vanno effettuati da operatori specializzati. Qualora si rinvenissero stratificazioni di interesse archeologico, si valuterà se procedere ad un'indagine stratigrafica estensiva per valutare a pieno natura e consistenza dei resti e stabilire le più opportune misure di tutela.*
- *I successivi interventi che comporteranno opere di scavo dovranno essere effettuati con assistenza archeologica continua, con la previsione di indagini archeologiche in estensione alle strutture antiche eventualmente emerse e la possibilità di emissione di ulteriori provvedimenti di tutela, ai sensi del D.Lgs. 42/2004.*
- *Si ricorda che la procedura di verifica preventiva dell'interesse archeologico è condotta, in tutte le fasi operative sotto la direzione scientifica della scrivente e che attraverso la presente richiesta è esperibile il ricorso amministrativo di cui all'art. 16 del D.Lgs. 42/2004, a conclusione delle indagini dovrà essere consegnata la relativa documentazione tecnico-scientifica in conformità agli standard stabiliti con nota di quest'Ufficio prot. n. 11452 del 9 agosto 2011.*

In data 04/06/2013 con prot. n. 236906 il proponente ha provveduto a trasmettere la nota prot. 1233/2013/0242 con la quale il Presidente dell'Ente Parco Regionale dei Colli Euganei, visto, tra l'altro, che l'intervento risulta compatibile con il P.A., come stabilito dall'art. 18 della L.R. n. 40/1984 e valutato che le opere progettate risultano compatibili con il vincolo e non alterano significativamente lo stato di luoghi sottoposti a tutela, ha autorizzato l'intervento in oggetto, ai sensi e per gli effetti dell'art. 146 del D.Lgs. 42/2004.

I pareri e le relative prescrizioni pervenuti in corso di istruttoria sono stati considerati ai fini della stesura del presente parere.

VALUTAZIONI SUL PROGETTO E SUL SIA

Dall'esame della documentazione depositata comprensiva delle successive integrazioni presentate è stato possibile evidenziare quanto sotto riportato.

Per quanto riguarda il Quadro Programmatico, lo S.I.A. esamina in modo sufficiente gli strumenti di pianificazione e di programmazione a livello regionale, provinciale e comunale, afferenti all'area. Da quanto emerso dal S.I.A. la realizzazione dell'impianto di Abano Terme non mette in luce alcuna criticità che impedisce la realizzazione dell'opera progettata. Al contrario la realizzazione delle opere previste dal progetto definitivo risulta essere essenziale e completamente in linea agli obiettivi indicati dal PTA e dal PdA, al fine di migliorare la qualità degli scarichi e dell'ambiente circostante.

Per quanto attiene al Quadro Progettuale si rileva che lo S.I.A., è stato redatto nel rispetto delle normative in materia attualmente in vigore, ed in particolare per quanto attiene alle analisi ed alle scelte progettuali in relazione agli obiettivi da raggiungere, alla presentazione delle alternative, ai contenuti ed agli elaborati progettuali.

Per quanto riguarda il Quadro Ambientale, lo S.I.A., ha sviluppato in modo esaustivo l'analisi delle componenti ambientali e dei potenziali impatti che l'opera potrebbe generare nei confronti dell'ambiente circostante, non riscontrando particolari problemi di influenza.

Con riferimento alla procedura per la valutazione di incidenza ambientale, si richiama la relazione istruttoria tecnica n. 121/2013, trasmessa dal Servizio Pianificazione Territoriale dell'Unità di Progetto Coordinamento

ALLEGATO



Commissioni, con la quale si prende atto della dichiarazione della non necessità della procedura di valutazione di incidenza e si dichiara che la stessa è redatta in modo conforme alla D.G.R. 3173/2006.

In riferimento alla compatibilità paesaggistica dell'intervento, si richiama il parere favorevole n. 1298 del 21/01/2013 trasmesso dalla Direzione Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici del Veneto del Ministero per i Beni e le Attività Culturali, le cui prescrizioni sono state integralmente recepite nella presente proposta di parere.

Per quanto riguarda poi alla richiesta di autorizzazione dell'intervento, formulata dalla società AcegasAPS S.p.A. ai sensi dell'art. 23 della L.R. 10/1999, si evidenzia che il Progetto Definitivo, comprensivo delle integrazioni presentate in corso di istruttoria, è stato redatto in conformità alle normative attualmente in vigore che regolano la materia, con riferimento all'art. 93 del D.Lgs. 163/2006, per quanto attiene ai contenuti ed agli elaborati progettuali.

Infine, per le considerazioni e valutazioni fin qui esposte, i lavori in esame ed afferenti l'adeguamento dell'impianto di depurazione di Abano Terme, risultano essere in linea per l'espressione di un parere favorevole finale per quanto attiene:

1. al giudizio di compatibilità ambientale sull'opera da realizzare ai sensi del D.Lgs. n. 152/06 ess.mm.ii.;
2. alla approvazione del Progetto Definitivo ai sensi dell'art. 23 della L.R. 10/99;
3. al rilascio dell'autorizzazione paesaggistica ai sensi dell'art. 146 del D.Lgs. 42/2004.

5. VALUTAZIONI COMPLESSIVE

Tutto ciò premesso,

Visto il D.Lgs. 152/06 e ss.mm.ii.;

Visto il D.Lgs. n. 42/2004 e ss.mm.ii.;

Vista la L.R. 10/99 e ss.mm.ii.;

Viste la D.G.R. n. 1539/2011;

Visto la relazione istruttoria tecnica n. 121/2013;

Visto l'autorizzazione dell'Ente Parco Regionale dei Colli Euganei acquisita in data 04/06/2013 con prot. n. 236906;

Visto il parere della Direzione Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici del Veneto del Ministero per i Beni e le Attività Culturali n. 1298 del 21/01/2013 e le relative prescrizioni;

la Commissione Regionale VIA, presenti tutti i suoi componenti ad eccezione del Dott. Alessandro Benassi, Vicepresidente, e del Dott. Livio Baracco, componente esperto, esprime all'unanimità

parere favorevole

al rilascio del giudizio di compatibilità ambientale sul progetto in esame, dando atto della non necessità della procedura per la valutazione di incidenza, subordinatamente al rispetto delle prescrizioni di seguito indicate:

ALLEGATO

ALLA DGR N. _____

del _____



PRESCRIZIONI

1. Tutti gli impegni assunti dal Proponente con la presentazione della domanda e della documentazione trasmessa, anche integrativa, si intendono vincolati ai fini della realizzazione dell'opera proposta, salvo diverse prescrizioni e raccomandazioni sotto specificate.
2. Vengano rispettate le prescrizioni di cui al parere n. 1298 del 21/01/2013 espresso dalla Direzione Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici del Veneto del Ministero per i Beni e le Attività Culturali, di seguito indicate:
 - a. *Vengano potenziate le alberature esistenti con la messa a dimora, lungo il perimetro dell'area, di nuove alberature di specie autoctone a mitigazione dell'intero impianto;*
 - b. *Le opere in progetto devono essere sottoposte alla procedura di cui all'art. 96 del D.lgs. 163/2006 e in particolare, ai sensi del comma 2 (seconda fase, integrativa della progettazione definitiva ed esecutiva), all'effettuazione di sondaggi di scavo esplorativi in corrispondenza degli interventi che implicino manomissione del suolo. Tali sondaggi vanno effettuati da operatori specializzati. Qualora si rinvenissero stratificazioni di interesse archeologico, si valuterà se procedere ad un'indagine stratigrafica estensiva per valutare a pieno natura e consistenza dei resti e stabilire le più opportune misure di tutela.*
 - c. *I successivi interventi che comporteranno opere di scavo dovranno essere effettuati con assistenza archeologica continua, con la previsione di indagini archeologiche in estensione alle strutture antiche eventualmente emerse e la possibilità di emissione di ulteriori provvedimenti di tutela, ai sensi del D.Lgs. 42/2004.*
 - d. *La procedura di verifica preventiva dell'interesse archeologico dovrà essere condotta, in tutte le fasi operative, sotto la direzione scientifica della Soprintendenza competente.*
3. L'impianto venturi scrubber di trattamento delle emissioni dovrà realizzare due fasi ben distinte acido e base-ossidativa mediante soluzioni di acido solforico e di soda caustica-ipoclorito di sodio. Al dosaggio dovranno essere destinati: serbatoi di stoccaggio dei reagenti; pompe dosatrici con riserva attiva, pH-metri; pompe di ricircolo delle soluzioni con riserva attiva. Ogni serbatoio dovrà avere il proprio bacino di contenimento di capacità pari all'intero volume del serbatoio.
4. Il potenziamento della barriera arborea lungo il confine ovest dovrà essere di larghezza pari ad almeno 5 metri nei tratti ove possibile. Per l'impianto di tale vegetazione venga data priorità all'utilizzo di essenze provenienti da vivai certificati dalla Regione, conformemente ai disposti di cui alla D.G.R. n. 3263 del 15/10/2004.
5. L'impianto dovrà essere fornito di un sistema di monitoraggio in continuo collegato a un Program Logic Controller (PLC) centralizzato, a sua volta collegato a una sistema di allarme per i seguenti parametri: pH, conducibilità, pot. Redox., portata, azoto ammoniacale, azoto nitroso e azoto nitrico. I parametri da valutare e le sezioni da sottoporre a controlli in continuo dovranno essere concordati con il Dipartimento Provinciale ARPAV.
6. Venga garantita la costanza delle prestazioni ambientali, in particolare per quanto riguarda la qualità dello scarico ed il rispetto dei limiti fissati dalle Norme Tecniche di Attuazione del P.T.A., e dalle Tab.1 e 2 dell'All.5 alla parte III del D.Lgs. 152/2006.
7. La disinfezione potrà essere condotta con impianto a raggi UV ovvero con sistemi chimici che garantiscano un risultato almeno equivalente, con l'esclusione dell'impiego dei composti del Cloro ai sensi delle Norme Tecniche di Attuazione del PTA.
8. Qualora la gestione dell'impianto provochi conclamata situazione di produzione di odori molesti, l'azienda dovrà fornire delle soluzioni alle problematiche emerse e proporre dei piani di monitoraggio. In tale senso, per valutare l'efficacia dei risultati ottenuti si potrà prescrivere l'esecuzione di un'indagine olfattometrica, prima e dopo gli interventi, secondo le specifiche tecniche dettate dalla norma UNI EN 13725:2004.

ALLEGATO 

A DGR N. _____

del _____

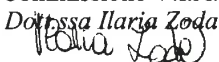


La medesima Commissione Regionale V.I.A., presenti tutti i suoi componenti ad eccezione del Dott. Alessandro Benassi, Vicepresidente, del Dirigente Responsabile della Tutela Ambientale della Provincia di Padova e del Dott. Livio Baracco, componente esperto, integrata ai sensi e per gli effetti dell'art. 23 della L.R. 10/99, dal rappresentante del Presidente della Provincia di Padova, dal rappresentante del Comune di Abano Terme, dal rappresentante della Direzione Regionale Urbanistica e Paesaggio e dal Dirigente Regionale della Direzione Tutela Ambiente-Servizio Idrico Integrato, assenti il Dirigente Regionale dell'Unità di Progetto Coordinamento Commissioni (VAS, VINCA e NUVV) - Servizio Pianificazione Ambientale ed il Dirigente Regionale dell'Unità di Progetto Genio Civile di Padova, tenuto conto del parere favorevole al rilascio del giudizio di compatibilità ambientale precedentemente reso ed, esaminati gli elaborati sotto il profilo tecnico ed economico per una spesa complessiva di € 1.951.000,00 ed il cronoprogramma degli interventi allegato al progetto, facendo salva l'eventuale necessità di acquisire pareri, nullaosta, assensi di ulteriori enti e/o amministrazioni competenti, esprime altresì all'unanimità

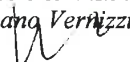
parere favorevole

all'approvazione del progetto ed autorizzazione alla realizzazione dell'intervento, ed ad rilascio dell'autorizzazione paesaggistica di cui all'art. 146 del D.Lgs. 42/2004, subordinatamente al rispetto delle prescrizioni precedentemente indicate.

Il Segretario della
Commissione V.I.A.
Dott.ssa Ilaria Zoda



Il Presidente della
Commissione V.I.A.
Ing. Silvana Vernizzi



Il Dirigente
Unità Complessa V.I.A.
Dott.ssa Gisella Penna



VISTO:
Il Vicepresidente della
Commissione V.I.A.
Dott. Alessandro Benassi



ALLEGATO _____

ALLA DGR N. _____

del _____



Vanno visti 67 elaborati, di cui al seguente elenco:

STUDIO DI IMPATTO AMBIENTALE

ELABORATI TECNICI

1. A.01 Relazione Tecnica
2. A.02 Sintesi non Tecnica

ALLEGATI

3. All.A.01 Autorizzazione allo scarico del depuratore di Abano Terme
4. All.A.02 Screening di Incidenza Ambientale
5. All.A.03 Relazione calcolo previsionale di impatto acustico.
6. All.A.04 Cronoprogramma dei lavori
7. All.A.05 Matrice di impatto ambientale
8. All.A.06 Relazione Paesaggistica, allegati ed elaborati grafici

ELABORATI GRAFICI

9. Tav.A1 Vincoli normativi
10. Tav.A2 Localizzazione territoriale
11. Tav.A3 Identificazione del corpo idrico
12. Tav.A4 Planimetria d'impianto dello stato di fatto
13. Tav.A5 Planimetria d'impianto dello stato di progetto

PROGETTO DEFINITIVO

ELABORATI GRAFICI

14. D-G.01 Planimetria Generale stato di fatto
15. D-G.02 Planimetria Generale stato di fatto:Piping
16. D-P.03 Profilo idraulico:Stato di fatto
17. D-P.04 Schema di flusso stato di fatto:Linea acque
18. D-A.05 Vasca biologica -Denitrificazione- stato di fatto:Piante e sezioni
19. D-A.06 Vasca biologica -Nitrificazione- stato di fatto:Piante, prospetti e sezioni
20. D-A.07 Disinfezione stato di fatto:Piante, prospetti e sezioni
21. D-A.08 Sezione di pretrattamento dei REF stato di fatto:Piante, prospetti e sezioni
22. D-G.09 Planimetria Generale stato di progetto:Ingombri di progetto
23. D-G.10 Planimetria Generale stato di progetto:Piping
24. D-G.11 Planimetria Generale stato di progetto:Elettromeccanica e sistemi di misura
25. D-P.12 Profilo idraulico:stato di progetto
26. D-P.13 Schema di flusso stato di progetto:Linea acque
27. D-A.14 Vasca biologica - Cicli alternati Linea 1 ex Denitrificazione - stato di progetto:Piante, prospetti e sezioni
28. D-A.15 Vasca biologica -Cicli alternati Linea 2 ex Nitrificazione- stato di progetto:Piante, prospetti e sezioni
29. D-A.16 Nuova sezione di Microfiltrazione e Disinfezione ad UV stato di progetto: Piante, prospetti e sezioni
30. D-A.17 Nuova sezione di ispessimento dinamico dei fanghi stato di progetto:Piante, prospetti e sezioni
31. D-A.18 Stabilizzazione aerobica stato di progetto:Piante, prospetti e sezioni
32. D-A.19 Sezione di pretrattamento dei REF stato di progetto:Piante, prospetti e sezioni
33. D-A.20 Presidi ambientali stato di progetto:Piante, prospetti e sezioni
34. D-A.21 Nuovo Locale spogliatoi:Piante, prospetti e sezioni
35. D-SC.22 Layout di cantiere

ELABORATI GRAFICI IMPIANTO ELETTRICO

36. D-IE.23 Impianto elettrico: Planimetria generale stato di progetto - scavi e polifere

ALLEGATO A
 ALLA DGR N. _____ del _____



- 37. D-IE.24 Impianto elettrico: Planimetria generale stato di progetto - impianto di terra
- 38. D-IE.25 Impianto elettrico: Schemi unifilari

ELABORATI TECNICI

- 39. D-R.00 Relazione illustrativa e Quadro economico degli interventi
- 40. D-R.01 Relazione tecnica di progetto
- 41. D-R.02 Relazione calcoli idraulici
- 42. D-R.03 Calcolo preliminare delle strutture e degli impianti
- 43. E-R.04a Capitolato speciale di appalto - PARTE AMMINISTRATIVA -
- 44. E-R.04b Capitolato speciale di appalto - PARTE TECNICA -
- 45. D-R.05 Disciplinare descrittivo e prestazione degli elementi tecnici: somme amministrazione
- 46. D-R.06a Elenco prezzi unitari
- 47. D-R.06b Elenco prezzi unitari: No prezzi
- 48. D-R.07a Analisi prezzi
- 49. D-R.07b Analisi prezzi: No prezzi
- 50. D-R.08 Lista delle lavorazioni e forniture previste per l'esecuzione dell'opera o dei lavori
- 51. D-R.09 Computo metrico estimativo
- 52. D-R.10 Cronoprogramma
- 53. D-R.SC.11 Piano di sicurezza e coordinamento (PSC)
- 54. D-R.SC.12a Diagramma di Gantt
- 55. D-R.SC.12b Analisi del rischio
- 56. D-R.SC.12c Stima dei costi della sicurezza
- 57. D-R.SC.13 Fascicolo delle manutenzioni

ELABORATI TECNICI IMPIANTO ELETTRICO

- 58. D-R.IE.14 Relazione tecnica di progetto dell'impianto elettrico
- 59. D-R.IE.15 Relazione tecnica di calcolo dell'impianto elettrico
- 60. D-R.IE.16 Computo metrico estimativo
- 61. D-R.IE.17 Lista delle lavorazioni e forniture previste per l'esecuzione dell'opera o dei lavori: impianto elettrico
- 62. D-R.IE.18a Elenco prezzi unitari dell'impianto elettrico
- 63. D-R.IE.18b Elenco prezzi unitari dell'impianto elettrico: No prezzi
- 64. D-R.IE.19a Analisi prezzi dell'impianto elettrico
- 65. D-R.IE.19b Analisi prezzi dell'impianto elettrico: No prezzi

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 1648 del 17 settembre 2013

Programma Operativo Regionale obiettivo Competitività Regionale e Occupazione parte FESR, 2007-2013 - Asse 1 Azione 1.1.3 "Contributi per l'utilizzo da parte delle imprese di strutture qualificate per l'attività di ricerca". Codice azione 2A113. Nuova suddivisione delle risorse finanziarie.

[Programmi e progetti (comunitari, nazionali e regionali)]

Note per la trasparenza:
Nuova suddivisione delle risorse finanziarie destinate alle Misure I e II del bando approvato con DGR n. 1555/2012.

L'Assessore Marialuisa Coppola, di concerto con l'Assessore Roberto Ciambetti, riferisce quanto segue.

Con il Regolamento (CE) n. 1083/2006 sono state adottate dal Consiglio dell'Unione europea le disposizioni generali sul Fondo Europeo di Sviluppo Regionale (di seguito FESR), sul Fondo sociale europeo e sul Fondo di coesione, mentre con il Regolamento (CE) n. 1080/2006 sono state adottate le disposizioni specifiche relative al FESR che interessano il POR 2007-2013 "Competitività regionale e occupazione".

Con Decisione (CE) 4247 del 7 settembre 2007 è stato approvato il Programma Operativo Regionale (POR) obiettivo "Competitività Regionale e Occupazione" (CRO) parte FESR 2007-2013 della Regione del Veneto, poi modificato con Decisione (CE) n. 9310 dell'11 dicembre 2012 e Decisione (CE) n. 3526 del 19 giugno 2013.

Il POR è suddiviso in 6 Assi prioritari, tra i quali riveste particolare importanza strategica l'Asse 1 "Innovazione ed economia della conoscenza". Tra gli obiettivi operativi dell'Asse 1, vi è quello di potenziare le attività di ricerca, innovazione e sviluppo: strumenti necessari per sostenere e rivitalizzare la competitività del sistema economico locale, ancor più se si tiene conto della particolare congiuntura economica.

Con deliberazione n. 1555 del 31 luglio 2012 la Giunta regionale ha approvato il bando relativo all'Azione 1.1.3 "Contributi per l'utilizzo da parte delle imprese di strutture qualificate per l'attività di ricerca", suddiviso nei seguenti interventi finanziabili, denominati "Misure":

- Misura I "Contributi alle imprese per il ricorso a strutture qualificate di ricerca", con l'obiettivo di promuovere l'utilizzo da parte delle imprese - singole o associate in raggruppamenti - di strutture qualificate di ricerca per la realizzazione di progetti di ricerca industriale e sviluppo sperimentale;
- Misura II "Contributi per l'inserimento nelle imprese di personale qualificato di ricerca", con l'obiettivo di favorire l'inserimento nelle imprese di personale qualificato di ricerca mediante l'assunzione diretta o mediante convenzione tra imprese e strutture qualificate di ricerca.

Per l'attuazione del bando, con la DGR n. 1555/2012, sono stati impegnati complessivamente 21.473.367,00 euro (di cui 9.863.676,11 euro sul capitolo 101244, impegno n. 1841/2012, e 11.609.690,89 euro sul capitolo 100998, impegno n. 1842/2012) così ripartiti:

- 18.473.367,00 euro per la Misura I;
- 3.000.000 euro per la Misura II.

Il bando ha disposto che le domande di contributo fossero esaminate secondo l'ordine di arrivo, utilizzando la cosiddetta modalità "a sportello", fino ad esaurimento delle risorse disponibili e comunque nel rispetto delle scadenze impartite dalla normativa comunitaria. Inoltre è stato previsto che, qualora le risorse di una Misura non fossero completamente utilizzate, potessero essere impiegate a valere sull'altra Misura.

In conseguenza delle domande pervenute particolarmente numerose nella Misura II, con deliberazione 29 gennaio 2013, n. 97, la Giunta regionale ha provveduto a riallocare le suddette somme, nel seguente modo:

- euro 16.473.367,00 a favore della Misura I;
- euro 5.000.000,00 a favore della Misura II.

L'articolo 56 del Regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio dell'11 luglio 2006 prevede che "le spese, comprese quelle per i grandi progetti, sono ammissibili per una partecipazione dei Fondi se sono state effettivamente pagate tra la data di presentazione dei programmi operativi alla Commissione o il 1° gennaio 2007, se anteriore, e il 31 dicembre 2015". In considerazione di ciò, al fine di consentire all'Amministrazione regionale di poter effettuare i mandati di pagamento alle

imprese ammesse a contributo, nel rispetto del regolamento citato, con deliberazione della Giunta regionale 16 luglio 2013, n. 1253, è stata disposta la chiusura degli sportelli del bando in parola. In particolare, tenendo presente che per i progetti della Misura I sono previste tempistiche di realizzazione diverse rispetto a quelle previste per la Misura II, è stata disposta la chiusura degli sportelli rispettivamente al 31 luglio 2013, alle ore 17.00, e al 16 agosto 2013, alle ore 17.00.

Da un primo esame delle domande presentate fino alla chiusura degli sportelli - comprese quelle per le quali non è stata ancora ultimata la relativa istruttoria - emerge che, in caso di un esito positivo per tutte, vi sarebbero risorse sufficienti per finanziare i progetti della Misura I, mentre per quelli della Misura II sarebbero necessarie ulteriori risorse pari ad euro 800.000,00. Pare quindi opportuno disporre sin da ora di recuperare a favore della Misura II il suddetto importo attingendo dalle risorse della Misura I non completamente utilizzate.

Pertanto le somme già impegnate con la DGR n. 1555/2012, vengono riarticolate nel seguente modo:

- 15.673.367,00 euro a favore della Misura I,
- 5.800.000,00 euro a favore della Misura II.

Tutto ciò premesso, il relatore sottopone all'approvazione della Giunta Regionale il presente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

UDITO il relatore, incaricato dell'istruzione dell'argomento in questione, ai sensi dell'art. 53, 4° comma dello Statuto, il quale dà atto che la Struttura competente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica, anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione regionale e statale;

VISTO il Regolamento (CE) n. 1080/2006 del Parlamento europeo e del Consiglio del 5 luglio 2006, relativo al FESR e sue rettifiche successive, che contiene le disposizioni dettagliate sull'impiego dei Fondi strutturali, sui sistemi di gestione e controllo e sui piani di comunicazione;

VISTO il Regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio dell'11 luglio 2006;

VISTO il Regolamento (CE) n. 1828/2006 della Commissione dell'8 dicembre 2006, che stabilisce le modalità di applicazione del Regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio recante disposizioni generali sul Fondo Europeo di Sviluppo Regionale (FESR), sul Fondo Sociale Europeo (FSE) e sul Fondo di coesione e del Regolamento (CE) n. 1080/2006 del Parlamento europeo e del Consiglio, relativo al FESR;

VISTA la Legge regionale 18 maggio 2007, n. 9;

VISTO il POR parte FESR 2007-2013, obiettivo "Competitività regionale e occupazione", approvato con Decisione CE (2007) 4247 del 7 settembre 2007, così come modificato con Decisione (CE) n. 9310 dell'11 dicembre 2012 e Decisione (CE) n. 3526 del 19 giugno 2013;

VISTA la deliberazione della Giunta regionale 31 luglio 2012, n. 1555;

VISTA la deliberazione della Giunta regionale 29 gennaio 2013, n. 97;

VISTA la deliberazione della Giunta regionale 16 luglio 2013, n. 1253

delibera

1. che le premesse sono parte integrante del presente provvedimento;
2. di rendere disponibili a favore della Misura II ulteriori risorse pari ad euro 800.000,00, attingendo dalle risorse della Misura I non completamente utilizzate e di riarticolare le somme già impegnate con la deliberazione della Giunta regionale 1555/2012, nel seguente modo:
 - 15.673.367,00 euro a favore della Misura I,
 - 5.800.000,00 euro a favore della Misura II;
3. di rinviare a successivo provvedimento della Giunta regionale la quantificazione e la riallocazione, nell'ambito dell'Asse I, delle risorse finanziarie impegnate con la DGR n. 1555/2012 sui capitoli di spesa 101244 e 100998 e non utilizzate;

4. di dare atto che la presente deliberazione non comporta spesa a carico del bilancio regionale;
5. di pubblicare la presente deliberazione nel Bollettino Ufficiale della Regione.

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 1650 del 17 settembre 2013

Programma Promozionale del Settore Secondario anno 2012. L.R. 24 dicembre 2004, n.33. Approvazione nuove progettualità.

[Settore secondario]

Note per la trasparenza:

Attualizzazione del Programma Promozionale del Settore Secondario per l'anno 2012. Approvazione nuove progettualità a seguito di mancata esecuzione di una serie di progetti e riallocazione delle relative risorse pari a Euro. 264.400,00.

L'Assessore Marino Finozzi, di concerto con l'Assessore Marialuisa Coppola, riferisce quanto segue.

La Legge Regionale 24 dicembre 2004, n. 33 "Disciplina delle attività regionali in materia di commercio estero, promozione economica e internazionalizzazione delle imprese venete" può compiutamente esplicitare i propri effetti conseguentemente alla piena operatività di Veneto Promozione, Società Consortile per azioni costituita a sensi dell'art. 5 della citata Legge Regionale n. 33/2004.

La Giunta Regionale, con Deliberazione n. 1275 dell'8 maggio 2007, ha approvato lo Statuto di Veneto Promozione S.c.p.A..

La Deliberazione di Giunta Regionalen. 3514 del 30/12/2010 con oggetto "Società Consortile per azioni Veneto Promozione. Approvazione modifiche statutarie e patti parasociali. L.R. 24 dicembre 2004, n.33" ha attualizzato lo Statuto e i Patti parasociali nel pieno rispetto dei principi comunitari e alla luce delle più recenti pronunce giurisprudenziali comunitarie e nazionali.

Con D.G.R. 342 del 6 marzo 2012, con oggetto "Programma Promozionale del Settore Secondario anno 2012. L.R. 24 dicembre 2004, n. 33. D.G.R. n. 148/CR del 29/12/2011" veniva approvato il Programma Promozionale del Settore Secondario per l'anno 2012 comprendente una serie di progetti i cui finanziamenti venivano rimandati alle effettive disponibilità di bilancio e determinati dalla Giunta Regionale sulla base dei medesimi progetti esecutivi.

Con Deliberazione della Giunta Regionale n. 914 del 22 maggio 2012, con oggetto "Programma Promozionale del Settore Secondario anno 2012. L.R. 24 dicembre 2004, n.33. Attuazione. Convenzione con Veneto Promozione S.c.p.A." veniva attualizzato il Programma Promozionale del Settore Secondario per l'anno 2012 a seguito del parere espresso da Unioncamere del Veneto e approvata la sua attuazione, secondo le disponibilità di bilancio, in affidamento a Veneto Promozione S.c.p.A..

Con la succitata D.G.R. 914/2012 è stata altresì impegnata la somma complessiva di Euro. 1.300.000,00 a favore di Veneto Promozione S.c.p.A. per l'attuazione dei progetti appartenenti al Programma Promozionale del Settore Secondario per l'anno 2012.

A seguito dell'attualizzazione del Programma Promozionale di cui alla citata Deliberazione di Giunta Regionale n. 914/2012 e delle comunicazioni di Veneto Promozione S.c.p.A. prot. 4656 del 12/10/2012 (prot. R.V. 461711 del 12/10/2012), prot. n. 4893 del 19/10/2012 (prot. R.V. 475835 del 19/10/2012) e prot. n. 5063 del 26/10/2012 (prot. R.V. 487632 del 26/10/2012) evidenziando l'impossibilità di attuare alcuni progetti o il loro ridimensionamento economico, è stata accertata una minor spesa per l'attuazione dei progetti corrispondente ad un minor finanziamento regionale di Euro. 99.125,00.

Con Decreto del Dirigente Regionale della Direzione per la Promozione Economica e l'Internazionalizzazione n. 33 del 31/10/2012 con oggetto "Programma Promozionale del Settore Secondario anno 2012 (L.R. 24 dicembre 2004, n.33). Approvazione e avvio dei progetti" veniva preso atto della non esecuzione o parziale esecuzione dei seguenti progetti, stabilendo inoltre di riallocare, per l'attuazione di nuovi progetti, le somme non utilizzate per un totale pari a Euro. 99.125,00.

Con Decreto del Dirigente Regionale della Direzione per la Promozione Economica e l'Internazionalizzazione n. 25 del 12 giugno 2013 veniva preso atto della non attuabilità di una serie di progetti:

Prog. n.	ATTUATORE COATTUATORE	SETTORE MERCEOLOGICO	PAESE	% Finanz.	FINANZIA-MENTO REGIONE del VENETO	FINANZIA-MENTO UNION-CAMERE del VENETO
21	CONFINDUSTRIA VENETO /	ABBIGLIAMENTO	RUSSIA	60%	15.000,00	0,00
41			BRASILE	60%	15.000,00	0,00

59	CONFINDUSTRIA VICENZA		CINA	60%	15.000,00	0,00
67		ABBIGLIAMENTO - FORMAZIONE MANAGERIALE	INDIA	60%	15.000,00	0,00
25	VENETO PROMOZIONE	PROMOZIONE INTEGRATA	RUSSIA	100%	36.475,00	0,00
27	REGIONE DEL VENETO	ARREDAMENTO	RUSSIA (BASKIRIA)	100%	30.000,00	0,00
36	VENETO PROMOZIONE	PROMOZIONE INTEGRATA	USA CANADA	100%	36.475,00	0,00
58	CNA VENETO/ CNA PADOVA	INFORMATICA	ARMENIA	60%	28.500,00	0,00
82	VENETO PROMOZIONE	PROMOZIONE INTEGRATA	EMIRATI ARABI UNITI QATAR	100%	36.475,00	0,00
89	VENETO PROMOZIONE	PROMOZIONE INTEGRATA	GIAPPONE COREA	100%	36.475,00	0,00
TOTALE					264.400,00	0,00

Veneto Promozione S.c.p.A., su istanza dei soggetti coattuatori, con nota prot. 3875/sb del 26/07/2013 (prot. R.V. 323923 del 31/07/2013), presentava proposta per i seguenti progetti da realizzarsi, in collaborazione con i sotto indicati coattuatori, con i fondi non utilizzati di cui sopra: i progetti sono da finanziarsi al 50% delle spese indipendentemente dall'area di attuazione, ad esclusione del progetto di formazione manageriale, a valenza regionale, il cui finanziamento viene proposto al 100%. Veneto Promozione S.c.p.A. chiedeva inoltre l'approvazione dei sotto indicati progetti in deroga all'art. 4, comma 4, della Convenzione in essere con la Regione del Veneto e, pertanto, senza la necessità di provvedere alla loro immediata liquidazione. Si propone di assegnare ai nuovi progetti presentati una numerazione progressiva rispetto ai progetti di cui alla D.G.R. n. 914/2012:

Prog. n.	ATTUATORE COATTUATORE	SETTORE MERCELOGICO	PAESE	% Finanz.	Finanziamento Regione del Veneto EURO
97	Consorzio Maestri Calzaturieri	Calzature	Russia - Cina	50%	103.400,00
98	Gold & Silver - Confartigianato Vicenza - Confindustria Vicenza - Corart scarl	Orafo	U.S.A.	50%	63.000,00
99	Centro Servizi Marmo / Consorzio AS.MA.VE. / Consorzio Marmisti Valpantena	Lapideo	Cina	50%	17.750,00
100	Centro Servizi Marmo / Consorzio Marmisti Chiampo / Consorzio AS.MA.VE. / Consorzio Marmisti Valpantena	Lapideo	Canada	50%	30.250,00
101	REGIONE DEL VENETO / Fondazione CUOA	Formazione Manageriale	Mondo	100%	50.000,00
TOTALE					264.400,00

Si propone pertanto di approvare i succitati progetti, finanziando gli stessi con i fondi pari a Euro. 264.400,00 (già allocati con D.G.R. 914/2012 per i progetti n. 21 - 41 - 59 - 67 - 25 - 27 - 36 - 58 - 82 - 89), non più attuabili, giusto Decreto del Dirigente Regionale della Direzione per la Promozione Economica e l'Internazionalizzazione n. 25 del 12 giugno 2013.

Il relatore conclude la propria relazione e sottopone all'approvazione della Giunta Regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

UDITO il relatore, incaricato dell'istruzione dell'argomento in questione ai sensi dell'art. 53, 4° comma, dello Statuto, il quale dà atto che la struttura competente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica, anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione regionale e statale;

VISTA la Legge Regionale 24 dicembre 2004, n. 33 "Disciplina delle attività regionali in materia di commercio estero, promozione economica e internazionalizzazione delle imprese venete";

VISTA la Legge Regionale 10 gennaio 1997, n. 1 "Ordinamento delle funzioni e delle strutture della Regione";

VISTA la Deliberazione della Giunta Regionale n. 340 del 6 marzo 2012 "Veneto Promozione S.c.p.A. L.R. 24/12//2004 n. 33. Adozione delle linee guida per la stipulazione di convenzioni attuative";

VSITA la Deliberazione della Giunta Regionale n. 342 del 6 marzo 2012, con oggetto "Programma Promozionale del Settore Secondario anno 2012. L.R. 24 dicembre 2004, n.33. D.G.R. n. 148/CR del 29/12/2011";

VISTA la Deliberazione della Giunta Regionale n. 914 del 22 maggio 2012 "Programma Promozionale del Settore Secondario anno 2012. L.R. 24 dicembre 2004, n.33. Attuazione. Convenzione con Veneto Promozione S.c.p.A.";

VISTO il Decreto del Dirigente Regionale della Direzione per la Promozione Economica e l'Internazionalizzazione n. 33 del 31/10/2012 "Programma Promozionale del Settore Secondario anno 2012 (L.R. 24 dicembre 2004, n.33). Approvazione e avvio dei progetti";

VISTO il Decreto del Dirigente Regionale della Direzione per la Promozione Economica e l'Internazionalizzazione n. 25 del 12 giugno 2013 "Programma Promozionale del Settore Secondario anno 2012 (L.R. 24 dicembre 2004, n.33). Attualizzazione",

delibera

- 1) di considerare le premesse parte integrante del presente provvedimento;
- 2) di dare atto della cassazione dal Programma Promozionale del Settore Secondario per l'anno 2012 dei sotto indicati progetti:

Prog. n.	ATTUATORE COATTUATORE	SETTORE MERCEOLOGICO	PAESE	% Finanz.	FINANZIA-MENTO REGIONE del VENETO	FINANZIA-MENTO UNION-CAMERE del VENETO
21	CONFINDUSTRIA VENETO / CONFINDUSTRIA VICENZA	ABBIGLIAMENTO	RUSSIA	60%	15.000,00	0,00
41			BRASILE	60%	15.000,00	0,00
59			CINA	60%	15.000,00	0,00
67		ABBIGLIAMENTO - FORMAZIONE MANAGERIALE	INDIA	60%	15.000,00	0,00
25	VENETO PROMOZIONE	PROMOZIONE INTEGRATA	RUSSIA	100%	36.475,00	0,00
27	REGIONE DEL VENETO	ARREDAMENTO	RUSSIA (BASKIRIA)	100%	30.000,00	0,00
36	VENETO PROMOZIONE	PROMOZIONE INTEGRATA	USA CANADA	100%	36.475,00	0,00
58	CNA VENETO/ CNA PADOVA	INFORMATICA	ARMENIA	60%	28.500,00	0,00
82	VENETO PROMOZIONE	PROMOZIONE INTEGRATA	EMIRATI ARABI UNITI QATAR	100%	36.475,00	0,00

89	VENETO PROMOZIONE	PROMOZIONE INTEGRATA	GIAPPONE COREA	100%	36.475,00	0,00
TOTALE					264.400,00	0,00

giusto Decreto del Dirigente Regionale della Direzione per la Promozione Economica e l'Internazionalizzazione n. 25 del 12 giugno 2013;

3) di approvare i seguenti Progetti acquisiti agli atti della Direzione per la Promozione Economica e l'Internazionalizzazione:

Prog. n.	ATTUATORE COATTUATORE	SETTORE MERCELOGICO	PAESE	% Finanz.	Finanziamento Regione del Veneto EURO
97	Consorzio Maestri Calzaturieri	Calzature	Russia - Cina	50%	103.400,00
98	Gold & Silver - Confartigianato Vicenza - Confindustria Vicenza - Corart scarl	Orafo	U.S.A.	50%	63.000,00
99	Centro Servizi Marmo / Consorzio AS.MA.VE. / Consorzio Marmisti Valpantena	Lapideo	Cina	50%	17.750,00
100	Centro Servizi Marmo / Consorzio Marmisti Chiampo / Consorzio AS.MA.VE. / Consorzio Marmisti Valpantena	Lapideo	Canada	50%	30.250,00
101	REGIONE DEL VENETO / Fondazione CUOA	Formazione Manageriale	Mondo	100%	50.000,00
TOTALE					264.400,00

allocando allo scopo le risorse individuate al precedente punto 2), pari a Euro. 264.400,00;

4) di dare atto che la realizzazione dei progetti di cui al punto 3) è affidata a Veneto Promozione S.c.p.A con sede in Via delle Industrie, 19/d - Venezia - Marghera - C.F./P.I. 04064180278;

5) di dare atto che la spesa di Euro. 264.400,00 è stata impegnata con D.G.R. n. 914/2012 sul capitolo n. 30024 del bilancio di previsione dell'anno 2012 (quale quota parte dell'impegno complessivo n. 959 di Euro. 1.300.000,00);

6) di riservare a successivi Decreti del Dirigente Regionale della Direzione per la Promozione Economica e l'Internazionalizzazione la liquidazione della somme dovute per un totale di Euro. 264.400,00 ad accertata disponibilità di cassa e giusta nota di Veneto Promozione S.c.p.A. prot. 3875/sb del 26/07/2013 (prot. R.V. 323923 del 31/07/2013) con la quale è stata espressamente richiesta l'approvazione dei progetti presentati in deroga a quanto stabilito dall'art. 4 comma 4 della Convenzione tra la Regione del Veneto e Veneto Promozione S.c.p.A. di cui alla Deliberazione della Giunta Regionale n. 914 del 22 maggio 2012;

7) di dare atto che l'attuazione dei progetti di cui al precedente punto 3) avrà luogo secondo le modalità della Convenzione di cui alla D.G.R. 914/2012;

8) di notificare il presente provvedimento al soggetto attuatore di cui al punto 4);

9) di dare atto che la Direzione regionale per la Promozione Economica e l'Internazionalizzazione è incaricata dell'esecuzione del presente atto;

10) di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'articolo 23 del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33;

11) di pubblicare la presente Deliberazione nel Bollettino Ufficiale della Regione.

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 1651 del 17 settembre 2013

Criteri per la ripartizione del Fondo per il sostegno al pagamento del canone di affitto dell'abitazione principale - anno 2011. Deliberazione della Giunta regionale del 30 luglio 2013, n. 1373. Proroga termine.

[Edilizia abitativa]

Note per la trasparenza:

Con il presente provvedimento si proroga al 15.11.2013 il termine del 30.09.2013 previsto dalla DGR n. 1373/2013 per il caricamento nel servizio Web, da parte dei Comuni, delle domande che concorreranno al riparto del Fondo sostegno affitti 2011.

L'Assessore Massimo Giorgetti, riferisce quanto segue.

La Giunta regionale con deliberazione 30 luglio 2013, n. 1373 (pubblicata sul BUR n. 71 del 16.08.2013), avente per oggetto "Criteri per la ripartizione del Fondo per il sostegno al pagamento del canone di affitto dell'abitazione principale - anno 2011", ha fissato al 30 settembre 2013 il termine entro il quale i Comuni dovranno aver caricato nel servizio web a disposizione del procedimento, le domande, acquisite tramite apposito bando, in base alle quali la Regione provvederà al riparto del Fondo anno 2011.

Diverse Amministrazioni comunali hanno chiesto una proroga del suddetto termine motivata dalla difficoltà di portare a compimento, entro il termine previsto dalla DGR n. 1373/2013, la complessa procedura concorsuale di raccolta e controllo dell'elevato numero di domande relative al contributo in oggetto.

Pertanto, al fine di consentire ai Comuni il completo svolgimento delle operazioni relative alle domande di contributo per il sostegno all'accesso alle abitazioni in locazione - anno 2011, si ritiene di prorogare al 15 novembre 2013 il termine di cui alla deliberazione 30 luglio 2013, n. 1373.

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

UDITO il relatore, incaricato dell'istruzione dell'argomento in questione ai sensi dell'art. 53, 4° comma dello Statuto, il quale dà atto che la struttura competente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica, anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione regionale e statale;

VISTA la deliberazione 30 luglio 2013, n. 1373 concernente "Criteri per la ripartizione del Fondo per il sostegno al pagamento del canone di affitto dell'abitazione principale - anno 2011";

delibera

1. di prorogare alla data del 15 novembre 2013 il termine del 30 settembre 2013, previsto dalla DGR n. 1373/2013, entro il quale i Comuni dovranno aver caricato nel servizio web, a disposizione del procedimento, le domande in base alle quali la Regione provvederà al riparto del Fondo anno 2011;
2. di dare atto che il riparto delle risorse con il contestuale impegno di spesa sarà approvato dalla Giunta regionale con successivo provvedimento a completamento delle operazioni di verifica e selezione dei casi sociali da parte dei Comuni;
3. di dare atto che la presente deliberazione non comporta spesa a carico del bilancio regionale;
4. di incaricare l'Unità di Progetto Edilizia Abitativa dell'esecuzione del presente atto;
5. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto alla pubblicazione ai sensi dell'articolo 26, comma 1 del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33;
6. di pubblicare la presente deliberazione nel Bollettino ufficiale della Regione.

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 1652 del 17 settembre 2013

Autorizzazione Unica ai sensi della Legge 9 aprile 2002 n. 55, all'installazione di una caldaia ausiliaria (generatore di vapore ausiliario - GVR) presso la centrale di Marghera Levante (VE) Proponente Edison S.p.A. con sede legale in Milano. Intesa ai sensi dell'art. 1 comma 2 della L. 55/2002.

[Ambiente e beni ambientali]

Note per la trasparenza:
Espressione dell'intesa di cui alla L. 55/2002 al Ministero dello Sviluppo Economico per l'autorizzazione unica all'installazione di una caldaia ausiliaria presso la centrale di Marghera Levante.

L'Assessore Massimo Giorgetti riferisce quanto segue.

L'articolo 1, comma 1, della Legge 9 aprile 2002, n. 55, di conversione del decreto-legge 7 febbraio 2002, n. 7, recante misure urgenti per garantire la sicurezza del sistema elettrico nazionale, dispone che la costruzione e l'esercizio degli impianti di energia elettrica di potenza superiore a 300 MW termici, gli interventi di modifica o potenziamento, nonché le opere connesse e le infrastrutture indispensabili all'esercizio degli stessi, sono dichiarati opere di pubblica utilità e soggetti ad una autorizzazione unica, rilasciata dal Ministero delle attività produttive, la quale sostituisce autorizzazioni, concessioni ed atti di assenso comunque denominati.

Lo stesso articolo di legge, al comma 2, dispone altresì che l'autorizzazione di cui al comma 1 è rilasciata a seguito di un procedimento unico, al quale partecipano le Amministrazioni statali e locali interessate, d'intesa con la regione interessata.

Con riferimento a tale norma, la società Edison S.p.A. in data 31.10.2012 ha presentato istanza al Ministero dello Sviluppo Economico finalizzata all'ottenimento dell'autorizzazione alla modifica dell'esistente centrale termoelettrica di Marghera Levante (VE).

Il progetto di modifica prevede l'installazione di una caldaia ausiliaria (GVR), della potenza termica di circa 14,9 MW, a servizio della centrale termoelettrica esistente.

Il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, con nota prot. n. DVA-2013- 0006299 del 13.03.2013, ha disposto per il suddetto progetto l'esclusione dalla procedura di valutazione di impatto ambientale, nel rispetto di alcune prescrizioni.

In data 23 aprile 2013 si è svolta la Conferenza dei Servizi, ai sensi della Legge 9 aprile 2002, n. 55, per l'autorizzazione del progetto di variante/modifica in oggetto, indetta dal Ministero dello Sviluppo Economico con nota n. 7034 del 04.04.2013, a cui ha fatto seguito la trasmissione del "resoconto verbale" con nota prot. n. 0012023 del 12.06.2013.

Successivamente in data 08.07.2013 con nota prot. n. 0013853, il Ministero dello Sviluppo Economico ha trasmesso la proposta di intesa, evidenziando che la stessa è condizione imprescindibile per il rilascio dell'autorizzazione unica di cui alla citata legge n. 55/2002.

Considerato che la conferenza di servizi svoltasi presso il Ministero in data 23 aprile 2013 si è conclusa positivamente e che in tale sede la regione Veneto ha partecipato ai lavori con proprio delegato - giusta atto dispositivo prot. n. 170642 del 22 aprile 2013 - manifestando parere favorevole alla proposta, si ritiene di esprimere l'intesa di cui all'art. 1 comma 2 della legge n. 55/2002, finalizzata al rilascio dell'autorizzazione ministeriale in parola.

Il relatore, conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

UDITO il relatore, incaricato dell'istruzione dell'argomento in questione ai sensi dell'art. 53, quarto comma, dello Statuto, il quale dà atto che la Struttura competente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica, anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale;

VISTA la Legge n. 55 del 09.04.2002;

VISTA la Legge n. 241 del 07.08.1990;

VISTO il verbale della riunione conclusiva della Conferenza di servizi del 23.04.2013;

delibera

1. di dare atto che le premesse costituiscono parte integrante del presente provvedimento;
2. di dare atto che la presente deliberazione non comporta spesa a carico del bilancio regionale;
3. di esprimere l'intesa di cui all'art. 1 comma 2 della Legge n. 55/2002 ai fini del rilascio dell'autorizzazione unica per l'installazione di una caldaia ausiliaria (generatore di vapore ausiliario - GVR) presso la centrale di Marghera Levante (VE) ad opera della ditta proponente Edison S.p.A. con sede legale in Milano;
4. di trasmettere il presente atto al Ministero dello Sviluppo Economico - Dipartimento per l'Energia per il seguito di competenza;
5. di incaricare la Direzione Tutela Ambiente - Unità Complessa Tutela Atmosfera dell'esecuzione del presente atto;
6. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'art.23 del decreto legislativo 14 marzo 2013, n.33;
7. di pubblicare il presente atto sul Bollettino Ufficiale della Regione Veneto.

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 1653 del 17 settembre 2013

Concessione ed impegno di spesa finanziamento Programma controlli funzionali anno 2013. DGR n. 2403 del 27.11.2012, Allegato A) Procedimento amministrativo. Art. 65 - Tenuta dei Libri genealogici e svolgimento dei controlli funzionali. Legge regionale 12.12.2003, n. 40 - Nuove norme per gli interventi in agricoltura.

[Agricoltura]

Note per la trasparenza:

Il provvedimento, sulla base del procedimento amministrativo delineato con DGR n. 2403 del 27.11.2012 - Allegato A), alla luce del nuovo assetto organizzativo regionale ed in funzione della tempistica prevista a livello nazionale, ed inoltre, nelle more dell'approvazione delle determinazioni tecnico-finanziarie ed operative in ambito istituzionale, prevede la concessione e l'impegno della spesa del finanziamento a supporto delle attività connesse al "Programma dei controlli funzionali - Anno 2013", a favore dell'Associazione Regionale Allevatori del Veneto - ARAV, concernente la tenuta dei Libri genealogici e lo svolgimento dei controlli delle attitudini produttive delle specie animali zootecniche.

L' Assessore regionale Franco Manzato riferisce quanto segue.

La Regione del Veneto ha sempre riservato una particolare attenzione al miglioramento del patrimonio zootecnico regionale, intervenendo attraverso l'adozione di specifiche leggi e sostenendo finanziariamente l'attività di selezione svolta sul proprio territorio.

Il legislatore regionale ha confermato l'interesse a sostenere il settore zootecnico anche con l'approvazione della legge regionale n. 40 del 12.12.2003 "Nuove norme per gli interventi in agricoltura" che contempla, al titolo XVII, alcuni articoli finalizzati al miglioramento del patrimonio zootecnico.

Si riscontra, infatti, che a decorrere dall'anno 2006 è divenuto operativo il regime dell'Aiuto di Stato n. N 335/A/2004, concernente tra l'altro l'art. 65 della legge regionale 12.12.2003, n. 40, autorizzato con la Decisione comunitaria C(2005) 1592 del 23.05.2005.

L'articolo prevede, in particolare, il sostegno per l'espletamento dei compiti relativi alla tenuta dei Libri genealogici, per l'attuazione dei controlli delle attitudini produttive del bestiame e per la valorizzazione del patrimonio zootecnico regionale. Il contributo regionale, può essere concesso alle Associazioni provinciali e regionale degli allevatori aderenti all'Associazione Italiana Allevatori (AIA), ai sensi dell'art. 3 della legge 15.01.1991, n. 30, "Disciplina della riproduzione animale".

Risulta opportuno ricordare che la legge nazionale sopra citata, per questo comparto, ha chiaramente definito compiti e funzioni e che il Ministero delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali (MIPAAF) provvede alla concertazione in sede istituzionale della Conferenza Stato-Regioni, approvando con proprio decreto il Programma annuale dei controlli, al quale è allegato il fabbisogno finanziario preventivo, per ciascuna Associazione degli allevatori di livello locale, che comprende l'indicazione della spesa massima ammissibile e del relativo contributo, per le attività svolte nell'anno di riferimento.

Si evidenzia peraltro che il fabbisogno finanziario viene calcolato annualmente dall'AIA, utilizzando i parametri previsti dal Manuale per il finanziamento delle attività di tenuta dei Libri genealogici, Registri anagrafici e controlli funzionali (denominato "Manuale del Forfait") con l'ausilio di uno specifico programma informatico di calcolo, il quale stabilisce alcuni parametri di riscontro oggettivi per la stima della congruità della spesa stessa. Il termine per la presentazione al Ministero e alle Regioni del fabbisogno finanziario da parte di AIA è stato fissato al 15 dicembre.

Deve essere ricordato peraltro che la legge 23.12.1999, n. 499 "Razionalizzazione degli interventi nel settore agricolo, agroalimentare, agroindustriale e forestale", in particolare all'art. 3, ha stabilito le modalità di trasferimento alle Regioni delle risorse finanziarie necessarie per lo svolgimento delle funzioni loro conferite dal DLgs n. 143/1997, fino all'applicazione del federalismo fiscale.

Infatti, dall'anno 2001 sono state trasferite alle Regioni, con Decreto del Ministero dell'Economia e delle Finanze, le risorse previste dal DPCM 11.05.2001 per le attività ad esse trasferite dal DLgs n. 143/1997, ed è stato concordato annualmente, in sede di Conferenza Stato-Regioni, di destinare una quota parte vincolata per il finanziamento delle attività di miglioramento genetico e selezione, utilizzando gli importi regionali desunti dalle tabelle finanziarie elaborate con il sopra citato "Manuale del Forfait".

Tale trasferimento dovrebbe cessare dal 1° gennaio del secondo anno successivo all'adozione dei provvedimenti di attuazione dell'art. 119 della Costituzione, ai sensi dell'art. 34-quinquies della legge 04.08.2006, n. 248. Quest'ultima legge, infatti, proroga l'attuazione delle disposizioni in materia di federalismo fiscale previste dal DLgs n. 56 del 18.02.2000.

Peraltro, la difficile situazione congiunturale economico-finanziaria nazionale, evidenziatasi già nel corso dell'anno 2010, ha influito negativamente sulle previsioni di spesa del Bilancio dello Stato a supporto di tali attività, come delineate dalla Manovra finanziaria statale, disciplinata tra l'altro ai sensi del Decreto legge 31.05.2010, n. 78, convertito con modifiche nella Legge 30.07.2010, n. 122 (Stabilità/Finanziaria) - in particolare per gli stanziamenti dell'anno 2011 e 2012 -, comportando la drastica riduzione delle risorse trasferite alle Regioni a supporto dello svolgimento delle attività nelle materie conferite.

Tali riduzioni, sono state condivise e formalizzate con "Presa d'atto" in sede istituzionale della Conferenza Stato-Regioni sancita con Repertorio Atti n. 207/CSR del 18.11.2010 "Esame della proposta delle Regioni concernente criteri e modalità di riparto delle riduzioni delle risorse statali spettanti alle Regioni a Statuto ordinario per gli anni 2011 e 2012, di cui all'articolo 14 del Decreto Legge 31.05.2010, n. 78, convertito con modificazioni dalla Legge 30.07.2010, n. 122".

Per l'anno 2012, il Programma annuale dei controlli funzionali e il relativo fabbisogno finanziario è stato oggetto di intesa in sede di Conferenza Stato-Regioni - Repertorio Atti n. 190/CSR del 26.09.2012 - e successivamente approvato e reso operativo con decreto del Ministero delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali n. 1070 del 12.10.2012.

Va rammentato che le disposizioni della Manovra finanziaria statale per l'anno 2013, tra l'altro, contemplano il sostegno della spesa pubblica e la riduzione dei previsti trasferimenti alle regioni per dette attività, delineate con la legge 24.12.2012, n. 228 "Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato" (Legge di Stabilità 2013) e con la legge 24.12.2012, n. 229 "Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2013 e bilancio pluriennale per il triennio 2013-2015" (Legge di Bilancio 2013).

Il competente Ministero (MIPAAF) nelle more della definizione in sede istituzionale della Conferenza Stato-Regioni, degli aspetti tecnico-finanziari afferenti le attività istituzionali connesse al "Programma dei controlli funzionali - Anno 2013", concernenti la tenuta dei Libri genealogici e lo svolgimento dei controlli delle attitudini produttive delle specie animali zootecniche, ha formalizzato con nota prot. n. 6767 del 21.12.2012 il "Preventivo forfait anno 2013", quantificando le relative previsioni annuali della spesa parametrata e del connesso contributo. Tali previsioni, indicano per il Veneto una spesa preventiva di euro 4.176.087,38 ed un connesso contributo pubblico di euro 3.204.465,24.

Con successiva nota ministeriale (MIPAAF) prot. n. 12018 del 25.06.2013, relativa alla "Assegnazione fondi per attività inerenti i controlli funzionali svolti dalle associazioni allevatori per specie, razza o tipo genetico -anno 2013", in esito agli effetti congiunturali della citata Manovra finanziaria statale per l'anno 2013, sono stati inviati i Decreti Ministeriali (MIPAAF) n. 4390 del 07.03.2013 e n. 6937 del 11.04.2013 relativi all'impegno ed alla registrazione della spesa, nonché, i Decreti ministeriali (MIPAAF) n. 8883 del 14.05.2013 e n. 9550 del 23.05.2013 relativi al pagamento delle anticipazioni pubbliche del contributo nazionale approvate, a supporto delle attività istituzionali in argomento.

Deve essere considerato, peraltro, che il riparto dei fondi pubblici nazionali di cui alla nota ministeriale (MIPAAF) prot. n. 12018/2013, a supporto dello svolgimento delle citate attività istituzionali connesse al "Programma dei controlli funzionali - Anno 2013", reca per il Veneto, a fronte dell'assegnazione dei citati Decreti ministeriali (MIPAAF) nn. 4390 e 6937/2013 di impegno della spesa per l'importo complessivo di euro 1.295.134,74, il trasferimento e pagamento con i relativi Decreti ministeriali (MIPAAF) nn. 8883 e 9550/2013 di pagamento, dell'importo parziale di euro 688.333,51.

Va evidenziato come l'attività di miglioramento genetico animale, possa costituire non soltanto un valore aggiunto per il singolo produttore, ma anche, e soprattutto, un investimento a lungo termine e quindi strategico per il patrimonio zootecnico nazionale. Da oltre 15 anni, infatti, la selezione animale è stata orientata, non solo verso l'aumento delle produzioni, ma anche verso la qualità delle stesse, nonché verso altri caratteri, così detti funzionali (resistenza alle malattie, fertilità, facilità di parto, longevità, capacità di utilizzazione delle risorse foraggere), e di salubrità e sicurezza dei prodotti agroalimentari derivati.

Tali considerazioni hanno reso condivisibile, a partire dal 2011, una forma di cofinanziamento tra Stato e Regioni, che dovrebbe consentire di mantenere sul territorio l'attività nel settore del miglioramento genetico con relative ricadute positive sulla competitività delle imprese e dell'intero settore zootecnico. Necessariamente, perché ciò possa avvenire, risulta strategico perseguire soluzioni organizzative e tecniche volte ad una maggiore razionalizzazione ed efficienza della spesa pubblica.

Infatti, già il "Programma dei controlli funzionali - Anno 2011" ha recato oltre alle indicazioni tecnico-finanziarie anche le modalità per l'adozione dei necessari aggiornamenti relativi alla successiva programmazione, prevedendo in particolare il completamento del percorso di regionalizzazione delle APA, indicato peraltro fra gli obiettivi del "Programma dei controlli funzionali- Anno 2010".

Si fa presente che nel Veneto, il processo di adeguamento statutario ed organizzativo delle Associazioni degli allevatori in esame, si è definito in data 05.08.2011 con l'elezione degli Organi sociali dell'Associazione regionale allevatori del Veneto - ARAV, alla quale - ai sensi delle determinazioni comunicate con nota AIA prot. n. 5030 del 14.10.2011 -, a decorrere dal 01.01.2012 sono conferite ed unificate a livello regionale le deleghe precedentemente attribuite alle Associazioni provinciali allevatori - APA, ai fini dello svolgimento delle citate attività istituzionali (Lgcf) e dei connessi servizi, relativi al

miglioramento genetico delle specie zootecniche.

Va rilevato, in particolare, che la Giunta regionale con proprio provvedimento DGR n. 2496 del 07.08.2006, all'Allegato B "Finanziamento per l'attività di tenuta dei Libri genealogici, per lo svolgimento dei controlli funzionali e delle iniziative di valorizzazione finalizzate al miglioramento genetico: Modalità e criteri del procedimento amministrativo", ha delineato le modalità e i termini per garantire l'operatività sul territorio regionale, coerentemente con le indicazioni di livello nazionale, prevedendo che alcune fasi del procedimento venissero svolte dai propri uffici periferici (Servizi ispettorati regionali agricoltura - SIRA).

Pertanto, a seguito del provvedimento della Giunta regionale (DGR) n. 3549 del 30.12.2010, concernente la costituzione dello Sportello Unico Agricolo (Agenzia veneta per i pagamenti in Agricoltura - AVEPA SUA), ai sensi dall'art.6 della legge regionale n. 9 del 25.02.2005, i procedimenti amministrativi afferenti alle strutture "Servizi ispettorati regionali agricoltura - SIRA", sono stati integrati operativamente nelle attribuzioni della citata Agenzia.

Pertanto, sulla base di quanto precedentemente esposto, al fine di rendere coerente il procedimento amministrativo con il nuovo quadro organizzativo regionale, l'unificazione della delega ad ARAV da parte dell'AIA e la tempistica prevista a livello nazionale per la presentazione dei fabbisogni finanziari, la Giunta regionale ha adottato il provvedimento DGR n. 2403 del 27.11.2012 "Adeguamento del procedimento amministrativo delineato dalla DGR n. 2496 del 07.08.2006 - Allegato B) e avvio della procedura per l'assunzione dell'obbligazione di spesa per le attività connesse al Programma 2012. Art. 65 - Tenuta dei Libri genealogici e svolgimento dei controlli funzionali. Legge regionale 12.12.2003, n. 40 - Nuove norme per gli interventi in agricoltura", ed in particolare, all'Allegato A) "Modalità e criteri del procedimento amministrativo", dando atto che il procedimento amministrativo così delineato trova applicazione per le domande relative alle attività dell'anno 2013 e successivi.

Al riguardo si sono riscontrate le risultanze istruttorie annuali, formalizzate con nota/PEC prot. n. 41466 del 07.05.2013 dell'Agenzia Regionale per i Pagamenti in Agricoltura - AVEPA, ricevute con prot. n. 190257/E.740.20.2 del 07.05.2013 della Giunta regionale, in merito alla Domanda di contributo per l'anno 2013 presentata dall'Associazione Regionale Allevatori del Veneto - ARAV, determinate con il Decreto del Direttore (AVEPA) n. 427 del 02.05.2013 "Finanziamento per l'attività di tenuta dei Libri genealogici e per lo svolgimento dei controlli funzionali ex LR 12/12/2003, n. 40 e DGRV n. 2403 del 27/11/2012. Ammissibilità alla finanziabilità della domanda dell'Associazione Regionale Allevatori del Veneto - programma 2013", con il quale viene assentito l'importo preventivo della spesa di euro 5.223.332,10.

Si fa presente, in questa fase, la necessità di provvedere alla concessione del previsto contributo, considerato l'avanzato stato di svolgimento delle attività istituzionali in argomento, ai sensi della citata DGR n. 2403/2012 ed in conformità alle attribuzioni finanziarie ai centri di responsabilità indicate con DGR n. 438 del 10.04.2013 ed alle direttive gestionali del bilancio delineate con DGR n. 631 del 07.05.2013, relative alla legge regionale n. 4/2013 - Bilancio di previsione per l'esercizio 2013.

Le relative disponibilità finanziarie, ai sensi della legge regionale 05.04.2013, n. 4 "Bilancio di previsione per l'esercizio anno 2013 e pluriennale 2013 - 2015", sono recate rispettivamente al (Upb U0031 - SIOPE: 1.06.03 - 1634) Capitolo 012571/Competenza (Quota Regionale) per l'importo di euro 1.670.000,00 ed al (Upb U0031 - SIOPE: 1.06.03 - 1634) Capitolo 101668/Competenza (Quota Nazionale) per l'importo di euro 688.333,51. Quest'ultimo importo risulta iscritto a bilancio, ai sensi della DGR n. 1064 del 28.06.2013 "Variazione al bilancio di previsione 2013 ai sensi dell'articolo 22 della L.R. 29 novembre 2001, n. 39 (provvedimento di variazione n. 32) // VINCOLATE", peraltro, l'impegnabilità della somma è assoggettata alle limitazioni imposte dalle disposizioni connesse al "Patto di stabilità finanziaria interna" del bilancio, ai sensi della DGR n. 631 del 07.05.2013 "Direttive per la gestione del Bilancio 2013".

In riferimento al "Programma dei controlli funzionali - Anno 2013", quindi, considerate le previsioni tecnico-finanziarie delineate dalla citata nota ministeriale (MIPAAF) prot. n. 6767/2012, ed inoltre, nelle more della sua approvazione in sede istituzionale della Conferenza Stato-Regioni ed operativa con relativo Decreto Ministeriale (MIPAAF), ed al fine di assicurare il necessario supporto finanziario, si propone in questa fase la concessione del finanziamento e l'impegno di spesa per l'importo di euro 1.670.000,00, la cui copertura finanziaria è assicurata dal (Upb U0031 - SIOPE: 1.06.03 - 1634) Capitolo 012571/Competenza (Quota Regionale) recato dalla legge regionale n. 4/2013 - Bilancio di previsione dell'esercizio 2013, come indicato nell'Allegato A "Riparto finanziamento attività istituzionali: Programma dei controlli funzionali - Anno 2013" al presente provvedimento.

Deve essere precisato, considerata l'attuale situazione congiunturale finanziaria pubblica, nonché la ritardata determinazione delle attività istituzionali connesse al citato "Programma dei controlli funzionali - Anno 2013", di demandare a successivi provvedimenti del Dirigente regionale della competente Direzione Agroambiente, l'assunzione di eventuali impegni di spesa integrativi a saldo, ed anche, l'autorizzazione delle relative liquidazioni dei rispettivi contributi concessi a favore dell'ARAV, nei limiti delle attribuzioni finanziarie ed in conformità alle direttive gestionali del bilancio.

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

UDITO il relatore, incaricato dell'istruzione dell'argomento in questione, ai sensi dell'art. 53, quarto comma dello Statuto, il quale dà atto che la struttura competente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica, anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale;

VISTA la legge regionale 10.01.1997, n. 1;

VISTI gli "Orientamenti Comunitari per gli Aiuti di Stato nel Settore Agricolo e Forestale 2007 - 2013" - 2006/C 319/01 del 27.12.2006;

VISTA la legge regionale 29.11.2001, n. 39;

VISTA la legge regionale 12.12.2003, n. 40 - art. 65;

VISTA la nota prot. n. 486049 del 15.07.2004, con la quale la competente Direzione regionale Politiche Agroambientali e Servizi per l'Agricoltura ha richiesto l'acquisizione del parere di compatibilità alla Commissione europea, in merito all'intervento sopra citato, ai sensi dell'art. 88 del Trattato CE;

VISTA la Decisione C(2005) 1592 del 23.05.2005 della Commissione europea, che ha espresso parere favorevole sugli "Aiuti di Stato/Italia (Veneto) - Aiuto n. N 335/A/2004. Miglioramento del patrimonio zootecnico", previsti dall'articolo 65 e dall'articolo 67, paragrafo 2, lettera c), della legge regionale n. 40/2003;

VISTA la nota prot. n. 619986/4822 del 08.09.2005, a cura della Direzione regionale Politiche Agroambientali e Servizi per l'Agricoltura, con la quale si è richiesta tra l'altro, la pubblicazione nel Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto dell'avviso dell'acquisizione del parere di compatibilità con le regole del mercato comune da parte della Commissione europea degli aiuti previsti dall'art. 65 della legge regionale n. 40/2003, ai sensi di quanto indicato dall'art. 72 della stessa legge;

VISTA la DGR n. 2496 del 07.08.2006, in particolare l'Allegato B "Modalità e criteri del procedimento amministrativo", che ha delineato il procedimento amministrativo relativo al finanziamento delle attività di tenuta dei Libri genealogici e svolgimento dei controlli funzionali, nonché delle iniziative di valorizzazione finalizzate al miglioramento genetico;

VISTA la DGR n. 2403 del 27.11.2012 - Allegato A) e B), di adeguamento del procedimento amministrativo già delineato con DGR n. 2496/2006, alla luce del nuovo assetto organizzativo regionale e dell'unificazione della delega ad ARAV da parte dell'AIA ed in funzione della tempistica prevista a livello nazionale per la presentazione dei fabbisogni finanziari collegati allo svolgimento delle attività previste dal Programma per l'espletamento dei compiti istituzionali relativi alla tenuta dei Libri genealogici e lo svolgimento dei controlli delle attitudini produttive del bestiame;

VISTO il Decreto legislativo 14.03.2013, n. 33 "Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni";

VISTA la legge regionale 05.04.2013, n. 3 "Legge finanziaria regionale per l'esercizio 2013";

VISTA la legge regionale 05.04.2013, n. 4 "Bilancio di previsione per l'esercizio 2013 e pluriennale 2013-2015";

VISTO il proprio provvedimento DGR n. 438 del 10.04.2013 "Attribuzione delle risorse del bilancio 2013 ai centri di responsabilità";

VISTO il proprio provvedimento DGR n. 631 del 07.05.2013 "Direttive per la gestione del Bilancio 2013";

VISTO il proprio provvedimento DGR n. 1064 del 28.06.2013 "Variazione al bilancio di previsione 2013 ai sensi dell'articolo 22 della L.R. 29 novembre 2001, n. 39. (Provvedimento di variazione n. 32)// VINCOLATE", concernente la variazione delle risorse finanziarie in termini di "competenza" del (Upb U0031 - SIOPE: 1.06.03 - 1634) Capitolo 101668 "Attività inerenti i controlli funzionali svolti dalle associazioni degli allevatori per specie, razza o tipo genetico (DLgs 04.06.1997, n. 143 - Intesa del 22.09.2011, n. 193)", recate dal bilancio regionale dell'anno 2013, approvato con legge regionale 05.04.2013, n. 4;

VISTA la domanda dell'ARAV sopra citata - prot. n. 106456/VI/5/200 del 04.12.2012 (AVEPA), predisposta in conformità agli indirizzi di selezione delle Associazioni degli allevatori;

VISTA la nota/PEC prot. n. 41466 del 07.05.2013 dell'Agenzia Regionale per i Pagamenti in Agricoltura - AVEPA, ricevuta con prot. n. 190257/E.740.20.2 del 07.05.2013 della Giunta regionale, di trasmissione del Decreto del Direttore (AVEPA) n. 427 del 02.05.2013 "Finanziamento per l'attività di tenuta dei libri genealogici e per lo svolgimento dei controlli funzionali ex

LR 12/12/2003, n. 40 e DGRV n. 2403 del 27/11/2012. Ammissibilità alla finanziabilità della domanda dell'Associazione Regionale Allevatori del Veneto - programma 2013", concernente la determinazione della spesa preventiva di euro 5.223.332,10;

CONSIDERATI i criteri tecnici, i parametri economici indicati dal previsto "Metodo di finanziamento - Forfait" afferenti al "Programma annuale dei controlli funzionali per l'anno 2013" e il relativo fabbisogno finanziario, come delineati a preventivo con la nota ministeriale (MIPAAF) prot. n. 6767 del 21.12.2012 "Preventivo forfait anno 2013", nelle more dell'approvazione delle determinazioni programmatiche di livello nazionale, occorre integrare con risorse regionali il previsto finanziamento pubblico ed assicurare continuità alle attività di miglioramento genetico di livello territoriale svolte dall'ARAV, in quanto le stesse, per motivi di natura tecnica, non possono essere sospese senza causare gravi danni al sistema di elaborazione degli indici di selezione e miglioramento genetico con ricadute economiche negative sull'intero settore zootecnico;

CONSIDERATO opportuno evidenziare che le modalità e i criteri concernenti il procedimento amministrativo, delineati nell'Allegato A) della citata DGR n. 2403/2012, relativi al finanziamento delle attività del Programma annuale dei controlli funzionali, trovano applicazione per le domande relative alle attività dell'anno 2013 e successivi, al fine di assicurare una maggiore coerenza con il nuovo assetto organizzativo regionale;

CONSIDERATA la necessità di assicurare il previsto supporto finanziario allo svolgimento delle citate attività istituzionali, tenuto conto sia dell'avanzato stato di realizzazione delle medesime, sia della situazione congiunturale finanziaria pubblica, risulta opportuno in questa fase ed ai sensi della citata DGR n. 2403/2012 - Allegato A), provvedere alla concessione ed all'impegno della spesa del contributo disponibile a favore dell'ARAV, nelle more della definizione delle determinazioni da assumersi a livello nazionale. Sono contestualmente demandati ai successivi provvedimenti del Dirigente regionale della competente Direzione Agroambiente, la concessione degli eventuali impegni della spesa integrativi a saldo e di autorizzazione delle relative liquidazioni degli importi dei contributi concessi, nei limiti delle attribuzioni finanziarie ed in conformità alle direttive gestionali del bilancio;

delibera

1. di approvare le premesse che formano parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;
2. di concedere il contributo pari all'importo di euro 1.670.000,00 ai sensi della DGR n. 2403 del 27.11.2012 - Allegato A) "Modalità e criteri del procedimento amministrativo", a favore dell'Associazione Regionale Allevatori del Veneto - ARAV, a supporto della Domanda di contributo per la realizzazione delle attività istituzionali di tenuta dei Libri genealogici e per lo svolgimento dei controlli funzionali, connesse al "Programma dei controlli funzionali - Anno 2013";
3. di impegnare l'importo di spesa pari a euro 1.670.000,00, ai sensi della DGR n. 2403/2012 - Allegato A), a favore dell'Associazione Regionale Allevatori del Veneto - ARAV, disponendo la copertura finanziaria a carico dei fondi stanziati al (Upb U0031 - SIOPE: 1.06.03 - 1634) Capitolo 012571/Competenza (Quota Regionale) per l'importo di euro 1.670.000,00, recati dalla legge regionale 05.04.2013, n. 4 "Bilancio di previsione per l'esercizio 2013 e pluriennale 2013-2015" che reca la sufficiente disponibilità;
4. di approvare l'**Allegato A** "Riparto finanziamento attività istituzionali: Programma dei controlli funzionali - Anno 2013" che costituisce parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, contenente la ripartizione del finanziamento regionale e nazionale, a favore dell'ARAV, relativo alle attività istituzionali connesse al "Programma dei controlli funzionali - Anno 2013";
5. di dare atto che la Direzione Agroambiente è incaricata dell'esecuzione del presente atto;
6. di demandare a successivi provvedimenti del Dirigente regionale della competente Direzione Agroambiente, la concessione degli eventuali impegni della spesa integrativi a saldo e di autorizzazione delle relative liquidazioni degli importi dei contributi concessi a favore dell'ARAV, ai sensi delle disposizioni previste dalla citata DGR n. 2403/2012 - Allegato A "Modalità e criteri del procedimento amministrativo", nei limiti delle attribuzioni finanziarie ed in conformità alle direttive gestionali del bilancio;
7. di dare atto che la spesa di cui si dispone l'impegno con il presente atto non rientra nelle tipologie soggette a limitazioni ai sensi della legge regionale n. 01/2011;
8. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi degli articoli 26 e 27 del decreto legislativo 14.03.2013, n. 33;
9. di pubblicare la presente deliberazione nel Bollettino ufficiale della Regione.

Allegato A Dgr n. del

ALLEGATO A alla Dgr n. 1653 del 17 settembre 2013



giunta regionale – 9^a legislatura

RIPARTO FINANZIAMENTO ATTIVITA' ISTITUZIONALI - PROGRAMMA CONTROLLI FUNZIONALI - ANNO 2013

Legge regionale 12.12.2003, n. 40 - Nuove norme per gli interventi in agricoltura.
Art. 65 - Tenuta dei Libri genealogici e svolgimento dei controlli funzionali.

Esercizio Finanziario	Upb	Capitolo	Codici SIOPE	Quota
2013	U0031	012571	1.06.03 - 1634	Regionale

Prog.	Ragione Sociale (*)	Domanda Contributo Attività Istituzionali (L-gcf)	Contributo Concesso Capitolo 12571 (Regionale)
A	B	C	D
n.	Descrizione	euro	euro
1	ARAV	5.223.332,10	1.670.000,00
TOTALE		5.223.332,10	1.670.000,00

Note: (*) ARAV - Associazione Regionale Allevatori del Veneto

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 1654 del 17 settembre 2013

IPA Adriatico 2007-2013 - Progetto ECOSEA (cod.2°ord/0236) - (CUP H75C12000630007). Affidamento in economia del servizio di supporto tecnico scientifico inerente il progetto di cooperazione territoriale ECOSEA attraverso l'individuazione di un esperto senior. Avvio procedura per l'affidamento del servizio ai sensi del D.Lgs. n. 163/2006, del D.P.R. n. 207/2010 e della DGR n. 2401 del 27 novembre 2012.

[Programmi e progetti (comunitari, nazionali e regionali)]

Note per la trasparenza:

Il provvedimento autorizza la competente Struttura regionale Unità di Progetto Caccia e Pesca ad avviare, sulla base di limiti massimi di spesa a carico dei capitoli del progetto comunitario ECOSEA del bilancio regionale, le procedure necessarie per la selezione di un "Senior expert" a cui affidare il servizio di supporto tecnico scientifico per la realizzazione delle attività tecniche e specialistiche previste dal progetto medesimo.

L'Assessore Franco Manzato riferisce quanto segue.

L'Unità di Progetto Caccia e Pesca è Capofila del Progetto ECOSEA "Protection, improvement and integrated management of the sea environment and cross-border natural resources", finanziato dal Programma di Cooperazione Transfrontaliera IPA Adriatico 2007-2013, all'interno del secondo bando per progetti ordinari. Il progetto nasce con l'obiettivo di promuovere, potenziare e integrare la gestione dell'ambiente marino e le risorse naturali a livello transfrontaliero. Il progetto ECOSEA, formalmente avviato con l'evento di lancio tenutosi a Venezia lo scorso 14 dicembre 2012, è entrato nella fase di implementazione delle attività tecniche e specialistiche. Il progetto si concluderà il 30 settembre 2015.

Con DGR n.1818 dell'11 settembre 2012 la Giunta Regionale, nel prendere atto dell'approvazione del progetto ECOSEA, ha autorizzato il Dirigente Regionale dell'Unità di Progetto Caccia e Pesca alla sottoscrizione dei documenti necessari per avviare e per svolgere le attività tecniche e di gestione del progetto di cooperazione territoriale ECOSEA, nonché ad adottare i conseguenti atti di adempimento amministrativo e di spesa individuando a tale proposito i capitoli di uscita sul bilancio regionale.

L'Unità di Progetto Caccia e Pesca è responsabile, oltre che del coordinamento dell'intero progetto in qualità di Capofila, anche dell'implementazione delle attività tecnico-scientifiche dei "Work Packages" tecnici di progetto e precisamente:

- WP3 "Tools and capacity building for the management of Adriatic fishing and aquaculture" che prevede l'istituzione di un "Technical-scientific Adriatic Advisory Board for the management of the marine resources" (azione 2) e l'implementazione di uno strumento "FISH. GIS" per la pianificazione e il monitoraggio dell'uso delle risorse ittiche (azione 3);
- WP4 "Strengthening of the Adriatic sea ecosystems and biodiversity" che prevede l'individuazione di aree per l'avvio di azioni pilota di ripopolamento delle risorse marine e la realizzazione delle stesse (azione 2) nonché la definizione e la sperimentazione di modelli di acquacoltura sostenibile orientati a favorire la creazione di aree nursery all'interno degli allevamenti (azione 3);
- WP5 "Models for a sustainable management of the Adriatic fishery" che prevede la definizione di modelli di gestione delle risorse ittiche condivisi a livello transfrontaliero (azione 2) e la loro applicazione a livello locale (azione 3) nonché la predisposizione e l'applicazione di misure per la promozione di modalità di allevamento sostenibile (azione 4);
- WP6 "Monitoring, evaluation and mainstreaming" che prevede il monitoraggio dei risultati delle sopra citate azioni pilota (azione 2) e il recepimento delle misure avviate dal progetto in tema di sostenibilità dell'attività di pesca ed acquacoltura nelle politiche locali di gestione delle risorse.

Per l'esecuzione delle suddette attività tecnico-scientifiche, il progetto ECOSEA prevede l'intervento di un "Senior expert" in grado di supportare adeguatamente la competente Struttura regionale per la realizzazione ottimale del progetto, ovvero per garantire una ottimale partecipazione ai lavori del "Technical-scientific Adriatic Advisory Board for the management of the marine resources", per indirizzare, pianificare e attuare opportunamente l'implementazione del FISH.GIS e delle azioni pilota previste dal WP4 e WP5 nonché per monitorare i risultati del progetto sotto il punto di vista eco-biologico. In particolare, l'esperto senior sarà chiamato a:

- supportare l'Unità di Progetto Caccia e Pesca nella partecipazione al "Technical-scientific Adriatic Advisory Board for the management of the marine resources" e nel coordinamento tecnico dei tavoli locali (WP 3 - azione 2);

- raccogliere dati relativi all'ambito territoriale Veneto per la realizzazione del FISH.GIS di progetto secondo le indicazioni ricevute da ARPA del Friuli Venezia Giulia anche con raccolta diretta dei dati attraverso specifiche compagnie di georeferenziazione (WP 3 - azione 3);
- predisporre progetti operativi per il potenziamento delle aree nursery (WP 4 - azione 2);
- definire modelli innovativi di gestione degli impianti di acquacoltura volti a favorire un incremento delle risorse ittiche in un'ottica di plurifunzionalità delle aree e supportare l'Unità di Progetto Caccia e Pesca nella applicazione pilota di tali modelli (WP 4 - azione 3);
- supportare l'Unità di Progetto Caccia e Pesca nella definizione di modelli di gestione delle risorse ittiche condivisi a livello transfrontaliero (WP 5 - azione 2);
- supportare l'Unità di Progetto Caccia e Pesca nella definizione di modelli di gestione delle risorse ittiche a livello locale sulla base dei suddetti modelli predisposti a livello transfrontaliero nonché nella loro applicazione (WP 5 - azione 3);
- predisporre progetti operativi per favorire attività di allevamento in mare rispettose dell'ambiente (WP 5 - azione 4);
- monitorare a livello eco-biologico gli impatti delle attività realizzate con il progetto anche attraverso rilievi e campionamenti diretti (WP 6 - azione 2);
- supportare l'Unità di Progetto Caccia e Pesca nella definizione delle modalità di recepimento degli indirizzi del progetto nelle politiche regionali in materia di pesca e acquacoltura (WP 6 - azione 3).

Si pone quindi l'esigenza di procedere all'affidamento del servizio per l'attuazione delle suddette attività tecnico-scientifiche del progetto ECOSEA in applicazione di quanto disposto dalla richiamata DGR n.1818/2012, il tutto nel rispetto della disciplina concernente le procedure di acquisizione di servizi, forniture e lavori in economia di cui alla DGR n.2401 del 27 novembre 2012.

La competente Struttura regionale Unità di Progetto Caccia e Pesca, sulla base della disponibilità di budget per il servizio di cui trattasi previsto dal progetto ECOSEA, ha quantificato in euro 61.488,00 (IVA e qualsiasi altro onere incluso) il prezzo base di trattativa.

Tutto ciò premesso, verificata l'impossibilità di avvalersi di convenzioni-quadro Consip, di cui all'art.26 della Legge 23 dicembre 1999 n.488 e s.m.i. o di convenzioni-quadro stipulate dalle centrali di committenza regionali istituite ai sensi dell'art.1, comma 456 della Legge 27 dicembre 2006 n.296, nonché verificata l'assenza di un siffatto servizio attraverso il canale MEPA, con il presente provvedimento si autorizza la competente Struttura regionale Unità di Progetto Caccia e Pesca ad espletare la necessaria procedura negoziata di cottimo fiduciario per l'affidamento del servizio di supporto tecnico scientifico come meglio specificato in premessa ai sensi dell'art.14 della DGR n.2401 del 27 novembre 2012 dando atto:

. che l'onere complessivo a carico dei capitoli del progetto ECOSEA attivati sul bilancio regionale per l'affidamento del servizio di cui trattasi non potrà superare l'importo massimo di euro 61.488,00 (IVA e qualsiasi altro onere incluso);

. che all'assunzione del conseguente impegno di spesa provvederà con proprio atto il Dirigente Regionale dell'Unità di Progetto Caccia e Pesca disponendo la copertura finanziaria a carico dei fondi stanziati sul capitolo n.101801 avente per oggetto "Progetto di Cooperazione Transfrontaliera - IPA Adriatico 2007-2013 "ECOSEA" - Quota statale (Reg.to CEE 05/07/2006, n.1080-Del.CIPE 15/06/2007 n.36)" e sul capitolo n.101802 avente per oggetto "Progetto di Cooperazione Transfrontaliera - IPA Adriatico 2007-2013 "ECOSEA" - Quota comunitaria (Reg.to CEE 05/07/2006, n.1080)" del bilancio regionale di previsione 2013 e pluriennale 2013-2015, rispettivamente per la copertura assicurata per il 15% da fondi nazionali (Fondo di Rotazione) e il restante 85% da fondi di natura comunitaria.

Al Dirigente dell'Unità di Progetto Caccia e Pesca competono altresì tutti gli adempimenti connessi e conseguenti all'affidamento e all'acquisizione del servizio di cui trattasi, fra i quali si richiamano:

- . la scelta del criterio di selezione dell'aggiudicatario;
- . la predisposizione degli atti relativi alla procedura;
- . l'acquisizione delle offerte;

- . l'espletamento delle procedure di gara;
- . l'approvazione dell'aggiudicazione;
- . la stipula del contratto con il soggetto aggiudicatario;
- . la supervisione sull'espletamento del servizio;
- . la liquidazione di quanto dovuto al soggetto aggiudicatario, previa verifica della corrispondenza del servizio reso alle condizioni pattuite e acquisizione di idonea documentazione fiscale.

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta Regionale il seguente provvedimento

LA GIUNTA REGIONALE

UDITO il relatore incaricato dell'istruzione dell'argomento in questione ai sensi dell'art. 53, 4° comma, dello Statuto, il quale dà atto che la struttura competente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica, anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione regionale e statale;

VISTA la Decisione C (2008) 1073 della Commissione Europea con la quale ha approvato il 25 marzo 2008 il "Programma di cooperazione transfrontaliera IPA Adriatico 2007-2013";

VISTO il Regolamento (CE, Euratom) n.966/2012 del Consiglio del 25 ottobre 2012;

VISTO il Regolamento (CE) n.1268/2012 del 29 ottobre 2012 di applicazione del Regolamento n.966/2012;

VISTO il Regolamento (CE) n.1085/2006 del Consiglio del 17 luglio 2006;

VISTO il Regolamento (CE) n. 718/2007 della Commissione del 12 giugno 2007, che attua il Regolamento (CE) n.1085/2006 del Consiglio, che istituisce uno strumento di assistenza preadesione (IPA);

VISTA la "Practical Guide to contract procedures for EU external actions" (PRAGS 2013);

VISTO il D.lgs. n. 163/2006 e s.m.i.;

VISTO il D.P.R. n.207 del 5 ottobre 2010;

VISTA la Legge n.241 del 7 agosto 1990;

VISTA la L.R. n.39 del 29 novembre 2001 e s.m.i.;

VISTA la deliberazione n.1818 dell'11 settembre 2012 con la quale la Giunta Regionale ha preso atto dell'approvazione del progetto ECOSEA nell'ambito del Programma IPA Adriatico 2007-2013;

RICHIAMATE le direttive impartite dalla Giunta Regionale con DGR n. 2401 del 27 novembre 2012 in materia di procedure di acquisizione di servizi, forniture e lavori in economia;

RAVVISATA l'opportunità di accogliere la proposta del relatore facendo proprio quanto esposto in premessa, che forma parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

delibera

1. di autorizzare il Dirigente Regionale dell'Unità di Progetto Caccia e Pesca ad acquisire, in ottemperanza alle direttive impartite dalla Giunta Regionale con DGR n. 2401 del 27 novembre 2012 in materia di procedure di acquisizione di servizi, forniture e lavori in economia, il servizio di supporto tecnico scientifico, nelle forme di un "Senior expert" a cui affidare il servizio medesimo, per lo svolgimento delle attività tecnico-scientifiche inerenti il progetto comunitario ECOSEA finanziato dal Programma di Cooperazione Transfrontaliera IPA Adriatico 2007-2013;

2. di dare atto che al Dirigente dell'U.P. Caccia e Pesca competono tutte le incombenze connesse all'espletamento della procedura di affidamento di cui trattasi;

3. di disporre che l'onere complessivo a carico dei capitoli del progetto ECOSEA attivati sul bilancio regionale per l'affidamento del servizio di cui trattasi non potrà superare l'importo massimo di euro 61.488,00 (IVA e qualsiasi altro onere incluso);
4. di determinare in euro 61.488,00 (IVA e qualsiasi altro onere incluso) l'importo massimo delle obbligazioni di spesa alla cui assunzione provvederà con proprio atto il Dirigente Regionale dell'Unità di Progetto Caccia e Pesca disponendo la copertura finanziaria a carico dei fondi stanziati sul capitolo n.101801 avente per oggetto "Progetto di Cooperazione Transfrontaliera - IPA Adriatico 2007-2013 "ECOSEA" - Quota statale (Reg.to CEE 05/07/2006, n.1080-Del.CIPE 15/06/2007 n.36)" e sul capitolo n.101802 avente per oggetto "Progetto di Cooperazione Transfrontaliera - IPA Adriatico 2007-2013 "ECOSEA" - Quota comunitaria (Reg.to CEE 05/07/2006, n.1080)" del bilancio regionale di previsione 2013 e pluriennale 2013-2015, rispettivamente per la copertura assicurata per il 15% da fondi nazionali (Fondo di Rotazione) e il restante 85% da fondi di natura comunitaria;
5. di dare atto che per il Programma IPA Adriatico 2007-2013, le spese relative all'affidamento di un servizio esterno da utilizzare nel progetto ECOSEA sono eleggibili, se debitamente documentate e previa certificazione delle stesse, a valere sulle risorse stanziati dal Programma medesimo, nel rispetto di quanto previsto dal PMCM (Programme Management and Control Manual);
6. di dare atto che la spesa di cui si prevede l'impegno con il presente atto non rientra tra le tipologie soggette a limitazioni ai sensi della L.R. n.1/2011;
7. di pubblicare la presente deliberazione nel Bollettino Ufficiale della Regione.

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 1655 del 17 settembre 2013

PSR 2007-2013. DGR n. 4083/2009. Misura 341- PIAR "05 - Basso Piave". Quarto provvedimento: Misura 323/a - Azione 2 Recupero, riqualificazione e valorizzazione del patrimonio storico-architettonico: riapertura termini per la presentazione della domanda di aiuto.

[Programmi e progetti (comunitari, nazionali e regionali)]

Note per la trasparenza:

In seguito all'attivazione, nell'ambito del Programma di Sviluppo rurale, del Progetto Integrato di Area Rurale "05 - Basso Piave", da parte del relativo partenariato rurale rappresentato dal soggetto capofila Comune di San Donà di Piave (VE), già approvata con DGR 139 del 31.01.2012, con DGR 2283 del 13.11.2012 e con DGR 1033 del 18.06.2013, il presente provvedimento prevede la riapertura termini per la presentazione della domanda di aiuto per la Misura 323/a - Azione 2 Recupero, riqualificazione e valorizzazione del patrimonio storico-architettonico da parte del comune di Fossalta di Piave.

L'Assessore Franco Manzato riferisce quanto segue.

Con Decisione C(2007) 4682 del 17 ottobre 2007, la Commissione Europea ha formalmente approvato il Programma di sviluppo rurale per il Veneto 2007-2013, confermando il cofinanziamento comunitario del Programma e l'ammissibilità delle spese a valere sulle risorse assegnate.

Con deliberazione del 13 novembre 2007, n. 3560 la Giunta regionale ha pertanto confermato il testo del PSR 2007 - 2013 che definisce la pianificazione finanziaria per anno, per asse e per misura, la classificazione dei comuni del Veneto ai fini dell'applicazione degli assi 3 e 4 del Programma e la delimitazione per comune delle aree montane del Veneto, ai sensi dell'articolo 50 del regolamento (CE) n. 1698/2005. Il Programma è stato poi oggetto di successive modifiche, da ultimo con deliberazione della Giunta regionale 12 marzo 2013, n. 314.

Dal punto di vista attuativo, facendo seguito alle previste consultazioni della Quarta Commissione consiliare e del Comitato di Sorveglianza sullo sviluppo rurale, e di un ulteriore ampio confronto con il partenariato, la Giunta regionale, con proprie deliberazioni, ha approvato bandi generali e specifici su un gran numero di misure ed azioni, secondo modalità e procedure di attuazione sia singole che integrate, dettagliate negli stessi bandi a valere sulle misure dei quattro assi del Programma di sviluppo rurale 2007-2013.

Con provvedimento del 29 dicembre 2009, n. 4083, la Giunta regionale ha approvato il bando generale di apertura dei termini di presentazione delle domande per talune misure dell'asse 1 e dell'asse 3. Le procedure generali di applicazione per la presentazione, l'istruttoria e la selezione delle domande, la realizzazione degli interventi, l'ammissibilità delle spese, le riduzioni e le sanzioni, la sorveglianza e la pubblicità degli interventi sono specificate nell'allegato A al provvedimento medesimo.

Per quanto riguarda l'Asse 3-Qualità della vita nelle zone rurali e diversificazione dell'economia, il bando ha disposto, in particolare, l'attivazione della misura 341- Animazione e acquisizione di competenze finalizzate a strategie di sviluppo locale, il cui obiettivo generale è favorire e supportare l'azione di partenariati pubblico-privati (PAR) che elaborano, promuovono e danno attuazione a specifiche strategie di sviluppo locale attraverso appositi Progetti Integrati d'Area (PIA-Rurale). La misura si applica esclusivamente alle aree non interessate dall'attuazione di Programmi di Sviluppo Locale approvati dalla Regione ai sensi dell'Asse 4 - Leader e prevede il sostegno alla definizione ed alla realizzazione di Progetti Integrati d'Area Rurale (PIA-R) attraverso l'attivazione delle Misure dell'Asse 3 del PSR.

Con deliberazione 29 marzo 2011, n. 377, la Giunta regionale ha approvato l'integrazione della dotazione a bando per la misura 341 ed i relativi PIA-R, per un importo di euro 8.400.000,00, di cui euro 8.000.000,00 destinati all'attuazione dei PIA-R ed euro 400.000,00 al funzionamento dei partenariati rurali, consentendo il finanziamento di tutte le domande validamente presentate e ritenute ammissibili ai sensi della Misura 341.

Con Decreto del Dirigente della Struttura Periferica AVEPA di Venezia n. 38 del 31 marzo 2011, è stata pertanto approvata la graduatoria di finanziabilità delle 8 domande di aiuto ritenute ammissibili e dei relativi PIA-R, per un importo complessivo di euro 769.600,00, per quanto riguarda la Misura 341 e di un corrispondente importo di euro 15.392.000,00 a sostegno dell'attuazione delle strategie definite dai PIA-R.

Ciascun PIA-R definisce il quadro delle Misure/Azioni da attivare, il relativo budget disponibile e le formule operative utilizzate per l'attuazione intervento ("a gestione diretta PAR", "a regia PAR" e "a bando pubblico"). Gli interventi relativi alle singole Misure/Azioni possono essere realizzati da parte dei soggetti beneficiari previsti, secondo i requisiti di accesso, le condizioni e le modalità operative stabilite dal PSR per ciascuna Misura/Azione e dalle Linee Guida Misure approvate dall'Autorità di Gestione in applicazione delle disposizioni previste dalla DGR n. 199/2008, Sub Allegato E3.

Come previsto dal bando relativo alla Misura 341, l'attivazione dei PIA-R e delle singole Misure/Azioni avviene attraverso appositi provvedimenti della Giunta regionale, che approva:

- i bandi pubblici relativi ai singoli PIA-R, nel caso di interventi a bando pubblico, sulla base degli indirizzi previsti dal PIA-R e dal relativo partenariato rurale, per quanto riguarda eventuali condizioni e modalità specifiche di attuazione;
- le scadenze e le modalità per la presentazione delle domande da parte dei soggetti richiedenti individuati dal PIA-R, nel caso di interventi "a regia" e "a gestione diretta".

Con deliberazioni n. 139 del 31.01.2012, n. 2283 del 13.11.2012 e n. 1033 del 18.06.2013, la Giunta regionale ha approvato l'attivazione operativa del PIA-R "05 - Basso Piave", da parte del partenariato "Basso Piave", attraverso il soggetto capofila Comune di San Donà di Piave, contestualmente alle disposizioni attuative e alle scadenze relative ai seguenti interventi:

- Misura 311 - Azione 1 Creazione e consolidamento di fattorie plurifunzionali e Azione 2 Sviluppo dell'ospitalità agrituristica
- Misura 323/a - Tutela e riqualificazione del patrimonio rurale - Sottomisura Patrimonio rurale, Azione 1-Realizzazione di studi e censimenti, Azione 2 Recupero, riqualificazione e valorizzazione del patrimonio storico-architettonico, Azione 3 Valorizzazione e qualificazione del paesaggio rurale e Azione 4 Interventi per la valorizzazione culturale delle aree rurali
- Misura 313 - Incentivazione delle attività turistiche, Azione 1 Itinerari e certificazione, Azione 2 Accoglienza, Azione 4-Informazione e Azione 5- Integrazione offerta turistica.

La deliberazione 18.06.2013, n. 1033, prevede le disposizioni attuative e le scadenze per l'attuazione dell'intervento a regia della Misura 323/a - azione 2, in particolare con beneficiario il comune di Fossalta di Piave, per un importo totale di spesa pubblica pari a 100.000,00 euro. La suddetta deliberazione prevedeva il termine di 30 giorni, a decorrere dalla sua pubblicazione nel Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto, per la presentazione della rispettiva domanda di aiuto accompagnata dalla necessaria documentazione.

Poiché il termine per la presentazione della domanda è scaduto il 27 luglio 2013 e nel frattempo il comune di Fossalta di Piave non ha presentato alcuna richiesta di proroga dei termini in tempo utile, non è stato possibile attivare l'intervento di recupero di una piccola chiesa, già previsto nell'ambito del PIA-R "05 - Basso Piave".

La causa della mancata presentazione della domanda di aiuto risiede, tra l'altro, anche nell'esigenza di allegare alla domanda stessa tutti i documenti perfezionati nell'ambito del procedimento di donazione del manufatto religioso, dai proprietari privati, in precedenza non reperibili, al comune di Fossalta di Piave.

In relazione alla mancata presentazione della domanda di aiuto, il comune di Fossalta di Piave ha presentato, con nota prot. n. 319739 del 29.07.2013, una formale richiesta di poter riaprire i termini per la presentazione della domanda di aiuto per la Misura 323/a - azione 2, al fine di potere attivare un necessario intervento di riqualificazione e valorizzazione della chiesetta giudicata meritevole.

Con il presente provvedimento, si propone quindi la riapertura dei termini per la presentazione della domanda di aiuto della Misura 323/a - azione 2 Recupero, riqualificazione e valorizzazione del patrimonio storico-architettonico da parte del comune di Fossalta di Piave, secondo le indicazioni e le scadenze definite all'**Allegato A**.

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

- UDITO il relatore incaricato dell'istruzione dell'argomento in questione ai sensi dell'art. 53, 4° comma, dello Statuto, il quale dà atto che la struttura competente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica, anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione regionale e statale;
- VISTA la legge regionale 10 gennaio 1997, n. 1 "Ordinamento delle funzioni e delle strutture della Regione";
- VISTO il regolamento (CE) n. 1698/2005 del 20 settembre 2005 del Consiglio, e successive modifiche ed integrazioni, sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR);

- VISTO il regolamento (CE) n. 1290/2005 del 21 giugno 2005 del Consiglio, e successive modifiche ed integrazioni, relativo al finanziamento della politica agricola comune;
- VISTO il regolamento (CE) n. 1974/2006 del 15 dicembre 2006 della Commissione, e successive modifiche ed integrazioni, recante disposizioni di applicazione del regolamento (CE) n. 1698/2005;
- VISTO il regolamento (UE) N. 65/2011 della Commissione del 27 gennaio 2011, che stabilisce modalità di applicazione del regolamento (CE) n. 1698/2005 del Consiglio per quanto riguarda l'attuazione delle procedure di controllo e della condizionalità per le misure di sostegno dello sviluppo rurale
- VISTA la Decisione C(2007) 4682 del 17 ottobre 2007 con la quale la Commissione Europea ha approvato il Programma di Sviluppo Rurale per il Veneto 2007 - 2013;
- VISTA la deliberazione del 13 novembre 2007, n. 3560 con la quale la Giunta regionale ha approvato il testo del PSR 2007 - 2013, la pianificazione finanziaria per anno, per asse e per misura, la classificazione dei comuni del Veneto ai fini dell'applicazione degli assi 3 e 4 del Programma, confermando la Direzione Piani e Programmi Settore Primario quale Autorità di gestione del Programma di sviluppo rurale per il Veneto 2007 - 2013, con conseguente incarico alla medesima Direzione di procedere alla sorveglianza e agli adempimenti amministrativi, tecnici e procedurali connessi all'attuazione del Programma, nonché alla relativa gestione finanziaria;
- VISTA la deliberazione 9 giugno 2009, n. 1616, con la quale la Giunta regionale ha approvato alcune modifiche del Programma di sviluppo rurale per il Veneto 2007-2013 ai sensi dell'articolo 6, comma 1, lett. c) del regolamento (CE) n. 1974/2006;
- VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 4082 del 29 dicembre 2009 "Approvazione finale della revisione del Programma di sviluppo rurale per il Veneto 2007-2013 in relazione alle nuove sfide ed alle infrastrutture a banda larga a seguito dell'Health Check e del Recovery Package. Art. 6, comma 1, lett. a) del reg. (CE) n. 1974/2006. Art. 37, comma 2, l.r. 1/91. Deliberazione/CR n. 80 del 16 giugno 2009";
- VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 1681 del 18 ottobre 2011, Programma di sviluppo rurale per il Veneto 2007-2013. Approvazione finale delle modifiche del Programma di sviluppo rurale per il Veneto 2007-2013 ai sensi dell'articolo 6, paragrafo 1, lett. c) del regolamento (CE) n. 1974/2006, di cui alle DGR n. 373 del 23 febbraio 2010 e n. 559 del 2 marzo 2010;
- VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 1699 del 7 agosto 2012 Programma di Sviluppo Rurale per il Veneto 2007-2013. Approvazione delle modifiche proposte con deliberazioni del 16 giugno 2011, n. 54/CR, del 13 dicembre 2011, n. 143/CR e del 7 maggio 2012, n. 34/CR;
- VISTA la deliberazione della Giunta regionale del 29 dicembre 2009, n. 4083, che ha approvato il bando e l'apertura dei termini relativa ad alcune misure degli assi 1 e 3, per la presentazione delle domande a valere sul PSR 2007 - 2013, in particolare per quanto riguarda la misura 341-Animazione e acquisizione di competenze finalizzate a strategie di sviluppo locale nonché l'allegato A-Indirizzi procedurali;
- DATO ATTO che il suddetto provvedimento stabilisce gli atti e le modalità per l'attivazione dei Progetti Integrati d'Area - Rurali (PIA-R) nell'ambito della misura 341, prevedendo che la Regione provveda all'approvazione dei bandi pubblici e delle ulteriori disposizioni e scadenze per l'attuazione degli interventi relativi a ciascun PIA-R e previsti secondo le formule "a bando pubblico", "a regia" e a "gestione diretta", ai fini della presentazione delle domande da parte dei soggetti richiedenti interessati;
- VISTA la deliberazione della Giunta regionale del 20 settembre 2011, n. 1499, avente per oggetto "Modifiche ed integrazioni relative al documento "Indirizzi procedurali" di cui all'allegato A alla DGR n. 4083/2009, e successive modifiche e integrazioni;
- VISTA la deliberazione della Giunta regionale del 29 marzo 2011, n. 377 relativa all'integrazione delle risorse a bando a favore dei progetti di cui alla misura 341- Animazione e acquisizione di competenze finalizzate a strategie di sviluppo locale;
- VISTO il Decreto del Dirigente della Struttura Periferica AVEPA di Venezia 31 marzo 2011, n. 38 relativo all'approvazione delle graduatorie di ammissibilità e finanziabilità - Misura 341-Animazione e acquisizione di competenze finalizzate a strategie di sviluppo locale, per quanto riguarda in particolare l'approvazione della domanda di aiuto relativa al progetto in questione;
- VISTA le deliberazioni della Giunta regionale n. 139 del 31.01.2012, n. 2283 del 13.11.2012 e n. 1033 del 18.06.2013, che approvano l'attivazione operativa del PIA-R "05 - Basso Piave", da parte del partenariato "Basso Piave", attraverso il soggetto capofila Comune di San Donà di Piave, nonché le disposizioni attuative e le scadenze per l'attuazione dei relativi interventi;

- VISTA la deliberazione della Giunta regionale del 18 luglio 2013, n. 1033, relativa all'approvazione dell'attivazione del Progetto Integrato di Area - Rurale "PIAR 05 - Basso Piave", da parte del relativo partenariato rurale rappresentato dal soggetto capofila Comune di San Donà di Piave (VE), per quanto riguarda in particolare le disposizioni attuative e le scadenze relative alla Misura 323/a - azione 2 Recupero, riqualificazione e valorizzazione del patrimonio storico-architettonico;

- PRESO ATTO della mancata presentazione della domanda di aiuto entro il termine previsto dalla deliberazione 18.06.2013, n. 1033;

- PRESO ATTO che, con la nota prot. n. 319739 del 29.07.2013, il comune di Fossalta di Piave ha presentato una formale richiesta di poter riaprire i termini per la presentazione della domanda di aiuto per la Misura 323/a - azione 2, al fine di potere attivare l'intervento previsto, motivando tale richiesta, tra l'altro, con il fatto che "la stipula dell'atto di donazione della chiesa oggetto dell'intervento di recupero è subordinata alla regolarizzazione catastale dell'immobile";

- CONSIDERATA l'esigenza di procedere all'approvazione delle disposizioni e delle scadenze per l'attuazione degli interventi relativi alla suddetta Misura 323/a - Azione 2, ai fini della presentazione della domanda da parte del soggetto richiedente interessato;

- DATO ATTO che il dirigente responsabile della Struttura competente ha verificato che le modifiche, integrazioni e chiarimenti di cui al presente provvedimento non risultano pregiudizievoli per le posizioni giuridiche dei soggetti a vario titolo coinvolti nei procedimenti in corso;

- RAVVISATA l'opportunità di accogliere la proposta del relatore facendo proprio quanto esposto in premessa;

delibera

1. di approvare, sulla base delle motivazioni esposte in premessa, parte integrante del presente provvedimento, nell'ambito del Progetto Integrato di Area Rurale "05 - Basso Piave", attivato dal partenariato rurale "Basso Piave", con soggetto capofila Comune di San Donà di Piave (VE), la riapertura dei termini per la presentazione della domanda di aiuto della Misura 323/a - azione 2 Recupero, riqualificazione e valorizzazione del patrimonio storico-architettonico, da parte del comune di Fossalta di Piave, secondo le indicazioni e le scadenze definite all'**Allegato A**;
2. di incaricare la Direzione Regionale Piani e Programmi Settore Primario, autorità di Gestione del Programma di Sviluppo Rurale, dell'esecuzione del presente atto;
3. di dare atto che la presente deliberazione non comporta ulteriore spesa a carico del bilancio regionale;
4. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'articolo 26 del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33;
5. di pubblicare la presente deliberazione nel Bollettino Ufficiale della Regione.



ALLEGATO alla Dgr n. 1655 del 17 settembre 2013

pag. 1/1

PROGRAMMA DI SVILUPPO RURALE PER IL VENETO 2007-2013

DGR N. 4083/2009 - MISURA 341

ANIMAZIONE E ACQUISIZIONE DI COMPETENZE FINALIZZATE A STRATEGIE DI SVILUPPO LOCALE.

ATTIVAZIONE PROGETTI INTEGRATI DI AREA - RURALI (PIA.R).

PIA.R	(05) Basso Piave				
PARTENARIATO (PAR)	Basso Piave				
SOGGETTO CAPOFILA	Comune di San Donà di Piave (VE)				
MISURA	PROCEDURA	IMPORTO SPESA PUBBLICA (euro)	SCADENZA PRESENTAZIONE DOMANDE 30 gg dalla data di pubblicazione sul BUR	TERMINE ESECUZIONE INTERVENTI	SOGGETTI RICHIEDENTI
323/a - Azione 2	a regia	100.000,00		31/12/2014	Fossalta di Piave

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 1656 del 17 settembre 2013

"Autorizzazione e accreditamento delle strutture sanitarie, socio sanitarie e sociali". Rilascio dell'accREDITAMENTO istituzionale della Comunità Alloggio per persone con disabilità "Handy Hope" con sede in Vazzola TV Via Madonna di Loreto 1 e revoca della DGR n. 1900 del 18 settembre 2012 (L.R. n. 22/2002).

[Servizi sociali]

Note per la trasparenza:

Il provvedimento riconosce l'accREDITAMENTO istituzionale della Comunità Alloggio per persone con disabilità in oggetto identificata, la cui titolarità è ascrivita alla Società Cooperativa Sociale Famiglie Anziani Infanzia (F.A.I.) Onlus con sede in Pordenone Viale Grigoletti n. 72/D e revoca l'accREDITAMENTO rilasciato al precedente ente gestore con DGR n. 1900 del 18 settembre 2012.

L'Assessore Remo Sernagiotto riferisce quanto segue.

Al fine di promuovere e garantire la qualità assistenziale, la Regione del Veneto, con la legge n. 22 del 16 agosto 2002, ha stabilito i criteri per l'autorizzazione alla realizzazione e l'esercizio di strutture per attività sanitarie, socio sanitarie e sociali subordinando l'emissione del parere positivo al riscontro della coerenza dei progetti presentati con la programmazione socio-sanitaria regionale.

Con lo stesso atto normativo è stato introdotto, inoltre, l'istituto dell'accREDITAMENTO istituzionale definito quale processo che varia lo stato del richiedente, da soggetto autorizzato ad esercitare attività socio- sanitaria a soggetto idoneo a prestare tale attività per conto del sistema socio sanitario regionale, pertanto, potenziale erogatore; detto accREDITAMENTO è previsto venga rilasciato dalla Giunta Regionale - competente anche per la vigilanza nel settore - previa verifica della sussistenza delle condizioni di cui all'art. 16 ed ai requisiti di cui all'art. 18 della legge regionale n. 22 del 16 agosto 2002.

Con DGR n. 2501 del 6 agosto 2004 e DGR n. 84 del 16 gennaio 2007 la Giunta Regionale ha dato attuazione a quanto disposto dalla L.R. n. 22/2002, individuando, fra l'altro i requisiti necessari per il rilascio dell'autorizzazione all'esercizio e dell'accREDITAMENTO istituzionale, e successivamente con DGR n. 2067 del 3 luglio 2007 ha definito le procedure applicative in tema di procedimento di autorizzazione all'esercizio ed accREDITAMENTO dei Centri di Servizi socio-sanitari e sociali.

In ossequio alla disciplina sovraesposta, la Comunità Alloggio per persone con disabilità "Handy Hope" con sede in Vazzola TV Via Madonna di Loreto 1 dell'Associazione Hope Onlus con sede in Vazzola TV Via San Francesco 2, è stata autorizzata all'esercizio con Decreto del Dirigente della Direzione Regionale Servizi Sociali n. 510 del 17 dicembre 2009 e accREDITATA con DGR n. 1900 del 18 settembre 2012 per una capacità ricettiva di 10 posti letto.

Nella gestione della Comunità Alloggio, il 1 gennaio 2013, è subentrata la Società Cooperativa Sociale Famiglie Anziani Infanzia (F.A.I.) Onlus con sede in Pordenone Viale Grigoletti n. 72/D - a seguito di convenzione sottoscritta in data 19 novembre 2012 con l'Associazione medesima, per l'utilizzo in comodato d'uso e gestione della struttura per il periodo compreso dalla precitata data al 31 dicembre 2015 - e con Decreto del Dirigente della Direzione Regionale Servizi Sociali n. 469 del 18 dicembre 2012 è stata formalizzata l'erogazione dell'attività della suddetta struttura da parte del richiamato nuovo ente gestore per una capacità ricettiva di 10 posti letto, sino al 31 dicembre 2015.

Successivamente al fine di formalizzare il nuovo assetto gestionale anche sul versante dell'accREDITAMENTO istituzionale, la Società Cooperativa con nota acquisita dalla Direzione Regionale Servizi Sociali al prot 137124 del 3 Aprile 2013, ha avanzato formale richiesta di attivazione del relativo procedimento. A riscontro della quale, preso atto della soppressione dell'Agenzia Regionale Socio Sanitaria-ARSS, disposta con legge regionale n. 43 del 23 novembre 2012 e del trasferimento delle relative attribuzioni in materia di accREDITAMENTO alle strutture afferenti alla Segreteria Regionale per la Sanità, con nota emessa al prot. 210131 del 17 maggio 2013 è stata incaricata l'Azienda Ulss 7 di Pieve di Soligo alla verifica dell'accertamento in ordine alla presenza e possesso dei requisiti di qualificazione richiesti per l'emanazione del presente provvedimento.

L'Azienda Ulss, a seguito dell'incarico ricevuto, ha effettuato il sopralluogo richiesto in data 8 luglio 2013 in esito al quale ha trasmesso alla Direzione Regionale Servizi Sociali, con nota acquisita al prot. 314020 del 23 luglio 2013 la relazione di esito positivo circa la rispondenza alla normativa della struttura in epigrafe indicata.

Parallelamente è stata verificata la congruità con la programmazione socio-sanitaria regionale così come definita dal Piano di Zona dell'Azienda Ulss 7 di Pieve di Soligo, cui è stato posto il visto di congruità con Decreto del Dirigente della Direzione Regionale Servizi Sociali n. 108 del 25 maggio 2011, e successivo Decreto n. 372 del 6 novembre 2012.

Ciò premesso, in esito all'attività istruttoria condotta dalla struttura amministrativa competente, ritenendo integrati i requisiti e le condizioni per l'emanazione del provvedimento conclusivo, ai sensi e per gli effetti dell'art. 19 della L.R. n. 22/2002, con l'odierno provvedimento si ritiene di proporre:

- . l'accreditamento della Comunità Alloggio per una capacità ricettiva di 10 posti, assegnando la titolarità del provvedimento al nuovo ente gestore;
- . di condizionare l'accreditamento di cui al precedente punto, per il periodo successivo alla data del 31 dicembre 2015 all'adozione, da parte della competente struttura regionale, del necessario provvedimento di autorizzazione all'esercizio per il periodo successivo alla precitata data;
- . la revoca della DGR n. 1900 del 18 settembre 2012, riconoscendone la decorrenza degli effetti dalla data di subentro della Società Cooperativa Sociale Famiglie Anziani Infanzia (F.A.I.) Onlus nella gestione della Comunità Alloggio.

Come prescritto dall'art. 19 della L.R. n. 22/2002 il mantenimento dei requisiti di accreditamento dovrà essere verificato con periodicità triennale dalla pubblicazione dell'odierno provvedimento e al venir meno delle condizioni di cui all'art. 16 l'accreditamento è sospeso o revocato.

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta Regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

- UDITO il relatore, incaricato dell'istruzione dell'argomento in questione ai sensi dell'art. 53, 4° comma, dello Statuto, il quale dà atto che la struttura competente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica, anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione regionale e statale;
- VISTA la L.R. n. 22 del 16 agosto 2002;
- VISTA la DGR n. 2501 del 6 agosto 2004;
- VISTA la DGR n. 84 del 16 gennaio 2007;
- VISTA la DGR n. 2067 del 3 luglio 2007;
- VISTA la DGR n. 1900 del 18 settembre 2012;
- VISTO il DDR Servizi Sociali n. 510 del 17 dicembre 2009;
- VISTO il DDR Servizi Sociali n. 469 del 18 dicembre 2012

delibera

1. di accreditare, ai sensi e per gli effetti della L.R. n. 22/2002, dalla data di pubblicazione del presente provvedimento, la Comunità Alloggio per persone con disabilità "Handy Hope" con sede in Vazzola TV Via Madonna di Loreto 1, gestita dalla Società Cooperativa Sociale Famiglie Anziani Infanzia (F.A.I.) Onlus con sede in Pordenone Viale Grigoletti n. 72/D, per una capacità ricettiva di 10 posti letto;
2. di condizionare l'accreditamento di cui al precedente punto, per il periodo successivo alla data del 31 dicembre 2015 all'adozione, da parte della competente struttura regionale, del necessario provvedimento di autorizzazione all'esercizio per il periodo successivo alla precitata data;
3. di revocare la DGR n. 1900 del 18 settembre 2012 riconoscendone la decorrenza degli effetti dalla data di subentro della Società Cooperativa Sociale Famiglie Anziani Infanzia (F.A.I.), nella gestione della Comunità Alloggio, e di dare atto che nelle more del rilascio dell'accreditamento in capo alla suddetta Società Cooperativa, la struttura ha fornito servizi per il soddisfacimento delle esigenze di interesse pubblico connesse alla continuità del servizio;
4. di dare atto che ai sensi dell'art. 19 della L.R. n. 22/2002 il mantenimento dei requisiti di accreditamento è verificato con periodicità triennale dalla data di pubblicazione del presente provvedimento e che al venir meno delle condizioni di cui all'art. 16 l'accreditamento è sospeso o revocato;
5. di dare atto che, ove si verificano le condizioni indicate all'art. 20 della L.R. n. 22/2002 l'accreditamento può essere sospeso o revocato, secondo le procedure vigenti;
6. di disporre che qualsiasi mutamento intervenuto nello stato di fatto e di diritto della struttura e delle funzioni esercitate deve essere immediatamente comunicato alla Direzione Regionale Servizi Sociali;

7. di trasmettere copia del presente atto all'ente richiedente, all'Azienda Ulss 7 di Pieve di Soligo, al Comune di Vazzola, e alla Conferenza dei Sindaci dell'Azienda Ulss 7 di Pieve di Soligo, rappresentando, che avverso lo stesso è ammesso ricorso giurisdizionale al Tribunale Amministrativo Regionale o alternativamente ricorso straordinario al Capo dello Stato rispettivamente entro 60 e 120 giorni dalla notifica del presente provvedimento;
8. di dare atto che la presente deliberazione non comporta spesa a carico del bilancio regionale;
9. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'art. 23 del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33;
10. di pubblicare la presente deliberazione nel Bollettino ufficiale della Regione.

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 1657 del 17 settembre 2013

Interventi per la valorizzazione delle manifestazioni storiche e palii. Esercizio finanziario 2013. Approvazione del Registro delle manifestazioni storiche di interesse locale per il 2014. L.R. 8.11.2010, n. 22 - art. 3, comma 1.

[Cultura e beni culturali]

Note per la trasparenza:

Con la presente deliberazione la Giunta Regionale approva l'iscrizione al Registro delle manifestazioni storiche di interesse locale, per il 2014, dei soggetti in possesso dei requisiti previsti dalla L.R. 8.11.2010, n. 22

L'Assessore Daniele Stival, di concerto con il Vice Presidente, On. Marino Zorzato, riferisce quanto segue.

La legge regionale 8.11.2010, n. 22 "Interventi per la valorizzazione delle manifestazioni storiche e palii" è stata adottata dall'Amministrazione regionale con l'obiettivo di tutelare, valorizzare e promuovere le manifestazioni storiche di interesse locale, quali palii, giostre e rievocazioni.

Tramite questo strumento normativo la Regione del Veneto intende perciò favorire la ricerca storica e la valorizzazione delle manifestazioni storiche e di conseguenza anche la promozione dei centri storici che ad esse fanno da cornice. Nell'operare per la tutela, promozione ed organizzazione di queste manifestazioni, l'amministrazione regionale stimola una azione di promozione della conservazione e salvaguardia degli elementi che delle manifestazioni fanno parte integrante e concreta, quali arredi, manufatti, costumi e musiche, tutti elementi di carattere storico strettamente legati allo svolgimento delle manifestazioni stesse.

Con D.G.R. n. 449 del 12 aprile 2011 è stata nominata una Commissione composta da esperti nel settore, che ha collaborato con la Direzione regionale competente nella indicazione dei criteri applicativi della legge nonché delle "Linee Guida", strumento utile per la valutazione delle richieste di iscrizione al Registro, che sono stati entrambi approvati con D.G.R. n. 1900 del 15.11.2011.

Con provvedimento n. 934 del 22.05.2012 è stato istituito il Registro della manifestazioni storiche di interesse locale per l'anno 2012 al quale sono state iscritte n. 16 manifestazioni.

Con provvedimento n. 2677 del 18.12.2012 il Registro della manifestazioni storiche di interesse locale è stato aggiornato all'anno 2013 con l'inserimento di altre 14 manifestazioni per un totale di 30.

Entro il 30.06.2013, così come stabilito dalla medesima D.G.R. n. 2677 del 18.12.2012 che ha anche modificato il termine fissato in prima battuta dai criteri applicativi, sono state presentate alla competente Direzione regionale n. 12 domande di iscrizione al registro regionale per l'anno 2014 da parte di soggetti attuatori di manifestazioni storiche di interesse locale. Un'ulteriore domanda, presentata dal Comune di Taglio di Po (RO) per la manifestazione "Il Taglio di porto Viro", non è risultata ammissibile perché pervenuta fuori termine.

Le domande presentate dal Comune di Garda (VR) per il "Palio delle Contrade", dall'Associazione Storico Culturale "Uniti nella memoria" di Rovolon (PD) per la manifestazione "Eco di vicende umane indelebili nella storia", dal Comune di Bressanvido (VI) per la "Festa della Transumanza" e dall'Associazione Fiera Festa del Toro di Sanguinetto (VR) per la "Festa del Toro", risultano incomplete in quanto i richiedenti, pur avendo ricevuto regolarmente la formale richiesta di integrazioni loro inviata, non hanno mandato la documentazione richiesta e necessaria allo svolgimento dell'istruttoria.

Le domande presentate dal Coro Alpino Monte Castel di Crespano del Grappa (VI) per il "Il Canto de la Ciara Stela" e dalla Parrocchia di S. Clemente in Alcenago di Grezzano (VR) per la "Festa di S. Clemente" sono risultate carenti dei requisiti previsti dai criteri applicativi e pertanto non iscrivibili al registro regionale.

Le restanti 6 istanze, risultando in possesso dei requisiti di legge previsti per l'ammissione, vengono iscritte al Registro regionale per l'anno 2014, secondo l'ordine sotto riportato che riprende la numerazione del registro regionale per il 2013, giunta al n. 30:

Numero progressivo di iscrizione al registro	Soggetto organizzatore	Manifestazione
31.	Comune di Peschiera del Garda (VR)	Le rievocazioni storiche di Peschiera del Garda

32.	Pro Loco Mirano - Mirano (VE)	La Fiera dell'Oca
33.	Gruppo Sportivo Dilettantistico Mombocar - San Giovanni Lupatoto (VR)	Palio del Drappo Verde di Verona
34.	Associazione Ciamàr Marso - Recoaro Terme (VI)	Chiamata di Marzo
35.	Comitato per la Celebrazione delle Pasque Veronesi - Verona	Rievocazione delle Pasque Veronesi
36.	Associazione Storico Culturale Undici Gradi - Vittorio Veneto (TV)	Giornate Medievali - Alla Corte Caminese

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta Regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

UDITO il relatore, incaricato dell'istruzione dell'argomento in questione ai sensi dell'art. 53, 4° comma, dello Statuto, il quale dà atto che la struttura competente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica, anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione regionale e statale;

VISTA la L.R. 8.11.2010, n. 22;

VISTI gli articoli 3 e 4, comma 1, della suddetta legge;

VISTA la D.G.R. n.1900 del 15 novembre 2011;

VISTA la D.G.R. n. 934 del 22.05.2012;

VISTA la D.G.R. n. 2677 del 18.12.2012;

delibera

1. di approvare l'inserimento, per l'anno 2014, nel Registro regionale delle manifestazioni storiche di interesse locale, di cui all'art. 3, comma 1, della L.R. 8.11.2010, n.22, delle seguenti manifestazioni storiche di interesse locale alle quali viene attribuito il numero di iscrizione a fianco di ciascuna segnato:

Numero progressivo di iscrizione al registro	Soggetto organizzatore	Manifestazione
31.	Comune di Peschiera del Garda (VR)	Le rievocazioni storiche di Peschiera del Garda
32.	Pro Loco Mirano - Mirano (VE)	La Fiera dell'Oca
33.	Gruppo Sportivo Dilettantistico Mombocar - San Giovanni Lupatoto (VR)	Palio del Drappo Verde di Verona
34.	Associazione Ciamàr Marso - Recoaro Terme (VI)	Chiamata di Marzo
35.	Comitato per la Celebrazione delle Pasque Veronesi - Verona	Rievocazione delle Pasque Veronesi
36.	Associazione Storico Culturale Undici Gradi - Vittorio Veneto (TV)	Giornate Medievali - Alla Corte Caminese

2. di dare atto che la presente deliberazione non comporta spesa a carico del bilancio regionale;
3. di incaricare la Direzione regionale Attività Culturali e Spettacolo dell'esecuzione del presente provvedimento, definendone, ove necessario, con propri atti le modalità di attuazione;
4. di pubblicare la presente deliberazione nel Bollettino Ufficiale della Regione.

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 1660 del 17 settembre 2013

Rettifica alla DGR n. 1393 del 30.07.2013 avente per oggetto "Integrazioni alla DGR n.614 del 03.05.2013 avente per oggetto "Stagione venatoria 2013/2014. Approvazione calendario venatorio regionale (art. 16 L.R. n. 50/93)"".

[Caccia e pesca]

Note per la trasparenza:

Con il presente provvedimento la Giunta Regionale provvede a rettificare un mero errore materiale intercorso nella stesura della dgr n. 1393 del 30.07.2013 avente per oggetto "Integrazioni alla DGR n.614 del 03.05.2013 avente per oggetto <<Stagione venatoria 2013/2014. Approvazione calendario venatorio regionale (art. 16 L.R. n. 50/93)>>".

L'Assessore Daniele Stival riferisce quanto segue.

Con dgr n.1393 del 30.07.2013 la Giunta regionale, preso atto della Sentenza della Corte Costituzionale n.139 del 13 giugno 2013 in materia di appostamenti di caccia, ha disposto l'integrazione dell'Allegato B alla dgr n.614 del 03.05.2013, così come modificato con dgr n.1285 del 16.07.2013, aggiungendo al punto 14 ("Altre disposizioni") la seguente lettera:

"e) fatti salvi gli appostamenti per la caccia agli ungulati e gli appostamenti nel territorio lagunare e vallivo così come disciplinati dalla Legge regionale 24 febbraio 2012, n.12, gli appostamenti di caccia in assenza di titolo abilitativo edilizio non possono essere allestiti prima del 1.08.2013 e devono essere rimossi entro e non oltre il 28.02.2014. E' fatto salvo ogni altro adempimento e/o autorizzazione ai sensi di legge".

Nella stesura di detta disposizione la competente Struttura regionale è incorsa in un mero errore materiale, in quanto le parole "in assenza di titolo abilitativo edilizio" dovevano, in base agli approfondimenti istruttori eseguiti, essere sostituite dalle parole "che non necessitano di titolo abilitativo edilizio ai sensi delle normative vigenti".

Si rende pertanto necessario provvedere alla rettifica di quanto disposto con dgr 1393 del 30.07.2013, disponendo che la lettera e) da introdursi al punto 14 dell'Allegato B alla dgr 614 del 03.05.2013, così come modificato con dgr n.1285 del 16.07.2013, sia così riformulata:

"e) fatti salvi gli appostamenti per la caccia agli ungulati e gli appostamenti nel territorio lagunare e vallivo così come disciplinati dalla Legge regionale 24 febbraio 2012, n. 12, gli appostamenti di caccia che non necessitano di titolo abilitativo edilizio ai sensi delle normative vigenti non possono essere allestiti prima del 1.08.2013 e devono essere rimossi entro e non oltre il 28.02.2014. E' fatto salvo ogni altro adempimento e/o autorizzazione ai sensi di legge".

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento

LA GIUNTA REGIONALE

UDITO il relatore incaricato dell'istruzione dell'argomento in questione ai sensi dell' art. 53, 4° comma, dello Statuto, il quale dà atto che la Struttura competente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica, anche in ordine di compatibilità con la legislazione regionale e statale;

RICHIAMATA la dgr n.1393 del 30.07.2013 avente per oggetto oggetto:"Integrazioni alla DGR n.614 del 03.05.2013 avente per oggetto <<Stagione venatoria 2013/2014. Approvazione calendario venatorio regionale (art. 16 L.R. n. 50/93)>>".

RIASSUNTE le valutazioni di cui alla premessa;

delibera

1. di dare atto che le premesse formano parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;
2. di rettificare come segue il punto 2 del dispositivo della dgr n.1393 del 30.07.2013:

"2. di integrare l'Allegato B alla dgr n. 614 del 03.05.2013 "Calendario venatorio regionale per la stagione 2013/2014", così come modificato con DGR n. 1285 del 16.07.2013, aggiungendo al punto 14 ("Altre disposizioni") la seguente lettera:

"e) fatti salvi gli appostamenti per la caccia agli ungulati e gli appostamenti nel territorio lagunare e vallivo così come disciplinati dalla Legge regionale 24 febbraio 2012, n. 12, gli appostamenti di caccia che non necessitano di titolo abilitativo edilizio ai sensi delle normative vigenti non possono essere allestiti prima del 1.08.2013 e devono essere rimossi entro e non oltre il 28.02.2014. E' fatto salvo ogni altro adempimento e/o autorizzazione ai sensi di legge.";

3. di disporre l'invio di copia del presente provvedimento alle Province, alle rappresentanze regionali delle Associazioni Venatorie riconosciute operanti nel Veneto, all'ANCI Veneto e al Corpo Forestale dello Stato;
4. di dare atto che il presente provvedimento non comporta oneri a carico del bilancio regionale;
5. di incaricare l'Unità di Progetto Caccia e Pesca dell'esecuzione del presente provvedimento;
6. di dare atto dell'immediata eseguibilità del presente provvedimento;
- 7 di pubblicare la presente deliberazione nel Bollettino Ufficiale della Regione.